

Emily Dickinson

# TUTTE LE POESIE

III  
(1151-1789)

A cura di Giuseppe Ierolli

© 2007 Giuseppe Ieroli  
per le traduzioni e le note

novembre 2008

[www.emilydickinson.it](http://www.emilydickinson.it)

## Bibliografia

Per il testo originale mi sono servito delle due edizioni critiche:

*The Poems of Emily Dickinson*, 3 voll., a cura di Thomas H. Johnson, Cambridge, The Belknap Press of Harvard University Press, 1955.

*The Poems of Emily Dickinson*, 3 voll., a cura di R. W. Franklin, Cambridge, The Belknap Press of Harvard University Press, 1998.

e, per le poesie trascritte dall'autrice nei cosiddetti "Fascicoli", dei manoscritti pubblicati nel 1981:

*The Manuscript Books of Emily Dickinson*, 2 voll., a cura di R. W. Franklin, Cambridge, The Belknap Press of Harvard University Press, 1981.

Per la traduzione ho consultato le seguenti edizioni italiane:

Emily Dickinson, *Poesie*, a cura di Marta Bini, Milano, Denti, 1949.

Emily Dickinson, *Poesie*, a cura di Guido Errante, Milano, Mondadori, 1956.

Emily Dickinson, *Poesie*, 2 voll., a cura di Guido Errante, Milano, Mondadori, 1959.

Emily Dickinson, *Poesie*, a cura di Margherita Guidacci [1° ed., Sansoni, 1961] con un'appendice di poesie trad. da Ariodante Marianni, Milano, Bompiani, 2002.

Emily Dickinson, *Poesie*, trad. di Dyna Mc Arthur Rebucci, Milano, Nuova Accademia, 1964.

Emily Dickinson, *Poesie*, a cura di Guido Errante, Guanda, 1975.

Emily Dickinson, *Poesie*, a cura di Ginevra Bompiani, Roma, Newton Compton, 1978.

Emily Dickinson, *Poesie*, a cura di Margherita Guidacci, Milano, Rizzoli, 2000 [1° ediz. 1979].

Emily Dickinson, *Silenzi*, a cura di Barbara Lanati, Milano Feltrinelli, 1999 [prima ediz. 1986].

Emily Dickinson, *Poesie*, trad. di Silvio Raffo, Torino, Fògola, 1986.

Emily Dickinson, *Poesie*, a cura di Gabriella Sobrino, Roma, Newton Compton, 1999 [prima ediz. 1987].

Emily Dickinson, *Geometrie dell'estasi*, a cura di Silvio Raffo, Milano, Crocetti, 1988.

Emily Dickinson, *Poesie*, a cura di Massimo Bacigalupo, Milano Mondadori, 2001 [prima ediz. 1995].

Emily Dickinson, *Rime imperfette*, a cura di Francesco Binni, Roma, Empiria, 1995.

Emily Dickinson, *Mie forti madonne*, a cura di Adriana Seri, Faenza, Mobidick, 1995.

- Emily Dickinson, *Tutte le poesie*, a cura di Marisa Bulgheroni, trad. di Silvio Raffo, Margherita Guidacci, Massimo Bacigalupo, Nadia Campana, revisione complessiva delle trad. curata da Massimo Bacigalupo, con l'antologia Versioni d'autore contenente trad. di Cristina Campo, Annalisa Cima e Eugenio Montale, Giovanni Giudici, Mario Luzi, Eugenio Montale, Amelia Rosselli, Milano, Mondadori, collana "i Meridiani", 1997.
- Emily Dickinson, *Una pantera nel guanto*, a cura di Adriana Seri, Firenze, Passigli, 1997.
- Emily Dickinson, *La bambina cattiva*, a cura di Bianca Tarozzi, Venezia Marsilio, 1997.
- Emily Dickinson, *Poesie*, a cura di Alessandro Quattrone, Colognola ai Colli (Verona), Demetra, 1999.
- Emily Dickinson, *Buongiorno notte*, a cura di Nicola Gardini, Milano, Crocetti, 2001.
- Emily Dickinson, *Quel che sappiamo dell'amore*, trad. di Mauro Sinigaglia, Bari, Acquaviva, 2001
- Emily Dickinson, *Faccia a faccia con Dio*, trad. di Chiara Campomori, Roma, Stampalternativa, 2002.
- Emily Dickinson, *Poesie*, trad. Rina Sara Virgillito, Milano, Garzanti, 2002.
- Emily Dickinson, *Le stanze di Alabastro*, trad. di Nadia Campana, Milano, SE, 2003
- Emily Dickinson, *Poesie*, trad. di Augusto Sabbadini, Bussolengo (Verona), EricArt, 2003.
- Emily Dickinson, *Poesie*, a cura di Massimo Bacigalupo, Milano Mondadori, 2004 [Ediz. rivista e aggiornata].
- Emily Dickinson, *Sillabe di seta*, a cura da Barbara Lanati, Milano, Feltrinelli, 2004.
- Emily Dickinson, *Il tramonto in una tazza*, trad. di Bruna Dell'Agnese, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2005.

e alcune versioni in altre lingue:

- Emily Dickinson, *Poèmes*, trad. (in francese) di Guy Jean Forgue, Aubier, 1996.
- Emily Dickinson, *Une âme en incandescence*, trad. (in francese) di Claire Malroux, José Corti, 1998.
- Emily Dickinson, *Quatrains et autres poèmes brefs*, trad. (in francese) di Claire Malroux, Gallimard, 2002.
- Emily Dickinson, *Crónica de plata*, trad. (in spagnolo) di Manuel Villar Raso, Madrid, Hiperión, 2001

Prezioso è stato inoltre l'ausilio della prima edizione del dizionario di Noah Webster: *American Dictionary of the English Language*, New York, S. Converse, 1828, un'edizione molto simile a quella utilizzata da Emily Dickinson, pubblicata ad Amherst nel 1844.

Per le citazioni dalle lettere, ho utilizzato l'edizione critica:

*The Letters of Emily Dickinson*, 3 voll., a cura di Thomas H. Johnson e Theodora Ward, Cambridge, Massachusetts, The Belknap Press of Harvard University Press, 1958.

e consultato le due edizioni italiane:

Emily Dickinson, *lettere*, trad. di Margherita Guidacci, Milano, Bompiani, 2002 [prima ed., Sansoni, 1961].

Emily Dickinson, *Lettere*, a cura di Barbara Lanati, Torino, Einaudi, 1991.

La bibliografia dickinsoniana (biografie e studi critici) è vastissima e si arricchisce continuamente. Un elenco molto dettagliato (aggiornamento di quello apparso nel Meridiano Mondadori del 1997) è nella biografia di Marisa Bulgheroni uscita nel 2001 (vedi sotto). Qui cito soltanto le opere che ho consultato.

#### *In italiano*

Emilio e Giuditta Cecchi, *Emily Dickinson*, Brescia, Morcelliana, 1939.

Nadia Fusini, *Nomi. Dieci scritture femminili*, Roma, Donzelli, 1996, pagg. 31-58.

Alessandra Cenni, *Cercando Emily Dickinson*, Milano, Archinto, 1998.

Paola Loreto, *La contemplazione dell'emblema*, Milano, Unicopli, 1999.

Barbara Lanati, *L'alfabeto dell'estasi. Vita di Emily Dickinson*, Milano, Feltrinelli, 1999.

Harold Bloom, *Il canone occidentale*, trad. di Francesco Saba Sardi, Milano, Bompiani, 2000, pagg. 261-276 (tit. orig. *The Western Canon: The Books of the Ages*, 1994).

Marisa Bulgheroni, *Nei sobborghi di un segreto. Vita di Emily Dickinson*, Milano, Mondadori, 2001.

#### *In inglese*

George Frisbie Whicher, *This was a Poet: A Critical Biography of Emily Dickinson*, New York, Scribner's, 1938.

Millicent Todd Bingham, *Ancestor's Brocades: The Literary Debut of Emily Dickinson*, New York and London, Harper & Brothers, 1945.

Rebecca Patterson, *The Riddle of Emily Dickinson*, Boston, Houghton Mifflin, 1951.

Thomas H. Johnson, *Emily Dickinson: An Interpretive Biography*, Cambridge, The Belknap Press of Harvard University Press, 1955.

Jay Leyda, *The Years and Hours of Emily Dickinson*, 2 voll., New Haven, Yale University Press, 1960.

Theodora Ward, *The Capsule of the Mind: Chapters in the Life of Emily Dickinson*, Cambridge, The Belknap Press of Harvard University Press, 1961.

Richard Sewall, *The Life of Emily Dickinson*, New York, Farrar, Straus & Giroux, 1974 (rist. Cambridge, Harvard University Press, 1994).

Susan Howe, *My Emily Dickinson*, Berkeley, North Atlantic, 1985.

Cynthia Griffin Wolff, *Emily Dickinson*, Reading, Perseus, 1988.

- Polly Longworth, *The World of Emily Dickinson*, New York-London, Norton, 1990.
- Sharon Cameron, *Choosing Not Choosing: Dickinson's Fascicles*, Chicago, The University of Chicago Press, 1992.
- Martha Nell Smith, *Rereading Emily Dickinson*, Austin, University of Texas Press, 1992.
- Roger Lundin, *Emily Dickinson and the Art of Belief*, Grand Rapids, Eerdmans, 1998.
- The Emily Dickinson Handbook*, a cura di Gudrun Graber, Roland Hagenbüchle e Cristanne Miller, Amherst, University of Massachusetts Press, 1999.
- Alfred Habegger, *My Wars Are Laid Away In Books. The Life of Emily Dickinson*, New York, Random House, 2001.
- Richard E. Brantley, *Experience and Faith: The Late-Romantic Imagination of Emily Dickinson*, New York, Palgrave MacMillan, 2004.
- Connie Ann Kirk, *Emily Dickinson: A Biography*, Westport, Greenwood Press, 2004.
- Domhnall Mitchell, *Measures of Possibility: Emily Dickinson's Manuscripts*, Amherst and Boston, University of Massachusetts Press, 2005.
- Páraic Finnerty, *Emily Dickinson's Shakespeare*, Amherst and Boston, University of Massachusetts Press, 2006.

## Istruzioni per l'uso

Le poesie sono elencate nell'ordine stabilito da Franklin nella sua edizione critica. Per ciascuna poesia è indicato il numero attribuito da Franklin (F) e quello della precedente edizione critica di Johnson (J). Fra parentesi è indicata la datazione, in genere stabilita sulla base della calligrafia del manoscritto. Quando le date delle due edizioni critiche non sono uguali le ho indicate entrambe. Le date sono nella quasi totalità dei casi approssimative e precedute, in entrambe le edizioni, da "circa"; ho ommesso sempre questa indicazione.

Quando il cambio pagina corrisponde a una nuova strofa ho inserito il simbolo "¶".

Nelle note sono frequentemente citate le lettere, per le quali ho indicato il numero stabilito nell'edizione critica di Johnson preceduto da "L". Nella stessa edizione sono presenti in appendice i "frammenti in prosa", con una numerazione propria; per citarli ho utilizzato il numero preceduto da "PF".

Per le citazioni bibliche nelle note mi sono servito dell'edizione ufficiale della CEI, ma in molti casi ho tradotto direttamente dalla versione tradizionale di riferimento per i paesi anglosassoni: la "King James Version", pubblicata nel 1611 in Inghilterra durante il regno di Giacomo I.

Sempre nelle note, per i numerosi riferimenti a Susan Gilbert Dickinson, prima amica e poi cognata di Emily Dickinson (sposò il fratello Austin nel 1856), ho utilizzato solo il nome: "Susan".

La "Numerazione Johnson/Franklin", che in quest'ultimo volume comprende tutte le poesie, può agevolare la ricerca di una specifica poesia a partire dalla numerazione Johnson, l'unica per ora usata nelle traduzioni italiane in commercio.

Il lavoro di traduzione e note per tutta l'opera di Emily Dickinson è consultabile nel sito web: "[www.emilydickinson.it](http://www.emilydickinson.it)".

*Roma, agosto 2007*

Giuseppe Ierolli



Poesie F1151-F1789

F1151 - J1122 (1868)

'Tis my first night beneath the Sun  
If I should spend it here -  
Above him is too low a height  
For his Barometer  
Who Airs of expectation breathes  
And takes the Wind at prime -  
But Distance his Delights confides  
To those who visit him

F1152 - J1134 (1868)

The Wind took up the Northern Things  
And piled them in the South -  
Then gave the East unto the West  
And opening his mouth  
The four Divisions of the Earth  
Did make as to devour  
While everything to corners slunk  
Behind the awful power -

The Wind unto his Chamber went  
And nature ventured out -  
Her subjects scattered into place  
Her systems ranged about

Again the smoke from Dwellings rose  
The Day abroad was heard  
How intimate, a Tempest past  
The Riot of the Bird -

F1153 - J1769 (1868?)

The longest day that God appoints  
Will finish with the sun.  
Anguish can travel to it's stake,  
And then it must return.

F1151 - J1122 (1868)

Sarebbe la mia prima notte sotto il Sole  
Se dovessi passarla qui -  
Sopra di lui è un'altezza troppo bassa  
Per il suo Barometro  
Che Arie d'attesa respira  
E prende il Vento al suo apparire -  
Ma la Distanza le sue Delizie confida  
A coloro che sono in visita a lui

F1152 - J1134 (1868)

Il Vento prese le Cose del Nord  
E le ammucciò a Sud -  
Poi diede l'Est all'Ovest  
E aprendo la bocca  
Le quattro Suddivisioni della Terra  
Fece come per divorare  
Mentre ogni cosa negli angoli strisciava  
Dietro la tremenda energia -

Il Vento nella sua Stanza rientrò  
E la natura si avventurò fuori -  
I suoi sudditi ripresero i loro posti  
I suoi ordini si schierarono intorno

Di nuovo il fumo dalle Dimore salì  
Il Giorno all'aperto fu percepito  
Com'è intimo, passata una Tempesta  
Il Chiasso degli Uccelli

F1153 - J1769 (1868?)

Il giorno più lungo che Dio stabilisce  
Finirà con il sole.  
L'angoscia può avviarsi al suo traguardo,  
E poi deve rientrare.

F1154 - J1149 (1869)

I noticed People disappeared  
When but a little child -  
Supposed they visited remote  
Or settled Regions wild -  
Now know I - They both visited  
And settled Regions wild -  
But did because they died  
A Fact withheld the little child -

F1155 - J1133 (1869-1868)

The Snow that never drifts -  
The transient, fragrant snow  
That comes a single time a Year  
Is softly driving now -

So thorough in the Tree  
At night beneath the star  
That it was February's Foot  
Experience would swear -

Like Winter as a Face  
We stern and former knew  
Repaired of all but Loneliness  
By Nature's Alibi -

Were every Storm so sweet  
The Value could not be -  
We buy with contrast - Pang is good  
As near as memory -

F1156 - J1130 (1869-1868)

That odd old man is dead a year -  
We miss his stated Hat -  
'Twas such an evening bright and stiff  
His faded lamp went out -

Who miss his antiquated Wick -  
Are any hoar for him?  
Waits any indurated mate  
His wrinkled coming Home?

□

F1154 - J1149 (1869)

Notavo Gente che spariva  
Quando non ero che una bimba -  
Supponevo per visite remote  
O per colonizzare Regioni selvagge -  
Ora so - Che visitavano  
E colonizzavano Regioni selvagge -  
Ma lo facevano perché erano morti  
Un Fatto nascosto ai bimbi -

F1155 - J1133 (1869-1868)

La Neve che mai si accumula -  
La transitoria, fragrante neve  
Che arriva una sola volta l'Anno  
Morbida s'impone ora -

Tanto pervade l'albero  
Di notte sotto la stella  
Che certo sia il Passo di Febbraio  
L'Esperienza giurerebbe -

Invernale come un Volto  
Che austero e antico conoscemmo  
Riparato in tutto tranne la Solitudine  
Dall'Alibi della Natura -

Fosse ogni Tempesta così dolce  
Valore non avrebbe -  
Noi compriamo per contrasto - La Pena è buona  
Quanto più vicina alla memoria -

F1156 - J1130 (1869-1868)

Quel vecchio singolare è morto da un anno -  
Ci manca il suo familiare Cappello -  
Era una serata così luminosa e rigida  
Quando il suo fioco lume si smorzò -

A chi manca il suo antiquato Stoppino -  
C'è un qualche canuto per lui?  
Attende un'indurità metà  
Il suo raggrinzito ritorno a Casa?

]]

Oh Life, begun in fluent Blood  
And consummated dull -  
Achievement, contemplating thee -  
Feels transitive and cool.

F1157 - J1118 (1869-1868)

Exhilaration is the Breeze  
That lifts us from the Ground  
And leaves us in another place  
Whose statement is not found -

Returns us not, but after time  
We soberly descend  
A little newer for the term  
Upon Enchanted Ground -

F1158 - J1158 (1869-1870)

Best Witchcraft is Geometry  
To the magician's mind -  
His ordinary acts are feats  
To thinking of mankind -

F1159 - J1143 (1869)

The Work of Her that went,  
The Toil of Fellows done -  
In Ovens green our Mother bakes,  
By Fires of the Sun -

F1160 - J1137 (1869)

The duties of the Wind are few -  
To cast the ships, at Sea,  
Establish March, the Floods escort,  
And usher Liberty.

The pleasures of the Wind are broad,  
To dwell Extent among,  
Remain, or wander,  
Speculate, or Forests entertain -

□

Oh Vita, cominciata in un Sanguigno fluire  
E consumata nel torpore -  
Il risultato, contemplando te -  
Appare transitivo e freddo.

F1157 - J1118 (1869-1868)

La Gioia è la Brezza  
Che ci solleva da Terra  
E ci lascia in un altro posto  
Di cui non sappiamo le regole -

Non ci rimanda, ma dopo un po'  
Noi sobriamente scendiamo  
Un po' più nuovi per quel momento  
Su un Suolo Incantato -

F1158 - J1158 (1869-1870)

L'Incantesimo migliore è Geometria  
Per la mente del mago -  
I suoi gesti ordinari sono grandi imprese  
Agli occhi dell'umanità -

F1159 - J1143 (1869)

Il Lavoro di Lei che se n'è andata,  
La Fatica di Compagni finiti -  
In Forni verdi nostra Madre cuoce,  
Ai Fuochi del Sole -

F1160 - J1137 (1869)

I doveri del Vento sono pochi -  
Spingere le navi, in Mare,  
Insidiare Marzo, le Maree scortare,  
E annunciare la Libertà.

I piaceri del Vento sono vasti,  
Risiedere nell'estensione,  
Restare, o vagare,  
Speculare, o le Foreste intrattenere -

□

The kinsmen of the Wind are Peaks  
Azof - the Equinox,  
Also with Bird and Asteroid  
A bowing intercourse -

The limitations of the Wind  
Do he exist, or die,  
Too wise he seems for Wakelessness,  
However, know not I -

F1161 - J1146 (1869)

When Etna basks and purrs  
Naples is more afraid  
Than when she show her Garnet Tooth -  
Security is loud -

F1162 - J1117 (1869-1868)

A Mine there is no Man would own  
But must it be conferred,  
Demeaning by exclusive wealth  
A Universe beside -

Potosi never to be spent  
But hoarded in the mind  
What Misers wring their hands tonight  
For Indies in the Ground!

F1163 - J1138 (1869)

A Spider sewed at Night  
Without a Light  
Upon an Arc of White -

If Ruff it was of Dame  
Or Shroud of Gnome  
Himself himself inform -

Of Immortality  
His strategy  
Was physiognomy -

I congiunti del Vento sono i Picchi  
Azov - l'Equinozio,  
Anche con l'Uccello e l'Asteroido  
Una garbata relazione -

I limiti del Vento  
Se sopravviva, o muoia,  
Tropo saggio sembra per il Non Risveglio,  
Nondimeno, non li so -

F1161 - J1146 (1869)

Quando l'Etna si crogiola e fa le fusa  
Napoli è più impaurita  
Di quando mostra i suoi Granati Denti -  
La sicurezza è rumorosa -

F1162 - J1117 (1869-1868)

Una Miniera c'è che Nessuno può comprare  
Ma dev'essere conferita,  
Svilendo con un'esclusiva ricchezza  
L'universo intorno -

Potosí che non sarà mai speso  
Ma accumulato nella mente  
Quanti Avari si torceranno le mani stanotte  
Per Indie Sottoterra!

F1163 - J1138 (1869)

Un Ragno cuciva di Notte  
Senza una Luce  
Su un Arco di Bianco -

Se Gorgiera fosse di Dama  
O Sudario di Gnomo  
Lui stesso se stesso informi -

D'Immortalità  
La sua strategia  
Era fisionomia -

F1164 - J1140 (1869)

The Day grew small, surrounded tight  
By early, stooping Night -  
The Afternoon in Evening deep  
It's Yellow shortness dropt -  
The Winds went out their martial ways  
The Leaves obtained excuse -  
November hung his Granite Hat  
Upon a nail of Plush -

F1165 - J1164 (1870)

Were it to be the last  
How infinite would be  
What we did not suspect was marked  
Our final interview.

F1166 - J1159 (1870)

Great Streets of silence led away  
To Neighborhoods of Pause -  
Here was no Notice - no Dissent  
No Universe - no Laws -

By Clocks, 'Twas Morning, and for Night  
The Bells at Distance called -  
But Epoch had no basis here  
For Period exhaled.

F1167 - J1215 (1870-1872)

I bet with every Wind that blew  
Till Nature in chagrin  
Employed a Fact to visit me  
And scuttle my Balloon -

F1164 - J1140 (1869)

Il Giorno diventò piccolo, circondato tutto  
Dalla precoce, incombente Notte -  
Il Pomeriggio in Sera profonda  
La sua Gialla brevità distillò -  
I Venti smorzarono i loro passi marziali  
Le Foglie ottennero tregua -  
Novembre appese il suo Cappello di Granito  
A un chiodo di Felpa -

F1165 - J1164 (1870)

Dovesse essere l'ultimo  
Quanto infinito sarebbe  
Ciò che non sospettavamo indicasse  
Il nostro colloquio finale.

F1166 - J1159 (1870)

Grandi Strade di silenzio conducevano  
A Sobborghi di Pausa -  
Qui non vi era Annuncio - né Dissenso  
Né Universo - né Leggi -

Per gli Orologi, Era Mattino, e la Notte  
Le Campane a Distanza annunciavano -  
Ma Epoche non avevano base qui  
Perché il Periodo spirava.

F1167 - J1215 (1870-1872)

Scommettevo su ogni soffio di Vento  
Finché la Natura in collera  
Mandò un Fatto a farmi visita  
E a bucare il mio Pallone -

F1168 - J1178 (1870-1871)

My God - He sees thee -  
Shine thy best -  
Fling up thy Balls of Gold  
Till every Cubit play with thee  
And every Crescent hold -  
Elate the Acre at his feet -  
Upon his Atom swim -  
Oh Sun - but just a Second's right  
In thy long Race with him!

F1169 - J1157 (1870)

Some Days retired from the rest  
In soft distinction lie  
The Day that a Companion came  
Or was obliged to die -

F1170 - J1220 (1870-1872)

Of Nature I shall have enough  
When I have entered these  
Entitled to a Bumble bee's  
Familiarities -

F1171 - J1245 (1870-1873)

The Suburbs of a Secret  
A Strategist should keep -  
Better than on a Dream intrude  
To scrutinize the Sleep -

F1172 - J1248 (1870-1873)

The incidents of Love  
Are more than it's Events -  
Investment's best expositor  
Is the minute Per Cents -

F1168 - J1178 (1870-1871)

Mio Dio - Egli ti vede -  
Splendi al tuo meglio -  
Lancia in alto i tuoi Globi d'Oro  
Finché ogni Cubito giochi con te  
E ogni Falce di Luna resista -  
Esalta gli Acri ai suoi piedi -  
Sul suo Atomo scorri -  
Oh Sole - il privilegio di un solo Istante  
Nella tua lunga Corsa con lui!

F1169 - J1157 (1870)

Alcuni Giorni appartati dal resto  
In sommessa distinzione giacciono  
Il Giorno in cui un Compagno venne  
O fu obbligato a morire -

F1170 - J1220 (1870-1872)

Della Natura avrò abbastanza  
Quando sarò entrata fra coloro  
A cui è concesso a un Bombo  
Dare confidenza -

F1171 - J1245 (1870-1873)

I Sobborghi di un Segreto  
Uno Stratega dovrebbe rispettare -  
Piuttosto che in un Sogno intromettersi  
Per scrutare il Sonno -

F1172 - J1248 (1870-1873)

Le minuzie dell'Amore  
Sono più che i suoi Eventi -  
La migliore evidenza dell'investimento  
È il minuscolo Percento -

F1173 - J1160 (1870)

He is alive, this morning -  
He is alive - and awake -  
Birds are resuming for Him -  
Blossoms - dress for His sake -  
Bees - to their Loaves of Honey  
Add an Amber Crumb  
Him - to regale - Me - Only -  
Motion, and am dumb.

F1174 - J1167 (1870)

Alone and in a Circumstance  
Reluctant to be told  
A spider on my reticence  
Assiduously crawled

And so much more at Home than I  
Immediately grew  
I felt myself a visitor  
And hurriedly withdrew -

Revisiting my late abode  
With articles of claim  
I found it quietly assumed  
As a Gymnasium  
Where Tax asleep and Title off  
The inmates of the Air  
Perpetual presumption took  
As each were special Heir -  
If any strike me on the street  
I can return the Blow -  
If any take my property  
According to the Law  
The Statute is my Learned friend  
But what redress can be  
For an offence nor here nor there  
So not in Equity -  
That Larceny of time and mind  
The marrow of the Day  
By spider, or forbid it Lord  
That I should specify -

F1173 - J1160 (1870)

È vivo, stamane -  
È vivo - e sveglio -  
Gli uccelli ricominciano per Lui -  
I fiori - si abbigliano per amor Suo -  
Le api - alle loro Pagnotte di Miele  
Aggiungono una Briciola d'Ambra  
Per deliziare - Lui - a Me - Soltanto -  
Un cenno, e resto muta.

F1174 - J1167 (1870)

Da sola e in Circostanze  
Riluttanti ad esser dette  
Un ragno sulla mia reticenza  
Assiduamente strisciò

E tanto più a Casa sua di me  
Immediatamente si trovò  
Che mi sentii un'ospite  
E in fretta mi ritirai -

Rivisitando la mia recente dimora  
Con titoli di proprietà  
La trovai senza chiasso occupata  
Come una Palestra  
Dove il Fisco dorme e i Diritti pure  
Gli inquilini dell'Aria  
In perpetua presunzione di possesso  
Come se ognuno fosse unico Erede -  
Se qualcuno mi urta per strada  
Posso restituire il Colpo -  
Se qualcuno si prende la mia proprietà  
Secondo la Legge  
Il Codice è il mio Dotto amico  
Ma che risarcimento può esserci  
Per un'offesa né di qua né di là  
Perciò non Giudicabile -  
Quel Ladrocinio di tempo e di mente  
L'essenza del Giorno  
Da un ragno, o il Signore me ne liberi  
Dal doverlo precisare -

F1175 - J1165 (1870)

Contained in this short Life  
Are magical extents  
The soul returning soft at night  
To steal securer thence  
As Children strictest kept  
Turn soonest to the sea  
Whose nameless Fathoms slink away  
Beside infinity

F1176 - J1170 (1870)

Nature affects to be sedate  
Upon Occasion, grand  
But let our observation shut  
Her practices extend  
To Necromancy and the Trades  
Obscure to understand  
Behold our spacious Citizen  
Unto a Juggler turned -

F1177 - J1161 (1870)

Trust adjust her "Peradventure" -  
Phantoms entered "and not you."

F1178 - J1162 (1870)

The Life we have is very great.  
The Life that we shall see  
Surpasses it, we know, because  
It is Infinity.  
But when all space has been beheld  
And all Dominion shown  
The smallest Human Heart's extent  
Reduces it to none.

F1175 - J1165 (1870)

Contenute in questa breve Vita  
Sono magiche estensioni  
L'anima vi torna dolce di notte  
Per sgattaiolarne poi più salda  
Come i Bambini tenuti molto a freno  
Si dirigono prestissimo al mare  
I cui Abissi senza nome si dileguano  
Accanto all'infinito

F1176 - J1170 (1870)

La natura ostenta di essere pacata  
Nelle Occasioni, solenni  
Ma se smetti di osservarla  
Le sue pratiche estende  
A Negromanzia e Traffici  
Oscuri da capire  
Guarda il nostro esteso Concittadino  
In Imbroglione mutato -

F1177 - J1161 (1870)

La fiducia regola il suo "Probabilmente" -  
Fantasmi entrarono "e non lei."

F1178 - J1162 (1870)

La Vita che abbiamo è certo grande.  
La Vita che vedremo  
La sorpassa, si sa, perché  
È Infinità.  
Ma quando ogni spazio è stato osservato  
E ogni Dominio mostrato  
L'estensione del più piccolo Cuore Umano  
La riduce a nulla.

F1179 - J1758 (1870-?)

Where every Bird is bold to go  
And Bees abashless play  
The Foreigner before he knocks  
Must thrust the Tears away -

F1180 - J1222 (1870)

The Riddle we can guess  
We speedily despise -  
Not anything is stale so long  
As Yesterday's surprise -

F1181 - J1770 (1870)

Experiment escorts us last -  
His pungent company  
Will not allow an Axiom  
An Opportunity -

F1182 - J1774 (1870)

Too happy Time dissolves itself  
And leaves no remnant by -  
'Tis Anguish not a Feather hath  
Or too much weight to fly -

F1183 - J1229 (1870-1872)

Because He loves Her  
We will pry and see if she is fair  
What difference is on her Face  
From Features others wear.

It will not harm her magic pace  
That we so far behind -  
Her Distances propitiate  
As Forests touch the Wind

□

F1179 - J1758 (1870-?)

Dove ogni Uccello è libero di andare  
E le Api giocano sfrontate  
Lo Straniero prima di bussare  
Deve le Lacrime allontanare -

F1180 - J1222 (1870)

L'Enigma che riusciamo a indovinare  
Rapidamente disprezziamo -  
Nulla è più stantio  
Di una sorpresa di Ieri -

F1181 - J1770 (1870)

L'esperimento ci scorta fino all'ultimo -  
La sua pungente compagnia  
Non permette un Assioma  
Un'Opportunità -

F1182 - J1774 (1870)

Un Tempo troppo felice si dissolve  
E non lascia traccia -  
È l'Angoscia che non ha Penne  
O troppo pesanti per volare -

F1183 - J1229 (1870-1872)

Poiché Egli La ama  
Spiaremo e vedremo se è bella  
Qual è la differenza nel suo Volto  
Dai Lineamenti che altri hanno.

Non nuocerà al suo magico passo  
Che noi si sia tanto indietro -  
Le sue Distanze propiziano  
Come Foreste che toccano il Vento

]]

Not hoping for his notice vast  
But nearer to adore  
'Tis Glory's far sufficiency  
That makes our trying poor.

F1184 - J1214 (1870-1872)

We introduce ourselves  
To Planets and to Flowers  
But with ourselves  
Have etiquettes  
Embarrassments  
And awes

F1185 - J1124 (1870-1868)

Had we known the Ton she bore  
We had helped the terror  
But she straighter walked for Freight  
So be her's the error -

F1186 - J1125 (1870-1868)

Oh Sumptuous moment  
Slower go  
That I may gloat on thee -  
'Twill never be the same to starve  
Now I abundance see -  
Which was to famish, then or now -  
The difference of Day  
Ask him unto the Gallows led -  
With morning in the sky

F1187 - J1123 (1870-1868)

A great Hope fell  
You heard no noise  
The Ruin was within  
Oh cunning Wreck  
That told no Tale  
And let no Witness in

□

Non sperando in un magnanimo cenno  
Ma per più da vicino adorare  
È la lontana sufficienza della Gloria  
Che rende misero il nostro tentare.

F1184 - J1214 (1870-1872)

Ci presentiamo  
A Pianeti e a Fiori  
Ma tra di noi  
Abbiamo etichette  
Imbarazzi  
E soggezioni

F1185 - J1124 (1870-1868)

Avessimo saputo il Gravame che sopportava  
Avremmo alleviato il terrore  
Ma lei più diritta camminava per il Peso  
Perciò suo sia l'errore -

F1186 - J1125 (1870-1868)

Oh Suntuoso istante  
Rallenta  
Ch'io possa cibarmi di te -  
Non sarà più lo stesso aver fame  
Ora che l'abbondanza vedo -  
Cosa sia morir di fame, dopo o adesso -  
La diversità del Giorno  
Chiedi a chi al Patibolo è condotto -  
Col mattino in cielo

F1187 - J1123 (1870-1868)

Una grande Speranza crollò  
Non si udì alcun suono  
La Rovina fu dentro  
Oh scaltro Naufragio  
Che non profferì Parola  
E non ammise Testimoni

□

The mind was built for mighty Freight  
For dread occasion planned  
How often foundering at Sea  
Ostensibly, on Land

F1188 - J1123 (1870-1868)

A not admitting of the wound  
Until it grew so wide  
That all my Life had entered it  
And there were troughs beside -

A closing of the simple lid that opened to the sun  
Until the tender Carpenter  
Perpetual nail it down -

F1189 - J1112 (1870-1867)

That this should feel the need of Death  
The same as those that lived  
Is such a Feat of Irony  
As never was achieved -

Not satisfied to ape the Great in his simplicity  
The small must die, the same as he -  
Oh the audacity -

F1190 - J1202 (1870-1871)

The Frost was never seen -  
If met, too rapid passed,  
Or in too unsubstantial Team -  
The Flowers notice first

A Stranger hovering round  
A Symptom of alarm  
In Villages remotely set  
But search effaces him

Till some retrieveless night  
Our Vigilance at waste  
The Garden gets the only shot  
That never could be traced.

□

La mente costruita per Carichi pesanti  
Per spaventose occasioni progettata  
Quante volte affonda in Mare  
Apparentemente, a Terra

F1188 - J1123 (1870-1868)

Un non ammettere la ferita  
Finché non divenne così larga  
Che tutta la mia Vita vi entrò  
E c'era spazio intorno -

Un chiudersi dell'umile palpebra aperta al sole  
Finché il tenero Falegname  
In perpetuo non l'inchiiodi -

F1189 - J1112 (1870-1867)

Che questo senta il bisogno della Morte  
Allo stesso modo di quelli che vissero  
È un tale Gesto d'Ironia  
Che mai è stato raggiunto -

Non soddisfatto di imitare il Grande nella sua semplicità  
Il piccolo deve morire, proprio come lui -  
Oh l'audacia -

F1190 - J1202 (1870-1871)

Il Gelo non si fa mai vedere -  
Se lo incontri, troppo rapido passa,  
O in troppo incorporea Schiera -  
I Fiori notano per primi

Uno Straniero che si aggira dintorno  
Un Sintomo di allarme  
In Villaggi posti in lontananza  
Ma la ricerca lo cancella

Finché una certa irreparabile notte  
La nostra Vigilanza consumata  
Il Giardino riceve il solo proiettile  
Che non potrà mai essere tracciato.

□

Unproved is much we know -  
Unknown the worst we fear -  
Of Strangers is the Earth the Inn  
Of Secrets is the Air -

To Analyze perhaps  
A Philip would prefer  
But Labor vaster than myself  
I find it to infer.

F1191 - J1156 (1870)

Lest any doubt that we are glad that they were born Today  
Whose having lived is held by us in noble holiday  
Without the date, like Consciousness or Immortality -

F1192 - J1163 (1870)

God made no act without a cause -  
nor heart without an aim -  
Our inference is premature,  
our premises to blame.

F1193 - J1250 (1871-1873)

White as an Indian Pipe  
Red as a Cardinal Flower  
Fabulous as a Moon at Noon  
February Hour -

F1194 - J1213 (1871-1872)

We like March.  
His Shoes are Purple -  
He is new and high -  
Makes he Mud for Dog and Peddler,  
Makes he Forests dry.  
Knows the Adder Tongue his coming  
And presents her Spot.  
Stands the Sun so close and mighty  
That our Minds are hot.

□

Indimostrabile è molto di ciò che conosciamo -  
Sconosciuto il peggio che ci fa paura -  
Di Stranieri è Locanda la Terra  
Di Segreti l'Aria -

Analizzare forse  
Un Filippo preferirebbe  
Ma lavoro più grande di me  
Io trovo il dedurre.

F1191 - J1156 (1870)

Affinché non si dubiti che noi siamo lieti per chi nacque Oggi  
Di chi ha vissuto sia da noi reputata una nobile festa  
Senza data, come la Consapevolezza o l'Immortalità -

F1192 - J1163 (1870)

Dio non creò azione senza una causa -  
né cuore senza uno scopo -  
La nostra deduzione è prematura,  
le nostre premesse da biasimare.

F1193 - J1250 (1871-1873)

Bianca come una Pipa Indiana  
Rossa come una Lobelia Purpurea  
Favolosa come una Luna a Mezzogiorno  
Un'Ora di Febbraio -

F1194 - J1213 (1871-1872)

Ci piace Marzo.  
Ha Scarpe Purpuree -  
È nuovo e altero -  
Crea Fango per il Cane e l'Ambulante,  
Dissecca le Foreste.  
Sente la Lingua della Vipera il suo arrivare  
E mostra la sua Punta.  
Resta il Sole così vicino e potente  
Che bruciano le Menti.

□

News is he of all the others -  
Bold it were to die  
With the Blue Birds exercising  
On his British Sky.

F1195 - J1534 (1871-1881)

Society for me my misery  
Since Gift of Thee -

F1196 - J1243 (1871-1873)

Safe Despair it is that raves -  
Agony is frugal.  
Puts itself severe away  
For it's own perusal.

Garrisoned no Soul can be  
In the Front of Trouble -  
Love is one, not aggregate -  
Nor is Dying double -

F1197 - J1176 (1871-1870)

We never know how high we are  
Till we are asked to rise  
And then if we are true to plan  
Our statures touch the skies -

The Heroism we recite  
Would be a normal thing  
Did not ourselves the Cubits warp  
For fear to be a King -

Preannuncio egli è di tutto il resto -  
Temerario sarebbe morire  
Con gli Uccelli Azzurri che si esercitano  
Nel suo Britannico Cielo.

F1195 - J1534 (1871-1881)

Compagnia la mia sofferenza  
Poiché Dono di Te -

F1196 - J1243 (1871-1873)

Innocua Disperazione è quella che urla -  
Il Tormento è frugale.  
Si mette severo da parte  
Per l'esame di se stesso.

Nessun'Anima può essere presidiata  
Sul Fronte della Sofferenza -  
L'Amore è uno, non aggregato -  
Nè doppio è il Morire -

F1197 - J1176 (1871-1870)

Non sappiamo mai quanto siamo alti  
Finché non ci chiedono di alzarci  
E allora se siamo conformi al progetto  
Le nostre stature toccano i cieli -

L'Eroismo che recitiamo  
Sarebbe una cosa normale  
Se non curvassimo noi stessi i Cubiti  
Per paura di essere un Re -

F1198 - J1120 (1871-1868)

This slow Day moved along -  
I heard it's axles go  
As if they could not hoist themselves  
They hated motion so -

I told my soul to come -  
It was no use to wait -  
We went and played and came again  
And it was out of sight

F1199 - J1198 (1871)

A soft Sea washed around the House  
A Sea of Summer Air  
And rose and fell the magic Planks  
That sailed without a care -  
For Captain was the Butterfly  
For Helmsman was the Bee  
And an entire universe  
For the delighted Crew -

F1200 - J1204 (1871)

Whatever it is - she has tried it -  
Awful Father of Love -  
Is not Our's the chastising -  
Do not chastise the Dove -

Not for Ourselves, petition -  
Nothing is left to pray -  
When a subject is finished -  
Words are handed away -

Only lest she be lonely  
In thy beautiful House  
Give her for her Transgression  
License to think of us -

F1198 - J1120 (1871-1868)

Quel lento Giorno avanzava -  
Udivo le sue assi procedere  
Come se non riuscissero a sollevarsi  
Tanto odiavano il movimento -

Dissi alla mia anima di venire -  
Non era abituato ad aspettare -  
Andammo e giocammo e tornammo  
Ed era sparito

F1199 - J1198 (1871)

Un soffice Mare bagnava tutt'intorno la Casa  
Un Mare d'Aria Estiva  
E salivano e scendevano le magiche Assi  
Che navigavano senza affanni -  
Il Capitano era la Farfalla  
Il Timoniere era l'Ape  
E un intero universo  
Il felice Equipaggio -

F1200 - J1204 (1871)

Qualunque cosa sia - lei l'ha provata -  
Austero Padre dell'Amore -  
Non fa per Noi il castigo -  
Non castigare la Colomba -

Non per Noi, la supplica -  
Nulla resta alla preghiera -  
Quando un soggetto è finito -  
Le parole sono messe via -

Soltanto affinché non sia sola  
Nella tua bellissima Casa  
Concedile come Trasgressione  
Licenza di pensare a noi -

F1201 - J1186 (1871)

Too few the mornings be,  
too scant the nights.  
No lodging can be had  
for the delights  
that come to earth to stay,  
but no apartment find  
and ride away.

F1202 - J1179 (1871)

Of so divine a Loss  
We enter but the Gain,  
Indemnity for Loneliness  
That such a Bliss has been.

F1203 - J1171 (1871-1870)

On the World you colored  
Morning painted rose -  
Idle his Vermillion  
Aimless crept the Glows  
Over Realms of Orchards  
I the Day before  
Conquered with the Robin -  
Misery - how fair  
Till your wrinkled Finger  
Shored the Sun away  
Midnight's awful Pattern  
In the Goods of Day -

F1204 - J1169 (1871-1870)

Lest they should come - is all my fear  
When sweet incarcerated - here

F1205 - J1193 (1871)

All men for Honor hardest work  
But are not known to earn -  
Paid after they have ceased to work  
In Infamy or Urn -

F1201 - J1186 (1871)

Troppo pochi i mattini sono,  
troppo scarse le notti.  
Né alloggio si riesce ad avere  
per le delizie  
che arrivano sulla terra per restarci,  
ma non trovano appartamenti  
e corrono via.

F1202 - J1179 (1871)

Di una così divina Perdita  
Non registriamo che il Guadagno,  
Indennità per la Solitudine  
Che una tale Estasi sia esistita.

F1203 - J1171 (1871-1870)

Sul Mondo che coloravi  
Il Mattino dipinse il rosa -  
Ozioso il suo Vermiglio  
Senza scopo s'infiltravano i Bagliori  
Su Reami di Frutteti  
Che il Giorno prima  
Conquistavo col Pettiroso -  
Ahimè - com'era bello  
Finché il tuo Dito rugoso  
Non scacciò via il Sole  
Della Mezzanotte l'orribile Trama  
Nei Tesori del Giorno -

F1204 - J1169 (1871-1870)

Che essi arrivino - è tutto ciò che temo  
Vista la dolce prigione - qui

F1205 - J1193 (1871)

Tutti gli uomini per l'Onore duramente lavorano  
Ma non si sa ciò che guadagnano -  
Pagati dopo che hanno smesso di lavorare  
Con l'Infamia o l'Urna -

F1206 - J1166 (1871-1870)

Of Paul and Silas it is said  
There were in Prison laid  
But when they went to take them out  
They were not there instead.

Security the same insures  
To our assaulted minds -  
The staple must be optional  
That an Immortal binds.

F1207 - J1189 (1871)

The Voice that stands for Floods to me  
Is sterile borne to some -  
The Face that makes the Morning mean  
Glow impotent on them -

What difference in Substance lies  
That what is Sum to me  
By other Financiers be deemed  
Exclusive Property!

F1208 - J1180 (1871)

"Remember me" implored the Thief!  
Oh Hospitality!  
My Guest "Today in Paradise"  
I give thee guaranty.

That Courtesy will fair remain  
When the Delight is Dust  
With which we cite this mightiest case  
Of compensated trust.

Of all we are allowed to hope  
But Affidavit stands  
That this was due where most we fear  
Be unexpected Friends.

F1209 - J1194 (1871)

Somehow myself survived the Night

F1206 - J1166 (1871-1870)

Di Paolo e Sila si narra  
Che languivano in Prigione  
Ma quando andarono a prenderli  
Non erano più là.

La stessa sicurezza rassicura  
Le nostre menti aggredite -  
Dev'essere facoltativo il morso  
Che vincola un Immortale.

F1207 - J1189 (1871)

La Voce che indica Diluvi per me  
È per alcuni sterile rigagnolo -  
Il Volto che fa misero il Mattino  
Arde impotente su di loro -

Quale diversità nella Sostanza giace  
Se ciò che è Somma per me  
Da altri Finanziere è giudicata  
Totale Povertà!

F1208 - J1180 (1871)

"Ricordati di me" implorò il Ladro!  
Oh Ospitalità!  
Mio Invitato "Oggi in Paradiso"  
Te ne do garanzia.

Quella Cortesia indelebile rimarrà  
Quando sarà Polvere la Delizia  
Con cui citiamo il più potente caso  
Di ricompensata fiducia.

Di tutto ciò che ci è concesso sperare  
Solo l'Affidavit resta  
Che ciò fosse dovuto dove più temiamo  
Di essere inaspettati Amici.

F1209 - J1194 (1871)

In qualche modo sopravvissi alla Notte

And entered with the Day -  
That it be saved the Saved suffice  
Without the Formula.

Henceforth I take my living place  
As one commuted led -  
A Candidate for Morning Chance  
But dated with the Dead.

F1210 - J1221 (1871-1872)

Some we see no more, Tenements of Wonder  
Occupy to us though perhaps to them  
Simpler are the Days than the Supposition  
Their removing Manners  
Leave us to presume.

That oblique Belief which we call Conjecture  
Grapples with a Theme Stubborn as Sublime  
Able as the Dust to equip it's feature  
Adequate as Drums to enlist the Tomb.

F1211 - J1225 (1871-1872)

It's Hour with itself  
The Spirit never shows -  
What Terror would enthrall the Street  
Could Countenance disclose

The Subterranean Freight  
The Cellars of the Soul -  
Thank God the loudest Place he made  
Is licensed to be still.

F1212 - J1227 (1871-1872)

My Triumph lasted till the Drums  
Had left the Dead alone  
And then I dropped my Victory  
And chastened stole along  
To where the finished Faces  
Conclusion turned on me  
And then I hated Glory

Ed entrai con il Giorno -  
Che per essere salvi il Salvarsi basta  
Senza Ricetta.

D'ora in poi occuperò il mio posto nella vita  
Come chi ha una pena commutata -  
Un Candidato alle Occasioni del Mattino  
Ma destinato ai Morti.

F1210 - J1221 (1871-1872)

Quelli che non vediamo più, Alloggi di Meraviglia  
Occupano per noi sebbene forse per loro  
Più semplici sono i Giorni rispetto alle Ipotesi  
Che i loro Modi nell'allontanarsi  
Ci lasciassero presumere.

Quell'obliqua Fede che chiamiamo Congettura  
Si aggrappa a un Tema Caparbio quanto Sublime  
Abile come la Polvere a equipaggiare la sua forma  
Adeguato come i Tamburi ad arruolare la Tomba.

F1211 - J1225 (1871-1872)

La sua Ora con se stesso  
Lo Spirito non mostra mai -  
Che Terrore soggiogherebbe la Strada  
Se in Forma concreta rivelassero

Il Sotterraneo Carico  
Le Cantine dell'Anima -  
Grazie a Dio il Posto più rumoroso da lui creato  
È autorizzato a star zitto.

F1212 - J1227 (1871-1872)

Il mio Trionfo durò finché i Tamburi  
Lasciarono i Morti in pace  
E allora congedai la mia Vittoria  
E colpito mi aggirai a lungo  
Là dove i Volti finiti  
La conclusioneolgevano a me  
E allora odiai la Gloria

And wished myself were They.

What is to be is best descried  
When it has also been -  
Could Prospect taste of Retrospect  
The Tyrannies of Men  
Were Tenderer, diviner  
The Transitive toward -  
A Bayonet's contrition  
Is nothing to the Dead -

F1213 - J1224 (1871-1872)

Like Trains of Cars on Tracks of Plush  
I hear the level Bee -  
A Jar across the Flowers goes  
Their Velvet Masonry

Withstands until the sweet Assault  
Their Chivalry consumes -  
While He, victorious tilts away  
To vanquish other Blooms.

F1214 - J1256 (1871-1873)

Not any higher stands the Grave  
For Heroes than for Men -  
Not any nearer for the Child  
Than numb Three score and Ten -

This latest Leisure equal lulls  
The Beggar and his Queen -  
Propitiate this Democrat  
A Summer's Afternoon -

F1215 - J1280 (1871-1873)

The harm of Years is on him -  
The infamy of Time -  
Depose him like a Fashion  
And give Dominion room -

Forget his Morning Forces -  
The Glory of Decay

E desiderai essere dei Loro.

Ciò che sarà si scorge meglio  
Quando allo stesso modo è stato -  
Potesse il Futuro nutrirsi del Passato  
Le Tirannie degli Uomini  
Sarebbero più Lievi, più divino  
L'Attraversamento -  
La contrizione di una Baionetta  
Non è niente per i Morti -

F1213 - J1224 (1871-1872)

Come Carovane di Carri su Piste di Felpa  
Odo l'Ape uniforme -  
Scorre un fremito tra i Fiori  
Le loro Mura Vellutate

Resistono finché il dolce Assalto  
Non consuma la loro Cavalleria -  
Mentre Lei, vittoriosa si slancia  
Alla conquista di altri Fiori.

F1214 - J1256 (1871-1873)

Non più alta si erge la Tomba  
Per gli Eroi che per gli Uomini -  
Non più vicina al Fanciullo  
Che al fiacco Settuagenario -

Questo estremo Riposo del pari culla  
Il Mendicante e la sua Regina -  
Propizi questa Democratica  
Un Pomeriggio d'Estate -

F1215 - J1280 (1871-1873)

Il male degli Anni è su di lui -  
L'infamia del Tempo -  
Deponilo come una Moda  
E lascia spazio alla Sovranità -

Dimentica la Forza dei suoi Albori -  
La Gloria del Decadimento

Is a minuter Pageant  
Than least Vitality.

F1216 - J1259 (1871-1873)

A Wind that rose though not a Leaf  
In any Forest stirred -  
But with itself did cold engage  
Beyond the realm of Bird.

A Wind that woke a lone Delight  
Like Separation's Swell -  
Restored in Arctic confidence  
To the invisible.

F1217 - J1269 (1871-1873)

I worked for chaff and earning Wheat  
Was haughty and betrayed.  
What right had Fields to arbitrate  
In matters ratified?

I tasted Wheat and hated Chaff  
And thanked the ample friend -  
Wisdom is more becoming viewed  
At distance than at hand.

F1218 - J1274 (1871-1873)

The Bone that has no Marrow,  
What Ultimate for that?  
It is not fit for Table  
For Beggar or for Cat -

A Bone has obligations -  
A Being has the same -  
A Marrowless Assembly  
Is culpabler than shame -

But how shall finished Creatures  
A function fresh obtain?  
Old Nicodemus' Phantom  
Confronting us again!

È uno Sfoggio più minuscolo  
Della più esigua Vitalità.

F1216 - J1259 (1871-1873)

Un Vento che si alzò benché non una Foglia  
In qualsiasi Foresta si agitasse -  
Solo con se stesso freddo si impegnò  
Oltre il reame degli Uccelli.

Un Vento che risvegliò una solitaria Delizia  
Come l'Ondata della Separazione -  
Riportato ad Artica confidenza  
Con l'invisibile.

F1217 - J1269 (1871-1873)

Lavorai per la paglia e ricevetti Grano  
Mi sentii altezzosa e tradita.  
Che diritto avevo i Campi di intromettersi  
In materie ratificate?

Assaggiai il Grano e odiai la Paglia  
E ringraziai il generoso amico -  
La saggezza diventa più visibile  
A distanza che da vicino.

F1218 - J1274 (1871-1873)

L'Osso che non ha Midollo,  
Che Utilizzo farne?  
Non è adatto per la Tavola  
Per il Mendicante o per il Gatto -

Un Osso ha obblighi -  
Un'Esistenza lo stesso -  
Un Insieme senza Midollo  
È più colpevole di un'onta -

Ma come faranno Creature concluse  
A ottenere una rinnovata funzione?  
Il Fantasma del vecchio Nicodemo  
Ancora di fronte a noi!

F1219 - J1223 (1871-1872)

Who goes to dine must take his Feast  
Or find the Banquet mean -  
The Table is not laid without  
Till it is laid within.

For Pattern is the Mind bestowed  
That imitating her  
Our most ignoble Services  
Exhibit worthier.

F1220 - J1226 (1871-1872)

The Popular Heart is a Cannon first -  
Subsequent a Drum -  
Bells for an Auxiliary  
And an Afterward of Rum -

Not a Tomorrow to know it's name  
Nor a Past to stare -  
Ditches for Realms and a Trip to Jail  
For a Souvenir.

F1221 - J1230 (1871-1872)

It came at last but prompter Death  
Had occupied the House -  
His pallid Furniture arranged  
And his metallic Peace -

Oh faithful Frost that kept the Date  
Had Love as punctual been  
Delight had aggrandized the Gate  
And blocked the coming in.

F1222 - J1191 (1871)

The pungent Atom in the Air  
Admits of no debate -  
All that is named of Summer Days  
Relinquished our Estate -

For what Department of Delight

F1219 - J1223 (1871-1872)

Chi va a pranzo deve portare le sue Provviste  
O troverà misero il Banchetto -  
La Tavola non è pronta fuori  
Finché non è pronta dentro.

A Modello la Mente ci fu concessa  
Affinché imitandola  
I nostri Servizi più modesti  
Figurino più degni.

F1220 - J1226 (1871-1872)

Nel Cuore della Gente prima c'è un Cannone -  
Subito dopo un Tamburo -  
Campane come Ausilio  
E un Seguito di Rum -

Non un Domani per saperne il nome  
Non un Passato da contemplare -  
Fossati per Reami e una Gita al Carcere  
Come Souvenir.

F1221 - J1230 (1871-1872)

Finalmente arrivò ma più pronta la Morte  
Aveva occupato la Casa -  
I suoi pallidi Arredi sistemato  
E la sua metallica Pace -

Oh Gelo che fedele rispettasti la Data  
Fosse stato l'Amore così puntuale  
La Gioia avrebbe dilatato il Cancellò  
E bloccato l'entrare.

F1222 - J1191 (1871)

Il pungente Atomo nell'Aria  
Non ammette discussioni -  
Tutto ciò che chiamavamo Giorni D'Estate  
Abbandona il nostro Regno -

Per quale Territorio di Delizia

As positive are we  
As Limit of Dominion  
Or Dams - of Extasy -

F1223 - F1205 (1871-1872)

Immortal is an ample word  
When what we need is by  
But when it leaves us for a time  
'Tis a nescesity.

Of Heaven above the firmest proof  
We fundamental know  
Except for it's marauding Hand  
It had been Heaven below -

F1224 - J1199 (1871)

Are Friends Delight or Pain?  
Could Bounty but remain  
Riches were good -

But if they only stay  
Ampler to fly away  
Riches are sad.

F1225 - J1278 (1871-1873)

The Mountains stood in Haze -  
The Valleys stopped below  
And went or waited as they liked  
The River and the Sky.

At leisure was the Sun -  
His interests of Fire  
A little from remark withdrawn -  
The Twilight spoke the Spire.

So soft upon the Scene  
The Act of evening fell  
We felt how neighborly a thing  
Was the Invisible.

Tanto edotti ne siamo  
Quanto del Limite della Sovranità  
O delle Dighe - dell'Estasi -

F1223 - F1205 (1871-1872)

Immortale è un'ampia parola  
Quando quel che ci serve è qui  
Ma quando ci lascia per un momento  
È una necessità.

Del Cielo lassù la prova più salda  
I fondamenti conosciamo  
Salvo per la sua Mano predatrice  
Sarebbe stato Cielo quaggiù -

F1224 - J1199 (1871)

Sono gli Amici Delizia o Pena?  
Potesse un tal Regalo restare  
La Ricchezza sarebbe bella -

Ma se essi sostano soltanto  
Per più lontano ripartire  
La Ricchezza è triste.

F1225 - J1278 (1871-1873)

I Monti ritti nella Nebbia -  
Le Valli bloccate giù in basso  
E in moto o in attesa a loro scelta  
Il Fiume e il Cielo.

A riposo era il Sole -  
I suoi interessi di Fuoco  
Un po' sottratti allo sguardo -  
Il Crepuscolo rivelava la Guglia.

Così soffice sulla Scena  
L'Atto della sera calò  
Che sentimmo quanto intima cosa  
Fosse l'Invisibile.

F1226 - J1231 (1871-1872)

Somewhere upon the general Earth  
Itself exist Today -  
The Magic passive but extant  
That consecrated me -

Indifferent Seasons doubtless play  
Where I for right to be -  
Would pay each Atom that I am  
But Immortality -

Reserving that but just to prove  
Another Date of Thee -  
Oh God of Width, do not for us  
Curtail Eternity!

F1227 - J1183 (1871)

Step lightly on this narrow spot -  
The broadest Land that grows  
Is not so ample as the Breast  
These Emerald Seams enclose.

Step lofty, for this name be told  
As far as Cannon dwell  
Or Flag subsist or Fame export  
Her deathless syllable.

F1228 - J1301 (1871-1874)

I cannot want it more -  
I cannot want it less -  
My Human Nature's fullest force  
Expend itself on this.

And yet it nothing is  
To him who easy owns -  
Is Worth itself or Distance -  
He fathoms who obtains.

F1229 - J1184 (1871)

The Days that we can spare

F1226 - J1231 (1871-1872)

Da qualche parte sull'indistinta Terra  
Esiste Oggi -  
La Magia passiva ma presente  
Che mi consacrò -

Stagioni indifferenti certamente giocano  
Dove io per il diritto d'essere -  
Pagherei ogni Atomo che sono  
Tranne l'Immortalità -

Riservando questa solo per provare  
Un altro Tempo di Te -  
Oh Dio della Vastità, per noi  
Non abbreviare l'Eternità!

F1227 - J1183 (1871)

Passa lievemente su questo stretto punto -  
La Landa che più vasta si estende  
Non è così ampia come il Seno  
Che questi Orli di Smeraldo racchiudono.

Passa solenne, affinché questo nome risuoni  
Fin dove il Cannone dimora  
O una Bandiera resista o la Fama esporti  
La sua sillaba immortale.

F1228 - J1301 (1871-1874)

Non posso volerne di più -  
Non posso volerne di meno -  
L'intera forza della mia Natura Umana  
Si esaurisce su di essa.

Eppure è cosa da nulla  
Per chi facilmente la possiede -  
È Valore o Distanza -  
La domina chi la ottiene.

F1229 - J1184 (1871)

I Giorni di cui potremmo fare a meno

Are those a Function die  
Or Friend Or Nature - stranded then  
In our Economy

Our Estimates a Scheme -  
Our Ultimates a Sham -  
We let go all of Time without  
Arithmetic of him -

F1230 - J1188 (1871)

'Twas fighting for his Life he was -  
That sort accomplish well -  
The Ordnance of Vitality  
Is frugal of it's Ball.

It aims once - kills once - conquers once -  
There is no second War  
In that Campaign inscrutable  
Of the Interior.

F1231 - J1318 (1871-1874)

Frigid and sweet Her parting Face -  
Frigid and fleet my Feet -  
Alien and vain whatever Clime  
Acrid whatever Fate -

Given to me without the Suit  
Riches and Name and Realm -  
Who was She to withhold from me  
Penury and Home?

F1232 - J1192 (1871)

An honest Tear  
Is durabler than Bronze -  
This Cenotaph  
May each that dies -

Reared by itself -  
No Deputy suffice -  
Gratitude bears  
When Obelisk decays

Sono quelli in cui una Facoltà muore  
O un Amico O la Natura - incagliati allora  
Nella nostra Economia

Le nostre Stime un Progetto -  
I nostri Traguardi un'Illusione -  
Lasciamo passare il Tempo senza  
La sua Aritmetica -

F1230 - J1188 (1871)

Era per la sua Vita che stava combattendo -  
Un compito da eseguire ad arte -  
L'Artiglieria della Vitalità  
È parca di Proiettili.

Mira una volta - uccide una volta - conquista una volta -  
Non c'è una seconda Guerra  
In quella Campagna imperscrutabile  
Dell'Interiorità.

F1231 - J1318 (1871-1874)

Gelido e dolce il Suo Volto di addio -  
Gelidi e svelti il miei Passi -  
Estraneo e vano qualsiasi Luogo  
Aspro qualsiasi Fato -

A me dati senza Richiesta  
Ricchezza e Nome e Regno -  
Chi era Lei per sottrarre a me  
Penuria e Casa?

F1232 - J1192 (1871)

Una Lacrima sincera  
È più duratura del Bronzo -  
Questo Cenotafio  
Può ognuno che muore -

Innalzare da sé -  
Delegare non basta -  
La Gratitudine resiste  
Quando l'Obelisco rovina

F1233 - J1197 (1871)

I should not dare to be so sad  
So many Years again -  
A Load is first impossible  
When we have put it down -

The Superhuman then withdraws  
And we who never saw  
The Giant at the other side  
Begin to perish now.

F1234 - J1182 (1871)

Remembrance has a Rear and Front.  
'Tis something like a House -  
It has a Garret also  
For Refuse and the Mouse -

Besides the deepest Cellar  
That ever Mason laid -  
Look to it by it's Fathoms  
Ourselves be not pursued -

F1235 - J1200 (1871)

Because my Brook is fluent  
I know 'tis dry -  
Because my Brook is silent  
It is the Sea -

And startled at it's swelling  
I try to flee  
To where the Strong assure me  
Is "no more Sea" -

F1236 - J1185 (1871)

A little Dog that wags his tail  
And knows no other joy  
Of such a little Dog am I  
Reminded by a Boy

Who gambols all the living Day

F1233 - J1197 (1871)

Non oserei essere così triste  
Per così tanti Anni ancora -  
Un Fardello diventa impossibile  
Quando lo abbiamo deposto -

Il Sovrumano allora si ritrae  
E noi che non vedemmo mai  
Il Gigante sull'altra sponda  
Iniziamo subito a morire.

F1234 - J1182 (1871)

Il Ricordo ha un Retro e una Facciata.  
È un po' come una Casa -  
Ha una Soffitta anche  
Per Rimasugli e Topi -

E poi la più profonda Cantina  
Che mai Muratore abbia scavato -  
Attenzione dai suoi Abissi  
A non essere perseguitati -

F1235 - J1200 (1871)

Poiché il mio Ruscello scorre  
So che è in secca -  
Poiché il mio Ruscello tace  
Esso è il Mare -

E sgomenta al suo gonfiarsi  
Cerco di fuggire  
Là dove i Forti mi assicurano  
Che "non c'è più Mare" -

F1236 - J1185 (1871)

Un Cagnolino che agita la coda  
E non conosce altra gioia  
A un Cagnolino così mi fa  
Pensare un Ragazzo

Che fa capriole tutto il santo Giorno

Without an earthly cause  
Because he is a little Boy  
I honestly suppose -

The Cat that in the Corner dwells  
Her martial Day forgot  
The Mouse but a Tradition now  
Of her desireless Lot

Another class remind me  
Who neither please nor play  
But not to make a "bit of noise"  
Beseech each little Boy -

F1237 - J1187 (1871)

Oh Shadow on the Grass!  
Art thou a step or not?  
Go make thee fair, my Candidate -  
My nominated Heart!

Oh Shadow on the Grass!  
While I delayed to dress  
Some other thou did'st consecrate -  
Oh unelected Face!

F1238 - J1196 (1871)

To make Routine a Stimulus  
Remember it can cease -  
Capacity to terminate  
Is a specific Grace -  
Of Retrospect the Arrow  
That power to repair  
Departed with the torment  
Become, alas, more fair -

F1239 - J1209 (1871-1872)

To disappear enhances -  
The Man that runs away  
Is tintured for an instant  
With Immortality

Senza bisogno di un motivo  
Perché è un Ragazzino  
In fin dei conti credo -

La Gatta che in un Angolo si accomoda  
Il suo bellicoso Giorno dimenticato  
Il Topo adesso soltanto una Consuetudine  
Del suo svogliato Destino

Altri tipi mi ricorda  
Che non godono né giocano  
Ma di non fare nemmeno un "po' di chiasso"  
Chiedono a ogni Ragazzino -

F1237 - J1187 (1871)

Oh Ombra sull'Erba!  
Sei tu un passo o no?  
Va a farti bello, mio Candidato -  
Mio designato Cuore!

Oh Ombra sull'Erba!  
Mentre mi attardavo a vestirmi  
Qualcun altro hai tu consacrato -  
Oh Volto non eletto!

F1238 - J1196 (1871)

Per fare della Routine uno Stimolo  
Ricorda che può cessare -  
La capacità di concludere  
È una specifica Grazia -  
Della Memoria la Freccia  
Quel potere di riparare  
Spartito con il tormento  
Diventa, ahimè, più caro -

F1239 - J1209 (1871-1872)

Scomparire accresce -  
L'Uomo che corre via  
È tinto per un istante  
D'Immortalità

But yesterday a Vagrant  
Today, in Memory lain  
With superstitious value -  
We tamper with again

But Never - far as Honor  
Withdraws the worthless Thing  
And impotent to cherish  
We hasten to adorn -

Of Death the sternest function  
That just as we discern  
The Excellence defies us -  
Securest gathered then

The Fruit perverse to plucking  
But leaning to the Sight  
With the extatic limit  
Of unobtained Delight.

F1240 - J1228 (1871-1872)

So much of Heaven has gone from Earth  
That there must be a Heaven  
If only to enclose the Saints  
To Affidavit given -

The Missionary to the Mole  
Must prove there is a Sky  
Location doubtless he would plead  
But what excuse have I?

Too much of Proof affronts Belief  
The Turtle will not try  
Unless you leave him - then return -  
And he has hauled away.

F1241 - J1252 (1872-1873)

Like Brooms of Steel  
The Snow and Wind  
Had swept the Winter Street -  
The House was hooked  
The Sun sent out  
Faint Deputies of Heat -

Solo ieri un Vagabondo  
Oggi, nella Memoria riposto  
Con superstiziosa stima -  
Ci ostiniamo con ancora

Ma il Mai - quanto l'Onore  
Allontana la Cosa senza valore  
E impotenti a curare  
Ci affrettiamo ad adornare -

Della Morte la più tenace funzione  
Che proprio quando distinguiamo  
L'Eccellenza ci sfida -  
Più sicuro il raccogliere allora

Il Frutto difficile da strappare  
Ma che si offre alla Vista  
Con l'estatico limite  
D'irraggiungibile Delizia.

F1240 - J1228 (1871-1872)

Tanto del Paradiso se n'è andato dalla Terra  
Che deve esserci un Paradiso  
Anche solo per includere i Santi  
All'Affidavit ammessi -

Il Missionario che alla Talpa  
Dovesse provare che esiste un Cielo  
Quel luogo senza dubbio perorerebbe  
Ma che scusa ho io?

Cercare troppo la Prova offende la Fede  
La Tortora non troverai  
A meno che non te ne vai - poi torni -  
E lei si è deleguata.

F1241 - J1252 (1872-1873)

Come Scope d'Acciaio  
La Neve e il Vento  
Avevano spazzato la Strada Invernale -  
La Casa era sprangata  
Il Sole distribuiva  
Deboli Sostituti di Calore -

Where rode the Bird  
The Silence tied  
His ample - plodding Steed  
The Apple in the Cellar snug  
Was all the one that played.

F1242 - J1249 (1872-1873)

The Stars are old, that stood for me -  
The West a little worn -  
Yet newer glows the only Gold  
I ever cared to earn -  
Presuming on that lone result  
Her infinite disdain  
But vanquished her with my defeat  
'Twas Victory was slain.

F1243 - J1126 (1872-1868)

Shall I take thee, the Poet said  
To the propounded word?  
Be stationed with the Candidates  
Till I have finer tried -

The Poet searched Philology  
And was about to ring  
for the suspended Candidate  
There came unsummoned in -  
That portion of the Vision  
The Word applied to fill  
Not unto nomination  
The Cherubim reveal -

F1244 (1872)

Fly - fly - but as you fly -  
Remember - the second pass you by -  
The Second is pursuing the Century  
The Century is chasing Eternity -  
Ah the Responsibility -  
No wonder that the little Second flee -  
Out of it's frightened way -

Dove scorazzava l'Uccello  
Il Silenzio aveva legato  
Il suo ampio - diligente Destriero  
La Mela nell'accogliente Cantina  
Era l'unica che si divertisse.

F1242 - J1249 (1872-1873)

Sono vecchie le Stelle, ch'erano lì per me -  
L'Ovest un po' consunto -  
Eppure rinnovato splende il solo Oro  
Che io abbia mai ambito avere -  
Presumendo da quell'unico risultato  
Il suo infinito disdegno  
Pure la conquistai con la mia sconfitta  
Ché fu la Vittoria ad essere uccisa.

F1243 - J1126 (1872-1868)

Devo prendere te? disse il Poeta  
Alla parola che si proponeva.  
Mettiti in fila con i Candidati  
Finché non avrò spulciato di più -

Il Poeta cercò nella Filologia  
E stava per suonare  
per il Candidato in sospeso  
Quando arrivò non invitata -  
Quella porzione di Visione  
Che la Parola ambiva a riempire  
Mai fino alla nomina  
Il Cherubino si rivela -

F1244 (1872)

Corri - corri - ma mentre corri -  
Ricorda - il secondo ti oltrepassa -  
Il Secondo insegue il Secolo  
Il Secolo rincorre l'Eternità -  
Ah la Responsabilità -  
Non stupisce che il piccolo Secondo fugga -  
Dalla sua spaventata strada -

F1245 - J1235 (1872)

Like Rain it sounded till it curved  
And then I knew 'twas Wind -  
It walked as wet as any Wave  
But swept as dry as Sand -  
When it had pushed itself away  
To some remotest Plain  
A coming as of Hosts was heard  
That was indeed the Rain -  
It filled the Wells, it pleased the Pools  
It warbled in the Road -  
It pulled the spigot from the Hills  
And let the Floods abroad -  
It loosened acres, lifted seas  
The sites of Centres stirred  
Then like Elijah rode away  
Upon a Wheel of Cloud -

F1246 - J1172 (1872-1870)

The Clouds their Backs together laid  
The North begun to push  
The Forests galloped till they fell  
The Lightning played like mice

The Thunder crumbled like a stuff  
How good to be in Tombs  
Where nature's Temper cannot reach  
Nor missile ever comes

F1247 - J1175 (1872-1870)

We like a Hairbreadth 'scape  
It tingles in the Mind  
Far after Act or Accident  
Like paragraphs of Wind

If we had ventured less  
The Gale were not so fine  
That reaches to our utmost Hair  
It's Tentacles divine.

F1245 - J1235 (1872)

Come Pioggia risuonava finché non curvò  
E allora seppi che era Vento -  
Passava umido come un'Onda  
Ma soffiava secco come Sabbia -  
Quando si era ormai spinto lontano  
Nella più remota delle Pianure  
Un venire come di Schiere si udì  
Che era davvero la Pioggia -  
Riempì i Pozzi, allietò gli Stagni  
Gorgheggiò per la Via -  
Tolse lo zipolo dalle Colline  
E lasciò libere le Acque -  
Sciolse le terre, gonfiò i mari  
I luoghi dei Centri rimescolò  
Poi come Elia si allontanò  
Su un Carro di Nuvole -

F1246 - J1172 (1872-1870)

Le Nubi si misero Spalla a Spalla  
Il Nord iniziò a premere  
Le Foreste galopparono fino a cadere  
I Lampi giocavano come topi

Il Tuono si sgretolò come macerie  
Com'è bello essere nelle Tombe  
Dove l'Umore della Natura non penetra  
Né proiettile mai arriva

F1247 - J1175 (1872-1870)

Ci piace lo scampare per un Pelo  
Eccita la Mente  
Molto dopo l'Atto o l'Incidente  
Come paragrafi di Vento

Avessimo rischiato meno  
Non sarebbe così fine quella Brezza  
Che raggiunge fin l'ultimo Capello  
Coi suoi Tentacoli divini.

F1248 - J1190 (1872-1871)

The Sun and Fog contested  
The Government of Day -  
The Sun took down his Yellow Whip  
And drove the Fog away -

F1249 - J1233 (1872)

Had I not seen the Sun  
I could have borne the shade  
But Light a newer Wilderness  
My Wilderness has made -

F1250 - J1234 (1872)

If my Bark sink  
'Tis to another Sea -  
Mortality's Ground Floor  
Is Immortality -

F1251 - J1478 (1872-1879)

Look back on Time, with kindly Eyes -  
He doubtless did his best -  
How softly sinks that trembling Sun  
In Human Nature's West -

F1252 (1872)

It is the Meek that Valor wear  
Too mighty for the Bold.

F1253 - J1239 (1872)

Risk is the Hair that holds the Tun  
Seductive in the Air -  
That Tun is hollow - but the Tun -  
With Hundred Weights - to spare -  
Too ponderous to suspect the snare  
Espies that fickle chair

F1248 - J1190 (1872-1871)

Il Sole e la Nebbia si contendevano  
Il Governo del Giorno -  
Il Sole abbassò la sua Gialla Frusta  
E disperse la Nebbia -

F1249 - J1233 (1872)

Non avessi visto il Sole  
Avrei potuto sopportare l'ombra  
Ma la Luce un rinnovato Deserto  
Il mio Deserto ha reso -

F1250 - J1234 (1872)

Se la mia Barca affonda  
È in un altro Mare -  
Il Pianterreno della Mortalità  
È l'Immortalità -

F1251 - J1478 (1872-1879)

Guarda al Tempo passato, con Occhio benevolo -  
Senza dubbio ha fatto del suo meglio -  
Dolcemente s'immerge quel Sole tremante  
Nell'Occidente della Natura Umana -

F1252 (1872)

È il Mite che indulge al Valore  
Tropo possente per l'Audace.

F1253 - J1239 (1872)

Rischio è il Capello che regge la Botte  
Seducente nell'Aria -  
Quella Botte è vuota - ma la Botte  
Con Grossi Carichi - da custodire -  
Tropo piena per sospettare il tranello  
Scorge quell'instabile poltrona

And seats itself to be let go  
By that perfidious Hair -

The "foolish Tun" the Critics say -  
While that delusive Hair  
Persuasive as Perdition,  
Decoys it's Traveller

F1254 - J1218 (1872-1878)

Let my first knowing be of thee  
With morning's warming Light -  
And my first Fearing, lest Unknowns  
Engulph thee in the night

F1255 - J1217 (1872)

Fortitude incarnate  
Here is laid away  
In the swift Partitions  
Of the awful Sea -

Babble of the Happy  
Cavil of the Bold  
Hoary the Fruition  
But the Sea is old

Edifice of Ocean  
Thy tumultuous Rooms  
Suit me at a venture  
Better than the Tombs

F1256 - J1232 (1872)

The Clover's simple Fame  
Remembered of the Cow -  
Is better than enameled Realms  
Of notability.  
Renown perceives itself  
And that degrades the Flower -  
The Daisy that has looked behind  
Has Compromised it's power -

E si siede per essere lasciata andare  
Da quel perfido Capello -

La "sciocca Botte" direbbero i Critici -  
Mentre quell'ingannevole Capello  
Persuasivo come la Perdizione,  
Adesca il suo Viaggiatore

F1254 - J1218 (1872-1878)

La mia prima percezione sia di te  
Con la calda Luce del mattino -  
E la mia prima Paura, che l'Ignoto  
Non t'inghiotta nella notte

F1255 - J1217 (1872)

Fortitudine incarnata  
È qui deposta  
Nelle agitate Sezioni  
Del temibile Mare -

Vocio del Felice  
Cavillo dell'Ardito  
Canuto il Godimento  
Ma il Mare è vecchio

Edificio dell'Oceano  
Le tue tumultuose Stanze  
Mi soddisfano in ogni caso  
Molto più delle Tombe

F1256 - J1232 (1872)

La semplice Fama del Trifoglio  
Rimembrata dalla Mucca -  
È meglio dei patinati Reami  
Della notabilità.  
La rinomanza percepisce se stessa  
E ciò degrada il Fiore -  
La Margherita che si è guardata indietro  
Ha Compromesso il suo potere -

F1257 - J1211 (1872)

A Sparrow took a Slice of Twig  
And thought it very nice  
I think, because his empty Plate  
Was handed Nature twice -

Invigorated, waded  
In all the deepest Sky  
Until his little Figure  
Was forfeited away -

F1258 - J1281 (1872-1873)

A Stagnant pleasure like a Pool  
That lets it's Rushes grow  
Until they heedless tumble in  
And make the Water slow

Impeding navigation bright  
Of Shadows going down  
Yet even this shall rouse itself  
When Freshets come along -

F1259 - J1168 (1872-1870)

As old as Woe -  
How old is that?  
Some Eighteen thousand years -  
As old as Joy -  
How old is that  
They are of equal years -

Together chiefest they are found  
But seldom side by side -  
From neither of them tho' he try  
Can Human nature hide

F1260 - J1270 (1872-1873)

Is Heaven a Physician?  
They say that He can heal -  
But Medicine Posthumous  
Is unavailable -

F1257 - J1211 (1872)

Un Passero prese uno Spicchio di Rametto  
E lo considerò molto gradevole  
Credo, perché il suo Piatto vuoto  
Fu teso due volte alla Natura -

Rinvigorito, si spinse  
Nel Cielo più profondo  
Finché la sua piccola Figura  
Si perse lontano -

F1258 - J1281 (1872-1873)

Un piacere Stagnante come una Palude  
Che lascia crescere i suoi Giunchi  
Finché sbadati non cadono giù  
E rendono lenta l'Acqua

Impedendo il limpido navigare  
Delle Ombre che discendono  
Eppure anch'esso si risveglierà  
Una volta arrivate le Acque novelle -

F1259 - J1168 (1872-1870)

Vecchio come il Dolore -  
Quanto è vecchio?  
All'incirca Diciottomila anni -  
Vecchia come la Gioia -  
Tanto vecchia  
Che hanno gli stessi anni -

Sempre primi si trovano  
Ma raramente fianco a fianco -  
Da nessuno dei due per quanto si provi  
Può la natura Umana sfuggire

F1260 - J1270 (1872-1873)

È il Cielo un Dottore?  
Si dice che possa guarire -  
Ma la Medicina Postuma  
È inefficace -

Is Heaven an Exchequer?  
They speak of what we owe -  
But that negotiation  
I'm not a Party to -

F1261 - J1241 (1872)

The Lilac is an ancient Shrub  
But ancienter than that  
The Firmamental Lilac  
Upon the Hill Tonight -  
The Sun subsiding on his Course  
Bequeathes this final plant  
To Contemplation - not to Touch -  
The Flower of Occident.

Of one Corolla is the West -  
The Calyx is the Earth -  
The Capsule's burnished Seeds the Stars -  
The Scientist of Faith  
His research has but just begun -  
Above his Synthesis  
The Flora unimpeachable  
To Time's Analysis -  
"Eye hath not seen" may possibly  
Be current with the Blind  
But let not Revelation  
By Theses be detained -

F1262 - J1291 (1872-1873)

Until the Desert knows  
That Water grows  
His Sands suffice  
But let him once suspect  
That Caspian Fact  
Sahara dies

Utmost is relative -  
Have not or Have  
Adjacent sums  
Enough - the first Abode  
On the familiar Road  
Galloped in Dreams -

È il Cielo un Finanziere?  
Si parla di ciò che dobbiamo -  
Ma in quella negoziazione  
Io non ho Parte -

F1261 - J1241 (1872)

Il Lillà è un Arbusto antico  
Ma più antico di esso  
Il Lillà del Firmamento  
Sulla Collina Stasera -  
Il Sole calando nel suo Corso  
Lascia in eredità questa estrema pianta  
Alla Contemplazione - non al Tatto -  
Il Fiore d'Occidente.

Di una Corolla è l'Ovest -  
Il Calice è la Terra -  
I semi lucidi della Capsula le Stelle -  
Lo Scienziato della Fede  
La sua ricerca ha appena iniziato -  
Più su della sua Sintesi  
La Flora impenetrabile  
All'Analisi del Tempo -  
"Occhio non vide" può forse  
Essere normale per il Cieco  
Ma non si lasci che la Rivelazione  
Da Tesi sia imbrigliata -

F1262 - J1291 (1872-1873)

Finché il Deserto sa  
Che l'Acqua cresce  
Le sue Sabbie bastano  
Ma se gli fate una volta sospettare  
Quella Realtà del Caspio  
Il Sahara muore

L'Estremo è relativo -  
Non Avere o Avere  
Somme adiacenti  
Basti - il primo Asilo  
Sulla Strada familiare  
Galoppata nei Sogni -

F1263 - J1129 (1872-1868)

Tell all the truth but tell it slant -  
Success in Circuit lies  
Too bright for our infirm Delight  
The Truth's superb surprise  
As Lightning to the Children eased  
With explanation kind  
The Truth must dazzle gradually  
Or every man be blind -

F1264 - J1236 (1872)

Like Time's insidious wrinkle  
On a beloved Face -  
We clutch the Grace the tighter  
Though we resent the Crease  
The Frost himself so comely  
Dishevels every prime  
Asserting from his Prism  
That none can punish him

F1265 - J1153 (1872-1874)

Through what transports of Patience  
I reached the stolid Bliss  
To breathe my Blank without thee  
Attest me this and this -  
By that bleak exultation  
I won as near as this  
Thy privilege of dying  
Abbreviate me this

F1266 - J1207 (1872)

He preached upon "Breadth" till it argued him narrow -  
The Broad are too broad to define  
And of "Truth" until it proclaimed him a Liar -  
The Truth never flaunted a Sign -  
Simplicity fled from his counterfeit presence  
As Gold the Pyrites would shun -  
What confusion would cover the innocent Jesus  
To meet so enabled a Man!

F1263 - J1129 (1872-1868)

Di' tutta la verità ma dilla obliqua -  
Il successo sta in un Circuito  
Tropo brillante per la nostra malferma Delizia  
La superba sorpresa della Verità  
Come un Fulmine ai Bambini chiarito  
Con tenere spiegazioni  
La Verità deve abbagliare gradualmente  
O tutti sarebbero ciechi -

F1264 - J1236 (1872)

Come insidiosa ruga del Tempo  
Su un Volto amato -  
Impugniamo la Grazia ben salda  
Benché ci urti la Grinza  
Il Gelo in sé così appropriato  
Scompiglia ogni sorgere  
Asserendo dal suo Prisma  
Che nessuno può punirlo

F1265 - J1153 (1872-1874)

Attraverso quali trasporti di Pazienza  
Raggiungi la stolidità Beatitudine  
Di respirare il mio Vuoto senza te  
Me lo attesti questo e questo -  
Da quella sterile esultanza  
Ottenni più o meno questo  
Il tuo privilegio di morire  
Mi abbrevi questo

F1266 - J1207 (1872)

Predicò sull'"Ampiezza" finché essa lo rivelò ristretto -  
L'Ampio è troppo ampio da definire  
E della "Verità" finché essa lo proclamò un Bugiardo -  
La Verità non ostentò mai un Segno -  
La semplicità fuggì dalla sua contraffatta presenza  
Come l'Oro scansa la Pirite -  
Che confusione proverebbe l'innocente Gesù  
A incontrare un Uomo così autorevole!

F1267 - J1208 (1872)

Our own possessions - though our own -  
'Tis well to hoard anew -  
Remembering the Dimensions  
Of Possibility.

F1268 - J1261 (1872-1873)

A Word dropped careless on a Page  
May stimulate an Eye  
When folded in perpetual seam  
The Wrinkled Maker lie

Infection in the sentence breeds  
We may inhale Despair  
At distances of Centuries  
From the Malaria -

F1269 - J1286 (1872-1873)

I thought that nature was enough  
Till Human nature came  
But that the other did absorb  
As Parallax a Flame -

Of Human nature just aware  
There added the Divine  
Brief struggle for capacity  
The power to contain  
Is always as the contents  
But give a Giant room  
And you will lodge a Giant  
And not a smaller man

F1270 - J1206 (1872)

The Show is not the Show  
But they that go -  
Menagerie to me  
My Neighbor be -  
Fair Play -  
Both went to see -

F1267 - J1208 (1872)

Le nostre proprietà - anche se nostre -  
È bene accumularle da capo -  
Rammentando le Dimensioni  
Della Possibilità.

F1268 - J1261 (1872-1873)

Una Parola fatta cadere per caso su una Pagina  
Può stimolare un Occhio  
Quando ripiegato in perpetua cucitura  
Il Raggrinzito Creatore giace

L'infezione nella frase si riproduce  
Possiamo inalare Disperazione  
A distanza di Secoli  
Dalla Malaria -

F1269 - J1286 (1872-1873)

Pensavo che la natura fosse bastante  
Finché arrivò la natura Umana  
Ma questa l'altra assorbì  
Come il Parallasse una Fiamma -

Di natura Umana appena conscia  
Si aggiunse la Divina  
Breve la lotta per la capienza  
Il potere di contenere  
È sempre pari ai contenuti  
Ma offri una stanza Gigante  
E alloggerai un Gigante  
E non un più modesto uomo

F1270 - J1206 (1872)

Lo Spettacolo non è lo Spettacolo  
Ma quelli che ci vanno -  
Serraglio per me  
È il mio Vicino -  
Bella Commedia -  
Entrambi andammo a vedere -

F1271 - J1201 (1872-1871)

So I pull my Stockings off  
Wading in the Water  
For the Disobedience' Sake  
Boy that lived for "Ought to"

Went to Heaven perhaps at Death  
And perhaps he did'nt  
Moses was'nt fairly used -  
Ananias was'nt -

F1272 - J1195 (1872-1871)

What we see we know somewhat  
Be it but a little -  
What we dont surmise we do  
Though it shows so fickle

I shall vote for Lands with Locks  
Granted I can pick 'em -  
Transport's doubtful Dividend  
Patented by Adam.

F1273 - J1203 (1872-1871)

The Past is such a curious Creature  
To look her in the Face  
A Transport may receipt us  
Or a Disgrace -

Unarmed if any meet her  
I charge him fly  
Her faded Ammunition  
Might yet reply.

F1274 - J1219 (1872)

Now I knew I lost her -  
Not that she was gone -  
But Remoteness travelled  
On her Face and Tongue.

□

F1271 - J1201 (1872-1871)

Così mi tiro via le Calze  
Sguazzando nell'Acqua  
Per il Gusto di Disobbedire  
Il Ragazzo che visse per "Dovresti"

Ando in Cielo forse da Morto  
E forse non ci andò  
Mosè non fu trattato bene -  
Anania nemmeno -

F1272 - J1195 (1872-1871)

Ciò che vediamo lo conosciamo abbastanza  
Ma è ben poco -  
Ciò che non vediamo presumiamo di conoscere  
Sebbene si mostri a suo capriccio

Voterò per Regioni con Lucchetti  
A patto ch'io possa aprirli -  
Incerto Dividendo del Trasporto  
Brevettato da Adamo.

F1273 - J1203 (1872-1871)

Il Passato è una così curiosa Creatura  
A guardarlo in Viso  
Un Trasporto può rilasciarci  
O un'Onta -

Se disarmato qualcuno lo incontrasse  
Gli ingiungerei di fuggire  
Le sue sbiadite Munizioni  
Potrebbero ancora replicare.

F1274 - J1219 (1872)

Ora sapevo di averla perduta -  
Non che se ne fosse andata -  
Ma la Distanza viaggiava  
Sul suo Volto e sulla Lingua.

□

Alien, though adjoining  
As a Foreign Race -  
Traversed she though pausing  
Latitudeless Place.

Elements Unaltered -  
Universe the same  
But Love's transmigration -  
Somehow this had come -

Henceforth to remember  
Nature took the Day  
I had paid so much for -  
His is Penury  
Not who toils for Freedom  
Or for Family  
But the Restitution  
Of Idolatry.

F1275 - J1210 (1872)

The Sea said "Come" to the Brook -  
The Brook said "Let me grow" -  
The Sea said "Then you will be a Sea -  
I want a Brook - Come now"!

The Sea said "Go" to the Sea -  
The Sea said "I am he  
You cherished" - "Learned Waters -  
Wisdom is stale - to Me" -

F1276 - J1262 (1873?)

I cannot see my soul, but know 'tis there -  
Nor ever saw his house, nor furniture -  
Who has invited me with him to dwell;  
But a confiding guest, consult as well,  
What raiment honor him the most,  
That I be adequately dressed -  
For he insures to none  
Lest men specified adorn -  
Procuring him perpetual drest  
By dating it a sudden feast.

Estranea, sebbene contigua  
Come una Razza Forestiera -  
Attraversava anche se ferma  
Spazi senza latitudine.

Gli elementi inalterati -  
L'universo lo stesso  
Ma trasmigrazione d'Amore -  
In qualche modo ciò era avvenuto -

D'ora in poi ricordare  
Che la natura si è presa il Giorno  
Per cui avevo pagato così tanto -  
Sua è la Penuria  
Non di chi si affanna per la Libertà  
O per la Famiglia  
Ma per la Restituzione  
Dell'Idolatria.

F1275 - J1210 (1872)

Il Mare disse "Vieni" al Ruscello -  
Il Ruscello rispose "Lasciami crescere" -  
Il Mare disse "Allora sarai un Mare -  
Io voglio un Ruscello - Vieni adesso!"

Il Mare disse "Vai" al Mare -  
Il Mare rispose "sono colui  
Che avevi caro" - "Dotte Acque -  
La Saggezza è stantia - per Me" -

F1276 - J1262 (1873?)

Non vedo la mia anima, ma so che è là -  
Né vidi mai la casa, né il mobilio -  
Di chi mi ha invitata ad abitare con lei;  
Ma da ospite fiduciosa, considero pure,  
Quali vesti la onorino al meglio,  
Affinché io sia adeguatamente abbigliata -  
Visto che lei non dà garanzie a nessuno  
Per paura che gli uomini si adornino apposta -  
Procura lei una veste perpetua  
Fissando la data d'una fulminea festa.

F1277 - J1342 (1873-1875)

"Was not" was all the statement.  
The Unpretension stuns -  
Perhaps - the Comprehension -  
They wore no Lexicons -

But lest our Speculation  
In inanition die  
Because "God took him" mention -  
That was Philology -

F1278 - J1272 (1873)

So proud she was to die  
It made us all ashamed  
That what we cherished, so unknown  
To her desire seemed -  
So satisfied to go  
Where none of us should be  
Immediately - that Anguish stooped  
Almost to Jealousy -

F1279 - J1293 (1873-1874)

The things we thought that we should do  
We other things have done  
But those peculiar industries  
Have never been begun.

The Lands we thought that we should seek  
When large enough to run  
By Speculation ceded  
To Speculation's Son -

The Heaven, in which we hoped to pause  
When Discipline was done  
Untenable to Logic  
But possibly the one -

F1280 - J1258 (1873)

Who were "the Father and the Son"  
We pondered when a child -

F1277 - J1342 (1873-1875)

"Non c'era più" fu tutto il resoconto.

La Semplicità sconcerta -

Forse - la Comprensione -

Non consumarono Dizionari -

Ma affinché la Nostra Ragione

Non si estingua nell'Inazione

Perché "Dio l'aveva preso" aggiungono -

Ecco la Filologia -

F1278 - J1272 (1873)

Così orgogliosa era di morire

Da farci tutti vergognare

Che ciò che avevamo caro, così sconosciuto

Al suo desiderio apparisse -

Così soddisfatta di andare

Dove nessuno di noi vorrebbe stare

Immediatamente - che l'Angoscia si volse

Quasi in Gelosia -

F1279 - J1293 (1873-1874)

Delle cose che pensavamo di dover fare

Altre cose abbiamo fatto

Ma quelle occupazioni peculiari

Non sono mai state iniziate.

Le Terre che pensavamo di dover scoprire

Una volta vaste abbastanza da percorrere

Dalla Speculazione cedute

Al Figlio della Speculazione -

Il Cielo, nel quale speravamo di sostare

Una volta finita la Disciplina

Inafferrabile dalla Logica

Ma forse l'unico -

F1280 - J1258 (1873)

Chi fossero "Il Padre e il Figlio"

Ponderavamo da bambini -

And what had they to do with us  
And when portentous told

With inference appalling  
By childhood fortified  
We thought, at least they are no worse  
Than they have been described.

Who are "the Father and the Son"  
Did we demand Today  
"The Father and the Son" himself  
Would doubtless specify -

But had they the felicity  
When we desired to know,  
We better Friends had been, perhaps,  
Than time ensue to be -

We start - to learn that we believe  
But once - entirely -  
Belief, it does not fit so well  
When altered frequently -

We blush - that Heaven if we achieve -  
Event ineffable -  
We shall have shunned until ashamed  
To own the Miracle -

F1281 - J1253 (1873)

Had this one Day not been,  
Or could it cease to be  
How smitten, how superfluous,  
Were every other Day!

Lest Love should value less  
What Loss would value more  
Had it the stricken privilege,  
It cherishes before.

F1282 - J1283 (1873)

Could Hope inspect her Basis  
Her Craft were done -

E cosa avessero a che fare con noi  
E una volta svelato l'arcano

Con una conclusione che sgomenta  
Dall'infanzia fortificati  
Pensammo, almeno non sono peggio  
Di come sono stati descritti.

Chi sono "il Padre e il Figlio"  
Se domandassimo Oggi  
"Il Padre e il Figlio" stessi  
Certo lo specificherebbero -

Ma ci avessero gratificato  
Quando desideravamo sapere,  
Amici migliori saremmo stati, forse,  
Di quanto il tempo abbia permesso -

Cominciamo - a imparare che crediamo  
Non più di una volta - interamente -  
La fede, non si adatta tanto bene  
Se modificata di frequente -

Ci fa arrossire - che se otteniamo il Cielo -  
Evento ineffabile -  
Avremo evitato fino alla vergogna  
Di ammettere il Miracolo -

F1281 - J1253 (1873)

Non ci fosse stato quest'unico Giorno,  
O potesse cessare di essere  
Quanto screditato, quanto superfluo,  
Sarebbe ogni altro Giorno!

Affinché l'Amore non valuti di meno  
Ciò che la Perdita valuterebbe di più  
Se ne avesse lo straziato privilegio,  
Lo si tiene caro prima.

F1282 - J1283 (1873)

Potesse la Speranza ispezionare le sue Basi  
Il suo Mestiere sarebbe finito -

Has a fictitious Charter  
Or it has none -

Balked in the vastest instance  
But to renew -  
Felled by but one assassin -  
Prosperity -

F1283 - J1285 (1873)

I know Suspense - it steps so terse  
And turns so weak away -  
Besides - Suspense is neighborly  
When I am riding by -

Is always at the Window  
Though lately I descry  
And mention to my Horses  
The need is not of me -

F1284 - J1264 (1873)

This is the place they hoped before,  
Where I am hoping now  
The seed of disappointment grew  
Within a capsule gay  
Too distant to arrest the feet  
That walk this plank of balm,  
Before them lies escapeless sea  
The way is closed they came.

F1285 - J1265 (1873)

The most triumphant Bird I ever knew or met  
Embarked upon a Twig Today  
And till Dominion set  
I famish to behold so eminent a sight  
And sang for nothing scrutable  
But intimate Delight.  
Retired, and resumed his transitive Estate -  
To what delicious Accident  
Does finest Glory fit!

Ha uno Statuto fittizio  
O non ne ha nessuno -

Frustrata nell'istanza più vasta  
Solo per rinnovarsi -  
Abbattuta da un solo assassino -  
La Prosperità -

F1283 - J1285 (1873)

Conosco l'Ansia - procede così nitida  
E così lieve volge altrove -  
Per di più - L'Ansia è vicina  
Mentre cavalco nei dintorni -

È sempre alla Finestra  
Sebbene da ultimo me ne accorga  
E accenni ai miei Cavalli  
Che il bisogno non è di me -

F1284 - J1264 (1873)

In questo luogo essi sperarono prima,  
Dove io sto sperando ora  
Il seme della delusione crebbe  
Dentro una capsula gioiosa  
Tropo distante per arrestare i piedi  
Che percorrono quest'asse di balsamo,  
Di fronte a loro giace un invalicabile mare  
La via da cui vennero è chiusa.

F1285 - J1265 (1873)

Il più trionfante Uccello che mai vidi o incontrai  
Si installò su un Ramo Oggi  
E finché il Dominio durò  
Bramosa osservavo una così eminente visione  
E un canto per nulla di palpabile  
Se non l'intima Delizia.  
Si ritirò, e riprese il suo transitorio Stato -  
A quale delizioso Accidente  
Si addice la Gloria più squisita!

F1286 - J1263 (1873)

There is no Frigate like a Book  
To take us Lands away  
Nor any Coursers like a Page  
Of prancing Poetry -  
This Travel may the poorest take  
Without oppress of Toll -  
How frugal is the Chariot  
That bears the Human Soul -

F1287 - J1238 (1873-1872)

Power is a familiar growth -  
Not distant - not to be -  
Beside us like a bland Abyss  
In every company -  
Escape it - there is but a chance -  
When consciousness and clay  
Lean forward for a final glance -  
Disprove that, and you may -

F1288 - J1254 (1873)

Elijah's Wagon knew no thill  
Was innocent of Wheel  
Elijah's horses as unique  
As was his vehicle -

Elijah's journey to portray  
Expire with him the skill  
Who justified Elijah  
In feats inscrutable -

F1289 - J1289 (1873)

Left in immortal Youth  
On that low Plain  
That hath nor Retrospection  
Nor Again -  
Ransomed from years -  
Sequestered from Decay  
Canceled like Dawn  
In comprehensive Day -

F1286 - J1263 (1873)

Non c'è Vascello che eguagli un Libro  
Per portarci in Terre lontane  
Né Corsieri che eguaglino una Pagina  
Di scalpitante Poesia -  
È un Viaggio che anche il più povero può fare  
Senza paura di Pedaggio -  
Tanto frugale è il Carro  
Che porta l'Anima dell'Uomo -

F1287 - J1238 (1873-1872)

Il potere è un normale sviluppo -  
Non distante - né localizzato -  
Accanto a noi come un blando Abisso  
In ogni momento -  
Per sfuggirlo - c'è solo un'occasione -  
Quando consapevolezza e argilla  
Si chinano verso lo sguardo finale -  
Confuta questo, e potrai -

F1288 - J1254 (1873)

Il Carro di Elia non conosceva timone  
Era all'oscuro di Ruote  
I cavalli di Elia tanto unici  
Quanto il suo veicolo -

Di descrivere il viaggio di Elia  
Si estingua la capacità con colui  
Che legittimò Elia  
In prodezze imperscrutabili -

F1289 - J1289 (1873)

Lasciato in immortale Giovinezza  
Su quella bassa Pianura  
Che non ha né Ricordo  
Né Ritorno -  
Riscattato dagli anni -  
Sottratto al Decadimento  
Cancellato come l'Alba  
Nel Giorno che tutto assorbe -

F1290 - J1292 (1873)

Yesterday is History,  
'Tis so far away -  
Yesterday is Poetry - 'tis Philosophy -  
Yesterday is mystery -  
Where it is Today  
While we shrewdly speculate  
Flutter both away

F1291 - J1240 (1873-1872)

The Beggar at the Door for Fame  
Were easily supplied  
But Bread is that Diviner thing  
Disclosed to be denied

F1292 - F1287 (1873)

In this short Life that only lasts an hour  
How much - how little - is within our power

F1293 - J1141 (1873-1869)

The Face we choose to miss -  
Be it but for a Day  
As absent as a Hundred Years,  
When it has rode away -

F1294 - J1216 (1873-1872)

A Deed knocks first at Thought  
And then - it knocks at Will -  
That is the manufacturing spot  
And Will at Home and well

It then goes out an Act  
Or is entombed so still  
That only to the Ear of God  
It's Doom is audible -

F1290 - J1292 (1873)

Ieri è Storia,  
È così remoto -  
Ieri è Poesia - è Filosofia -  
Ieri è mistero -  
Dove sia Oggi  
Mentre acutamente speculiamo  
Entrambi volano via

F1291 - J1240 (1873-1872)

Il Mendicante alla Porta per la Fama  
Sarebbe facilmente soddisfatto  
Ma il Pane è quella cosa più Divina  
Dischiusa per essere negata

F1292 - F1287 (1873)

In questa breve Vita che dura solo un'ora  
Così tanto - e così poco - è in nostro potere

F1293 - J1141 (1873-1869)

Il Volto che scegliamo di trascurare -  
Sia pure per un Giorno  
È assente come da Cent'Anni,  
Quando è volato via -

F1294 - J1216 (1873-1872)

Un'Azione bussava prima al Pensiero  
E poi - bussava alla Volontà -  
È questo il punto in cui si fabbrica  
E se la Volontà è a Casa e in salute

Allora un un Atto viene fuori  
O resta seppellito così silente  
Che solo all'Orecchio di Dio  
La sua Condanna è udibile -

F1295 - J1302 (1873-1874)

I think that the Root of the Wind is Water -  
It would not sound so deep  
Were it a Firmamental Product -  
Airs no Oceans keep -  
Mediterranean intonations -  
To a Current's Ear -  
There is a maritime conviction  
In the Atmosphere -

F1296 - J1303 (1873-1874)

Not one by Heaven defrauded stay -  
Although he seem to steal  
He restitutes in some sweet way  
Secreted in his will -

F1297 - J1343 (1873-1875)

A single Clover Plank  
Was all that saved a Bee  
A Bee I personally knew  
From sinking in the sky -

"Twixt Firmament above  
And Firmament below  
The Billows of Circumference  
Were sweeping him away -

The idly swaying Plank  
Responsible to nought  
A sudden Freight of Wind assumed  
And Bumble Bee was not -

This harrowing event  
Transpiring in the Grass  
Did not so much as wring from him  
A wandering "Alas" -

F1298 - J1255 (1873-1872)

Longing is like the Seed  
That wrestles in the Ground,

F1295 - J1302 (1873-1874)

Penso che la Radice del Vento sia l'Acqua -  
Non suonerebbe così profondo  
Se fosse un Prodotto del Firmamento -  
L'Aria non trattiene Oceani -  
Intonazioni mediterranee -  
Per l'Orecchio di una Corrente -  
C'è una cognizione marittima  
Nell'Atmosfera -

F1296 - J1303 (1873-1874)

Nessuno dal Cielo resta defraudato -  
Sebbene sembri rubare  
Restituisce in qualche dolce maniera  
Occultata nella sua volontà -

F1297 - J1343 (1873-1875)

Un unico Asse di Trifoglio  
Fu tutto ciò che salvò un'Ape  
Un'Ape che conoscevo di persona  
Dall'affondare in cielo -

Tra il Firmamento sopra  
E il Firmamento sotto  
Le Ondate della Circonferenza  
La stavano spazzando via -

L'Asse oscillava pigramente  
Di nulla consapevole  
Un improvviso Carico di Vento si accollò  
E il Ronzio dell'Ape cessò -

Questo straziante evento  
Capitato nell'Erba  
Non fece nemmeno in tempo a strapparle  
Un vagabondo "Ahimè" -

F1298 - J1255 (1873-1872)

Il Desiderio è come il Seme  
Che lotta nel Terreno,

Believing if it intercede  
It shall at length be found.

The Hour and the Clime -  
Each Circumstance unknown -  
What Constancy must be achieved  
Before it see the Sun!

F1299 - J1257 (1873)

Dominion lasts until obtained -  
Possession just as long -  
But these - endowing as they flit  
Eternally belong.

How everlasting are the Lips  
Known only to the Dew -  
These are the Brides of permanence -  
Supplanting me and you.

F1300 - J1251 (1873)

Silence is all we dread.  
There's Ransom in a Voice -  
But Silence is Infinity.  
Himself have not a face.

F1301 - J1266 (1873)

When Memory is full  
Put on the perfect Lid -  
This Morning's finest syllable  
Presumptuous Evening said -

F1302 - J1308 (1873-1874)

The Day She goes  
Or Day she stays  
Are equally supreme -  
Existence has a stated width  
Departed, or at Home -

Credendo che se esso intercede  
Alla lunga sarà trovato.

L'Ora e il Luogo -  
Entrambe Circostanze sconosciute -  
Che Costanza dev'essere impiegata  
Prima che veda il Sole!

F1299 - J1257 (1873)

Un dominio dura finché ottenuto -  
Un possesso altrettanto -  
Ma queste - che donate si dileguano  
Eternamente appartengono.

Tanto perenni sono le Labbra  
Note solo alla Rugiada -  
Queste sono le Spose della permanenza -  
Che soppiantano me e te.

F1300 - J1251 (1873)

Il Silenzio è tutto ciò che temiamo.  
C'è Riscatto in una Voce -  
Ma il Silenzio è Infinità.  
In sé non ha un volto.

F1301 - J1266 (1873)

Quando la Memoria è piena  
Mettici un Coperchio perfetto -  
Questa finissima sillaba del Mattino  
La disse la presuntuosa Sera -

F1302 - J1308 (1873-1874)

Il Giorno in cui Lei se ne va  
O il Giorno in cui resta  
Sono ugualmente supremi -  
L'Esistenza ha un'ampiezza stabilita  
Partita, o in Casa -

F1303 - J1268 (1873)

Confirming All who analyze  
In the Opinion fair  
That Eloquence is when the Heart  
Has not a Voice to spare -

F1304 - J1267 (1873)

I saw that the Flake was on it  
But plotted with Time to dispute -  
"Unchanged" I urged with a candor  
That cost me my honest Heart -

But "you" - she returned with valor  
Sagacious of my mistake  
"Have altered - Accept the pillage  
For the progress' sake" -

F1305 - J1246 (1873)

The Butterfly in honored Dust  
Assuredly will lie  
But none will pass the Catacomb  
So chastened as the Fly -

F1306 - J1305 (1873-1874)

Recollect the Face of me  
When in thy Felicity,  
Due in Paradise today  
Guest of mine assuredly -

Other Courtesies have been -  
Other Courtesy may be -  
We commend ourselves to thee  
Paragon of Chivalry -

F1307 - J1313 (1873-1874)

Warm in her Hand these accents lie  
While faithful and afar

F1303 - J1268 (1873)

A confermare Tutti gli studiosi  
Nella giusta Opinione  
Che l'Eloquenza è quando il Cuore  
Non ha una Voce da offrire -

F1304 - J1267 (1873)

Vidi che un candido Fiocco era là  
Ma m'inventai di disputare col Tempo -  
"Immutata" affermai con un candore  
Che mi costa l'onestà del Cuore -

Ma "tu" - rispose con ardore  
Conscio del mio errore  
"Sei cambiata - Accetta il saccheggio  
Per la causa del progresso" -

F1305 - J1246 (1873)

La Farfalla in onorata Polvere  
Sicuramente giacerà  
Ma nessuno passerà per la Catacomba  
Così castigato come la Mosca -

F1306 - J1305 (1873-1874)

Ricordati il mio Volto  
Una volta nella tua Gioia,  
Sarai in Paradiso oggi  
Mio ospite di certo -

Altre Cortesie ci sono state -  
Altra Cortesia potrà esserci -  
Noi ci raccomandiamo a te  
Modello di Cavalleria -

F1307 - J1313 (1873-1874)

Caldi nella sua Mano giacciano questi accenti  
Mentre fedele e lontana

The Grace so awkward for her sake  
It's fond subjection wear -

F1308 - J1312 (1873-1874)

To break so vast a Heart  
Required a Blow as vast -  
No Zephyr felled this Cedar straight -  
'Twas undeserved Blast -

F1309 - J1288 (1873)

Lain in Nature - so suffice us  
The enchantless Pod  
When we advertise existence  
For the missing Seed -

Maddest Heart that God created  
Cannot move a sod  
Pasted by the simple summer  
On the Longed for Dead -

F1310 - J1284 (1873)

Had we our senses  
But perhaps 'tis well they're not at Home  
So intimate with Madness  
He's liable with them

Had we the eyes within our Head -  
How well that we are Blind -  
We could not look upon the Earth -  
So utterly unmoved -

F1311 - J1282 (1873)

Art thou the thing I wanted?  
Begone - my Tooth has grown -  
Supply the minor Palate  
That has not starved so long -  
I tell thee while I waited  
The mystery of Food  
Increased till I abjured it

La Grazia così goffa a lei rivolta  
La sua amorosa soggezione indossa -

F1308 - J1312 (1873-1874)

Spezzare un Cuore così vasto  
Richiese una Folata altrettanto vasta -  
Non lo Zefiro abbatté quel Cedro diritto -  
Fu immeritata Raffica -

F1309 - J1288 (1873)

Deposti nella Natura - così ci basti  
Il Guscio senza incanto  
Quando informiamo l'esistenza  
Del Seme che manca -

Il Cuore più folle creato da Dio  
Non può smuovere una zolla  
Impastata dalla semplice estate  
Sui Morti che vorremmo qui -

F1310 - J1284 (1873)

Avessimo i nostri sensi  
Anche se forse è meglio che non siano in Casa  
Così intimo della Follia  
È dipendere da loro

Avessimo gli occhi nella Testa -  
Com'è meglio essere Ciechi -  
Non potremmo guardare alla Terra -  
Così assolutamente impassibili -

F1311 - J1282 (1873)

Sei tu la cosa che volevo?  
Vattene - i miei Denti sono cresciuti -  
Soddisfa il Palato minore  
Che non ha avuto fame così a lungo -  
Sappi che mentre aspettavo  
Il mistero del Cibo  
Crebbe finché lo abiurai

And dine without  
Like God -

F1312 - J1276 (1873)

'Twas later when the summer went  
Than when the Cricket came -  
And yet we knew that gentle Clock  
Meant nought but Going Home -  
'Twas sooner when the Cricket went  
Than when the Winter came  
Yet that pathetic Pendulum  
Keeps esoteric Time.

F1313 - J1271 (1873)

September's Baccalaureate  
A combination is  
Of Crickets - Crows - and Retrospects  
And a dissembling Breeze

That hints without assuming -  
An Innuendo sear  
That makes the Heart put up it's Fun -  
And turn Philosopher.

F1314 - J1260 (1874-1873)

Because that you are going  
And never coming back  
And I, however absolute  
May overlook your Track -

Because that Death is final,  
However first it be  
This instant be suspended  
Above Mortality.

Significance that each has lived  
The other to detect  
Discovery not God himself  
Could now annihilate

□

E ceno senza  
Come Dio -

F1312 - J1276 (1873)

Era più tardi quando l'estate se ne andò  
Di quando il Grillo arrivò -  
Eppure capimmo che quel gentile Orologio  
Non significava altro che il Ritorno a Casa -  
Era più presto quando il Grillo se ne andò  
Di quando l'Inverno arrivò  
Pure quel toccante Pendolo  
Batteva un Tempo esoterico.

F1313 - J1271 (1873)

Il Baccalaureato di Settembre  
Una combinazione è  
Di Grilli - Corvi - e Reminiscenze  
E una Brezza dissimulatrice

Che suggerisce senza certezze -  
Un Sottinteso inaridirsi  
Che porta il Cuore a tralasciare lo Spasso -  
E a mutarsi in Filosofo.

F1314 - J1260 (1874-1873)

Poiché te ne stai andando  
E non tornerai mai  
Ed io, per quanto accurata  
Potrei perdere le tue Tracce -

Poiché quella Morte è finale,  
Per quanto prima sia  
Resti questo istante sospeso  
Al di sopra della Mortalità.

Segno che ciascuno ha vissuto  
Per trovare l'altro  
Scoperta che nemmeno Dio  
Potrebbe ora annichilare

□

Eternity, Presumption  
The instant I perceive  
That you, who were Existence  
Yourself forgot to live -

The "Life that is" will then have been  
A thing I never knew -  
As Paradise fictitious  
Until the Realm of you -

The "Life that is to be," to me,  
A Residence too plain  
Unless in my Redeemer's Face  
I recognize your own.

Of Immortality who doubts  
He may exchange with me  
Curtailed by your obscuring Face  
Of Everything but He -

Of Heaven and Hell I also yield  
The Right to reprehend  
To whoso would commute this Face  
For his less priceless Friend.

If "God is Love" as he admits  
We think that he must be  
Because he is a "jealous God"  
He tells us certainly

If "All is possible with" him  
As he besides concedes  
He will refund us finally  
Our confiscated Gods -

F1315 - J1296 (1874)

Death's Waylaying not the sharpest  
Of the Thefts of Time -  
There marauds a sorer Robber -  
Silence - is his name -  
No Assault, nor any menace  
Doth betoken him.  
But from Life's consummate Cluster,  
He supplants the Balm.

Eternità, Presumo  
L'istante in cui percepisco  
Che tu, che eri Esistenza  
Dimenticasti di vivere -

La "Vita che è" sarà stata allora  
Una cosa che mai conobbi -  
Come un Paradiso fittizio  
Fino al Regno di te -

La "Vita che sarà", per me,  
Una Residenza troppo piatta  
A meno che nel Volto del mio Redentore  
Non riconosca il tuo.

D'Immortalità chi dubita  
Può scambiarsi con me  
Decurtata dal tuo Volto accecante  
Di ogni Cosa tranne di Lei -

Di Cielo e Inferno cedo pure  
Il Diritto di discutere  
A chiunque voglia scambiare questo Volto  
Col suo Amico meno prezioso.

Se "Dio è Amore" come egli ammette  
Pensiamo debba esserlo  
Perché che sia un "Dio geloso"  
Ce lo dice certamente lui

Se "Tutto è possibile" con lui  
Come del resto concede  
Ci ripagherà infine  
Dei nostri confiscati Idoli -

F1315 - J1296 (1874)

L'Agguato della Morte non è il più crudele  
Dei Furti del Tempo -  
Ci depreda un Brigante più brutale -  
Silenzio - è il suo nome -  
Nessun Assalto, né alcuna minaccia  
Lo preannunciano.  
Ma dal compiuto Grappolo della Vita,  
Egli asporta il Balsamo.

F1316 - J1174 (1874-1870)

There's the Battle of Burgoyne -  
Over, every Day,  
By the Time that Man and Beast  
Put their work away -  
"Sunset" sounds majestic -  
But that solemn War  
Could you comprehend it  
You would chastened stare -

F1317 - J1277 (1874-1873)

While we were fearing it, it came -  
But came with less of fear  
Because that fearing it so long  
Had almost made it fair -

There is a Fitting - a Dismay -  
A Fitting - a Despair -  
'Tis harder knowing it is Due  
Than knowing it is Here.

The Trying on the Utmost  
The Morning it is New  
Is terribler than wearing it  
A whole existence through -

F1318 - J1326 (1874)

Our little secrets slink away -  
Beside God's shall not tell -  
He kept his word a Trillion years  
And might we not as well -  
But for the niggardly delight  
To make each other stare  
Is there no sweet beneath the sun  
With this that may compare -

F1319 - J1310 (1874)

The Notice that is called the Spring  
Is but a month from here -

F1316 - J1174 (1874-1870)

C'è una Battaglia di Borgogna -  
In alto, ogni Giorno,  
Nel Momento in cui Uomo e Bestia  
Smettono il loro lavoro -  
"Tramonto" suona maestoso -  
Ma se quella solenne Guerra  
Potessi tu comprendere  
Puniresti lo sguardo -

F1317 - J1277 (1874-1873)

Mentre lo temevamo, arrivò -  
Ma arrivò con meno timore  
Perché quel temerlo così a lungo  
L'aveva quasi reso bello -

C'è un Adattarsi - allo Sgomento -  
Un Adattarsi - alla Disperazione -  
È più duro saperlo in Arrivo  
Che saperlo Qui.

Vestirsi con l'Estremo  
Il Mattino in cui è Nuovo  
È più terribile che indossarlo  
Per un'intera esistenza -

F1318 - J1326 (1874)

I nostri piccoli segreti sgusciano via -  
Di fronte a quelli di Dio ammutoliranno -  
Lui mantenne la parola per Trilioni d'anni  
E non potremmo noi altrettanto -  
Non fosse per il meschino piacere  
Di stupirci l'un l'altro  
Non c'è dolcezza sotto il sole  
Che con questa può paragonarsi -

F1319 - J1310 (1874)

La Nozione chiamata Primavera  
È solo a un mese da qui -

Put up my Heart thy Hoary work  
And take a Rosy Chair -

Not any House the Flowers keep -  
The Birds enamor Care -  
Our salary the longest Day  
Is nothing but a Bier -

F1320 - J1320 (1874)

Dear March - Come in -  
How glad I am -  
I hoped for you before -  
Put down your Hat -  
You must have walked -  
How out of Breath you are -  
Dear March, how are you, and the Rest -  
Did you leave Nature well -  
Oh March, Come right up the stairs with me -  
I have so much to tell -

I got your Letter, and the Birds -  
The Maples never knew that you were coming -  
I declare - how Red their Faces grew -  
But March, forgive me -  
All those Hills you left for me to Hue -  
There was no Purple suitable -  
You took it all with you -

Who knocks? That April -  
Lock the Door -  
I will not be pursued -  
He stayed away a Year to call  
When I am occupied -  
But trifles look so trivial  
As soon as you have come

That Blame is just as dear as Praise  
And Praise as mere as Blame -

F1321 (1874)

When Continents expire  
The Giants they discarded - are  
Promoted to endure -

Tralascia Cuore mio il tuo Grigio lavoro  
E prendi una Rosea Sedia -

Non ogni Casa i Fiori custodiscono -  
Gli Uccelli innamorano l'Attenzione -  
Nostro salario il Giorno più lungo  
Nient'altro che una Bara -

F1320 - J1320 (1874)

Caro Marzo - Entra -  
Come sono felice -  
Ti aspettavo da tanto -  
Posa il Cappello -  
Devi aver camminato -  
Come sei Affannato -  
Caro Marzo, come stai tu, e gli Altri -  
Hai lasciato bene la Natura -  
Oh Marzo, Vieni di sopra con me -  
Ho così tanto da raccontare -

Ho avuto la tua Lettera, e gli Uccelli -  
Gli Aceri non sapevano che tu stessi arrivando -  
L'ho annunciato - come sono diventati Rossi -  
Però Marzo, perdonami -  
Tutte quelle Colline che mi lasciasti da Colorare -  
Non c'era Porpora appropriata -  
L'hai portata tutta con te -

Chi bussa? Ecco Aprile -  
Chiudi la Porta -  
Non voglio essere incalzata -  
È stato via un Anno per venire  
Ora che sono occupata -  
Ma le inezie sembrano così banali  
Non appena arrivi tu

Che il Biasimo è caro come la Lode  
E la Lode effimera come il Biasimo -

F1321 (1874)

Quando i Continenti spirano  
I Giganti da essi eliminati - sono  
Incitati a durare -

F1322 - J1297 (1874)

Go slow, my soul, to feed thyself  
Upon his rare Approach -  
Go rapid, lest Competing Death  
Prevail upon the Coach -  
Go timid, should his final eye -  
Determine thee amiss -  
Go boldly - for thou paid'st his price  
Redemption - for a Kiss -

F1323 - J1328 (1874)

The vastest earthly Day  
Is shrunken small  
By one Defaulting Face  
Behind a Pall -

F1324 - J1306 (1874)

Surprise is like a thrilling - pungent -  
Upon a tasteless meat.  
Alone - too acrid - but combined  
An edible Delight -

F1325 - J1323 (1874)

I never hear that one is dead  
Without the chance of Life  
Afresh annihilating me  
That mightiest Belief,

Too mighty for the Daily mind  
That tilling it's abyss,  
Had Madness, had it once or, Twice  
The yawning Consciousness,

Beliefs are Bandaged, like the Tongue  
When Terror were it told  
In any Tone commensurate  
Would strike us instant Dead -

I do not know the man so bold  
He dare in lonely Place

F1322 - J1297 (1874)

Sii lenta, anima mia, nel nutrirti  
Al suo raro Accostarsi -  
Sii rapida, affinché la Morte Contendente  
Non prevalga sulla Carrozza -  
Sii timida, dovesse il suo sguardo conclusivo -  
Giudicarti sconveniente -  
Sii ardita - perché hai pagato il suo prezzo  
La Redenzione - per un Bacio -

F1323 - J1328 (1874)

Il più esteso Giorno terreno  
È ridotto a ben poco  
Da un Volto che Svanisce  
Dietro un Drappo -

F1324 - J1306 (1874)

La Sorpresa è come un eccitante - ravviva -  
Un pasto insipido.  
Da sola - troppo aspra - ma combinata  
Una commestibile Delizia -

F1325 - J1323 (1874)

Non sento mai che qualcuno sia morto  
Senza che la casualità della Vita  
Di nuovo annichili in me  
Quell'estrema Fede,

Troppo potente per la mente Quotidiana  
Quel coltivare il suo abisso,  
Impazzirebbe, ad avere per una volta o, Due  
La Coscienza spalancata,

Le Fedi sono Bendate, come la Lingua  
Ove il Terrore fosse detto  
In un qualsiasi Tono adeguato  
Ci farebbe cader Morti in un istante -

Non conosco un uomo tanto audace  
Che osi in Luogo solitario

That awful stranger - Consciousness  
Deliberately face -

F1326 - J1150 (1874-1869)

How many schemes may die  
In one short Afternoon  
Entirely unknown  
To those they most concern -  
The man that was not lost  
Because by accident  
He varied by a Ribbon's width  
From his accustomed route -  
The Love that would not try  
Because beside the Door  
Some unsuspecting Horse was tied  
Surveying his Despair

F1327 - J1294 (1874)

Of Life to own -  
From Life to draw -  
But never touch the Reservoir -

F1328 - J1327 (1874)

The Symptom of the Gale -  
The Second of Dismay -  
Between it's Rumor and it's Face -  
Is almost Revelry -

The Houses firmer root -  
The Heavens cannot be found -  
The Upper Surfaces of things  
Take covert in the Ground -

The Mem'ry of the Sun  
Not Any can recall -  
Although by Nature's sterling Watch  
So scant an interval -

And when the Noise is caught  
And Nature looks around -

Quel tremendo estraneo - la Coscienza  
Deliberatamente fronteggiare -

F1326 - J1150 (1874-1869)

Quanti schemi possono morire  
In un breve Pomeriggio  
Del tutto sconosciuti  
Ai più diretti interessati -  
L'uomo che non fu perduto  
Poiché per caso  
Variò dello spazio di un Nastrino  
Dal suo abituale percorso -  
L'Amore che non osò tentare  
Poiché accanto alla Porta  
Un qualche ignaro Cavallo era legato  
A scrutare la sua Disperazione

F1327 - J1294 (1874)

Alla vita appartenere -  
Dalla Vita attingere -  
Ma non toccare mai il Serbatoio -

F1328 - J1327 (1874)

Il Sintomo della Tempesta -  
L'Attimo di Sgomento -  
Fra l'incerto Preavviso e il suo Volto -  
È quasi Baldoria -

Le Case più solide radici -  
I Cieli non si riconoscono -  
Le Superfici Esterne delle cose  
Trovano rifugio nel Terreno -

La Memoria del Sole  
Nessuno può richiamare -  
Sebbene per il perfetto Orologio della Natura  
Così esiguo l'intervallo -

E quando il Rumore è domato  
E la Natura si guarda intorno -

"We dreamed it"? she interrogates -  
"Good Morning" - we propound?

F1329 - J1244 (1874-1873)

The Butterfly's Assumption Gown  
In Chrysoprase Apartments hung  
This afternoon put on -

How condescending to descend  
And be of Buttercups the friend  
In a New England Town -

F1330 - J1314 (1874-1878)

When a Lover is a Beggar  
Abject is his Knee -  
When a Lover is an Owner  
Different is he -

What he begged is then the Beggar -  
Oh disparity -  
Bread of Heaven resents bestowal  
Like an obloquy -

F1331 - J1237 (1874-1878)

My Heart ran so to thee  
It would not wait for me  
And I affronted grew  
And drew away  
For whatsoever my pace  
He first achieve they Face -  
How general a Grace  
Allotted two -

Not in malignity  
Mentioned I this to thee -  
Had he obliquity  
Soonest to share  
But for the Greed of him -  
Boasting my Premium -  
Basking in Bethlehem  
Ere I be there -

"Sognammo?" domanda -  
"Buongiorno" - proponiamo?

F1329 - J1244 (1874-1873)

La Veste d'Assunzione della Farfalla  
In Appartamenti di Crisopazio appesa  
Questo pomeriggio indossata -

Com'è condiscendente discendere  
Ed essere di Ranuncoli l'amica  
In una Città del New England -

F1330 - J1314 (1874-1878)

Quando un Innamorato è un Mendicante  
Abietto è il suo Ginocchio -  
Quando un Innamorato è un Padrone  
È diverso -

Ciò che lui mendicava è allora il Mendicante -  
Oh disparità -  
Del Pane del Cielo considera l'offerta  
Come un'ingiuria -

F1331 - J1237 (1874-1878)

Il mio Cuore corse tanto a te  
Che non volle aspettare me  
Ed io offesa mi sentii  
E mi ritirai  
Poiché quale che sia il mio passo  
Lui per primo otterrà il tuo Volto -  
Troppo generica una Grazia  
Concessa a due -

Non per malignità  
Ho parlato di questo a te -  
Avesse usato obliquità  
Per prima condividere  
E non per la sua Avidità -  
Vantandosi del mio Premio -  
Crogiolandosi a Betlemme  
Prima ch'io fossi là -

F1332 - J1317 (1874)

Abraham to kill him  
Was distinctly told -  
Isaac was an Urchin -  
Abraham was old -

Not a hesitation -  
Abraham complied -  
Flattered by Obeisance  
Tyranny demurred -

Isaac - to his Children  
Lived to tell the tale -  
Moral - with a Mastiff  
Manners may prevail.

F1333 - J1325 (1874)

Knock with tremor -  
These are Caesars -  
Should they be at Home  
Flee as if you trod unthinking  
On the Foot of Doom -

These seceded from your summons  
Centuries ago -  
Should they rend you with "How are you"  
What have you to show?

F1334 - J1329 (1874)

Whether they have forgotten  
Or are forgetting now  
Or never remembered -  
Safer not to know -

Miseries of conjecture  
Are a softer wo  
Than a Fact of Iron  
Hardened with I know -

F1332 - J1317 (1874)

Abramo ad ucciderlo  
Fu distintamente chiamato -  
Isacco era un Monello -  
Abramo era vecchio -

Non un'esitazione -  
Abramo assentì -  
Lusingata dall'Omaggio  
La Tirannia ci ripensò -

Isacco - ai suoi Figli  
Per raccontarlo visse -  
Morale - con un Mastino  
Le buone maniere vincono.

F1333 - J1325 (1874)

Bussa con tremore -  
Loro sono Cesari -  
Dovessero essere in Casa  
Fuggi come se avessi pestato distrattamente  
Il Piede del Destino -

Loro si separarono dalle tue chiamate  
Secoli fa -  
Dovessero lacerarti con un "Come va?"  
Cosa avresti tu da mostrare?

F1334 - J1329 (1874)

Sia se hanno dimenticato  
O stanno dimenticando ora  
O mai ricordarono -  
Più prudente non sapere -

I tormenti della congettura  
Sono un dolore più tenue  
Di una Realtà di Ferro  
Indurita da ciò che so -

F1335 - J1322 (1874)

Floss wont save you from an Abyss  
But a Rope will -  
Notwithstanding a Rope for a Souvenir  
Is not beautiful -

But I tell you every step is a Trough -  
And every stop a well -  
Now will you have the Rope or the Floss?  
Prices reasonable -

F1336 - J1321 (1874)

Elisabeth told Essex  
That she could not forgive  
The clemency of Deity  
However - might survive -  
That secondary succor  
We trust that she partook  
When suing - like her Essex  
For a reprieving Look -

F1337 - J1507 (1874-1880)

The Pile of Years is not so high  
As when you came before  
But it is rising every Day  
From recollection's Floor  
And while by standing on my Heart  
I still can reach the top  
Efface the mountain with your face  
And catch me ere I drop

F1338 - J1121 (1874-1868)

Time does go on -  
I tell it gay to those who suffer now -  
They shall survive -  
There is a Sun -  
They dont believe it now -

F1335 - J1322 (1874)

Un Filo di seta non ti salverà da un Abisso  
Ma una Fune sì -  
Ciononostante una Fune per Souvenir  
Non è il massimo -

Ma ti avverto che ogni passo è un Solco -  
E ogni sosta un pozzo -  
Ora vorresti avere la Fune o il Filo?  
Prezzi ragionevoli -

F1336 - J1321 (1874)

Elisabetta disse a Essex  
Che non poteva perdonare  
La clemenza Divina  
Tuttavia - poteva supplire -  
Di quel secondario soccorso  
Confidiamo lei abbia goduto  
Mentre implorava - come il suo Essex  
Uno Sguardo che rinviasse -

F1337 - J1507 (1874-1880)

La Pila degli Anni non è così alta  
Come quando venisti prima d'ora  
Ma sta crescendo ogni Giorno  
Dal Pavimento del ricordo  
E mentre alzandomi sul Cuore  
Posso ancora raggiungere la cima  
Cancella la montagna col tuo volto  
E afferrami prima ch'io cada

F1338 - J1121 (1874-1868)

Il tempo passa -  
Lo dico gaia a quelli che soffrono ora -  
Sopravviveranno -  
C'è un Sole -  
A cui essi non credono ora -

F1339 - J1300 (1874)

From his slim Palace in the Dust  
He relegates the Realm,  
More loyal for the exody  
That has befallen him.

F1340 - J1330 (1874)

Without a smile - Without a throe  
A Summer's soft assemblies go  
To their entrancing end  
Unknown - for all the times we met -  
Estranged, however intimate -  
What a dissembling Friend -

F1341 - J1346 (1874-1875)

As Summer into Autumn slips  
And yet we sooner say  
"The Summer" than "the Autumn", lest  
We turn the Sun away,

And almost count it an Affront  
The presence to concede  
Of one however lovely, not  
The one that we have loved -

So we evade the Charge of Years  
On one attempting shy  
The Circumvention of the Shaft  
Of Life's Declivity.

F1342 - J1733 (1874-?)

No man saw awe, nor to his house  
Admitted he a man  
Though by his awful residence  
Has human nature been -

Not deeming of his dread abode -  
Till laboring to flee

F1339 - J1300 (1874)

Dal suo sottile Palazzo nella Polvere  
Egli bandisce il Regno,  
Più leale all'esodo  
Che si è abbattuto su di lui.

F1340 - J1330 (1874)

Senza un sorriso - Senza uno spasimo  
Le dolci compagnie dell'Estate vanno  
Alla loro incantevole fine  
Sconosciute - perché a ogni incontro -  
Estranee, pur se intime -  
Che ingannevoli Amici -

F1341 - J1346 (1874-1875)

Come quando l'Estate scivola nell'Autunno  
Eppure preferiamo di più dire  
"L'Estate" che "l'Autunno", per paura  
Di mandar via il Sole,

E quasi reputiamo un Affronto  
Ammettere la presenza  
Di chi anche se incantevole, non è  
Colui che abbiamo amato -

Così eludiamo il Peso degli Anni  
Su colui che tenta timido  
Di Raggiare la Freccia  
Del Declivio della Vita.

F1342 - J1733 (1874-?)

Nessuno ha visto l'orrore, né in casa sua  
Fu mai ammesso un mortale  
Sebbene presso l'orribile residenza  
Si sia trovata la natura umana -

Non giudicandola dimora del terrore -  
Finché sforzandosi di fuggire

A grasp on comprehension laid  
Detained vitality.

Returning is a different route  
The Spirit could not show  
For breathing is the only work  
To be enacted now.

"Am not consumed," old Moses wrote,  
"Yet saw him face to face" -  
That very physiognomy  
I am convinced was this

F1343 - J1242 (1874-1872)

To flee from memory  
Had we the Wings  
Many would fly  
Inured to slower things  
Birds with dismay  
Would scan the mighty Van  
Of men escaping  
From the mind of man

F1344 - J1309 (1874)

The Infinite a sudden Guest  
Has been assumed to be -  
But how can that stupendous come  
Which never went away?

F1345 - J1290 (1874-1873)

The most pathetic thing I do  
Is play I hear from you -  
I make believe until my Heart  
Almost believes it too  
But when I break it with the news  
You knew it was not true  
I wish I had not broken it -  
Goliah - so would you -

Sulla comprensione si abbatté una morsa  
Che bloccava la vitalità.

Per chi torna la strada è diversa  
Lo Spirito non riesce a esprimersi  
Perché il respiro è la sola attività  
Ad essere abilitata ora.

"Non sono consumato", scrisse il vecchio Mosè,  
"Eppure l'ho visto faccia a faccia" -  
La vera fisionomia  
Sono convinta sia questa

F1343 - J1242 (1874-1872)

Per fuggire dalla memoria  
Avessimo le Ali  
Molti volerebbero  
Avvezzi a cose più lente  
Gli uccelli con sgomento  
Scruterebbero la possente Schiera  
Degli uomini in fuga  
Dalla mente dell'uomo

F1344 - J1309 (1874)

L'Infinito un Ospite improvviso  
È stato sempre considerato -  
Ma come può arrivare un portento  
Che non è mai partito?

F1345 - J1290 (1874-1873)

La cosa più patetica che faccio  
È giocare a sapere di te -  
Faccio finta finché il mio Cuore  
Quasi ci crede anche lui  
Ma quando lo spezzo dicendogli  
Sapevi che non era vero  
Vorrei non averlo spezzato -  
Golia - faresti lo stesso -

F1346 - J1324 (1874)

I send you a decrepit flower  
That nature sent to me  
At parting - she was going south  
And I designed to stay -

Her motive for the souvenir  
If sentiment for me  
Or circumstances prudential  
Withheld invincibly -

F1347 - J1331 (1874)

Wonder - is not precisely knowing  
And not precisely knowing not -  
A beautiful but bleak condition  
He has not lived who has not felt -

Suspense - is his maturer Sister -  
Whether Adult Delight is Pain  
Or of itself a new misgiving -  
This is the Gnat that mangles men -

F1348 - J1279 (1874-1873)

The Way to know the Bobolink  
From every other Bird  
Precisely as the Joy of him -  
Obliged to be inferred.

Of impudent Habiliment  
Attired to defy,  
Impertinence subordinate  
At times to Majesty -

Of Sentiments seditious  
Amenable to Law -  
As Heresies of Transport  
Or Puck's Apostacy -

Extrinsic to Attention  
Too intimate with Joy -

F1346 - J1324 (1874)

Ti mando un fiore decrepito  
Che la natura mi mandò  
Partendo - lei stava andando verso sud  
Ed io costretta a restare -

Il motivo del souvenir  
Se sentimento per me  
O circostanze prudenziali  
Risolutamente tenuto per sé -

F1347 - J1331 (1874)

Lo Stupore - non è esattamente conoscere  
E non esattamente non conoscere -  
Una bellissima ma sguarnita condizione  
Non ha vissuto chi non l'ha provata -

L'Incertezza - è la sua Sorella maggiore -  
Sia l'Adulta Delizia una Pena  
O in se stessa un rinnovato dubbio -  
È questo il Tarlo che rode gli uomini -

F1348 - J1279 (1874-1873)

Il Modo di riconoscere il Bobolink  
Da ogni altro Uccello  
Proprio dalla sua Gioia -  
Obbligata ad essere esibita.

Di impudente Abbigliamento  
Indossato per sfidare,  
Impertinenza subordinata  
A volte alla Maestà -

Di Sentimenti sediziosi  
Sanzionabili dalla Legge -  
Come Estatiche Eresie  
O Apostasia di Puck -

Estrinseco all'Attenzione  
Troppo intimo della Gioia -

He compliments Existence  
Until allured away

By Seasons or his Children -  
Adult and urgent grown -  
Or unforeseen Aggrandizement  
Or, possibly, Renown -

By Contrast certifying  
The Bird of Birds is gone -  
How nullified the Meadow -  
Her Sorcerer withdrawn!

F1349 - J1304 (1874)

Not with a Club, the Heart is broken  
Nor with a Stone -  
A Whip so small you could not see it  
I've known

To lash the Magic Creature  
Till it fell,  
Yet that Whip's Name  
Too noble then to tell.

Magnanimous as Bird  
By Boy descried -  
Singing unto the Stone  
Of which it died -

Shame need not crouch  
In such an Earth as Our's -  
Shame - stand erect -  
The Universe is your's.

F1350 - J1298 (1874)

The Mushroom is the Elf of Plants -  
At Evening, it is not  
At Morning, in a Truffled Hut  
It stop upon a Spot

As if it tarried always  
And yet it's whole Career  
Is shorter than a Snake's Delay -

Si bea dell'Esistenza  
Finché attirato altrove

Dalle Stagioni o dai suoi Figli -  
Cui preme diventare adulti -  
O da inaspettato maggior Prestigio  
O, magari, Celebrità -

Per Contrasto ci si accorge  
Che l'Uccello degli Uccelli è sparito -  
Che nullità rende il Prato -  
L'allontanarsi del suo Stregone!

F1349 - J1304 (1874)

Non con una Clava, il Cuore si spezza  
Né con una Pietra -  
Una Frusta tanto sottile da non poterla vedere  
Ho sentito

Sferzare la Magica Creatura  
Finché cadde,  
Eppure il Nome di quella Frusta  
Tropo nobile allora per rivelarlo.

Magnanima come un Uccello  
Da un Ragazzo scovato -  
Che canta alla Pietra  
Da cui è ucciso -

La vergogna non deve acquattarsi  
In una Terra come la Nostra -  
Vergogna - stai diritta -  
L'Universo è tuo.

F1350 - J1298 (1874)

Il Fungo è l'Elfo delle Piante -  
A Sera, non c'è  
Al Mattino, in una Capanna a Tartufo  
Si ferma in un Punto

Come se fosse lì da sempre  
Eppure la sua intera Carriera  
È più breve dell'Indugio di un Serpente -

And fleeter than a Tare -

'Tis Vegetation's Juggler -  
The Germ of Alibi -  
Doth like a Bubble antedate  
And like a Bubble, hie -

I feel as if the Grass was pleased  
To have it intermit -  
This surreptitious Scion  
Of Summer's circumspect.

Had Nature any supple Face  
Or could she one contemn -  
Had Nature an Apostate -  
That Mushroom - it is Him!

F1351 - J1339 (1874-1873)

A Bee his Burnished Carriage  
Drove boldly to a Rose -  
Combinedly alighting -  
Himself - his Equipage.

The Rose received his Visit  
With frank tranquillity,  
Withholding not a Crescent  
To his cupidity.

Their Moment consummated  
Remained for him - to flee -  
Remained for her, of Rapture  
But the Humility.

F1352 - J1334 (1875)

How soft this Prison is  
How sweet these sullen bars  
No Despot but the King of Down  
Invented this repose

Of Fate if this is all  
Has he no added Realm  
A Dungeon but a Kinsman is  
Incarceration - Home.

E più rapida della Gramigna -

È il Giocoliere delle Vegetazione -

Il Germe dell'Alibi -

Come una Bolla anticipa

E come una Bolla, si dilegua -

Mi sembra come se l'Erba fosse lieta

Di averlo a intermittenza -

Questo surrettizio Rampollo

Dell'Estate circospetto.

Avesse la Natura un Volto malleabile

O ne dovesse uno disprezzare -

Avesse la Natura un Apostata -

Quel Fungo - sarebbe Lui!

F1351 - J1339 (1874-1873)

Un Bombo la sua Lustra Carrozza

Condusse ardito ad una Rosa -

Congiuntamente scesero -

Lui stesso - l'Equipaggio.

La Rosa accolse la Visita

Con franca tranquillità,

Senza negare un Petalo

Alla sua cupidità.

Consumato il loro Momento

Rimase a lui - fuggire -

Rimase a lei, del rapimento

Soltanto l'Umiltà.

F1352 - J1334 (1875)

Così soffice è questa Prigione

Così dolci queste lugubri sbarre

Non un Despota ma il Re delle Piume

Inventò questo riposo

Se del Fato questo è tutto

Se non vi è aggiunto Regno

Una Segreta non è altro che un Congiunto

Incarcerazione - Casa.

F1353 - J1247 (1875-1873)

To pile like Thunder to it's close  
Then crumble grand away  
While everything created hid  
This - would be Poetry -

Or Love - the two coeval come -  
We both and neither prove -  
Experience either and consume -  
For none see God and live -

F1354 - J1295 (1875-1874)

Two Lengths has every Day -  
It's absolute extent  
And Area superior  
By Hope or Horror lent -

Eternity will be  
Velocity or Pause  
At Fundamental Signals  
From Fundamental Laws.

To die is not to go -  
On Doom's consummate Chart  
No Territory new is staked -  
Remain thou as thou Art.

F1355 - J1379 (1875-1876)

His Mansion in the Pool  
The Frog forsakes -  
He rises on a Log  
And statements makes -  
His Auditors two Worlds  
Deducting me -  
The Orator of April  
Is hoarse Today -  
His Mittens at his Feet  
No Hand hath he -  
His eloquence a Bubble  
As Fame should be -  
Applaud him to discover  
To your chagrin

F1353 - J1247 (1875-1873)

Accumulare come Tuono alla sua chiusa  
Poi un grandioso sgretolarsi  
Mentre ogni cosa creata si nasconde  
Questo - sarebbe Poesia -

O Amore - I due coevi giungono -  
Noi ambedue e nessuno proviamo -  
Sperimentiamo entrambi e ci consumiamo -  
Perché nessuno vede Dio e vive -

F1354 - J1295 (1875-1874)

Due Lunghezze ha ogni Giorno -  
La sua estensione assoluta  
E un'Area superiore  
Da Speranza od Orrore conferita -

L'Eternità sarà  
Velocità o Pausa  
A Segnali Fondamentali  
Da Leggi Fondamentali.

Morire non è andarsene -  
Sulla Mappa compiuta del Giudizio  
Nessun Territorio nuovo è segnato -  
Tu resti quel che Sei.

F1355 - J1379 (1875-1876)

La Magione nello Stagno  
Il Ranocchio abbandona -  
Si erge su un Ceppo  
E fa conferenze -  
Il suo Pubblico due Mondi  
Detraendo me -  
L'Oratore di Aprile  
È rauco Oggi -  
Guanti messi ai Piedi  
Non avendo Mani -  
La sua eloquenza Effimera  
Com'è la Fama -  
Applaudilo per scoprire  
A tue spese

Demosthenes has vanished  
In Waters Green -

F1356 - J1333 (1875)

A little Madness in the Spring  
Is wholesome even for the King,  
But God be with the Clown -  
Who ponders this tremendous scene -  
This whole Experiment of Green -  
As if it were his own!

F1357 - J1332 (1875)

Pink - small - and punctual -  
Aromatic - low -  
Covert in April -  
Candid in May -

Dear to the Moss -  
Known to the Knoll -  
Next to the Robin  
In every human Soul -

Bold little Beauty -  
Bedecked with thee  
Nature forswears -  
Antiquity -

F1358 - J1338 (1875)

What tenements of Clover  
Are fitting for the Bee  
What edifices azure  
For Butterflies and me  
What residences nimble  
Arise and evanesce  
Without a rhythmic rumor  
Or an assaulting guess.

Che Demostene è svanito  
Nell'Umido Verde -

F1356 - J1333 (1875)

Un po' di Follia in Primavera  
È salutare persino per un Re,  
Ma Dio sia con il Clown -  
Che considera questa formidabile scena -  
Questo totale Esperimento di Verde -  
Come se fosse suo!

F1357 - J1332 (1875)

Rosa - piccolo - e puntuale -  
Aromatico - umile -  
Celato ad Aprile -  
Schietto a Maggio -

Caro al Muschio -  
Noto al Poggio -  
Vicino al Pettiroso  
In ogni Anima umana -

Piccola ardita Bellezza -  
Adornata da te  
La natura ripudia -  
L'antichità -

F1358 - J1338 (1875)

Che appartamenti di Trifoglio  
Si preparano per l'Ape  
Che edifici d'azzurro  
Per le Farfalle e me  
Che residenze leste  
Sorgono e svaniscono  
Senza un ritmico preannuncio  
O un'ipotesi che assale.

F1359 - J1351 (1875)

You Cannot take itself  
From any Human soul -  
That indestructible estate  
Enable him to dwell -  
Impregnable as Light  
That every man behold  
But take away as difficult  
As undiscovered Gold -

F1360 - J1350 (1875)

Luck is not chance -  
It's Toil -  
Fortune's expensive smile  
Is earned -  
The Father of the Mine  
Is that old fashioned Coin  
We spurned -

F1361 - J1335 (1875)

Let me not mar that perfect Dream  
By an Auroral stain  
But so adjust my daily Night  
That it will come again.

Not when we know, the Power accosts -  
The Garment of Surprise  
Was all our timid Mother wore  
At Home - in Paradise.

F1362 - J1348 (1875)

Lift it - with the Feathers  
Not alone we fly -  
Launch it - the aquatic  
Not the only sea -  
Advocate the Azure  
To the lower Eyes -  
He has obligation  
Who has Paradise -

F1359 - J1351 (1875)

Non Puoi sottrarre se stessa  
A qualunque anima Umana -  
Quell'indistruttibile bene  
Che permette di vivere -  
Inafferrabile come la Luce  
Che ciascuno vede  
Ma da rimuovere così difficile  
Come Oro inesplorato -

F1360 - J1350 (1875)

La sorte non è fortuita -  
È Fatica -  
Il costoso sorriso del caso  
È meritato -  
Il Padre della Miniera  
È quell'antiquato Conio  
Che disdegnammo -

F1361 - J1335 (1875)

Ch'io non guasti quel Sogno perfetto  
Con una macchia d'Aurora  
Ma regoli a modo la mia Notte diuturna  
Affinché possa tornare.

Non quando sappiamo, il Potere s'accosta -  
L'Abito della Sorpresa  
Non altro indossava la nostra timida Madre  
A Casa - in Paradiso.

F1362 - J1348 (1875)

Sollevalo - con le Penne  
Da sole non voliamo -  
Varalo - l'acquatico  
Non il solo mare -  
Patrocina l'Azzurro  
Fino ai più deboli Occhi -  
Ha obblighi  
Chi ha il Paradiso -

F1363 - J1307 (1875-1874)

That short - potential stir  
That each can make but once -  
That Bustle so illustrious  
'Tis almost Consequence -

Is the eclat of Death -  
Oh - thou unknown Renown  
That not a Beggar would accept  
Had he the power to spurn -

F1364 - J1347 (1875)

Escape is such a thankful Word  
I often in the Night  
Consider it unto myself  
No spectacle in sight

Escape - it is the Basket  
In which the Heart is caught  
When down some awful Battlement  
The rest of Life is dropt -

'Tis not to sight the savior -  
It is to be the saved -  
And that is why I lay my Head  
Upon this trusty word -

F1365 - J1416 (1875-1877)

Crisis is sweet and yet the Heart  
Upon the hither side  
Has Dowers of Prospective  
Surrendered by the Tried -

Inquire of the proudest Rose  
Which rapture - she preferred  
And she will tell you sighing -  
The transport of the Bud -

F1363 - J1307 (1875-1874)

Quella breve - potenziale agitazione  
Che ognuno può produrre una volta sola -  
Quel Trambusto così illustre  
Che è quasi Distinzione -

È lo sfoggio della Morte -  
Oh - tu incognità Celebrità  
Che neppure un Mendicante accetterebbe  
Avesse il potere di sdegnarla -

F1364 - J1347 (1875)

Fuga è una Parola talmente grata  
Che spesso di Notte  
La considero dentro di me  
Nessuno spettacolo in vista

Fuga - è la Cesta  
In cui il Cuore è trattenuto  
Quando giù da qualche orrido Bastione  
Il resto della Vita è caduto -

Non è avvistare il salvatore -  
È essere il salvato -  
Ed è per questo che appoggio la Testa  
Su questa fidata parola -

F1365 - J1416 (1875-1877)

Il Punto d'arrivo è dolce eppure il Cuore  
Da questo punto di vista  
Ha Doti Potenziali  
Sconosciute al Realizzato -

Chiedi alla Rosa più orgogliosa  
Che rapimento - ha preferito  
E ti dirà sospirando -  
L'estasi del Bocciole -

F1366 - J1349 (1875)

I'd rather recollect a Setting  
Than own a rising Sun  
Though one is beautiful forgetting  
And true the other one.

Because in going is a Drama  
Staying cannot confer -  
To die divinely once a twilight -  
Than wane is easier -

F1367 - J1345 (1875)

An antiquated Grace  
Becomes that cherished Face  
Better than prime  
Enjoining us to part  
We and our pouting Heart  
Good friends with time

F1368 - J1337 (1875)

Upon a Lilac Sea  
To toss incessantly  
His Plush Alarm  
Who fleeing from the Spring  
The Spring avenging fling  
To Dooms of Balm -

F1369 - J1356 (1875-1876)

The Rat is the concisest Tenant.  
He pays no Rent.  
Repudiates the Obligation -  
On Schemes intent

Balking our Wit  
To sound or circumvent -  
Hate cannot harm  
A Foe so reticent -

Neither Decree prohibit him -  
Lawful as Equilibrium.

F1366 - J1349 (1875)

Preferirei ricordare un Tramonto  
Che possedere un Sole nascente  
Sebbene l'uno sia bello da dimenticare  
E vero l'altro.

Perché nell'andare c'è un Dramma  
Che lo stare non concede -  
Morire come un dio a ogni crepuscolo -  
È più appagante del declinare -

F1367 - J1345 (1875)

Una Grazia antiquata  
Si addice a quel Volto prediletto  
Meglio della verde età  
Ci sprona a separare  
Noi dal nostro Cuore imbronciato  
Buoni amici col tempo

F1368 - J1337 (1875)

Su un Mare di Lillà  
Agitare ininterrottamente  
Il suo Intricato Allarme  
Chi fugge dalla Primavera  
La Primavera vendicandosi spinga  
A Condanne di Balsamo -

F1369 - J1356 (1875-1876)

Il Ratto è l'Inquilino più conciso.  
Non paga Affitto.  
Ripudia gli Obblighi -  
A Trame intento

Che vanificano il nostro Ingegno  
Per scoprirlo o ingannarlo -  
L'odio non può nuocere  
A un Nemico così reticente -

Né Decreto proibirlo -  
Legale come l'Equilibrio.

F1370 - J1341 (1875)

Unto the Whole - how add?  
Has "All" a further Realm -  
Or Utmost an Ulterior?  
Oh, Subsidy of Balm!

F1371 - J1336 (1875)

Nature assigns the Sun -  
That - is Astronomy -  
Nature cannot enact a Friend -  
That - is Astrology.

F1372 - J1437 (1875-1874)

A Dew sufficed itself -  
And satisfied a Leaf  
And thought "How vast a Destiny!"  
"How trivial is Life!"

The Sun went out to work -  
The Day went out to play -  
But not again that Dew be seen  
By Physiognomy -

Whether by Day abducted -  
Or emptied by the Sun  
Into the Sea - in passing -  
Eternally unknown.

Attested to this Day  
That awful Tragedy  
By Transport's instability  
And Doom's celerity.

F1373 - J1275 (1875-1873)

The Spider as an Artist  
Has never been employed -  
Though his surpassing Merit  
Is freely certified

□

F1370 - J1341 (1875)

All'Intero - cosa aggiungere?  
Ha il "Tutto" un Reame più in là -  
O l'Estremo un Ulteriore?  
Oh, Sussidio di Balsamo!

F1371 - J1336 (1875)

La Natura assegna il Sole -  
Questa - è Astronomia -  
La Natura non può decretare un Amico -  
Questa - è Astrologia.

F1372 - J1437 (1875-1874)

Una Rugiada bastava a se stessa -  
E appagava una Foglia  
E pensava "Com'è vasto il Destino!"  
"Com'è futile la Vita!"

Il Sole uscì a lavorare -  
Il Giorno uscì a giocare -  
Ma quella Rugiada non fu più vista  
Da Fisionomia -

Se dal Giorno rapita -  
O versata dal Sole  
Nel mare - passando -  
Eternamente ignoto.

Attestata a Oggi  
Quella tremenda Tragedia  
Dall'instabilità del Trasporto  
E dalla celerità della Sorte.

F1373 - J1275 (1875-1873)

Il Ragno come Artista  
Non è mai stato impiegato -  
Sebbene i suoi eccellenti Meriti  
Siano apertamente attestati

□

By every Broom and Bridget  
Throughout a Christian Land -  
Neglected Son of Genius  
I take thee by the Hand -

F1374 - J1316 (1875-1874)

Winter is good - his Hoar Delights  
Italic flavor yield -  
To Intellectuals inebriate  
With Summer, or the World -

Generic as a Quarry  
And hearty - as a Rose -  
Invited with Asperity  
But welcome when he goes.

F1375 - J1299 (1875-1874)

Delight's Despair at setting  
Is that Delight is less  
Than the sufficing Longing  
That so impoverish.

Enchantment's Perihelion  
Mistaken oft has been  
For the Authentic orbit  
Of it's Anterior Sun.

F1376 - J1315 (1875-1874)

Which is the best - the Moon or the Crescent?  
Neither - said the Moon -  
That is best which is not - Achieve it -  
You efface the Sheen.

Not of detention is Fruition -  
Shudder to attain.  
Transport's decomposition follows -  
He is Prism born.

Da ogni Scopa e Domestica  
Ovunque in Terra Cristiana -  
Negletto Figlio del Genio  
Ti prendo per Mano -

F1374 - J1316 (1875-1874)

Buono è l'Inverno - le sue Bianche Delizie  
Producono fragranze in corsivo -  
Per gli Intelletti inebriati  
Dall'Estate, o dal Mondo -

Generico come una Cava  
E vigoroso - come una Rosa -  
Invitato con Asprezza  
Ma gradito quando se ne va.

F1375 - J1299 (1875-1874)

La Disperazione della Gioia al tramonto  
È che la Gioia è minore  
Della perdurante Bramosia  
Che tanto impoverisce.

Il Perielio dell'incantesimo  
Spesso è stato scambiato  
Per l'Autentica orbita  
Del suo Sole Anteriore.

F1376 - J1315 (1875-1874)

Qual è meglio - la Luna o la Mezzaluna?  
Nessuna delle due - disse la Luna -  
Il meglio è ciò che non è - Ottienilo -  
Cancellerai lo Splendore.

Non del possesso è il Godimento -  
Trema nel raggiungerlo.  
Ne viene la decomposizione del trasporto -  
Che è nato Prisma.

F1377 - J1340 (1875)

A Rat surrendered here  
A brief career of Cheer  
And Fraud and Fear.

Of Ignominy's due  
Let all addicted to  
Beware -

The most obliging Trap  
It's tendency to snap  
Cannot resist -

Temptation is the Friend  
Repugantly resigned  
At last.

F1378 - J1311 (1875-1874)

This dirty - little - Heart  
Is freely mine -  
I won it with a Bun -  
A Freckled shrine -

But eligibly fair  
To him who sees  
The Visage of the Soul  
And not the knees.

F1379 - J1319 (1875-1874)

How News must feel when travelling  
If News have any Heart  
Alighting at the Dwelling  
"Twill enter like a Dart!

What News must think when pondering  
If News have any Thought  
Concerning the stupendousness  
Of it's perceiveless freight!

What News will do when every Man  
Shall comprehend as one

F1377 - J1340 (1875)

Un Ratto concluse qui  
Una breve carriera di Leccornie  
E di Frode e di Paura.

Dell'Ignominia il prezzo  
Tutti i suoi devoti  
Sappiano -

La più cortese Trappola  
Alla sua tendenza a mordere  
Non può opporsi -

La tentazione è l'Amica  
Con riluttanza repressa  
Alla fine.

F1378 - J1311 (1875-1874)

Questo meschino - piccolo - Cuore  
È mio senza riserve -  
L'ho vinto con un Dolce -  
Un Lentigginoso reliquiario -

Ma idoneo a esser bello  
Per colui che vede  
Il Volto dell'Anima  
E non le ginocchia.

F1379 - J1319 (1875-1874)

Chissà cosa prova una Notizia quand'è in viaggio  
Se le Notizie hanno un Cuore  
Scendendo verso la Dimora  
In cui entrerà come un Dardo!

Chissà cosa pensa una Notizia quando riflette  
Se le Notizie hanno Pensieri  
Intorno alla grandiosità  
Del suo impercettibile carico!

Cosa mai faranno le Notizie quando tutti gli Uomini  
Ragioneranno come uno

And not in all the Universe  
A thing to tell remain?

F1380 - J1353 (1875-1876)

The last of Summer is Delight -  
Deterred by Retrospect.  
'Tis Ecstasy's revealed Review -  
Enchantment's Syndicate.

To meet it - nameless as it is -  
Without celestial Mail -  
Audacious as without a knock  
To walk within the Vail.

F1381 - J1354 (1875-1876)

The Heart is the Capital of the Mind.  
The Mind is a single State.  
The Heart and the Mind together make  
A single Continent.

One - is the Population -  
Numerous enough -  
This ecstatic Nation  
Seek - it is Yourself.

F1382 - J1344 (1875)

Not any more to be lacked -  
Not any more to be known -  
Denizen of Significance  
For a span so worn -

Even Nature herself  
Has forgot it is there -  
Sedulous of her Multitudes  
Notwithstanding Despair -

Of the Ones that pursued it  
Suing it not to go  
Some have solaced the longing  
To accompany -

□

E nell'intero Universo  
Non resterà nulla da dire?

F1380 - J1353 (1875-1876)

La fine dell'Estate è Delizia -  
Frenata dalla Rimembranza.  
È rivelata Rivisitazione dell'Estasi -  
Assemblea d'Incanto.

Incontrarla - senza nome com'è -  
Senza Corazza celeste -  
Audace come senza bussare  
Introdursi in un Velo.

F1381 - J1354 (1875-1876)

Il Cuore è la Capitale della Mente.  
La Mente è un unico Stato.  
Il Cuore e la Mente insieme fanno  
Un unico Continente.

Uno - è la Popolazione -  
Numerosa quanto basta -  
Questa estatica Nazione  
Cerca - sei Tu.

F1382 - J1344 (1875)

Nulla più da rimpiangere -  
Nulla più da conoscere -  
Migrante della Significanza  
Per un istante indossata -

Persino la Natura stessa  
Ha dimenticato che è là -  
Assidua alle sue Moltitudini  
Nonostante la Disperazione -

Di Quelli che lo inseguirono  
Sollecitandolo a non andare  
Alcuni hanno consolato la voglia  
Di accompagnarlo -

□

Some - rescinded the Wrench -  
Others - Shall I say  
Plated the residue of Adz  
With Monotony.

F1383 - J1395 (1875-1877)

After all Birds have been investigated  
And laid aside  
Nature imparts the little Blue Bird -  
Assured  
Her conscientious voice  
Will soar unmoved  
Above ostensible vicissitude -

First at the March  
Competing with the Wind -  
Her zealous Note  
Delights it to ascend -  
Last at the Scene  
When Summer swerves away -  
Fortitude - flanked with Melody.

F1384 - J1355 (1875-1876)

The Mind lives on the Heart  
Like any Parasite -  
If that is full of Meat  
The Mind is fat -

But if the Heart omit  
Emaciate the Wit -  
The Aliment of it  
So absolute.

F1385 - J1273 (1875-1873)

That sacred Closet when you sweep -  
Entitled "Memory" -  
Select a reverential Broom -  
And do it silently -

'Twill be a Labor of surprise -  
Besides Identity

Alcuni - hanno rescisso lo Strappo -  
Altri - Devo dire  
Cromarono il residuo d'Ascia  
Con la Monotonia.

F1383 - J1395 (1875-1877)

Dopo che tutti gli Uccelli sono stati esaminati  
E messi da parte  
La natura divulga il piccolo Uccello Azzurro -  
Sicura  
Che la sua voce coscienziosa  
Si libererà impassibile  
Al di sopra di vicende visibili -

Primo a Marzo  
A competere con il Vento -  
La sua zelante Nota  
Ne delizia l'ascesa -  
Ultimo in Scena  
Quando l'Estate si discosta -  
Fermezza - affiancata a Melodia.

F1384 - J1355 (1875-1876)

La Mente vive del Cuore  
Come qualsiasi Parassita -  
Se quello è colmo di Cibo  
La Mente è grassa -

Ma se il Cuore si astiene  
Deperisce l'Ingegno -  
Il suo Alimento  
Così assoluto.

F1385 - J1273 (1875-1873)

Quando spazzi quel sacro Ripostiglio -  
Intitolato "Memoria" -  
Scegli una Scopa riverente -  
E fallo in silenzio -

Sarà un Lavoro a sorpresa -  
Oltre all'Identità

Of other Interlocutors  
A probability -

August the Dust of that Domain -  
Unchallenged - let it lie -  
You cannot supersede itself,  
But it can silence you -

F1386 - J1357 (1876)

"Faithful to the end" amended  
From the Heavenly clause -  
Constancy with a Proviso  
Constancy abhors -

"Crowns of Life" are servile Prizes  
To the stately Heart,  
Given for the Giving, solely,  
No Emolument.

F1387 - J1352 (1876)

To his simplicity  
To die - was little Fate -  
If Duty live - contented  
But her Confederate.

F1388 - J1358 (1876)

The Treason of an accent  
Might Ecstasy transfer -  
Of her effacing Fathom  
Is no Recoverer -

F1389 - J1381 (1876)

I suppose the time will come  
Aid it in the coming  
When the Bird will crowd the Tree  
And the Bee be booming -

I suppose the time will come  
Hinder it a little

Di altri Interlocutori  
Una probabilità -

Augusta la Polvere di quel Dominio -  
Indisturbata - fa' che resti -  
Tu non puoi sovrastarla,  
Ma essa può zittirti -

F1386 - J1357 (1876)

"Fedele fino alla fine" emendata  
Dalla clausola Celeste -  
La costanza con una Condizione  
La costanza aborre -

"Le Corone della Vita" sono Premi servili  
Per un nobile Cuore,  
Dato per il Dare, soltanto,  
Senza Emolumento.

F1387 - J1352 (1876)

Per la sua semplicità  
Morire - fu Sorte lieve -  
Se il Dovere vive - appagato  
Ma a lei Confederato.

F1388 - J1358 (1876)

Il Tradimento di un accento  
Può allontanare l'Estasi -  
Di quello svanire nel Profondo  
Non c'è Recupero -

F1389 - J1381 (1876)

Suppongo che il tempo verrà  
Aiutalo a venire  
Quando l'Uccello farà ressa sull'Albero  
E l'Ape ronzerà -

Suppongo che il tempo verrà  
Ritardalo un po'

When the Corn in Silk will dress  
And in Chintz the Apple

I believe the Day will be  
When the Jay will giggle  
At his new white House the Earth  
That, too, halt a little -

F1390 - J1365 (1876)

Take all away -  
The only thing worth larceny  
Is left - the Immortality -

F1391 - J1360 (1876)

I sued the News - yet feared - the News  
That such a Realm could be -  
"The House not made with Hands" it was -  
Thrown open wide - to me -

F1392 - J1368 (1876)

Love's stricken "why"  
Is all that love can speak -  
Built of but just a syllable,  
The hugest hearts that break.

F1393 - J1388 (1876)

Those Cattle smaller than a Bee  
That herd upon the Eye -  
Whose tillage is the passing Crumb -  
Those Cattle are the Fly -  
Of Barns for Winter - blameless -  
Extemporaneous stalls  
They found to our objection -  
On Eligible Walls -  
Reserving the presumption  
To suddenly descend  
And gallop on the Furniture -  
Or odiouser offend -  
Of their peculiar calling

Quando il Grano vestirà di Seta  
E la Mela di Chintz

Credo che il Giorno ci sarà  
In cui la Ghiandaia ridacchierà  
Alla sua nuova bianca Casa in Terra  
Quello, pure, fermalo un po' -

F1390 - J1365 (1876)

Portate via tutto -  
La sola cosa degna di furto  
È rimasta - L'Immortalità -

F1391 - J1360 (1876)

Anelavo la Notizia - eppure temevo - la Notizia  
Che un tale Regno potesse esistere -  
"La Casa non fatta da Mani" era -  
Che si spalancava - a me -

F1392 - J1368 (1876)

L'affranto "perché" dell'amore  
È tutto ciò che l'amore può dire -  
Modellati da una sola parola,  
Gli smisurati cuori che si spezzano.

F1393 - J1388 (1876)

Quegli Animali più piccoli di un'Ape  
Che si riuniscono sull'Occhio -  
Il cui pascolo è la Briciola che passa -  
Quegli Animali sono le Mosche -  
Di Stalle per l'Inverno - ignare -  
Greppie estemporanee  
Trovano nonostante la nostra avversione -  
Su Pareti Adatte -  
Riservandosi il diritto  
Di scendere all'improvviso  
E galoppare sui Mobili -  
O più odiosamente offendere -  
Del loro compito peculiare

Unqualified to judge  
To Nature we remand them  
To justify or scourge -

F1394 - J1359 (1876)

The long sigh of the Frog  
Upon a Summer's Day  
Enacts intoxication  
Upon the Passer by.

But his receding Swell  
Substantiates a Peace  
That makes the Ear inordinate  
For corporal release -

F1395 - J1387 (1876)

The Butterfly's Numidian Gown  
With spots of Burnish - roasted on  
Is proof against the Sun -  
But prone to shut it's spotted Fan  
And panting on a Clover lean  
As if it were undone -

F1396 - J1362 (1876)

Of their peculiar light  
I keep one ray  
To clarify the Sight  
To seek them by -

F1397 - J1499 (1876-1880)

How firm eternity must look  
To crumbling men like me -  
The only adamant Estate  
In all Identity -

How mighty to the insecure -  
Thy Physiognomy  
To whom not any Face cohere -  
Unless concealed in thee.

Incompetenti a giudicare  
Alla Natura le rimettiamo  
Per giustificare o castigare -

F1394 - J1359 (1876)

Il lungo sospiro della Rana  
In un Giorno d'Estate  
Dà luogo all'esaltazione  
In colui che Passa.

Ma l'affievolirsi di quel Suono  
Fa emergere una Pace  
Che rende l'Orecchio esagerato  
Per il sollievo del corpo -

F1395 - J1387 (1876)

La Numidica Veste della Farfalla  
Con macchie Brunite - stampate  
È a prova di Sole -  
Ma incline a chiudere il maculato Ventaglio  
E a palpitare su un magro Trifoglio  
Come se fosse incompiuta -

F1396 - J1362 (1876)

Della loro peculiare luce  
Trattengo un raggio  
Per schiarire la Vista  
Nel cercarle -

F1397 - J1499 (1876-1880)

Come deve sembrare solida l'eternità  
A persone disgregabili come me -  
Il solo Patrimonio adamantino  
Dell'intera Identità -

Quanto potente all'insicuro -  
La tua Fisionomia  
Con cui nessun Volto combacia -  
Se non occultato in te.

F1398 - J1370 (1876)

Gathered into the Earth,  
And out of story -  
Gathered to that strange Fame -  
That lonesome Glory  
That hath no omen here - but Awe -

F1399 - J1372 (1876)

The Sun is one - and on the Tare  
He doth as punctual call  
As on the conscientious Flower  
And estimates them all -

F1400 - J1373 (1876)

The worthlessness of Earthly things  
The Ditty is that Nature Sings -  
And then - enforces their delight  
Till Synods are inordinate -

F1401 - J1376 (1876)

Dreams are the subtle Dower  
That make us rich an Hour -  
Then fling us poor  
Out of the Purple Door  
Into the Precinct raw  
Possessed before -

F1402 - J1378 (1876)

His Heart was darker than the starless night  
For that there is a morn  
But in this black Receptacle  
Can be no Bode of Dawn

F1403 - J1389 (1876)

Touch lightly Nature's sweet Guitar  
Unless thou know'st the Tune

F1398 - J1370 (1876)

Accolto nella Terra,  
E fuori dalla storia -  
Accolto da quell'estranea Fama -  
Quella solitaria Gloria  
Che non ha presagio qui - ma Venerazione -

F1399 - J1372 (1876)

Il Sole è uno - e alla Gramigna  
Fa visita puntuale  
Come al coscienzioso Fiore  
E li stima tutti -

F1400 - J1373 (1876)

L'inutilità delle cose Terrene  
È l'Inno che la Natura Canta -  
E poi - ne rafforza il diletto  
Fino a scompigliare i Sinodi -

F1401 - J1376 (1876)

I Sogni sono l'elusiva Dote  
Che ci fa ricchi per un'Ora -  
Poi ci gettano poveri  
Fuori della Purpurea Porta  
Dentro i nudi Confini  
Che avevamo prima -

F1402 - J1378 (1876)

Il suo Cuore era più buio di una notte senza stelle  
Per quella c'è un mattino  
Ma in questo nero Ricettacolo  
Non può esserci Promessa d'Aurora

F1403 - J1389 (1876)

Sfiora appena la dolce Chitarra della Natura  
A meno che tu non conosca gli Accordi

Or every Bird will point at thee  
Because a Bard too soon -

F1404 - J1382 (1876)

In many and reportless places  
We feel a Joy -  
Reportless, also, but sincere as Nature  
Or Deity -

It comes, without a consternation -  
Dissolves - the same -  
But leaves a sumptuous Destitution -  
Without a Name -

Profane it by a search - we cannot  
It has no home -  
Nor we who having once waylaid it -  
Thereafter roam.

F1405 - J1383 (1876)

Long Years apart - can make no  
Breach a second cannot fill -  
The absence of the Witch does not  
Invalidate the spell -

The embers of a Thousand Years  
Uncovered by the Hand  
That fondled them when they were Fire  
Will stir and understand

F1406 - J1384 (1876)

Praise it - 'tis dead -  
It cannot glow -  
Warm this inclement Ear  
With the encomium it earned  
Since it was gathered here -  
Invest this alabaster Zest  
In the Delights of Dust -  
Remitted - since it flitted it  
In recusance august.

Oppure ogni Uccello ti additerà  
Come Bardo prematuro -

F1404 - J1382 (1876)

In molti e inspiegabili luoghi  
Proviamo una Gioia -  
Inspiegabile, pure, ma sincera come la Natura  
O la Deità -

Arriva, senza sorprendere  
Si dissolve - allo stesso modo -  
Ma lascia una sontuosa Indigenza -  
Senza Nome -

Profanarla con una ricerca - non possiamo  
Non ha casa essa -  
Né noi che l'abbiamo una volta ghermita -  
Da allora vaghiamo.

F1405 - J1383 (1876)

Lunghi Anni lontano - non possono creare  
Una breccia che un istante non possa colmare -  
L'assenza del Mago non  
Invalida l'incantesimo -

Le braci di Mille Anni  
Schiuse dalla Mano  
Che le carezzava quand'erano Fuoco  
Si risveglieranno e capiranno

F1406 - J1384 (1876)

Lodalo - è morto -  
Non può avvampare -  
Scalda quell'inclemente Orecchio  
Con l'encomio che merita  
Da quando fu raccolto qui -  
Investi quel Nettare d'Alabastro  
Nelle Delizie della Polvere -  
Ripagato - poiché la disperse  
Con augusto rifiuto.

F1407 - J1374 (1876)

A Saucer holds a Cup  
In sordid human Life  
But in a Squirrel's estimate  
A Saucer holds a Loaf -

A Table of a Tree  
Demands the little King  
And every Breeze that run along  
His Dining Room do swing -

His Cutlery - he keeps  
Within his Russet Lips -  
To see it flashing when he dines  
Do Birmingham eclipse -

Convicted - could we be  
Of our Minutiae  
The smallest Citizen that flies  
Is heartier than we -

F1408 - J1575 (1876)

The Bat is dun, with wrinkled Wings -  
Like fallow Article -  
And not a song pervade his Lips -  
Or none perceptible.

His small Umbrella quaintly halved  
Describing in the Air  
An Arc alike inscrutable  
Elate Philosopher.

Deputed from what Firmament -  
Of what Astute Abode -  
Empowered with what malignity  
Auspiciously withheld -

To his adroit Creator  
Ascribe no less the praise -  
Beneficent, believe me,  
His eccentricities -

F1407 - J1374 (1876)

Un Piattino regge una Tazza  
Nella sordida Vita umana  
Ma nella prospettiva di uno Scoiattolo  
Un Piattino regge una Pagnotta -

La Tavola di un Albero  
Esige il piccolo Re  
E ogni Brezza che soffia accanto  
La sua Sala da Pranzo fa oscillare -

I Coltelli - tiene  
Fra le Labbra Rossicce -  
Vederli lampeggiare mentre pranza  
Eclissa Birmingham -

Giudicati - fossimo  
Per le nostre Minuzie  
Il minuscolo Cittadino che vola  
Sarebbe più genuino di noi -

F1408 - J1575 (1876)

Il Pipistrello è grigio, con Ali raggrinzite -  
Come un Oggetto trascurato -  
E non un canto pervade le sue Labbra -  
O nessuno percepibile.

Il suo curioso Ombrellino dimezzato  
Descrive nell'Aria  
Un Arco simile a un imperscrutabile  
Eccelso Filosofo.

Deputato da quale Firmamento -  
Di quale Astuta Dimora -  
Dotato di quale malignità  
Fortunatamente trattenuta -

Al suo abile Creatore  
Non tributate meno lodi -  
Benefiche, credetemi,  
Le sue eccentricità.

F1409 - J1375 (1876)

Death warrants are supposed to be  
An enginery of Equity  
A merciful mistake  
A pencil in an Idol's Hand  
A Devotee has oft consigned  
To Crucifix or Block

F1410 - J1361 (1876)

The Flake the Wind exasperate  
More eloquently lie  
Than if escorted to it's Down  
By Arm of Chivalry.

F1411 - J1363 (1876)

Summer laid her simple Hat  
On it's boundless shelf -  
Unobserved - a Ribin slipt  
Fasten it yourself.

Summer laid her supple Glove  
In it's sylvan Drawer -  
Wheresoe'er - as was she -  
The Affair of Awe -

F1412 - J1364 (1876)

How know it from a Summer's Day?  
It's Fervors are as firm -  
And nothing in the Countenance  
But scintillates the same -  
Yet Birds examine it and flee -  
And Vans without a name  
Inspect the Admonition  
And sunder as they came -

F1413 - J1386 (1876)

Summer - we all have seen -  
A few of us - believed -

F1409 - J1375 (1876)

Le condanne a morte sono ritenute  
Un meccanismo di Equità  
Un misericordioso errore  
Una matita in mano a un Idolo  
Un Devoto ha spesso consegnato  
Al Crocifisso o al Ceppo

F1410 - J1361 (1876)

Il Fiocco inasprito dal Vento  
Più eloquente giace  
Che se scortato al suo Posto  
Da un Cavalleresco Braccio.

F1411 - J1363 (1876)

L'Estate posò il suo semplice Cappello  
Sulla sconfinata mensola -  
Non visto - un Nastro scivolò  
Assicuratelo tu.

L'Estate posò il suo morbido Guanto  
Nel silvestre Cassetto -  
Dappertutto - giacché era lei -  
L'Oggetto d'Ammirazione -

F1412 - J1364 (1876)

Come distinguerlo da un Giorno d'Estate?  
I suoi Ardori sono del pari risolti -  
E null'altro nella Fisionomia  
Se non lo stesso scintillio -  
Eppure gli Uccelli lo esaminano e fuggono -  
E Avanguardie senza nome  
Perlustrano l'Avvertimento  
E si sfaldano non appena arrivate -

F1413 - J1386 (1876)

L'Estate - noi tutti l'abbiamo vista -  
Alcuni di noi - stimata -

A few - the more aspiring  
Unquestionably loved -

But Summer does not care -  
She takes her gracious way  
As eligible as the Moon  
To the Temerity -

Deputed to adore -  
The Doom to be adored  
Unknown as to an Ecstasy  
The Embryo endowed -

F1414 - J1371 (1876)

How fits his Umber Coat  
The Tailor of the Nut?  
Combined without a seam  
Like Raiment of a Dream -

Who spun the Auburn Cloth?  
Computed how the girth?  
The Chestnut aged grows  
In those primeval Clothes -

We know that we are wise -  
Accomplished in Surprise -  
Yet by this Countryman -  
This nature - how undone!

F1415 - J1369 (1876)

Trusty as the stars  
Who quit their shining working  
Prompt as when I lit them  
In Genesis' new house,  
Durable as dawn  
Whose antiquated blossom  
Makes a world's suspense  
Perish and rejoice.

Alcuni - i più appassionati  
Indiscutibilmente amata -

Ma l'Estate non se ne cura -  
Prende la sua graziosa via  
Idonea come la Luna  
Alla Temerarietà -

Deputata ad adorare -  
La Condanna ad essere adorata  
Sconosciuta come a un'Estasi  
L'Embrionale dote -

F1414 - J1371 (1876)

Come prepara il suo Scuro Soprabito  
Il Sarto della Noce?  
Messo insieme senza cuciture  
Come l'Abito di un Sogno -

Chi ha tessuto il Bruno Panno?  
Com'è calcolato il giro vita?  
Il Castagno si fa vecchio  
In quei Panni primordiali -

Sappiamo di essere saggi -  
Avvezzi alla Sorpresa -  
Eppure da questo Campagnolo -  
Questa natura - com'è annullata!

F1415 - J1369 (1876)

Fedele come le stelle  
Che smettono il loro lucente lavoro  
Puntuali come quando le accesi  
Nella nuova casa della Genesi,  
Durevole come l'alba  
Il cui antiquato sbocciare  
Fa l'incertezza di un mondo  
Perire e gioire.

F1416 - J1390 (1876-1877)

These held their Wick above the west -  
Till when the Red declined -  
Or how the Amber aided it -  
Defied to be defined -

Then waned without disparagement  
In a dissembling Hue  
That would not let the Eye decide  
Did it abide or no -

F1417 - J1367 (1877-1876/77)

"Tomorrow" - whose location  
The Wise deceives  
Though it's hallucination  
Is last that leaves -  
Tomorrow, thou Retriever  
Of every tare -  
Of Alibi art thou  
Or ownest where?

F1418 - J1415 (1877)

A wild Blue sky abreast of Winds  
That threatened it - did run  
And crouched behind his Yellow Door  
Was the defiant sun -  
Some conflict with those upper friends  
So genial in the main  
That we deplore peculiarly  
Their arrogant Campaign -

F1419 - J1407 (1877)

A Field of Stubble, lying sere  
Beneath the second Sun -  
It's Toils to Brindled People thrust -  
It's Triumphs - to the Bin -  
Accosted by a timid Bird  
Irresolute of Alms -  
Is often seen - but seldom felt,  
On our New England Farms -

F1416 - J1390 (1876-1877)

Tennero il Lume sull'occidente -  
Fino a quando il Rosso declinò -  
Oppure l'Ambra lo aiutò -  
A defilarsi dall'essere definito -

Poi svanirono senza scomporsi  
In un dissimulante Colore  
Che non dava modo all'Occhio di decidere  
Se ci fosse ancora o no -

F1417 - J1367 (1877-1876/77)

"Domani" - sulla cui ubicazione  
Il Saggio delude  
Sebbene tale allucinazione  
Sia l'ultima a cui rinuncia -  
Domani, tu Segugio  
Di ogni tara -  
Dell'Altrove sei  
O più tuo il dove?

F1418 - J1415 (1877)

Un selvaggio cielo Azzurro appaiato a Venti  
Che lo minacciavano - correva  
E acquattato dietro la sua Gialla Porta  
C'era il sole spavaldo -  
Qualche conflitto fra questi eccelsi amici  
In genere così gioviali  
Perciò deploriamo decisamente  
La loro arrogante Campagna -

F1419 - J1407 (1877)

Un Campo di Stoppie, che giace arido  
Sotto il secondo Sole -  
Le sue Fibre sparse per il Popolo Pezzato -  
I suoi Trionfi - per la Madia -  
Avvicinata da un timido Uccello  
Irresoluto all'Elemosina -  
Spesso guardato - ma di rado percepito,  
Nelle Fattorie del nostro New England -

F1420 - J1380 (1877-1876)

How much the present moment means  
To those who've nothing more -  
The Fop - the Carp - the Atheist -  
Stake an entire store  
Upon a Moment's shallow Rim  
While their commuted Feet  
The Torrents of Eternity  
Do all but inundate -

F1421 - J1411 (1877)

Of Paradise' existence  
All we know  
Is the uncertain certainty -  
But it's vicinity, infer,  
By it's Bisecting Messenger -

F1422 - J1404 (1877)

March is the Month of Expectation.  
The things we do not know -  
The Persons of prognostication  
Are coming now -  
We try to show becoming firmness -  
But pompous Joy  
Betrays us, as his first Betrothal  
Betrays a Boy.

F1423 - J1425 (1877)

The inundation of the Spring  
Enlarges every Soul -  
It sweeps the - tenements - away  
But leaves the Water whole -

In which the Soul at first estranged -  
Seeks faintly for it's shore -  
But acclimated - pines no more  
For that Peninsula -

F1420 - J1380 (1877-1876)

Com'è significativo il momento presente  
Per quelli che non hanno nulla di più -  
Il Frivolo - il Pedante - l'Ateo -  
Si giocano l'intera sostanza  
Sul volubile Orlo di un Istante  
Mentre i loro Passi deviati  
Da Torrenti d'Eternità  
Sono quasi inondati -

F1421 - J1411 (1877)

Dell'esistenza del Paradiso  
Tutto ciò che sappiamo  
È l'incerta certezza -  
Ma la sua vicinanza, deduciamo,  
Dal suo Biforcuto Messaggero -

F1422 - J1404 (1877)

Marzo è il Mese dell'Attesa.  
Le cose che non sappiamo -  
Le Persone pronosticate  
Stanno arrivando ora -  
Cerchiamo di esibire un'appropriata serietà -  
Ma una pomposa Gioia  
Ci tradisce, come il primo Fidanzamento  
Tradisce un Ragazzo.

F1423 - J1425 (1877)

L'inondazione della Primavera  
Allarga ogni Anima -  
Toglie le - case - di mezzo  
Ma lascia un tutto d'Acqua -

In cui l'Anima dapprima estraniatasi -  
Cerca flebilmente la sua riva -  
Ma acclimatata - non si strugge più  
Per quella Penisola -

F1424 - J1392 (1877)

Hope is a strange invention -  
A Patent of the Heart -  
In unremitting action  
Yet never wearing out -

Of this electric adjunct  
Not anything is known  
But it's unique momentum  
Embellish all we own -

F1425 - J1391 (1877)

They might not need me, yet they might -  
I'll let my Heart be just in sight -  
A smile so small as mine might be  
Precisely their necessity -

F1426 - J1405 (1877)

Bees are Black - with Gilt Surcingles -  
Buccaneers of Buzz -  
Ride abroad in ostentation  
And subsist on Fuzz -

Fuzz ordained - not Fuzz contingent -  
Marrows of the Hill.  
Jugs - a Universe's fracture  
Could not jar or spill.

F1427 - J1394 (1877)

Whose Pink career may have a close  
Portentous as our own, who knows?  
To imitate these neighbors fleet  
In Awe and innocence, were meet.

F1428 - J1393 (1877)

Lay this Laurel on the one  
Triumphed and remained unknown -  
Laurel - fell your futile Tree -

F1424 - J1392 (1877)

La speranza è una strana invenzione  
Un Brevetto del Cuore -  
In incessante azione  
Eppure mai consumata -

Di questa elettrica appendice  
Non si conosce nulla  
Se non che un suo unico momento  
Abbellisce tutto ciò che abbiamo -

F1425 - J1391 (1877)

Potrebbero non aver bisogno di me, ma anche averne -  
Lascero il mio Cuore bene in vista -  
Un modesto sorriso come il mio potrebbe essere  
Proprio ciò di cui hanno necessità -

F1426 - J1405 (1877)

Le Api sono Nere - con Bordature Dorate -  
Bucanieri del Ronzio -  
Vanno in giro con ostentazione  
E vivono di Polline -

Polline predestinato - non Polline contingente -  
Midollo delle Colline.  
Boccali - che la frattura di un Universo  
Non può scuotere o versare.

F1427 - J1394 (1877)

La loro Rosea carriera può avere una fine  
Portentosa come la nostra, chi lo sa?  
Imitare questi vicini fuggevoli  
In Umiltà e innocenza, sarebbe opportuno.

F1428 - J1393 (1877)

Deponete questo Alloro su quell'uno  
Che trionfò e rimase sconosciuto -  
Alloro - abbatti le tue futili Fronde -

Such a Victor could not be -  
Lay this Laurel on the one  
Too intrinsic for Renown -  
Laurel - vail your deathless Tree -  
Him you chasten - that is he -

F1429 - J1410 (1877)

I shall not murmur if at last  
The ones I loved below  
Permission have to understand  
For what I shunned them so -  
Divulging it would rest my Heart  
But it would ravage their's -  
Why, Katie, Treason has a Voice -  
But mine - dispels - in Tears.

F1430 - J1429 (1877)

We shun because we prize her Face  
Lest sight's ineffable disgrace  
Our Adoration stain

F1431 - J1421 (1877)

Such are the inlets of the mind -  
His outlets - would you see  
Ascend with me the eminence  
Of Immortality -

F1432 - J1398 (1877)

I have no Life but this -  
To lead it here -  
Nor any Death - but lest  
Dispelled from there -

Nor tie to Earths to come -  
Nor Action new -  
Except through this Extent -  
The Realm of you -

Un tale Vittorioso non potrebbe starci -  
Deponete questo Alloro su quell'uno  
Tropo intrinseco per la Fama -  
Alloro - abbassa le tue immortali Fronde -  
Quello che castighi - è lui -

F1429 - J1410 (1877)

Non mi lagnerò se alla fine  
Quelli che ho amato quaggiù  
Avranno il permesso di capire  
Per quale motivo li sfuggii così -  
Divulgarlo placherebbe il mio Cuore  
Ma devasterebbe il loro -  
Perché, Katie, il Tradimento ha una Voce -  
Ma la mia - si disperde - in Lacrime.

F1430 - J1429 (1877)

La sfuggiamo perché ci è caro il suo Volto  
Per paura che l'indicibile onta di uno sguardo  
Macchi la nostra Adorazione

F1431 - J1421 (1877)

Questi sono gli imbocchi della mente -  
Se i suoi sbocchi - vuoi vedere  
Ascendi con me alla vetta  
Dell'Immortalità -

F1432 - J1398 (1877)

Non ho Vita se non questa -  
Da spendere qui -  
Né Morte - se non quella  
Bandita da lì -

Né legami con Terre a venire -  
Né Azioni nuove -  
Eccetto attraverso questa Estensione -  
Il Reame di te -

F1433 - J1400 (1877)

What mystery pervades a well!  
That water lives so far -  
A neighbor from another world  
Residing in a jar

Whose limit none have ever seen,  
But just his lid of glass -  
Like looking every time you please  
In an abyss's face!

The grass does not appear afraid,  
I often wonder he  
Can stand so close and look so bold  
At what is awe to me.

Related somehow they may be,  
The sedge stands next the sea  
Where he is floorless  
And does no timidity betray -

But nature is a stranger yet;  
The ones that cite her most  
Have never passed her haunted house,  
Nor simplified her ghost.

To pity those that know her not  
Is helped by the regret  
That those who know her, know her less  
The nearer her they get.

F1434 - J1402 (1877)

To the stanch Dust  
We safe commit thee -  
Tongue if it hath,  
Inviolat to thee -  
Silence - denote -  
And Sanctity - enforce thee -  
Passenger - of Infinity -

F1433 - J1400 (1877)

Quale mistero pervade un pozzo!  
Quell'acqua vive così lontana -  
Un vicino da un altro mondo  
Che risiede in una giara

I cui limiti nessuno ha mai visto,  
Ma solo le sue palpebre di vetro -  
Come guardare ogni volta che vuoi  
Nel volto di un abisso!

L'erba non sembra impaurita,  
Spesso mi stupisco che  
Possa stare così vicina e guardare così ardita  
A ciò che è temibile per me.

Potrebbero essere in qualche modo parenti,  
Il carice sta vicino al mare  
Dove è senza base  
E non tradisce timidezza -

Eppure la natura è un'estranea;  
Coloro che la citano di più  
Non hanno mai oltrepassato la sua casa stregata,  
Né semplificato il suo spirito.

Compiangere quelli che non la conoscono  
È favorito dal rammarico  
Che quelli che la conoscono, la conoscono meno  
Quanto più le sono vicini.

F1434 - J1402 (1877)

Alla stagnante Polvere  
Sicuri ti affidiamo -  
Se lingua ha,  
Inviolata per te -  
Il Silenzio - ti denoti -  
E la Sacralità - ti rafforzi -  
Passeggero - dell'Infinito -

F1435 - J1408 (1877)

The Fact that Earth is Heaven -  
Whether Heaven is Heaven or not  
If not an Affidavit  
Of that specific Spot  
Not only must confirm us  
That it is not for us  
But that it would affront us  
To dwell in such a place -

F1436 - J1401 (1877)

To own a Susan of my own  
Is of itself a Bliss -  
Whatever Realm I forfeit, Lord,  
Continue me in this!

F1437 - J1412 (1877)

Shame is the shawl of Pink  
In which we wrap the Soul  
To keep it from infesting Eyes -  
The elemental Veil  
Which helpless Nature drops  
When pushed upon a scene  
Repugnant to her probity -  
Shame is the tint divine -

F1438 - J1413 (1877)

Sweet skepticism of the Heart -  
That knows - and does not know -  
And tosses like a Fleet of Balm -  
Affronted by the snow -  
Invites and then retards the truth  
Lest Certainty be sere  
Compared with the delicious throe  
Of transport thrilled with Fear -

F1435 - J1408 (1877)

Il Fatto che la Terra sia il Cielo -  
Sia Cielo il Cielo o no  
Se non un Affidavit  
Di quello specifico Punto  
Non solo deve confermarci  
Che non è per noi  
Ma che sarebbe un affronto  
Dimorare in un posto simile -

F1436 - J1401 (1877)

Avere una Susan di mia proprietà  
È di per sé Beatitudine -  
A qualsiasi Regno rinuncio, Signore,  
Conservami in questo!

F1437 - J1412 (1877)

Il pudore è lo scialle Rosa  
In cui avvolgiamo l'Anima  
Per proteggerla da Occhi invadenti -  
Il Velo elementare  
Che la Natura indifesa cala  
Quando è spinta su una scena  
Ripugnante per la sua probità -  
Il pudore è la tinta divina -

F1438 - J1413 (1877)

Dolce scetticismo del Cuore -  
Che sa - e non sa -  
E s'agita come una Flotta di Balsami -  
Affrontata dalla neve -  
Invita e poi ritarda la verità  
Per timore che la Certezza sia arida  
Paragonata al delizioso spasimo  
Del trasporto eccitato dalla Paura -

F1439 - J1414 (1877)

Unworthy of her Breast  
Though by that scathing test  
What Soul survive?  
By her exacting light  
How counterfeit the white  
We chiefly have!

F1440 - J1417 (1877)

How Human Nature dotes  
On what it cant detect -  
The moment that a Plot is plumbed  
It's meaning is extinct -

Prospective is the friend  
Reserved for us to know  
When Constancy is clarified  
Of Curiosity -

Of subjects that resist  
Redoubtablest is this  
Where go we -  
Go we anywhere  
Creation after this?

F1441 - J1418 (1877)

How lonesome the Wind must feel Nights -  
When People have put out the Lights  
And everything that has an Inn  
Closes the shutter and goes in -  
How pompous the Wind must feel Noons  
Stepping to incorporeal Tunes  
Correcting errors of the sky  
And clarifying scenery  
How mighty the Wind must feel Morns  
Encamping on a thousand Dawns -  
Espousing each and spurning all  
Then soaring to his Temple Tall -

F1439 - J1414 (1877)

Indegna del suo Seno  
Sebbene a quell'aspra prova  
Quale Anima sopravviverebbe?  
Dalla sua esigente luce  
Com'è contraffatto il bianco  
Che più caro abbiamo!

F1440 - J1417 (1877)

Come va pazza la Natura Umana  
Per ciò che non riesce a scoprire -  
Nel momento in cui un Intreccio è sondato  
Il suo significato si estingue -

L'aspettativa è l'amica  
Destinata a noi per sapere  
Una volta decantata la Costanza  
della Curiosità -

Dei soggetti che resistono  
Il più formidabile è quel  
Dove andremo -  
Andremo in un qualche  
Creato dopo questo?

F1441 - J1418 (1877)

Quanto deve sentirsi solo il Vento di Notte -  
Quando la Gente ha spento le Luci  
E chiunque abbia un Alloggio  
Chiude le imposte ed entra -  
Come deve sentirsi pomposo il Vento a Mezzogiorno  
Mentre passeggia fra incorporee Melodie  
Corregge gli errori del cielo  
E schiarisce lo scenario  
Quanto deve sentirsi forte il vento al Mattino  
Mentre si accampa su mille Aurore -  
Le sposa una per una e le ripudia tutte  
Per poi involarsi al suo Erto Tempio -

F1442 - J1419 (1877)

It was a quiet seeming Day -  
There was no harm in earth or sky -  
Till with the setting sun  
There strayed an accidental Red  
A strolling Hue, one would have said  
To westward of the Town -

But when the Earth begun to jar  
And Houses vanished with a roar  
And Human Nature hid  
We comprehended by the Awe  
As those that Dissolution saw  
The Poppy in the Cloud -

F1443 - J1423 (1877)

The fairest Home I ever knew  
Was founded in an Hour  
By Parties also that I knew  
A spider and a Flower -  
A manse of mechlin and of Floss -

F1444 - J1426 (1877)

The pretty Rain from those sweet Eaves  
Her unintending Eyes -  
Took her own Heart, including our's,  
By innocent Surprise -

The wrestle in her simple throat  
To hold the feeling down  
That vanquished her - defeated Feat -  
Was Fervor's sudden Crown -

F1445 - J1427 (1877)

To earn it by disdainning it  
Is Fame's consummate Fee -  
He loves what spurns him -  
Look behind - He is pursuing thee -

□

F1442 - J1419 (1877)

Era un Giorno che sembrava calmo -  
Non c'era minaccia in terra o in cielo -  
Finché al tramonto del sole  
Si staccò un Rosso inaspettato  
Un Colore vagante, che sembrava  
Diretto a ovest della Città -

Ma quando la Terra cominciò a tremare  
E le Case svanirono in un rombo  
E la Natura Umana si nascose  
Lo Sgomento ci fece comprendere  
Come quelli che videro il Dissolversi  
Il Papavero nella Nuvola -

F1443 - J1423 (1877)

La più bella Casa che ho mai conosciuto  
Fu eretta in un'Ora  
Da Compagni che pure conoscevo  
Un ragno e un Fiore -  
Una canonica di merletto e di Seta -

F1444 - J1426 (1877)

L'adorabile Pioggia di quelle dolci Gronde  
I suoi Occhi ingenui -  
Catturò il suo Cuore, che include il nostro,  
Con innocente Sorpresa -

La lotta nella sua gola sincera  
Per tenere a bada l'emozione  
Che la vinse - l'Eroica sconfitta -  
Fu l'improvvisa Corona del Fervore -

F1445 - J1427 (1877)

Guadagnarla disdegnandola  
È il perfetto Compenso della Fama -  
Essa ama chiunque la disprezzi -  
Guarda dietro di te - ti sta inseguendo -

□

So let us gather - every Day -  
The Aggregate of Life's Bouquet  
Be Honor and not shame -

F1446 - J1428 (1877)

Water makes many Beds  
For those averse to sleep -  
It's awful chamber open stands -  
It's Curtains blandly sweep -  
Abhorrent is the Rest  
In undulating Rooms  
Whose Amplitude no end invades -  
Whose Axis never comes

F1447 - J1430 (1877)

Who never wanted - maddest Joy  
Remains to him unknown -  
The Banquet of Abstemiousness  
Defaces that of Wine -

Within it's reach, though yet ungrasped  
Desire's perfect Goal -  
No nearer - lest the Actual -  
Should disenthral thy soul -

F1448 - J1431 (1877)

With Pinions of Disdain  
The soul can farther fly  
Than any feather specified  
in - Ornithology -  
It wafts this sordid Flesh  
Beyond it's dull - control  
And during it's electric gale -  
The body is - a soul -  
instructing by itself -  
How little work it be -  
To put off filaments like this  
for immortality -

Fateci dunque cogliere - ogni Giorno -  
L'Insieme del Bouquet della Vita  
Sia Onore e non vergogna -

F1446 - J1428 (1877)

L'acqua fa molti Letti  
Per quelli avversi al sonno -  
La sua temibile camera resta aperta -  
Le sue Cortine blandamente oscillano -  
Aborrito è il Riposo  
Nelle ondeggianti Stanze  
La cui Ampiezza nessuna fine invade -  
Il cui Asse non giunge mai

F1447 - J1430 (1877)

Se mai agognata - la Gioia più folle  
Resta sconosciuta -  
Il Banchetto dell'Astinenza  
Annulla quello del Vino -

Nel suo ambito, nondimeno inafferrato  
Lo Scopo perfetto del Desiderio -  
Non più vicino - per paura che il Reale  
Possa affrancare la tua anima -

F1448 - J1431 (1877)

Con le Ali del Disdegno  
L'anima può volare più lontano  
Di qualunque specie descritta  
dall'Ornitologia -  
Conduce questa sordida Carne  
Oltre il suo tardo - controllo  
E durante quell'elettrico soffio -  
Il corpo è - un'anima -  
che s'istruisce da sé -  
Su quale piccola fatica sia -  
Spogliarsi di filamenti come questi  
per l'immortalità -

F1449 - J1144 (1877-1869)

Ourselves - we do inter - with sweet derision  
The channel of the Dust - who once achieves -  
Invalidates the Balm of that Religion  
That doubts - as fervently as it believes -

F1450 - J1420 (1877)

One Joy of so much anguish  
Sweet Nature has for me -  
I shun it as I do Despair  
Or dear iniquity -  
Why Birds, a Summer morning  
Before the Quick of Day  
Should stab my ravished Spirit  
With Dirks of Melody  
Is part of an inquiry  
That will receive reply  
When Flesh and Spirit sunder  
In Death's immediately -

F1451 - J1406 (1877)

No Passenger was known to flee -  
That lodged a Night in memory -  
That wily - subterranean Inn  
Contrives that none go out again -

F1452 (1877)

Incredible the Lodging  
But limited the Guest

F1453 - J1396 (1877)

She laid her docile Crescent down  
And this confiding Stone  
Still states to Dates that have forgot  
The News that she is gone.

So constant to it's Stolid trust  
The Shaft that never knew -

F1449 - J1144 (1877-1869)

Noi stessi - noi sotterriamo - con dolce derisione  
Il canale della Polvere - chi una volta ottiene -  
Invalida il Balsamo di quella Religione  
Che dubita - fervidamente come essa crede -

F1450 - J1420 (1877)

Una Gioia con così tanta angoscia  
La dolce Natura ha per me -  
Che la sfuggo come la Disperazione  
O un'odiosa iniquità -  
Perché gli Uccelli, un mattino d'Estate  
Prima dell'Irrompere del Giorno  
Trafiggano il mio Spirito rapito  
Con Stiletti di Melodia  
È parte di una domanda  
Che riceverà risposta  
Quando la Carne e lo Spirito si scinderanno  
Nell'immediatezza della Morte -

F1451 - J1406 (1877)

Mai si seppe della fuga di un Viaggiatore -  
Che alloggiò una Notte nella memoria -  
Quell'astuta - sotterranea Locanda  
Fa in modo che nessuno possa uscirne -

F1452 (1877)

Incredibile l'Alloggio  
Ma limitato l'Ospite

F1453 - J1396 (1877)

Depose la sua docile Falce di Luna  
E questa Pietra fedele  
Ancora indica ad Anni che hanno dimenticato  
La Notizia che lei se n'è andata.

Così costante nella sua Impassibile fiducia  
La Stele che non fu mai consapevole -

It shames the Constancy that fled  
Before it's Emblem flew -

F1454 - J1397 (1877)

It sounded as if the streets were running  
And then - the streets stood still -  
Eclipse - was all we could see at the Window  
And Awe - was all we could feel.

By and by - the boldest stole out of his Covert  
To see if Time was there -  
Nature was in an Opal Apron -  
Mixing fresher Air.

F1455 - J1399 (1877)

Perhaps they do not go so far  
As we who stay, suppose -  
Perhaps come closer, for the lapse  
Of their corporeal clothes -

It may be, know so certainly  
How short we have to fear  
That Comprehension antedates  
And estimates us there -

F1456 - J1409 (1877)

Could mortal Lip divine  
The elemental Freight  
Of a delivered Syllable  
'Twould crumble with the weight -

The Prey of Unknown Zones -  
The Pillage of the Sea  
The Tabernacles of the Minds  
That told the Truth to me -

F1457 - J1422 (1877)

Summer has two Beginnings -  
Beginning once in June -

Svergogna la Costanza che si dileguò  
Prima che il suo Emblema fuggisse -

F1454 - J1397 (1877)

Sembrava come se le strade corressero  
E poi - le strade restarono immobili -  
Eclisse - era tutto ciò che vedevamo alla Finestra  
E Soggezione - era tutto ciò che provavamo.

Dopo un po' - il più ardito sgusciò dal suo Riparo  
Per vedere se il Tempo fosse là -  
La Natura in Grembiule d'Opale -  
Impastava Aria nuova.

F1455 - J1399 (1877)

Forse non vanno così lontano  
Come noi che restiamo, supponiamo -  
Forse vengono più vicini, per il cadere  
Dei loro abiti corporei -

Può darsi, che sappiano con certezza  
Quanto brevemente dobbiamo temere  
Perché la Comprensione antidata  
E ci reputa là -

F1456 - J1409 (1877)

Potesse un Labbro mortale intuire  
Il Carico primordiale  
Di una Sillaba pronunciata  
Si sgretolerebbe sotto quel peso -

La Preda di Zone Sconosciute -  
Il Saccheggio del Mare  
I Tabernacoli della Mente  
Che hanno detto a me la Verità -

F1457 - J1422 (1877)

L'estate ha due Inizi -  
Inizia una volta in giugno -

Beginning in October  
Affectingly again -

Without, perhaps, the Riot  
But graphicer for Grace -  
As finer is a going  
Than a remaining Face -  
Departing then - forever -  
Forever - until May -  
Forever is deciduous -  
Except to those who die -

F1458 - J1424 (1877)

The Gentian has a parched Corolla -  
Like Azure dried  
'Tis Nature's buoyant juices  
Beatified -  
Without a vaunt or sheen  
As casual as Rain  
And as benign -

When most is past - it comes -  
Nor isolate it seems -  
It's Bond it's Friend -  
To fill it's Fringed career  
And aid an aged Year  
Abundant end -

It's lot - were it forgot -  
This truth endear -  
Fidelity is gain  
Creation o'er -

F1459 - J1433 (1878)

How brittle are the Piers  
On which our Faith doth tread -  
No Bridge below doth totter so -  
Yet none hath such a Crowd.  
It is as old as God -  
Indeed - 'twas built by him -  
He sent his Son to test the Plank -  
And he pronounced it firm.

Inizia in ottobre  
Coinvolgendo di nuovo -

Senza Chiasso, forse,  
Ma più nitida per la Grazia -  
Com'è più bello l'andarsene  
Che il restare di un Volto -  
Si accomiata poi - per sempre -  
Per sempre - fino a maggio -  
Per sempre è caduco -  
Eccetto per quelli che muoiono -

F1458 - J1424 (1877)

La Genziana ha una Corolla avvizzita -  
Come un Azzurro inaridito  
È dei restanti succhi della Natura  
Beatificata -  
Senza vanto o lustro  
Casuale come la Pioggia  
E altrettanto benigna -

Quando quasi tutto è passato - arriva -  
Né si sente isolata -  
Il suo Incarico le è Amico -  
Compiere la sua Frangiata carriera  
E aiutare un Anno attempato  
Fine appagante -

La sua sorte - dovessimo scordarlo -  
Questa verità confermare -  
La fedeltà vince  
In tutto il Creato -

F1459 - J1433 (1878)

Come sono precari i Piloni  
Sui quali la nostra Fede avanza -  
Nessun Ponte quaggiù oscilla così -  
Eppure nessuno ha una simile Folla.  
È vecchio come Dio -  
Infatti - fu costruito da lui -  
Egli mandò suo Figlio a saggiare le Assi -  
E lui le dichiarò solide.

F1460 - J1436 (1878)

Than Heaven more remote,  
For Heaven is the Root,  
But these the flitted Seed,  
More flown indeed,  
Than Ones that never were,  
Or those that hide, and are -

What madness, by their side,  
A vision to provide  
Of future Days  
They cannot praise -

My Soul - to find them - come -  
They cannot call - they're dumb -  
Nor prove - nor Woo -  
But that they have Abode -  
Is absolute as God -  
And instant - too -

F1461 - J1435 (1878)

Not that he goes - we love him more  
who led us while he stayed.  
Beyond Earth's trafficking frontier,  
for what he moved, he made.

F1462 - J1366 (1878-1876)

Brother of Ingots - Ah Peru -  
Empty the Hearts that purchased you -

F1463 - J1403 (1878-1877)

My Maker - let me be  
Enamored most of thee -  
But nearer this  
I more should miss -

F1460 - J1436 (1878)

Del Cielo più remoti,  
Perché il Cielo è la Radice,  
Ma questi i Semi sparsi,  
Più sfuggenti invero,  
Di Chi non fu mai,  
O di chi si nasconde, ed è -

Che follia, a casa loro,  
Aspettarsi una visione  
Di Giorni futuri  
Che non possono celebrare -

Anima mia - per ritrovarli - vieni -  
Loro non possono chiamare - sono muti -  
Né mostrarsi - né Agognare -  
Ma che abbiano Dimora -  
È assoluto come Dio -  
E pressante - anche -

F1461 - J1435 (1878)

Non perché se ne va - amiamo di più colui  
che ci guidò mentre era qui.  
Al di là della trafficata frontiera terrena,  
ciò che ha affrontato, l'ha realizzato.

F1462 - J1366 (1878-1876)

Fratello di Lingotti - Ah Però -  
Vuoti i Cuori che ti comprarono -

F1463 - J1403 (1878-1877)

Mio Creatore - lascia ch'io sia  
Innamorata totalmente di te -  
Che più mi avvicini  
Più ne senta il bisogno -

F1464 - J1438 (1878)

Behold this little Bane -  
The Boon of all alive -  
As common as it is unknown  
The name of it is Love -

To lack of it is Woe -  
To own of it is Wound -  
Not elsewhere - if in Paradise  
It's Tantamount be found -

F1465 - J1439 (1878)

How ruthless are the gentle -  
How cruel are the kind -  
God broke his contract to his Lamb  
To qualify the Wind -

F1466 - J1440 (1878)

The healed Heart shows it's shallow scar  
With confidential moan -  
Not mended by Mortality  
Are Fabrics truly torn -  
To go it's convalescent way  
So shameless is to see  
More genuine were perfidy  
Than such Fidelity -

F1467 - J1441 (1878)

These Fevered Days - to take them to the Forest  
Where Waters cool around the mosses crawl -  
And shade is all that devastates the stillness  
Seems it sometimes this would be all -

F1468 - J1442 (1878)

To mend each tattered Faith  
There is a needle fair

F1464 - J1438 (1878)

Osserva questo piccolo Veleno -  
Bramosia di tutti i vivi -  
Comune quanto sconosciuto  
Il suo nome è Amore -

Scarseggiarne è Dolore -  
Possederlo è Ferita -  
In nessun posto - se non in Paradiso  
L'Equivalente troverai -

F1465 - J1439 (1878)

Come sono spietati i mansueti -  
Come sono crudeli i cortesi -  
Dio rompe il contratto con l'Agnello  
Per mitigare il Vento -

F1466 - J1440 (1878)

Il Cuore guarito mostra la sua blanda cicatrice  
Con confidente lamento -  
Non riparabili dai Mortali  
Sono le Stoffe davvero lacerate -  
Percorrere la sua convalescenza  
Così spudorata è vedere  
Che più genuina sarebbe la perfidia  
Di una tale Fedeltà -

F1467 - J1441 (1878)

Questi Febbrili Giorni - portarli nella Foresta  
Dove fresche Acque strisciano intorno ai muschi -  
E l'ombra è tutto ciò che devasta il silenzio  
Sembra talvolta che questo sia tutto -

F1468 - J1442 (1878)

Per riparare ogni Fede lacerata  
C'è un apposito ago

Though no appearance indicate -  
'Tis threaded in the Air -

And though it do not wear  
As if it never Tore  
'Tis very comfortable indeed  
And spacious as before -

F1469 - J1443 (1878)

A Chilly Peace infests the Grass  
The Sun respectful lies -  
Not any Trance of industry  
These shadows scrutinize -

Whose Allies go no more astray  
For service or for Glee -  
Though all mankind do anchor here  
From whatsoever Sea -

F1470 - J1445 (1878)

Death is the supple Suitor  
That wins at last -  
It is a stealthy Wooing  
Conducted first  
By pallid innuendoes  
And dim approach  
But brave at last with Bugles  
And a bisected Coach  
It bears away in triumph  
To Troth unknown  
And Kinsmen as divulgeless  
As throngs of Down -

F1471 - J1446 (1878)

His Mind like Fabrics of the East -  
Displayed to the despair  
Of everyone but here and there  
An humble Purchaser -  
For though his price was not of Gold -  
More arduous there is -

Sebbene nulla appaia a rivelarlo -  
È infilato nell'Aria -

E sebbene non si indossi  
Come una mai Strappata  
È molto confortevole invero  
E spaziosa come prima -

F1469 - J1443 (1878)

Una Fredda Pace infesta l'Erba  
Il Sole rispettoso giace -  
Nessuna Estasi d'attività  
Scrutano queste ombre -

I cui Compagni non sono più sviati  
Da compiti o da Gioie -  
Sebbene l'intera umanità approdi qui  
Da qualsiasi Mare -

F1470 - J1445 (1878)

La Morte è il remissivo Pretendente  
Che vince alla fine -  
È una Corte furtiva  
Condotta dapprima  
Con pallide allusioni  
E velati approcci  
Ma ardita alla fine con Trombe  
E Carrozza bipartita  
Porta via in trionfo  
A Nozze ignote  
E Congiunti impalpabili  
Come frotte di Piume -

F1471 - J1446 (1878)

La sua Mente come Stoffe d'Oriente -  
Esibita alla disperazione  
Di ognuno tranne qui e là  
Un umile Acquirente -  
Perché sebbene il prezzo non fosse in Oro -  
Uno più arduo ce n'è -

That one should comprehend the worth,  
Was all the price there was -

F1472 - J1447 (1878)

How good his Lava Bed,  
To this laborious Boy -  
Who must be up to call the World  
And dress the sleepy Day -

F1473 - J1449 (1878)

I thought the Train would never come -  
How slow the whistle sang -  
I dont believe a peevish Bird  
So whimpered for the Spring -  
I taught my Heart a hundred times  
Precisely what to say -  
Provoking Lover, when you came  
It's Treatise flew away  
To hide my strategy too late  
To wiser be too soon -  
For miseries so halcyon  
The happiness atone -

F1474 - J1450 (1878)

The Road was lit with Moon and star -  
The Trees were bright and still -  
Descried I - by -the distant Light  
A traveller on a Hill -  
To magic Perpendiculars  
Ascending, though terrene -  
Unknown his shimmering ultimate -  
But he indorsed the sheen -

F1475 - J1451 (1878)

Whoever disenchants  
A single Human soul  
By failure of irreverence  
Is guilty of the whole -

□

Che se ne comprendesse il valore,  
Era tutto il prezzo che ci voleva -

F1472 - J1447 (1878)

Com'è grato il suo Letto di Lava,  
A questo laborioso Fanciullo -  
Che deve levarsi per chiamare il Mondo  
E rivestire il sonnolento Giorno -

F1473 - J1449 (1878)

Pensavo che il Treno non sarebbe mai arrivato -  
Tanto lento il sibilo echeggiava -  
Non credo che un petulante Uccello  
Piagnucoli così per la Primavera -  
Avevo insegnato al mio Cuore cento volte  
Esattamente cosa dire -  
Provocante Innamorato, quanto arrivasti  
Il suo Trattato si dileguò  
Tropo tardi per celare la mia strategia  
Tropo presto per essere saggia -  
Sventure così alcionie  
La felicità compensi -

F1474 - J1450 (1878)

La Strada era illuminata da Luna e stelle -  
Gli Alberi erano lucenti e immobili -  
Scorsi - accanto - alla Luce lontana  
Un viandante su una Collina -  
Che a magici Perpendicoli  
Ascendeva, sebbene terreni -  
Ignoto il suo luccicante traguardo -  
Ma in sé garantiva il bagliore -

F1475 - J1451 (1878)

Chiunque disincanti  
Una sola anima Umana  
Dal fallo d'irriverenza  
È colpevole del tutto -

□

As guileless as a Bird  
As graphic as a Star  
Till the suggestion sinister  
Things are not what they are -

F1476 - J1452 (1878)

Your thoughts dont have words every day  
They come a single time  
Like signal esoteric sips  
Of the communion Wine  
Which while you taste so native seems  
So easy so to be  
You cannot comprehend it's price -  
Nor it's infrequency

F1477 - J1734 (1878-?)

Oh, honey of an hour,  
I never knew thy power,  
Prohibit me  
Till my minutest dower,  
My unfrequented flower  
Deserving be.

F1478 (1878)

One note from One Bird  
Is better than a Million Word -  
A scabbard has - but one sword

F1479 - J1434 (1878)

Go not too near a House of Rose -  
The depredation of a Breeze -  
Or inundation of a Dew  
Alarm it's Walls away -  
Nor try to tie the Butterfly,  
Nor climb the Bars of Ecstasy -  
In insecurity to lie  
Is Joy's insuring quality -

Ingenua come un Uccello  
Ben delineata come una Stella  
Fino al sinistro suggerimento  
Che le cose non sono quel che sono -

F1476 - J1452 (1878)

I tuoi pensieri non hanno parole tutti i giorni  
Arrivano in singoli momenti  
Come gli speciali sorsi esoterici  
Del Vino della comunione  
Che mentre lo gusti sembra così naturale  
Così semplice il suo esistere  
Che non riesci a comprenderne il prezzo -  
Né l'infrequenza

F1477 - J1734 (1878-?)

Oh, dolcezza di un'ora,  
Non conobbi mai il tuo potere,  
Escludimi  
Finché la mia più minuscola dote,  
Il mio fiore appartato  
Non sarà degno.

F1478 (1878)

Una singola nota da Un singolo Uccello  
È meglio di un Milione di Parole -  
Un fodero ha - solo una spada

F1479 - J1434 (1878)

Non avvicinarti troppo alla Casa della Rosa -  
Il saccheggio di una Brezza -  
O l'inondazione di una Rugiada  
Mettono in allarme le sue Mura -  
Non provare a legare la Farfalla,  
Né a scalare le Sbarre dell'Estasi -  
Nell'insicurezza restare  
È la rassicurante qualità della Gioia -

F1480 - J1444 (1878)

A little Snow was here and there  
Disseminated in her Hair -  
Since she and I had met and played  
Decade had hastened to Decade -

But Time had added, not obtained  
Impregnable the Rose  
For summer too indelible -  
Too obdurate - for Snows -

F1481 - J1462 (1878-1879)

We knew not that we were to live -  
Nor when - we are to die -  
Our ignorance our Cuirass is -  
We wear Mortality  
As lightly as an Option Gown  
Till asked to take it off -  
By his intrusion, God is known -  
It is the same with Life -

F1482 - J1377 (1879-1876)

Forbidden Fruit a flavor has  
That lawful Orchards mocks -  
How luscious lies within the Pod  
The Pea that Duty locks -

F1483 - J1506 (1879-1880)

Summer is shorter than any one -  
Life is shorter than Summer -  
Seventy Years is spent as quick  
As an only Dollar -

Sorrow - now - is polite - and stays -  
See how well we spurn him -  
Equally to abhor Delight -  
Equally retain him -

F1480 - J1444 (1878)

Un po' di Neve qua e là  
Disseminata nei suoi Capelli -  
Da quando c'incontrammo e giocammo  
Decade s'era affrettata a Decade -

Ma il Tempo aveva aggiunto, non ottenuto  
Inespugnabile la Rosa  
Per l'estate troppo indelebile -  
Tropo ostinata - per le Nevi -

F1481 - J1462 (1878-1879)

Non sapevamo che saremmo stati vivi -  
Né quando - saremo morti -  
L'ignoranza è la nostra Corazza -  
Indossiamo la Mortalità  
Con leggerezza come una Veste Scelta  
Finché siamo chiamati a deporla -  
Dall'intrusione, Dio è svelato -  
È lo stesso con la Vita -

F1482 - J1377 (1879-1876)

Il Frutto proibito ha un sapore  
Che irride ai Frutteti legittimi -  
Giace succulento nel Baccello  
Il Fagiolo rinchiuso dal Dovere -

F1483 - J1506 (1879-1880)

L'Estate è più corta di qualsiasi cosa -  
La Vita è più corta dell'Estate -  
Settant'anni si spendono in fretta  
Come un singolo Dollaro -

Il Dolore - ora - è garbato - e resta -  
Guarda come siamo bravi a disdegnarlo -  
Eguale aborre la Gioia -  
Eguale trattenerla -

F1484 - J1465 (1879)

Before you thought of Spring  
Except as a Surmise  
You see - God bless his suddenness -  
A Fellow in the Skies  
Of independent Hues  
A little weather worn  
Inspiring habiliments  
Of Indigo and Brown -  
With Specimens of Song  
As if for you to choose -  
Discretion in the interval  
With gay delays he goes  
To some superior Tree  
Without a single Leaf  
And shouts for joy to Nobody  
But his seraphic self -

F1485 - J1432 (1879-1878)

Spurn the temerity -  
Rashness of Calvary -  
Gay were Gethsemane  
Knew we of thee -

F1486 - J1454 (1879)

Those not live yet  
Who doubt to live again -  
"Again" is of a twice  
But this - is one -  
The Ship beneath the Draw  
Aground - is he?  
Death - so - the Hyphen of the Sea -  
Deep is the Schedule  
Of the Disk to be -  
Costumeless Consciousness -  
That is he -

F1487 - J1459 (1879)

Belshazzar had a Letter -  
He never had but one -

F1484 - J1465 (1879)

Prima di aver pensato alla Primavera  
Se non come un'ipotesi  
Vedi - Dio ne benedica la subitanità -  
Un Tale nei Cieli  
Di Colori indipendenti  
Un po' logorato dalle intemperie  
Che ravviva abbigliamenti  
D'Indaco e di Bruno -  
Con Campionari di Canto  
Come per farli scegliere a te -  
Con discernimento nelle pause  
E gioiosi indugi egli va  
Su qualche scelto Albero  
Senza una sola Foglia  
E grida di gioia per Nessuno  
Se non il suo serafico sé -

F1485 - J1432 (1879-1878)

Rigetta la temerarietà -  
L'avventatezza del Calvario -  
Gaio sarebbe Getsemani  
Sapendo di te -

F1486 - J1454 (1879)

Non vivono veramente  
Quelli che dubitano di vivere di nuovo -  
"Di nuovo" sa di Duplice  
Ma questa - è una -  
La Nave sotto al Ponte  
In secca - è?  
La Morte - perciò - il Trattino del Mare -  
Profondo è il Progetto  
Del Disco che sarà -  
Spoglia Consapevolezza -  
Ecco cos'è -

F1487 - J1459 (1879)

Baldassar ebbe una Lettera -  
Non ne ebbe che una -

Belshazzar's Correspondent  
Concluded and begun  
In that immortal Copy  
The Conscience of us all  
Can read without it's Glasses  
On Revelation's Wall -

F1488 - J1466 (1879)

One of the ones that Midas touched  
Who failed to touch us all  
Was that confiding Prodigal  
The reeling Oriole -

So drunk he disavows it  
With badinage divine -  
So dazzling we mistake him  
For an alighting Mine -

A Pleader - a Dissembler -  
An Epicure - a Thief -  
Betimes an Oratorio -  
An Ecstasy in chief -

The Jesuit of Orchards  
He cheats as he enchants  
Of an entire Attar  
For his decamping wants -

The splendor of a Burmah  
The Meteor of Birds,  
Departing like a Pageant  
Of Ballads and of Bards -

I never thought that Jason sought  
For any Golden Fleece  
But then I am a rural Man  
With thoughts that make for Peace -  
But if there were a Jason,  
Tradition bear with me  
Behold his lost Aggrandizement  
Upon the Apple Tree -

Il Corrispondente di Baldassar  
Cominciava e concludeva  
In quell'immortale Testo  
Che la Coscienza di noi tutti  
Può leggere senza Occhiali  
Sul Muro della Rivelazione -

F1488 - J1466 (1879)

Uno di quelli toccati da Mida  
Che non riuscì a toccarci tutti  
Fu quel confidente Prodigio  
Il barcollante Oriolo -

La sua ebbrezza disconosce  
Con motteggio divino -  
Il suo bagliore scambiamo  
Per una Gemma che si posa -

Un Postulante - un Simulatore -  
Un Epicureo - un Ladro -  
Di buon'ora un Oratorio -  
Un Estasi al culmine -

Il Gesuita dei Frutteti  
Si prende gioco mentre l'ammalia  
Di un'intatta Essenza  
Per le sue fuggevoli voglie -

Splendore di Birmania  
La Meteora degli Uccelli,  
Si allontana come un Corteo  
Di Ballate e di Bardi -

Mai ho creduto che Giasone abbia cercato  
Un qualche Vello d'Oro  
Ma d'altronde sono di campagna  
Con pensieri che tendono alla Quiete -  
Ma se un Giasone è mai esistito,  
La tradizione si degni con me  
Di guardare la sua perduta Elargizione  
Sull'Albero del Melo -

F1489 - J1463 (1879)

A Route of Evanescence  
With a revolving Wheel  
A Resonance of Emerald  
A Rush of Cochineal  
And every Blossom on the Bush  
Adjusts it's tumbled Head -  
The Mail from Tunis, probably,  
An easy Morning's Ride -

F1490 - J1501 (1879-1880)

It's little Ether Hood  
Doth sit upon it's Head -  
The millinery supple  
Of the sagacious God -

Till when it slip away  
A nothing at a time -  
And Dandelion's Drama  
Expires in a stem.

F1491 - J1472 (1879)

To see the Summer Sky  
Is Poetry, though never in a Book it lie -  
True Poems flee -

F1492 (1879)

Ferocious as a Bee without a wing  
The Prince of Honey and the Prince of Sting  
So plain a flower presents her Disk to thee

F1489 - J1463 (1879)

Una Rotta d'Evanescenza  
Con una Ruota turbinante  
Una Risonanza di Smeraldo  
Un Impeto di Cocciniglia  
E ogni Boccioło sul Ramo  
Sistema il suo Capo arruffato -  
Posta da Tunisi, probabilmente,  
In semplice Passaggio Mattutino -

F1490 - J1501 (1879-1880)

Il piccolo Etereo Cappuccio  
Poggiato sulla Testa -  
Modisteria flessibile  
Di un Dio sagace -

Fin quando scivola via  
Un nulla alla volta -  
E il Dramma del Soffione  
Si estingue in uno stelo.

F1491 - J1472 (1879)

Vedere il Cielo d'Estate  
È Poesia, anche se mai in un Libro costretta -  
Le vere Poesie fuggono -

F1492 (1879)

Feroce come un'Ape senza un'ala  
Il Principe del Miele e il Principe del Pungiglione  
Così semplicemente un fiore offre il suo Disco a te

F1493 - J1547 (1879-1882)

Hope is a subtle Glutton -  
He feeds upon the Fair -  
And yet - inspected closely  
What Abstinence is there -

His is the Halcyon Table -  
That never seats but One -  
And whatsoever is consumed  
The same amount remain -

F1494 - J1385 (1879)

"Secrets" is a daily word  
Yet does not exist -  
Muffled - it remits surmise -  
Murmured - it has ceased -  
Dungeoned in the Human Breast  
Doubtless secrets lie -  
But that Grate inviolate -  
Comes nor goes away  
Nothing with a Tongue or Ear -  
Secrets stapled there  
Will emerge but once - and dumb -  
To the Sepulchre -

F1495 - J1455 (1879)

Opinion is a flitting thing,  
But Truth, outlasts the Sun -  
If then we cannot own them both -  
Possess the oldest one -

F1496 - J1456 (1879)

So gay a Flower  
Bereaves the mind  
As if it were a Woe -  
Is Beauty an Affliction - then?  
Tradition ought to know -

F1493 - J1547 (1879-1882)

La Speranza è un sottile Ghiottone -  
Si nutre di Candore -  
Eppure - ispezionata da vicino  
Quale Astinenza è là -

Sua è l'Idilliaca Mensa -  
Ove non siede mai più d'Uno -  
E qualsiasi cosa si consumi  
Lo stesso ammontare resta -

F1494 - J1385 (1879)

"Segreti" è una parola quotidiana  
Eppure non esiste -  
Soffocata - rimanda all'ipotesi -  
Mormorata - è cessata -  
Imprigionati nel Petto dell'Uomo  
Senza dubbio giacciono segreti -  
Ma da quella Grata inviolata -  
Non entra né esce  
Nulla con Lingua od Orecchio -  
I segreti appuntati là  
Non emergeranno che una volta - e muti -  
Nel Sepolcro -

F1495 - J1455 (1879)

L'Opinione è qualcosa di fluttuante,  
Ma la verità, dura più del Sole -  
Se poi non riusciamo ad averle entrambe -  
Prendiamo la più vecchia -

F1496 - J1456 (1879)

Un Fiore così gaio  
Disarma la mente  
Come se fosse un Dolore -  
È la Bellezza un'Afflizione - dunque?  
La tradizione dovrebbe saperlo -

F1497 - J1457 (1879)

It stole along so stealthy  
Suspicion it was done  
Was dim as to the wealthy  
Beginning not to own -

F1498 - J1458 (1879)

Time's wily Chargers will not wait  
At any Gate but Woe's -  
But there - so gloat to hesitate  
They will not stir for blows -

F1499 - J1460 (1879)

His Cheek is his Biographer -  
As long as he can blush  
Perdition is Opprobrium -  
Past that, he sins in peace -

F1500 - J1461 (1879)

"Heavenly Father" - take to thee  
The supreme iniquity  
Fashioned by thy candid Hand  
In a moment contraband -  
Though to trust us - seem to us  
More respectful - "We are Dust" -  
We apologize to thee  
For thine own Duplicity -

F1497 - J1457 (1879)

Si dileguò così furtivamente  
Che il sospetto della fine  
Fu vago come al ricco  
Che inizia a non avere -

F1498 - J1458 (1879)

Gli astuti Destrieri del tempo non sostano  
Ad altro Cannello se non quello del Dolore -  
Ma là - bramano talmente indugiare  
Che non si smuovono ai colpi -

F1499 - J1460 (1879)

La Guancia è il suo Biografo -  
Fin quando lui può arrossire  
La Perdizione è Obbrobrio -  
Dopodiché, pecca in pace -

F1500 - J1461 (1879)

"Padre Celeste" - riporta a te  
La suprema iniquità  
Foggiata dalla tua candida mano  
In un momento di contrabbando -  
Sebbene confidare in noi - ci sembri  
Più rispettoso - "Siamo polvere" -  
Ci scusiamo con te  
Per la tua stessa Doppiezza -

F1501 - J1467 (1879)

A little overflowing word  
That any, hearing, had inferred  
For Ardor or for Tears,  
Though Generations pass away,  
Traditions ripen and decay,  
As eloquent appears -

F1502 - J1468 (1879)

A winged spark doth soar about -  
I never met it near  
For Lightning it is oft mistook  
When nights are hot and sere -

It's twinkling Travels it pursues  
Above the Haunts of men -  
A speck of Rapture - first perceived  
By feeling it is gone -

F1503 - J1469 (1879)

If wrecked upon the Shoal of Thought  
How is it with the Sea?  
The only Vessel that is shunned  
Is safe - Simplicity -

F1504 - J1470 (1879)

The Sweets of Pillage, can be known  
To no one but the Thief -  
Compassion for Integrity  
Is his divinest Grief -

F1505 - J1471 (1879)

Their Barricade against the Sky  
The martial Trees withdraw,  
And with a Flag at every turn  
Their Armies are no more -

□

F1501 - J1467 (1879)

Una piccola parola traboccante  
Che qualcuno, udendola, aveva investito  
Di Ardore o di Lacrime,  
Benché Generazioni passino,  
Tradizioni maturino e decadano,  
Come eloquente appare -

F1502 - J1468 (1879)

Un'alata favilla si libra là in alto -  
Non l'ho mai vista vicina  
Per Lampo è spesso scambiata  
Quando le notti sono aride e calde -

Il suo scintillante Viaggio prosegue  
Sui Rifugi degli uomini -  
Un briciolo d'Estasi - percepito solo  
Nell'accorgersi che se n'è andata -

F1503 - J1469 (1879)

Se naufragato nella Secca del Pensiero  
Come sarà col Mare?  
Il solo Vascello che è evitato  
È la fidata - Semplicità -

F1504 - J1470 (1879)

La Dolcezza del Bottino, non la conosce  
Nessuno se non il Ladro -  
La compassione per l'Integrità  
È il suo divino Dolore -

F1505 - J1471 (1879)

Le loro Barricate contro il Cielo  
Ritirano gli Alberi marziali,  
E una Bandiera a ogni passo  
Le loro Armate non hanno più -

□

What Russet Halts in Nature's March  
They indicate or cause,  
An inference of Mexico  
Effaces the Surmise -

Recurrent to the After Thought  
That Massacre of Air -  
The Wound that was not Wound nor Scar,  
But Holidays of War -

F1506 - J1473 (1879)

We talked with each other about each other  
Though neither of us spoke -  
We were listening to the Second's Races  
And the Hoofs of the Clock -  
Pausing in Front of our Palsied Faces  
Time compassion took -  
Arks of Reprieve he offered to us -  
Ararats - we took -

F1507 - J1475 (1879)

Fame is the one that does not stay -  
It's occupant must die  
Or out of sight of estimate  
Ascend incessantly -  
Or be that most insolvent thing  
A Lightning in the Germ -  
Electrical the embryo  
But we demand the Flame

F1508 - J1476 (1879)

His voice decrepit was with Joy -  
Her words did totter so  
How old the News of Love must be  
To make Lips elderly  
That purled a moment since with Glee -  
Is it Delight or Woe -  
Or Terror - that do decorate  
This livid - interview -

Quali Rosse Tappe nella Marcia della Natura  
Essi indichino o causino,  
Un'inferenza di Messico  
Rende vano Supporre -

Ricorrente nel Pensiero del Dopo  
Quel Massacro d'Aria -  
Ferita che non era Ferita né Cicatrice,  
Ma Festività di Guerra -

F1506 - J1473 (1879)

Ci dicevamo l'una con l'altra dell'una e dell'altra  
Benché nessuna delle due parlasse -  
Ascoltavamo le Corse dei Secondi  
E gli Scalpiti dell'Orologio -  
Fermandosi di Fronte ai nostri Volti Paralizzati  
Il Tempo mosse a compassione -  
Arche di Sollievo ci offrì -  
Gli Ararat - prendemmo -

F1507 - J1475 (1879)

La Fama è qualcosa che non ha sosta -  
Il suo occupante deve morire  
O al di là di quanto si possa vedere  
Ascendere senza posa -  
O essere la cosa più insolente  
Un Lampo nel Germoglio -  
Elettrico l'embrione  
Ma noi chiediamo la Fiamma

F1508 - J1476 (1879)

La voce di lui decrepita era di Gioia -  
Le parole di lei vacillavano altrettanto -  
Vecchia dev'essere la novità d'Amore  
Per rendere attempate Labbra  
Che un attimo prima mormoravano di Gioia -  
È Delizia o Pena -  
O Terrore - che adorna  
Questo livido - incontro -

F1509 - J1477 (1879)

How destitute is he  
Whose Gold is firm -  
Who finds it every time  
The same stale Sum -  
When Love with but a Pence  
Will so display  
As he had no esteem  
For India -

F1510 - J1479 (1879)

The Devil - had he fidelity  
Would be the best friend -  
Because he has ability -  
But Devils cannot mend -  
Perfidy is the virtue  
That would but he resign  
The Devil - without question  
Were thoroughly divine

F1511 - J1480 (1879)

The fascinating chill that Music leaves  
Is Earth's corroboration  
Of Ecstasy's impediment -  
'Tis Rapture's germination  
In timid and tumultuous soil  
A fine - estranging creature -  
To something upper wooing us  
But not to our Creator -

F1512 - J1481 (1879)

The way Hope builds his House  
It is not with a sill -  
Nor Rafter - has that Edifice  
But only Pinnacle -

Abode in as supreme  
This superficialities  
As if it were of Ledges smit  
Or mortised with the Laws -

F1509 - J1477 (1879)

Com'è povero colui  
Il cui Oro è saldo -  
Che ritrova ogni volta  
La stessa Somma stantia -  
Quando l'Amore col suo unico Pence  
Mostrerà  
Quanto poco stimi  
L'India -

F1510 - J1479 (1879)

Il Diavolo - se avesse fedeltà  
Sarebbe l'amico migliore -  
Perché ne ha di abilità -  
Ma i Diavoli non possono emendarsi -  
La perfidia è la virtù  
Che dovrebbe ricusare  
Così il Diavolo - senza dubbio  
Sarebbe del tutto divino

F1511 - J1480 (1879)

Il fascinoso brivido che lascia la Musica  
È conferma Terrena  
Dell'impedimento dell'Estasi -  
È il germinare del rapimento  
In timido e tumultuoso suolo  
Una sottile - migrante creatura -  
Verso qualcosa di più alto che ci seduce  
Ma non verso il nostro Creatore -

F1512 - J1481 (1879)

La Speranza costruisce la sua Casa in modo  
Che non abbia una soglia -  
Né Solaio - ha quell'Edificio  
Ma solo Pinnacolo -

Fissata lì suprema  
Questa superficie  
Come se fosse di Spigoli scolpita  
O mortasata con le Leggi -

F1513 - J1482 (1879)

'Tis whiter than an Indian Pipe -  
'Tis dimmer than a Lace -  
No stature has it, like a Fog  
When you approach the place -  
Nor any voice imply it here -  
Or intimate it there -  
A spirit - how doth it accost -  
What function hat the Air?  
This limitless Hyperbole  
Each one of us shall be -  
'Tis Drama - if Hypothesis  
It be not Tragedy -

F1514 - J1453 (1879)

A Counterfeit - a Plated Person -  
I would not be -  
Whatever Strata of Iniquity  
My Nature underlie -  
Truth is good Health - and Safety, and the Sky -  
How meagre, what an Exile - is a Lie,  
And Vocal - when we die -

F1515 - J1474 (1879)

Estranged from Beauty - none can be -  
For Beauty is Infinity -  
And power to be finite ceased  
Before Identity was creased -

F1516 - J1464 (1879)

One thing of it we borrow  
And promise to return -  
The Booty and the Sorrow  
It's Sweetness to have known -  
One thing of it we covet -  
The power to forget -  
The Anguish of the Avarice  
Defrays the Dross of it -

F1513 - J1482 (1879)

È più bianco di una Pipa Indiana -  
È più indistinto di un Merletto -  
Non ha statura, come una Nebbia  
Quando ti avvicini al luogo -  
Né alcuna voce lo denota qui -  
O lo dichiara là -  
Uno spirito - come accostarlo -  
Che funzione ha l'Aria?  
Questa illimitata Iperbole  
Ciascuno di noi sarà -  
È Dramma - ove l'Ipotesi  
Non sia Tragedia -

F1514 - J1453 (1879)

Una Contraffatta - Placcata Persona -  
Non vorrei essere -  
Qualunque Strato di Iniquità  
La mia Natura occulti -  
La Verità è star Bene - e Salvezza, e Cielo -  
Misera, come un Esilio - è una Bugia,  
E Parlante - quando moriamo -

F1515 - J1474 (1879)

Estraneo alla Bellezza - nessuno può essere -  
Perché la Bellezza è Infinità -  
E il potere di essere finiti cessò  
Prima che l'Identità fosse marcata -

F1516 - J1464 (1879)

Una cosa di esso prendiamo in prestito  
E promettiamo di restituire -  
Il Bottino e il Dispiacere  
Di aver conosciuto la sua Dolcezza -  
Una cosa di esso bramiamo -  
La forza di dimenticare -  
La Sofferenza dell'Avidità  
Ripaga la sua Pochezza -

F1517 - J1484 (1880)

We shall find the Cube of the Rainbow -  
Of that - there is no doubt -  
But the Arc of a Lover's conjecture  
Eludes the finding out -

F1518 - J1498 (1880)

Glass was the Street - in Tinsel Peril  
Tree and Traveller stood.  
Filled was the Air with merry venture  
Hearty with Boys the Road.

Shot the lithe Sleds like Shod vibrations  
Emphasized and gone  
It is the Past's supreme italic  
Makes this Present mean -

F1519 - J1500 (1880)

It came his turn to beg -  
The begging for the life  
Is different from another Alms  
'Tis Penury in Chief -  
I scanned his narrow Realm  
I gave him leave to live  
Lest Gratitude revive the snake  
Though - smuggled my - Reprieve

F1520 - J1483 (1880)

The Robin is a Gabriel  
In humble circumstances -  
His Dress denotes him socially,  
Of Transport's Working Classes -  
He has the punctuality  
Of the New England Farmer -  
The same oblique integrity,  
A Vista vastly warmer -  
A small but sturdy Residence,  
A Self denying Household,  
The Guests of Perspicacity  
Are all that cross his Threshold -

F1517 - J1484 (1880)

Scopriremo il Cubo dell'Arcobaleno -  
Su questo - non c'è dubbio -  
Ma l'Arco della congettura di un Amante  
Elude il disvelamento -

F1518 - J1498 (1880)

Vetro era la Strada - In Lucente Pericolo  
Stavano Albero e Viaggiatore.  
Colma era l'Aria di allegro azzardo  
Animata di Ragazzi la Via.

Sfrecciavano le agili Slitte come Ferrate vibrazioni  
Enfatizzate e svanite  
È il supremo corsivo del Passato  
Che fa misero questo Presente -

F1519 - J1500 (1880)

Venne il suo turno di mendicare -  
Mendicare la vita  
È diverso da ogni altra Elemosina  
È Penuria Suprema -  
Scrutai il suo angusto Reame  
Gli diedi il permesso di vivere  
Affinché la Gratitudine non rianimi il serpente  
Però - di contrabbando la mia - Dilazione

F1520 - J1483 (1880)

Il Pettiroso è un Gabriele  
In umili condizioni -  
L'Abito lo denota socialmente,  
Fra le Classi Lavoratrici del Trasporto -  
Ha la puntualità  
Di un Contadino del New England -  
La stessa obliqua integrità,  
Vedute di gran lunga più vivaci -  
Una piccola ma robusta Residenza,  
Un rifiuto per la Vita Domestica,  
Gli Ospiti della Perspicacia  
Sono i soli a varcare la sua Soglia -

As covert as a Fugitive,  
Cajoling Consternation  
By Ditties to the Enemy  
And Sylvan Punctuation -

F1521 - J1490 (1880)

The Face in Evanescence lain  
Is more distinct than our's -  
And our's surrendered for it's sake  
As Capsules are for Flower's -  
Or is it the confiding Sheen  
Dissenting to be won  
Descending to enamor us  
Of Detriment divine?

F1522 - J1489 (1880)

A Dimple in the Tomb  
Makes that ferocious Room  
A Home -

F1523 - J1448 (1880-1878)

How soft a Caterpillar steps -  
I find one on my Hand  
From such a Velvet world it came -  
Such plushes at command  
It's soundless travels just arrest  
My slow - terrestrial eye -  
Intent upon it's own career -  
What use has it for me -

F1524 - J1493 (1880)

Could that sweet Darkness where they dwell  
Be once disclosed to us  
The clamor for their loveliness  
Would burst the Loneliness -

Cauto come un Fuggiasco,  
Blandisce la Costernazione  
Con Canzonette per il Nemico  
E Punteggiatura Silvana -

F1521 - J1490 (1880)

Il Volto disteso nell'Evanescenza  
È più netto del nostro -  
E il nostro arreso al suo destino  
Come Baccelli al loro Fiore -  
O è il fiducioso Splendore  
Che rifiuta di essere vinto  
Che discende a farci innamorare  
Della Perdita divina?

F1522 - J1489 (1880)

Una Fossetta nella Tomba  
Fa di quella feroce Stanza  
Una Casa -

F1523 - J1448 (1880-1878)

Com'è soffice l'avanzare di un Bruco -  
Me ne trovo uno in Mano  
Chissà da quale mondo Vellutato venuto -  
Simili a morbidezze a comando  
I suoi silenziosi tragitti catturano  
I miei lenti - occhi mondani -  
Intento al proprio percorso -  
Che utilità avrà lui per me -

F1524 - J1493 (1880)

Potesse quella dolce Oscurità dove essi dimorano  
Essere per una volta dischiusa a noi  
Il clamore per la loro leggiadria  
Spezzerebbe la Solitudine -

F1525 - J1491 (1880)

The Road to Paradise is plain -  
And holds scarce one -  
Not that it is not firm  
But we presume  
A Dimpled Road  
Is more preferred -  
The Belles of Paradise are few -  
Not me - nor you -  
But unsuspected things -  
Mines have no Wings -

F1526 - J1485 (1880)

Love is done when Love's begun,  
Sages say -  
But have Sages known?  
Truth adjourn your Boon  
Without Day.

F1527 - J1486 (1880)

Her spirit rose to such a hight  
Her countenance it did inflate  
Like one that fed on awe.  
More prudent to assault the dawn  
Than merit the ethereal scorn  
That effervesced from her.

F1528 - J1495 (1880)

The Thrill came slowly like a Boon for  
Centuries delayed  
It's fitness growing like the Flood  
In sumptuous solitude -  
The desolations only missed  
While Rapture changed it's Dress  
And stood arrayed before the change  
In ravished Holiness -

F1525 - J1491 (1880)

La Strada per il Paradiso è liscia -  
E regge a malapena uno -  
Non che non sia solida  
Ma si presume  
Che una Strada Irregolare  
Sia più frequentata -  
Le Belle del Paradiso sono poche -  
Non io - né te -  
Ma creature insospettate -  
Le Miniere non hanno Ali -

F1526 - J1485 (1880)

L'Amore finisce quando l'Amore comincia,  
Dicono i Saggi -  
Ma i Saggi l'hanno conosciuto?  
La Verità aggiorni il tuo Buono  
Senza Data.

F1527 - J1486 (1880)

Il suo spirito si elevò a tale altezza  
Che il suo aspetto si esaltò  
Come fosse nutrito di venerazione.  
Più prudente assalire l'alba  
Che meritare l'etereo disprezzo  
Che si sprigionava da lei.

F1528 - J1495 (1880)

Il Brivido giunse lento come un Premio per  
Secoli differito  
Maturando il suo compimento come Piena  
In sontuosa solitudine -  
Solo la desolazione mancava  
Mentre il Rapimento cambiò d'Abito  
E così adornato stette davanti al mutamento  
In estatica Santità -

F1529 - J1496 (1880)

All that I do  
Is in review  
To his enamored mind  
I know his eye  
Where e'er I ply  
Is pushing close behind

Not any Port  
Nor any flight  
But he doth there preside  
What omnipresence lies in wait  
For her to be a Bride

F1530 - J1497 (1880)

Facts by our side are never sudden  
Until they look around  
And then they scare us like a spectre  
Protruding from the Ground -

The hight of our portentous Neighbor  
We never know -  
Till summoned to his recognition  
By an Adieu -  
Adieu for whence the sage cannot Conjecture  
The bravest die  
As ignorant of their resumption  
As you or I -

F1531 - J1502 (1880)

I saw the wind within her -  
I knew it blew for me -  
But she must buy my shelter  
I asked Humility

I watched the fluttering spirit  
That would not intercede  
Gibraltar could surrender  
But not this little maid -  
Precisely how it ended -

F1529 - J1496 (1880)

Tutto ciò che faccio  
È all'esame  
Della sua mente innamorata  
So che il suo sguardo  
Dovunque io agisca  
Preme da vicino dietro di me

Non c'è Porto  
Né c'è volo  
Che lui non governi  
Quale onnipresenza sta in agguato  
Su colei che sarà Sposa

F1530 - J1497 (1880)

Da parte nostra i fatti non sono mai improvvisi  
Finché non si guardano intorno  
E poi ci spaventano come uno spettro  
Che si protende dal Terreno -

L'altezza del nostro prodigioso Vicino  
Mai distinguiamo -  
Finché non siamo chiamati a riconoscerlo  
Da un Addio -  
Addio per dove il saggio non sa Congetturare  
I più arditi muoiono  
Ignari del loro ricominciare  
Come te o io -

F1531 - J1502 (1880)

Vidi il vento dentro di lei -  
Sapevo che soffiava per me -  
Ma lei deve comprare il mio rifugio  
Chiesi all'Umiltà

Scrutavo lo spirito vibrante  
Che non voleva intercedere  
Gibilterra potrebbe arrendersi  
Ma non questa piccola fanciulla -  
Esattamente com'è finita -

Redemption is the one  
Of whom the explanation  
Is hitherto unknown -

The saved have no remembrance  
In our competing Days  
'Tis still an assistance  
But their's forget in praise

F1532 - J1503 (1880)

More than the Grave is closed to me -  
The Grave and that Eternity  
To which the Grave adheres -  
I cling to nowhere till I fall -  
The Crash of nothing, and of all -  
How similar appears -

F1533 - J1504 (1880)

Of whom so dear  
The name to hear  
illuminates with a Glow  
as intimate - as fugitive  
As Sunset on the snow -

F1534 (1880)

I do not care - why should I care  
And yet I fear I'm caring  
To rock a fretting truth to sleep -  
Is short security  
The terror it will wake  
persistent as perdition  
Is harder than to face  
the frank adversity -

La redenzione è una cosa  
Di cui la spiegazione  
È finora sconosciuta -

Il salvato non ha rimembranza  
Nei nostri convulsi Giorni  
È ancora un sostegno  
Ma di loro si trascura la lode

F1532 - J1503 (1880)

Più che la sola Tomba è chiuso a me -  
La Tomba e quell'Eternità  
A cui la Tomba è legata -  
Mi aggrappo al vuoto finché precipito -  
Il Crollo del nulla, e di tutto -  
Come appaiono simili -

F1533 - J1504 (1880)

Di chi così caro  
Il nome udire  
illumina con un Bagliore  
intimo - fuggitivo -  
Come un Tramonto sulla neve -

F1534 (1880)

Non m'importa - perché dovrebbe importarmi  
Eppure temo che m'importi  
Cullare un'irritante verità fino al sonno -  
È una breve sicurezza  
Il terrore si sveglierà  
persistente come la perdizione  
È più arduo che affrontare  
una franca avversità -

F1535 - J1505 (1880)

She could not live upon the Past  
The Present did not know her  
And so she sought this sweet at last  
And nature gently owned her  
The mother that has not a Knell  
for either Duke or Robin

F1536 - J1508 (1880)

You cannot make Remembrance grow  
When it has lost it's Root -  
The tightening the Soil around  
And setting it upright  
Deceives perhaps the Universe  
But not retrieves the Plant -  
Real Memory, like Cedar Feet  
Is shod with Adamant -  
Nor can you cut Remembrance down  
When it shall once have grown -  
It's Iron Buds will sprout anew  
However overthrown -  
Disperse it - slay it -

F1537 - J1492 (1880)

"And with what Body do they come"?  
Then they *do* come, Rejoice!  
What Door - what Hour - Run - run - My Soul!  
Illuminate the House!  
"Body"! Then real - a Face - and Eyes -  
To know that it is them! -  
Paul knew the Man that knew the News -  
He passed through Bethlehem -

F1538 - J1487 (1880)

The Savior must have been  
A docile Gentleman -  
To come so far so cold a Day  
For little Fellow men -

□

F1535 - J1505 (1880)

Non poteva vivere del Passato  
Il Presente non la riconosceva  
E così alla fine cercò questa dolcezza  
E gentilmente la prese la natura  
La madre che non ha Rintocchi  
sia esso Duca o Pettiroso

F1536 - J1508 (1880)

Non puoi far crescere il Ricordo  
Quando ha perduto la Radice -  
Consolidargli il Suolo intorno  
E collocarlo eretto  
Inganna forse l'Universo  
Ma non recupera la Pianta -  
La vera Memoria, come i Piedi del Cedro  
È ferrata col Diamante -  
Né puoi abbattere il Ricordo  
Quando una sola volta sia cresciuto -  
Le sue Gemme di Ferro spunteranno di nuovo  
Anche se rovesciato -  
Disperso - ucciso -

F1537 - J1492 (1880)

"E con quale Corpo verranno?"  
Dunque *vengono*, Gioisci!  
A quale Uscio - a che Ora - Presto - presto - Anima Mia!  
Illumina la Casa!  
"Corpo!" Dunque reale - un Volto - e Occhi -  
Per sapere che è il loro! -  
Paolo conobbe l'Uomo che conosceva la Nuova -  
Passava da Betlemme -

F1538 - J1487 (1880)

Il Salvatore dev'essere stato  
Un docile Gentiluomo -  
A venire fin qui in un così freddo Giorno  
Per Compagni di poco conto -

□

The Road to Bethlehem  
Since He and I were Boys  
Was leveled, but for that 'twould be  
A rugged billion Miles -

F1539 - J1509 (1880-1881)

Mine Enemy is growing old -  
I have at last Revenge -  
The Palate of the Hate departs -  
If any would avenge

Let him be quick -  
The Viand flits -  
It is a faded Meat -  
Anger as soon as fed - is dead -  
'Tis Starving makes it fat -

F1540 - J1511 (1880-1881)

My country need not change her gown,  
Her triple suit as sweet  
As when 'twas cut at Lexington,  
And first pronounced "a fit."

Great Britain disapproves "the stars;"  
Disparagement discreet, -  
There's something in their attitude  
That taunts her bayonet.

F1541 - J1488 (1880)

Birthday of but a single pang  
That there are less to come -  
Afflictive is the Adjective  
But affluent the doom -

La Strada per Betlemme  
Da quando Lui e io eravamo Ragazzi  
Fu spianata, non fosse per quello sarebbe  
Un miliardo di Miglia accidentate -

F1539 - J1509 (1880-1881)

Il mio Nemico sta invecchiando -  
Ho alla fine Vendetta -  
Il Gusto dell'Odio se ne va -  
Se ci si vuol vendicare

Si faccia in fretta -  
La Pietanza sfugge -  
È un Alimento deperibile -  
La Rabbia non appena sazia - è morta -  
È il Digiuno che la fa ingrassare -

F1540 - J1511 (1880-1881)

Il mio paese non deve cambiare vestito,  
Il suo triplice abito è dolce  
Come quando fu tagliato a Lexington,  
E per la prima volta dichiarato "perfetto".

La Gran Bretagna disapprova "le stelle";  
Denigrazione discreta, -  
C'è qualcosa nel loro aspetto  
Che ammonisce le sue baionette.

F1541 - J1488 (1880)

Compleanno con un'unica angoscia  
Che ce ne saranno meno a venire -  
Doloroso è l'Aggettivo  
Ma generoso il destino -

F1542 - J1718 (1880-?)

Drowning is not so pitiful  
As the attempt to rise.  
Three times, 'tis said, a sinking man  
Comes up to face the skies,  
And then declines forever  
To that abhorred abode,  
Where hope and he part company -  
For he is grasped by God.  
The Maker's cordial visage,  
However good to see,  
Is shunned, we must admit it,  
Like an adversity.

F1543 - J1520 (1881)

The Stem of a departed Flower  
Has still a silent rank -  
The Bearer from an Emerald Court  
Of a Despatch of Pink.

F1544 - J1514 (1881)

An Antiquated Tree  
Is cherished of the Crow  
Because that Junior Foliage  
Is disrespectful now  
To venerable Birds  
Whose Corporation Coat  
Would decorate Oblivion's  
Remotest Consulate -

F1545 - J1530 (1881)

A Pang is more conspicuous in Spring  
In contrast with the things that sing  
Not Birds entirely - but Minds -  
And Winds - Minute Effulgencies  
When what they sung for is undone  
Who cares about a Blue Bird's Tune -  
Why, Resurrection had to wait  
Till they had moved a Stone -

F1542 - J1718 (1880-?)

L'annegare non è così penoso  
Come il tentativo di risalire.  
Tre volte, si dice, chi sta affondando  
Torna su di fronte al cielo,  
E poi discende per sempre  
Verso quell'abborrita dimora,  
Dove lui e la speranza si separano -  
Perché lui è afferrato da Dio.  
Il volto cordiale del Creatore,  
Per quanto bello a vedersi,  
È scansato, dobbiamo ammetterlo,  
Come un'avversità.

F1543 - J1520 (1881)

Lo Stelo di un Fiore estinto  
Ha ancora un rango silente -  
Il Latore da una Corte di Smeraldo  
Di un Dispaccio Rosa.

F1544 - J1514 (1881)

Un Albero Antiquato  
È caro al Corvo  
Perché il Fogliame più Giovane  
Non ha rispetto ora  
Per gli Uccelli venerandi  
La cui Divisa Ufficiale  
Decorerebbe il più Remoto  
Consolato dell'Oblío -

F1545 - J1530 (1881)

Uno Spasimo è più cospicuo in Primavera  
In contrasto con le cose che cantano  
Non solo gli Uccelli - ma le Menti -  
E i Venti - Minuti Fulgori  
Quando ciò per cui cantavano è distrutto  
Chi si cura della Melodia di un Uccello Azzurro -  
Per questo, la Risurrezione dovrà aspettare  
Finché loro non avranno smosso la Pietra -

F1546 - J1523 (1881)

We never know we go when we are going -  
We jest and shut the Door -  
Fate - following - behind us bolts it -  
And we accost no more -

F1547 - J1522 (1881)

His little Hearse like Figure  
Unto itself a Dirge  
To a delusive Lilac  
The vanity divulge  
Of Industry and Morals  
And every righteous thing  
For the divine Perdition  
Of Idleness and Spring -

F1548 - J1512 (1881)

All things swept sole away  
This - is immensity -

F1549 - J1524 (1881)

A faded Boy - in sallow Clothes  
Who drove a lonesome Cow  
To pastures of Oblivion -  
A statesman's Embryo -

The Boys that whistled are extinct -  
The Cows that fed and thanked  
Remanded to a Ballad's Barn  
Or Clover's Retrospect -

F1550 - J1527 (1881)

Oh give it motion - deck it sweet  
With Artery and Vein -  
Upon it's fastened Lips lay words -  
Affiance it again  
To that Pink stranger we call Dust -  
Acquainted more with that

F1546 - J1523 (1881)

Non sappiamo di andare mentre stiamo andando -  
Celiamo e chiudiamo la Porta -  
Il Fato - seguendoci - dietro di noi la spranga -  
E non ci accostiamo più -

F1547 - J1522 (1881)

Un piccolo Carro Funebre la sua Figura  
Per se stesso un Lamento  
A un illusorio Lillà  
La vacuità divulgò  
Di Operosità e Morale  
E ogni cosa giusta  
Per la divina Perdizione  
Di Ozio e Primavera -

F1548 - J1512 (1881)

Tutte le cose spazzate via e sole  
Questa - è l'immensità -

F1549 - J1524 (1881)

Un Ragazzo sbiadito - in Abiti giallastri  
Che conduceva una Mucca solitaria  
Ai pascoli dell'Oblio -  
L'Embrione di uno statista -

I Ragazzi che fischiettavano sono estinti -  
Le Mucche che nutrivano e ringraziavano  
Confinato in Stalle di Ballate  
O Memorie di Trifoglio -

F1550 - J1527 (1881)

Oh dagli movimento - rivestilo dolcemente  
Con Arterie e Vene -  
Sulle sue Labbra serrate deponi parole -  
Dai fiducia ancora  
A quel Roseo estraneo chiamato Polvere -  
Che ha più familiarità con quello

Than with this horizontal one  
That will not lift it's Hat -

F1551 - J1529 (1881)

'Tis Seasons since the Dimpled War  
In which we each were Conqueror  
And each of us were slain  
And Centuries 'twill be and more  
Another Massacre before  
So modest and so vain -  
Without a Formula we fought  
Each was to each the Pink Redoubt -

F1552 - J1531 (1881)

Above Oblivion's Tide there is a Pier  
And an effaceless "Few" are lifted there -  
Nay - lift themselves - Fame has no Arms -  
And but one Smile - that meagres Balms -

F1553 - J1532 (1881)

From all the Jails the Boys and Girls  
Ecstatically leap -  
Beloved only Afternoon  
That Prison does'nt keep -

They storm the Earth And stun the Air,  
A Mob of solid Bliss -  
Alas - that Frowns should lie in wait  
For such a Foe as this -

F1554 - J1533 (1881)

On that specific Pillow  
Our projects flit away -  
The Night's tremendous Morrow  
And whether sleep will stay  
Or usher us - a stranger -  
To situations new  
The effort to comprise it  
Is all the soul can do -

Che con questo corpo orizzontale  
Che non si toglierà il Cappello -

F1551 - J1529 (1881)

Sono Stagioni dalla Guerra delle Fossette  
In cui entrambi eravamo Conquistatori  
Ed entrambi eravamo uccisi  
E Secoli ci saranno e più  
Prima di un altro Massacro  
Così modesto e così vano -  
Senza Formule ci battevamo  
L'uno era per l'altra il Roseo Fortino -

F1552 - J1531 (1881)

Sopra la Marea dell'Oblivio c'è un Molo  
E "Pochi" incancellabili sono innalzati là -  
Anzi - innalzano se stessi - la Fama non ha Braccia -  
E solo un Sorriso - che impoverisce i Balsami -

F1553 - J1532 (1881)

Da tutte le Carceri Ragazzi e Ragazze  
Estaticamente balzano -  
Amato unico Pomeriggio  
Che la Prigione non trattiene -

Tempestano la Terra E stordiscono l'Aria,  
Una Turba di solida Felicità -  
Ahimè - che Cipigli attendono al varco  
Un Nemico come questo -

F1554 - J1533 (1881)

Su quello specifico Guanciaie  
I nostri progetti s'involano -  
Il tremendo Domani della Notte  
E se il sonno resterà  
O ci accompagnerà - straniero -  
A situazioni nuove  
Lo sforzo di comprenderlo  
È tutto ciò che l'anima può fare -

F1555 - J1535 (1881)

The Life that tied too tight escapes  
Will ever after run  
With a prudential look behind  
And spectres of the Rein -  
The Horse that scents the living Grass  
And sees the Pastures smile  
Will be retaken with a shot  
If he is caught at all -

F1556 - J1585 (1883)

The Bird her punctual music brings  
And lays it in it's place -  
It's place is in the Human Heart  
And in the Heavenly Grace -  
What respite from her thrilling toil  
Did Beauty ever take -  
But Work might be Electric Rest  
To those that Magic make -

F1557 - J1771 (1881)

How fleet - how indiscreet an one -  
how always wrong is Love -  
The joyful little Deity  
We are not scourged to serve -

F1558 (1881)

The Blood is more showy than the Breath  
But cannot dance as well -

F1559 - J1521 (1881)

The Butterfly upon the Sky  
That does'nt know it's Name  
And has'nt any Tax to pay  
And has'nt any Home

F1555 - J1535 (1881)

La Vita che legata troppo stretta evade  
Correrà sempre poi  
Con un prudente sguardo indietro  
E spettri di Redini -  
Il Cavallo che fiuta l'Erba viva  
E vede i Pascoli sorridere  
Sarà ripreso con uno sparo  
Se si riuscirà a prenderlo -

F1556 - J1585 (1883)

L'Uccello porta la sua puntuale musica  
E la mette al suo posto -  
Il suo posto è nel Cuore Umano  
E nella Grazia Celeste -  
A sollievo dalla sua eccitante fatica  
Ebbe sempre la Bellezza -  
Ma il Lavoro può essere Elettrico Riposo  
Per quelli che creano Magia -

F1557 - J1771 (1881)

Un qualcosa di volatile - di indiscreto -  
sempre fuori luogo è l'Amore -  
La gioiosa piccola Divinità  
Che non siamo costretti a servire -

F1558 (1881)

Il Sangue è più sgargiante del Respiro  
Ma non sa danzare così bene -

F1559 - J1521 (1881)

La Farfalla su nel Cielo  
Che non sa il suo Nome  
E non ha Tasse da pagare  
E non ha Casa

Is just as high as you and I,  
And higher, I believe,  
So soar away and never sigh  
And that's the way to grieve -

F1560 - J1536 (1881)

There comes a warning like a spy  
A shorter breath of Day  
A stealing that is not a stealth  
And Summer is away -

F1561 - J1513 (1881)

"Go travelling with us!"  
*Her* travels daily be  
By routes of ecstasy  
To Evening's Sea -

F1562 - J1526 (1881)

His oriental heresies  
Exhilarate the Bee,  
And filling all the Earth and Air  
With gay apostasy

Fatigued at last, a Clover plain  
Allures his jaded Eye  
That lowly Breast where Butterflies  
Have felt it meet to die -

F1563 - J1516 (1881)

No Autumn's intercepting Chill  
Appalls this Tropic Breast -  
But African Exuberance  
And Asiatic rest -

È giusto alta come voi e me,  
E più alta, credo,  
Dunque libratevi e non sospirate mai  
E questa è la via per affliggersi -

F1560 - J1536 (1881)

Giunge un preavviso come una spia  
Un più breve respiro del Giorno  
Furtivo senza essere un furto  
E l'Estate è lontana -

F1561 - J1513 (1881)

"Viaggia con noi!"  
I *sui* viaggi quotidiani siano  
Per rotte d'estasi  
Verso il Mare della Sera -

F1562 - J1526 (1881)

Le sue eresie orientali  
Rallegrano l'Ape,  
E riempiono la Terra e l'Aria  
Di gaia apostasia

Affaticata infine, un semplice Trifoglio  
Alletta il suo Occhio esausto  
Quell'umile Seno dove le Farfalle  
Hanno sentito appropriato morire -

F1563 - J1516 (1881)

Non l'ineluttabile Freddo d'Autunno  
Sgomenta questo Petto Tropicale -  
Ma Esuberanza d'Africa  
E Asiatico riposo -

F1564 - J1515 (1881)

The Things that never can come back, are several -  
Childhood - some forms of Hope - the Dead -  
Though Joys - like Men - may sometimes make a Journey -  
And still abide -  
We do not mourn for Traveler, or Sailor,  
Their Routes are fair -  
But think enlarged of all that they will tell us  
Returning here -  
"Here"! There are typic "Heres" -  
Foretold Locations -  
The Spirit does not stand -  
Himself - at whatsoever Fathom  
His Native Land -

F1565 - J1519 (1881)

The Dandelion's pallid Tube  
Astonishes the Grass -  
And Winter instantly becomes  
An infinite Alas -  
The tube uplifts a signal Bud  
And then a shouting Flower -  
The Proclamation of the Suns  
That sepulture is o'er -

F1566 - J1518 (1881)

Not seeing, still we know -  
Not knowing, guess -  
Not guessing, smile and hide  
And half caress -  
And quake - and turn away,  
Seraphic fear -  
Is Eden's innuendo  
"If you dare"?

F1567 - J1517 (1881)

How much of Source escapes with thee -  
How chief thy sessions be -  
For thou hast borne a universe  
Entirely away.

F1564 - J1515 (1881)

Le Cose che non tornano indietro, sono svariate -  
L'Infanzia - certe forme di Speranza - i Morti -  
Anche se le Gioie - come gli Uomini - fanno talvolta un Viaggio -  
E tuttavia restano -  
Non piangiamo il Viaggiatore, o il Marinaio,  
Le loro Rotte sono belle -  
Ma il pensiero allarghiamo a tutto ciò che ci diranno  
Tornando qui -  
"Qui!" Ci sono tipici "Qui" -  
Luoghi preannunciati -  
Lo Spirito non si ferma -  
Lui stesso - per quanto si Estenda  
Sua Terra Natia -

F1565 - J1519 (1881)

Il pallido Gambo del Dente di Leone  
Stupisce l'Erba -  
E l'Inverno d'un tratto diventa  
Un infinito Ahimè -  
Sul gambo si leva un'inusitata Gemma  
E poi un chiassoso Fiore -  
Il Proclama dei Soli  
Che la sepoltura è finita -

F1566 - J1518 (1881)

Pur non vedendo, sappiamo -  
Non sapendo, immaginiamo -  
Non immaginando, sorridiamo e serbiamo  
E a metà accarezziamo -  
E tremiamo - e ci defiliamo,  
Serafica paura -  
È allusione di Eden  
"Se osi"?

F1567 - J1517 (1881)

Quanto della Sorgente fugge con te -  
Come sono importanti i tuoi incontri -  
Perché un universo intero  
Ti sei portato via.

F1568 - J1546 (1882)

Sweet Pirate of the Heart,  
Not Pirate of the Sea -  
What wrecketh thee?  
Some Spice's Mutiny -  
Some Attar's perfidy?  
Confide in me -

F1569 - J1538 (1882)

Follow wise Orion  
Till you waste your Eye -  
Dazzlingly decamping  
He is just as high -

F1570 - J1510 (1882-1881)

How happy is the little Stone  
That rambles in the Road alone,  
And doesn't care about Careers  
And Exigencies never fears -  
Whose Coat of elemental Brown  
A passing Universe put on,  
And independent as the sun  
Associates or glows alone,  
Fulfilling absolute Decree  
In casual simplicity -

F1571 - J1525/1616 (1882-1881)

He lived the Life of Ambush  
And went the way of Dusk  
And now against his subtle name  
There stands an Asterisk  
As confident of him as we -  
Impregnable we are -  
The whole of Immortality  
Intrenched within a star -

F1568 - J1546 (1882)

Dolce Pirata del Cuore,  
Non Pirata del Mare -  
Cosa ti ha fatto naufragare?  
Un Ammutinamento di Spezie -  
La perfidia di un'Essenza?  
Confida in me -

F1569 - J1538 (1882)

Segui il saggio Orione  
Fino a consumarti lo Sguardo -  
Sfavillante dileguarsi  
Che perdura in alto -

F1570 - J1510 (1882-1881)

Com'è felice la Pietruzza  
Che gironzola da sola per la Strada,  
E non si cura di Carriere  
E di Esigenze non ha mai paura -  
Il cui Manto di un Bruno elementare  
Un Universo di passaggio conferì,  
E indipendente come il sole  
Si associa o da sola brilla,  
Adempiendo a un Decreto assoluto  
In casuale semplicità -

F1571 - J1525/1616 (1882-1881)

Visse la Vita dell'Agguato  
E se ne andò per la via del Crepuscolo  
E ora contro il suo nome sottile  
Là sta un Asterisco  
Fiducioso di lui come noi -  
Incrollabili noi siamo -  
L'intera Immortalità  
Trincerata dentro una stella -

F1572 - J1542 (1882)

Come show thy Durham Breast  
To her who loves thee best  
Delicious Robin -  
And if it be not me  
At least within my Tree  
Do the avowing -  
Thy Nuptial so minute  
Perhaps is more astute  
Than vaster suing -  
For so to soar away  
Is our propensity  
The Day ensuing -

F1573 - J1543 (1882)

Obtaining but our own extent  
In whatsoever Realm -  
'Twas Christ's own personal Expanse  
That bore him from the Tomb -

F1574 - J1528 (1882-1881)

The Moon upon her fluent Route  
Defiant of a Road -  
The Star's Etruscan Argument  
Substantiate a God -

If Aims impel these Astral Ones  
The ones allowed to know  
Know that which makes them as forgot  
As Dawn forgets them - now -

F1575 - J1539 (1882)

Now I lay thee down to Sleep -  
I pray the Lord thy Dust to keep -  
And if thou live before thou wake -  
I pray the Lord thy Soul to make -

F1572 - J1542 (1882)

Vieni a mostrare il tuo Petto di Durham  
A colei che ti ama di più  
Delizioso Pettiroso -  
E se non a me  
Almeno dentro il mio Albero  
Dichiarati -  
La tua Nuziale così minuta  
Forse è più astuta  
Di una più ampia richiesta -  
Perché involarsi così  
È la nostra propensione  
Il Giorno seguente -

F1573 - J1543 (1882)

Ottenere solo la dimensione che ci è propria  
In qualsiasi Regno -  
Questa fu la peculiare Grandezza di Cristo  
Che lo rigenerò dalla Tomba -

F1574 - J1528 (1882-1881)

La Luna nella sua fluente Rotta  
Sprezzante d'ogni Strada -  
L'Etrusco Argomento della Stella  
Sostanziano un Dio -

Se Mete spingono queste Entità Astrali  
Coloro a cui è permesso di saperlo  
Sanno che chi li crea è dimenticato  
Come l'Alba li dimentica - ora -

F1575 - J1539 (1882)

Ora ti metto giù a Dormire -  
Prego il Signore la tua Polvere di custodire -  
E se sarai in vita prima di svegliarti -  
Prego il Signore l'Anima di farti -

F1576 - J1541 (1882)

No matter where the Saints abide,  
They make their Circuit fair  
Behold how great a Firmament  
Accompanies a Star.

F1577 - J1545 (1882)

The Bible is an antique Volume -  
Written by faded Men  
At the suggestion of Holy Spectres -  
Subjects - Bethlehem -  
Eden - the ancient Homestead -  
Satan - the Brigadier -  
Judas - the Great Defaulter -  
David - the Troubadour -  
Sin - a distinguished Precipice  
Others must resist -  
Boys that "believe" are very lonesome -  
Other Boys are "lost" -  
Had but the Tale a warbling Teller -  
All the Boys would come -  
Orpheus' Sermon captivated -  
It did not condemn -

F1578 - J1548 (1882)

Meeting by Accident,  
We hovered by design -  
As often as a Century  
An error so divine  
Is ratified by Destiny,  
But Destiny is old  
And economical of Bliss  
As Midas is of Gold -

F1579 - J1549 (1882)

My Wars are laid away in Books -  
I have one Battle more -  
A Foe whom I have never seen  
But oft has scanned me o'er -

F1576 - J1541 (1882)

Non importa dove abitino i Santi,  
Fanno il loro Giro serenamente  
Guarda con che grandezza un Firmamento  
Accompagna una Stella.

F1577 - J1545 (1882)

La Bibbia è un Volume antico -  
Scritto da Uomini dissolti  
Su suggerimento di Sacri Spettri -  
Soggetti - Betlemme -  
L'Eden - l'antica Dimora -  
Satana - il Generale -  
Giuda - il Grande Malfattore -  
Davide - il Trovatore -  
Il Peccato - un distinto Precipizio  
A cui altri devono resistere -  
I Ragazzi che "credono" sono molto soli -  
Gli altri Ragazzi sono "perduti" -  
Avesse il Racconto un armonioso Narratore -  
Tutti i Ragazzi verrebbero -  
Il Sermone di Orfeo affascinava -  
Non condannava -

F1578 - J1548 (1882)

Incontratici per Sbaglio,  
Indugiammo di proposito -  
Tanto spesso quanto un Secolo  
Un errore così divino  
È ratificato dal Destino,  
Ma il Destino è vecchio  
Ed economo di Beatitudine  
Come Mida è di Oro -

F1579 - J1549 (1882)

Le mie Guerre sono deposte nei Libri -  
Ho una Battaglia ancora -  
Un Nemico che non ho mai visto  
Ma che spesso mi scrutò a fondo -

And hesitated me between  
And others at my side,  
But chose the best - Neglecting me - till  
All the rest have died -  
How sweet if I am not forgot  
By Chums that passed away -  
Since Playmates at threescore and ten  
Are such a scarcity -

F1580 - J1550 (1882)

The pattern of the sun  
Can fit but him alone  
For sheen must have a Disk  
To be a sun -

F1581 - J1551 (1882)

Those - dying then,  
Knew where they went -  
They went to God's Right Hand -  
That Hand is amputated now  
And God cannot be found -

The abdication of Belief  
Makes the Behavior small -  
Better an ignis fatuus  
Than no illumine at all -

F1582 - J1552 (1882)

Within thy Grave!  
Oh no, but on some other flight -  
Thou only camest to mankind  
To rend it with Good night -

F1583 - J1553 (1882)

Bliss is the Plaything of the child -  
The secret of the man  
The sacred stealth of Boy and Girl  
Rebuke it if we can

Ed esitò fra me  
E altri al mio fianco,  
Ma scelse i migliori - Trascurando me - finché  
Tutti gli altri furono morti -  
Dolce sarebbe non essere dimenticata  
Da Amici che se ne sono andati -  
Perché Compagni a settant'anni  
Sono una tale rarità -

F1580 - J1550 (1882)

Il modello del sole  
Si adatta soltanto a lui  
Perché la luce deve avere un Disco  
Per essere un sole -

F1581 - J1551 (1882)

Quelli - che morivano allora,  
Sapevano dove andare -  
Andavano alla Destra di Dio -  
Quella Mano è amputata ora  
È Dio non si riesce a trovare -

L'abdicazione della Fede  
Rende l'Agire meschino -  
Meglio un fuoco fatuo  
Che non illuminare affatto -

F1582 - J1552 (1882)

Nella tua Tomba!  
Oh no, solo su qualche altro involarsi -  
Tu solo venisti fra gli uomini  
Per lacerarli con una Buona notte -

F1583 - J1553 (1882)

Beatitudine è il Giocattolo del bambino -  
Il segreto dell'uomo  
Il sacro furto di Ragazzi e Ragazze  
Rimproveriamoli se ne siamo capaci

F1584 - J1554 (1882)

"Go tell it" - What a Message -  
To whom - is specified -  
Not murmur - not endearment -  
But simply - we obeyed -  
Obeyed - a Lure - a Longing?  
Oh Nature - none of this -  
To Law - said Sweet Thermopylae  
I give my dying Kiss -

F1585 - J1555 (1882)

I groped for him before I knew  
With solemn nameless need  
All other bounty sudden chaff  
For this foreshadowed Food  
Which others taste and spurn and sneer -  
Though I within suppose  
That consecrated it could be  
The only Food that grows

F1586 - J1556 (1882)

Image of Light, Adieu -  
Thanks for the interview -  
So long - so short -  
Preceptor of the whole -  
Coeval Cardinal -  
Impart - Depart -

F1587 - J1557 (1882)

Lives he in any other world  
My faith cannot reply  
Before it was imperative  
'Twas all distinct to me -

F1584 - J1554 (1882)

"Va' a dirlo" - Che Messaggio -  
A chi - è specificato -  
Niente mormorio - niente affetto -  
Ma semplicemente - obbedimmo -  
Obbedimmo - a Lusinga - a Brama?  
Oh Natura - nulla di ciò -  
Alla legge - dissero le Dolci Termopili  
Do il mio Bacio morente -

F1585 - J1555 (1882)

Vagheggiavo di lui prima di conoscerlo  
Con solenne innominato bisogno  
Ogni altro premio subito sminuito  
Da questo adombrato Cibo  
Che altri assaggiano e rifiutano e sprezzano -  
Sebbene intimamente io ritenga  
Che consacrato debba essere  
Come il solo Cibo che cresce

F1586 - J1556 (1882)

Immagine di Luce, Addio -  
Grazie per l'udienza -  
Così lunga - così corta -  
Precettore del tutto -  
Coevo Cardine -  
Sveli - T'involi -

F1587 - J1557 (1882)

Vive in un qualche altro mondo?  
La mia fede non sa rispondere  
Prima che fosse imperativo  
Era tutto chiaro per me -

F1588 - J1558 (1882)

Of Death I try to think like this,  
The Well in which they lay us  
Is but the Likeness of the Brook  
That menaced not to slay us,  
But to invite by that Dismay  
Which is the Zest of sweetness  
To the same Flower Hesperian,  
Decoying but to greet us -

I do remember when a Child  
With bolder Playmates straying  
To where a Brook that seemed a Sea  
Withheld us by it's roaring  
From just a Purple Flower beyond  
Until constrained to clutch it  
If Doom itself were the result,  
The boldest leaped, and clutched it -

F1589 - J1559 (1882)

Tried always and Condemned by thee  
Permit me this reprieve  
That dying I may earn the look  
For which I cease to live -

F1590 - J1760 (1882)

Elysium is as far as to  
The very nearest Room  
If in that Room a Friend await  
Felicity or Doom -

What fortitude the Soul contains,  
That it can so endure  
The accent of a coming Foot -  
The opening of a Door -

F1591 (1882)

If I should see a single bird

F1588 - J1558 (1882)

Alla Morte provo a pensare in questo modo,  
Il Pozzo in cui ci depongono  
Non è che un Aspetto del Ruscello  
Che minacciava non per ucciderci,  
Ma per invitarci con quello Sgomento  
Che è il Gusto della dolcezza  
Allo stesso Fiore Vespertino,  
Che ci adesci solo per accoglierci -

Ricordo quando ero una Bambina  
Vagante con Compagni più arditi  
Sin dove un Ruscello che sembrava un Mare  
Ci tratteneva col suo ruggito  
Di un Fiore Purpureo al di là  
Finché indotto ad afferrarlo  
Fosse pure Rovina il risultato,  
Il più ardito balzò, e lo afferrò -

F1589 - J1559 (1882)

Valutata sempre e Condannata da te  
Concedimi questa dilazione  
Che morendo io possa meritare lo sguardo  
Per il quale cesso di vivere -

F1590 - J1760 (1882)

L'Eliso è lontano quanto  
La più vicina della Stanze  
Se in quella Stanza un Amico attende  
Felicità o Condanna -

Quanta forza contiene l'Anima,  
Che riesce a sopportare così  
Il risuonare di un Passo in arrivo -  
L'aprirsi di una Porta -

F1591 (1882)

Se vedessi un singolo uccello

F1592 - J1589 (1882-1883)

Cosmopolites without a plea  
Alight in every Land  
The compliments of Paradise  
From these within my Hand  
Their dappled Journey - to themselves  
A compensation fair -  
Knock and it shall be opened  
Is their Theology

F1593 - J1587 (1882-1883)

He ate and drank the precious Words -  
His Spirit grew robust -  
He knew no more that he was poor,  
Nor that his frame was Dust -  
He danced along the dingy Days  
And this Bequest of Wings  
Was but a Book - What Liberty  
A loosened Spirit brings -

F1594 - J1626 (1882-1884)

Pompless no Life can pass away -  
The lowliest career  
To the same Pageant wends it's way  
As that exalted here -

How cordial is the mystery!  
The hospitable Pall  
A "this way" beckons spaciouly -  
A Miracle for all!

F1595 - J1580 (1883-1882/83)

We shun it ere it comes,  
Afraid of Joy,  
Then sue it to delay  
And lest it fly,  
Beguile it more and more,  
May not this be  
Old Suitor Heaven,  
Like our dismay at thee?

F1592 - J1589 (1882-1883)

Cosmopoliti senza pretese  
Atterrano in ogni Landa  
Gli omaggi del Paradiso  
Da loro nella mia Mano  
Il variegato Viaggio - per loro  
Un equo compenso -  
Bussate e vi sarà aperto  
È la loro Teologia

F1593 - J1587 (1882-1883)

Mangiò e bevve le preziose Parole -  
Il suo Spirito crebbe robusto -  
Non era più consapevole d'essere povero,  
Né che le sue ossa fossero Polvere -  
Danzava lungo gli squallidi Giorni  
E questo Lascito d'Ali  
Era soltanto un Libro - Che Libertà  
Procura uno Spirito affrancato -

F1594 - J1626 (1882-1884)

Senza pompa nessuna Vita può sparire -  
La carriera più modesta  
Verso lo stesso Spettacolo muove i suoi passi  
Di quella esaltata qui -

Com'è cordiale il mistero!  
L'ospitale Sudario  
Un "da questa parte" accenna con larghezza -  
Un Miracolo per tutti!

F1595 - J1580 (1883-1882/83)

Lo sfuggiamo prima che arrivi,  
Spaventati dalla Gioia,  
Poi lo imploriamo di indugiare  
E affinché non fugga,  
Lo allettiamo sempre di più,  
Non potrebbe ciò essere  
Vecchio Corteggiatore Celeste,  
Come la nostra paura di te?

F1596 - J1561 (1883)

No Brigadier throughout the Year  
So civic as the Jay -  
A Neighbor and a Warrior too  
With shrill felicity  
Pursuing Winds that censure us  
A February Day,  
The Brother of the Universe  
Was never blown away -  
The Snow and he are intimate -  
I've often seen them play  
When Heaven looked upon us all  
With such severity  
I felt apology were due  
To an insulted sky  
Whose pompous frown was Nutriment  
To their temerity -  
The Pillow of this daring Head  
Is pungent Evergreens -  
His Larder - terse and Militant -  
Unknown - refreshing things -  
His Character - a Tonic -  
His Future - a Dispute -  
Unfair an Immortality  
That leaves this Neighbor out -

F1597 - J1568 (1883)

To see her is a Picture -  
To hear her is a Tune -  
To know her an Intemperance  
As innocent as June -  
To know her not - Affliction -  
To own her for a Friend  
A warmth as near as if the Sun  
Were shining in your Hand -

F1598 - J1569 (1883)

The Clock strikes One  
That just struck Two -  
Some Schism in the Sum -  
A Vagabond from Genesis  
Has wrecked the Pendulum -

F1596 - J1561 (1883)

Non c'è Generale in tutto l'Anno  
Tanto civico come la Ghiandaia -  
Una Vicina e una Guerriera pure  
Con stridula felicità  
Inseguendo Venti che ci censurano  
Un Giorno di Febbraio,  
La Sorella dell'Universo  
Non fu mai soffiata via -  
La Neve e lei sono intimi -  
Li ho visti spesso giocare  
Quando il Cielo guardava tutti noi  
Con tale severità  
Da indurmi a fare le scuse  
A un'insultata volta celeste  
Il cui pomposo cipiglio era Nutrimento  
Alla loro temerarietà -  
Il Guanciale di questa ardita Testa  
È un pungente Sempreverde -  
La sua Dispensa - scarna e Militante -  
Sconosciute - rinfrescanti cose -  
Il suo Carattere - un Tónico -  
Il suo Futuro - una Disputa -  
Ingiusta un'Immortalità  
Che lasci fuori questa Vicina -

F1597 - J1568 (1883)

Vederla è un Quadro -  
Ascoltarla è una Musica -  
Conoscerla un'Intemperanza  
Innocente come Giugno -  
Non conoscerla - Afflizione -  
Averla come Amica  
Un calore così vicino come se il Sole  
Ti brillasse in Mano -

F1598 - J1569 (1883)

Batte l'Una l'Orologio  
Che ha appena battuto le Due -  
Qualche Scisma nella Somma -  
Un Vagabondo dalla Genesi  
Ha scassato il Pendolo -

F1599 - J1622 (1883-1884)

A Sloop of Amber slips away  
Upon an Ether Sea,  
And wrecks in Peace a Purple Tar,  
The Son of Ecstasy -

F1600 - J1570 (1883)

Forever honored be the Tree  
Whose Apple Winterworn  
Enticed to Breakfast from the Sky  
Two Gabriels Yestermorn -  
They registered in Nature's Book  
As Robins - Sire and Son -  
But Angels have that modest way  
To screen them from Renown -

F1601 - J1560 (1883)

To be forgot by thee  
Surpasses Memory  
Of other minds  
The Heart cannot forget  
Unless it contemplate  
What it declines  
I was regarded then  
Raised from oblivion  
A single time  
To be remembered what -  
Worthy to be forgot  
My low renown

F1602 - J1562 (1883)

Her Losses make our Gains ashamed.  
She bore Life's empty Pack  
As gallantly as if the East  
Were swinging at her Back -  
Life's empty Pack is heaviest,  
As every Porter knows -  
In vain to punish Honey -  
It only sweeter grows -

F1599 - J1622 (1883-1884)

Una Scialuppa d'Ambra scivola via  
Su un Etereo Mare,  
E naufraga in Pace un Purpureo Marinaio,  
Il Figlio dell'Estasi -

F1600 - J1570 (1883)

Sempre sia onorato l'Albero  
La cui Mela d'Inverno consunta  
Attirò a Colazione dal Cielo  
Due Gabrieli Ieri mattina -  
Si registrarono nel Libro della Natura  
Come Pettirossi - Padre e Figlio -  
Solo gli Angeli hanno quel modo schivo  
Di proteggersi dalla Fama -

F1601 - J1560 (1883)

Essere dimenticata da te  
Sorpassa la Memoria  
Di altre menti  
Il Cuore non può dimenticare  
A meno che non contempi  
Ciò che rifiuta  
Fui reputata allora  
Innalzata dall'oblio  
Una singola volta  
Essere ricordata a che prò -  
Degna di essere dimenticata  
La mia umile fama

F1602 - J1562 (1883)

Le sue Perdite rendono vili i nostri Guadagni.  
Sopportò il vuoto Bagaglio della Vita  
Valorosamente come se l'Est  
Fosse stato appeso alle sue Spalle -  
Il vuoto Bagaglio della Vita è il più gravoso,  
Come sa ognuno che lo Porta -  
Vano punire il Miele -  
Diventa solo più dolce -

F1603 - J1573 (1883)

To the bright east she flies,  
Brothers of Paradise  
Remit her home,  
Without a change of wings  
Or Love's convenient things  
Enticed to come.

Fashioning what she is,  
Fathoming what she was,  
We deem we dream -  
And that dissolves the days  
Through which existence strays  
Homeless at home.

F1604 - J1590 (1883)

Not at Home to Callers  
Says the Naked Tree -  
Bonnet due in April -  
Wishing you Good Day -

F1605 - J1574 (1883)

No ladder needs the bird but skies  
To situate it's wings,  
Nor any leader's grim baton  
Arraigns it as it sings.  
The implements of bliss are few -  
As Jesus says of *Him*,  
"Come unto me" the moiety  
That wafts the cherubim.

F1606 - J1768 (1883)

Lad of Athens, faithful be  
To thyself,  
And Mystery -  
All the rest is Perjury -

F1603 - J1573 (1883)

Nel luminoso oriente lei vola,  
Fratelli del Paradiso  
Rimandatela a casa,  
Senza un cambio d'ali  
O cose adatte all'Amore  
Indotta a venire.

Fantasticando cos'è,  
Scandagliando cos'era,  
Crediamo di sognare -  
E ciò dissolve i giorni  
Tra i quali l'esistenza si smarrisce  
Senzacasa a casa.

F1604 - J1590 (1883)

Non in Casa per i Visitatori  
Dice il Nudo Albero -  
Berretto atteso in Aprile -  
Per augurarvi il Buongiorno -

F1605 - J1574 (1883)

Non di scala ha bisogno l'uccello ma di cieli  
Per collocare le sue ali,  
Né un arcigno bastone di comando  
Che lo accusa mentre canta.  
Gli utensili della beatitudine sono pochi -  
Come Gesù che dice di *Se stesso*  
"Venga a me" la metà  
Che sospinge il cherubino.

F1606 - J1768 (1883)

Giovinetto d'Atene, sii fedele  
A te stesso,  
E al Mistero -  
Tutto il resto è Spergiuoro -

F1607 - J1571 (1883)

How slow the Wind - how slow the Sea -  
how late their Feathers be!

F1608 - J1537 (1883-1882)

Candor - my tepid friend -  
Come not to play with me -  
The Myrrhs, and Mochas, of the Mind  
Are it's iniquity -

F1609 - J1544 (1883)

Who has not found the Heaven - below -  
Will fail of it above -  
For Angels rent the House next our's,  
Wherever we remove -

F1610 - J1582 (1883)

Where Roses would not dare to go,  
What Heart would risk the way,  
And so I send my Crimson Scouts  
To sound the Enemy -

F1611 - J1563 (1883)

By homely gifts and hindered words  
The human heart is told  
Of nothing -  
"Nothing" is the force  
That renovates the World -

F1612 - J1583 (1883)

Witchcraft was hung, in History,  
But History and I  
Find all the Witchcraft that we need  
Around us, Every Day -

F1607 - J1571 (1883)

Tanto lento il Vento - tanto lento il Mare -  
tanto tardive sono le loro Penne!

F1608 - J1537 (1883-1882)

Candore - mio tiepido amico -  
Non venire a giocare con me -  
La Mirra, e l'Ambra, della Mente  
Sono le iniquità -

F1609 - J1544 (1883)

Chi non ha trovato il Cielo - quaggiù -  
Lo mancherà lassù -  
Perché gli Angeli affittano Casa vicino alla nostra,  
Ovunque ci spostiamo -

F1610 - J1582 (1883)

Dove le Rose non oserebbero andare,  
Quale Cuore rischierebbe il cammino,  
E così mando le mie Cremisi Esploratrici  
A sondare il Nemico -

F1611 - J1563 (1883)

Da semplici doni e impacciate parole  
Il cuore umano è informato  
Del nulla -  
Il "Nulla" è la forza  
Che rinnova il Mondo -

F1612 - J1583 (1883)

La Stregoneria è stata impiccata, nella Storia,  
Ma la Storia e io  
Scopriamo tutta la Stregoneria che ci serve  
Intorno a noi, Ogni Giorno -

F1613 - J1592 (1883)

The Lassitudes of Contemplation  
Beget a force -  
They are the spirit's still vacation  
That him refresh -  
The Dreams consolidate in action -  
What mettle fair

F1614 - J1578 (1883)

Blossoms will run away -  
Cakes reign but a Day,  
But Memory like Melody,  
Is pink eternally -

F1615 - J1579 (1883-1882)

It would not know if it were spurned,  
This gallant little flower -  
How therefore safe to be a flower  
If one would tamper there.

To enter, it would not aspire -  
But may it not despair  
That it is not a Cavalier,  
To dare and perish there?

F1616 - J1588 (1883)

This Me - that walks and works - must die  
Some fair or stormy Day -  
Adversity if it may be  
Or wild prosperity  
The Rumor's Gate was shut so tight  
Before my mind was born  
Not even a Prognostic's push  
Can make a Dent thereon -

F1613 - J1592 (1883)

Le Sposatezze della Contemplazione  
Generano forza -  
Sono l'immobile vacanza dello spirito  
Che lo rinnova -  
I Sogni si consolidano in azione -  
Che nobile slancio

F1614 - J1578 (1883)

I fiori si dilegueranno -  
Le torte non regnano che un Giorno,  
Solo la Memoria come la Melodia,  
È rosa eternamente -

F1615 - J1579 (1883-1882)

Non se ne accorgerebbe se fosse disdegnato,  
Questo elegante fiorellino -  
Perciò è più prudente essere un fiore  
Se ci si vuole intrromettere.

A intraprendere, lui non aspira -  
Ma può non disperarsi  
Di non essere un Cavaliere  
Che osi e perisca là?

F1616 - J1588 (1883)

Questo Io - che cammina e lavora - deve morire  
Un qualche sereno o tempestoso Giorno -  
Se sia Sventura,  
O incolta Prosperità,  
Il Cancellò del Sapere era chiuso così bene  
Prima che la mia Mente fosse nata  
Che nemmeno la Spinta di un Presagio  
Può creare un Varco in esso -

F1617 - J1586 (1883)

To her derided Home  
A Weed of Summer came -  
She did not know her station low  
Nor Ignominy's name -  
Bestowed a summer long  
Upon a frameless flower -  
Then swept as lightly from disdain  
As Lady from her Bower -

Of Bliss the Codes are few -  
As Jesus cites of Him -  
"Come unto me" the Moiety  
That wafts the Seraphim -

F1618 - J1593 (1883)

There came a Wind like a Bugle -  
It quivered through the Grass  
And a Green Chill upon the Heat  
So ominous did pass  
We barred the Windows and the Doors  
As from an Emerald Ghost -  
The Doom's electric Moccasin  
That very instant passed -  
On a strange Mob of panting Trees  
And Fences fled away  
And Rivers where the Houses ran  
Those looked that lived - that Day -  
The Bell within the steeple wild  
The flying tidings told -  
How much can come  
And much can go,  
And yet abide the World!

F1619 - J1572 (1883)

We wear our sober Dresses when we die,  
But Summer, frilled as for a Holiday  
Adjourns her Sigh -

F1617 - J1586 (1883)

Nella sua Casa derisa  
Una Gramigna Estiva arrivò -  
Non sapeva del suo basso ceto  
Né della fama d'Ignominia -  
Si sistemò per tutta l'estate  
Su un fiore senza orpelli -  
Poi si dileguò da quel disdegno lieve  
Come una Signora dal suo Pergolato -

Di Beatitudine i Codici sono pochi -  
Come Gesù che cita Se stesso -  
"Venga a me" la Metà  
Che sospinge il Serafino -

F1618 - J1593 (1883)

Venne un Vento come di Buccina -  
Vibrò attraverso l'Erba  
E un Verde Brivido sulla Calura  
Passò così sinistro  
Che sbarrammo Porte e Finestre  
Come per uno Spettro di Smeraldo -  
L'elettrico Mocassino del Giudizio  
Proprio in quell'istante passò -  
Un'insolita Turba di Alberi ansimanti  
E Steccati divelti  
E Fiumi in cui correvano le Case  
Questo vide chi era vivo - quel Giorno -  
La Campana nella torre sconvolta  
Le volanti notizie riferiva -  
Quanto può venire  
E quanto può andare,  
Eppure il Mondo perdurare!

F1619 - J1572 (1883)

Indossiamo Abiti sobri quando moriamo,  
Ma l'Estate, ornata come per una Festa  
Rimanda i suoi Sospiri -

F1620 - J1591 (1883)

The Bobolink is gone - the Rowdy of the Meadow -  
And no one swaggers now but me -  
The Presbyterian Birds can now resume the Meeting  
He gaily interrupted that overflowing Day  
When opening the Sabbath in their afflictive Way  
He bowed to Heaven instead of Earth  
And shouted Let us pray -

F1621 - J1577 (1883)

Morning is due to all -  
To some - the Night -  
To an imperial few -  
The Auroral Light -

F1622 - J1773 (1883)

The Summer that we did not prize  
Her treasures were so easy  
Instructs us by departing now  
And recognition lazy -  
Bestirs itself - puts on it's Coat  
And scans with fatal promptness  
For Trains that moment out of sight  
Unconscious of his smartness -

F1623 - J1567 (1883)

The Heart has many Doors -  
I can but knock -  
For any sweet "Come in"  
Impelled to hark -  
Not saddened by repulse,  
Repat to me  
That somewhere, there exists,  
Supremacy -

F1620 - J1591 (1883)

Il Bobolink se n'è andato - lo Scalmanato del Prato -  
E nessuno fa lo spavaldo ora tranne me -  
Gli Uccelli Calvinisti possono ora riprendere l'Incontro  
Che lui gaiamente interruppe quel traboccante Giorno  
In cui mentre iniziava il Rito nel solito Modo deprimente  
Egli s'inclinò al Cielo invece che alla Terra  
E gridò Lasciateci pregare -

F1621 - J1577 (1883)

Il Mattino spetta a tutti -  
Ad alcuni - la Notte -  
A un'imperiale esiguità -  
La Luce dell'Aurora -

F1622 - J1773 (1883)

L'Estate che non apprezzammo  
Tanto facili erano i suoi tesori  
Ci istruisce ora che se ne sta andando  
E il riconoscimento è tardo -  
Si scuote - mette il Soprabito  
E vaglia con fatale prontezza  
Treni in quel momento fuori di vista  
Inconsapevoli della sua sveltezza -

F1623 - J1567 (1883)

Il Cuore ha molte Porte -  
Posso solo bussare -  
Per qualche dolce "Avanti"  
Spinta ad ascoltare -  
Non rattristata da ripulsa,  
Nutrimento per me  
Che da qualche parte, là esista,  
Supremazia -

F1624 - J1564 (1883)

Pass to thy Rendezvous of Light,  
Painless except for us -  
Who slowly ford the Mystery  
Which thou hast leaped across!

F1625 - J1584 (1883)

Expanse cannot be lost -  
Not Joy, but a Decree  
Is Deity -  
His Scene, Infinity -  
Whose rumor's Gate was shut so tight  
Before my Beam was sown,  
Not even a Prognostic's push  
Could make a Dent thereon -

The World that thou hast opened  
Shuts for thee,  
But not alone,  
We all have followed thee -  
Escape more slowly  
To thy Tracts of Sheen -  
The Tent is listening,  
But the Troops are gone!

F1626 - J1566 (1883)

Climbing to reach the costly Hearts  
To which he gave the worth,  
He broke them, fearing punishment  
He ran away from Earth -

F1627 - J1576 (1883)

The Spirit lasts - but in what mode -  
Below, the Body speaks,  
But as the Spirit furnishes -  
Apart, it never talks -  
The Music in the Violin  
Does not emerge alone  
But Arm in Arm with Touch, yet Touch  
Alone - is not a Tune -

F1624 - J1564 (1883)

Muovi al tuo Appuntamento di Luce,  
Indolore eccetto per noi -  
Che lenti guadiamo il Mistero  
Da te attraversato d'un balzo!

F1625 - J1584 (1883)

La vastità non può essere perduta -  
Non Gioia, ma un Destino  
È la Deità -  
La sua Scena, l'Infinito -  
Il cui Cancellò del sapere era chiuso così bene  
Prima che il mio Fusto fosse in seme,  
Che nemmeno la spinta di un Presagio  
Poté creare un Varco in esso -

Il Mondo che tu hai aperto  
Si chiude per te,  
Ma non solo,  
Noi tutti ti abbiamo seguito -  
Una fuga più lenta  
Verso le tue Distese di Splendore -  
La Tenda è all'erta,  
Ma le Truppe sono andate!

F1626 - J1566 (1883)

Scalando per raggiungere i Cuori a lui cari  
A cui donò valore,  
Li infranse, temendo la punizione  
Fuggì via dalla Terra -

F1627 - J1576 (1883)

Lo Spirito persiste - ma in che modo -  
Quaggiù, il Corpo parla,  
Ma poiché lo Spirito provvede -  
Separato, non si esprime mai -  
La Musica nel Violino  
Non emerge da sola  
Ma a Braccetto con il Tocco, eppure il Tocco  
Da solo - non è Melodia -

The Spirit lurks within the Flesh  
Like Tides within the Sea  
That make the Water live, estranged  
What would the Either be?  
Does that know - now - or does it cease -  
That which to this is done,  
Resuming at a mutual date  
With every future one?  
Instinct pursues the Adamant,  
Exacting this Reply,  
Adversity if it may be,  
Or wild Prosperity,  
The Rumor's Gate was shut so tight  
Before my Mind was sown,  
Not even a Prognostic's Push  
Could make a Dent thereon -

F1628 - J1594 (1884)

Immured in Heaven!  
What a Cell!  
Let every Bondage be,  
Thou sweetest of the Universe,  
Like that which ravished thee!

F1629 - J1617 (1884)

To try to speak, and miss the way  
And ask it of the Tears,  
Is Gratitude's sweet poverty -  
The Tatters that he wears -

A better Coat if he possessed  
Would help him to conceal,  
Not subjugate, the Mutineer  
Whose title is "the Soul -"

F1630 - J1628 (1884)

A Drunkard cannot meet a Cork  
Without a Revery -  
And so encountering a Fly  
This January Day

Lo Spirito si apposta nella Carne  
Come nel Mare i Flussi  
Che fanno viva l'Acqua, distaccati  
Cosa sarebbero Entrambi?  
Sa l'uno - ora - o di sapere ha smesso -  
Quello che all'altro accadde,  
Riacciandosi in una mutua data  
Con ogni diverso futuro?  
L'Istinto incalza il Diamante,  
Esigendo questa Risposta,  
Se sia Sventura,  
O incolta Prosperità,  
Il Cancellò del Sapere era chiuso così bene  
Prima che la mia Mente fosse in seme,  
Che nemmeno la Spinta di un Presagio  
Poté creare un Varco in esso -

F1628 - J1594 (1884)

Murato in Cielo!  
Quale Cella!  
Fa' che ogni Prigione sia,  
Tu dolcissimo dell'Universo,  
Come quella che ti ha rapito!

F1629 - J1617 (1884)

Cercare di parlare, e perderne la facoltà  
E chiederla alle Lacrime,  
È la dolce povertà della Gratitude -  
Gli Stracci che ella veste -

Se un Abito migliore possedesse  
L'aiuterebbe a celare,  
Non soggiogare, l'Ammutinata  
Il cui titolo è "l'Anima" -

F1630 - J1628 (1884)

Un Beone non può imbattersi in un Tappo  
Senza Sognare -  
E così incontrando una Mosca  
In questo Giorno di Gennaio

Jamaicas of Remembrance stir  
That send me reeling in -  
The moderate drinker of Delight  
Does not deserve the Spring -  
Of Juleps, part are the Jug  
And more are in the Joy -  
Your connoisseur in Liquours  
consults the Bumble Bee -

F1631 - J1597 (1884)

'Tis not the swaying frame we miss -  
It is the steadfast Heart,  
That had it beat a thousand years,  
With Love alone had bent -  
It's fervor the electric Oar,  
That bore it through the Tomb -  
Ourselves, denied the privilege,  
Consolelessly presume -

F1632 - J1606 (1884)

Quite empty, quite at rest,  
The Robin locks her Nest, and tries her Wings -  
She does not know a Route  
But puts her Craft about  
For *rumored* Springs -  
She does not ask for Noon -  
She does not ask for Boon -  
Crumbless and homeless, of but one request -  
The Birds she lost -

F1633 - J1607 (1884)

Within that little Hive  
Such Hints of Honey lay  
As made Reality a Dream  
And Dreams, Reality -

Si agitano Giamaiche di Ricordo  
Che mi mandano in confusione -  
Il moderato bevitore di Delizia  
Non merita la Primavera -  
Di Nettari, parte sono nella Giara  
E di più sono nella Gioia -  
La vostra intenditrice di Liquori  
consulta il Bombo -

F1631 - J1597 (1884)

Non è l'esitante figura che ci manca -  
È il Cuore risoluto,  
Che se avesse battuto per mille anni,  
Soltanto all'Amore si sarebbe piegato -  
Il suo fervore l'elettrico Remo,  
Che lo sorresse fino alla Tomba -  
Noi, negati al privilegio,  
Sconsolati ci sentiamo -

F1632 - J1606 (1884)

Tutto vuoto, tutto immobile,  
Il Pettiroso chiude il Nido, e prova le Ali -  
Non conosce la Strada  
Ma rivolge la sua Arte  
*A favoleggiate* Primavera -  
Non cerca Mezzogiorni -  
Non cerca Benefici -  
Affamato e senza casa, ha solo una richiesta -  
Gli Uccelli che ha perduto -

F1633 - J1607 (1884)

Dentro quel piccolo Alveare  
Tali Indizi di Miele vi sono  
Da rendere la Realtà un Sogno  
E i Sogni, Realtà -

F1634 - J1605 (1884)

Each that we lose takes part of us;  
A crescent still abides,  
Which like the moon, some turbid night,  
Is summoned by the tides.

F1635 - J1629 (1884)

Arrows enamored of his Heart -  
Forgot to rankle there  
And Venoms he mistook for Balms  
disdained to rankle there -

F1636 - J1620 (1884)

Circumference thou Bride of Awe  
Possessing thou shalt be  
Possessed by every hallowed Knight  
That dares - to Covet thee

F1637 - J1618 (1884)

There are two Mays  
And then a Must  
And after that a Shall.  
How infinite the compromise  
That indicates I will!

F1638 - J1595 (1884)

Declaiming Waters none may dread -  
But Waters that are still  
Are so for that most fatal cause  
In Nature - they are full -

F1634 - J1605 (1884)

Ognuno che perdiamo prende una parte di noi;  
Uno spicchio alla fine rimane,  
Che come la luna, una torbida notte,  
È chiamato dalle maree.

F1635 - J1629 (1884)

Le Frecce innamorate del suo Cuore -  
Trascurarono di infiammare là  
E i Veleni che scambiò per Balsami  
sdegnarono di infiammare là -

F1636 - J1620 (1884)

Circonferenza tu Sposa della Sgomento  
Possedendo sarai  
Posseduta da ogni consacrato Cavaliere  
Che ha l'ardire - di Bramarti

F1637 - J1618 (1884)

Ci sono due Posso  
E poi un Devo  
E dopo ancora un Farò.  
Com'è infinito il compromesso  
Che indica io voglio!

F1638 - J1595 (1884)

Di Acque chiassose nessuno ha paura -  
Ma Acque che sono silenziose  
Sono così per la più fatale delle cause  
In Natura - sono colme -

F1639 - J1596 (1884)

Few, yet enough,  
Enough is One -  
To that ethereal throng  
Have not each one of us the right  
To stealthily belong?

F1640 - J1598 (1884)

Who is it seeks my Pillow Nights,  
With plain inspecting face -  
"Did you" or "Did you not," to ask -  
"Tis "Conscience," Childhood's Nurse -

With Martial Hand she strokes the Hair  
Upon my wincing Head -  
"All" Rogues "shall have their part in" what -  
The Phosphorous of God -

F1641 - J1599 (1884)

Though the great Waters sleep,  
That they are still the Deep,  
We cannot doubt,  
No vacillating God  
Ignited this Abode  
To put it out -

F1642 - J1623 (1885)

A World made penniless by that departure  
Of minor fabrics begs  
But sustenance is of the spirit  
The Gods but Dregs -

F1643 - J1604 (1884)

We send the Wave to find the Wave -  
An Errand so divine,  
The Messenger enamored too,  
Forgetting to return,

F1639 - J1596 (1884)

Pochi, eppure bastanti,  
Ne basta Uno -  
A quell'eterea folla  
Non ha ciascuno di noi il diritto  
Di appartenere furtivamente?

F1640 - J1598 (1884)

Chi è che fruga di Notte nel mio Cuscino,  
Con palese sguardo inquisitore -  
Per chiedere, "l'hai fatto" o "non l'hai fatto" -  
È la "Coscienza", Governante dell'Infanzia -

Con Tocco Marziale accarezza i Capelli  
Sul mio Capo in ambasce -  
"Tutti" i Furfanti "avranno la loro parte in" che cosa -  
Nel Fosforo di Dio -

F1641 - J1599 (1884)

Anche se le grandi Acque dormono  
Che esse siano ancora Oceano,  
Non possiamo dubitare,  
Nessun Dio vacillante  
Accese questa Dimora  
Per spegnerla -

F1642 - J1623 (1885)

Un Mondo reso nullatenente da quella partenza  
Strutture minori elemosina  
Ma il sostentamento è dello spirito  
Gli Dei solo Scorie -

F1643 - J1604 (1884)

Mandiamo l'Onda a trovare l'Onda -  
Un Compito così divino,  
Che anche il Messaggero s'innamorò,  
Scordando di tornare,

We make the wise distinction still,  
Soever made in vain,  
The sagest time to dam the sea  
is when the sea is gone -

F1644 - J1609 (1884)

Sunset that screens, reveals -  
Enhancing what we see  
By menaces of Amethyst  
And Moats of Mystery.

F1645 - J1610 (1884)

Morning, that comes but once,  
Considers coming twice -  
Two Dawns upon a single Morn  
Make Life a sudden price -

F1646 - J1612 (1884)

The Auctioneer of Parting  
His "Going, going, gone"  
Shouts even from the Crucifix,  
And brings his Hammer down -  
He only sells the Wilderness,  
The prices of Despair  
Range from a single human Heart  
To Two - not any more -

F1647 - J1619 (1884)

Not knowing when the Dawn will come,  
I open every Door,  
Or has it Feathers, like a Bird,  
Or Billows, like a Shore -

F1648 - J1621 (1884)

A Flower will not trouble her, it has so small a Foot,  
And yet if you compare the Lasts,  
Her's is the smallest Boot -

Di nuovo concepiamo la saggia distinzione,  
Sempre concepita invano,  
Che il momento migliore per arginare il mare  
sia quando il mare se n'è andato -

F1644 - J1609 (1884)

Il Tramonto che scherma, rivela -  
Intensificando ciò che vediamo  
Con minacce d'Ametista  
E Fossati di Mistero.

F1645 - J1610 (1884)

Il Mattino, che arriva solo una volta,  
Riflette sull'arrivare due volte -  
Due Albe in un singolo Mattino  
Danno alla Vita un pregio inaspettato -

F1646 - J1612 (1884)

Il Banditore della Dipartita  
Il suo "Uno, due, aggiudicato"  
Grida persino dal Crocifisso,  
E fa calare il Martelletto -  
Vende soltanto il Deserto,  
I prezzi della Disperazione  
Oscillano da un singolo Cuore umano  
A due - non di più -

F1647 - J1619 (1884)

Non sapendo quando l'Alba verrà,  
Apro tutte le Porte,  
Abbia essa Piume, come un Uccello,  
O Frangenti, come una Riva -

F1648 - J1621 (1884)

Un Fiore non la turberà, ha un Piede così piccolo,  
Eppure se confronti i Modelli,  
Di lei è lo Stivale più piccolo -

F1649 - J1625 (1884-1884/85)

Back from the Cordial Grave I drag thee  
He shall not take thy Hand  
Nor put his spacious Arm around thee  
That none can understand

F1650 - J1627 (1884)

The pedigree of Honey  
Does not concern the Bee,  
Nor lineage of Ecstasy  
Delay the Butterfly  
On spangle journeys to the peak  
Of some perceiveless Thing -  
The right of way to Tripoli  
A more essential thing -

F1651 - J1630 (1884)

As from the Earth the light Balloon  
Asks nothing but release -  
Ascension that for which it was,  
It's soaring, Residence.  
The spirit looks upon the Dust  
That fastened it so long  
With indignation,  
As a Bird  
Defrauded of it's Song.

F1652 - J1631 (1884)

Oh Future! thou secreted peace  
Or subterranean Wo -  
Is there no wandering route of grace  
That leads away from thee -  
No circuit sage of all the course  
Descried by cunning men  
To balk thee of thy sacred Prey -  
Advancing to thy Den -

F1649 - J1625 (1884-1884/85)

Via dalla Tomba Cordiale ti trascino  
Non avrà la tua Mano  
Né ti cingerà con l'ampio Braccio  
Che nessuno può comprendere

F1650 - J1627 (1884)

Il pedigree del Miele  
Non interesse l'Ape,  
Né lignaggio d'Estasi  
Ritarda la Farfalla  
Nei lucenti viaggi sul picco  
Di qualche Cosa d'impercettibile -  
Il diritto di passaggio per Tripoli  
La cosa più essenziale -

F1651 - J1630 (1884)

Come dalla Terra il leggero Pallone  
Non chiede che di essere sciolto -  
L'ascensione per cui era fatto,  
Sua innalzante, Residenza.  
Lo spirito guarda alla Polvere  
Che lo trattenne così a lungo  
Con indignazione,  
Come un Uccello  
Defraudato del suo Canto.

F1652 - J1631 (1884)

Oh Futuro! tu occultata pace  
O sotterranea Pena -  
Non c'è vagante cammino di grazia  
Che conduca via da te -  
Né sagace circuito di ogni percorso  
Scoperto da uomini scaltri  
Per liberarti dalla sacra Razzia -  
Che avanza verso la tua Tana -

F1653 - J1632 (1884)

So give me back to Death -  
The Death I never feared  
Except that it deprived of thee -  
And now, by Life deprived,  
In my own Grave I breathe  
And estimate it's size -  
It's size is all that Hell can guess -  
And all that Heaven was -

F1654 - J1633 (1884)

Still own thee - still thou art  
What Surgeons call alive -  
Though slipping - slipping - I perceive  
To thy reportless Grave -

Which question shall I clutch -  
What answer wrest from thee  
Before thou dost exude away  
In the recallless sea?

F1655 - J1634 (1884)

Talk not to me of Summer Trees  
The foliage of the mind  
A Tabernacle is for Birds  
Of no corporeal kind  
And winds do go that way at noon  
To their Etherial Homes  
Whose Bugles call the least of us  
To undepicted Realms

F1656 - J1636 (1884-1884/85)

The Sun in reining to the West  
Makes not as much of sound  
As Cart of man in road below  
Adroitly turning round  
That Whiffletree of Amethyst

F1653 - J1632 (1884)

Restituiscimi dunque alla Morte -  
La Morte che non ho mai temuto  
Se non perché mi privava di te -  
E ora, privata della Vita,  
Nella mia Tomba respiro  
E ne stimo l'ampiezza -  
Che è tutto ciò che l'Inferno può supporre -  
E tutto ciò che era il Cielo -

F1654 - J1633 (1884)

Ancora ti ho - ancora tu sei  
Quello che i Medici chiamano vivo -  
Sebbene di ora - in ora - io percepisca  
La tua immota Tomba -

A quale domanda mi aggrapperò -  
Quale risposta ti strapperò  
Prima che tu svanisca  
Nell'immemore mare?

F1655 - J1634 (1884)

Non parlarmi di Alberi Estivi  
Il fogliame della mente  
Un Tabernacolo è per Uccelli  
Di genere incorporeo  
E i venti vanno per quella via a mezzogiorno  
Verso le loro Eteree Dimore  
I cui Corni chiamano gli ultimi di noi  
A irraffigurabili Reami

F1656 - J1636 (1884-1884/85)

Il Sole che tira le redini verso l'Ovest  
Non fa più rumore  
Del Carro dell'uomo in strada quaggiù  
Che abilmente fa ruotare  
Quell'Asse di Ametista

F1657 - J1641 (1884-1885)

Betrothed to Righteousness might be  
An Ecstasy discreet  
But Nature relishes the Pinks  
Which she was taught to eat -

F1658 (1884)

Show me Eternity, and I will show you Memory -  
Both in one package lain  
And lifted back again -

Be Sue, while I am Emily -  
Be next, what you have ever been, Infinity -

F1659 (1884)

I held it so tight that I lost it  
Said the Child of the Butterfly  
Of many a vaster Capture  
That is the Elegy -

F1660 (1884)

But that defeated accent  
is louder now than him  
Eternity may imitate  
The Affluence of time

F1661 - J1613 (1884)

Not Sickness stains the Brave,  
Nor any Dart,  
Nor Doubt of Scene to come,  
But an adjourning Heart -

F1657 - J1641 (1884-1885)

Promessa alla Rettitudine potrebbe essere  
Un'Estasi discreta  
Ma la Natura gradisce i Garofani  
Che fu istruita a mangiare -

F1658 (1884)

Mostrami l'Eternità, e io ti mostrerò la Memoria -  
Entrambe giacevano in un unico involucro  
E si rialzarono per tornare -

Sii Sue, mentre io sono Emily -  
Sii poi, ciò che sei sempre stata, Infinità -

F1659 (1884)

La tenevo così stretta che l'ho persa  
Disse il Bambino della Farfalla  
Di una molto più vasta Cattura  
Questa è l'Elegia -

F1660 (1884)

Solo quell'accento sconfitto  
è più sonoro ora di lui  
L'Eternità può imitare  
L'Opulenza del tempo

F1661 - J1613 (1884)

Non la Malattia tocca il Prode,  
Né un qualche Dardo,  
Né Dubbio di Scenario a venire,  
Ma un Cuore esitante -

F1662 - J1603 (1884)

The going from a world we know  
To one a wonder still  
Is like the child's adversity  
Whose vista is a hill,  
Behind the hill is sorcery  
And everything unknown,  
But will the secret compensate  
For climbing it alone?

F1663 - J1600 (1884)

Upon his Saddle sprung a Bird  
And crossed a thousand Trees  
Before a Fence without a Fare  
His Fantasy did please  
And then he lifted up his Throat  
And squandered such a Note  
A Universe that overheard  
Is stricken by it yet -

F1664 - J1602 (1884)

In other Motes,  
Of other Myths  
Your requisition be.  
The Prism never held the Hues,  
It only heard them play -

F1665 - J1581 (1884-1881)

The farthest Thunder that I heard  
Was nearer than the Sky  
And rumbles still, though torrid Noons  
Have lain their Missiles by -  
The Lightning that preceded it  
Struck no one but myself -  
But I would not exchange the Bolt  
For all the rest of Life -  
Indebtedness to Oxygen  
The Happy may repay,  
But not the obligation  
To Electricity -

F1662 - J1603 (1884)

L'andare da un mondo che conosciamo  
A uno di muta meraviglia  
È come l'ansia di un bimbo  
La cui visuale è una collina,  
Oltre la collina è magia  
E ogni cosa sconosciuta,  
Ma il segreto compenserà  
La scalata solitaria?

F1663 - J1600 (1884)

In Sella balzò un Uccello  
E attraversò mille Alberi  
Prima che uno Steccato senza Dazio  
Piacesse alla sua Fantasia  
E allora tirò su il Collo  
E scialacquò una tale Nota  
Che l'Universo per caso in ascolto  
Ne è ancora colpito -

F1664 - J1602 (1884)

In altri Atomi  
Di altri Miti  
La tua richiesta sia.  
Il Prisma non trattenne mai i Colori,  
Li udì soltanto giocare -

F1665 - J1581 (1884-1881)

Il Tuono più lontano che ho sentito  
Era più vicino del Cielo  
E romba ancora, sebbene torridi Mezzogiorni  
Abbiano riposto i loro Dardi -  
Il Lampo che l'ha preceduto  
Non colpì altri che me -  
Ma non scambierei la Saetta  
Con tutto il resto della Vita -  
Il debito con l'Ossigeno  
Il Felice può ripagare,  
Ma non l'obbligazione  
Con l'Elettricità -

It finds the Homes and decks the Days  
And every clamor bright  
Is but the gleam concomitant  
Of that waylaying Light -  
The Thought is quiet as a Flake -  
A Crash without a Sound,  
How Life's reverberation  
It's Explanation found -

F1666 - J1565 (1884-1883/84)

Some Arrows slay but whom they strike,  
But this slew all *but* him,  
Who so appared his Escape,  
Too trackless for a Tomb -

F1667 - J1614 (1884)

Parting with Thee reluctantly,  
That we have never met,  
A Heart sometimes a Foreigner,  
Remembers it forgot -

F1668 - J1624 (1884)

Apparently with no surprise  
To any happy Flower  
The Frost beheads it at it's play -  
In accidental power -  
The blonde Assassin passes on -  
The Sun proceeds unmoved  
To measure off another Day  
For an Approving God -

F1669 - J1615 (1884)

Oh what a Grace is this -  
What Majesties of Peace -  
That having breathed  
The fine - ensuing Right  
Without Diminuet Proceed!

Essa fonda le Case e riveste i Giorni  
E ogni radioso clamore  
Non è che il bagliore compagno  
Di quella Luce in agguato -  
Il Pensiero è silenzioso come un Fiocco -  
Uno Schianto senza Suono,  
Così il riverbero della Vita  
Trovò la sua spiegazione -

F1666 - J1565 (1884-1883/84)

Certe Frecce uccidono solo chi colpiscono,  
Ma questa ha ucciso tutti *tranne* lui,  
Che travesti talmente la sua Fuga,  
Da non lasciar tracce per una Tomba -

F1667 - J1614 (1884)

Separandosi da Te con riluttanza,  
Poiché mai c'incontrammo,  
Un Cuore talvolta uno Straniero,  
Ricorda di aver trascurato -

F1668 - J1624 (1884)

Con nessuna apparente sorpresa  
Un Fiore felice  
Il Gelo decapita nel suo gioco -  
In accidentale potere -  
Il biondo Assassino va avanti -  
Il Sole procede impassibile  
A far fuori un altro Giorno  
Per conto di un Dio Compiacente -

F1669 - J1615 (1884)

Oh quale Grazia è questa -  
Quali Maestà di Pace -  
Che avendo respirato  
Il puro - conseguente Diritto  
Senza Diminuirsi Proceda!

F1670 - J1635 (1884)

The Jay his Castanet has struck  
Put on your muff for Winter  
The Tippet that ignores his voice  
Is impudent to nature  
Of Swarthy Days he is the close  
His Lotus is a chestnut  
The Cricket drops a sable line  
No more from your's at present

F1671 - J1640 (1885)

Take all away from me, but leave me Ecstasy  
And I am richer then, than all my Fellow men.  
Is it becoming me to dwell so wealthily  
When at my very Door are those possessing more,  
In abject poverty?

F1672 - J1639 (1885)

A Letter is a joy of Earth -  
It is denied the Gods -

F1673 - J1638 (1885)

Go thy great way!  
The Stars thou meetst  
Are even as Thyself -  
For what are Stars but Asterisks  
To point a human Life?

F1674 - J1637 (1885)

Is it too late to touch you, Dear?  
We this moment knew -  
Love Marine and Love Terrene -  
Love celestial too -

F1670 - J1635 (1884)

La Ghiandaia ha scosso le sue Nacchere  
Metti il manicotto per l'Inverno  
La Stola che ignora la sua voce  
È impudente verso la natura  
Di Bruni Giorni è la compagna  
Il suo Loto è la castagna  
Il Grillo mette giù una linea nera  
Nulla di più dalla vostra per adesso

F1671 - J1640 (1885)

Toglietemi tutto, ma lasciatemi l'Estasi  
Ed io sarò più ricca allora, di tutti i miei Simili.  
È giusto ch'io viva così riccamente  
Quando alla mia Porta ci sono coloro che hanno di più,  
In abietta povertà?

F1672 - J1639 (1885)

Una Lettera è una gioia Terrena -  
È negata agli Dei -

F1673 - J1638 (1885)

Va' per la tua ampia strada!  
Le Stelle che incontri  
Sono pari a Te -  
Perché cosa sono le Stelle se non Asterischi  
Per indicare una Vita umana?

F1674 - J1637 (1885)

È troppo tardi per toccarti, Cara?  
In questo momento abbiamo conosciuto -  
L'Amore Marino e l'Amore Terreno -  
L'Amore celeste, pure -

F1675 - J1601 (1885-1884)

Of God we ask one favor,  
That we may be forgiven -  
For what, he is presumed to know -  
The Crime, from us, is hidden -  
Immured the whole of Life  
Within a magic Prison  
We reprimand the Happiness  
That too competes with Heaven -

F1676 (1885)

A chastened Grace is twice a Grace -  
Nay, 'tis a Holiness.

F1677 - J1611 (1885-1884)

Their dappled importunity  
Disparage or dismiss -  
The Obloquies of Etiquette  
Are obsolete to Bliss -

F1678 - J1644 (1885)

Some one prepared this mighty show  
To which without a Ticket go  
The nations and the Days -  
Displayed before the simplest Door  
That all may examine them - and more

F1679 - J1645 (1885)

The Ditch is dear to the Drunken man  
For is it not his Bed - his Advocate - his Edifice -  
How safe his fallen Head  
In her disheveled Sanctity -  
Above him is the sky -  
Oblivion bending over him  
And Honor leagues away -

F1675 - J1601 (1885-1884)

A Dio chiediamo un unico favore,  
Che si possa essere perdonati -  
Per che cosa, si presume egli lo sappia -  
Il Crimine, a noi, è celato -  
Murati per l'intera Vita  
Dentro una magica Prigione  
Rimproveriamo la Felicità  
Che troppo compete col Cielo -

F1676 (1885)

Un Grazia punita è due volte una Grazia -  
Anzi, è Santità.

F1677 - J1611 (1885-1884)

La loro variegata insistenza  
Svilisci o congeda -  
Le Calunnie dell'Etichetta  
Sono obsolete per la Beatitudine -

F1678 - J1644 (1885)

Qualcuno preparò questo possente spettacolo  
A cui senza Biglietto vanno  
Le nazioni e i Giorni -  
Mostrati davanti alla Porta più modesta  
Affinché tutti possano esaminarli - e altro

F1679 - J1645 (1885)

Il Fosso è caro all'Ubriaco  
Perché per lui è Letto - Difensore - Edificio -  
Com'è al sicuro il suo Capo riverso  
In quella disordinata Santità -  
Sopra di lui il cielo -  
L'Oblio che lo sovrasta  
E l'Onore miglia lontano -

F1680 - J1608 (1885)

The Ecstasy to guess,  
Were a receipted Bliss  
If Grace could talk -

F1681 - J1642 (1885)

"Red Sea," indeed! Talk not to me  
Of purple Pharaoh -  
I have a Navy in the West  
Would pierce his Columns thro' -  
Guileless, yet of such Glory fine  
That all along the Line  
Is it, or is it not, marine -  
Is it, or is it not, divine -  
The Eye inquires with a sigh  
That Earth sh'd be so big -  
What Exultation in the Woe -  
What Wine in the fatigue!

F1682 - J1643 (1885)

Extol thee - could I - Then I will  
By saying nothing new  
But just the fair - averring -  
That thou art heavenly -  
Perceiving thee is evidence  
That we are of the sky  
Partaking thee a guaranty  
Of immortality

F1683 - J1646 (1885)

Why should we hurry - Why indeed  
When every way we fly  
we are molested equally  
by immortality  
no respite from the inference  
that this which is begun  
though where it's labors lie  
A bland uncertainty  
Besets the sight  
This mighty night

F1680 - J1608 (1885)

L'Estasi da immaginare,  
Sarebbe un'attestata Beatitudine  
Se la Grazia potesse parlare -

F1681 - J1642 (1885)

"Mar Rosso", incredibile! Non parlarmi  
Di purpurei Faraoni -  
Ho una Flotta a Occidente  
Che spezzerebbe le loro Colonne -  
Ingenua, ma di Gloria così pura  
Che ovunque vada  
È, o non è, marina -  
È, o non è, divina -  
L'Occhio si chiede con un sospiro  
Quale Terra sarebbe così vasta -  
Che Esultanza nel Dolore -  
Che Ubriacatura nella fatica!

F1682 - J1643 (1885)

Esaltarti - potrei - Dunque lo farò  
Non dicendo nulla di nuovo  
Se non la semplice - affermazione -  
Che tu sei del paradiso -  
Percepirti è evidenza  
Che noi siamo del cielo  
Affiancarti una garanzia  
D'immortalità

F1683 - J1646 (1885)

Perché dovremmo affrettarci - Perché mai  
Visto che in ogni via di fuga  
siamo ugualmente molestati  
dall'immortalità  
nessuna tregua dall'inferenza  
che questo è ciò che è iniziato  
anche ove i suoi travagli cessino  
Una blanda incertezza  
Accerchia lo sguardo  
In questa notte possente

F1684 - J1648 (1886)

The immortality she gave  
We borrowed at her Grave -  
For just one Plaudit famishing,  
The Might of Human Love -

F1685 - J1647 (1886)

Of Glory not a Beam is left  
But her Eternal House -  
The Asterisk is for the Dead,  
The Living, for the Stars -

F1686 - J1687 (?)

The gleam of an heroic act  
Such strange illumination  
The Possible's slow fuse is lit  
By the Imagination

F1687 - J1654 (?)

Beauty crowds me till I die  
Beauty mercy have on me  
But if I expire today  
Let it be in sight of thee -

F1688 - J1658 (?)

Endanger it, and the Demand  
Of tickets for a sigh  
Amazes the Humility  
Of Credibility -

□

F1684 - J1648 (1886)

L'immortalità che ci diede  
La prendemmo alla sua Tomba -  
Di un solo Plauso affamati,  
La Potenza dell'Amore Umano -

F1685 - J1647 (1886)

Di Gloria non un Raggio è rimasto  
Se non la sua Eterna Dimora -  
L'Asterisco è per i Morti,  
I Vivi, per le Stelle -

*Nell'edizione Franklin iniziano da qui le poesie non datate, in quanto prive di autografo o di altra documentazione che possa far risalire al periodo di composizione. I testi derivano da trascrizioni (quasi tutte di Susan Dickinson e Mabel Todd) e non è perciò possibile stabilirne l'esattezza rispetto all'originale.*

F1686 - J1687 (?)

Il bagliore di un atto eroico  
Che strana illuminazione  
La lenta miccia del Possibile è accesa  
Dall'Immaginazione

F1687 - J1654 (?)

La bellezza mi riempie fino a morirne  
Bellezza abbi pietà di me  
Ma se dovessi spirare oggi  
Lascia che sia guardando te -

F1688 - J1658 (?)

Arrischiato, e la Richiesta  
Di biglietti per un sospiro  
Sorprenderà l'Umiltà  
Della Credibilità -

□

Recover it to nature  
And that dejected Fleet  
Find Consternation's carnival  
Divested of it's meat

F1689 - J1700 (?)

To tell the Beauty would decrease  
To state the spell demean  
There is a syllableless Sea  
Of which it is the sign  
My will endeavors for it's word  
And fails, but entertains  
A Rapture as of Legacies -  
Of introspective mines -

F1690 - J1684 (?)

The Blunder is in estimate  
Eternity is there  
We say as of a Station  
Meanwhile he is so near  
He joins me in my Ramble  
Divides abode with me  
No Friend have I that so persists  
As this Eternity

F1691 - J1705 (?)

Volcanoes be in Sicily  
And South America  
I judge from my Geography  
Volcanoes nearer here  
A Lava step at any time  
Am I inclined to climb  
A Crater I may contemplate  
Vesuvius at Home

Rendilo alla natura  
E quella Flotta depressa  
Troverà il carnevale della Costernazione  
Spogliato del suo pasto

F1689 - J1700 (?)

Spiegare la Bellezza la svaluterebbe  
Definirne l'incanto la umilierebbe  
C'è un Mare senza sillabe  
Di cui essa è il segno  
La mia volontà cerca la parola che le spetta  
E fallisce, ma trattiene  
Un Rapimento come di Lasciti -  
D'introspective miniere -

F1690 - J1684 (?)

La Cantonata è nella stima  
L'Eternità è là  
Affermiamo come di una Stazione  
Mentre è così vicina  
Che si unisce a me nel mio Vagare  
Che condivide casa con me  
Nessun Amico ho così ostinato  
Come questa Eternità

F1691 - J1705 (?)

Vulcani ci sono in Sicilia  
E in Sud America  
A giudicare dalla mia Geografia  
Vulcani più vicini qui  
Un gradino di Lava alla volta  
Sono propensa a scalare  
Un Cratere posso contemplare  
Vesuvio in Casa

F1692 - J1675 (?)

Of this is Day composed  
A morning and a noon  
A Revelry unspeakable  
And then a gay unknown  
Whose Poms allure and spurn  
And dower and deprive  
And penury for Glory  
Remedilessly leave

F1693 - J1682 (?)

Summer begins to have the look  
Peruser of enchanting Book  
Reluctantly but sure perceives  
A gain upon the backward leaves

Autumn begins to be inferred  
By millinery of the cloud  
Or deeper color in the shawl  
That wraps the everlasting hill

The eye begins it's avarice  
A meditation chastens speech  
Some Dyer of a distant tree  
Resumes his gaudy industry

Conclusion is the course of all  
*Almost* to be perennial  
And then elude stability  
Recalls to immortality -

F1694 - J1681 (?)

Speech is one symptom of affection  
And Silence one -  
The perfectest communication  
Is heard of none

Exists and it's indorsement  
Is had within -  
Behold said the Apostle  
Yet had not seen!

F1692 - J1675 (?)

Di questo è composto il Giorno  
Un mattino e un meriggio  
Una Baldoria indescrivibile  
E poi un gioioso sconosciuto  
I cui Fasti attraggono e respingono  
E donano e privano  
E penuria di Gloria  
Irrimediabilmente lasciano

F1693 - J1682 (?)

L'estate inizia ad avere l'aspetto  
Del lettore di un Libro incantevole  
Che con riluttante certezza percepisce  
L'avvicinarsi delle pagine finali

L'autunno inizia ad essere dedotto  
Dalla modisteria delle nuvole  
O dal colore più cupo nello scialle  
Che avvolge la perpetua collina

L'occhio dà inizio alla sua avidità  
Una meditazione frena la parola  
Qualche Tintore di un albero lontano  
Riprende il suo vistoso lavoro

Conclusione è il corso delle cose  
Essere *quasi* perenni  
E poi eludere la stabilità  
Riporta all'immortalità -

F1694 - J1681 (?)

La Parola è uno dei sintomi dell'affetto  
E il Silenzio l'altro -  
La comunicazione perfetta  
Nessuno può udirla

Esiste e la sua conferma  
Si ha dentro -  
Ravvisate disse l'Apostolo  
Eppure non avete visto!

F1695 - J1666 (?)

I see thee clearer for the Grave  
That took thy face between  
No mirror could illumine thee  
Like that impassive stone -

I know thee better for the act  
That made thee first unknown  
The stature of the empty nest  
Attests the Bird that's gone

F1696 - J1695 (?)

There is a solitude of space  
A solitude of sea  
A solitude of Death, but these  
Society shall be  
Compared with that profounder site  
That polar privacy  
A soul admitted to itself -

F1697 - J1690 (?)

The ones that disappeared are back  
The Phebe and the Crow  
Precisely as in March is heard  
The curtness of the Jay -  
Be this an Autumn or a Spring  
My wisdom loses way  
One side of me the nuts are ripe  
The other side is May.

F1698 - J1672 (?)

Lightly stepped a yellow star  
To it's lofty place  
Loosed the Moon her silver hat  
From her lustral Face  
All of evening softly lit  
As an Astral Hall  
Father I observed to Heaven  
You are punctual -

F1695 - J1666 (?)

Ti vedo più chiaramente in virtù della Tomba  
Che si è presa il tuo volto  
Nessuno specchio potrebbe illuminarti  
Come quella impassibile pietra -

Ti conosco meglio in virtù dell'atto  
Che ti fece dapprima sconosciuto  
L'altezza del nido svuotato  
Attesta l'Uccello che se n'è andato

F1696 - J1695 (?)

C'è una solitudine dello spazio  
Una solitudine del mare  
Una solitudine della Morte, ma queste  
Sono comunità  
Confrontate con quell'area più profonda  
Quell'intimità polare  
Un'anima al cospetto di se stessa -

F1697 - J1690 (?)

Quelli che erano spariti sono tornati  
La Rondine e il Corvo  
Proprio come in Marzo si sente  
La scontrosa Ghiandaia -  
Se sia questo Autunno o Primavera  
Il mio buon senso tralascia  
In una parte di me le noci sono mature  
Nell'altra è Maggio.

F1698 - J1672 (?)

Lieve avanzò una bionda stella  
Verso la sua alta sede  
Sciolse la Luna il cappello argenteo  
Dal suo Volto lustrale  
Tutto nella sera somnesso s'accese  
Come un'Aula Australe  
Padre dichiarai al Cielo  
Sei puntuale -

F1699 - J1678 (?)

Peril as a Possession  
'Tis good to bear  
Danger disintegrates satiety  
There's Basis there -  
Begets an awe  
That searches Human Nature's creases  
As clean as Fire

F1700 - J1660 (?)

Glory is that bright tragic thing  
That for an instant  
Means Dominion  
Warms some poor name  
That never felt the Sun  
Gently replacing  
In oblivion -

F1701 - J1685 (?)

The butterfly obtains  
But little sympathy  
Though favorably mentioned  
In Entomology -

Because he travels freely  
And wears a proper coat  
The circumspect are certain  
That he is dissolute

Had he the homely scutcheon  
Of modest Industry  
'Twere fitter certifying  
For Immortality -

F1702 - J1659 (?)

Fame is a fickle food  
Upon a shifting plate  
Whose table once a  
Guest but not

F1699 - J1678 (?)

Il Pericolo come un Possesso  
È bene coltivare  
Il Rischio disintegra la sazietà  
C'è Fondamento là -  
Genera uno sgomento  
Che fruga nelle pieghe della Natura Umana  
Puro come Fuoco

F1700 - J1660 (?)

La Gloria è quella radiosa tragica cosa  
Che per un istante  
Significa Dominio  
Scalda qualche povero nome  
Che non ha mai provato il Sole  
Riponendolo delicatamente  
Nell'oblio -

F1701 - J1685 (?)

La farfalla ottiene  
Poca simpatia  
Anche se con favore menzionata  
Dall'Entomologia -

Poiché viaggia liberamente  
E indossa un soprabito adeguato  
I circospetti sono certi  
Che sia dissoluta

Se avesse un blasone ordinario  
O pudica Laboriosità  
Sarebbe più agevole garantirne  
L'Immortalità

F1702 - J1659 (?)

La fama è una volubile vivanda  
Su un piatto instabile  
Alla cui tavola una volta un  
Ospite ma non

The second time is set  
Whose crumbs the crows inspect  
And with ironic caw  
Flap past it to the  
Farmer's corn  
Men eat of it and die

F1703 - J1694 (?)

The wind drew off  
Like hungry dogs  
Defeated of a bone  
Through fissures in  
Volcanic cloud  
The yellow lightning shone -  
The trees held up  
Their mangled limbs  
Like animals in pain  
When Nature falls upon herself  
Beware an Austrian

F1704 - J1665 (?)

I know of people in the Grave  
Who would be very glad  
To know the news I know tonight  
If they the chance had had  
'Tis this expands the least event  
And swells the scantest deed  
My right to walk upon the Earth  
If they this moment had

F1705 - J1696 (?)

These are the days that Reindeer love  
And pranks the northern star  
This is the Sun's objective  
And Finland of the year

La seconda si siede  
Le cui briciole i corvi ispezionano  
E con ironico gracchiare  
Volano oltre verso  
Le granaglie del Fattore  
Gli uomini ne mangiano e muoiono

F1703 - J1694 (?)

Il vento si ritrasse  
Come cani affamati  
Defraudati di un osso  
Attraverso fessure in  
Vulcaniche nubi  
Il fulmine giallo brillò -  
Gli alberi sostenevano  
I loro mutili rami  
Come animali in pena  
Quando la Natura attacca se stessa  
Guardati dal Tronco

F1704 - J1665 (?)

So di persone nella Tomba  
Che sarebbero davvero felici  
Di conoscere le notizie che so io stasera  
Se ne avessero avuto l'opportunità  
È questo che espande l'evento più minuto  
E accresce l'atto più insignificante  
Il mio diritto di camminare sulla Terra  
Avessero loro in questo momento

F1705 - J1696 (?)

Questi sono giorni che amano la Renna  
E che la nordica stella adorna  
Questo è l'obiettivo del Sole  
È la Finlandia dell'anno

F1706 - J1702 (?)

Today or this noon  
She dwelt so close  
I almost touched her  
Tonight she lies  
Past neighborhood  
And bough and steeple  
Now past surmise

F1707 - J1671 (?)

Judgment is justest  
When the Judged  
His action laid away  
Divested is of every Disk  
But his sincerity

Honor is then the safest hue  
In a posthumous Sun  
Not any color will endure  
That scrutiny can burn.

F1708 - J1664 (?)

I did not reach Thee  
But my feet slip nearer every day  
Three Rivers and a Hill to cross  
One Desert and a Sea  
I shall not count the journey one  
When I am telling thee

Two deserts but the year is cold  
So that will help the sand  
One desert crossed -  
The second one  
Will feel as cool as land  
Sahara is too little price  
To pay for thy Right hand

The Sea comes last - Step merry feet  
So short we have to go  
To play together we are prone

F1706 - J1702 (?)

Oggi o a mezzogiorno  
Era così vicina  
Che quasi la toccavo  
Stasera giace  
Al di là di vicinato  
E ramo e campanile  
Ora al di là dell'ipotesi

F1707 - J1671 (?)

Il Giudizio è davvero giusto  
Quando il Giudicato  
I suoi atti riposti  
È spogliato di qualsiasi Disco  
Tranne la sua sincerità

L'onore è allora la tinta più sicura  
In un Sole postumo  
Nessun colore durerà  
Che l'esame possa bruciare.

F1708 - J1664 (?)

Non Ti ho raggiunto  
Ma i miei piedi scivolano più vicini ogni giorno  
Tre Fiumi e una Collina da attraversare  
Un Deserto e un Mare  
Non terrò conto del viaggio in sé  
Quando ti racconterò

Due deserti ma l'anno è freddo  
Cosicché aiuterà la sabbia  
Un deserto attraversato -  
Il secondo  
Sembrerà fresco come la terra  
Il Sahara è un prezzo assai piccolo  
Da pagare per la tua Mano

Per ultimo viene il Mare - Andate gioiosi piedi  
Così breve è il cammino  
A giocare insieme siamo propensi

But we must labor now  
The last shall be the lightest load  
That we have had to draw

The Sun goes crooked -  
That is Night  
Before he makes the bend  
We must have passed the Middle Sea  
Almost we wish the End  
Were further off  
Too great it seems  
So near the Whole to stand

We step like Plush  
We stand like snow  
The waters murmur new  
Three rivers and the Hill are passed  
Two deserts and the Sea!  
Now Death usurps my Premium  
And gets the look at Thee -

F1709 - J1693 (?)

The Sun retired to a cloud  
A Woman's shawl as big  
And then he sulked in mercury  
Upon a scarlet log -  
The drops on Nature's forehead stood  
Home flew the loaded bees  
The South unrolled a purple fan  
And handed to the trees

F1710 - J1667 (?)

I watched her face to see which way  
She took the awful news  
Whether she died before she heard  
Or in protracted bruise  
Remained a few slow years with us  
Each heavier than the last  
A further afternoon to fail  
As Flower at fall of Frost -

Ma dobbiamo sforzarci adesso  
L'ultimo sarà il peso più leggero  
Che dovremo trascinare

Il Sole si va inclinando -  
Ecco la Notte  
Prima che termini la sua curva  
Dobbiamo aver passato il Mare di Mezzo  
Quasi vorremmo che la Fine  
Fosse più lontana  
Tropo grande sembra  
Stare così vicini al Tutto

Camminiamo come Felpa  
Sostiamo come neve  
Le acque mormorano nuove  
Tre fiumi e la Collina son passati  
Due deserti e il Mare!  
Ora la Morte usurpa il mio Premio  
E si prende il guardarti -

F1709 - J1693 (?)

Il Sole si appartò in una nuvola  
Vasta come uno scialle Femminile  
E poi s'imbronciò ardente  
Su un ceppo scarlatto -  
Le gocce sostavano sulla fronte della Natura  
A casa volavano le api appesantite  
Il Sud srotolò un ventaglio purpureo  
E lo porse agli alberi

F1710 - J1667 (?)

Osservavo il suo volto per vedere in che modo  
Avrebbe preso la tremenda notizia  
Se fosse morta prima di ascoltarla  
O in protratto tormento  
Rimasta per pochi lenti anni con noi  
Ognuno più gravoso dell'ultimo  
Per venir meno in un ennesimo pomeriggio  
Come Fiore al cadere del Gelo -

F1711 - J1662 (?)

He went by sleep that drowsy route  
To the surmising Inn -  
At daybreak to begin his race  
Or ever to remain -

F1712 - J1708 (?)

Witchcraft has not a pedigree  
'Tis early as our Breath  
And mourners meet it going out  
The moment of our death -

F1713 - J1709 (?)

With sweetness unabated  
Informed the hour had come  
With no remiss of triumph  
The autumn started home -  
Her home to be with Nature  
As competition done  
By influential kinsmen  
Invited to return  
In supplements of Purple  
An adequate repast  
In heavenly reviewing  
Her residue be past -

F1714 (?) - J1669 (?)

In snow thou comest  
Thou shalt go with the resuming ground  
The sweet derision of the crow  
And Glee's advancing sound

In fear thou comest  
Thou shalt go at such a gait of joy  
That man anew embark to live  
Upon the depth of thee -

F1711 - J1662 (?)

Percorse nel sonno quell'indolente via  
Verso la Locanda del dubbio -  
Per cominciare all'alba la sua corsa  
O restare per sempre -

F1712 - J1708 (?)

La Stregoneria non ha un lignaggio  
È remota come il Respiro  
E chi ci piange la incontra mentre sta uscendo  
Nel momento della nostra morte -

F1713 - J1709 (?)

Con dolcezza inalterata  
Informato che l'ora era giunta  
Con nessuna rinuncia al trionfo  
L'autunno si avviò a casa -  
A casa è con la Natura  
Come al termine di una gara  
Da influenti congiunti  
Invitato a tornare  
In supplementi di Porpora  
Un adeguato pasto  
In celeste rassegna  
La parte residua è trascorsa -

F1714 (?) - J1669 (?)

Nella neve tu arrivi  
Te ne andrai con la terra che ricomincia  
La dolce derisione del corvo  
E l'avanzante suono della Letizia

Nella paura tu arrivi  
Te ne andrai con una tale andatura di gioia  
Che gli uomini s'imbarcheranno da capo nella vita  
Sulla tua profondità -

F1715 - J1651 (?)

A Word made Flesh is seldom  
And tremblingly partook  
Nor then perhaps reported  
But have I not mistook  
Each one of us has tasted  
With ecstasies of stealth  
The very food debated  
To our specific strength -

A Word that breathes distinctly  
Has not the power to die  
Cohesive as the Spirit  
It may expire if He -

"Made Flesh and dwelt among us"  
Could condescension be  
Like this consent of Language  
This loved Philology

F1716 - J1683 (?)

That she forgot me was the least  
I felt it second pain  
That I was worthy to forget  
Was most I thought upon

Faithful was all that I could boast  
But Constancy became  
To her, by her innominate  
A something like a shame

F1717 - J1661 (?)

Guest am I to have  
Light my northern room  
Why to cordiality so averse to come  
Other friends adjourn  
Other bonds decay  
Why avoid so narrowly  
My fidelity -

F1715 - J1651 (?)

Una Parola fatta Carne è raramente  
E con tremore condivisa  
Né allora forse riferita  
Ma se non m'inganno  
Ciascuno di noi ha gustato  
Con estasi furtive  
Il giusto cibo attribuito  
Alla nostra specifica forza -

Una Parola che respira distintamente  
Non ha il potere di morire  
Coesiva come lo Spirito  
Può spirare se Lui -

"Si fece Carne e dimorò fra noi"  
Potesse essere condiscendenza  
Come questo consenso del Linguaggio  
Questa amata Filologia

F1716 - J1683 (?)

Che lei si scordò di me fu il meno  
Mi sembrò una pena secondaria  
Che fossi degna d'essere scordata  
Era in cima ai miei pensieri

La fedeltà era tutto ciò di cui vantarmi  
Ma la Costanza divenne  
Per lei, da lei innominata  
Qualcosa simile alla vergogna

F1717 - J1661 (?)

Un ospite sto per avere  
Illumina la mia stanza a nord  
Perché alla cordialità così avversi ad accostarsi  
Altri amici rimandano  
Altri legami decadono  
Perché evitano così accuratamente  
La mia fedeltà -

F1718 - J1679 (?)

Rather arid delight  
If Contentment accrue  
Make an abstemious ecstasy  
Not so good as joy -

But Rapture's Expense  
Must not be incurred  
With a tomorrow knocking  
And the Rent unpaid -

F1719 - J1698 (?)

'Tis easier to pity those when dead  
That which pity previous  
Would have saved  
A Tragedy enacted  
Secures applause  
That Tragedy enacting  
Too seldom does

F1720 - J1707 (?)

Winter under cultivation  
Is as arable as Spring

F1721 - J1656 (?)

Down Time's quaint stream  
Without an oar  
We are enforced to sail  
Our Port a secret  
Our Perchance a Gale  
What Skipper would  
Incur the Risk  
What Buccaneer would ride  
Without a surety from the Wind  
Or schedule of the Tide -

F1718 - J1679 (?)

Piuttosto arido il piacere  
Se l'Appagamento che ne risulta  
Produce un'estasi astemia  
Non certo pari alla gioia -

Ma il Costo del Rapimento  
Meglio non sobbarcarsi  
Con un domani alle porte  
E l'Affitto non pagato -

F1719 - J1698 (?)

È più facile compatire quelli che sono morti  
Invece di chi una compassione sollecita  
Avrebbe salvato  
Una Tragedia conclusa  
Assicura gli applausi  
Che la tragedia in corso  
Tropo raramente ottiene

F1720 - J1707 (?)

L'Inverno sottoposto a coltura  
È arabile quanto la Primavera

F1721 - J1656 (?)

Lungo le fortuite correnti del Tempo  
Senza remi  
Siamo costretti a navigare  
Il Porto un segreto  
Il Forse una Tempesta  
Quale Capitano  
Si esporrebbe al Rischio  
Quale Bucaniere salperebbe  
Senza certezze di Vento  
O piani di Maree -

F1722 - J1673 (?)

Nature can do no more  
She has fulfilled her Dyes  
Whatever Flower fail to come  
Of other Summer days  
Her crescent reimburse  
If other Summers be  
Nature's imposing negative  
Nulls opportunity -

F1723 - J1653 (?)

As we pass Houses musing slow  
If they be occupied  
So minds pass minds  
If they be occupied

F1724 - J1686 (?)

The event was directly behind Him  
Yet He did not guess  
Fitted itself to Himself like a Robe  
Relished His ignorance  
Motioned itself to drill  
Loaded and Levelled  
And let His Flesh  
Centuries from His soul

F1725 - J1668 (?)

If I could tell how glad I was  
I should not be so glad -  
But when I cannot make the Force  
Nor mould it into word  
I know it is a sign  
That new Dilemma be  
From mathematics further off  
Than for Eternity

F1722 - J1673 (?)

La Natura non può fare di più  
Ha esaurito le sue Tinte  
Qualsiasi Fiore non arrivi in tempo  
Ad altri giorni d'Estate  
Ripagare la sua mezzaluna  
Se vi saranno altre Estati  
L' imperioso diniego della Natura  
Annulla la possibilità -

F1723 - J1653 (?)

Come noi davanti a Case ponderiamo  
Se siano occupate  
Le menti davanti a menti  
Se siano occupate

F1724 - J1686 (?)

L'evento era proprio dietro di Lui  
Eppure non ne ebbe sentore  
Si adattò a Lui come una Veste  
Gustando la Sua ignoranza  
Si mosse per scavare  
Riempì e Livellò  
E lasciò la Sua Carne  
A secoli dall'anima

F1725 - J1668 (?)

Se potessi dire quant'ero felice  
Così felice non sarei -  
Ma ove non riuscissi a trovarne a Forza  
Né a modellarla in parole  
So che è un segno  
Che il nuovo Dilemma è  
Dalla matematica molto più lontano  
Che dall'Eternità

F1726 - J1692 (?)

The right to perish might be thought  
An undisputed right  
Attempt it, and the Universe  
Upon the opposite  
Will concentrate it's officers -  
You cannot even die  
But nature and mankind must pause  
To pay you scrutiny -

F1727 - J1680 (?)

Sometimes with the Heart  
Seldom with the soul  
Scarcer once with the might  
Few - love at all

F1728 - J1688 (?)

The Hills erect their Purple Heads  
The Rivers lean to see  
Yet man has not of all the Throng  
A Curiosity

F1729 - J1699 (?)

To do a magnanimous thing  
And take one's self by surprise  
If one's self is not in the habit of him  
Is precisely the finest of Joys -

Not to do a magnanimous thing  
Notwithstanding it never be known  
Notwithstanding it cost us existence once  
Is Rapture herself spurn -

F1726 - J1692 (?)

Il diritto di perire potrebbe essere considerato  
Un diritto indiscusso  
Rivendicalo, e l'Universo  
Sul fronte opposto  
Concentrerà i suoi gendarmi -  
Non puoi nemmeno morire  
Senza che natura e uomini si soffermino  
A ripagarti giudicando -

F1727 - J1680 (?)

Talvolta con il Cuore  
Raramente con l'anima  
Ancora meno con la forza  
Pochi - amano davvero

F1728 - J1688 (?)

Le Colline drizzano le Teste Purpuree  
I Fiumi si girano a guardare  
Eppure l'uomo non ha di tutta questa Ressa  
Curiosità

F1729 - J1699 (?)

Fare una cosa magnanima  
E prendere il proprio io di sorpresa  
Se il proprio io non è abituato a ciò  
È davvero la più fine delle Gioie -

Non fare una cosa magnanima  
Nonostante non la si sia mai provata  
Nonostante quel momento ci costi l'esistenza  
È il Rapimento in sé sdegnare

F1730 - J1663 (?)

His mind of man, a secret makes  
I meet him with a start  
He carries a circumference  
In which I have no part

Or even if I deem I do  
He otherwise may know  
Impregnable to inquest  
However neighborly -

F1731 - J1689 (?)

The Look of thee, what is it like  
Hast thou a hand or Foot  
Or mansion of Identity  
And what is thy Pursuit

Thy fellows are they realms or Themes  
Hast thou Delight or Fear  
Or Longing - and is that for us  
Or values more severe -

Let change transfuse all other Traits  
Enact all other Blame  
But deign this least certificate  
That thou shalt be the same -

F1732 - J1697 (?)

They talk as slow as Legends grow  
No mushroom is their mind  
But foliage of sterility  
Too stolid for the wind -

They laugh as wise as Plots of Wit  
Predestined to unfold  
The point with bland precision  
Portentously untold

F1730 - J1663 (?)

La sua mente di uomo, a un segreto dà forma  
Lo incontro con un sussulto  
Lui ha in sé una circonferenza  
In cui non ho parte

O se mai ritenessi di sì  
Lui comunque altro saprebbe  
Inattaccabile da indagine  
Per quanto vicina -

F1731 - J1689 (?)

Il tuo Aspetto, a che cosa somiglia  
Hai mani o Piedi  
O magione d'Identità  
E che cosa Persegui

I tuoi compagni sono regni o Argomenti  
Provi Gioia o Paura  
O Bramosia - ed è questa per noi  
O per valori più austeri -

Il mutamento trasformi ogni altro Aspetto  
Promulghi ogni altro Biasimo  
Ma conceda questa minima garanzia  
Che tu rimanga lo stesso -

F1732 - J1697 (?)

Parlano lenti come maturano le Leggende  
Non è fungo la loro mente  
Ma viluppo di sterilità  
Tropo inerte per il vento -

Ridono saggi come Trame d'Arguzia  
Predestinate a spiegare  
Con blanda precisione il punto  
Clamorosamente taciuto

F1733 - J1676 (?)

Of Yellow was the outer Sky  
In Yellower Yellow hewn  
Till Saffron in vermilion slid  
Whose seam could not be shewn -

F1734 - J1657 (?)

Eden is that old fashioned House  
We dwell in every day  
Without suspecting our abode  
Until we drive away

How fair on looking back the Day  
We sauntered from the Door  
Unconscious our returning  
But discover it no more

F1735 - J1649 (?)

A Cap of Lead across the sky  
Was tight and surly drawn  
We could not find the mighty Face  
The Figure was Withdrawn -

A Chill came up as from a shaft  
Our noon became a well  
A Thunder storm combines the charms  
Of Winter and of Hell

F1736 - J1652 (?)

Advance is Life's condition  
The Grave but a Relay  
Supposed to be a terminus  
That makes it hated so -

The Tunnel is not lighted  
Existence with a wall  
Is better we consider  
Than not exist at all -

F1733 - J1676 (?)

Di Giallo era il Cielo esterno  
In Giallo più Giallo intagliato  
Finché lo Zafferano scivolò in un vermiglio  
Il cui confine non si riusciva a distinguere -

F1734 - J1657 (?)

L'Eden è quella Casa antiquata  
Che abitiamo tutti i giorni  
Senza sospettare il nostro soggiorno  
Finché non ci allontaniamo

Com'è bello riandare al Giorno  
In cui ciondolammo da quella Porta  
Inconsapevole il nostro ritorno  
Tranne il non ritrovarla più

F1735 - J1649 (?)

Una Cappa di Piombo intorno al cielo  
Si era distesa fitta e burrascosa  
Non riuscivamo a scorgere il Volto possente  
La Figura si era Celata -

Un Gelo venne su come da una grotta  
Il mezzogiorno divenne un pozzo  
Un Temporale combina gli incanti  
Dell'Inverno e dell'Inferno

F1736 - J1652 (?)

Avanzare è la condizione della Vita  
La Tomba solo un Ristoro  
Ritenere che sia un traguardo  
La rende così odiata -

Il Tunnel non è illuminato  
Con un muro l'esistenza  
È meglio considerare  
Che non esistere affatto -

F1737 - J1706 (?)

When we have ceased to care  
The Gift is given  
For which we gave the Earth  
And mortgaged Heaven  
But so declined in worth  
'Tis ignominy now  
To look upon -

F1738 - J1674 (?)

Not any sunny tone  
From any fervent zone  
Find entrance there  
Better a grave of Balm  
Toward human nature's home  
And Robins near  
Than a stupendous Tomb  
Proclaiming to the gloom  
How dead we are -

F1739 - J1655 (?)

Conferring with myself  
My stranger disappeared  
Though first upon a berry fat  
Miraculously fared  
How paltry looked my cares  
My practise how absurd  
Superfluous my whole career  
Beside this travelling Bird

F1740 - J1703 (?)

'Twas comfort in her Dying Room  
To hear the living Clock  
A short relief to have the wind  
Walk boldly up and knock  
Diversion from the Dying Theme  
To hear the children play  
But wrong the more  
That these could live  
And this of our's must *die*

F1737 - J1706 (?)

Quando abbiamo cessato di curarcene  
Il Dono ci è dato  
Per il quale avremmo dato la Terra  
E ipotecato il Cielo  
Ma così sminuito di valore  
Che è ignominia ora  
Soppesarlo -

F1738 - J1674 (?)

Non un accento di sole  
Da qualsiasi ardente zona  
Trova ingresso là  
Meglio una fossa di Balsamo  
Come casa della natura umana  
E Pettirossi vicino  
Di una Tomba stupenda  
Che proclami alle tenebre  
Quanto siamo morti -

F1739 - J1655 (?)

Mentre conferiva con me  
Il mio straniero sparì  
Anche se prima su una pingue bacca  
Prodigiosamente si era nutrito  
Quanto meschini sembrarono i miei affanni  
I miei esercizi quanto assurdi  
Superflua la mia intera carriera  
Di fronte a quell'Uccello viaggiatore

F1740 - J1703 (?)

Fu di conforto nella sua Stanza di Morte  
Udire vita nell'Orologio  
Un breve sollievo sentire il vento  
Venir su ardito e bussare  
Diversione dal Tema della Morte  
Udire i bimbi giocare  
Ma più ancora ingiustizia  
Che quelli potessero vivere  
E questa nostra dovesse *morire*

F1741 - J1650 (?)

A lane of Yellow led the eye  
Unto a Purple Wood  
Whose soft inhabitants to be  
Surpasses solitude  
If Bird the silence contradict  
Or flower presume to show  
In that low summer of the West  
Impossible to know -

F1742 - J1670 (?)

In Winter in my Room  
I came upon a Worm  
Pink, lank and warm -  
But as he was a worm  
And worms presume  
Not quite with him at home  
Secured him by a string  
To something neighboring  
And went along -

A Trifle afterward  
A thing occurred  
I'd not believe it if I heard  
But state with creeping blood  
A snake with mottles rare  
Surveyed my chamber floor  
In feature as the worm before  
But ringed with power  
The very string with which  
I tied him - too  
When he was mean and new  
That string was there -

I shrank - "How fair you are!"  
Propitiation's Claw -  
"Afraid he hissed  
Of me?"  
"No Cordiality" -  
He fathomed me -

F1741 - J1650 (?)

Un sentiero di Giallo guidava lo sguardo  
Verso un Bosco Purpureo  
Del quale essere soffici abitanti  
Supera la solitudine  
Se Uccello il silenzio contraddica  
O fiore ardisca mostrarsi  
In quell'umile estate d'Occidente  
Impossibile saperlo -

F1742 - J1670 (?)

D'Inverno nella mia Stanza  
M'imbattei in un Verme  
Rosa, molle e caldo -  
Ma siccome era un verme  
E i vermi ardiscono  
Non tranquilla con lui in casa  
Lo assicurai con una corda  
A qualcosa là vicino  
E mi allontanai -

Un Attimo dopo  
Accadde una cosa  
Che non crederei a sentirla  
Ma confermo col sangue che si gela  
Un serpente a chiazze sparse  
Scrutava il pavimento della stanza  
Sembrava come il verme di prima  
Ma circondato d'energia  
La stessa corda con la quale  
L'avevo legato - inoltre  
Quando era misero e inesperto  
Quella corda era là -

Mi ritrassi - "Come sei bella!"  
Artiglio propiziatario -  
"Paura sibilò  
Di me?"  
"Nessuna Cordialità" -  
Mi scandagliò -

Then to a Rhythm *Slim*  
Secreted in his Form  
As Patterns swim  
Projected him.

That time I flew  
Both eyes his way  
Lest he pursue  
Nor ever ceased to run  
Till in a distant Town  
Towns on from mine  
I set me down  
This was a dream -

F1743 - J1677 (?)

On my volcano grows the Grass  
A meditative spot -  
An acre for a Bird to choose  
Would be the general thought -

How red the Fire rocks below  
How insecure the sod  
Did I disclose  
Would populate with awe my solitude

F1744 - J1701 (?)

To their apartment deep  
No ribaldry may creep  
Untumbled this abode  
By any man but God -

F1745 - J1704 (?)

Unto a broken heart  
No other one may go  
Without the high prerogative  
Itself hath suffered too

Poi con Ritmo *Sottile*  
Occultato nella sua Forma  
Come Entità sguccianti  
S'avventò.

Questa volta fuggii  
Con gli occhi su di lui  
Per paura che m'inseguisse  
Né cessai mai di correre  
Finché in una lontana Città  
A Città dalla mia  
Mi arrestai  
Era un sogno -

F1743 - J1677 (?)

Sul mio vulcano cresce l'Erba  
Un angolo meditativo -  
Un campo adatto a un Uccello  
Sarebbe opinione comune -

Quanto rosso il Fuoco si agiti sotto  
Quanto insicura la zolla  
Dovessi svelare  
Si popolerebbe di sgomento la mia solitudine

F1744 - J1701 (?)

Nel loro profondo appartamento  
Nessuna oscenità può insinuarsi  
Indisturbata questa dimora  
Da chiunque tranne Dio -

F1745 - J1704 (?)

A un cuore spezzato  
Nessun altro può volgersi  
Senza l'alta prerogativa  
Di avere anch'esso sofferto

F1746 - J1766 (?)

Those final Creatures, - who they are -  
That faithful to the close  
Administer her ecstasy,  
But just the Summer knows.

F1747 - J1765 (?)

That Love is all there is  
Is all we know of Love,  
It is enough, the freight should be  
Proportioned to the groove.

F1748 - J1713 (?)

As subtle as tomorrow  
That never came,  
A warrant, a conviction,  
Yet but a name.

F1749 - J1714 (?)

By a departing light  
We see acuter, quite,  
Than by a wick that stays.  
There's something in the flight  
That clarifies the sight  
And decks the rays

F1750 - J1715 (?)

Consulting summer's clock,  
But half the hours remain.  
I ascertain it with a shock -  
I shall not look again.  
The second half of joy  
Is shorter than the first.  
The truth I do not dare to know  
I muffle with a jest.

F1746 - J1766 (?)

Chi siano - quelle finali Creature -  
Che fedeli alla conclusione  
Amministrano la sua estasi,  
Soltanto l'Estate lo sa.

F1747 - J1765 (?)

Che l'Amore sia tutto quel che c'è  
È tutto ciò che sappiamo dell'Amore,  
È abbastanza, il carico dev'essere  
Proporzionato al solco.

F1748 - J1713 (?)

Sottile come un domani  
Che non arrivò mai,  
Un mandato, una condanna,  
Eppure solo un nome.

F1749 - J1714 (?)

Attraverso una luce sfuggente  
Più acuta la visione, in vero,  
Che con uno stoppino ben fermo.  
C'è qualcosa nel dileguarsi  
Che schiarisce la vista  
E riveste i raggi

F1750 - J1715 (?)

Consultando l'orologio dell'estate  
Soltanto metà delle ore restano.  
Lo verifico con una scossa -  
Non lo guarderò più.  
La seconda metà della gioia  
È più breve della prima.  
La verità che non oso riconoscere  
Dissimulo con una celia.

F1751 - J1717 (?)

Did life's penurious length  
Italicize it's sweetness,  
The men that daily live  
Would stand so deep in joy  
That it would clog the cogs  
Of that revolving reason  
Whose esoteric belt  
Protects our sanity.

F1752 - J1719 (?)

God is indeed a jealous God -  
He cannot bear to see  
That we had rather not with Him  
But with each other play.

F1753 - J1720 (?)

Had I known that the first was the last  
I should have kept it longer.  
Had I known that the last was the first  
I should have mixed it stronger.  
Cup, it was your fault,  
Lip was not the liar.  
No, lip it was your's,  
Bliss was most to blame.

F1754 - J1721 (?)

He was my host - he was my guest,  
I never to this day  
If I invited him could tell,  
Or he invited me.

So infinite our intercourse  
So intimate, indeed,  
Analysis as capsule seemed  
To keeper of the seed.

F1751 - J1717 (?)

Se l'esigua lunghezza della vita  
Sottolineasse la sua dolcezza,  
Gli uomini che ogni giorno vivono  
Sarebbero così immersi nella gioia  
Che s'incepperebbero gli ingranaggi  
Di quella roteante ragione  
La cui esoterica cinghia  
Protegge il nostro equilibrio.

F1752 - J1719 (?)

Dio è davvero un Dio geloso -  
Non riesce a sopportare di vedere  
Che noi preferiamo non con Lui  
Ma l'uno con l'altro giocare.

F1753 - J1720 (?)

Avessi saputo che la prima sarebbe stata l'ultima  
L'avrei serbata più a lungo.  
Avessi saputo che l'ultima sarebbe stata la prima  
L'avrei mescolata con più forza.  
Coppa, fu tua la colpa,  
Non era il labbro il bugiardo.  
No, labbro fu tua,  
La Beatitudine era più di tutto da biasimare.

F1754 - J1721 (?)

Lui mio anfitrione - lui mio ospite,  
Mai fino ad oggi  
Potrei dire se io invitai lui,  
O lui invitò me.

Così infinito il nostro rapporto  
Così intimo, davvero,  
Che all'analisi come capsula parrebbe  
Per il custode del seme.

F1755 - J1722 (?)

Her face was in a bed of hair,  
Like flowers in a plot -  
Her hand was whiter than the sperm  
That feeds the sacred light.  
Her tongue more tender than the tune  
That totters in the leaves -  
Who hears may be incredulous,  
Who witnesses, believes.

F1756 - J1726 (?)

If all the griefs I am to have  
Would only come today,  
I am so happy I believe  
They'd laugh and run away.

If all the joys I am to have  
Would only come today,  
They could not be so big as this  
That happens to me now.

F1757 - J1728 (?)

Is Immortality a bane  
That men are so oppressed?

F1758 - J1731 (?)

Love can do all but raise the Dead  
I doubt if even that  
From such a giant were withheld  
Were flesh equivalent

But love is tired and must sleep,  
And hungry and must graze  
And so abets the shining Fleet  
Till it is out of gaze.

F1755 - J1722 (?)

Il volto di lei era in un letto di capelli,  
Come fiori in un'aiuola -  
La mano era più bianca del sego  
Che nutre il sacro lume.  
La lingua più tenera della melodia  
Che vibra nelle foglie -  
Chi ascolta può essere incredulo,  
Chi ne è testimone, crede.

F1756 - J1726 (?)

Se tutti i dolori che dovrò provare  
Venissero in una volta oggi,  
Sono così felice che credo  
Riderebbero e scapperebbero.

Se tutte le gioie che dovrò provare  
Venissero in una volta oggi,  
Non potrebbero essere grandi come questa  
Che a me si manifesta ora.

F1757 - J1728 (?)

È l'Immortalità un veleno letale  
Che gli uomini ne sono così oppressi?

F1758 - J1731 (?)

L'amore può far tutto tranne resuscitare i Morti  
Dubito se persino questo  
A un tale gigante sarebbe negato  
Se fosse la carne equivalente

Ma l'amore è stanco e deve dormire,  
E affamato e deve pascolare  
E così sospinge la Flotta lucente  
Finché essa è fuori di vista.

F1759 - J1735 (?)

One crown that no one seeks  
And yet the highest head  
It's isolation coveted  
It's stigma deified

While Pontius Pilate lives  
In whatsoever hell  
That coronation pierces him  
He recollects it well.

F1760 - J1736 (?)

Proud of my broken heart, since thou did'st break it,  
Proud of the pain I did not feel till thee,

Proud of my night, since thou with moons dost slake it,  
*Not* to partake thy passion, *my* humility.

Thou can'st not boast, like Jesus, drunken without companion  
Was the strong cup of anguish brewed for the Nazarene

Thou can'st not pierce tradition with the peerless puncture,  
See! I usurped *thy* crucifix to honor mine!

F1761 - J1741 (?)

That it will never come again  
Is what makes life so sweet.  
Believing what we dont believe  
Does not exhilarate.

That if it be, it be at best  
An ablative estate -  
This instigates an appetite  
Precisely opposite.

F1759 - J1735 (?)

Una corona che nessuno cerca  
Eppure il capo più eminente  
Il suo isolamento bramò  
Il suo marchio deificò

Mentre Ponzio Pilato vive  
In un qualche inferno  
Lo trafigge quell'incoronazione  
Ch'egli ricorda bene.

F1760 - J1736 (?)

Orgogliosa del mio cuore spezzato, poiché tu lo spezzasti,  
Orgogliosa della pena che non sentivo fino a te,

Orgogliosa della mia notte, poiché tu con pleniluni l'hai estinta,  
*Non* condividere la tua passione, la *mia* umiltà.

Non puoi vantare, come Gesù, l'ubriachezza senza compagno  
Che fu l'intensa coppa d'angoscia preparata per il Nazzareno

Non puoi trafiggere la tradizione con l'incomparabile puntura,  
Guarda! ho usurpato il *tuo* crocifisso per onorare il mio!

F1761 - J1741 (?)

Che non verrà mai di nuovo  
È la cosa che fa la vita così dolce.  
Credere a ciò che non crediamo  
Non rallegra.

Che se sarà, sarà al più  
Un patrimonio estraneo -  
Questo istiga un appetito  
Precisamente opposto.

F1762 - J1744 (?)

The joy that has no stem nor core,  
Nor seed that we can sow,  
Is edible to longing,  
But ablative to show.

By fundamental palates  
Those products are preferred  
Impregnable to transit  
And patented by pod.

F1763 - J1745 (?)

The mob within the heart  
Police cannot suppress  
The riot given at the first  
Is authorized as peace

Uncertified of scene  
Or signified of sound  
But growing like a hurricane  
In a congenial ground.

F1764 - J1746 (?)

The most important population  
Unnoticed dwell.  
They have a heaven each instant  
Not any hell.

Their names, unless you know them,  
'Twere useless tell.  
Of bumble bees and other nations  
The grass is full.

F1765 - J1747 (?)

The parasol is the umbrella's daughter,  
And associates with a fan  
While her father abuts the tempest  
And abridges the rain.

□

F1762 - J1744 (?)

La gioia non ha stelo né nocciolo,  
Né seme che possiamo seminare,  
È commestibile per la brama,  
Ma sfuggente da mostrare.

Da palati essenziali  
Sono preferiti quei prodotti  
Inespugnabili dal transito  
E brevettati dal guscio.

F1763 - J1745 (?)

disordini del cuore  
La polizia non può reprimere  
Il tumulto una volta iniziato  
È autorizzato come la pace.

Non certificato dalla vista  
O rivelato dal suono  
Ma in crescendo come un uragano  
In un terreno congeniale.

F1764 - J1746 (?)

La popolazione più importante  
Inosservata risiede.  
Hanno un paradiso in ogni istante  
Mai l'inferno.

I loro nomi, a meno che non li si conosca,  
Sarebbe inutile dirli.  
Di bombi e altre nazioni  
È piena l'erba.

F1765 - J1747 (?)

Il parasole è figlio dell'ombrello,  
E si associa a un ventaglio  
Mentre il padre va incontro alla tempesta  
E riduce la pioggia.

□

The former assists a siren  
In her serene display;  
But her father is borne and honored,  
And borrowed to this day.

F1766 - J1749 (?)

The waters chased him as he fled,  
Not daring look behind;  
A billow whispered in his Ear,  
"Come home with me, my friend;  
My parlor is of shriven glass,  
My pantry has a fish  
For every palate in the Year," -  
To this revolting bliss  
The object floating at his side  
Made no distinct reply.

F1767 - J1750 (?)

The words the happy say  
Are paltry melody  
But those the silent feel  
Are beautiful -

F1768 - J1751 (?)

There comes an hour when begging stops,  
When the long interceding lips  
Perceive their prayer is vain.  
"Thou shalt not" is a kinder sword  
Than from a disappointing God  
"Disciple, call again."

F1769 - J1752 (?)

This docile one inter  
While we who dare to live  
Arraign the sunny brevity  
That sparkles *to* the Grave.

□

Il primo assiste una sirena  
Nel suo sereno mettersi in mostra;  
Ma il padre è portato e onorato,  
E preso in prestito a tutt'oggi.

F1766 - J1749 (?)

Le acque lo inseguirono mentre fuggiva,  
Non osando guardare indietro;  
Un'onda gli sussurrò all'Orecchio,  
"Vieni a casa con me, amico mio;  
Il mio salotto è di puro cristallo,  
La mia tavola ha pesce  
Per ogni palato tutto l'Anno," -  
A questa rivoltante beatitudine  
L'oggetto che galleggiava al suo fianco  
Diede un'indistinta risposta.

F1767 - J1750 (?)

Le parole dette dal felice  
Sono rozza melodia  
Ma quelle provate dal silente  
Sono bellissime -

F1768 - J1751 (?)

Viene l'ora in cui termina la supplica,  
Quando le labbra a lungo mediatrici  
Percepiscono che la preghiera è vana.  
"Non devi" è più benevola spada  
Che da un frustrante Dio  
Un "Discepolo, ripassa."

F1769 - J1752 (?)

Docile chi è interrato  
Mentre noi che osiamo vivere  
Accusiamo la brevità del sole  
Che brilla *sz* quella Tomba.

□

On her departing span  
No wilderness remain  
As dauntless in the House of Death  
As if it were her own -

F1770 - J1753 (?)

Through those old grounds of memory,  
The sauntering alone  
Is a divine intemperance  
A prudent man would shun.  
Of liquors that are vended  
'Tis easy to beware  
But statutes do not meddle  
With the internal bar.  
Pernicious as the sunset  
Permitting to pursue  
But impotent to gather,  
The tranquil perfidy  
Alloys our firmer moments  
With that severest gold  
Convenient to the longing  
But otherwise withheld.

F1771 - J1756 (?)

'Twas here my summer paused  
What ripeness after then  
To other scene or other soul  
My sentence had begun.

To winter to remove  
With winter to abide  
Go manacle your icicle  
Against your Tropic Bride

F1772 - J1738 (?)

Softened by Time's consummate plush,  
How sleek the woe appears  
That threatened childhood's citadel  
And undermined the years.

□

Nello spazio della sua dipartita  
Non resta desolazione  
Così impavida nella Casa della Morte  
Come se fosse la sua.

F1770 - J1753 (?)

Per quei vecchi campi della memoria,  
Vagabondare da soli  
È un'intemperanza divina  
Che un uomo prudente eviterebbe.  
Da liquori in vendita  
È facile guardarsi  
Ma gli statuti non hanno a che fare  
Col tribunale interno.  
Perniciosa come il tramonto  
Che permette di perseguire  
Ma impotente a raccogliere,  
La tranquilla perfidia  
Lega i nostri momenti più saldi  
Con quell'oro inflessibile  
Conveniente per il desiderio  
Ma altrimenti negato.

F1771 - J1756 (?)

Fu qui che la mia estate s'interruppe  
Che maturazione dopo di allora  
Verso altro scenario o altra anima  
La mia sentenza ebbe inizio.

Verso l'inverno muovere  
Con l'inverno convivere  
Va' ad ammanettare il tuo ghiacciolo  
Alla tua Sposa Tropicale

F1772 - J1738 (?)

Ammorbidito dalla perfetta felpa del tempo,  
Come appare smussato l'affanno  
Che minacciava la cittadella della fanciullezza  
Ed erodeva gli anni.

□

Bisected now, by bleaker griefs,  
We envy the despair  
That devastated childhood's realm,  
So easy to repair.

F1773 - J1732 (?)

My life closed twice before it's close;  
It yet remains to see  
If Immortality unveil  
A third event to me,

So huge, so hopeless to conceive  
As these that twice befell.  
Parting is all we know of heaven,  
And all we need of hell.

F1774 - J1711 (?)

A face devoid of love or grace,  
A hateful, hard, successful face,  
A face with which a stone  
Would feel as thoroughly at ease  
As were they old acquaintances -  
First time together thrown.

F1775 - J1757 (?)

Upon the gallows hung a wretch,  
Too sullied for the hell  
To which the law entitled him.  
As nature's curtain fell  
The one who bore him tottered in, -  
For this was woman's son.  
"Twere all I had," she stricken gasped -  
Oh, what a livid boon!

Spezzati ora, da più crudi dolori,  
Invidiamo la disperazione  
Che devastava il reame della fanciullezza,  
Così facile da riparare.

F1773 - J1732 (?)

La mia vita finì due volte prima della sua fine;  
Resta ancora da vedere  
Se l'Immortalità non sveli  
Un terzo evento a me,

Così immenso, così disperante da concepire  
Come quelli che due volte accaddero.  
Separazione è quanto sappiamo del cielo,  
E quanto ci basta dell'inferno.

F1774 - J1711 (?)

Una faccia priva d'amore o grazia,  
Un'odiosa, dura, faccia di successo,  
Un faccia con la quale una pietra  
Si sentirebbe totalmente a suo agio  
Come se fossero vecchie conoscenze -  
Tirate per la prima volta insieme.

F1775 - J1757 (?)

Dalla forca pendeva uno sventurato,  
Tropo sudicio per l'inferno  
Al quale la legge l'aveva indirizzato.  
Mentre cadeva il sipario della natura  
Coei che l'aveva partorito venne barcollando, -  
Perché era figlio di donna.  
"Era tutto ciò che avevo", affranta ansimò -  
Oh, che livido dono!

F1776 - J1748 (?)

The reticent volcano keeps  
His never slumbering plan;  
Confided are his projects pink  
To no precarious man.

If nature will not tell the tale  
Jehovah told to her  
Can human nature not proceed  
Without a listener?

Admonished by her buckled lips  
Let every prater be  
The only secret neighbors keep  
Is Immortality.

F1777 - J1754 (?)

To lose thee - sweeter than to gain  
All other hearts I knew.  
'Tis true the drought is destitute,  
But then, I had the dew!

The Caspian has it's realms of sand,  
It's other realm of sea.  
Without the sterile perquisite,  
No Caspian could be.

F1778 - J1723 (?)

High from the earth I heard a bird;  
He trod upon the trees  
As he esteemed them trifles,  
And then he spied a breeze,  
And situated softly  
Upon a pile of wind  
Which in a perturbation  
Nature had left behind.  
A joyous going fellow  
I gathered from his talk  
Which both of benediction  
And badinage partook

F1776 - J1748 (?)

Il reticente vulcano custodisce  
Il suo piano mai assopito;  
I suoi progetti rosa sono confidati  
A uomo non effimero.

Se la natura non racconterà la storia  
Che Jehovah le raccontò  
Potrà mai la natura umana procedere  
Senza un ascoltatore?

Ammonito dalle sue labbra sigillate  
Ogni chiacchierone sia  
Il solo segreto che i vicini mantengono  
È l'Immortalità.

F1777 - J1754 (?)

Perdere te - più dolce che guadagnare  
Tutti gli altri cuori che conosco.  
È vero che la siccità è indigenza,  
Ma allora, ho avuto la rugiada!

Il Caspio ha il suo regno di sabbia,  
L'altro suo regno di mare.  
Senza la sterile prerogativa,  
Nessun Caspio potrebbe esserci.

F1778 - J1723 (?)

Alto sopra la terra udii un uccello;  
Procedeva al di sopra degli alberi  
Come se li reputasse inezie,  
E poi avvistò una brezza,  
E si sistemò mollemente  
Su un cumulo di vento  
Che in una perturbazione  
La natura aveva lasciato indietro.  
Un gioioso giramondo  
Lo intuì dalle sue chiacchiere  
Che sia a benedizione  
Che a burla partecipava

Without apparent burden.  
I subsequently learned  
He was the faithful father  
Of a dependent brood.  
And this untoward transport  
His remedy for care, -  
A contrast to our respites.  
How different we are!

F1779 - J1755 (?)

To make a prairie it takes a clover and one bee,  
One clover, and a bee,  
And revery.  
The revery alone will do,  
If bees are few.

F1780 - J1740 (?)

Sweet is the swamp with it's secrets,  
Until we meet a snake;  
'Tis then we sigh for houses,  
And our departure take  
At that enthralling gallop  
That only childhood knows.  
A snake is nature's treason,  
And awe is where it goes.

F1781 - J1742 (?)

The distance that the dead have gone  
Does not at first appear;  
Their coming back seems possible  
For many an ardent year.

And then, that we have followed them,  
We more than half suspect,  
So intimate have we become  
With their dear retrospect.

Senza apparenti oneri.  
Successivamente appresi  
Che era il padre fedele  
D'una nidiata a suo carico.  
E quell'indisciplinato vagare  
Il suo rimedio per gli affanni, -  
Il contrario delle nostre pause.  
Come siamo diversi!

F1779 - J1755 (?)

Per fare un prato va benone un trifoglio e un calabrone,  
Un trifoglio, e un calabrone,  
E immaginazione.  
L'immaginazione da sola basterà,  
Se di calabroni penuria ci sarà.

F1780 - J1740 (?)

Dolce è lo stagno con i suoi segreti,  
Finché non incontriamo una serpe;  
È allora che rimpiangiamo le case,  
E prendiamo la fuga  
A quell'inebriante galoppo  
Che solo la fanciullezza conosce.  
Una serpe è il tradimento della natura,  
E allo sgomento è dove mira.

F1781 - J1742 (?)

La distanza a cui i morti sono andati  
Dapprima non appare;  
Il loro tornare sembra possibile  
Per molto più di un ardente anno.

E poi, quello di averli seguiti,  
Per noi più di un mezzo sospetto,  
Tanto intimi siamo diventati  
Della loro cara rimembranza.

F1782 - J1724 (?)

How dare the robins sing,  
When men and women hear  
Who since they went to their account  
Have settled with the year! -  
Paid all that life had earned  
In one consummate bill.  
And now, what life or death can do  
Is immaterial.  
Insulting is the sun  
To him whose mortal light  
Beguiled of immortality  
Bequeath him to the night.  
Extinct be every hum  
In deference to him  
Whose garden wrestled with the dew,  
At daybreak overcome!

F1783 - J1716 (?)

Death is like the insect  
Menacing the tree,  
Competent to kill it,  
But decoyed may be.

Bait it with the balsam  
Seek it with the saw,  
Baffle, if it cost you  
Everything you are.

Then, if it have burrowed  
Out of reach of skill -  
Wring the tree and leave it.  
'Tis the vermin's will.

F1784 - J1743 (?)

The grave my little cottage is,  
Where "Keeping house" for thee  
I make my parlor orderly  
And lay the marble tea.

□

F1782 - J1724 (?)

Come osano i pettirossi cantare,  
Quando li ascoltano uomini e donne  
Che una volta avviatisi alla resa dei conti  
Si bloccarono a quell'anno! -  
Pagato tutto ciò che la vita aveva guadagnato  
In un conto definitivo.  
E ora, che cosa vita o morte siano  
È irrilevante.  
Insultante è il sole  
A colui che la luce mortale  
Ingannata dall'immortalità  
Ha lasciato alla notte.  
Estinto sia ogni brusio  
Per rispetto a colui  
Il cui giardino in lotta con la rugiada,  
Allo spuntar del giorno fu sopraffatto!

F1783 - J1716 (?)

La morte è simile all'insetto  
Che minaccia l'albero,  
Capace di ucciderlo,  
Ma può essere attirato.

Adescalo col balsamo  
Cercalo con la sega,  
Beffalo, ti costi pure  
Tutto ciò che hai.

Poi, se fosse rintanato  
Oltre ogni possibilità -  
Rivolta l'albero e abbandonalo.  
È il volere del verme.

F1784 - J1743 (?)

La tomba è il mio piccolo cottage,  
Dove "Rigovernando" per te  
Metto il salotto in ordine  
E preparo marmoreo tè.

□

For two divided, briefly,  
A cycle, it may be,  
Till everlasting life unite  
In strong society.

F1785 - J1767 (?)

Sweet hours have perished here,  
This is a timid room -  
Within it's precincts hopes have played  
Now fallow in the tomb.

F1786 - J1759 (?)

Which misses most -  
The hand that tends  
Or heart so gently borne,  
'Tis twice as heavy as it was  
Because the hand is gone?  
Which blesses most  
The lip that can,  
Or that that went to sleep  
With "if I could" endeavoring  
Without the strength to shape?

F1787 - J1762 (?)

Were nature mortal lady  
Who had so little time  
To pack her trunk and order  
The great exchange of clime -

How rapid, how momentous -  
What exigencies were -  
But nature will be ready  
And have an hour to spare.

To make some trifle fairer  
That was too fair before -  
Enchanting by remaining,  
And by departure more.

Per due divisi, breve,  
Un ciclo, può essere,  
Finché vita perenne unisca  
In salda compagnia.

F1785 - J1767 (?)

Dolci ore sono perite qui,  
Questo è un luogo timoroso -  
Entro i suoi confini hanno giocato speranze  
Ora inerti nella tomba.

F1786 - J1759 (?)

Che cosa manca di più -  
La mano che dà sollievo  
O il cuore così lievemente portato,  
Due volte più pesante di com'era  
Poiché la mano se n'è andata?  
Che cosa santifica di più  
Il labbro che può,  
O quello che andò a dormire  
Tentando un "se potessi"  
Senza la forza di foggiare?

F1787 - J1762 (?)

Se la natura fosse una signora mortale  
Che ha così poco tempo  
Per riempire il suo baule e sistemare  
Il grande cambio di stagione -

Quanto rapide, quanto gravose -  
Quali urgenze vi sarebbero -  
Ma la natura sarà sollecita  
E avrà un'ora d'avanzo.

Per fare più bella qualche inezia  
Che era già bella prima -  
Ammaliante nel restare,  
E ancor più nel partire.

F1788 - J1763 (?)

Fame is a bee.  
It has a song -  
It has a sting -  
Ah, too, it has a wing.

F1789 - J1764 (?)

The saddest noise, the sweetest noise,  
The maddest noise that grows, -  
The birds, they make it in the spring,  
At night's delicious close,

Between the March and April line -  
That magical frontier  
Beyond which summer hesitates,  
Almost too heavenly near.

It makes us think of all the dead  
That sauntered with us here,  
By separation's sorcery  
Made cruelly more dear.

It makes us think of what we had,  
And what we now deplore.  
We almost wish those siren throats  
Would go and sing no more.

An ear can break a human heart  
As quickly as a spear.  
We wish the ear had not a heart  
So dangerously near.

F1788 - J1763 (?)

La fama è un'ape.  
Ha un canto -  
Ha un pungiglione -  
Ah, e poi, ha un'ala.

F1789 - J1764 (?)

Il suono più triste, il suono più dolce,  
Il suono più pazzo che esista, -  
Gli uccelli, lo fanno in primavera,  
Al delizioso chiudersi della notte,

Sulla linea fra marzo e aprile -  
Quella magica frontiera  
Al di là della quale l'estate esita,  
Quasi troppo celestialmente vicina.

Ci fa pensare a tutti i morti  
Che si aggiravano con noi qui,  
Dal sortilegio della separazione  
Resi crudelmente più cari.

Ci fa pensare a ciò che avevamo,  
E a ciò che ora piangiamo.  
Quasi vorremmo che quelle gole incantatrici  
Se ne andassero e non cantassero più.

Un orecchio può spezzare un cuore umano  
Tanto in fretta quanto una lancia.  
Vorremmo che l'orecchio non avesse un cuore  
Così pericolosamente vicino.



## Appendice

Otto poesie contenute nell'appendice 13 dell'edizione Franklin

Due poesie dell'edizione Johnson non comprese nell'edizione Franklin

FApp.13-1 (1851)

I know of a shuttle swift -  
I know of a fairy gift -  
mat for the "Lamp of *Life*" -  
the little Bachelor's wife!!

FApp.13-2 - J2 (1851)

there is *another* sky,  
ever serene and fair,  
and there is *another* sunshine,  
tho' it be darkness there -  
never mind faded forests, Austin,  
never mind silent fields -  
*here* is a little forest  
whose leaf is ever green -  
here is a *brighter* garden -  
where not a frost has been,  
in it's unfading flowers  
I hear the bright bee hum,  
prithee, my Brother,  
into *my* garden come!

FApp.13-3 (1852)

Who loves you most,  
and loves you best,  
and thinks of you  
when others rest?  
    T'is Emilie

FApp.13-4 (1853)

A little poem we will write  
unto our Cousin John,  
to tell him if he does not come  
and see us very soon,  
we will immediately forget  
there's any such a man,  
and when he comes to see us -  
we will be *not "at home"!*

FApp.13-1 (1851)

So di una veloce spoletta -  
so di un fatato dono -  
fatto per la "Lampada della *Vita*" -  
la Mogliettina ideale!!

FApp.13-2 - J2 (1851)

c'è *un altro* cielo,  
sempre sereno e bello,  
e c'è *un'altra* luce del sole,  
sebbene sia buio là -  
non badare alle foreste disseccate, Austin,  
non badare ai campi silenziosi -  
*qui* è la piccola foresta  
la cui foglia è sempre verde -  
qui è un giardino *più luminoso* -  
dove il gelo non è mai stato,  
tra i suoi fiori mai appassiti  
odo la luminosa ape ronzare,  
ti prego, Fratello mio,  
vieni nel *mio* giardino!

FApp.13-3 (1852)

Chi ti ama più di tutti,  
e ti ama ancor di più,  
e pensa a te  
quando gli altri riposano?  
È Emily

FApp.13-4 (1853)

Una poesiola scriveremo  
al Cugino John,  
per dirgli che se non arriva  
e non ci viene a trovare al più presto,  
noi immediatamente scorderemo  
che esista un siffatto individuo,  
e quando verrà a trovarci -  
di certo saremo *non "al morso"!*

FApp.13-5 (1854)

Please, Sir, to let me be  
a *Valentine* to Thee!

FApp.13-6 - J87 (1859)

A darting year - a pomp - a tear -  
a waking on a morn  
to find that what one waked for,  
inhales the different dawn.

FApp.13-7 (1859)

I have a suitor in the skies -  
a *nobleman* is he -  
and this is all he ever says -  
Pray "come unto me."  
To such a simple wooing  
I do not reply -  
Say? - Shall I say him *yes* - Ladie -  
Say - shall I say him *no*?

FApp.13-8 - J16 (1859-1858)

I would distil a cup -  
and bear to all my friends,  
drinking to her no more astir,  
by beck, or burn, or moor!

J1494 (1880)

The competitions of the sky  
Corrodeless ply.

J1772 (1881)

Let me not thirst with this Hock at my Lip,  
Nor beg, with Domains in my Pocket -

FApp.13-5 (1854)

Ti prego, mio Signore, di lasciarmi essere  
un *Valentine* per Te!

FApp.13-6 - J87 (1859)

Un anno fulmineo - uno sfarzo - una lacrima -  
lo svegliarsi un mattino  
per scoprire che ciò per cui ci si sveglia,  
inala un'alba diversa.

FApp.13-7 (1859)

Ho un pretendente nei cieli -  
un *nobiluomo* è -  
e questo è tutto ciò che dice -  
Prega "vieni da me."  
A un così semplice corteggiamento  
non rispondo -  
Dici? - Devo dirgli di *sì* - Signora -  
Di' - devo dirgli di *no*?

FApp.13-8 - J16 (1859-1858)

Vorrei stillare una coppa -  
e offrirla a tutti i miei amici,  
brindando a lei non più in corsa,  
per ruscello, o sorgente, o brughiera!

J1494 (1880)

Le competizioni del cielo  
Incorrotte procedono.

J1772 (1881)

Non fatemi aver sete con questo Nettare alle Labbra,  
Né mendicare, con Domini in Tasca -



## Note

[1151] Se fossi dove ora è lui sarebbe notte per me, ma una notte illuminata dal sole. Invece sono più in alto, sopra la sua tomba, un'altezza illusoria però, perché lui respira ormai un'aria dove le attese sono certezze e dove il mistero dell'inizio di ogni cosa non è più tale. Ma la distanza che ci separa è anche fonte di dolcezza, perché so che prima o poi sarà colmata.

[1152] La vivida descrizione di una tempesta che, com'è venuta, si ritira, lasciando intatta la natura, presto dimentica dello scompiglio. Il manoscritto contiene molte varianti. Ne ho scelta soltanto una: all'ultimo verso "Riot" al posto di "Transport". Mi piaceva l'immagine del chiasso che diventa intimo in confronto alla tempesta che l'ha preceduto.

[1153] I versi erano in una lettera alle cugine Norcross (L329), evidentemente scritta a seguito di un qualche evento negativo, visto che sono preceduti da "The little notes shall go as fast as steam can take them. / Our hearts already went. Would we could mail our faces for your dear encouragement. / Remember" ("*Il biglietto sarà veloce quanto potrà il vapore che lo porta. / I nostri cuori già sono andati. Vorremmo poter spedire i nostri volti per incoraggiare i vostri tanto cari.*"). L'autografo è perduto e Frances Norcross, dopo una richiesta di chiarimenti da parte di Mabel Todd, rispose di non ricordare che cosa potesse aver provocato questa lettera.

\*\*\*

L'angoscia, per grande che sia, è sottoposta alle leggi della natura: prima o poi dovrà finire.

[1154] L'aldilà visto come una regione remota e selvaggia, nascosta alla comprensione umana. Da piccoli si pensa che chi scompare faccia questo viaggio nel mistero volontariamente, poi si scopre che è un viaggio obbligatorio che dovremo fare tutti. Il mistero del perché la gente scompare dura poco, lo spazio della fanciullezza, ma poi resta quello vero di mistero, quello che fa comunque restare selvaggia la regione colonizzata da chi muore. Questo perdurare del mistero si legge chiaramente nella poesia, dove ai versi della fanciullesca immaginazione (3 e 4) seguono due versi preceduti dalla consapevolezza ("Now know I") ma praticamente identici nel descrivere la sorte di chi muore.

[1155] Non tutte le nevi sono uguali, c'è quella che sembra insediarsi e ammantare tutto e c'è n'è invece un'altra, più rara, che cade dolcemente e imbianca di notte un albero. Una neve che sembra essere l'annuncio di febbraio, il mese più rigido dell'anno, un volto antico e austero tornato a rivivere nel perenne ciclo della natura, senza però liberarsi da quella gelida solitudine che gli è propria. Ma poi ci accorgiamo che non è così: quella neve cade per poi scomparire, e allora ci rendiamo conto che se la neve fosse soltanto questa fragrante e transitoria imbiancata, se ogni tempesta che ci investe fosse così dolce e inoffensiva, non saremmo capaci di attribuirle il suo giusto valore, perché la vita è fatta di contrasti e una pena diventa buona, positiva, se riusciamo a custodirla nella memoria e a confrontarla con la gioia, che altrimenti non riusciremmo ad apprezzare pienamente.

Le prime tre strofe sembrano descrivere una impalpabile ed effimera nevicata, che riesce a imbiancare un albero ed è perciò scambiata per l'arrivo del gelo invernale. Nell'ultima l'immagine si rovescia, come se la descrizione che la precede diventasse improvvisamente negativa, perché noi abbiamo bisogno di tempeste vere, di neve che si accumula nell'anima e si imprime nella nostra mente, per darci quel termine di paragone che può permetterci di apprezzare poi l'arrivo della calda e gioiosa estate.

Al verso 13 ho scelto la variante "sweet" al posto di "spice".

[1156] Un vecchio singolare, appartato, moriva un anno fa. Di lui ricordiamo l'apparenza, quel familiare cappello che accompagnava le nostre giornate. Chissà se a qualcuno manca veramente: amici canuti come lui o una moglie ormai indurita dall'età. Eppure quel vecchio ormai raggrinzito è stata una vita, iniziata con l'impetuoso fluire del sangue che scalda e ravviva. Ma la vita poi si consuma quasi sempre in una torpida abitudine: osservandone il percorso, il risultato finale appare di gelida e fuggibile materia.

Il vecchio singolare del primo verso diventa metafora della vita, singolare perché ciascuna ha in sé la propria ragion d'essere, eppure così inutile nel suo svolgersi, da quell'iniziale corrente sanguigna (la giovinezza) al torpore finale (la vecchiaia) e alla definitiva e ineludibile conclusione. Bello e tipicamente dickinsoniano l'uso di "transitive", come se la vita fosse soltanto un predicato il cui complemento oggetto, ovvero il punto d'arrivo di un'azione, è sempre e comunque la morte.

[1157] Nei momenti di gioia è come se fossimo trasportati in un mondo diverso, con regole che non hanno niente a che vedere con quelle che di solito guidano la vita. Non possiamo mai trattenerci molto, ma sempre, quando torniamo, abbiamo acquistato qualcosa in più di ciò che avevamo prima.

[1158] I primi due versi furono inviati a Susan (L350) con una variante nel secondo: "To a magician's eye -" ("All'occhio di un mago -").

\*\*\*

Dal punto di vista del mago gli incantesimi migliori sono quelli che applicano in maniera abile e perfetta le regole della razionalità, è poi la sua abilità a far sì che ciò che per lui è diventata un'azione ordinaria appaia magica agli occhi di chi lo guarda.

Qui ED usa due termini legati alla magia vera e propria (witchcraft e magician) ma il riferimento alla "geometria" mi sembra indicare abbastanza chiaramente che in realtà intenda riferirsi a un mago che fa giochi di prestigio, con un'apparenza di "magia" soltanto per chi ne è spettatore.

Non è da escludere che la "geometria" si riferisca alle leggi di natura, intrinsecamente semplici ma che, per la loro complessità, ci appaiono talvolta ammantate di magico mistero. In questo caso il "magician" non sarebbe altri che Dio, il creatore che le governa con azioni per lui ordinarie e per noi così complicate da capire.

[1159] Tutto ciò che è stato compiuto in vita servirà a impastare il nostro destino immortale. Gli ingredienti riposano nelle tombe, i forni verdi alimentati dal sole e controllati da madre natura.

[1160] Oltre alla copia riportata, ce n'è un'altra inviata a Susan e limitata ai primi quattro versi.

\*\*\*

Nelle prime tre strofe la descrizione del vento è limitata alle sue caratteristiche fisiche, concrete, mentre nell'ultima ED confessa di non sapere quale possa essere il destino di questo fenomeno naturale che diventa simbolo di tutta la natura: sembra troppo antica e saggia per sottostare al sonno eterno a cui siamo destinati noi, ma non possiamo sapere se anche lei sarà comunque destinata a scomparire.

Bacigalupo dà una lettura diversa dei versi finali nelle due edizioni dell'antologia da lui curata. Nella prima traduce "wakelessness" con "assopirsi" e annota: "Nell'ultima strofa si suggerisce che il vento non soffre di quella limitazione umana che è l'insonnia o l'angoscia, ben nota invece all'io che appare proprio in fondo." Nella seconda la traduzione è "dormire in eterno" e la nota: "Nell'ultima strofa si suggerisce che il vento è troppo profondo per non essere destinato, come l'uomo, all'eterno."

[1161] Una variazione su "can che abbaia non morde". Qui ED scambia Catania con Napoli, o il Vesuvio con l'Etna. Nella J1705-F1691 c'è l'errore opposto: il Vesuvio accostato alla Sicilia.

[1162] Ancora una volta la miniera della mente, la ricchezza interiore, contrapposta ad una miniera concreta, a quelle ricchezze così ambite da chi sa vedere soltanto l'apparenza e non è in grado di estrarre niente di più che metalli luccicanti dalla terra, lasciando inutilizzati quelli ben più preziosi celati nella mente.

Potosí (v. 5) è una città della Bolivia famosa per le sue miniere. Vedi anche la J119-F118.

[1163] Con un'ardita metafora l'affascinante e misteriosa ragnatela diventa "fisionomia", segno, insieme concreto e impalpabile, dell'immortalità. Sia l'una che l'altra possono essere ornamento di vita (eterna) o custodia di morte, e soltanto il creatore di ciascuna di esse, il ragno e Dio, ne conosce il mistero.

[1164] L'arrivo dell'inverno: la notte arriva precocemente, il tramonto diventa più breve, i venti si smorzano e danno tregua alle foglie e novembre appende il suo cappello, di granito perché gelido e simile a una lapide che indica la morte dell'estate, a un chiodo che sembra fatto di soffice, felpata, neve.

[1165] I versi sono contenuti in una lettera (L.338) alla zia Catharine Dickinson Sweetser (sorella del padre di ED) scritta in occasione della morte a trentatré anni del figlio maggiore, Henry Edward, il 17 febbraio 1870.

Sono preceduti da questa frase: "There are no Dead, dear Katie, the Grave is but our moan for them." ("*Non ci sono Morti, cara Katie, la Tomba è soltanto il nostro lamento per loro.*") e seguiti dalla chiusa della lettera: "Henry had been a prisoner. How he had coveted Liberty probably his Redeemer knew - and as we keep surprise for those most precious to us, brought him his Ransom in his sleep." ("*Henry è stato un prigioniero. Quanto avesse bramato la Libertà probabilmente lo sapeva il suo Redentore - e così come serbiamo sorprese per coloro che sono più preziosi per noi, gli ha dato il suo Riscatto nel sonno.*").

\*\*\*

Il "colloquio finale" dell'ultimo verso si presta a due interpretazioni: un colloquio con la persona che poco dopo morirà, senza essere consapevoli che sarà l'ultimo, o quello che ciascuno di noi dovrà affrontare quando sarà faccia a faccia con la morte.

[1166] Il testo riportato è quello del manoscritto rimasto tra le carte di ED. Un'altra copia fu inviata a Susan, con il quarto verso diviso in due ("By Clocks - 'Twas Morning / And for Night"). Di una ulteriore versione, in una lettera a Frances e Louise Norcross (L.339), resta la trascrizione di Mabel Todd del solo primo verso, preceduto da "Did you know about Mrs J----? She fledged her antique wings. 'Tis said that «nothing in her life became her like the living it.»" ("*Avete saputo di Mrs J----? Ha messo le penne alle sue antiche ali. Si può dire che «nulla nella sua vita le ha fatto onore come il lasciarla.»*").

La citazione è dal Macbeth, atto I, scena IV, Malcom a Duncan parlando di Cawdor, da poco giustiziato (nel testo shaekespeariano i pronomi sono ovviamente al maschile).

\*\*\*

Una descrizione dell'aldilà, con termini che designano un mondo concreto (Streets, Neighborhoods, Clocks, Bells) immersi in una sorta di sospensione spazio-temporale che li rende incorpori e indistinti.

Nella prima strofa c'è il cammino verso l'aldilà, dove non c'è più niente del mondo che si è lasciato. Nella seconda i primi due versi servono da concreto riferimento temporale, contrapposti ai due successivi dove il tempo scompare per lasciar posto al nulla.

[1167] Spesso ci aggrappiamo a ogni soffio di vento, illudendoci che sia abbastanza forte da sostenerci, ma la natura ci manda ben presto un fatto concreto, una realtà, e allora ci accorgiamo che basta poco per bucare il nostro pallone e precipitare.

[1168] ED si rivolge direttamente a Dio, incitandolo ad accogliere degnamente qualcuno che ha oltrepassato le porte del cielo e ora può vederlo. Nella prima parte è la notte a risplendere, con i globi dorati delle stelle e la falce lunare che veglia con la sua luce; poi la tomba e la polvere, esaltati e percorsi dal soffio divino; quindi la luce del sole, il simbolo della scintilla d'eternità che l'accompagna e di cui invociamo almeno un istante per noi.

[1169] I giorni importanti, che restano isolati dagli altri e si fanno ricordare, sono quelli legati al rapporto, triste o lieto, con qualcuno che ci è caro.

[1170] Non è facile sentirsi parte integrante della natura che ci circonda. Forse potremmo dire di avercela fatta solo se riuscissimo nella difficile impresa di entrare in confidenza con i suoi più piccoli e umili abitanti.

[1171] I nostri pensieri più intimi dovrebbero essere sempre rispettati e non scandagliati da altri che ambiscono a scoprirne i segreti. Presa alla lettera sembra un anticipato rifiuto delle intromissioni freudiane nei sogni dei pazienti.

[1172] Le piccole cose, quelle che accadono tutti i giorni, sono quelle che contano per misurare un amore. La stessa cosa che succede per un investimento: non è importante la cifra iniziale, il patrimonio impiegato, ma quella minuscola progressiva percentuale che misura l'effettivo guadagno. Ho tradotto "incident" con "minuzie" per rendere, con una sola parola, l'immagine del piccolo che diventa più importante del grande, del fatto meno appariscente che è più significativo dell'evento esteriore, anche tenendo conto della definizione del Webster, che credo sia quello che intendeva esprimere ED: "That which happens aside of the main design; an episode or subordinate action." In questo senso possiamo accostarla al quadretto di tenero amore domestico della J589-F617.

[1173] Il manoscritto è indirizzato a "Mr Bowles" e firmato "Emily" (L341), ed è stato scritto in un periodo in cui spesso Bowles era ospite di Austin e Susan. Probabile che sia una sorta di saluto mattutino all'amico, ma il fatto che il biglietto sia poi rimasto in mano a ED fa pensare che non sia mai stato consegnato. Nel penultimo verso il "Me" è, secondo le regole, un complemento: la natura saluta il suo risveglio con tutti gli onori, mentre per me si limita a un fugace cenno. Se facciamo uno strappo alla regola, possiamo considerarlo soggetto e leggere il finale così: la natura saluta gioiosa il suo risveglio, mentre io mi limito a un riservato e silenzioso cenno.

[1174] Il manoscritto di questa poesia è su un foglio di taccuino che contiene, oltre al testo, due piccoli ritagli dall'"Harper's Magazine" del maggio 1870 (in uno il nome "George Sand" e nell'altro "Mauprat" - il titolo di un romanzo della Sand del 1836), oltre ad un francobollo non timbrato da tre centesimi del 1869. I ritagli e il francobollo risultano chiaramente applicati prima, visto che il testo è scritto negli spazi liberi.

Johnson ipotizza che "...la poesia sia autobiografica, ovvero che 'in circostanze riluttanti ad esser dette' a ED sia stata consigliata la lettura di *Mauprat* e abbia trovato il libro un 'ladrocinio di tempo e di mente'."

\*\*\*

Il singolare manoscritto di questa poesia rende ancora più enigmatico un testo già di per sé piuttosto oscuro. La Bulgheroni, nelle note all'edizione Meridiani Mondadori, riporta l'ipotesi di Johnson ma poi aggiunge: "Le interpretazioni più recenti individuano nella qualità visiva del manoscritto una sorta di scenografia in cui femminile e maschile sono contrapposti, anticipando l'ironico conflitto tra pudore e aggressione inscenato nel testo". Più plausibile mi sembra l'interpretazione di Bacigalupo: "Divertente e macabro apologo sulla morte (la circostanza che si rilutta a riferire). La persona non detta alla fine è la morte, o meglio il verme."

Una piccola curiosità. Dopo la breve nota interpretativa, Bacigalupo, nell'edizione 1995, prosegue dicendo: "La nota di Johnson ci sembra fuorviante", mentre in quella del 2004 si limita a "Secondo Johnson il ladro è invece un libro superficiale di George Sand."

[1175] Ci sono tre versioni di questa poesia, tutte contenute nel recto e nel verso di un foglio riprodotto in *Bolts of Melody*, pagg. xii-xiii. La versione riportata è quella scritta in basso nel verso del foglio manoscritto ed è l'unica senza varianti, si deve perciò presumere che sia da considerarsi come quella definitiva.

\*\*\*

La nostra vita contiene molti misteri insondabili. Forse di notte, durante i nostri sogni, l'anima raggiunge questi luoghi misteriosi per poi tornare al suo posto più salda perché ne sa di più, perché è riuscita a rubare un brandello del mistero. In questo l'anima somiglia a quei bambini sottoposti a un'educazione rigida e repressiva, che sono impazienti di dirigersi al "mare" (ovvero al simbolo della libertà e dei sogni di terre lontane) con i suoi abissi ignoti e misteriosi, il simbolo più vicino all'infinito, al superamento delle costrizioni materiali in un luogo senza tempo e senza più dubbi e misteri.

Il riferimento ai bambini "strictest keep" fa venire in mente la J613-F445, alla ragazzina chiusa nello sgabuzzino che se la ride della punizione perché il suo cervello è comunque libero di spaziare nel mondo della fantasia.

Nella versione più lunga (quella contenuta nel recto del foglio manoscritto) manca il riferimento ai bambini e viene invece sviluppato con maggiore ampiezza quello che nella versione definitiva è detto nei primi quattro versi, con l'aggiunta dell'amico/onnipotente, l'unico che potrebbe spiegare quelle "magiche estensioni", ma che è "troppo distante per esser visto".

[1176] La natura ha un'apparenza solenne e maestosa, ma se provi a chiudere gli occhi per guardarne i suoi lati invisibili scopri misteri oscuri e difficili da comprendere. Così riesci anche a vedere nell'onnipresente Creatore nient'altro che un imbroglione, qualcuno che ci inganna facendoci vedere un mondo irreale e contraffatto.

Al verso 6 ho scelto la variante "obscure" al posto di "remote".

[1177] I due versi sono in una lettera a T.W. Higginson del 26 settembre 1870 (L352), che segue la prima visita del critico letterario a ED nell'agosto precedente. Sono preceduti da "After you went I took Macbeth and turned to 'Birnam Wood.' Came twice 'to Dunsinane' - I thought and went about my work. I remember your coming as serious sweetness placed now with the Unreal -" ("*Dopo la sua partenza ho preso il Macbeth e mi sono diretta verso la 'Foresta di Birnam.' Venne due volte 'a Dunsinane' - Riflettevo e mi dedicavo al lavoro. Ricordo la sua venuta come una solenne dolcezza situata ora nell'Irreale -*").

Il riferimento al Macbeth (V, iii, 1-3: [Macbeth al Dottore] "Bring me no more reports; let them fly all. Till Birnan Wood remove to Dunsinane I cannot taint with fear." - Non portatemi altre notizie: fuggano pure tutti. Finché il bosco di Birnan non muoverà verso Dunsinane, io non posso esser roso dal timore." - trad. di Agostino Lombardo."), con i fantasmi che si materializzano nella fortezza del re ormai condannato così come Higginson si era materializzato nella casa di ED dopo otto anni di rapporto esclusivamente epistolare, dà una chiave di lettura dei versi, anche se i fantasmi dickinsoniani non irrompono ma si scolorano nel ricordo.

\*\*\*

Due enigmatici versi che diventano chiari se collegati alle parole che li precedono nella lettera. Nel primo si avvera un "probabilmente" che a lungo era stato in forse (la concreta conoscenza di una persona ormai entrata in confidenza con ED, anche se solo per via epistolare); nel secondo la visita si scolora, diventa un ricordo e quasi non si riesce a credere che sia avvenuta veramente.

Al secondo verso ho tradotto "you" con "lei" per mantenere il collegamento con il tono sempre formale e rispettoso, anche se spesso condito di enigmatica ironia, delle lettere a Higginson.

[1178] In una lettera a Elizabeth Holland dell'ottobre 1870 (L354).

\*\*\*

Il mondo concreto che conosciamo è certamente grande e contiene più cose di quante siamo in grado di conoscerne. Ma questa grandezza è certamente superata dal mondo infinito che ci attende nell'aldilà. Eppure quando conosceremo questa infinità ci accorgeremo che diventa un nulla di fronte al profondo mistero del cuore umano.

[1179] Franklin cita il manoscritto autografo, dato da Mabel Todd a Marion Freeman Elwell e da questa al Vassar College, evidentemente non ancora comparso all'epoca dell'edizione Johnson, dove la poesia è fra quelle non datate.

\*\*\*

La natura non conosce l'affanno che assedia noi mortali, perciò, se dovessimo chiedere di entrare nel mondo spensierato degli uccelli e delle api, dovremmo prima scacciare quelle lacrime che là sarebbero fuori posto.

[1180] C'è un altro manoscritto di questa poesia con il primo verso leggermente modificato: "The Riddle that we guess" ("L'Enigma che indoviniamo"), in una bozza di lettera a Higginson dell'ottobre 1870 (L353) presumibilmente mai spedita. I versi sono seguiti da parole che sembrano una

variazione sul tema: "The Risks of Immortality are perhaps it's charm - A secure Delight suffers in enchantment - (*"I Rischi dell'Immortalità sono forse il suo fascino - Una Delizia certa è priva d'incanto -"*).

\*\*\*

Un aforisma sulla nostra rapidità nel disprezzare le cose ormai svelate, che non hanno più il fascino del mistero.

[1181] Compresa in una bozza di lettera a Higginson dell'ottobre 1870 (L353), presumibilmente mai spedita.

\*\*\*

La curiosità, la voglia di conoscere, lo sperimentare, ci accompagna per tutta la vita e non ci permette di fissare certezze, di circoscrivere in un assioma, o anche soltanto in una opportunità, un sapere che resterà sempre imperfetto.

[1182] Compresa in una bozza di lettera a Higginson dell'ottobre 1870 (L353), presumibilmente mai spedita.

\*\*\*

La felicità fa presto a dissolversi, mentre l'angoscia non è dotata di ali o, se ce l'ha, le ha troppo pesanti per volare via.

[1183] Franklin ricostruisce così le diverse redazioni di questa poesia (le date, come quasi sempre per le poesie di ED, sono da intendersi con un margine abbastanza ampio):

- la prima, il cui manoscritto è perduto, redatta nel 1870 e sostanzialmente simile a quella poi trascritta nei fascicoli;

- i soli ultimi due versi in una bozza di lettera dell'ottobre 1870 a Higginson (L353), mai spedita, con segnate due varianti: "overtakelessness" ("imperturbabilità") al posto di "far sufficiency" e "running" ("il correre") al posto di "trying";

- le ultime due strofe scritte alla fine del 1870 nella parte interna di una busta indirizzata a "Mrs Helen Hunt - Bethleem", con gli ultimi due versi che utilizzano le varianti della copia precedente (sulla stessa busta i primi quattro versi della J1214-F1184);

- un'altra copia della versione in due strofe, sempre della fine del 1870, il cui manoscritto è perduto e che conosciamo da una trascrizione di Mabel Todd;

- la copia trascritta nei fascicoli nel 1871 (quella riportata).

\*\*\*

Il soggetto della poesia, almeno nella versione completa, è una "Lei" a cui un "Lui" ha dato il suo amore, concedendole così una qualche forma di "Gloria". Per questo, una volta scoperto questo amore, ci interroghiamo su quali possano essere le differenze che la fanno diversa dagli altri, e poi arranchiamo dietro di lei, cercando di sfiorare quella gloria la cui lontana grandezza rende vano tentare di raggiungerla.

Il fatto che una delle versioni fosse in una busta indirizzata a Helen Hunt Jackson, poetessa e scrittrice che ebbe grande stima della poesia di ED e la incitò più volte a pubblicare, può farci identificare questa "Lei" (che peraltro in questa copia manca come soggetto esplicito iniziale, visto che è omessa la prima strofa) come

un'amica che ha intrapreso la stessa strada della scrittura e alla quale è come se ED dicesse "tu sei molto più avanti di me e mi rendo conto che la tua gloria così distante rende vano tentare di raggiungerci". In questa lettura il "Lui" potrebbe essere Dio, che esterna il suo amore concedendo la gloria di saper esprimere i propri sentimenti con la scrittura.

I due versi finali, destinati e mai inviati a Higginson, possono leggersi in modo più generico, come una qualche gloria lontana e irraggiungibile che rende vano il nostro tentare di correrle dietro.

Una poesia interessante per queste letture multiple, influenzate anche dall'identità del destinatario, e che mostrano come molti versi di ED possano essere letti in maniere diverse e, così come faceva l'autrice, anche scomposti dal testo originario per essere utilizzati in contesti diversi.

[1184] Facciamo conoscenza senza remore con la natura, apparentemente così diversa e misteriosa, mentre le relazioni con gli altri, che invece dovrebbero essere così simili a noi, sono sempre difficili e, soprattutto, legate a formali convenzioni sociali che non ci consentono di esprimerci con la sincerità che vorremmo.

[1185] Per il primo verso ED segnò due varianti (poi cancellate) per "Ton", con significati sostanzialmente uguali: "weight" e "Load". Per gli ultimi due versi sono indicate varianti sostitutive: per il verso 3, "Smiled too brave for the detecting" ("Sorridente troppo coraggiosa per rivelarlo") e "Smiled too brave for our detection" ("Sorridente troppo coraggiosa per rivelarcelo"); per il verso 4, "Till arrested here" ("Finché non si arrestò qui") e "Till Discovered here -" ("Finché non fu Scoperto qui -").

\*\*\*

Il rimpianto di non aver saputo vedere il peso che gravava sulle spalle di qualcuno che non c'è più è come diminuito da una sorta di scusante: è stata sua la colpa, perché non faceva trasparire quel peso e noi non ce ne saremmo potuti accorgere. Nelle varianti ai due versi finali le ultime parole della versione originale sono stemperate, come se ED avesse voluto eliminare quell'accusa in fin dei conti ingiusta: lei era troppo coraggiosa rivelare quel peso, e noi ce ne siamo accorti solo qui, sulla sua tomba.

[1186] Un istante di felicità, di appagamento, ci lascia poi un senso di vuoto, come chi è affamato e vede davanti a sé una tavola imbandita dalla quale non può prendere che una briciola. Quale differenza ci sia fra il morire prima o dopo questa sia pur fuggevole visione, in cosa è diverso il luminoso giorno dall'oscura notte, può dirlo soltanto chi si avvia al patibolo mentre il cielo si illumina degli splendenti colori della vita.

Al verso 3 "gloat" significa "guardare, fissare, con intenso desiderio o ammirazione". Credo che "cibarmi" possa rendere l'idea del desiderio di appropriarsi, anche se per poco, del "suntuoso istante", anche in relazione alle metafore successive, legate alla fame (to starve, to famish).

[1187] Vedi la F1188.

[1188] Nell'edizione Johnson la F1187 e 1188 sono considerate un'unica poesia.

\*\*\*

La trascrizione di Franklin in due poesie distinte mi sembra più plausibile, soprattutto perché la F1188 mi sembra più un'autonoma variazione sul tema che un seguito, anche se una variazione può benissimo seguire direttamente il tema. Nella F1187 c'è l'immagine di una sconfitta, di un dolore, di una rovina interiore che si manifesta in silenzio, senza ammettere testimoni, vissuta come una lacerazione senza possibilità di cura in una mente che, sia pure rotta a tutte le intemperie, non può evitare di affondare in quel mare oscuro e tempestoso, pur rimanendo apparentemente salda.

Nella F1188 l'immagine iniziale è simile, ma vista da un'altra angolazione: la ferita, quella che prima era la rovina, diventa una metafora della morte, un qualcosa che cerchiamo disperatamente di non accettare, di non ammettere, almeno finché non siamo costretti a farlo perché è diventata troppo estesa e assorbe tutto il nostro essere. Quando questo accade, quando il falegname inchioda il coperchio della bara, è come se le nostre palpebre, che fino ad un istante prima godevano della luce del sole e della vita, venissero anche loro inchiodate da quel tenero falegname, consegnandoci per sempre al buio.

[1189] La morte qui diventa un segno di distinzione, o meglio dovrebbe essere un segno di distinzione, nella sua misteriosa grandezza. Invece, anche il "piccolo" (il "this" del primo verso, che potrebbe essere chi non ha veramente vissuto, ma anche rappresentare una vita diversa da quella umana: animale o vegetale) vuole, e deve nel penultimo verso, morire, accomunando così il suo destino al "grande" (anche qui, chi si è elevato rispetto agli altri nel corso della vita, ma anche chi nell'ordine naturale ha una posizione predominante). Questa unione finale tra il grande e il piccolo è una suprema ironia che compete soltanto al momento estremo, quando la morte immerge nella sua indistinta oscurità tutto ciò che è esistito.

[1190] Il gelo diventa metafora del mistero, del dubbio che attanaglia le nostre menti. È invisibile, incorporeo e sfuggente. Talvolta sembra di poterlo cogliere, ma sempre in lontananza, senza mai riuscire a definirlo con chiarezza, anzi sembra che il cercarlo lo allontani ancora di più da noi. Finché, quando ormai siamo stanchi per la lunga e infruttuosa ricerca, ecco che il proiettile mortale, un proiettile del quale nessuno sa la provenienza, colpisce irrimediabilmente. D'altronde di ciò che conosciamo non sappiamo molto e le cose che ci sono sconosciute sono inevitabilmente quelle che ci fanno più paura. E dopo molti vani tentativi di scoprire cosa c'è dietro quel mistero, ci accorgiamo che forse capire è al di là delle nostre capacità.

Al verso 18 il riferimento è all'apostolo Filippo, che in Giovanni 14, 8 dice a Gesù: "Signore, mostraci il Padre e ci basta".

[1191] Un biglietto d'auguri, probabilmente con dei fiori, che trasforma un compleanno in una festa senza data. La congiunzione disgiuntiva fra la

consapevolezza e l'immortalità sembra suggerire un'alternativa fra due concetti tante volte trattati da ED.

[1192] I versi sono contenuti in una lettera alle cugine Louise e Frances Norcross (L357, il manoscritto è perduto), che conteneva gli auguri per il Natale ma si riferiva principalmente ai problemi relazionali che le due sorelle avevano con il reverendo John Dudley e la moglie Eliza, con i quali vivevano a Milwaukee. Louise (1842-1919) e Frances (1847-1896) erano le figlie di Lavinia Norcross (sorella della madre di ED) e di Loring Norcross, due cugini che si erano sposati nel 1834. La madre morì nel 1860 e il padre nel 1863 e furono sempre strettamente legate a ED, con la quale rimasero in corrispondenza fino alla sua morte.

\*\*\*

Versi con i quali ED cerca di consolare le cugine alle quali era indirizzata la lettera che li conteneva. Sicuramente le due sorelle, orfane e ancora molto giovani, non andavano molto d'accordo con chi le ospitava.

[1193] Anche l'inverno, piuttosto bistrattato nei versi dickinsoniani, ha i suoi momenti magici.

Per "Indian Pipe", ovvero la "Monotropa uniflora" non ho trovato la denominazione italiana e ho tradotto letteralmente, come nella J1482-F1513; ho tradotto con "Lobelia Purpurea" il "Cardinal Flower", il cui nome italiano è "Lobelia rossa", trasformando rossa in purpurea per mantenere sia il rosso dell'inizio del verso sia il richiamo al "Cardinal" dell'originale.

[1194] Oltre a quella riportata (inviata a Susan) ci sono altri tre manoscritti completi di questa poesia, tutti databili intorno al 1878. In questa versione ci sono due varianti: al verso 6 "begets" ("genera") al posto di "presents" e al verso 11 "buccaneering" ("che pirateggiano") al posto di "exercising"; inoltre, il primo verso comprende il primo e il secondo della versione precedente.

\*\*\*

Marzo è un mese molto amato da ED, che lo cita in altre quattordici poesie oltre a questa. È l'annuncio della primavera, del risveglio della natura, del calore del sole che ricomincia a scaldarci. Un mese che non è fatto per morire.

Al verso 7 ho tradotto "spot" con "punta" perché ho interpretato l'immagine come una vipera che tira fuori la lingua (un po' come un saluto o un risveglio dopo il letargo invernale). "Spot" significa letteralmente "macchia, neo" ma anche "una piccola estensione di spazio" e ho pensato alla piccola punta della lingua che esce e può sembrare anche una macchia di colore diverso sul corpo. Nell'ultimo verso il "Britannico Cielo" è probabilmente un'allusione allo sfondo blu dell'Union Jack.

[1195] La sofferenza che proviene dall'amato vissuta comunque come qualcosa che tiene compagnia e ricorda, pur nel dolore, chi l'ha provocata.

[1196] Il dolore vero è quello che resta dentro e si macera nella sua sofferenza interiore. L'anima che soffre non ha nessuno che possa aiutarla, difenderla, perché

la pena d'amore o quella suprema della morte non ammettono testimoni che possano alleviarle.

Significativo negli ultimi due versi l'accostamento amore-morte, che diventano i supremi esempi dell'anima sola di fronte a se stessa.

[1197] Due possibili interpretazioni. Una riferita la mistero dell'aldilà e l'altra più terrena.

Il mistero dei cieli rimarrà sempre tale per noi, almeno fino a quando non saremo chiamati a salirli. Solo allora, e soltanto se saremo giudicati degni ("se siamo conformi al progetto"), riusciremo forse a sapere. Ma dovrà essere una chiamata irrevocabile e definitiva, visto che preferiremmo evitare quelle altezze che ci invogliano e allo stesso tempo ci respingono, con il loro mistero che suscita più paura che curiosità.

Non conosciamo la forza che abbiamo dentro, finché non siamo chiamati a esercitarla. In quel momento, se riusciamo ad essere pari al compito, diventiamo come dei giganti e riusciamo a guardare il mondo dall'alto. Ma non sempre rispondiamo ad una chiamata che, in fondo, significa soltanto vivere intensamente la vita, un eroismo che dovrebbe essere di tutti i giorni. Quasi sempre preferiamo nascondere la nostra altezza potenziale, perché abbiamo paura della grandezza.

[1198] Il "lento giorno" del primo verso può essere il giorno scelto dalla morte, che trasforma la luce e il movimento in oscura immobilità, che non ama aspettare perché è precisa e ha molto da fare. Rimane un dubbio negli ultimi versi, dopo che l'anima è arrivata. Nel penultimo verso sembra come se ci si concedesse un ultimo intervallo di vita per poi rispondere alla chiamata, ma al ritorno la morte non c'è più. Forse quell'ultimo brandello di vita che ci siamo concessi l'ha fatta innervosire e se n'è andata, rimandando il suo incontro con noi, oppure la morte è sparita perché dopo quel breve intervallo, quell'ultimo momento di unione con l'anima, siamo morti e lei è ormai lontana, indaffarata con qualcun altro. Nel primo caso la sete di vita ci ha permesso, sia pure per poco, di procrastinare il momento finale, nel secondo il ritorno è solo illusorio, siamo ancora legati alla vita e ci sembra di poter tornare, ma è, appunto, soltanto un'illusione.

Può esserci però anche un'altra ipotesi, ovvero che il soggetto della poesia (il "lento giorno") sia un momento d'angoscia, di estrema infelicità, vinto da un guizzo di orgogliosa vitalità. In questo caso l'ultimo verso acquista un significato univoco e il tornare conferma la vittoria.

[1199] L'estate accende sempre la fantasia dickinsoniana, suggerendole deliziose immagini che mettono insieme ogni volta eterogenei protagonisti presi dalla natura che si risveglia.

[1200] Nel manoscritto ci sono diverse varianti per il settimo e ottavo verso:  
vv. 7 e 8: When the subject is taken / The words are withered away (Quando il soggetto è sottratto / Le parole avvizziscono)

vv. 7 e 8: When the subject is stolen / The speech is withered away (Quando il soggetto è rubato / L'eloquio avvizzisce)

v. 8: Language is driven - away (Il linguaggio è spinto - via).

Sia Johnson che Franklin ritengono probabile che la poesia possa essere riferita a Eliza Coleman Dudley, cugina e grande amica di ED, morta il 3 giugno 1871.

\*\*\*

Un dolce epitaffio dedicato a una "colomba" volata via, per la quale ED si rivolge direttamente a Dio, pregandolo di essere buono con lei e di concederle la compagnia del ricordo.

Al secondo verso "awful" è parola sempre non facile da tradurre. Significa sia "che riempie di profondo timore reverenziale", sia "che riempie di terrore e profondo spavento". Webster annota: "Shakespeare la usa come sinonimo di venerabile, da adorare, che ispira rispetto per la sua autorità e dignità. La gente comune usa questa parola nel senso di spaventoso, ripugnante, odioso.". In questo caso credo che il significato sia quello shakespeariano, e ho perciò tradotto liberamente con "austero".

[1201] In una lettera a Louise Norcross del luglio 1871 (L362) il cui manoscritto è perduto. La lettera è stata pubblicata nell'edizione delle Lettere del 1894, e in quella di Johnson, interamente in prosa e i (presunti) versi sono preceduti da: "This is a mighty morning. I trust that Loo is with it, on hill or pond or wheel." (*"È un potente mattino. Confido che Loo sia con esso, su una collina o stagno o in carrozza."*).

\*\*\*

La vita è troppo breve e molte volte la felicità che si degna di scendere da noi non riesce a restare: troppo scarsi gli alloggi a disposizione. E così quasi sempre la vediamo andar via senza averla potuta afferrare.

[1202] I versi sono in una lettera a Susan del settembre 1871 (L364), che inizia così: "To miss you, Sue, is power. The stimulus of Loss makes most Possession mean." (*"Sentire la tua mancanza, Sue, è forza. Lo stimolo della Perdita rende misero ogni Possesso."*).

\*\*\*

Il riferimento diretto della perdita è la lontananza di una persona cara (la lettera che contiene i versi fu scritta mentre Susan era dalla sorella a Geneva, New York) che viene qui trasformata in guadagno, perché il ricordo del passato compensa la solitudine del presente. Da notare l'uso di un termine "contabile" al verso 2: "enter", nel senso di "registrare i conti".

[1203] Il mattino come simbolo della natura che si risveglia, con i lenti, oziosi gesti che sembrano dipingere il mondo con i colori del giorno, e un bagliore che si insinua dappertutto, rendendo regali anche i semplici frutteti. Un risveglio che è però anche preannuncio di oscurità, nell'eterno ciclo naturale della vita e della morte che non lascia spazio per le scelte. Il mondo ci sembra così bello quando è ammantato dai tesori del giorno, ma nessuno ci dà il potere di fermare il rugoso dito della notte-morte, che sembra scacciar via con un gesto imperioso il sole per far spazio alla sua oscura e terribile trama.

[1204] La vita è sì una prigione, ma forse più dolce e godibile di quanto sembri. Per questo la paura è che arrivino i liberatori, coloro che aprono le sbarre per farci però entrare in un mondo di cui non sappiamo nulla.

[1205] Può essere letta in due modi. Gli uomini si affannano per un concetto di "onore" che il più delle volte è soltanto una vuota convenzione. Quando muoiono se va male sono magari tacciati d'infamia, altrimenti il loro guadagno sarà comunque al massimo un'urna funeraria.

Ma anche: gli uomini si affannano per un guadagno che è solo illusorio, visto che il pagamento finale sarà comunque per tutti uguale, sia nel bene che nel male.

[1206] Johnson annota: "L'imprigionamento di Paolo e Sila è narrato in Atti XVI, 23-40. ED sbaglia quando dice 'Non erano più là' quando, dopo il crollo della prigione [per un terremoto], il carceriere andò a prenderli: essi infatti erano rimasti all'interno del carcere. La confusione è con un brano precedente (Atti V, 18-23) in cui 'gli apostoli' erano stati liberati dal carcere dagli angeli."

\*\*\*

La prigione che si apre con l'intervento dell'angelo diventa metafora di quella in cui siamo rinchiusi nella nostra vita-prigione. Solo una certezza può rassicurarci: questa sorta di morso che ci lega a un'esistenza così breve e piena di dubbi non può essere che "facoltativo", ovvero prima o poi ci verrà data la possibilità di liberarci e conquistare l'immortalità.

L'uso del termine "optional" al verso 7, ovvero una scelta consapevole e non un semplice affidarsi al destino che ci aspetta, rende più indeterminato il senso dei versi rispetto a, per esempio, "temporaneo, provvisorio", come se ED avesse voluto salvare l'importanza del libero arbitrio, della scelta, in un "liberarsi" che ci deve vedere comunque protagonisti e non semplici spettatori passivi.

[1207] La sostanza, il significato delle cose, non è uguale per tutti. Ciascuno di noi giudica col metro della propria mente e vede le cose in modo diverso, e spesso opposto, agli altri.

Al verso 2 "borne" (anche "bourn" o "bourne") è termine letterario che significa confine o limite. Nel Webster c'è anche il significato: "A brook; a torrent; a rivulet." anche se definito "In this sense obsolete."

[1208] La versione riportata è quella nei fascicoli. Un'altra copia fu inviata a Susan nel 1873 con varianti ai versi 2-3 e 11-12, che diventano rispettivamente: "Oh Magnanimity! / My Visitor in Paradise" ("Oh Magnanimità! / Mio Ospite in Paradiso") e "That this was due, where some, we fear, / Are unexpected friends -" ("Che ciò fosse dovuto, dove un po', temiamo, / Di essere inaspettati amici -").

\*\*\*

In Luca 23, 42-43 il ladro chiede a Cristo di ricordarsi di lui nel suo regno e Cristo risponde subito "oggi sarai con me in paradiso". Questa immediata e incondizionata promessa diventa l'affidavit ("dichiarazione giurata") del verso 10, ovvero la garanzia che il luogo che più temiamo, quell'aldilà misterioso di cui anche chi ha fede ha paura, ci accoglierà con l'ospitalità riservata ad amici che si è sempre felici di vedere.

Molto bella la seconda strofa, dove il ricordo storico della promessa di Cristo assume un carattere di perenne certezza, che supera la caducità della memoria umana.

[1209] Si può momentaneamente sfuggire alla notte e accompagnare il giorno nel suo ingresso nel mondo; è una salvezza che è rimedio a se stessa, nessun medico potrà mai prescriverci una ricetta per ottenerla. Eppure è una salvezza soltanto momentanea e ci fa vivere come qualcuno a cui è stata commutata una pena e sa che, comunque, prima o poi dovrà onorare il suo appuntamento con la morte.

Enigmatico l'uso di "led" al sesto verso. Nell'accezione comune è passato di "to lead" (guidare, condurre, essere a capo) ma potrebbe anche essere una diversa ortografia (attestata dal Webster) di "lead" come sostantivo (piombo) nel senso figurato di "rinchiuso"; ho perciò tradotto, come Guidacci e Virgillito, con "pena".

[1210] Pensiamo all'aldilà come un luogo in cui la sorpresa e il mistero di chissà quali meraviglie ci attira e insieme ci respinge. Ma forse per chi lo abita è un luogo più semplice di quanto noi si possa immaginare, o almeno di quanto immaginiamo quando siamo testimoni di un evento così estraneo a noi, pur se inevitabile, come la morte. Perciò, per questo nostro non sapere avido di conoscenza, ci aggrappiamo a una fede che non è altro che congettura; una fede che siamo quasi obbligati a perseguire caparbiamente per tentare di appropriarci del sublime mistero che ci sfugge, e che riesce a vestire di immortalità la nostra nuda polvere e ad arruolare la tomba nel novero delle cose che fanno, volenti o nolenti, parte di noi.

[1211] Con un'immagine potente e immediata ED ci svela la forza dell'interiorità, quel luogo che può essere considerato il più "rumoroso" creato da Dio ma al quale, fortunatamente, è stata concessa licenza di nascondersi in quelle "cantine dell'anima" che non fanno uscire alcun suono all'esterno, perché se quel suono tumultuoso venisse alla luce sarebbe più sconvolgente di qualsiasi cosa concreta che conosciamo.

[1212] Un campo di battaglia visto con gli occhi di un vincitore che, passata l'eccitazione della vittoria, s'interroga sull'inutilità di quelle morti e sull'incapacità degli uomini di nutrirsi delle esperienze del passato. Gli ultimi due versi sono la constatazione di quanto poco serva alle vittime il pentimento del carnefice.

Molto suggestiva l'immagine dei versi 5 e 6, con quei volti ormai "finiti" che mostrano a chi li guarda la nuda concretezza della "conclusione", della morte.

In un'altra poesia, la J639-F704, ED descrive un campo di battaglia, stavolta con gli occhi di uno sconfitto, ma con immagini molto simili, in particolare i versi 10 e 12-13, dove le "Schegge di Vuoto - in Occhi di Ragazzi" e la "sorpresa della Morte, / Impresa chiaramente - nella Pietra -" ricordano molto da vicino i volti "finiti" di questa poesia.

Il verso 11 va letto come "Potesse la prospettiva, l'aspettativa, del futuro nutrirsi dello sguardo retrospettivo". Ho tradotto con "futuro" e "passato" per non

allungare troppo il verso e cercando di mantenere la contrapposizione, che nell'originale ha anche un'accentuazione fonetica, tra "prospect" e "retrospect".

[1213] L'uniforme ronzio delle api, una costante compagnia sonora della bella stagione, si trasforma in un dolce e fremente assalto alle cittadelle dei fiori, che sembrano perdere la battaglia senza troppo preoccuparsene.

Nel penultimo verso ED usa il verbo "to tilt" (il cui significato principale è "correre o cavalcare e colpire con una lancia; partecipare a un torneo cavalleresco"), in evidente relazione con la "cavalleria" del verso precedente.

[1214] La poesia, insieme ad altre due (J1255-F1298 e J1257-F1299), era acclusa a un biglietto spedito a Higginson (L396) con queste parole: "Could you teach me now?" ("*Potrebbe insegnarmi ora?*").

C'è anche una copia nei fascicoli, nella quale al verso 5 "Leisure" e "lulls" sono varianti sottolineate di "Castle" e "holds".

\*\*\*

La tomba è un luogo molto democratico, non fa distinzioni di fama, di età o di rango. Ma allora potremmo chiedere a questa tomba così democratica di farci ancora gustare, pur nel suo freddo recesso, almeno un po' dello splendore di un pomeriggio d'estate.

Al verso 4 l'espressione "Three score and Ten" significa "tre venti e dieci", ovvero settanta, un'espressione analoga al novanta francese "quatre-vingt-dix". Una definizione di "Score" nel Webster è: "una tacca o incisione, quindi, il numero venti. I nostri progenitori, prima della nascita della scrittura, numeravano e tenevano i conti intagliando tacche su un ramo o un pezzo di legno, dove una tacca rappresentava venti unità."

[1215] Quando il corpo è ormai vecchio e stanco bisogna saperlo mettere da parte per lasciare spazio alla sovranità dell'anima, senza rimpiangere le energie della giovinezza, perché cercare di abbellire il decadimento, di rivendicarne le glorie, è uno sfoggio inutile: sarà sempre soccombente di fronte all'energia e alla vitalità di un corpo giovane, anche del meno dotato.

Nel manoscritto c'è una variante per gli ultimi due versi: "Is a denuded Pageant / Beside Vitality." ("*È un denudato Sfoggio / Distinto dalla Vitalità.*"), dove la "gloria del decadimento" diventa uno sfoggio senza attrattive, che non ha niente a che vedere con la vera vitalità.

[1216] Esistono quattro manoscritti di questa poesia, con testi sostanzialmente invariati anche se parziali. Quella che segue è la ricostruzione di Franklin:

A) Inviata in una lettera a Susan, che si stava riprendendo da una malattia (L407, datata 1874 da Johnson - manca la parte finale della lettera con gli ultimi due versi); i versi sono preceduti da "I am greedy to see you. Your Note was like the Wind. The Bible chooses that you know to define the Spirit." ("*Sono ansiosa di vederti. Il tuo Biglietto è stato come il Vento. La Bibbia vuole che tu sappia definire lo Spirito.*").

B) Trascritta nei fascicoli con una variante: "commune" (che può essere tradotto con "intrattenersi") al posto di "engage" al verso 3. Il termine precedente è stato

cancellato, evidentemente per indicare una scelta precisa; ho scelto di riportare questa versione ma ho mantenuto "engage" perché ED non ha poi adottato questa variante in nessuna delle copie ulteriori.

C) Copia di cui non si conosce l'eventuale destinazione. Uguale nel testo ma senza divisione in strofe e con il primo verso scritto come se dovesse essere suddiviso in due ("A Wind that rose / Though not a Leaf").

D) Gli ultimi quattro versi concludono una lettera a Higginson del gennaio 1874 (L405), preceduti da: "I was re-reading 'Oldport' . / Largest last, like Nature. / Was it you that came?" ("*Stavo rileggendo 'Oldport' . / Più ampia l'ultima, come la Natura. / È proprio lei che è venuto?*"). Higginson era stato ad Amherst per la seconda e ultima volta nel dicembre dell'anno precedente. "Oldport Days" era il titolo di un libro di Higginson pubblicato nel 1873.

\*\*\*

In entrambe le lettere in cui è contenuta (in tutto o in parte) la poesia i versi sono preceduti da frasi che parlano di separazioni: Susan chiusa in casa perché ammalata, Higginson visto il mese precedente ad Amherst (in quest'ultima lettera ED dice anche: "Of your flitting Coming it is fair to think. Like the Bee's Coupe - vanishing in Music." ("*Alla sua fuggevole visita è bello pensare. Come il Cocchio dell'Ape - che svanisce nella Musica.*") Il tema di questa poesia sembra proprio la "separazione" del sesto verso, paragonata a un vento freddo che colloquia solo con se stesso e riconduce la gioia del ricordo al nostro rapporto interiore con l'invisibile, un rapporto "artico" perché solitario e privo di manifestazioni esteriori, come quel vento che nella prima strofa soffia senza agitare le foglie.

"L'invisibile" dell'ultimo verso può essere sia la nostra interiorità, sia l'oggetto della separazione, ormai invisibile ai nostri occhi.

Il "restored" del penultimo verso può essere riferito al vento del primo verso della strofa o alla separazione del secondo; nella traduzione ho scelto la prima ipotesi, influenzato anche dalla punteggiatura.

[1217] La saggezza si acquista soltanto con l'esperienza, e per sperimentare ci vuole tempo. Molte volte le cose che appaiono tradire le nostre aspettative si rivelano poi positive.

[1218] Le prime due strofe sembrerebbe invitarci a una sorta di continua rigenerazione che giustifichi l'esistenza, mentre la domanda all'inizio della terza strofa chiarisce che ED sta parlando del mistero della rinascita dopo la morte, possibile solo se l'osso-vita contiene veramente il midollo-anima.

L'incontro con Nicodemo, a cui Gesù dice che nessuno può vedere il regno di Dio se non nasce di nuovo, è narrato in Giovanni 3,1-21. I due versi che precedono la citazione del personaggio dei Vangeli sono un diretto riferimento alla successiva domanda di Nicodemo: "Come può un uomo nascere quand'è vecchio? Può forse rientrare nel seno della madre e nascere?". ED fa propria l'ingenua domanda di Nicodemo, come se si chiedesse "ma come farà mai la morte a diventare una rinascita?" (vedi anche la J140-F90).

[1219] La forza della mente, della nostra interiorità, rende misera qualsiasi ricchezza esteriore. Soltanto cercando di imitarne la grandezza riusciremo a far apparire nobili le nostre azioni più umili.

[1220] La gente in genere apprezza l'esteriorità, il divertimento rumoroso e inebriante. Non ha curiosità per il futuro né capacità di imparare dal passato. Il suo regno non è il castello che svetta verso il cielo ma il fossato ancorato alla terra, e il suo viaggio preferito, quello che riempie poi i ricordi, è nelle prigioni della concretezza e non nelle vaste regioni della fantasia. Al primo verso ho tradotto "popular" con "gente" perché il termine "nel cuore del popolo" avrebbe avuto una connotazione quasi di classe, mentre è probabile che qui ED stia parlando della maggioranza, senza distinguere fra classi ma piuttosto fra chi guarda soltanto agli effimeri e chiassosi godimenti materiali e chi invece cerca di rivolgere lo sguardo sia verso l'alto che verso quella silenziosa, eppure così "rumorosa", interiorità della J1225-F1211.

Nel Webster alla fine delle definizioni di "popular" c'è questa nota: "*Popular*, almeno negli Stati Uniti, non è sinonimo di *volgare* [nel senso di "attinente al volgo"]; quest'ultimo termine è applicato alla classi più basse della società, gli analfabeti e tutti quelli di basso ceto; l'altra si riferisce all'insieme della società."

[1221] L'amore arriva spesso troppo tardi, quando ormai la morte, gelida e puntuale, ha preso possesso di quella casa che poteva essere felice. Forse l'amore, se fosse stato altrettanto puntuale, sarebbe riuscito a sconfiere il gelo con il calore della gioia, un calore che sarebbe stato capace di far diventare grande e inespugnabile quel cancello che si è invece aperto a quell'ospite non invitato.

[1222] L'arrivo dell'inverno, col suo gelo pungente, non ammette discussioni: ormai l'estate se n'è andata, ha abbandonato quella natura che vorremmo sempre rigogliosa e splendente. Ma dove va l'estate quando ci abbandona? quali territori riempie con le delizie delle sue giornate? è una domanda di cui non conosciamo la risposta, così come non sappiamo i limiti di ciò che crediamo di poter dominare e di quelle barriere che ci separano dalla felicità perfetta.

Come in molte poesie di ED l'estate è simbolo di gioia e l'inverno del suo contrario, e la fuga dell'estate può essere ovviamente letta come lo sfuggirci della felicità e della gioia, che durano sempre troppo poco.

Ai versi 4 e 7 ho tradotto "Estate" e "Dominion" (letteralmente "Patrimonio" e "Dominio") con "Regno" e "Sovranità" per mantenere la relazione che credo esista fra i due termini: l'estate abbandona il regno in cui viviamo - la natura -, ma è un regno che non sappiamo quanto ci appartenga veramente e quanto invece sia al di là delle nostre possibilità di comprensione.

[1223] La seconda strofa (con l'aggiunta di un trattino alla fine del secondo verso) fu inserita da ED in una lettera del marzo 1872 (L371), scritta a T.W. Higginson in occasione della morte del fratello, Francis John Higginson, avvenuta il 9 dello stesso mese, di cui aveva dato notizia lo "Springfield Republican" parlandone come di "uno dei pionieri della causa anti-schiavista."

\*\*\*

Il concetto di "immortale" ha un significato ampio e generico; diventa necessario e specifico quando cominciano a mancarci coloro che amiamo. La fede ci dà l'insondabile certezza di ciò che ci aspetta lassù, ma rimane l'amara constatazione che, se non fosse per la mano predatrice della morte, il cielo avrebbe potuto anche dimorare quaggiù.

Probabile che il "for a time" del terzo verso sia riferito al tempo che intercorre fra la morte di qualcuno che ci è caro e la nostra di morte, quando l'immortalità significherà un perenne ricongiungimento.

Sia Johnson che Franklin indicano che la versione nei fascicoli (quella completa) è anteriore alla trascrizione della seconda strofa nella lettera a Higginson per la morte del fratello. Probabilmente ED lesse la notizia sullo "Springfield Republican" e decise che quei versi, scritti poco tempo prima, erano adatti a una lettera di condoglianze.

[1224] La gioia e la tristezza sono sentimenti che non hanno confini precisi. Come tante altre cose, anche l'amicizia può darci sia gioia che dolore.

[1225] La visione del tramonto, quando il sole ritrae i suoi raggi di fuoco e ci permette di vedere meglio le cose che ci circondano, ci fa sentire più vicino l'invisibile, quella notte che ci attende e che ci sembra meno oscura ed estranea se la vediamo come il necessario epilogo di uno spettacolo così bello.

Al verso 8 "spoke" può significare "parlare" ma anche "celebrare, esibire, far conoscere". Ho interpretato il verso (anche in relazione con i due che lo precedono) come: "il crepuscolo rendeva più visibile la guglia, perché il sole aveva sottratto al nostro sguardo i suoi raggi infuocati e la luce più soffusa ci permetteva di guardare meglio in alto."

[1226] L'amato è lontano, eppure in una qualche parte del mondo esiste questa magia che mi ha consacrato a lui, un luogo dove altri lo guardano indifferenti e dove io invece darei tutta me stessa per esserci. Soltanto una cosa serberei gelosamente: il mio diritto all'eternità, per godere di te in un tempo diverso da quello che viviamo qui; per questo prego Dio di non accorciare questa eternità che è la mia unica speranza.

Il "passive" del terzo verso può far pensare a due cose: un amore di cui l'altro è soggetto passivo, quasi inconsapevole, o anche un amore "passivo" nel senso di "non attivo", che non ha potuto dispiegarsi alla luce del sole.

[1227] La versione riportata è quella trascritta nei fascicoli. Una copia praticamente identica era acclusa in una lettera del novembre 1871 a T. W. Higginson (L368). Esistono poi altre due manoscritti: uno inviato a Susan che comprende soltanto la prima strofa, con la variante "Heart" al posto di "Breast" al terzo verso, e uno annotato sul lembo di una busta (PF98), con due soli versi che potrebbero essere una variante degli ultimi due della poesia intera: "Or Fame erect / her siteless Citadel -" ("O la Fama eriga / la sua incorporea Cittadella -). Sullo stesso lembo di busta sono i due versi della J1534-F1195.

\*\*\*

La poesia fu pubblicata nel 1891 col titolo "Epitaffio". Nella prima strofa l'esortazione è ad inoltrarsi con leggerezza in quel misterioso mondo racchiuso da orli di smeraldo, più esteso di qualsiasi cosa esista su questa terra. Una visione della morte come un viaggio in territori sconosciuti ma non bui e misteriosi, anzi impreziositi da confini che fanno immaginare una sorta di Eldorado fantastico. Nella seconda i riferimenti al cannone e alla bandiera possono far pensare a qualcuno morto in battaglia, immortalato da una fama che trasforma la morte in perenne ricordo.

[1228] La cosa a cui teniamo di più non può essere mercanteggiata, dobbiamo usare tutta la nostra energia per ottenerla completamente, nulla di più o di meno di ciò che è. Per chi ce l'ha senza sforzo non significa nulla, e soltanto chi la ottiene lottando riuscirà a dominarla, a capirne il valore e ad annullare la distanza che ci separa da essa.

[1229] La versione riportata è quella acclusa in una lettera del novembre 1871 a T. W. Higginson (L368). In quella trascritta nello stesso anno nei fascicoli i primi due versi della seconda strofa sono "Our Estimates forsook / Our Affluence a Whim" ("Le nostre Stime abbandonate / La nostra Opulenza una Fantasia"). Ci sono poi delle varianti sottolineate che li trasformano in quelli della poesia inviata a Higginson.

\*\*\*

Ci sono giorni di cui faremmo volentieri a meno, che fanno perdere ogni valore a tutto ciò che riempie la nostra vita e nei quali il tempo trascorre senza che quasi ce ne accorgiamo.

Molto bella l'immagine dell'ultimo verso, con il tempo che sembra come congelato, senza più la sua "aritmetica", ovvero quello scorrere continuo rappresentato dai numeri nei quadranti degli orologi.

[1230] La battaglia della vita è apparentemente meno cruenta di quelle che si combattono a colpi di artiglieria, ma richiede assoluta precisione perché le munizioni a disposizione sono molto poche e ogni colpo deve andare a segno. E se nelle battaglie campali possiamo sempre sperare in una rivincita, in quelle della vita, che si svolgono nel nostro intimo, non ci è quasi mai offerta una seconda possibilità.

[1231] Anche se qui ED usa, contrariamente al solito, il genere femminile, il soggetto della poesia sembra proprio la morte, appena addolcita dallo "sweet" del primo verso, che però potrebbe anche far pensare alla gelida ipocrisia di chi sa che sta per portarci in un luogo estraneo, inconsistente e vuoto come il nulla, verso un destino comunque aspro e amaro per il nostro palato mortale. Nella seconda strofa c'è come una ribellione verso chi ha la presunzione di donarci la ricchezza della vita immortale e un posto nel regno dei cieli, senza tener conto che noi saremmo ben felici di tenerci la povertà della nostra semplice vita mortale.

Al verso 5 "Suit" può essere inteso come "petizione, domanda" ma anche come "seguito" nel senso di "seguito di un nobiluomo di un sovrano". In questa seconda accezione il significato dei primi due versi della strofa diventerebbe "mi

viene data una ricchezza, un nome, un regno, senza nulla intorno, lasciandomi nella gelida solitudine dell'immortalità".

[1232] Se il ricordo fa versare una lacrima sincera non c'è altro cenotafio che possa esserle paragonato, perché per costruire un monumento alla memoria basta dare l'incarico a qualcuno, ma per far versare una lacrima vera conta soltanto quello che siamo stati.

[1233] Una volta depresso, il fardello del dolore diventa impossibile da sopportare. In quel momento la forza sovrumana che ci aveva consentito di andare avanti, quasi senza guardare né il mondo che ci circonda né quello che ci aspetta sull'altra sponda, si ritrae e, paradossalmente, ci lascia come svuotati e con una maggiore consapevolezza dell'approssimarsi della morte.

[1234] La versione riportata è quella acclusa in una lettera del novembre 1871 a T. W. Higginson (L368). Quella trascritta lo stesso anno nei fascicoli è probabilmente precedente, visto che gli ultimi due versi: "Leave me not ever there alone / Oh thou Almighty God!" ("Non lasciarmi mai là da sola / Oh tu Onnipotente Iddio!") sono cancellati e sostituiti con quelli della copia inviata a Higginson (in un primo momento ED aveva scritto "Contents" - "Contenuti" - al posto di "Fathoms", parola poi cancellata e sostituita da quest'ultima). La poesia fu anche inviata a Susan e alle cugine Louise e Frances Norcross; i manoscritti sono perduti e il testo è sopravvissuto grazie alla trascrizione che ne fecero le destinatarie. Sono entrambe uguali a quella inviata a Higginson, eccetto per il penultimo verso della versione di Susan, che ha "the Contents" al posto di "it's Fathoms".

\*\*\*

La nostra memoria ha la capacità di immagazzinare molti ricordi, e, come in una casa, ci sono quelli più visibili, quelli più nascosti e infine quelli che faremmo bene a lasciare sepolti, come se fossero in una profonda e inaccessibile cantina. Sono questi quelli più pericolosi, quelli dai quali bisogna guardarsi, perché se riemergono dai loro abissi potrebbero occupare tutto il nostro spazio vitale, e potremmo non essere più capaci di riportarli di nuovo là in fondo.

[1235] Una metafora della poesia, quel ruscello che sgorga dalla mente di ED, vista essenzialmente come momento di scoperta interiore, il cui valore non si misura dal rumore esterno dell'acqua che vi scorre. È nei momenti di silenzio che quel ruscello diventa una mare, la cui immensità ci sgomenta e ci fa desiderare di sfuggirlo per non esserne travolti.

Nell'ultimo verso il "no more Sea" tra virgolette fa pensare a una citazione, con tutta probabilità tratta dall'Apocalisse 21,1: "And I saw a new heaven and a new earth: for the first heaven and the first earth were passed away; and there was no more sea." ("*Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più.*"). La citazione spiega anche chi siano i "Forti" del penultimo verso: coloro che vivono ormai nel nuovo cielo e nella nuova terra, dove il mare dei sentimenti mortali non ha più alcun significato.

[1236] Johnson annota che "Questi versi furono evidentemente composti pensando al nipote Ned, che in quel periodo aveva dieci anni." Oltre alla versione riportata, trascritta nei fascicoli, ce n'è un'altra con i soli ultimi otto versi e qualche variante; il manoscritto è perduto ed è conosciuta in quanto pubblicata da Martha Dickinson Bianchi nel numero CXV dell'"Atlantic Monthly" del 1915.

In calce alla poesia appare un post scriptum: "P.S. - Grandma characteristically hopes Neddy will be a good boy. Obtuse ambition of Grandma's! ("P.S. - *La Nonna ovviamente spera che Neddy sarà una bravo ragazzino. Ottusa ambizione delle Nonne!*"). In realtà questa aggiunta (come ci spiegano sia Johnson che Franklin) è tratta da una lettera dell'estate 1866 a Susan (L320): "Grandma 'hoped' characteristically 'he would be a very good Boy'. 'Not very dood' he said, sweet defiant child! Obtuse ambition of Grandmamas!" ("*La Nonna 'sperava' ovviamente 'che sarebbe stato un gran bravo ragazzino'. 'Non troppo stupido' diceva lui, dolce e spavaldo bambino! Ottusa ambizione delle Nonne!*") ["dood" significa "stupido, sempliciotto"; qui va letto come una storpiatura infantile di "good" o anche come un impertinente gioco di parole dello "spavaldo bambino"].

I versi della zia dovevano essere rimasti in mente al nipote, che in una lettera del 2 gennaio 1895 alla madre, parlando della sua avversione per il freddo invernale, scrive: "Ma direi che, in un giorno o due, lo dimenticherò del tutto, e sarò felice come la gatta di zia Emily 'col suo svogliato destino!!!!'".

\*\*\*

Una poesia dedicata al nipotino Ned, dove la difesa di quel bambino probabilmente irrequieto e chiososo diventa un'accusa per i "grandi", non più stimolati dal piacere di giocare, e di vivere, e capaci soltanto di chiedere, o imporre nella seconda versione, un silenzio e una severità estranee alla natura di una mente infantile e giocosa.

L'ultima strofa ricorda la J613-F445: "Come quando da Ragazzina / Mi mettevano nello Sgabuzzino - / Perché mi volevano 'tranquilla' -"

[1237] L'attesa di qualcosa che sembra finalmente arrivare. Allora ci si va a far belli, per ricevere degnamente l'ospite così atteso. Ma il ritardo è fatale e in quel breve spazio di tempo qualcun altro è riuscito a sostituire quel cuore che sembrava ormai designato. Non resta che un volto deluso da quella speranza, che sembrava così a portata di mano.

Ho scelto la prima versione, quella trascritta nei fascicoli. Ne esiste un'altra, senza divisione in strofe e con modifiche al verso 6: "delay to guess" al posto di "delayed to dress" ("guess" è segnato come variante anche nella versione dei fascicoli) e al verso 7: "wilt" al posto di "did'st". Preferisco "dress" a "guess" per lo stesso motivo descritto da Errante (1959): "*Mentre indugio a indovinare* non ha la immediatezza di *Mentre io indugiavo a vestirmi*, tutta legata all'esortazione del terzo verso (Va a farti bello), e al grido di rimpianto dell'ultimo, rivolto non al cuore, che non è più candidato, ma al viso, che ne rispecchia il tormento."

[1238] L'abitudine può anche diventare uno stimolo, se ci rendiamo conto che prima o poi finirà, o anche che prima o poi ci sarà un cambiamento. Ma come l'abitudine può diventare uno stimolo, così quella consapevolezza che tutto passa fa sì che il momento del dolore conviva con la sua caducità, e questa sensazione

che esista comunque il potere di riparare ai danni del tormento, diventa, nostro malgrado, più cara di quella freccia che altrimenti si conficchierebbe indelebilmente nella nostra memoria.

[1239] Ci sono tre manoscritti di questa poesia: ho utilizzato la versione dei fascicoli, con le varianti poi accolte in un altro manoscritto inviata a Higginson, accluso a una lettera del dicembre 1872 (L381). Quest'ultima ha una diversa disposizione dei versi (versi 1 e 2 uniti; versi 3 e 4 uniti; versi 16 e 17 uniti; ultime due strofe senza soluzione di continuità). La terza fu inviata a Susan e si limita agli ultimi otto versi, senza divisione in strofe e con l'utilizzo di tre delle varianti della copia dei fascicoli.

\*\*\*

Morire accresce il valore di chiunque, perchè chi se ne va assume comunque il colore dell'immortalità. Nella nostra memoria il ricordo di chi non c'è più, di chi magari in vita veniva considerato alla stregua di un semplice vagabondo, viene ammantato di una stima ben poco razionale, che ha più a che fare con la superstizione che con la ragione. Il ricordo si ostina con un illusorio "ancora", come se la morte potesse essere sconfitta da una benevola memoria, ma è il "mai", la morte che non ammette continuità così come l'onore non ammette debolezze, a portar via questa illusione, lasciandoci la consapevolezza che non esiste possibilità di aver cura di chi se n'è andato: possiamo soltanto adornarne la memoria, a torto o a ragione.

La caratteristica più forte e tenace della morte è proprio questa ambivalenza: da una parte la consideriamo come un viaggio che ci permetterà di distinguere, di capire; dall'altra è come se la potenza del mistero ci sfidasse ad essere capaci di rivelarlo. Di fronte a questa tenace ambivalenza, forse è più sicuro rifugiarsi nella fede, un frutto che non è facile da cogliere perché ci rendiamo conto di quanto sia illusorio ed evanescente, ma che almeno si offre a noi con la promessa di un'estatica e remota delizia.

[1240] ED cerca in terra la prova dell'esistenza del Paradiso: poiché tanti che lo meritavano se ne sono andati deve per forza esserci, anche se tenessimo conto soltanto di coloro che sono stati ufficialmente dichiarati santi ("All'Affidavit ammessi"). In questo senso non c'è bisogno di avere altre prove dell'esistenza dell'aldilà, quelle possono servire a chi è cieco e, come una talpa, non riesce a vedere oltre il suo mondo buio e sotterraneo. Per noi invece ogni ulteriore ricerca recherebbe offesa al nostro credere, che va vissuto come un dono divino da prendere così com'è, quando e se vuole manifestarsi; un po' come succede con un uccello che si annida nel folto del bosco: se lo cerchiamo non lo troviamo; se ce ne andiamo e poi torniamo magari ci si para davanti all'improvviso.

"Turtle" può essere la tortora ma anche la tartaruga ("turtle" o "tortoise", un po' come i nostri "tartaruga" e "testuggine"). Credo che in questo caso si tratti proprio di una "tortora", visto che ED cita la tartaruga una sola volta nelle sue poesie (J128-F140) usando "tortoise" (ma questa non è certo una prova decisiva), ma soprattutto perché la definizione di "turtle" nel Webster è perfettamente adeguata a un uccello che si nasconde ed è difficile da vedere, se non per caso: "È una specie selvatica, che frequenta le parti più nascoste dei boschi."

[1241] Una descrizione della fredda e silenziosa solitudine dell'inverno, appena mitigata da quella mela in cantina che è l'unica, in quell'ambiente riparato e confortevole, a potersi permettere di divertirsi.

Al verso 9 "plodding" significa: "che lavora lentamente ma con attenta diligenza; diligente, ma privo di inventiva e lento nell'esecuzione". Credo che ED abbia voluto descrivere nel destriero del silenzio l'ampio e tranquillo lavoro dell'inverno, che si svolge senza le accensioni improvvise dello splendore estivo, ma, appunto, con diligente e silenziosa lentezza.

[1242] Gli ultimi quattro versi (con i due pronomi femminili volti al maschile) furono inseriti in una lettera a Higginson del gennaio 1874 (L405), preceduti da "Meeting a Bird this Morning, I begun to flee - He saw it and sung." ("*Incontrando un Uccello questa Mattina, mi accinsi a fuggire - Lui se n'è accorto e ha cantato.*").

\*\*\*

Il mondo va avanti, persino le stelle e il tramonto invecchiano, ma lo splendore di quell'unico oro che ho sempre desiderato è sempre lì, inalterato. Eppure il mio desiderio ha avuto un solo risultato: quello di non essere soddisfatto e di farmi capire di non essere mai stata nulla per lei. Perciò l'unica vittoria la posso ottenere con le parole, combinandole insieme per trasformare una sconfitta in una vittoria sulla vittoria.

Gli ultimi due versi credo siano un gioco di parole che vuole ribaltare un concetto e, insieme, affermare la poesia come estremo rifugio da una cocente sconfitta e unico modo per tramutarla in una, sia pur amara, vittoria.

I due pronomi al femminile negli ultimi versi indicano (con una chiarezza che è pur sempre da prendere con le molle quando interpretiamo le parole di ED) che l'oro sempre desiderato era una lei e si potrebbe perciò pensare a Susan e al complesso e altalenante rapporto che negli anni si sviluppò fra le due amiche poi diventate cognate.

Nella lettera a Higginson sparisce la prima parte e i pronomi al maschile sono ovviamente da riferire a quell'uccello incontrato di mattina descritto nella frase che precede i versi. Resta perciò soltanto una sorta di disappunto per l'indifferenza di quell'uccello, che canta senza curarsi della fuga di qualcuno che non ha evidentemente suscitato il suo interesse, insieme al gioco di parole che, in una situazione qui meno coinvolgente dal punto di vista emotivo, appare meno "ricco" rispetto alla poesia intera. In questo senso credo sia da leggere il commento della Bulgheroni nei Meridiani: "L'uso misterioso e ironico della propria poesia, qui e in altri casi, illumina una poetica del caso e dell'autocitazione che solo oggi siamo in grado di valutare."

[1243] Nel manoscritto la prima parola del verso 7 non è in maiuscolo.

\*\*\*

ED racconta il suo rapporto con le parole. Con quelle parole che ronzavano continuamente nella sua mente e che avevano bisogno di essere ordinate prima di diventare poesia. Lo fa da par suo, mettendo in scena direttamente una parola, che si fa avanti e si propone come quella giusta. Ma il poeta non deve avere fretta, deve anche essere capace di mettere in riga le parole più audaci, quelle che sembrano dire "eccomi qua, sono io quella che cercavi". Ma poi, negli ultimi versi

della poesia, il lavoro certosino fatto sulla "filologia" (che qui rappresenta chiaramente quel dizionario sempre così usato e letto) sbiadisce di fronte all'attimo del riconoscimento, quando la parola a lungo cercata si presenta da sola, senza essere stata invitata, perché gli angeli, le parole che rendono una poesia qualcosa di diverso dal semplice parlare o scrivere, non si manifestano se non quando sono "nominati", nel doppio significato di "chiamati, pronunciati" e di "eletti, scelti".

È una poesia ambivalente, che esalta il lavoro quasi artigianale del poeta che pondera e sceglie e, nello stesso tempo, la forza misteriosa e sfuggente di quella che non possiamo che chiamare "ispirazione".

[1244] Nell'edizione Johnson delle lettere questo testo è pubblicato come frammento in prosa (PF75) e considerato "materiale grezzo per una poesia".

\*\*\*\*\*

La nostra corsa vitale sarà sempre sopraffatta da un tempo che è al di fuori delle concezioni umane, e la vita, quell'istante che ci è concesso a prezzo di doveri che vengono da chissà dove, avrà sempre paura di percorrere quella strada così misteriosa.

[1245] Una vivida descrizione dello scrosciare della pioggia, preceduta dal vento che ne diventa la naturale anticipazione. Le immagini sono come sempre piene di invenzioni e i versi sono costruiti con un sapiente alternarsi di momenti fortemente dinamici (il vento che soffia, la pioggia che risuona come schiere all'assalto, le acque lasciate libere di inondare) e più pacati (il vento che passa - "walked", ovvero come se passeggiasse -, la pioggia che allieta gli stagni e gorgheggia per le vie) che sembrano anticipare il rimescolamento dei "luoghi dei centri" del terzultimo verso, un termine che sta per i punti immaginari dove risiedono le caratteristiche visibili delle cose, rimescolate dalla pioggia che tende a uniformarli immergendoli nel suo vorticoso scrosciare.

Negli ultimi due versi il riferimento è al Secondo libro dei Re 2,11: "Mentre camminavano conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo." La citazione biblica viene utilizzata per descrivere la fine del temporale, con la pioggia che si allontana sul carro a lei più geniale: quello fatto di nuvole.

[1246] La maestosa e terribile forza della natura ci fa sentire talvolta impotenti, e ci fa quasi rimpiangere di non essere già nella tomba, dove niente di quello che succede fuori può toccarci.

Le immagini che ED sceglie per descrivere una tempesta: le nuvole che si radunano, il vento freddo del nord che preme sulle cose che incontra, il turbino degli alberi che cessa solo quando cadono, i lampi che guizzano veloci (per "played" c'è la variante "skipped" che non ho adottato perché nel manoscritto la prima parola è sottolineata, quasi a marcare una scelta) come topi che corrono, terminano con quella molto suggestiva del tuono che rimbomba e poi sembra sgretolarsi, come se il suono si trasformasse in materia.

I versi finali fanno venire in mente l'ultimo verso de "La quiete dopo la tempesta" di Leopardi: "beata / Se te d'ogni dolor morte risana."

[1247] ED descrive la sottile e penetrante eccitazione che si prova nel rischio, nello scampare per un pelo a un "atto o incidente". Un'eccitazione che dura a lungo, descritta come "paragrafi di vento" e poi come una brezza i cui tentacoli si insinuano fin nell'intimo della nostra mente.

[1248] Probabile schizzo di un mattino in cui il sole si era fatto strada attraverso un'alba nebbiosa e aveva vinto la contesa.

[1249] L'ombra è sopportabile finché non conosciamo lo splendore della luce; allora il deserto della vita sembra diventare ancora più aspro e doloroso. Il tema è molto simile a quello della J490-F1058.

[1250] I primi due versi sono tratti da "A Poet's Hope" di William Ellery Channing (1818-1901), pubblicata nel 1843.

\*\*\*\*\*

L'immortalità come "altro mare" rispetto a quello che conosciamo; perciò quando la barca della vita affonda non potremo che emergere in un luogo che possiamo immaginare, con la nostra limitata consapevolezza, soltanto come speculare a quello in cui viviamo e anche come un rassicurante e solido "pianterreno", a cui ancorarci definitivamente.

[1251] Uno sguardo di totale dolcezza verso il tempo passato, che ci ha sorretti e ha fatto del suo meglio per aiutarci a vivere. Di grande suggestione l'immagine dei due versi finali, con la similitudine sole-vita vista nel suo momento conclusivo: un dolce immergersi nell'occidente-morte, con quel "trembling" che, nel descrivere la concreta luce tremolante del sole al tramonto, evoca il tremore senile ma anche la paura del mistero che ci attende.

[1252] In una lettera della fine di agosto 1872 a Elizabeth Holland (L377), preceduta da: "We are proud of her safety - Ashamed of our dismay for her who knew no consternation." ("*Siamo orgogliosi della sua incolumità - Ci vergogniamo del nostro sgomento per lei che non conobbe costernazione.*")

La lettera fu scritta dopo che la Holland aveva subito un'operazione per l'asportazione di un occhio.

\*\*\*

Il valore, la fermezza d'animo è concessa più al mite che all'audace, più propenso ad azioni esteriori che a sopportare le ingiurie della vita.

[1253] Nella vita incontriamo spesso degli illusori "capelli", che ci attirano col loro aspetto invitante. Ma poi quasi sempre ci accorgiamo che l'apparenza è solo un tranello per adescarci e poi lasciarci andare, o ridurci in polvere come si legge nella variante al settimo verso: "And mounts to be to atoms hurled" ("E sale su per essere in atomi dispersa").

[1254] Quattro versi che dipingono un desiderio e una paura, con quelle parole alla fine del secondo e del quarto verso così simili eppure tanto distanti, a incarnare nell'unione degli opposti quell'amore che è insieme luce e buio.

[1255] Ancora una volta il mare, sia pure vecchio e canuto, è il simbolo della libertà, della fantasia. Qui è contrapposto alla tomba, un luogo che non può essere "swift" o "tumultuous", dove è deposta solo polvere inerte e non la vigorosa incarnazione della vita del primo verso, una voglia di vivere che trova posto in un mare temibile perché agitato e tumultuoso, ma proprio per questo tanto più bello e godibile di un silenzio senza fine.

Al penultimo verso "at a venture" significa "a caso, alla cieca"; ho tradotto liberamente con "in ogni caso" perché l'ho interpretato come "le tue tumultuose stanze mi soddisfano sempre e comunque più dell'inerte silenzio della tomba, anche senza trovare in esse uno scopo."

Nel manoscritto sono indicate molte varianti, ma stavolta ED ha scelto di indicare una versione definitiva visto che ha cancellato tutte quelle che evidentemente non la soddisfacevano.

[1256] Nel manoscritto è spillato un foglietto con una diversa redazione degli ultimi quattro versi; c'è inoltre un ulteriore manoscritto con i soli primi quattro versi, anche qui in una diversa redazione. Nel foglietto spillato è riportata al verso 6 una variante già indicata nel manoscritto completo: "profanes" ("profana") al posto di "degrades", con due ulteriori varianti, la seconda delle quali sottolineata tre volte, come a indicare una preferenza: "pollutes" ("inquina") e "defiles" ("corrompe"). Unendo i due manoscritti parziali, la poesia diventa (con la variante sottolineata):

A Clover's simple Fame / Remembered of the Cow / Is sweeter than enamelled  
Realms / Of notoriety - / Renown perceives itself / And that defiles the power /  
The Daisy that has looked behind / Has forfeited the Dower - "

("La semplice Fama di un Trifoglio / Rimembrata dalla Mucca / È più dolce dei  
patinati Reami / Della notorietà. / La rinomanza percepisce se stessa / E ciò  
corrompe il potere / La Margherita che si è guardata indietro / Ha perso la Dote -  
").

\*\*\*

Una riflessione sulla fama inconsapevole, quella del trifoglio che la mucca ricorda come un piacevole bocconcino, e su quella piena di sé, che ha bisogno di essere percepita consapevolmente per esistere. La prima sarebbe degradata da questa consapevolezza, come se una margherita avesse bisogno di guardarsi intorno per percepire il potere della sua bellezza, che invece esiste proprio in quanto pura e semplice creazione naturale.

[1257] Oltre al testo riportato, inviato a Susan, c'è un altro manoscritto di questa poesia. La prima strofa è identica, mentre la seconda è diversa e con una nutrita serie di varianti per le quali ED non ha indicato versi di riferimento. Di seguito riporto la seconda strofa di questa "brutta copia" con le varianti così come ricostruite nelle edizioni critiche.

Invigorated fully - / Sprang lightly to the sky / As un accustomed stirrup - /  
And boldly rose away -

(Pienamente rinvigorito - / Balzò agilmente verso il cielo / Come chi è  
avvezzo alla staffa - / E baldo s'innalzò lontano -)

v. 2

Absconded daintily - (Se la svignò delicatamente -)

Absconded fluently (Se la svignò velocemente)

vv.2-4

Rose softly in the sky / As a familiar stirrup / To mount Immensity -

(S'innalzò lievemente nel cielo / Come chi ha familiare la staffa / A montare l'Immensità -)

vv. 2-4

As speculation flee / By no Conclusion hindered / [By no] Derision [hindered] / Rose surreptitiously

(Come una deliberata fuga / Da nessuna Conclusione ostacolata / [Da nessuna] Derisione [ostacolata] / S'innalzò furtivamente)

vv. 3-4

The Epicure of Firmaments / As of Frugality

(L'Epicureo dei Firmamenti / Come della Frugalità)

vv. 3-4

The Epicure of Courtesy / [The Epicure of] Purposes / As of Amenity - / [As of] Propriety

(L'Epicureo della Cortesia / [L'Epicureo dei] Propositi/ Come dell'Amenità - / [Come della] Proprietà)

vv. 3-4

The Epicure of Vehicles / As of Velocity -

(L'Epicureo dei Veicoli / Come della Velocità -)

v. 4

And rode Immensity (E cavalcò l'Immensità)

And rode deriding by -(E deridendo cavalcò via -)

And gaily galopped by - (E gaiamente galoppò via -)

\*\*\*

Il piccolo quadretto di un passero che spilluzza da un albero e vola via diventa, specialmente nella "brutta copia", un divertito e virtuosistico esercizio di fantasia.

Nella versione inviata a Susan ED non utilizzò la seconda strofa della bozza né le sue varianti, ma ne costruì una diversa, più lirica, probabilmente per creare un contrasto con il linguaggio colloquiale della prima strofa.

[1258] Lo stagnante piacere del primo verso somiglia molto a una noia soddisfatta di sé, che si pasce del suo ozio e respinge ogni novità. Ma basterà l'arrivo di una vivace corrente primaverile per risvegliare la voglia di immergersi in quel flusso di fresca vitalità. Interessanti alcune varianti: al verso 5 "fair" al posto di "bright" fa pensare che quest'ultimo termine sia usato più nel senso di "limpido, chiaro" che di "brillante, splendente"; al verso 6 "Ripples" ("ondulazioni, increspature") al posto "Shadows" rende quelle ombre simili a ondulazioni che sembrano coprire e che invece celano, e preparano, il nuovo; al verso 7 "stir" ("smuovere, agitare") al posto di "rouse" accentua il senso di movimento del risveglio.

Nell'ultimo verso "Freshets" significa, oltre a "inondazione, straripamento di un fiume", anche "una corrente d'acqua fresca"; credo proprio che sia questo il senso

del termine in questo verso e ho cercato di rendere la sensazione di freschezza e novità traducendo con "acque novelle".

[1259] ED sintetizza i principali sentimenti umani nei due estremi del dolore e della gioia, entrambi vecchi come il mondo e a cui nessuno può sfuggire. Al verso 4 ho scelto la variante "Joy" al posto di "Bliss".

[1260] Due disincantate considerazioni su quel cielo che dovrebbe essere la soluzione di tutti i nostri mali ma che sentiamo così distante ed estraneo. Al verso 5 "Exchequer" è in Gran Bretagna lo "Scacchiere", ovvero il Ministero del Tesoro. Ho tradotto con "Finanziere" per non allungare troppo il verso.

[1261] Un tramonto che colora di lilla il cielo d'occidente diventa un fiore affascinante e incorporeo che il sole lascia in eredità al mondo. La corolla del fiore s'impadronisce dell'intero occidente, il suo calice è la terra, e le stelle sono i semi della sua rinascita. Tutto questo è difficile da ricondurre a una sintesi, perché questa flora celeste e insieme naturale è al di là della portata della nostra analisi. La citazione al verso 17 è dalla Prima lettera ai Corinzi 2,9: "Ma come è scritto, Occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono nel cuore dell'uomo, le cose che Dio ha preparato per coloro che lo amano." (San Paolo cita a sua volta Isaia 64,3 - 64,4 nella King James - e Geremia 3,16), ma l'inconoscibilità asserita da San Paolo viene confutata. Il non vedere può bastare a un cieco, per noi è troppo importante assistere agli imperscrutabili ma meravigliosi fenomeni naturali per poi trasformarli in una pallida idea del concetto di Dio. Gli ultimi due versi sono una sorta di rinuncia a razionalizzare il divino: per trovare qualcosa che ci avvicini al mistero dobbiamo aprire gli occhi e guardarci intorno più che costruire tesi con la nostra mente.

[1262] La vita si nutre della speranza di qualcosa che possa prima o poi irrigare il deserto che sente intorno a sé, una speranza che diventa via via rassegnata abitudine ai piccoli e rari germogli che riescono a crescere in quel deserto. Ma la visione, la consapevolezza, della possibilità che esista un mare che potrebbe in un colpo solo spazzare via quella landa desolata, da una parte risveglia prepotente il desiderio di bere senza limiti a quella fonte, dall'altra rischia di uccidere quel deserto ormai accettato che è la nostra vita. Perciò dobbiamo rifuggire gli estremi, sia il deserto senza speranza ("have not") che l'appagamento senza limiti ("have"), contentandoci di saper godere quel fuggevole asilo che ci viene concesso dal nostro saper sognare, galoppando in una fantasia che sappiamo non potrà mai tramutarsi in realtà.

Nel retro del manoscritto ED ha indicato quattro varianti al verso 6, che confermano l'immagine di un'abbondanza che diventa desiderio estremo e, perciò, non appagabile: "Contentment dies" ("L'appagamento muore"); "Creation dies" ("La creazione muore"); "His status dies" ("Il suo status muore"); "Standard denies" ("La regola è negata").

[1263] La verità va detta, ma non in modo diretto. È sempre meglio usare un giro di parole, una metafora, perché la verità nuda e cruda sarebbe troppo

splendente per le nostre capacità. Per essere certi di farci comprendere dobbiamo agire come se dovessimo rendere chiaro a un bambino il fulmine che gli fa così paura, spiegandogli a poco a poco l'apparente mistero che lo produce. Dobbiamo perciò usare gradualità, perché sappiamo che una luce troppo violenta e improvvisa renderebbe gli uomini ciechi.

[1264] La grazia che ci viene concessa non è mai esente da difetti, ma, come consideriamo con indulgenza le rughe del tempo su un volto amato, così ci teniamo stretta questa sorta di unica scappatoia dall'angoscia del mistero della vita, anche se riusciamo a vederne le grinze, i dubbi che la costellano e che disturbano quello che potrebbe essere il sereno godimento di una certezza di immortalità. E non riusciamo a godere serenamente di questa grazia promessa perché vediamo che nella realtà c'è il gelo, la morte, corollario ineliminabile, e per questo appropriato, di ogni inizio, di ogni sorgere della vita, scompigliata fin dall'inizio nelle sue certezze, come se fosse un raggio di luce scomposto da un prisma che si sa invincibile.

Al verso 6 "prime" significa molte cose: primo sorgere del sole, inizio di ogni cosa, primavera, gioventù, massima perfezione - tutte connesse con un sorgere o con un primeggiare. Vista l'interpretazione che ho dato dei versi, ho tradotto con un generico "sorgere".

[1265] La rinuncia, in altre poesia idealizzata e resa in positivo, diventa qui uno sterile esercizio di pazienza, che non dà altro risultato se non quello di respirare un vuoto, un'assenza. C'è un'unica via di uscita per riempire questo vuoto: appropriarsi del privilegio di morire e abbreviare così un'esistenza senza niente che la giustifichi.

Il senso di vuoto è reso con forza, oltre che dall'uso di "blank" (v. 3) e di "bleak" (v. 5), dalla reiterazione di "this" usato come aggettivo/pronome senza un nome che lo segua o ne sia origine.

[1266] La poesia era acclusa ad una lettera a Higginson del dicembre 1872 (L381). Esiste un manoscritto precedente, con molte varianti, che servì evidentemente da "brutta copia" per il testo poi inviato a Higginson.

\*\*\*

Ritratto certamente poco lusinghiero di un qualche predicatore pieno di sé, ristretto quando parla di ampiezze e falso quando parla di verità. Il metro di paragone è "l'innocente Gesù", un attributo molto distante da quella serie di aggettivi che nell'ultimo verso della copia preparatoria ED sembra affastellare uno sull'altro, quasi non riuscisse a decidere il più adatto a rappresentare chi crede di avere la verità in tasca, senza dubbi di sorta e senza l'umiltà di sentirsi piccolo di fronte all'immensità del mistero.

[1267] La poesia fu inviata a Susan (è la versione riportata) e anche inserita in una lettera del dicembre 1872 a Higginson (L381) che era stato, da aprile a luglio di quell'anno in Europa. I versi sono preceduti da: "I am happy you have the Travel you so long desire and chastened - that my Master met neither accident nor

Death." (*"Sono felice che lei abbia fatto il Viaggio così a lungo desiderato e rimandato - che il mio Maestro non abbia incontrato né incidenti né Morte."*).

\*\*\*

L'incertezza del domani, ovvero la dimensione imperscrutabile delle possibilità che abbiamo davanti, ci suggerisce di non considerare mai niente come compiuto e definito; per questo nella vita bisogna sempre, anche quando ci sembra di essere ormai appagati, accumulare da capo quelle conoscenze e quelle sensazioni che sono le nostre vere proprietà.

[1268] Nel manoscritto ci sono due varianti, ai versi 2 e 4, adottate in un'altra redazione (della sola prima strofa e con un'ulteriore variante al primo verso) inserita in una lettera a Louise e Frances Norcross della fine del 1872 (L379), il cui manoscritto è perduto e che conosciamo da una trascrizione di Frances. Riporto questa seconda redazione, che nella lettera è preceduta da "We must careful what we say. No bird resumes it's egg." (*"Dobbiamo stare attenti a ciò che diciamo. Nessun uccello riprende il suo uovo."*):

A word left careless on a page / May consecrate an eye, / When folded in perpetual seam / The wrinkled author lie.

(Una Parola abbandonata per caso su una pagina / Può consacrare un occhio, / Quando ripiegato in perpetua cucitura / Il raggrinzito autore giace.)

\*\*\*

La potenza della parola (scritta, ma anche pronunciata, come ED dice alle cugine nella lettera che contiene la prima strofa di questa poesia) supera le barriere del tempo e riesce a produrre i suoi effetti anche al di là delle intenzioni dell'autore, che magari l'ha lasciata cadere con noncuranza sulla pagina.

Il "seam" del terzo verso significa "cucitura" ma anche "strato di minerale in una miniera". Io ho letto "cucitura" interpretandola come riferimento alla rilegatura di un libro, suggerita sia dal "folded" che precede, sia dall'immagine di un autore ormai sepolto che sembra come somigliare al libro che contiene le sue parole.

[1269] Un percorso verso l'alto, verso l'astrazione, compiuto dalla mente che è prima colpita dalla concretezza della natura che ci circonda, poi dai più sottili percorsi della natura umana e, infine, dal traguardo della natura divina. Nell'ultima parte il dubbio è se la mente riuscirà ad essere capiente abbastanza per contenere l'infinità del divino: la risposta degli ultimi due versi è che dobbiamo allargare la nostra mente, perché solo così saremo capaci di accogliere non soltanto le piccole cose umane ma anche i grandi misteri che ci appaiono così enormi in confronto alla nostra natura limitata e mortale.

Per il verso 4 ED ha indicato la variante "Firmament" al posto di "Parallax"; ho preferito lasciare la prima stesura perché questo termine, usato per lo più in astronomia, indica lo spostamento angolare di un oggetto quando viene guardato da diversi punti di vista e ho interpretato il senso del verso come: "se riusciamo a liberarci delle nostre limitazioni e a guardare il mondo con più fantasia e libertà, riusciremo ad assorbire, ovvero a capire, i diversi stadi del mistero che è intorno a noi", ovvero, guardiamoci intorno per vedere la natura, guardiamoci dentro per conoscere noi stessi, guardiamo in alto per tentare di comprendere il divino. La

variante mi pare abbia una connotazione meno ricca, come se quel "firmamento" fosse una semplice anticipazione del divino che verrà subito dopo.

[1270] C'è un altro manoscritto in cui il quinto verso si legge "Glee" ("Spasso") al posto di "Play", con quest'ultimo termine indicato come variante. Il terzo e quarto verso concludono una lettera a Higginson del dicembre 1872 (L381), preceduti da: "Thank you for the 'Lesson'. I will study it though hitherto" ("*Grazie per la 'Lezione'. La studierò anche se finora*").

\*\*\*

Gli spettatori diventano spettacolo per chi guarda loro e non la scena, e tutti, sia chi guarda che chi guarda chi guarda, godono di una piacevole commedia. I versi centrali (quelli trascritti nella lettera a Higginson) hanno, da soli, un senso compiuto: "non ho bisogno di muovermi per conoscere il mondo, i miei vicini (umani e non) sono il mio spettacolo".

[1271] Il gusto di disobbedire, di andare contro le convenzioni viene come giustificato negli ultimi due versi, con il tipico procedimento dickinsoniano che mescola il sacro e il profano, da due citazioni bibliche: Deuteronomio 34, 1-4 per Mosè (vedi anche la J112-F114, la J168-F179 e la J597-F521) e Atti 5, 1-5 per Anania. La seconda non sembrerebbe molto calzante, visto che nel passo biblico Anania occulta una parte della vendita di un terreno invece di consegnare tutto agli apostoli, e per questo viene rimproverato e cade a terra morto, ma nel finale è come se ED ci dicesse: "in qualsiasi modo ti comporti il risultato è sempre lo stesso, tanto vale allora lasciare spazio al gusto di disobbedire".

Al verso 2 "wading" significa "guadare, procedere con difficoltà" ma dopo quelle calze tirate via dalla ragazzina che ha il gusto di disobbedire ho pensato che "sguazzare" fosse più adeguato, anche perché il verbo "to wade" è in genere seguito da "through" quando è usato nel senso proprio di "guadare", mentre "in" dà più l'idea, appunto, di un infantile e provocatorio sguazzare nell'acqua.

[1272] Le regioni del visibile sono quelle che ci sembra di conoscere bene, ma a ben vedere è una conoscenza di poco conto, perché lascia fuori tutto ciò che ci è invisibile e si manifesta in modo imprevedibile e capriccioso; queste regioni precluse ai nostri sensi possiamo conoscerle soltanto con l'immaginazione. Ma io preferisco senz'altro queste ultime, queste regioni nascoste alla nostra vista che stimolano la mente e la fantasia, a patto però di avere la possibilità, talvolta e mai con la sicurezza del risultato, di svelarne in qualche modo i misteri. Questo amore per il dubbio è una sorta di eredità, di dividendo su quel capitale primigenio di dubbio di cui Adamo provò per primo il proibito trasporto, un esercizio per la mente tanto incerto quanto affascinante.

[1273] Il passato come fonte di gioia o dolore, anche se il tono generale della poesia tende più a "disgrace" che a "transport". Nel manoscritto ci sono varianti che danno un tono più guerresco agli ultimi due versi: "Rusty" ("Arruginite") al posto di "faded" al verso 7 e "destroy" ("distruggere, annientare") al posto di "reply" al verso 8.

[1274] Quello che ED scrive nel secondo ("non che se fosse andata"), nel quinto ("sebbene contigua") e nel settimo verso ("anche se ferma") non lasciano praticamente dubbi sul fatto che stia parlando di Susan, che dopo il matrimonio con Austin viveva a pochi metri dalla Homestead, ovvero di qualcuno che pur restando vicino è stato oggetto di quella "trasmigrazione d'amore" avvenuta mentre tutto sembrava rimasto come prima.

Il rapporto con Susan era stato d'amicizia, d'amore, e anche di "idolatria" (basti ricordare gli ultimi versi della J14-F5: "I chose this single star / From out the wide night's numbers - / Sue - forevermore!") e il suo allontanamento fu forse ancora più accentuato dalla "contiguità" fisica e familiare ("to adjoin" significa "essere vicini, contigui" ma anche "congiungere"), che continuò fra le due amiche diventate cognate e vicine di casa.

Il testo è in un manoscritto singolo. Nei fascicoli resta un foglio con nel recto i soli ultimi quattro versi, cancellati con una croce, e nel verso un'altra poesia (la J1210-F1275). Franklin annota: "ED registrò la poesia nel Set 11 nella sua interezza ma più tardi rimosse il primo foglio, cancellando i restanti quattro versi. Questi ultimi erano sul secondo foglio, che conteneva nel verso una poesia che intendeva mantenere.". Può darsi che la distruzione del foglio sia avvenuta in un momento di particolare delusione circa i rapporti con Susan.

[1275] La versione riportata è quella acclusa in una lettera a Higginson del dicembre 1872 (L381). Un'altra, praticamente identica ma senza divisione in strofe, è nei fascicoli e una terza, limitata alla prima strofa, fu probabilmente inviata a Susan (di quest'ultima il manoscritto è perduto).

\*\*\*

Al mare serve l'ingenua e ancora fresca giovinezza del ruscello, perciò gli chiede di non crescere, perché crescendo diventerebbe un mare e perderebbe le qualità che lo rendono ora interessante. Ma il ruscello non lo ascolta e, una volta divenuto lui stesso mare, si ripresenta all'appuntamento e si sente dire "vai", il contrario del "vieni" del primo verso. L'ex ruscello, ora mare, si sorprende, dice: "ma non mi riconosci? sono quello che invitasti, che bramavi di accogliere"; ma il mare gli spiega che ormai non sa più che farsene di lui, la sua giovinezza è ormai trascorsa, è diventato dotto, e lui non ha più alcun interesse per chi ha già la saggezza, la considera un qualcosa di vecchio, stantio, in confronto alla rigogliosa giovinezza che il ruscello ha ormai perduto.

L'eterno desiderio dell'ingenua e vitale giovinezza da parte della saggia e ormai disincantata vecchiaia.

[1276] La poesia era compresa in una lettera a Louise e Frances Norcross (L382). Il manoscritto è perduto e il testo è conosciuto grazie a una trascrizione di Frances senza data. La lettera fu pubblicata da Mabel Loomis Todd, nella sua edizione delle lettere del 1894, con la data "inverno 1873".

\*\*\*

L'anima è invisibile e inconfondibile, come la morte, che prima ci invita a vivere con la certezza della sua presenza, ma poi non fa niente per dirci come affrontare consapevolmente questa convivenza. Anzi, sembra quasi che tema di vederci adeguatamente preparati, perché vuole avere lei il privilegio di scegliere per noi

l'abito incorporeo che indosseremo quando fisserà, senza preavviso, la data della festa in cui ci porterà definitivamente con lei.

Nel primo verso ED usa il pronome neutro, sicuramente riferito all'anima, mentre nel secondo il pronome è maschile; vista questa differenza, e che per la morte ED usa sempre il pronome maschile, si deve presumere che "him" sia, appunto, la morte.

[1277] La morte non ha bisogno di molte parole, un semplice "was not" basterebbe a descriverla. Tutto ciò che aggiungiamo non è altro che uno sterile esercizio di filologia, utile per illuderci che quel cammino terreno sia seguito dal cammino in un altrove divino.

Le citazioni ai versi 1 e 7 si riferiscono a Genesi 5,24: "Ed Enoch camminò con Dio: e non c'era più; perché Dio l'aveva preso."

Johnson cita il riferimento alla Genesi e collega i versi alla morte del padre (16 giugno 1874), mentre Franklin, che data la poesia al 1873, afferma che l'unico riferimento è il passo biblico.

[1278] Oltre a quello riportato ci sono altri due manoscritti, con diverse varianti.

\*\*\*

Una morte serena, senza troppi rimpianti per le cose che ci appaiono così importanti, riesce quasi a trasformare l'angoscia in gelosia per quell'atteggiamento di fronte a qualcosa di così difficile da accettare razionalmente.

Da una parte può essere letta come una sorta di ammirazione verso chi riesce ad accettare serenamente la morte, dall'altra come un sottolineare tale atteggiamento come un'eccezione, di fronte a qualcosa che ci priva delle cose più care e a un luogo sconosciuto che nessuno di noi ambisce a visitare con particolare urgenza.

[1279] Quella riportata è l'ultima delle tre versioni manoscritte di questa poesia (c'è poi un manoscritto perduto con soltanto alcuni versi, trascritti da Mabel Todd), quella compresa in una lettera a Higginson della primavera del 1876 (L459), praticamente uguale a quella del secondo manoscritto. Nella prima (del 1873) i versi 10 e 11 erano originariamente "When Chivalry was done / Impassable to Logic" ("Una volta finita la Cavalleria / Impraticabile alla Logica"); "Chivarly" e "Impassable" risultano poi cancellati e sostituiti ciascuno da due varianti, una delle quali accolta nella versione definitiva: "'Discipline / Tyranny" e "Impervious / Untenable".

Interessanti anche i frammenti del manoscritto perduto, che appaiono come abbozzi per i versi 11 e 12: "Reluctantly we test it, / Grant that may be the one." ("Riluttanti a esaminarlo, / Ammettiamo che possa essere il solo.") con tre varianti per il primo dei due: "Impossible to test it \* Impassable to science \* Impassable to logic" ("Impossibile da esaminare \* Impraticabile alla scienza \* Impraticabile alla logica").

\*\*\*

Nel corso della vita, e specialmente in gioventù, tante sono le cose che ci proponiamo di fare, come tanti sono i luoghi che vorremmo conoscere, ma di solito ne facciamo poi altre e nemmeno cominciamo quelle che più avevano

stuzzicato la nostra immaginazione; così lasciamo queste fantasie a chi viene dopo di noi, sapendo che molto probabilmente ripercorrerà la nostra stessa strada. Ce n'è però una che è impossibile da cogliere con la razionalità e nella quale possiamo solo sperare di fermarci una volta terminato il dovuto ciclo della vita: quel Cielo che è solo una impalpabile promessa e che forse si rivelerà l'unica cosa che riusciremo a raggiungere.

[1280] La fede è praticamente impossibile da ottenere e mantenere. Da bambini ci chiediamo con innocente ingenuità chi sia il Dio che sembra permeare tutta la nostra vita con la sua occhiuta severità e, soprattutto, quale legame abbia con le cose che vediamo tutti i giorni. Una volta esaurita la fase di maggior timore di questa misteriosa entità cominciamo a credere che forse chi ci aveva così impauriti aveva forse esagerato. Nell'età adulta riusciremmo forse a capire meglio questo mistero, a interrogare direttamente questo Dio che ci aveva così impauriti da bambini, ma a qual punto cominciamo a sospettare che questi continui cambiamenti di prospettiva rendono traballante quella fede che dovrebbe essere salda e piantata in noi una volta per tutte, fino a pensare che soltanto quando avremo, forse, la risposta definitiva e magari otterremo quel cielo che abbiamo tanto cercato, ci vergogneremo di non essere stati capaci di credere senza riserve.

Poesia molto complessa, visto il ricorso a una serie di cambiamenti di prospettiva che trasmettono, anche dal punto di vista formale, quell'oscillazione nei modi di sentire la fede che diventa, negli ultimi due versi della quinta strofa, la ragione dell'impossibilità di credere. Nell'ultima strofa è come se ED ci dicesse: da vivi non riusciremo mai a sciogliere i dubbi che ci impediscono di credere, contentiamoci di sperare che il nostro scetticismo ci farà arrossire in cielo.

Nel manoscritto ci sono molte modifiche che, contrariamente al solito, non sono state indicate da ED come alternative ma sostituite alla prima versione cancellando le parole da sostituire; per questo, come nelle edizioni critiche, ho riportato la versione così emendata. Le modifiche sostanziali sono due: nella versione originaria la poesia era in prima persona anziché alla seconda plurale e i versi da 4 a 6 erano completamente diversi: "And when in terror told / Through Accents terrible as Death / To one that never died -" ("E una volta nel terrore svelato / Attraverso Accenti terribile come la Morte / Per uno non ancora morto -"), con una maggiore accentuazione del senso di paura che si prova da bambini di fronte a un Dio presentato come un inflessibile e terribile giustiziere. La revisione fu probabilmente compiuta in occasione dell'invio della poesia a Higginson e quest'ultima copia, il cui originale è perduto, è nota da una trascrizione di sua moglie, identica alla versione rivista con un'unica eccezione: al verso 6 "Distance", anziché "childhood".

[1281] Se il giorno del dolore, della perdita, non venisse mai, o fosse possibile cancellarlo dalla nostra mente, ogni altro giorno sembrerebbe banalmente superfluo, perché quasi mai sappiamo apprezzare il bene che abbiamo senza prima averlo perduto. Per questo, per evitare che soltanto la perdita ci faccia apprezzare veramente ciò che abbiamo e che magari sottovalutiamo, bisogna averne cura e goderne prima, senza aspettare di avere l'amaro privilegio di rimpiangerlo.

[1282] La speranza ci sostiene finché non ne scopriamo la fragilità; possiamo continuare a nutrirla solo se accettiamo le sue regole illusorie e il suo continuo rinnovarsi anche di fronte all'evidenza più palese del suo fallimento. Paradossalmente, solo il suo successo può ucciderla, perché se la speranza raggiunge i suoi fini allora non serve più.

[1283] L'ansia, l'incertezza, è sempre con noi, va e viene nella nostra mente e ci accompagna anche quando cerchiamo distrazioni che ci possano separare almeno per un po' da lei. Sappiamo che è sempre lì in agguato e l'unica difesa che abbiamo è di ritardare il momento in cui ci accorgiamo della sua presenza e, quando accade, di illuderci che non sia là per noi, ma perché ha bisogno di qualcun altro. Nel manoscritto ci sono due varianti per l'ultimo verso: "The Fact is not for me" ("Il Fatto non è per me") e "The Look - is not for me" ("Lo Sguardo - non è per me").

[1284] La poesia era compresa in una lettera a Frances Norcross (L390). Il manoscritto è perduto e il testo è conosciuto grazie a una trascrizione di Frances. I versi sono preceduti da: "Thank you, dear, for the love. I am progressing timidly. Experiment has a stimulus which withers it's fear. (*"Grazie, cara, per l'affetto. Faccio timidi progressi. L'esperimento possiede uno stimolo che ne prosciuga il timore."*).  
\*\*\*

Un'amara presa d'atto dell'ineluttabilità del ciclo dell'esistenza. Il luogo della vita non è nient'altro che il posto in cui consumiamo il nostro tempo, così come hanno fatto coloro che ci hanno preceduti; un luogo in cui il nostro progressivo disincanto si sviluppa in una sorta di contenitore rivestito dell'apparente bellezza di una speranza di felicità, una felicità che può riferirsi sia alle gioie concrete della vita che a quelle celesti promesse dalla fede. La speranza però si rivela via via sempre più illusoria, e infine ci rendiamo conto che l'incolumabile distanza che ci separa da essa ci rende incapaci di arrestare il cammino verso quel mare misterioso e pieno di nulla che ci troveremo di fronte, dopo che la strada percorsa si chiuderà definitivamente alle nostre spalle.

[1285] Ci sono quattro versioni di questa poesia, con diverse varianti che però non modificano la sostanza. Per due, una trascrizione di Mabel Todd da una versione non identificata e un'altra di Frances Norcross di una lettera a lei e alla sorella Louise dell'aprile 1873 (L388), il manoscritto è perduto. Delle due versioni autografe una sembra una bozza con varianti, mentre l'altra è contenuta in una lettera a Elizabeth Holland dell'estate 1873 (L391). Ho scelto quest'ultima perché presumibilmente più vicina a una versione definitiva.

\*\*\*

Un semplice quadretto naturale, un uccello che si posa su un ramo e poi se ne va, diventa un inno alla gioia e alla bellezza finì a se stesse, senza una scopo concreto a cui ricondurre quella visione e quel canto melodioso, che agiscono per saziare un'intima delizia non contaminata dalla sete di apparire. Negli ultimi due versi c'è come una esortazione a saper cogliere i momenti nascosti, e magari accidentali, della natura e della vita.

[1286] Una poesia che non ha bisogno di commento: basta leggerla e considerarla, insieme a tanti altri versi del corpus dickinsoniano, come soggetto di se stessa.

Al verso 6 ho scelto la variante "oppress" al posto di "offence" perché sottolineata, come ED faceva di solito per evidenziare presumibilmente quelle preferite. Questa variante è peraltro in altre due versioni della poesia: una inviata a Louise e Frances Norcross e trascritta da quest'ultima (L400); una autografa e limitata agli ultimi quattro versi.

[1287] Il "potere" del primo verso è il potere di pensare, la ragione, un qualcosa che ci è familiare e cresce insieme a noi ovunque ci troviamo e con chiunque siamo, ma anche una facoltà immateriale, di cui non siamo in grado di stabilire né la lontananza né l'esatta localizzazione (così ho interpretato il "not to be" del secondo verso). La sua misteriosa essenza può essere sintetizzata nell'immagine di un "blando abisso", ovvero di un mistero che però viene reso meno oscuro e inquietante da quel suo accompagnare costantemente la nostra vita. Soltanto la morte (molto significativa l'immagine della ragione - "consciousness" - e del suo involucro corporeo - "clay" - che si chinano insieme verso lo sguardo finale della tomba) può toglierci il potere di pensare, e basterebbe confutarla per mantenere questa facoltà così potente ma anche così effimera.

L'ultimo verso va letto come un'immagine speculare: confutare la morte come un riuscire a trovare una prova certa dell'immortalità, l'unica che ci consentirebbe essere sicuri che la nostra consapevolezza sarà perpetuata nell'aldilà.

Nel manoscritto c'è un foglietto spillato con l'ultimo verso modificato: "Dispel that and you may -", ovvero "Disperdi (o anche 'scaccia') quello e potrai -", con un significato sostanzialmente simile a quello del verso originale.

[1288] La versione riportata è nota attraverso una trascrizione di Susan. Esiste un'altra versione, con numerose varianti, della quale riporto i tre versi con differenze rispetto a quella trascritta.

v 1: Elijah's Wagon had no thill - (Il Carro di Elia non aveva timone -)

v. 6: With him the skill remain (La capacità resti a colui)

v. 8: In that uncommon scene - (In quell'insolita scena -)

\*\*\*

Il viaggio di Elia in cielo su un carro di fuoco turbinante nel cielo diventa metafora dell'ultimo viaggio che ognuno di noi dovrà fare, un viaggio che ci respinge con il suo oscuro mistero e insieme ci attira con le sue promesse di splendente immortalità. Ma sarà un viaggio di cui non potremo mai avere una qualche anticipazione: nessuno infatti sarà mai capace di descriverlo se non colui che ce lo ha destinato.

Nelle varianti alla versione manoscritta l'aggettivo dell'ultimo verso (sempre relativo nelle sue varie accezioni ad una "unicità", che scivola nell'inconoscibilità nella versione trascritta da Susan), mi sembra si trasformi da attributo delle prodezze di Elia (o della scena del suo viaggio) ad attributo dello stile divino, che diventa "eccentrico" o "peculiare", ovvero al di fuori di ogni norma e di ogni possibilità di esperienza.

Il riferimento biblico è lo stesso della J1235-F1245.

[1289] La morte sembra dare un'eterna giovinezza, perché è come se congelasse l'attimo del suo venire senza permettere più né passato né futuro. Ci libera dal peso degli anni che passano e dall'inevitabile decadimento della vecchiaia, e nello stesso tempo ci assorbe in un qualcosa di misterioso e indistinto che non permette più il riconoscimento di una individualità, così come i bagliori dell'alba si fondono nella più generica e onnicomprensiva luce del giorno. Interessanti gli ultimi due versi, dove quel "comprehensive" evidenzia un'immagine dell'aldilà dove tutto viene assorbito in un insieme che può anche essere luminoso e splendente, ma lascia da parte tutto ciò che noi consideriamo vita, in primo luogo l'individualità di ciascuno; un po' come se ED dicesse: "anche se l'immortalità dovesse esistere, sarà comunque un luogo dove nessuno potrà riconoscere se stesso, perché sarà parte di una indistinta entità senza più nulla che ci leghi al percorso della nostra vita."

[1290] Il passato si allontana velocemente e si trasforma, quando lo ricordiamo e lo raccontiamo, in poesia, o in filosofia; ma il passato è anche il mistero del trascorrere del tempo, che non lascia spazio a troppe speculazioni, altrimenti rischiamo di perdere il presente, facendolo volare via, proprio come il passato, mentre siamo troppo occupati con i ricordi.

[1291] Possiamo darne diverse letture. È facile concedere la fama a qualcuno che ambisce di averla, in fin dei conti è un riconoscimento che non ci costa nulla. Più difficile è dargli un aiuto concreto, quel pane che molte volte viene solo mostrato ma poi negato. Ma è un'interpretazione che contrasta con i molti versi in cui ED ha proclamato la superiorità dei beni spirituali su quelli materiali. Possiamo anche vederla come una considerazione simile alla precedente, ma in senso più generico: di solito nessuno ci nega riconoscimenti astratti, che non costano nulla a chi li dà, mentre è molto più difficile ottenerne di concreti. Se leggiamo la fama come metafora del ricordo, della memoria, e il pane come metafora del nutrimento, ma anche del senso, della vita (magari anche dell'amore, come essenziale nutrimento del vivere), possiamo vederla così: riusciremo magari a restare nella memoria di qualcuno, ma sarà molto difficile mangiare quel pane che darebbe senso ad una vita che ne appare priva. Se invece nel terzo verso (sorretti dal "Diviner") leggiamo quel "pane" come l'ostia consacrata, allora possiamo darne un'altra interpretazione: se ci accontentiamo di quello che ci raccontano su Dio (la "fama" del primo verso) riusciamo a essere facilmente soddisfatti da un'immortalità che ci rassicura. Ma se tentiamo di concretizzare con la ragione la fede, vediamo che quel "pane" che ci viene offerto come prova tangibile è solo un'illusione, una prova che appaga i nostri sensi ma che è negata alla nostra razionalità.

[1292] Aforisma sulla brevità e sulle contraddizioni della vita, che ci offre così tanto e, insieme, così poco. Nell'edizione Johnson è suddivisa in quattro versi.

[1293] Ogni istante è importante per una persona cara, perché una volta che se n'è andata è come se fosse assente da sempre.

All'ultimo verso "rode" significa "cavalcare, salire in groppa a un cavallo" ma anche, in senso figurato, "Essere trasportato su o in un fluido". Per questo significato il Webster riporta un esempio dal Salmo 17: "He rode an a cherub and did fly; yea, he did fly on the wings of the wind." ("Salì in groppa a un cherubino e volò; sì, volò sulle ali del vento"). Ho immaginato che ED si fosse ispirata a questo esempio e ho perciò tradotto "has rode away" con "è volato via".

[1294] Ogni azione busca prima alla nostra mente, come per chiedere il permesso di essere accolta. Se decidiamo di farla entrare la affidiamo alla nostra volontà, che deciderà se farla diventare un atto concreto o se condannarla al silenzio e all'inazione.

"Or" al sesto verso lo leggo come "altrimenti, in caso contrario", ovvero: "se la volontà non c'è o non è disposta a impegnarsi, l'atto non si concretizza".

[1295] Il suono così profondo e udibile del vento non può avere origine dall'aria; la fonte dev'essere l'acqua degli oceani, con le melodie mediterranee che suonano per l'orecchio di chi si ferma ad ascoltare il suono delle loro correnti. Così, per mezzo del vento, possiamo sentire suoni marittimi nell'atmosfera, come se quest'ultima mandasse il suo emissario a rubarli all'oceano per farli risuonare nell'aria.

[1296] Sembra scritta per consolare qualcuno che ha subito una perdita.

[1297] La vita è sempre appesa a un filo, come il precario trifoglio su cui si è rifugiata l'ape è soggetto alle ondate di quella "circonferenza" di cui non riusciamo a scoprire i confini. Basta un colpo di vento e di noi non rimane più nulla. Al verso 12 ED sembra trasformare l'ape in "bumble bee" (bombo); visto che "bumble bee" è "so named from its sound" ho tradotto con "il ronzio dell'ape".

[1298] La poesia, insieme ad altre due (J1256-F1214 e J1257-F1299), era acclusa a un biglietto spedito a Higginson (L396) con queste parole: "Could you teach me now?" ("*Potrebbe insegnarmi ora?*").

Un'altra copia fu inviata a Elizabeth Holland e una terza è rimasta nelle carte di ED.

\*\*\*

Il desiderio cova sotto la cenere, come il seme si sviluppa nel terreno, e spera sempre di riuscire ad emergere, anche se deve pazientare per farlo e sa di non poter determinare né l'ora né il luogo del suo fiorire.

Al verso 5 "Climé" significa qui "Un tratto o regione della terra" (ED ha anche indicato la variante "zone" nella copia rimasta in suo possesso). Si potrebbe tradurre con il termine italiano "clima", che ha anche un significato simile (usato però in genere in senso figurato in allocuzioni del tipo "cambiar clima"), ma suona certamente per un italiano con il senso primario di "condizioni meteorologiche". Ho preferito perciò tradurre con "luogo".

[1299] La poesia, insieme ad altre due (J1255-F1298 e J1256-F1214), era acclusa a un biglietto spedito a Higginson (L396) con queste parole: "Could you

teach me now?" (*Potrebbe insegnarmi ora?*). Fu pubblicata la prima volta nel "New England Quarterly (aprile 1932), e poi in *Bolts of Melody* (1945), con l'annotazione: "Spedita con delle foglie."

\*\*\*

Se prendiamo per buona l'indicazione data nelle prime pubblicazioni, la leggiamo come un paragone fra la caducità dei beni terreni e la perenne durata della natura, simboleggiata dalle foglie che ci sfuggono dalle mani non appena colte, ma che ripetono all'infinito il loro inconsapevole ciclo di morte-rinascita.

Se invece non teniamo conto dell'indicazione "naturalistica" delle prime edizioni (che è probabilmente un'interpretazione a posteriori dettata dalla rugiada del verso 6) possiamo vedere nei versi un riferimento alle parole (e naturalmente alla poesia), che appena scritte sembrano dileguarsi ma talvolta restano (vedi la J1212-F278) e sembrano rivivere a ogni nuova lettura. Nella seconda strofa le labbra note solo alla rugiada sono quelle che pronunciano parole non di tutti i giorni ma, appunto, destinate a durare nel tempo e a soppiantare coloro che le hanno scritte, perché assumono una vita propria (vedi la J675-F722), impreziosita e vivificata da quelle perle di rugiada che infondono loro un nutrimento destinato a durare.

[1300] Due manoscritti: uno con gli ultimi due versi, l'altro in una lettera dell'autunno 1873 a Susan (L397), che era a Geneva con i due figli in visita alla sorella Martha Smith. Nella lettera i versi sono preceduti da "But Subjects hinder talk." (*Ma gli Argomenti impediscono il parlare.*).

\*\*\*

Il silenzio, ovvero l'assenza di comunicazione e, perciò, di vita, è la cosa che ci fa più paura, perché sappiamo di essere ancora immuni dalla morte soltanto quando possiamo udire una voce, sia pure la nostra. Per questo il silenzio è come l'infinito, senza suono e senza dimensione, un concetto che possiamo descrivere soltanto in negativo, come assenza di un qualcosa di concreto e riconoscibile.

Nel manoscritto con gli ultimi due versi il silenzio assume una valenza puramente metafisica, senza la connotazione negativa del primo verso e il richiamo alla concretezza del secondo nella versione estesa. La frase che precede i versi nella lettera sembra come vagheggiare un parlare ideale, in sé, senza gli "argomenti" che ne sono quasi sempre la causa.

[1301] Non fidiamoci troppo della memoria, impariamo a chiudere bene i nostri ricordi nella mente, affinché non si rimescolino troppo e facciano apparire diversa al mattino una parola detta da una sera presuntuosa.

[1302] La "Lei" del primo verso potrebbe essere Susan, che si era allontanata dall'amicizia con ED sposando Austin, ma nello stesso tempo era come rimasta in casa, visto che abitava a pochi metri dalla Homestead. Questo partire/restare, che potrebbe comunque riguardare qualsiasi altra "Lei", non intacca i confini dell'esistenza, fissati in un rapporto che prescinde dalla distanza.

Visto che in ED non sono rari i pronomi maschili/femminili applicati a soggetti neutri, possiamo anche leggere quel "Lei" come riferito all'esistenza del verso 4; in questo caso i versi ricompongono la vita e la morte in una unità che trasforma

l'esistenza in un continuum "ugualmente supremo" al di qua e al di là della vita mortale.

Questa doppia interpretazione può essere giustificata anche dai molteplici significati del "departed" finale, che può voler dire partita, separata ma anche morta.

[1303] Quando le parole non contengono il tocco di sincerità e calore che viene dal cuore, il discorso diventa vuota e fredda eloquenza.

Ma anche: è giusto pensare che i sentimenti più veri, più eloquenti, siano quelli vissuti in silenzio.

[1304] Nelle edizioni critiche viene ipotizzato che possa essere riferita alla visita di un'amica d'infanzia di ED, Abby Wood Bliss, in visita ad Amherst da Beirut, e accostata alla J1444-F1480, dove però il riferimento a un'altra persona (probabilmente Helen Hunt Jackson) è esplicito. A me sembra più un divertito tentativo di esorcizzare la sorpresa di guardarsi allo specchio una mattina e scorgere con preoccupazione un "flake" (fiocco di neve) fra i capelli. Leggendola così, quel "she" al quinto verso lo vedo come una umanizzazione, al femminile, dello specchio che, con bonaria saggezza, cerca di indorare la pillola dando un senso a qualcosa che non possiamo fare a meno di considerare ingiusto.

[1305] Non è chiaro perché la mosca che passa accanto alla catacomba della farfalla si senta tanto castigata, o anche mortificata. Bacigalupo (2004) annota: "La mosca dispersiva e disattenta sarà la più colpita dalla fine della nobile silenziosa sorella, la farfalla: forse dovrebbe cambiare vita?"

Leggendola così, la mosca potrebbe essere il simbolo di chi è ciarliero, estroverso, anche fastidioso, e che si rende conto del valore di chi invece è il suo contrario soltanto quando l'altro muore.

I manoscritti sono due (praticamente uguali salvo l'unione dei due versi iniziali in uno solo in uno dei due). In quello con la poesia in quattro versi, c'è una variante al terzo verso: "man's" al posto di "the" (la catacomba che si presume della farfalla diventa così "dell'uomo") che però non dà ulteriori indizi, se non il fatto di "umanizzare" in qualche modo la tomba.

[1306] Il riferimento della prima strofa è il dialogo fra Gesù crocifisso e il secondo ladrone, in Luca 23,42-43: "E disse a Gesù: «Signore, ricordati di me quando arriverai nel tuo regno». E Gesù rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me in paradiso.»"

\*\*\*

La salvezza concessa senza indugio da Gesù al ladrone sul Golgota diventa un atto di cortese cavalleria nei confronti di chi si sente sconfitto, un atto che ci fa sperare di meritarlo anche noi.

Come in molte poesie che parlano del rapporto con la divinità, i termini usati da ED ("courtesy", "guest of mine", "paragon of chivalry") sono molto umani e terreni, quasi a voler trovare in parole familiari una risposta al dubbio su un destino che sfugge alla nostra comprensione.

[1307] In *Bolts of Melody* (1945) fu pubblicata con la nota: "With a book". Il primo verso fa in effetti pensare al dono di un libro, i cui caldi accenti possano ricordare la fedele, lontana e amorosa soggezione (nel senso di sottomissione, dipendenza) di chi lo ha inviato.

[1308] Un cuore che affronta arditamente la vita non può essere abbattuto da una lieve brezza, ma soltanto da una raffica di vento che abbatterebbe anche un albero, una raffica che appare sempre immeritata, perché un cuore così non dovrebbe mai spezzarsi.

[1309] Quando chi ci è caro è ormai deposto nella tomba ci rimane un guscio vuoto, spogliato dell'incanto della vita, di quel seme che cresce e si rinnova fino a che la morte non lo ferma. E nessuno riuscirà mai a smuovere quella zolla che racchiude per sempre quei morti di cui tanto desidereremmo la presenza. All'ultimo verso il significato di "longed for" è desiderare ardentemente qualcuno, ma anche cercare di avvicinarsi, tendere verso; letteralmente si potrebbe tradurre con "bramati, desiderati", ma ho preferito tradurre con "che vorremmo qui" per accentuare il desiderio di vicinanza, di continuare a viverne l'esistenza, che mi sembra sia implicito nel verso e nell'intera poesia. ED ha anche inserito la variante "soldered" (saldati, cementati) che sposta l'accento dal desiderio di chi rimane alla nuda descrizione di corpi ormai tutt'uno con la nuda terra.

[1310] La vedo come la riflessione di una persona defunta: nel primo verso di ciascuna strofa si augura di mantenere le caratteristiche della vita ma poi conclude che è molto meglio essere morti davvero, visto che la possibilità di provare le sensazioni a cui eravamo abituati da vivi e, allo stesso tempo, la consapevolezza di essere condannati a una totale impassibilità, ci renderebbe molto probabilmente folli.

Non è esclusa comunque un'interpretazione parallela, dove le facoltà sensoriali, che apparentemente ci consentono di avere il controllo su ciò che ci circonda, diventano portatrici di sensazioni esteriori e fuorvianti che impediscono di vedere e sentire i misteri della nostra interiorità.

[1311] In un secondo manoscritto c'è una versione suddivisa in strofe irregolari (4-1-3), con gli ultimi due versi riuniti in uno e con varianti ai versi 3, 4 e 8: v. 3, "Affront" ("Approfitta") al posto di "Supply"; v. 4, "Thou did'st not goad" ("Da te non pungolato") al posto di "That has not starved"; v. 8, "Subsisting now" ("Sostenendomi ora") al posto di "And dine without".

\*\*\*

Un amore che m'illudevo potesse sfamare il desiderio è arrivato a conclusione, perché, crescendo e aspettando, quel cibo tanto desiderato ha ormai perso il gusto di allora e da qual momento l'ho abolito, cenando (o tenendomi in vita) senza più bisogno di nulla che venga dal di fuori, come sa fare soltanto Dio.

Una rinuncia che appare definitiva, con momenti in cui sentimenti diversi si alternano e si intrecciano l'un l'altro: la decisione senza appello ("Begone" al verso 2; "till I abjured it" al verso 7), l'orgoglio di chi ormai si sente al di sopra di quel desiderio ("Supply the minor Palate" al verso 3), il ricordo della sofferenza patita

("That has not starved so long -" al verso 4; The mystery of Food / Increased" ai versi 6 e 7), e infine, negli ultimi due versi (l'ultimo nella seconda versione), la scelta ascetica che avvicina a Dio, con quel paragone estremo che sembra un ultimo guizzo d'orgoglio.

[1312] Il grillo annuncia, come un orologio che batte le stagioni, prima col suo arrivo la fine dell'estate e poi con la sua partenza l'arrivo dell'inverno. La prima volta ci avverte che è ora di rientrare, perché sta ormai per finire il tempo di godere all'aria aperta; il secondo annuncio è riservato ai pochi che lo sanno ascoltare e che sanno godere anche dei pregi dell'interiorità, di un sentimento che sembra più freddo ma che tocca invece le corde della nostra intima essenza.

[1313] Settembre porta con sé eventi naturali che suggeriscono la fine della stagione estiva, simbolo dell'aria aperta e del divertimento. Il cuore avverte questo cambiamento, e capisce che è ora di abbandonare i gioiosi spassi estivi, per rientrare in casa e dedicarsi ad attività più interiori.

Al di là della metafora naturalistica, la laurea del primo verso può anche essere presa alla lettera, a indicare la fine degli studi e della giovinezza spensierata, che è destinata a mutarsi in matura responsabilità, anche se il futuro non ha certezze, come ED ha evidenziato reiterando, nei versi da 4 a 6, termini che denotano vaghezza e incertezza: "dissembling", "hints without assuming", "innuendo".

[1314] Alla ricerca di un agognato altrove che la ripaghi delle rinunce sopportate, ED sembra abdicare al dubbio, arrivando a dire "D'Immortalità chi dubita / Può scambiarsi con me" e poi "Di Cielo e Inferno cedo pure / Il Diritto di discutere". Si tratta però di una immortalità molto distante da quella eterea e incorporea di cui parla la religione; è più una ardente voglia di riscattare le privazioni di cui ci si è nutriti in vita, come indica chiaramente il finale della poesia: "Ci ripagherà infine / Dei nostri confiscati Idoli -".

Perciò questa apparente abdicazione al dubbio è fortemente erosa in altri punti della poesia, in particolare nella sesta strofa, dove l'aldilà di cui parla ED non è un'esistenza "altra" ma un'altra esistenza che segue quella che abbiamo vissuto, senza gli obblighi sociali e morali a cui siamo stati costretti qui; se non fosse così, se l'aldilà dovesse concederci soltanto l'infinito godimento del volto di Dio e non di quello a cui sono rivolti i nostri desideri "La 'Vita che sarà', per me, / Una Residenza troppo piatta".

I riferimenti per il "Dio è Amore" e il "Dio geloso" nella penultima strofa sono rispettivamente alla Prima lettera di Giovanni 4,8: "Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore:" e a Esodo 20,5: "Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano".

I manoscritti di questa poesia sono tre: il primo (in cinque strofe di otto versi) contiene diverse varianti, quasi tutte accolte negli altri due, l'ultimo dei quali (quello che ho scelto in quanto da considerare come la versione definitiva) fu inviato a Higginson in una lettera del gennaio 1874 (L405). Al verso 3 della prima versione "absolute" è variante, poi accolta, di "accurate". Nell'originale ho scelto

di lasciare il termine così come appare nella versione Higginson, ma ho tradotto con "accurata" tenendo conto di una delle definizioni del Webster per "absolute": "Complete in itself; positive; as an *absolute* declaration." che mi sembra non si discosti molto dal significato dell'altro termine. La modifica più sostanziosa riguarda i versi da 5 a 8, che nella prima stesura erano: "Because the Death is Treason / However true it be - / This instant be abolished / To all but Fealty -" ("Poiché la Morte è Tradimento / Per quanto reale sia - / Questo istante sia abolito / Per tutto tranne per la Fedeltà -"). Se proviamo a leggere le due versioni, tenendo anche conto della diversa punteggiatura, il significato varia, anche se non di molto: nella prima: "poiché la morte è tanto reale quanto traditrice, perché porta via coloro che amiamo, l'unica via di uscita è abolire questo istante supremo per tutto ciò che non è quell'unico sentimento, la fedeltà, che deve restare anche dopo."; nella versione definitiva: "poiché la morte è la conclusione di tutto, anche se ha il primo posto nella scala d'importanza degli accadimenti umani dobbiamo far sì che l'istante in cui agisce resti come sospeso in un limbo al di sopra della nostra condizione mortale, per far sì che diventi l'inizio dell'immortalità e non la conclusione della vita."

[1315] I versi erano un un biglietto (L408) che ED inviò alla zia Catherine Dickinson Sweetser quando suo marito, Joseph A. Sweetser, sparì improvvisamente, e definitivamente, dopo essere uscito dalla sua casa di New York il 21 gennaio 1874. Il messaggio si limita ai versi, seguiti dalla firma e preceduti da un'unica frase: "Saying Nothing, My Aunt Katie, sometimes says the most." ("*Non dicendo Nulla, Zia Katie, talvolta diciamo il massimo.*").

\*\*\*

La destinazione dei versi spiega cos'è quel silenzio più brutale della morte: un improvviso e imprevedibile avvenimento che non dà nemmeno il pallido conforto della certezza e strappa dal grappolo della vita il balsamo che la rende compiuta e degna di essere vissuta.

[1316] Il senso della poesia dipende da come si interpreta l'ultimo verso. Nell'unica traduzione italiana (Raffo nei Meridiani) è reso con "abbagliato saresti di purezza". In questo caso il tramonto che vediamo è solo una pallida eco di quello "vero" (ritorna il tema della natura visibile e nascosta) e se potessimo comprenderlo appieno saremmo abbagliati dalla sua purezza. Io ho preferito tradurre rispettando il significato di "to chasten", che è definito con "correggere punendo; punire" o anche "purificare da errori o colpe", dove "purificare" ha comunque una connotazione di punizione. Traducendo in questo modo la bellezza del tramonto assume una valenza negativa, correlata al lato oscuro della natura. Perciò se sapessimo cos'è veramente il tramonto (che in questa lettura è visto come simbolo della fine delle cose, della morte) vorremmo punire il nostro sguardo che ama soffermarsi sulla sua ingannevole bellezza esteriore.

Al primo verso ED, per descrivere il rosso del tramonto simile a quello del vino di Borgogna, usa "Burgoyne" invece dell'usuale termine "Burgundy". Visto che nel verso è citata una battaglia, è probabile che abbia pensato al generale inglese John Burgoyne (un cognome che deriva appunto da "Borgogna"), sconfitto dagli americani nel 1777 nella battaglia di Saratoga.

[1317] L'attesa di qualcosa di cui si ha paura è sempre peggiore del momento in cui la cosa accade, perché il tempo dell'attesa ci prepara all'incontro col dolore e talvolta può accadere che quell'incontro sia vissuto quasi come una liberazione dal duro compito di immaginarlo. È per questo che indossare all'improvviso l'abito del dolore, senza che l'attesa del suo arrivo ci abbia preparati, può essere più terribile che portarlo indosso per un'intera esistenza.

[1318] La prima parte sembra abbastanza chiara: i piccoli segreti, ma anche i piccoli misteri, della nostra vita sono fatti per essere comunicati, per sgusciare via dalle nostre menti; il contrario è per i segreti divini, chiusi nel loro inaccessibile mutismo, mantenuto da sempre; di fronte a questi ultimi i nostri, che durante la vita non riusciremmo mai a zittire, non potranno far altro che restare muti.

Bacigalupo (2004) interpreta così la poesia: "Sul segreto e sulla smania irresistibile di rivelarlo solo per stupire gli altri. Ben più dolce, secondo E.D., imitare il silenzio di Dio." Se però identifichiamo nel "this" dell'ultimo verso non il silenzio di Dio ma il piacere di stupirci l'un l'altro, la lettura può essere rovesciata: d'accordo, il piacere di spettegolare è meschino e riprovevole, niente a che vedere con la granitica riservatezza di Dio, ma non c'è niente di più piacevole!

Leggendola così il segreto divino, ovvero la granitica resistenza che il mistero dell'aldilà oppone ai nostri sforzi di comprenderlo, perde la sua connotazione positiva e diventa il mutismo eterno e cocciuto di un Dio lontano da noi, che si rifiuta di avere qualsiasi rapporto con coloro che ha creato.

[1319] Un invito a non lasciarsi sfuggire il ritorno della primavera, a prepararsi per tempo ad accoglierla, tralasciando i lavori noiosi che ci fanno invecchiare ("hoary" significa canuto, ingrigito/imbiancato dal tempo) per godercela comodi e tranquilli su una sedia più rosea, del colore più vicino alla vita che sboccia. Non perdiamo mai questo spettacolo, perché poi il tempo più lungo sarà quello che passeremo in una casa da dove non è possibile vedere lo sbocciare dei fiori e sentire il canto degli uccelli, rinchiusi in una bara dove non sarà mai più primavera.

L'ultima parola: "Bier", significa più propriamente "feretro"; ho tradotto con "bara" per la somiglianza fonetica. Il suono della parola originale è uguale a "beer" ("birra"), perciò il verso, ascoltato e non letto, può sembrare "Nient'altro che una Birra".

[1320] Nell'edizione Johnson al verso 12 è aggiunto "till I called" che Franklin considera come variante a "I declare" del verso successivo; lo stesso per il verso 14, dove Johnson aggiunge "And", considerato da Franklin variante del "But" iniziale dello stesso verso.

\*\*\*

Marzo diventa un gradito ospite, col quale fare quattro chiacchiere circa la primavera che sta arrivando. Il tono colloquiale è accentuato dalla libertà della metrica e della suddivisione in strofe, che diventa rappresentazione formale della libertà di un colloquio improvvisato.

Gli ultimi due versi, uniti ai precedenti dal pronome relativo iniziale ma isolati in una strofa a parte, sembrano una sorta di morale finale: "quando arriva la primavera lasciate tutto da parte e godetevela".

[1321] In una lettera del marzo 1874 a Sarah Jenkins (L411) preceduta soltanto da: "I am picking you a flower for remembering Sumner - He was his Country's - She - is 'Time's -" ("*Sto cogliendo una rosa in memoria di Sumner - Lui era del suo Paese - Lei - è del Tempo -*")

Charles Sumner, uno dei più attivi sostenitori dell'abolizione della schiavitù, era morto l'11 marzo 1874.

\*\*\*

La memoria di un "gigante" che la morte ha portato via sarà certo più longeva dei giganti naturali che ci sembrano eterni.

Nella lettera ho tradotto "flower" con "rosa" per mantenere il "lui" (Sumner) "lei" (flower) che segue. In genere quando ED parla di un fiore lo tratta al femminile.

[1322] Molto bello l'alternarsi dei contrasti (lenta/rapida - timida/ardita) preceduti da quel "go" che sembra incitare all'azione; ma sono contrasti apparenti, perché tutti hanno lo scopo di cogliere appieno i momenti di un amore voluto e insieme sfuggente. Perciò la lentezza serve a prolungare i rari attimi della sua presenza; la rapidità a sconfiggere la morte che ce lo contende e cerca di superare la carrozza che lo porta da noi; la timidezza ad apparire una fanciulla a modo (interessante l'etimologia nel Webster: "a-miss", ovvero "non-fanciulla/signorina"); e infine l'audacia finale, in cui si rivendica il prezzo pagato per godere di un bacio.

Al verso 5 ho scelto la variante "should" al posto di "lest" perché evidenziata da una sottolineatura. Nel manoscritto ce ne sono altre, che non cambiano il senso dei versi ma che vale la pena di riportare perché tutte molto belle e significative: al verso 5 "blazing" ("ardente, bruciante") o "testing" ("che esamina") o "lofty" ("altero, nobile") al posto di "final"; al verso 7 "But" ("Ma") al posto di "Go", come a voler sottolineare con un attacco diverso e avversativo gli ultimi due versi; al verso 8 "Thy Total" ("tutta te stessa") o "Thy Being" ("il tuo essere, la tua esistenza") al posto di "Redemption", ovvero un prezzo più "terreno", ma sempre totalizzante, rispetto alla redenzione.

La poesia è anche in una lettera alle cugine Norcross (L410, marzo 1874). Il manoscritto è perduto, ma esiste una trascrizione di Frances Norcross dove sono accolte due delle varianti: quella al verso 5 che ho adottato e, nello stesso verso, "testing" al posto di "final"; al verso 7 c'è poi "the" al posto di "his", che potrebbe essere un'ulteriore variante di ED ma anche un errore di trascrizione.

[1323] Nel manoscritto ci sono varianti che modificano del tutto gli ultimi tre versi. Sembra però che, più di una variante, ED abbia voluto completare la poesia esplicitando quello che nella prima stesura era implicito: quel volto che svanisce ha avuto il pieno ed eroico possesso del giorno che sta lasciando:

The vastest earthly Day / Is chastened small / By one heroic Face / That owned it all -

(Il più esteso Giorno terreno / È castigato a ridursi / Da un eroico Volto / Che tutto l'ha posseduto -)

\*\*\*

Le due stesure, quella iniziale e quella che deriva dall'adozione delle varianti, possono leggersi come poesie distinte o, meglio, complementari: nella prima il volto che muore sminuisce il tempo mortale con la sua assenza; nella seconda c'è come lo scatto orgoglioso di chi ha vissuto intensamente la vita e lascia al giorno che abbandona il castigo di essere diminuito dalla sua morte.

[1324] La sorpresa ravviva la noia della vita, ma non bisogna esagerare: va sempre mescolata, mai presa da sola, come il peperoncino.

[1325] L'insondabile mistero della fede non lascia spazio a un esame razionale che provi a scavare nell'abisso della coscienza, perché questo esame, questo cercare di vedere fino in fondo un abisso troppo al di là delle nostre forze, ci condurrebbe sicuramente alla follia di chi ambisce all'impossibile. Perciò bisogna credere a occhi chiusi; così come restiamo muti di fronte a un sentimento o a un fatto estremo, perché "dirlo" sarebbe insostenibile, dobbiamo restare ciechi di fronte a un mistero che non ammette sguardi indagatori. Nell'ultima strofa la coscienza diventa l'intimo estraneo che portiamo dentro di noi, vicino ma inconoscibile e tremendo.

Il verso 7 nell'edizione Johnson è "Had Madness, had it once or twice", senza la virgola dopo "or" e la maiuscola, presenti nell'edizione Franklin, che evidenziano quel "twice" come se la possibilità di guardare dentro i propri dubbi, anche se riuscissimo a farlo, fosse comunque limitata.

Oltre ad alcune varianti interne il manoscritto contiene un'alternativa per l'ultimo verso "Look squarely in the Face." ("Guardare in Faccia a testa alta.").

[1326] Nell'edizione Johnson (dove la poesia è definita "in a very unfinished state") c'è un verso in più dopo il decimo: "It must be competitions" ("Dev'esserci Competizione"). Franklin omette questo verso e annota: "Le parole non cancellate tra il verso 10 e 11 ("It must be Competitions") sembrano una variante che ED adottò e poi abbandonò, ritornando alla parola che aveva usato prima di esse ("Some") per terminare il concetto."

\*\*\*

L'importanza del caso, dell'accadimento fortuito che può cambiare una vita, senza che il diretto interessato se ne renda conto (l'uomo che evita il pericolo solo perché fa una insignificante deviazione) o a causa di una valutazione dei fatti che magari non è quella giusta (un ignaro cavallo legato accanto alla porta che fa pensare alla visita di un rivale).

[1327] I versi sono in una lettera a Higginson della tarda primavera del 1874 (L413), preceduti da: "You have experienced sanctity. It is to me untried." ("*Lei ha sperimentato la santità. Una cosa a me estranea.*").

\*\*\*

La vita è fatta per essere vissuta, per darci modo di attingere da essa l'acqua che possa soddisfare la nostra sete; ma esiste un serbatoio vitale, che va mantenuto

intatto. Sul significato di questo "serbatoio" possiamo fare diverse ipotesi: una riserva che può essere la nostra coscienza, la ragione che ci fa dubitare ma che rende la vita degna di essere vissuta; la speranza di una vita futura e immortale, che può sconfiggere lo smarrimento del dubbio; la necessità di lasciare intatti certi valori interiori che non vanno sprecati.

Nelle frasi che precedono i versi nella lettera a Higginson, il riferimento ad una "santità" a cui ED si sente estranea potrebbe far propendere per un "serbatoio" riferito alla fede, anche se non esclude le altre, o altre ancora, ipotesi.

[1328] Quando sentiamo arrivare una tempesta, all'attimo di sgomento e di paura che proviamo si affianca l'eccitazione dell'attesa (al verso 4 ED ha indicato la variante "ecstasy" al posto di "revelry"). Poi la tempesta arriva davvero e tutto intorno a noi sembra partecipare alla difesa contro la furia degli elementi: le case si aggrappano alle loro fondamenta, i cieli spariscono come se fossero fuggiti via, tutto ciò che è in superficie cerca rifugio nel sottosuolo. Il tempo sembra non passare mai per noi, con quel sole sparito che non riusciamo quasi a richiamare alla memoria, ma per l'immutabile corso della natura passa soltanto un istante prima che tutto torni come prima, tanto che sembra domandarci: "ma è successo davvero o è stato un sogno?", e noi, timidamente ma ormai rinfrancati, che cosa possiamo proporle se non un normale e rassicurante "buongiorno"?

[1329] La farfalla viene rivestita di simboli divini e descritta come una sorta di regale signora che si degna di scendere in un'umile città del New England per fare amicizia con altrettanto umili ranuncoli.

L'Assunzione di Maria è una dottrina della chiesa cattolica; evidentemente qui ED aveva bisogno di qualcosa di divino ma anche particolarmente sontuoso ed esteriore, difficile da trovare in ambito puritano.

In una copia inviata a Susan, che conosciamo attraverso la sua trascrizione in quanto il manoscritto è perduto, il terzo verso recita: "Unrolls upon the Sun" ("Srotolata al Sole").

[1330] Nell'amore ci sono di solito due fasi, nella prima l'innamorato è come un mendicante che farebbe di tutto per conquistare l'oggetto del suo amore; poi, una volta ben saldo nel suo ruolo di amato, di cui si sente ormai padrone, diventa avaro di quel dono del cielo tanto agognato, che ora rifiuta come fosse un'ingiuria alla sua rispettabilità, ormai lontana da quel sentimento buono soltanto per gli ardori giovanili.

Insomma, il ritratto di un matrimonio come ce ne sono tanti: un uomo che prima s'inginocchia umilmente per chiedere la mano della sua bella e poi, diventato marito-padrone, bandisce l'amore e la tenerezza dalla vita coniugale, invertendo così i ruoli iniziali: prima era lui che mendicava l'amore di lei, ora è lei che mendica un po' d'amore da quell'amante diventato ormai soltanto un marito.

Nelle traduzioni italiane (Virgillito, Campana, Raffo) il "Bread of Heaven" del penultimo verso (un'espressione che ricorre una sola volta nella King James Version della Bibbia, nel Salmo 105,40, dove si ricorda la manna caduta dal cielo per sfamare gli ebrei in fuga) è sempre soggetto, come d'altronde è nella lettera dell'originale. Io l'ho considerato come metafora dell'amore rifiutato dal marito-

padrone e, perciò, l'ho tradotto come complemento, fidando nella libertà sintattica di ED.

[1331] L'amore prorompe da un cuore che sembra come correre via, incapace di aspettare un "io" concreto che, impossibilitato a esternare i propri sentimenti, si ritira come offeso da quella corsa così istintiva e priva di speranza. Questa consapevolezza di non essere in grado di unirsi all'amato fa capire a chi ama che non ci sarà passo adeguato a raggiungere colui che sarà sicuramente preda di un "Lui" più in alto, qui rappresentato, con cruda negatività, come un avido cacciatore che si vanta della sua preda e della sua abilità di arrivare per primo là dove lei non riuscirà mai a giungere.

La seconda strofa è particolarmente sintetica e non facile da rendere; ho cercato di rispettare la sintassi originale, senza sciogliere termini sottintesi e mantenendo il più possibile l'asciutta ma densa essenzialità dei versi.

[1332] ED racconta, con la sua solita sferzante ironia, la storia di Abramo e Isacco, dando a Dio del tiranno e del mastino e attribuendogli una molto umana debolezza per gli omaggi riverenti e servili. I due versi finali rovesciano, nella loro evidente ironia, la prima strofa della J1201-F1271.

A proposito di Dio e Abramo, Errante (1959) cita un brano di una lettera a Samuel Bowles dell'agosto 1858 (L193): "Do you think we shall 'see God'? Think of 'Abraham' strolling with him in genial promenade!" ("*Lei pensa che 'vedremo Dio'? S'immagini 'Abramo' che fa quattro passi con lui passeggiando giovialmente!*").

Per l'ultimo verso ED ha indicato la variante "will prevail" al posto di "may prevail", come se volesse rendere più certo il prevalere delle buone maniere; ho lasciato il "may" ma ho tradotto con un più netto "vincono" anche per non allungare troppo il verso.

[1333] Non possiamo illuderci di poter avere un contatto con i morti. Loro sono in un luogo negato alla nostra conoscenza, distanti come un Cesare dai comuni mortali e ormai completamente al di fuori di quelle che sono le nostre sensazioni. D'altronde, se dovessero per un istante rispondere alle nostre chiamate come facevano quando erano con noi, che cosa saremmo mai capaci di dire loro? Il manoscritto è in un biglietto in cui, dalla parte opposta, si legge: "Dear Father - [un lungo spazio bianco] Emily". Johnson annota: "Il padre morì il 16 giugno 1874. Si può ipotizzare che il messaggio non scritto esprima il vuoto creato in lei dalla sua morte." Si può aggiungere che i versi descrivono l'ineluttabilità di quello spazio vuoto.

[1334] Molte volte i tormenti del non sapere, del fare ipotesi su quanto gli altri - o forse più precisamente "un" altro - tengano a noi, sono più sopportabili di sapere con certezza qual è la verità.

Per il "they have" del primo verso ED ha indicato la variante "it has". Entrambi si possono leggere come soggetto indefinito, ma la variante suggerisce forse una più accentuata personificazione del soggetto.

[1335] È meglio l'eterea bellezza di un filo di seta o la solida concretezza di una robusta fune? La seconda può salvarci da un abisso per il quale un filo non reggerebbe un istante, ma è anche vero che una memoria nutrita di sola concretezza non è il massimo a cui noi si possa aspirare. Sappi però che a ogni passo che farai ti troverai davanti, in forme diverse, quell'abisso, e sta a te decidere che cosa è più importante: la certezza di superarlo senza rischi, conoscendo però soltanto la piatta e uniforme superficie del mondo, o il fascino di caderci dentro ed esplorarne i misteri, per poi cercare con fatica di uscirne con la memoria arricchita di nuova consapevolezza. La vita ti offre la scelta allo stesso prezzo, a te decidere.

Oltre a due varianti interne (al verso 3 "To be sure" - "bisogna riconoscere, stanne certo" - al posto di "Notwithstanding" e al verso 5 "sluice" - "chiusa, forte corrente" - al posto di "Trough") ci sono due alternative per i versi finali delle strofe: per il verso 4: "Does not look as well" ("Non sarebbe altrettanto bella"); per l'ultimo verso "Fate has both to sell" ("Il Fato ha entrambi da vendere").

[1336] Il conte di Essex, prima favorito della regina e poi decapitato, non riuscì a farsi perdonare dalla sua regale amante, che lo affidò senza pietà alla clemenza divina. Chissà se Elisabetta, nel momento in cui stava disperatamente lottando per ottenere un rinvio della sua morte, sarà riuscita a godere di quel soccorso divino, secondario perché l'ultimo a cui appellarsi dopo che la vita non può più concederci nulla.

Un richiamo storico a una regina che non esitò a consegnare al boia il suo amante, che d'altronde non aveva esitato a cospirare contro di lei, per descrivere sia l'eterno cerchio della vita (la regina non cede alle implorazioni di rinvio di Essex, ma poi si troverà nella stessa situazione del suo amante quando la morte-boia sarà lì per lei), sia la caducità delle azioni umane, sempre subordinate a quel soccorso "secondario" che diventa l'ultimo possibile.

[1337] Non è mai tardi per recuperare il gusto dell'amore, nutrito negli anni dal ricordo degli ardori giovanili. Il cuore è sempre pronto a palpitare, a sollevarsi per raggiungere vette che non sempre sono quelle che vorremmo e dalle quali rischiamo sempre di cadere, a meno che un volto amato non cancelli l'immagine di montagne irraggiungibili, e braccia forti non ci afferrino prima di quella caduta. Al verso 7 ho scelto la variante "mountain" al posto di "burden" (fardello). Per questa parola ED ha indicato ben cinque varianti: oltre a "mountain" (sottolineata due volte nel manoscritto), "monster" (mostro), "stature" (statura), "spectre" (spettro) e "trouble" (preoccupazione, ansia).

[1338] Stavolta il ciclo naturale, il tempo che passa, è visto in positivo: anche se è difficile crederci quando siamo avvolti nel buio della sofferenza, c'è sempre un sole che prima o poi sorgerà.

[1339] Ormai confinato in un sottile, anche se regale, palazzo di polvere, chi giace nella tomba deve bandire da sé il regno della vita ed essere leale soltanto a quel luogo remoto in cui è stato portato dalla morte.

Probabile il riferimento alla morte del padre (16 giugno 1874), anche per il tono molto solenne della poesia. Si sente che ED sta parlando di qualcuno che amava e che forse ancora di più rispettava, per quel rigore morale che significa anche leale accettazione della sorte.

[1340] La natura sembra adularci con le dolci gioie dell'estate, ma poi tutto ciò che ci ha fatto compagnia nella bella stagione se ne va senza rimpianti, lasciandoci la sensazione che tutto quello che ci era stato promesso era soltanto un'ingannevole profferta di amicizia e intimità, che svanisce col finire dell'estate.

[1341] La versione riportata è quella contenuta in una lettera inviata a Samuel Bowles nell'ottobre 1874 (L420). Nella pagina, soltanto i versi preceduti da "The Paper wanders so I cannot write my name on it, so I give you Father's Portrait instead." ("*Il foglio sfugge via e così non riesco a scrivere il mio nome su di esso, al suo posto le mando un Ritratto del Babbo.*").

Riferendosi al manoscritto, Franklin annota: "La sua agitazione appare evidente nel verso ininterrotto della seconda strofa [i versi 5 e 6 sono scritti su un'unica linea] e nella ripetizione del verso 10 [dove, invece di "On one", si legge "One one"]".

Ci sono altre tre copie di questa poesia: due manoscritti (il primo dei quali con alcune varianti), che probabilmente sono versioni preparatorie a quella inviata a Bowles, e una trascrizione di Frances Norcross da una lettera inviata a lei e alla sorella Louise.

Edward Dickinson era morto pochi mesi prima, il 16 giugno 1874.

\*\*\*

Un ritratto del padre, come lo chiama la stessa ED nella lettera a Bowles. Ma forse più un ritratto del dolore della figlia, che aveva visto arrivare improvvisamente quell'autunno di cui non vuole ammettere la realtà, come se volesse cancellare il passato per ritrovare il padre, raggirando così l'inesorabile freccia del trascorrere del tempo.

[1342] Dopo l'edizione del 1955, Johnson ha pubblicato, nell'edizione delle lettere del 1958, una variante dei versi 4 e 5: "Has Human Nature gone - / Unknowing to his dread abode -" ("Sia andata la Natura Umana - / Ignorandola come dimora del terrore -") come frammento in prosa, collegandolo a questa poesia (PF77). Franklin, sulla base di questo frammento autografo ha datato la poesia al 1874.

Nel testo intero, trascritto da Mabel Todd, alla fine del quarto verso c'è un punto e alla fine del quinto non c'è nulla; ho messo alla fine dei due versi la lineetta del frammento originale ma ho lasciato il testo così come trascritto, visto che il frammento potrebbe essere una variante.

\*\*\*

La morte non è mai nominata direttamente ma evocata attraverso il sostantivo "awe", che è insieme orrore, terrore e timore reverenziale, sgomento. Nessuno che possa poi riferirne l'ha mai vista direttamente, è mai stato nella sua casa, anche se a molti è capitato di sfiorarla, senza capire subito con chi avevano a che fare, finché quella morsa gelida non ha bloccato l'essenza della vita. Qualcuno è riuscito a

sfuggirle, ma non è capace di raccontarci nulla, perché dopo quell'esperienza l'unica preoccupazione è mantenere vivo quel respiro che sembrava ormai perduto per sempre.

L'ultima strofa mette in scena Mosè, che sembra raccontare di averla affrontata senza esserne consumato, e la poesia termina con due versi un po' sibillini: se la vera fisionomia della morte è quella vista "faccia a faccia" da Mosè, ovvero una morte che non consuma, che lascia vivi, questo vuol dire che dopo la morte c'è l'immortalità o che la vera morte è soltanto quella che affronteremo nell'ultimo istante, di cui non potremo sapere nulla prima, a meno di non essere Mosè? Ma c'è un altro particolare: nella Bibbia il "face to face" di Mosè è associato sempre a Dio (Esodo 33,11; Numeri 14,14; Deuteronomio 5,4 e 34,10) - per questo, al verso 14, ho tradotto con "l'ho visto" -; potremmo perciò pensare che con questa citazione ED abbia voluto accostare, senza dirlo esplicitamente, la morte a Dio; in fin dei conti chi ha creato il tutto ha creato anche quella morte che ci riempie di "awe", o anche: chi affronta la morte con la certezza dell'esistenza di Dio (e la fede forse non basta, bisognerebbe, come Mosè, incontrarlo faccia a faccia) sa che non verrà "consumato" ma condotto verso la vita eterna, o ancora: la vera fisionomia della morte è il volto di Dio, soltanto conoscendo il secondo potremmo capire la prima.

[1343] Se fosse possibile molti fuggirebbero dalla loro memoria, quasi sempre costellata di dolori e infelicità.

Il quarto verso può essere letto in relazione agli uomini che lo precedono o agli uccelli che lo seguono. A prima vista sembrerebbe più logica la prima lettura, visto che gli uccelli sono avvezzi al volo e alla velocità. Io però preferisco la seconda, perché spiega meglio lo sgomento del quinto verso, e può essere letta come: gli uccelli, avvezzi a vedere gli uomini muoversi molto più lentamente di loro, sarebbero sgomenti...".

Per "mighty" al verso 6 ci sono sei varianti nel manoscritto: eager, breathless, hurrying, thrilling, fluttering, cowering (veemente, ansante, affannosa, eccitata, fluttuante, tremebonda).

[1344] L'infinito è immaginabile soltanto come cessazione del tempo, come qualcosa che non avrà mai fine perché non ha mai avuto inizio. Allora, quell'infinito, che tutti considerano un ospite tanto improvviso quanto inevitabile, come farà a venire da noi se non è mai partito?

La domanda finale sembra un paradosso logico, che ci pone di fronte a un mistero insondabile dalla nostra razionalità.

Nella sua biografia di ED (*The Life of Emily Dickinson*, rist. Harvard University Press, Cambridge, 1994, pag. 70) Richard Sewall dice: "Forse se riuscissimo a comprendere il tempo - che è come dire l'eternità - non saremmo così shockati dalla sua improvvisa intrusione."

[1345] Quando l'amato è lontano, o comunque irraggiungibile, l'unica cosa che resta è giocare a far finta di sapere sempre tutto di lui, come per esorcizzare la lontananza con la conoscenza. Talvolta il gioco sembra diventare realtà, ma subito la consapevolezza che non era nient'altro che illusione ci rimette con i piedi per

terra, anche se avremmo certo preferito risparmiarci questa realtà e continuare a vivere nel mondo della fantasia.

Il riferimento a Golia nell'ultimo verso potrebbe essere un invito a non considerare quell'illusione come qualcosa di riservato ai deboli, a coloro che non hanno la forza di affrontare la realtà, ma come un sentimento che tocca anche chi è apparentemente forte e sicuro di sé, ma che prima o poi sarà costretto a sottomettersi a quell'amore-Davide che è più forte di qualsiasi cosa.

[1346] Il ciclo della natura si muove incessantemente, e noi restiamo a guardare con in mano, e nella mente, il ricordo della bella stagione. Chissà se la natura ci lascia questi souvenir perché in qualche modo prova un sentimento per noi, come noi per lei, o soltanto perché è educato lasciare un ricordo a chi resta.

[1347] Lo stupore è la meraviglia di fronte a una cosa che non riusciamo a capire fino in fondo, ma che riusciamo comunque a godere; perciò si situa fra la conoscenza e l'ignoranza e somiglia molto a quella che potremmo chiamare l'intuizione, la scoperta che va al di là, o arriva prima, del ragionamento, priva di solide basi ma così bella che non può dire di aver vissuto chi non l'ha provata. Ma forse lo stupore è una condizione riservata alle menti non ancora mature; più tardi la condizione più usuale è l'incertezza, che non ci dà mai una risposta, non ci dice mai se la razionalità della nostra condizione adulta sia portatrice di una certezza, fosse anche una pena, oppure nient'altro che una incessante condizione di dubbio, un tarlo che rode da sempre l'animo dell'uomo.

Al verso 3 ho tradotto "bleak" interpretando liberamente, ma anche letteralmente, la definizione del Webster: "Open; vacant; exposed to a free current of air; as a bleak hill or shore".

[1348] Il bobolink, molte volte citato da ED (compare tredici volte nelle sue poesie) diventa qui "l'uccello degli uccelli", quello che rende una nullità il prato da cui si allontana, ma anche trasgressivo e "stregone" come il Puck del *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare. Come per il ragno della J1275-F1373, anche qui c'è un velato identificarsi, stavolta con qualcuno che, come il poeta, "canta" e insieme dimostra impertinenza e sentimenti sediziosi.

Al verso 4 "inferred" significa "dedurre, inferire, arguire". Nel Webster c'è però una definizione indicata come "not used" e con una riferimento letterario a Shakespeare: "to offer, to produce"; vista la successiva citazione, al verso 12, del "Puck" personaggio shakespeariano, ho dedotto che ED volesse utilizzare il termine proprio con questo significato inusuale e ho tradotto con "esibita".

Al verso 20 ho scelto la variante "possibly" al posto di "happily", per sottolineare quello che potrebbe essere un riferimento ad una possibile celebrità postuma, visto che toccherebbe a chi ormai "is gone".

[1349] Il cuore si spezza quando è sferzato da una creatura immateriale eppure tanto dolorosa; questa creatura non può essere altro che l'amore, non corrisposto o che non ci è possibile vivere. È una frusta che ho provato, l'ho sentita sferzare il mio cuore finché non mi si è spezzato, ma ero troppo nobile per esternare questo

dolore, anzi, come un uccello che canta al ragazzo che sta lanciando la pietra che lo ucciderà, ho cantato anch'io a chi aveva ucciso il mio cuore. Perciò non bisogna vergognarsi di provare quel sentimento, anche se sappiamo che non potremo mai goderne, noi siamo fatti di carne e sangue e se amare è una vergogna, che sia una vergogna altera e orgogliosa di sé.

Letta così, l'ultimo verso diventa un inno all'amore come padrone dell'universo.

Bacigalupo la interpreta così: "I fatti minimi possono uccidere la 'magica creatura' che è il cuore, ma l'io è abbastanza nobile per celare il nome dell'assassino, o come l'uccello cantare al ragazzo che lo colpirà. Da ciò l'ultima strofa: la vergogna umana non ha più bisogno di vergognarsi, perché la nobiltà dell'uomo è tale che la sua 'vergogna' è quanto di più orgoglioso vi sia nell'universo."

[1350] È una delle poesie più ricche di redazioni: se ne conoscono infatti sei (con varianti minime nel testo): tre parziali e tre intere (di queste ultime un manoscritto è perduto e conosciamo il testo da una trascrizione di Frances Norcross). Una delle redazioni parziali (versi 13-16) è in una lettera a Higginson della tarda primavera del 1874 (L413 - la stessa della J1294-F1327), con il verbo al passato ("felt") e preceduta da: "You kindly ask for my Blossoms and Books - I have read but a little recently - Existence has overpowered Books. Today, I slew a Mushroom -" ("*Lei mi chiede cortesemente dei miei Fiori e dei miei Libri - Ho letto molto poco negli ultimi tempi - L'esistenza ha sopraffatto i Libri. Oggi, ho ucciso un Fungo -*"). Quella riportata è la versione trascritta nei fascicoli.

\*\*\*

Il fungo come simbolo della libertà dai consueti cicli della natura: appare improvvisamente, senza che niente, un fiore, un germoglio, ne faccia presagire lo spuntare, e quando lo cogliamo sembra che non lasci niente dietro di sé, come se fosse causa ed effetto di se stesso; sembra il trucco di un mago, che gioca con la natura senza svelare i suoi segreti, come una bolla che vediamo salire nell'acqua e poi svanire in superficie senza lasciare tracce. Per questo se vogliamo trovare in natura qualcosa di malleabile, perché non legato a niente, qualcosa da trattare con disprezzo, per lo stesso motivo, qualcuno che non abbia paura di mostrarsi eretico (o "iscariot" - "iscariota, traditore" - in un'altra versione) rispetto a quello che fanno tutti gli altri, allora non possiamo che rivolgerci a lui.

[1351] Il testo riportato è quello nei fascicoli. C'è un altro manoscritto, senza suddivisione in strofe, in una lettera non firmata e senza indicazione del destinatario (L446): nella pagina, soltanto i versi preceduti da "Sweet is it as Life, with it's enhancing Shadow of Death." ("*È dolce come la Vita, con la sua crescente Ombra di Morte.*").

Le due copie sono sostanzialmente uguali (alcune modifiche nella punteggiatura e nell'uso delle maiuscole) e al verso 4 di quella nella lettera è accolta una variante del manoscritto nel fascicolo: "his Carriage was" ("era la Carrozza") al posto di "his Equipage".

\*\*\*

Un esplicito riferimento all'atto sessuale (cupidity, consummated), pur mitigato dalla fanciullesca metafora del bombo e la rosa. Le parti sono rispettate: il bombo/maschio ardito e avido di piacere, la rosa/femmina che non si nega ma

dopo il rapimento dell'atto (un "moment" forse troppo breve) riacquista la sua umiltà e resta lì ad aspettare un altro baldo giovanotto.

Al primo verso ho tradotto "bee" con "bombo" per rispettare il maschile/femminile di bee/rose. Al verso 7 "crescent" significa "luna crescente" ma anche "figura simile alla falce di luna"; inoltre il Webster riporta "crescent-shaped" definendolo come "In botany... shaped like a crescent; as a leaf." Visto che "leaf" può significare sia "foglia" che "petalo", e qui si parla di una rosa, ho tradotto con quest'ultimo termine.

[1352] Il manoscritto della versione intera è perduto e il testo è conosciuto da una trascrizione di Susan. Esiste invece il manoscritto della prima strofa, inserita in una lettera a Elizabeth Holland della fine di gennaio 1875 (L432). Jonhson annota: "Mrs. Holland aveva colto un mazzetto di trifogli dalla tomba di Edward Dickinson, mai visitata da ED, e glielo aveva donato."

I versi hanno qualche variante rispetto alla versione di Susan. Li riporto con le frasi che li precedono e li seguono.

Mother is asleep in the Library - Vinnie - in the Dining Room - Father -  
in the Masked Bed - in the Marl House.

How soft his Prison is -

How sweet those sullen Bars -

No Despot - but the King of Down

Invented that Repose!

When I think of his firm Light - quenched so causelessly, it fritters the  
worth of much that shines. "Dust unto the Dust" indeed - but the final  
clause of that marvelous sentence - who has rendered it?

La Mamma è addormentata in Biblioteca - Vinnie - in Sala da Pranzo - il  
Babbo - nel Letto Occultato - nella Casa di Marna.

Così soffice è la sua Prigione -

Così dolci quelle lugubri Sbarre -

Non un Despota - ma il Re delle Piume

Inventò quel Riposo!

Quando penso alla sua ferma Luce - spenta senza un perché, si frantuma  
il valore di tutto ciò che splende. "Polvere alla Polvere" è vero - ma la  
clausola finale di quella mirabile sentenza - chi l'ha palesata?

\*\*\*

La tomba ci accoglie nel suo seno, in un letto che può apparire soffice e dolce per il riposo che ci concede, ma che è pur sempre una prigione chiusa da lugubri sbarre. Se questa è la fine di tutto, se il dopo non è altro che il nulla e non il regno dei cieli, allora dobbiamo rassegnarci a considerarla la nostra eterna compagna, la nostra casa unica e definitiva.

Nella versione inserita nella lettera a Elizabeth Holland (quasi interamente dedicata al padre, morto sei mesi prima) non c'è la buia rassegnazione della seconda strofa (che però sembra apparire con altre parole nelle frasi che seguono), e i versi, pur mantenendo l'immagine della prigione e delle lugubri sbarre, si trasformano nel nostalgico e tenero ricordo di un padre amato e temuto allo

stesso tempo, quasi avesse avuto in sé le stesse contrastanti caratteristiche della tomba descritta nei primi due versi.

[1353] Poesia e amore diventano due grandiosi poli vitali, con una potenza distruttiva, paurosa e affascinante allo stesso tempo, che li rende degni di essere vissuti. L'unione che li tiene saldamenti uniti è più volte reiterata ("coeval come", "both and neither", "either") fino a farli diventare come un'immagine concreta e sperimentabile del mistero di Dio, col quale condividono la grandezza che consuma e non lascia spazio per esperienze ulteriori.

L'immagine grandiosa e potente della prima strofa ricorda da vicino una frase di ED che conosciamo attraverso il resoconto che Higginson fece alla moglie della sua prima visita ad Amherst, in una lettera scritta subito dopo (L342a): "If I read a book and it makes my whole body so cold no fire ever can warm me I know that is poetry. If I feel physically as if the top of my head were taken off, I know that is poetry. These are the only way I know it. Is there any other way." ("*Se leggo un libro che mi gela tutto il corpo tanto che nessun fuoco potrebbe mai scaldarmi, so che quella è poesia. Se avverto concretamente come se il culmine della testa mi fosse strappato via, so che quella è poesia. Sono questi i soli modi che conosco. Non ce ne sono altri.*").

[1354] Oltre al manoscritto completo, inviato a Susan, ce n'è un altro a matita su un lembo di foglio, con la sola seconda strofa in una redazione diversa:

Eternity will be / Velocity or Pause / Precisely as the Candidate / Preliminary was

(L'Eternità sarà / Velocità o Pausa / Esattamente come il Candidato / Preliminare era -)

\*\*\*

Il tempo che conosciamo ha due caratteristiche: il suo normale trascorrere e, senz'altro più importante, il modo in cui è vissuto. Per l'eternità, qui vista come una dilatazione infinita del tempo mortale, possiamo usare gli stessi concetti di moto o pausa, che stavolta sono però determinati non da sentimenti cangianti, ma da leggi fissate da/per sempre rese visibili da segnali anch'essi della stessa fondamentale natura. Perciò, per questa analogia fra il tempo mortale e quello eterno, morire non è cambiare stato ma soltanto trasferirsi da un tempo ad un altro, perché la mappa dell'aldilà, di per sé compiuta e definitiva, non ammette nuovi spazi.

Nella biografia di Johnson (*Emily Dickinson. An Interpretative Biography*, West Hanover, Atheneum, 1967, pag. 254) il breve commento a questa poesia termina con le parole "l'identità non può andare perduta.", una parafrasi dell'ultimo verso che esprime un concetto molto diverso da quello, per esempio, della J1289-F1289. Qui infatti c'è una progressione che parte dal tempo mortale e cangiante della prima strofa, passa per una eternità che fissa in legge fondamentale le oscillazioni temporali e termina con una visione dell'aldilà come luogo in cui andremo ad occupare non un nuovo spazio ma una casella già pronta per noi, come se avessimo nella mappa del giudizio un posto contrassegnato a nostro nome, concludendo infine con quell'ultimo verso che descrive un passaggio e non una metamorfosi. Questo concetto è confermato anche dall'abbozzo della seconda

strofa, dove il tempo dell'eternità è ancora di più identificato con quello di un "candidato" che era soltanto "preliminare" a ciò che verrà dopo.

Nelle innumerevoli poesie in cui ED parla, direttamente o indirettamente, di immortalità, appare evidente una voglia di non tralasciare nulla, nemmeno conclusioni in contrasto l'una con l'altra, per tentare di illuminare almeno qualche angolo di quell'oscuro mistero che sembra resistere a ogni tentativo di comprensione.

[1355] Il ranocchio è chi si illude di uscire dallo stagno della vita con le parole dell'eloquenza vuota, effimere come la fama che talvolta le accompagna ("bubble" potrebbe tradursi più propriamente con "bolle di sapone"; ho preferito usare l'aggettivo per non allungare troppo il verso). Basta aspettare, e prima o poi questi vuoti oratori rientreranno nell'indistinto stagno da cui sono usciti.

[1356] Tre manoscritti: due, uguali, furono inviati a Susan e a Elizabeth Holland (il testo è quello riportato); nel terzo (evidentemente una minuta) c'è una fitta serie di varianti per il verso 5:

prima stesura: This sudden legacy of Green (*Questo improvviso lascito di Verde*)  
- sudden] bright \* whole \* swift \* gay \* fleet \* quick (*luminoso \* totale \* rapido \* gaio \* agile \* vivace*)

- sudden legacy of Green] fair Apocalypse of Green (*bella Apocalisse di Verde*)  
il verso è quindi riscritto per intero: This whole Apocalypse of Green (*Questa totale Apocalisse di Verde*), con ulteriori varianti:

- Apocalypse] Experience \* Astonishment \* Periphery \* Experiment (*Esperienza \* Meraviglia \* Periferia \* Esperimento*)  
- whole Apocalypse] wild Experiment (*selvaggio Esperimento*)

\*\*\*

La primavera porta risveglio, vita, movimento e, perché no, anche quel pizzico di follia salutare per tutti. In questo stupore dei sensi è permesso anche di appropriarsi di questa scena meravigliosa, di questo esperimento di verde di cui, in quei momenti, ci sentiamo i padroni, come se irrompesse così gioiosamente nel mondo soltanto per toccare e arricchire la nostra mente e i nostri sensi.

Le varianti nella minuta sono tutte relative al verso 5 e non riguardano mai la parola finale, quel "green" che, accoppiato a sostantivi e aggettivi via via diversi, resta l'immagine più peculiare del risveglio primaverile.

[1357] Quattro manoscritti sostanzialmente simili; ho utilizzato quello presumibilmente inviato a Higginson. In una delle altre copie ED scrisse in fondo (come fosse una firma) "Arbutus" ("Corbezzolo").

\*\*\*

La descrizione di un fiore primaverile, che diventa metafora della ciclica rigenerazione della natura.

[1358] Due copie, entrambe perdute. Una (probabilmente una brutta copia) trascritta da Mabel Todd, l'altra (quella riportata) inviata a Olive Stearns, firmata "With love / E. Dickinson" e trascritta dalla destinataria. Nella copia trascritta da Mabel Todd, suddivisa in due strofe di quattro versi, c'è un punto interrogativo

alla fine del secondo verso e al settimo "bright suspicion" ("chiaro sentore"), con la variante "'wizard rumor" (magico preannuncio), al posto di "'rhythmic rumor".

\*\*\*

La primavera sembra far sorgere nuove dimore per tutti, per l'ape, le farfalle, gli uomini. Edifici sfuggenti, che appaiono e scompaiono senza che nulla li abbia annunciati e senza darci nemmeno il tempo di immaginare questo luminoso assalto, che riempie gli occhi e scompare sempre troppo presto.

[1359] L'oro della nostra vita è la nostra interiorità, profonda, inafferrabile, difficile da esplorare e da sottrarre al nostro io, anche perché è la cosa che più di ogni altra ci permette di vivere.

Il manoscritto ha molte varianti che comunque non alterano il senso dei versi. Al verso 4, per "him", ED indica anche "each" o "it": l'ho pertanto considerato come impersonale e omissivo nella traduzione.

[1360] Non basta affidarsi alla sorte, il nostro compito è sforzarsi affinché quello che chiamiamo molte volte "caso" sia benevolo nei nostri confronti, perché il padre della miniera, la miniera dalla quale possiamo estrarre i frutti che ci aiuteranno a vivere, è proprio quella fatica che spesso disprezziamo, preferendo chiamare destino ciò che invece è costruito da noi.

[1361] Talvolta l'oscurità, la notte, il non sapere sono culla di sogni che sarebbero dissolti dalla luce del sole; per questo lasciate che io prepari le mie notti affinché siano sempre fonte di quel sogno che tanto amo, un sogno che può venire soltanto quando non è la mente razionale a chiamarlo ma l'inconsapevole potere del sonno.

La sola seconda strofa, con la citazione dell'abito della sorpresa vestito da una timida Eva nell'Eden, fu inviata in un biglietto a Susan.

[1362] Una delle poesie enigma di ED. Che cos'è che dobbiamo sollevare, varare, patrocinare (ho scelto di tradurre così per mantenere il termine squisitamente legale) e che nell'ultimo verso viene definito "Paradiso"? Potrebbe essere la nostra mente, la ragione. Dobbiamo tenerla sempre alta, darle l'importanza che merita, perché con le sole forze materiali non riusciremmo certo a volare in alto, a capire; dobbiamo spingerla verso il mare della conoscenza, perché il mare del sapere è immenso e affascinante come l'oceano; dobbiamo difenderne la bellezza e sostenerla anche davanti a occhi abituati a vedere soltanto ciò che è materiale; e, infine, tutto ciò dobbiamo farlo perché chi sente di possedere questo incorporeo paradiso ha l'obbligo di rispettarlo e di non tenerlo solo per sé.

[1363] Nella prima edizione del 1890 fu pubblicata con il titolo "The Funeral", quello "sfoggio della morte" di cui ognuno di noi sarà protagonista, anche se soltanto per una volta; un agitato trambusto che dà una fuggevole distinzione di cui tutti farebbero volentieri a meno.

[1364] La fuga dentro se stessi è talvolta l'unico mezzo per contrastare il dolore e la sofferenza, perché non è cercare un ipotetico salvatore esterno ma confidare nella forza della propria mente per combattere le battaglie della vita.

[1365] Il punto d'arrivo è quasi sempre appagante, ma i nostri sentimenti tendono a gustare di più i momenti in cui qualcosa sta nascendo, in cui le potenzialità del futuro sono ancora ampie e foriere di sorprese. Per questo la rosa guarda con nostalgia al suo stato di bocciolo, quando erano le speranze e non i ricordi a far battere il suo cuore.

Il manoscritto è molto accidentato; ci sono molte varianti e sono evidenti i segni di revisioni successive. Evidentemente ED ha ripreso più volte in mano i versi, ma le alternative sono comunque tutte all'interno dei significati e delle immagini della stesura iniziale. Quelle sottolineate, ovvero quelle che presumibilmente ED considerava più riuscite, sono: il verso 4 (intero) "To Denizen denied" ("Denizen" significa "uno straniero naturalizzato", ovvero un concetto simile al "tried" - "sperimentato, realizzato" - della versione iniziale); al verso 6 "Hour" o "Triumph" al posto di "rapture"; il verso 8 (intero): "The Hour of her Bud"; i versi 7 e 8 (interi): "And she will point you fondly / To her rescinded Bud" ("E ti indicherà amorevolmente / Il suo Bocciolo reciso").

[1366] La bellezza di un tramonto infuocato contrapposta a un sole nascente che ha già in sé i segni dell'inevitabile declino. Il primo ha la bellezza del fuoco che illumina una caduta, l'altro la realtà di una vita che nasce per morire. Non sono diversi, l'uno può sovrapporsi all'altro, come la vita alla morte o viceversa, ma quanto più appagante il viaggio verso continenti sconosciuti rispetto alla monotona abitudine della vita.

È un testo evidentemente steso in brutta, con molte varianti. La più significativa è forse quella dell'ultimo verso: "live" al posto di "wane", come a precisare che quel declinare non è altro che il vivere.

[1367] I segni dell'età che vediamo sul nostro volto non ci fanno certo piacere, il nostro cuore si affligge nel vederli e nel constatare l'inevitabilità di quei cambiamenti. Dobbiamo perciò essere capaci di vedere in quel volto invecchiato una bellezza diversa da quella della gioventù, una "grazia antiquata" che ci aiuta, forse meglio di quella che vedevamo prima, a lasciare da parte quel cuore imbronciato, col quale, quando prima o poi accetteremo il passare del tempo, faremo di nuovo pace.

Il manoscritto contiene molte varianti; ne ho adottate due perché sono le uniche sottolineate, come a voler indicare una preferenza: al verso 3 "Better than" al posto di "As well as" (variante significativa, perché la "grazia antiquata" diventa così "meglio", e non "come" la giovinezza) e al verso 5 "pouting" al posto di "plotting" ("che ordisce una trama, intrigante"). Per quest'ultimo termine ci sono altre tre varianti interessanti: "gaudy" ("sgargiante, vistoso"), "scheming" (significato simile a "plotting") e "tinsel" (significato simile a "gaudy"), che oscillano fra un cuore legato ai fasti della giovinezza (gaudy o tinsel) e uno che cerca in ogni modo di contrastare la vecchiaia (plotting o scheming).

[1368] I tre versi finali concludono un biglietto inviato a Helen Hunt Jackson (L444) in occasione del suo secondo matrimonio (era rimasta vedova nel 1863) con William Sharpless Jackson il 22 ottobre 1875; sono preceduti da una sola frase: "Have I a word but Joy?" ("*Che parola se non Gioia?*"). La Jackson rimandò il biglietto a ED chiedendo spiegazioni sui tre versi e aggiungendovi una nota: "Questo è *mio*, ricorda. Devi rimandarmelo, se no saresti una ladra."

Evidentemente non ebbe risposta, visto che in una lettera del 20 marzo 1876 (L444a) scrive: "Non me l'hai rimandato, sebbene ti avessi scritto di rivolerlo. È stato un caso, o un tardivo ripensamento della tua approvazione? Ricordati che è mio - non tuo - e sii onesta. Grazie di non essere in collera per la mia sfacciata richiesta di un'interpretazione. Volevo soltanto sapere cosa significasse 'dooms', in fin dei conti!"

Il biglietto fu poi ritrovato tra le carte della Jackson e si deve perciò presumere che ED abbia poi risposto (cfr. Richard B. Sewall, *The Life of Emily Dickinson*, Cambridge, Harvard U.P., 1994 [prima ediz. 1974], pag. 580).

\*\*\*

I versi non sono di facile interpretazione, visto che la stessa destinataria degli ultimi tre chiese spiegazioni. In mancanza della risposta di ED possiamo comunque tentare una lettura, tenendo conto delle vicende che avevano contraddistinto la vita della Jackson prima di quel secondo matrimonio: continue malattie e, soprattutto, la perdita del primo marito e dei suoi due unici figli.

Nel mare della vita non possiamo che assistere, quasi sempre impotenti, alle intricate vicende che ci vedono sempre in allarme di fronte al mistero del dolore e della sofferenza. Ma talvolta succede che la primavera (la vita, la felicità) si vendichi in modo benevolo di chi è stato costretto a sfuggirla, comminando condanne che sono in realtà dei balsami (il nuovo matrimonio dell'amica?) che leniscono quelle ferite.

[1369] La versione riportata è quella acclusa a una lettera inviata a Higginson nel gennaio 1876 (L449). Ci sono altri due copie (una autografa e una trascritta da Susan) con il testo praticamente uguale e una diversa divisione dei versi: nella prima una strofa di 4 versi e una di 6, nell'altra una strofa unica di 10 versi.

\*\*\*

Il ratto (vedi anche la J1340-F1377) diventa il simbolo di chi non si piega agli obblighi dettati dalle convenzioni e, nell'ultimo verso, rivendica la legittimità del suo essere parte integrante della natura.

[1370] È difficile riuscire a pensare a un qualcosa che sia al di là del "tutto" che vediamo e in cui viviamo, un qualcosa che probabilmente è solo nella nostra immaginazione, nella nostra mente imperfetta che per riuscire a vivere ha bisogno del sussidio di un dolce e balsamico sogno di immortalità.

[1371] I versi concludono una lettera a Elizabeth Holland (L439), preceduti da: "Thank you with all my strength - and Doctor as yourself - And again yourself for the sweet note." ("*Grazie con tutto il cuore - al Dottore come a te - E in più a te per il tenero biglietto.*"). I ringraziamenti che precedono i versi sono probabilmente riferiti all'invio del romanzo *Sevenoaks* del marito dell'amica, il dottor Josiah Holland.

\*\*\*

L'amicizia come un bene che non esiste in natura e che va conquistato. Bella, ed estremamente appropriata, l'opposizione "astronomia [natura] - astrologia [creazione umana]".

[1372] Ci sono cinque copie di questa poesia (Franklin): la prima (A - 1875) limitata alle prime tre strofe; la seconda (B - 1875) inviata a Susan; la terza (C - 1875) copiata nei fascicoli; la quarta (D - 1878) e la quinta (E - 1878) trovate nelle carte di ED.

Le cinque versioni sono sostanzialmente simili. In quella riportata: C), il "thought" del verso 3 è cancellato e sostituito da "felt" (sentiva, percepiva), poi usato soltanto nella versione E), mentre per gli ultimi due versi è indicata la variante "In Transport's Exegesis / And Hope's Necrology." ("Nell'Esegesi del Trasporto / E nel Necrologio della Speranza."), inserita nella versione B). L'unica ulteriore differenza, a parte alcune varianti minime nella punteggiatura, è il "But" del verso 7, sostituito da "And" nelle versioni A) e B).

\*\*\*

Nella fuggevole goccia di rugiada è riassunta sia la futile brevità della vita, sia l'illusoria percezione della vastità di un destino adattato alle esili capacità della nostra comprensione soggettiva, che fa diventare "tragedia" una scomparsa assolutamente insignificante per l'economia del mondo, ma così importante per chi ne è oggetto, sia essa una goccia di rugiada o una vita umana.

Interessante la diversità di due note interpretative; la Bulgheroni (nell'edizione Meridiani) scrive "Microstoria naturale del terrore. La goccia di rugiada, innocente come l'eroina di un romanzo 'gotico', sogna - pur autosufficiente e appagata - un destino più grande. Il sole - energia maschile - cospira con il giorno per distruggerla.", mentre Bacigalupo (in entrambe le edizioni da lui curate) "Una parabola giocosa sulla caducità della vita e della soggettività: la rugiada ha grandi pensieri e sentimenti, ma ciò non rende meno improvvisa, sebbene misteriosa, la sua fine."

[1373] Una ironica e divertita ode al ragno, artista incompreso i cui meriti sono attestati soltanto dalle continue ramazzate di cui è vittima. Nell'ultimo verso ED si identifica con questo artista oscuro e incompreso, e non si può fare a meno di pensare alla sua ragnatela poetica, tessuta, come quella del ragno, nell'angolo più nascosto della casa.

"Bridget" (v. 5), o anche "Brigid", è un nome molto comune fra gli Irlandesi, anche perché Santa Brigida, insieme a San Patrizio, è la loro patrona nazionale. Visto che dopo la grande carestia del 1845-50 moltissimi irlandesi emigrarono in America (su una popolazione di poco più di otto milioni, oltre un milione morirono e quasi due emigrarono in Australia, America e Gran Bretagna) e furono ovviamente impiegati nei lavori più umili, molto probabilmente questo nome era a quel tempo nel New England una sorta di sinonimo di domestica, magari in particolare ad Amherst, dove la chiesa cattolica, sicuramente frequentata dai molti irlandesi che si erano stabiliti là, era, ed è ancora, appunto dedicata a "St. Brigid".

[1374] Anche stavolta ED non è tenera con l'inverno; dopo la prima strofa, in cui sembra apprezzarne l'effetto "calmante" per le menti inebriate dal mondo che esplose nel calore estivo, vengono le dolenti note: è paragonato a una cava, da dove si possono estrarre soltanto fredde e nude pietre, il suo vigore è contornato da spine, come per una rosa, finché gli ultimi due versi lo liquidano con cortese fermezza.

Al terzo verso "Italic" è usato nel senso di "evidente" (come traduce Raffo nei Meridiani), ma ho preferito tradurre alla lettera, come ho fatto in altre poesie dove ED usa questo termine, per lasciare intatta l'immagine dell'originale.

[1375] La gioia che sta per tramontare si tramuta spesso in disperazione, perché il suo declinare si scontra con il perdurare di un desiderio che non accenna invece ad estinguersi. Nella seconda strofa, al verso 5, ED usa il termine "perihelion" ("perielio"), ovvero il momento in cui l'orbita di un pianeta è più vicina al sole, ma nei versi che seguono la descrizione sembra più quella di un "parhelion" ("parelio"), un fenomeno di rifrazione attraverso cristalli di ghiaccio nell'atmosfera, che permette di osservare una o due macchie luminose ai lati e alla stessa altezza del sole. Potrebbe anche trattarsi di un banale errore (nel manoscritto comunque la parola è scritta molto chiaramente), anche se, nella nota su questa poesia nell'edizione completa dei Meridiani Mondadori, Marisa Bulgheroni, citando Suzanne Juhasz, dà una suggestiva interpretazione di questo possibile gioco di parole: "...l'inganno che ci porta a scambiare l'illusione per autenticità è sottilmente rappresentato anche nel linguaggio: perché nel "perielio" (v. 5) si allude senza nominarlo al "parelio" descritto nei versi 7 e 8".

Possiamo tuttavia anche leggere l'ultima strofa come riferita effettivamente al "perielio", senza riferimenti al "parelio": il momento in cui l'incantesimo della gioia è più vicino al sole, da cui trae la sua linfa vitale, viene spesso scambiato per l'intera orbita, che invece da quel momento comincerà ad allontanarsi da quel sole che è davanti a lei, lasciandoci soltanto un bruciante desiderio di calore.

[1376] Una variazione sul tema del desiderio che basta a se stesso, e svanisce una volta raggiunto il suo oggetto. Stavolta la svalutazione del possesso è totale, visto che qualsiasi porzione di esso "cancella lo splendore" e "il meglio è ciò che non è", mentre il trasporto del desiderio si sfalda subito dopo il raggiungimento dello scopo.

L'immagine finale del "prisma" può essere letta in due modi: il trasporto del desiderio è come un prisma, che quando è colpito dalla luce produce colori senza relazione con quello originario, come se fosse impossibile catturarne gli esiti; oppure, nasce prisma nel senso che non si appaga di una sola luce, ma tende a crearne ogni volta di nuove non appena una (ovvero il desiderio che va a segno) lo colpisce.

[1377] Un topo conclude in una trappola la sua carriera mista di soddisfazioni, di furti e di paura. Tutti coloro che credono di potersi sottrarre al prezzo al prezzo della ricerca affannosa del piacere, sappiano che di trappole simili, pronte a scattare su chi cerca di ghermire la preda, ce ne sono molte nella vita, anche se talvolta il pericolo che celano non appare a chi le avvicina. Sarebbe forse meglio

reprimere quelle tentazioni che prima o poi ci porteranno a fare la fine di quel topo gaudente, che ha imparato la lezione ma non potrà servirsene.

[1378] Qui ED parla di sé, definendosi un "lentiginoso reliquiario" (dove "lentiginoso" va letto sia come un riferimento diretto a se stessa, sia come "imperfetto, di poco conto"), vinto alla lotteria della vita con un'offerta senza valore, e che potrà sembrare bello soltanto a chi non si fermi alla superficie ma guardi dentro, fino al volto stesso dell'anima, dove le lentiggini scompaiono.

"Bun", al verso 3, è definito nel Webster "Un piccolo dolce o un tipo di pane dolce", ma nell'etimologia, dal greco "βουνος", riporta il significato "un dolce offerto alla divinità"; questi due significati si rispecchiano nel verso che segue, dove il "lentiginoso" è riferito al semplice dolce speso per vincere e il "reliquiario" richiama l'offerta alla divinità.

[1379] La nostra vita è costellata di "notizie", di annunci che, positivi o negativi, generali o personali, ci fanno sentire vivi e partecipi del mondo. Nelle prime due strofe ED cerca di umanizzare queste incorporee compagne della nostra vita, sia nella loro veste di portatrici di avvenimenti improvvisi, sia come più meditati veicoli di conoscenza. Nell'ultima le fa diventare un simbolo di vitalità e consapevolezza, che sparirà quando sparirà il mondo, quando gli uomini perderanno le loro individualità e le loro differenze per diventare un'indistinta e unica voce nel mistero di ciò che verrà dopo.

Molto significativi gli ultimi versi, dove il senso del mondo sembra risiedere nella necessità della differenza che produce comunicazione.

Al verso 10 "comprehend" può significare "comprendere" sia nel senso di "capire" che di "racchiudere, mettere insieme". Entrambi i significati potrebbero avere posto nel verso, ma visto che ED ha indicato la variante "scrutinize" ("esaminare, investigare") ho optato per il primo e tradotto con "ragionare".

Per i versi 3 e 4 c'è una variante che li sostituisce con "Advancing on the Transport / 'Twill riddle like a Shot!" ("Avvicinandosi a un Trasporto / Che risolverà come un Fulmine!").

[1380] La versione riportata è quella acclusa a una lettera inviata a Higginson nel gennaio 1876 (L449), uguale (con qualche modifica nella punteggiatura) a quella trascritta nei fascicoli. C'è poi il manoscritto di una versione iniziale, i cui primi due versi sono: "The last Summer is a Time / For chastened Retrospect." ("La fine dell'Estate è Tempo / Di represses Rimembranze") e un frammento (PF101) con una variante del secondo verso: "Revised to Retrospect -" ("Rivista in RetrospeTTiva -").

\*\*\*

La bellezza dell'estate che finisce è offuscata dal ricordo dello splendore che ci ha donato, ma è un ricordo che sembra rivelarci ancora una volta quell'estasi e quell'incanto che provavamo vivendola. E ancora, è un tempo senza nome, non più estate e non ancora autunno, che ha ormai perso la sua lucente corazza; cercare di svelarne la misteriosa essenza è come voler entrare senza bussare in una casa incorporea, che sfugge ai nostri sensi.

[1381] La versione riportata è quella acclusa a una lettera inviata a Higginson nel gennaio 1876 (L449), uguale (con qualche modifica nella punteggiatura e l'inversione di "Heart" e "Mind" al terzo verso) ad altri due manoscritti, uno dei quali nei fascicoli.

\*\*\*

Una geografia dell'io, limitata ad una unicità che basta a se stessa.

[1382] Non siamo altro che migranti di un momento; una volta conclusa la nostra esistenza la natura, pur così attenta a tutto ciò che domina, si dimentica di noi, mentre a chi resta non rimane che cercare di rimuovere quello strappo improvviso o, al più, di celarlo dietro l'abitudine, in attesa di esserne strappato a sua volta.

Al verso 3 "denizen" significa propriamente "cittadino straniero naturalizzato"; per mantenere il senso di persona che arriva da un posto sconosciuto e si ferma "for a span" ho tradotto con "migrante".

[1383] Le vicende testuali sono abbastanza accidentate, restano infatti sei manoscritti di questa poesia, dei quali quattro parziali che riguardano soltanto la seconda strofa. La versione riportata è quella trascritta nei fascicoli, mentre sotto è quella acclusa a una lettera a Higginson dell'agosto 1877 (L513), dove la poesia viene nominata come "a Blue Bird". Rispetto alla versione nei fascicoli cambia la disposizione dei primi nove versi (che diventano cinque - anche se in entrambe le versioni bisogna fare i conti con una suddivisione in versi che nei manoscritti, non solo per questa poesia, è quasi sempre suscettibile di diverse interpretazioni) e gli ultimi cinque (che diventano tre) sono completamente riscritti.

After all Birds have been investigated and laid aside -  
Nature imparts the little Blue Bird - assured  
Her conscientious Voice will soar unmoved  
Above ostensible Vicissitude -

First at the March - competing with the Wind -  
Her panting note exalts us - like a friend -  
Last to adhere when Summer cleaves away -  
Elegy of Integrity.

Dopo che tutti gli Uccelli sono stati esaminati e messi da parte  
La natura divulga il piccolo Uccello Azzurro - sicura  
Che la sua Voce coscienziosa si libererà impassibile  
Al di sopra di Vicende visibili

Primo a Marzo - a competere con il Vento -  
La sua nota palpitante ci esalta - come un amico -  
Ultimo a restare quando l'Estate si distacca -  
Elegia d'Integrità

\*\*\*

Il "blue bird" (in due versioni italiane - Raffo nel Meridiano ed Errante 1959 - la traduzione è rispettivamente "cutrettola" e "coditremola") diventa simbolo di chi si eleva al di sopra delle "vicende visibili" e mantiene la sua integrità, o la sua fermezza d'animo, anche quando l'estate lascia il posto al duro e freddo inverno.

[1384] La versione riportata è quella acclusa a una lettera inviata a Higginson nel gennaio 1876 (L449), uguale ad altri due manoscritti, uno dei quali nei fascicoli. C'è poi un ulteriore manoscritto, probabilmente il primo, con l'ultima strofa sensibilmente diversa:

But if the Heart be lean / The boldest mind will pine / Throw not to the divine / Like Dog a Bone

(Ma se il Cuore s'impoverisce / La mente più ardita languirà / Non gettare al divino / Come a un Cane un Osso

\*\*\*

La mente si nutre di sentimento e prospera solo se il cuore la fornisce di quel cibo che le è indispensabile.

Nella (probabile) prima versione gli ultimi due versi sono più crudi e sembrano rivolgersi al lettore come per dire che la mente, la più perfetta creazione divina, va nutrita con speciale attenzione. Ma questi ultimi due versi si possono interpretare anche in un altro modo (leggendo il "to" implicito nell'ultimo davanti a "bone" e non a "dog"): "Non gettarti sul Divino / Come un Cane su un Osso".

[1385] La nostra memoria va trattata con riguardo; quando cerchiamo di far pulizia nei nostri ricordi dobbiamo farlo con attenzione e rispetto, perché oltre a quello che troveremo sicuramente, ovvero la nostra "identità, ciò che siamo stati o meglio ricordiamo di essere stati, con molta probabilità si affacceranno anche ricordi che avevamo sepolto e con i quali dovremo necessariamente fare i conti, come se fossero scomodi interlocutori. Perciò forse è meglio evitare di alzare troppo quella polvere, così importante ma anche così pericolosa, perché se ci illudessimo di poterla controllare e sovrastare ci accorgeremmo che molto probabilmente saremmo invece noi a essere zittiti da lei.

Al verso 11 "supersede" ha la stessa etimologia ("supra" e "sedere", ovvero "sedere, stare sopra") del nostro "soprassedere", che nel significato corrente italiano significa "differire, rinviare"; c'è però anche un significato arcaico, più conforme all'etimologia: "star sopra, sovrastare - in senso figurato: superare, dominare", lo stesso descritto nel Webster. Per questo ho tradotto con "sovrastare".

[1386] La versione riportata è quella acclusa a una lettera inviata a Higginson nel gennaio 1876 (L449). Ne esistono altre due copie manoscritte: una intera rimasto fra le carte di ED (con una variante in calce al verso 7: "the Majesty -" al posto di "the Giving, solely,") e una limitata ai primi quattro versi, spedita a Susan e da questa data a Katherine Morse.

C'è poi un'ulteriore versione (considerata come "seconda" da Johnson e "prima" da Franklin) sensibilmente diversa e presente in due manoscritti uguali fra di loro, a parte la suddivisione in strofe (due da quattro versi nel primo e una da otto versi nel secondo) e una variante in calce nel primo al verso 3: "the Proposition" al

posto di "indeed the offer". Riporto sotto il testo del primo manoscritto di questa versione:

"Faithful to the end" amended  
From the Heavenly clause -  
Lucrative indeed the offer  
But the Heart withdraws -

"I will give", the base Proviso -  
Spare your "Crown of Life" -  
Those it fits - too fair to wear it -  
Try it on Yourself -

"Fedele fino alla fine" emendata  
Dalla clausola Celeste -  
Lucrosa davvero l'offerta  
Ma il Cuore si ritrae -

"Darò", la basilare Condizione -  
Risparmiati "La Corona della Vita" -  
Quelli a cui si adatta - troppo puri per portarla -  
Provala su Te stesso -

\*\*\*

La promessa di immortalità (la "clausola Celeste" del secondo verso) rende meno prezioso quel "dare". La purezza del dono esiste soltanto in mancanza di una condizione che renderebbe "servile" un atto altrimenti disinteressato. Nella seconda strofa la clausola celeste diventa più terrena, una "corona della vita" che somiglia tanto all'alloro del poeta ma può intendersi anche come ricompensa terrena del dare: nella prima versione un "emolumento" da rifiutare perché il dare giustifica se stesso, nella seconda una corona che non serve, perché i soli che sarebbero adatti a portarla sono troppo puri per accettare quel premio esteriore.

[1387] I versi sono in una lettera inviata a Higginson nel gennaio 1876 (L449), preceduti da "Mr Bowles lent me flowers twice, for my Father's Grave." ("*Mr Bowles mi ha offerto per due volte dei fiori, per la Tomba di mio Padre.*").

\*\*\*

La frase che precede i versi nella lettera a Higginson indica abbastanza chiaramente che il soggetto della poesia è il padre. La Bulgheroni annota: "Il formidabile senso del dovere che aveva isolato la figura paterna negli anni dell'infanzia ora è il segno del suo trionfo sul fato."

Al verso 2 ho tradotto "Fate" con "Sorte" per mantenere il pronome femminile nell'ultimo, dove il dovere diventa alleato della sorte. Anche in un'altra poesia, la J1031-F1084, a "fate" è assegnato il genere femminile.

[1388] I versi sono in una lettera inviata a Higginson nel febbraio 1876 (L450), preceduti da "There is so much that is tenderly profane in even the sacredest Human Life - that perhaps it is instinct and not design, that dissuades - us from

it." ("C'è così tanto di teneramente profano anche nella più sacra Vita Umana - che forse è l'istinto e non l'intenzione, che ci dissuade - da essa").

Un'altra versione è in un manoscritto inviato a Susan, col solo primo verso uguale: The Treason of an Accent / Might vilify the Joy - / To breathe - corrode the rapture / Of Sanctity to be -

(Il Tradimento di un Accento / Può svilire la Gioia - / Respirare - corrode il rapimento / Della Santità di essere -

\*\*\*

Anche soltanto una parola può privarci di un'intima estasi che è poi impossibile recuperare.

Nella seconda versione l'estasi sembra dapprima diventare una, più terrena, gioia, ma poi ricompare in quel divino "rapimento" dell'essere, da preservare anche da un respiro, un sia pur fievole intervento esterno che svilisce e corrode la purezza dell'interiorità.

[1389] Tre strofe per esprimere tre sentimenti diversi di fronte alle stagioni che si susseguono. Nella prima l'estate, che va aiutata; nella seconda l'autunno, da ritardare; nella terza l'inverno, da fermare. Le prime due hanno simboli vitali e di crescita; ressa, ronzio, maturazione; nella terza invece la bianca coltre che copre, e nasconde sotto di sé, la terra è una chiara metafora della tomba come approdo dell'inverno della vita, rafforzata dalla scelta, nel primo verso, di "the day" rispetto al "the time" delle strofe precedenti: un momento preciso e delimitato rispetto a un tempo che scorre.

[1390] I versi sono in una lettera inviata a Higginson nel marzo del 1876 (L457), preceduti da "When I think of my Father's lonely Life and his lonelier Death, there is this redress -" ("*Quando penso alla Vita solitaria di mio Padre e alla sua Morte ancora più solitaria, c'è questa compensazione* -").

\*\*\*

Un nostalgico ricordo del padre, mitigato soltanto dalla speranza dell'immortalità.

[1391] I versi sono in una lettera inviata a Higginson nella primavera del 1876 (L458), preceduti da "It is still as distinct as Paradise - the opening your first Book - It was Mansions - Nations - Kinsmen - too - to me -" ("*È sempre chiara come il Paradiso - l'apertura del suo primo Libro - È stata Palazzzi - Nazioni - Congiunti - pure - per me* -"). Il libro di cui parla ED è il primo libro di Higginson, *Outdoors Papers (Scritti all'aria aperta)*.

\*\*\*

Letta dopo le frasi sul primo libro di Higginson appare un devoto (e forse un po' esagerato) omaggio della presunta allieva al presunto maestro. Leggendo anche la prima frase della lettera: "Il suo pensiero è così serio e avvincente, che lascia più forti e più deboli allo stesso tempo, il Bello della Delizia." si ha l'impressione che forse le iperboli dickinsoniane nascondano una non troppo velata ironia.

La citazione al verso 3 è dalla seconda lettera ai Corinzi 5,1: "Perché sappiamo che, se la casa mortale di questo tabernacolo sarà dissolta, avremo un edificio di Dio, e casa non fatta da mani, eterna nei cieli."

[1392] Biglietto di condoglianze (L463) a Mrs Olive Stearns, in occasione della morte del marito (William A Stearns, presidente dell'Amherst College), l'8 giugno 1876.

Il manoscritto è perduto e il testo è in una trascrizione di Mabel Todd.

\*\*\*

L'unica sillaba di "why" diventa il solo suono che un cuore spezzato può pronunciare di fronte alla morte dell'amato.

Visto che il "perché" italiano ha due sillabe ho tradotto "a syllable" con "una parola".

[1393] Esistono delle cose di cui non capiamo lo scopo. Ad esempio le mosche, così fastidiose, invasive, che suscitano soltanto la nostra avversione. Eppure non siamo in grado di giudicarle, perché i disegni divini, o naturali, sono spesso al di fuori della nostra portata. Perciò non possiamo che sopportarle, lasciando il giudizio sul senso della loro esistenza a qualcuno/qualcosa al di sopra di noi.

[1394] I versi sono in una lettera inviata a Higginson all'inizio dell'estate del 1876 (L459), preceduti da "I was always told that Conjecture surpassed Discovery, but it must have been spoken in caricature, for it is not true -" ("*Mi è stato sempre detto che la Congettura supera la Scoperta, ma dev'essere stato inteso in caricatura, perché non è vero -*").

Un'altra copia (senza divisione in strofe e con "Revery -" al posto di "Passer by." al verso 4) fu probabilmente inviata a Susan. Il verso 4 diventa perciò "In un sogno ad occhi aperti -".

\*\*\*

Le frasi che precedono i versi nella lettera a Higginson danno una chiave di lettura: la "congettura", che può far diventare il semplice sospiro di una rana una esaltante fantasticheria (ma anche un semplice cielo una dimora divina), si spegne nella realtà del silenzio che segue e della "scoperta" che l'orecchio (inteso come simbolo di qualcosa che è propenso a sentire/vedere ciò che non c'è) talvolta sente cose che non esistono e, perciò, non è un buon candidato per dare certezze razionali alla nostra esistenza.

[1395] Le ali della farfalla, con quelle macchie stampate sopra (ED usa "roasted on", letteralmente "arrostate su", come se le macchie fossero marchiate a fuoco sulle ali), sono quanto di più bello esista in natura e non temono il calore del sole (ma anche: non temono il confronto con il suo splendore). Ma la farfalla sembra non rendersi conto della sua bellezza, e invece di mostrare fiero la sua veste, si posa su un magro trifoglio, facendo tremare le sue ali come se fossero qualcosa di incompiuto, come se avesse paura di usarle per volare.

Un po' come succede a chi non riesce a riconoscere la compiutezza della propria maturità (fisica o spirituale) e non ha il coraggio di affrontare il mondo, la vita, perché tende a sentirsi perennemente incompiuto.

[1396] I versi sono in una lettera inviata a Higginson nell'agosto 1876 (L470), preceduti da "I almost inferred from your accent you might come to Amherst. I

would like to make no mistake in a presumption so precious - but a Pen has so many inflections and a Voice but one, will you think it obtuse, if I ask if I quite understood you?" (*"Dalle sue parole ho quasi dedotto che forse lei verrà ad Amherst. Non vorrei sbagliare una previsione così preziosa - ma una Penna ha così tante inflessioni e una Voce soltanto una, mi crederà ottusa, se chiedo se ho capito bene?"*).

C'è poi un altro manoscritto (con i pronomi cambiati: "his" al primo verso e "him" all'ultimo), scritto su un foglio poi riutilizzato (PF47). Il testo che precede i versi fa riferimento a un libro, ma non si hanno notizie del possibile destinatario: "Thank you for the Delight - / The book is fair and lonely, like a Memoir of Evening - (*"Grazie per il Diletto - / Il libro è bello e malinconico, come il Ricordo di una Sera -"*).

\*\*\*

Nella versione inviata a Higginson la luce e la ricerca si riferiscono al senso delle parole interpretate da ED come il preannuncio di una visita (che poi non avverrà: Higginson andò ad Amherst soltanto due volte, il 16 agosto 1870 e il 3 dicembre 1873). Nell'altra l'oggetto diventa il libro.

[1397] Per l'uomo, così fragile e destinato a disgregarsi in polvere, soltanto l'eternità può apparire un bene solido e indistruttibile, che vince l'insicurezza e la precarietà della vita. Ma è un bene che non ha volto, che non riusciamo a identificare in nulla di ciò che conosciamo; possiamo soltanto immaginare che la soluzione del mistero sia occultata in quella essenza misteriosa, e che l'unico modo per svelare quel volto estraneo è raggiungerla e diventarne intimamente parte.

[1398] Un ritratto di chi muore: viene seppellito nella terra, esce dalle vicende umane ed entra in un mondo estraneo e misterioso del quale qui non possiamo avere nessuna anticipazione, ma soltanto la fede che venera senza chiedere.

[1399] La natura è democratica, non sceglie a chi inviare il sole. Per lei tutti sono degni di riceverne il calore e la vita.

[1400] Nei primi due versi la natura sembra ammaliarci con un canto di una bellezza che rende futili i nostri pensieri terreni; gli altri due, con l'uso di un termine chiaramente religioso (ripetuto nelle due varianti a questo verso: "Till Zion is inordinate" e "Till Rectitude is suffocate"), sembrano in contrasto con i precedenti, visto che qui la natura sembra invece riportarci su un terreno più mondano scompigliando, rendendo disordinate, le nostre certezze religiose. Se però intendiamo i "Synods" (allo stesso modo di "Zion" o "Rectitude") come simboli della religione convenzionale, mondana in quanto legata a cerimonie esteriori e create dall'uomo, il conto torna e il diletto del penultimo verso diventa la gioia di sentirsi parte integrante di una natura panteistica e onnicomprensiva. Al verso 2 ho tradotto "Ditty" ("Canto; sonetto o breve poesia cantata" che Webster fa derivare dal tedesco "Dicht" - "Poesia") con "Inno" per mantenere il carattere religioso suggerito dalla variante "Sermon".

[1401] L'immaginario fantastico dei sogni contrapposto alla dura e concreta realtà della vita.

[1402] Il buio di una notte senza stelle ha comunque la promessa del mattino; in un cuore senza sentimenti l'oscurità è invece senza speranza.

[1403] La natura è misteriosa, va trattata con cura, studiata, almeno per noi che non siamo uccelli e non abbiamo l'istinto di immergerci in essa con inconsapevole saggezza. Dobbiamo perciò trattarla con attenzione, stando bene attenti a non strafare, altrimenti verremo additati dai suoi abitanti come qualcuno che pretende di suonare prima di conoscere bene le note.

Due varianti per l'ultimo verso: "That wert a Bard too soon" ("[ti dirà] / Che fosti un Bardo prematuro") e "The Bard to silence born" ("[ti chiamerà] / Il Bardo nato per il silenzio").

[1404] Una gioia grande e improvvisa, sentimento che non è raro provare, è difficile da raccontare, e inspiegabile come i misteri della natura e del divino. Sappiamo soltanto che ci lascia uno splendente rimpianto, a cui non sapremmo dare un nome, e la consapevolezza che sarebbe inutile cercarla, perché non ha una casa, come noi d'altronde, che da quando siamo riusciti ad afferrarla una volta vaghiamo senza meta, sperando sempre di riuscirci di nuovo.

Al penultimo verso ho scelto la variante "waylaid" al posto di "inhaled" perché sottolineata.

[1405] La potenza del ricordo non teme il passare del tempo, quel fuoco che cova sotto la cenere è sempre pronto a risvegliarsi al tocco di chi, anche mille anni prima, lo sfiorava con amore.

Bellissima la seconda strofa, con quella mano che sembra spolverare la cenere dei ricordi, facendo affiorare il fuoco che continua ad essere vivo e palpitante anche nei più lontani recessi della memoria e che, a sua volta, mantiene quel ricordo anche dentro di sé, riconoscendo senza dubbi la mano che lo amava in quella che lo libera.

Per i versi 3 e 4 ED ha indicato una variante che trasforma l'affermazione in una domanda retorica: "Who says the Absence of a Witch / Invalidates his spell?" ("Chi dice che l'Assenza del Mago / Invalidi il suo incantesimo?").

Nell'ultimo verso ho scelto la variante "stir" al posto di "gleam" ("splendere, brillare, luccicare") perché sottolineata. "Stir" può significare qualcosa di molto simile a "gleam" ma ho preferito tradurre con un significato che il Webster indica come "colloquiale": "To rise in the morning", anche perché il senso di bagliore e splendore è implicito nel risveglio di un fuoco.

[1406] L'encomio che farebbero arrossire un vivo possiamo rivolgerlo senza turbarlo a chi è morto. E possiamo anche investire, senza paura di perderlo, il nostro capitale di lodi (di alabastro perché rivolte a chi ha ormai la consistenza del marmo) in quella polvere di cui lui non ha più bisogno.

Al penultimo verso "remitted" ha più o meno gli stessi significati del "rimettere" italiano: "perdonare, affidare, trasmettere denaro"; vista la contiguità con "invest" del verso 6 (qui da intendere nel senso economico e finanziario del termine), ho tradotto con "ripagato", interpretandolo come una assicurazione: "investi pure, puoi star sicuro che il tuo investimento sarà ripagato".

Al verso 3 ho tradotto letteralmente "inclement", ma il termine va inteso come se fosse riferito al tempo atmosferico, perciò: "freddo, gelido".

[1407] L'artificiosità umana (il piattino che regge la tazza, implicitamente in un salotto ben riparato) è contrapposta alla semplicità della natura, rispecchiata nello scoiattolo che si accontenta di una semplice pagnotta e pranza in mezzo agli alberi, soggetto alle intemperie. E la nostra argenteria non regge il confronto con quei denti affilati, il cui brillare offusca lo splendore di acciai famosi. Se dovessimo dar conto delle inutili minuzie di cui è costellata la nostra vita, saremmo certamente perdenti di fronte alla gioiosa semplicità di quell'animaletto volante. Birmingham (v. 12 - ma anche Manchester, indicata come variante nel manoscritto) è famosa per le fabbriche di coltelli, e posate in genere, d'acciaio. Oltre alla variante "Manchester" ce n'è una in sostituzione dell'ultimo verso: "Has more integrity." ("Avrebbe più integrità.").

[1408] L'eccentricità del pipistrello rispetto alla natura piacevole, colorata, canterina, non deve confinarlo nel novero degli "oggetti trascurati", ovvero di quegli esseri che sembrano scontare un difetto di fabbricazione. Il suo creatore è stato abile con lui come per le altre creature, solo che l'eccentricità è sempre difficile da accettare.

Molto bella e indovinata l'immagine dell'ombrello dimezzato, una stranezza imperscrutabile come può esserlo il pensiero di un filosofo.

Bacigalupo annota: "Il testo si segnala per la sua estrema sinteticità, donde forse una strizzata d'occhio in *adroit Creator* (Dio, ma anche l'abilissimo poeta)."

[1409] In pochi versi ED descrive i sentimenti contrastanti verso la pena di morte, vista come un meccanismo di equità (come nell'"occhio per occhio, dente per dente" biblico) o come un errore legato alla fallacia umana. Nella seconda parte ricorda al lettore quante volte un innocente è stato consegnato al boia. L'utilizzo insistito di molti termini religiosi (merciful, idol, devotee, crucifix) suggerisce che ED stesse pensando in particolare alle condanne a morte inflitte per motivi religiosi, molte delle quali vicine, nello spazio e nel tempo, al New England dickinsoniano.

[1410] I versi sono in una lettera inviata alla moglie di Higginson, in occasione di una sua malattia, nella tarda estate del 1876 (L472), preceduti da "I fear we have all sorrow, though of different forms - but with Life so very sweet at the Crisp, what must it be unfrozen! I hope you may sometime be so strong as to smile at now - That is our Hope's criterion, for things that are - are ephemeral, but those to come - long - and besides," ("*Temo che per tutti vi sia dolore, sebbene in forme diverse - ma se la Vita è tanto dolce al Freddo, cosa dev'essere al disgelo! Spero che qualche volta lei possa essere tanto forte da sorridere al presente - Questo è il nostro criterio di Speranza, perché le cose che sono - sono effimere, ma quelle a venire - durature - e inoltre,*" [seguono i versi]).

\*\*\*

Arrivare a una meta (che può essere una meta terrena ma anche la morte - come fa pensare il "lie" del secondo verso) con l'esperienza che si acquisisce dalle difficoltà di un vento freddo e affilato, che accompagna e nello stesso tempo

esaspera e inasprisce, rende più consapevoli rispetto a un percorso calmo e tranquillo, come quello che si farebbe al braccio di un cortese cavaliere.

Al verso 3 "Down" significa sia "soffici piume" che "dosso, collinetta"; i due significati, soprattutto se legati al "lie" del verso 2, suggeriscono l'idea di un morbido giaciglio e, insieme, del rigonfiamento che si forma su una tomba. Per non scegliere, e perderne comunque uno, ho tradotto con un generico "posto".

[1411] Ci sono cinque manoscritti di questa poesia. Soltanto uno riporta le due strofe, con cancellature, sostituzioni e varianti (il testo riportato è quello che risulta dalle cancellature e dalle sostituzioni, mentre le varianti per la seconda strofa sono quelle accolte nella versione inviata a Higginson - vedi sotto). Delle altre quattro copie, tre sono limitate alla prima strofa e una - quella a Higginson - alla seconda. Si può perciò ipotizzare che le due strofe della copia completa siano più due varianti che una poesia unica.

Il testo inviato a Higginson è in una lettera della fine di ottobre del 1876 (L477), preceduto da: "My Brother and Sister speak of you - and covet your remembrance - and perhaps you will not reject my own, to Mrs Higginson? (*"Mio Fratello e mia Sorella parlano di lei - e ci tengono a esserle ricordati - e forse lei non respingerà lo stesso da parte mia, per Mrs Higginson?"*).

Summer laid her supple Glove / In it's sylvan Drawer - / Wheresoe'er, or was she - / The demand of Awe?

(L'Estate posò il suo morbido Guanto / Nel silvestre Cassetto - / Dappertutto, o era lei - / La domanda d'Ammirazione?).

\*\*\*

Come ho scritto sopra, le due strofe sembrano più due variazioni sul tema che una poesia unica. Nella prima l'estate arriva e, con un gesto molto "umano", poggia il cappello sulla mensola, come chi torna a casa. Solo che la mensola, e ovviamente anche il cappello, sono sconfinati, abbracciano tutto il mondo intorno a noi e possiamo cercare di prendere e godere soltanto un briciolo di quello splendore, magari quello che scivola via inavvertitamente da quell'enorme cappello. Nella seconda l'estate fa un gesto molto simile: ripone i guanti in un cassetto che, come la mensola della strofa precedente, sembra essere sconfinato e abbracciare tutto ciò che ci circonda. Stavolta però non ci accontentiamo di rubare il nastro caduto dal cappello, ma salutiamo l'estate come il vero oggetto della nostra ammirazione (così ho tradotto "awe", più propriamente: "sgomento, timore reverenziale").

[1412] I versi erano in un biglietto, senza saluti né firma, inviato alla moglie di Higginson nell'autunno del 1876, durante la lunga malattia che doveva poi portarla alla morte il 2 settembre del 1877. Franklin dice che "La busta, affrancata e indirizzata a 'Mrs Higginson' a Newport, conteneva anche un bocciolo di rosa", ma, secondo Johnson, l'oggetto dei versi dovrebbe essere l'estate indiana, che sembra non aver niente da invidiare a un giorno di piena estate, ma non inganna gli uccelli, che danno un'occhiata a quell'apparenza estiva e capiscono subito che non è il caso di restare. Più oscuro il soggetto degli ultimi tre versi; potrebbero essere avanguardie (senza nome perché non ancora ben definite) dell'inverno, che si sciolgono al calore di quell'ingannevole ma pur sempre calda estate, ma anche

imprudenti e intempestive avanguardie della primavera, attirate da quell'apparenza di rinascita e subito deluse e spazzate via.

[1413] Il manoscritto è molto accidentato. Il testo è nel recto di un foglio, con diverse cancellature e varianti. Nel verso e in un altro foglio appuntato al primo ci sono ulteriori numerose varianti. Johnson la ritiene una stesura incompleta, tanto che nella sua edizione non riporta una ricostruzione dei versi ma, in pratica, una riproduzione del manoscritto, con tutte le varianti e le cancellature. Franklin è di diverso avviso e scrive: "Sebbene le varianti siano molte e il loro ordine, nel verso nel foglio originario e in quello aggiunto, sia incerto, lo stato del testo è chiaro". Quello riportato è il testo che risulta nel recto del manoscritto.

\*\*\*

L'estate, che nella parte finale viene significativamente accostata all'estasi, non si cura di ciò che noi mortali si possa pensare di lei. Il nostro sentimento può essere di semplice presa d'atto o di amore senza remore: lei incede per la sua via, incurante come la luna di ciò che accade sotto di lei. La sua missione è quella di essere delegata a rappresentare il simbolo dell'adorazione che si deve alla forza e alla bellezza del creato, e il suo destino di essere a sua volta oggetto di adorazione non la tocca, le è sconosciuto come è sconosciuto all'estasi il seme da cui nasce e a ogni sentimento che sovrasta le nostre facoltà razionali il mistero del rivelarsi alla nostra mente.

Molto potenti gli ultimi due versi (il mistero della nascita dell'estasi), dove ho modificato la successione sostantivo/participio ("L'Embrione concesso in dote") in aggettivo/sostantivo, una traduzione che mi sembra più rispondente al senso dell'originale.

[1414] Il sarto del secondo verso, il tessitore del quinto e il campagnolo del penultimo sono tutte metafore della natura che sa governare tanto la rinascita della prima strofa, quanto il trascorrere del tempo della seconda. Nell'ultima la natura sconfigge le nostre presunzioni, quelle di chi si sente saggio e rotto a ogni sorpresa ma si trova poi a fare i conti con l'inconsapevole forza degli elementi. La "nature" dell'ultimo verso è da intendersi come la "natura umana" descritta nei primi due versi dell'ultima strofa. Ho tradotto letteralmente, visto che il termine, sia in italiano che in inglese, può significare sia "natura" in senso stretto che "qualità, indole, carattere". Evidentemente ED ha qui giocato con le parole, descrivendo la "natura" vera e propria senza nominarla (prima sarto, poi tessitore e quindi campagnolo) e usandone poi il nome nell'altro significato del termine.

[1415] I versi sono in una lettera inviata a Louise e Frances Norcross (L479), preceduti da "For taking Nature's hand to lead her to me, I am softly grateful - was she willing to come? Though her reluctance are sweeter than other one's avowals." ("*A chi prende la Natura per mano per condurla da me, sono silenziosamente riconoscente - sarebbe lei venuta da sola? Sebbene le sue riluttanze siano più dolci di qualsiasi apertura.*").

Il manoscritto è perduto e il testo deriva da una trascrizione di Mabel Todd, che data la lettera novembre 1876.

\*\*\*

La poesia, ma anche l'intera lettera che la contiene, descrive la natura come un qualcosa che ci circonda e permea la nostra esistenza, con le sue cicliche esternazioni (l'accendersi e lo spegnersi delle stelle, lo spuntare dell'alba che conclude le misteriose incertezze della notte per farci gioire della luce del giorno) e la dolce certezza del ritorno.

[1416] Quattro manoscritti, tre dei quali limitati alla seconda strofa.

Il primo in una lettera a Susan della fine del 1876 (L480); il secondo in una lettera a Higginson del gennaio 1877 (L486); il terzo (l'unico completo - quello che ho utilizzato) in una lettera a Josiah Gilbert Holland dell'inizio del 1878 (L544), scritta evidentemente dopo la morte di Samuel Bowles - 16 gennaio 1878 - visto che i versi sono preceduti da "But I intrude on Sunset, and Father and Mr Bowles." ("*Ma io m'intrometto nel Tramonto, e nel Babbo, e in Mr Bowles.*"); il quarto ritrovato fra le carte di ED.

Riporto di seguito la versione inviata a Susan e a Higginson, leggermente diversa dalla versione completa e, in entrambe le lettere, seguita da "is Sunset's - perhaps - only." ("è soltanto - il Tramonto - forse."):

To wane without disparagement / In a dissembling Hue / That will not let the Eye decide / If it abide or no -

(Svanire senza scomporsi / In un dissimulante Colore / Che non darà modo all'Occhio di decidere / Se ci sia ancora o no -).

\*\*\*

Nelle prime due versioni il cangiante e sfumato colore del tramonto non permette allo sguardo di deciderne con esattezza la conclusione. La frase aggiunta sembra anticipare la successiva versione completa, dove la metafora del tramonto-morte viene esplicitata nel plurale del primo verso e "personalizzata" nella frase che precede la poesia nella lettera a Holland. In questa versione il "dissimulante colore" appare già nella prima strofa, in quel rosso che l'ambra aiuta a diventare sfumato e indefinito.

Nell'ultimo verso "it" è riferito al "colore" del verso 6. La relazione è più chiara nella versione Susan-Holland, mentre nell'altra il plurale iniziale (che ho mantenuto nel primo verso della seconda strofa) la rende meno immediata; probabilmente con quel singolare ED ha voluto riunire in un destino unico i "these" del primo verso.

Al verso 5 "disparagement" significa "ingiuria attraverso la comparazione con qualcosa di inferiore" ma anche "Diminuzione di valore; biasimo, indegnità"; l'ho interpretato come "svanirono ma senza che fosse diminuita la loro importanza" e ho tradotto con "senza scomporsi" per dare l'idea di qualcuno che muore senza che la morte lo tocchi più di tanto.

[1417] Inviati in un biglietto a Mrs Holland (L490), preceduti soltanto da "Austin will come tomorrow." ("*Austin verrà domani.*").

\*\*\*

Un domani non ben determinato (evidentemente in relazione a una visita, non proprio sicura, di Austin) di cui nemmeno un saggio riuscirebbe a stabilire l'esatta ubicazione, anche se non rinuncia all'illusione di individuarlo. Gli ultimi quattro versi sono abbastanza criptici: li ho tradotti interpretandoli così: tu, domani, sei

uno a cui non si sfugge, assomigli a un segugio che non lascia scampo nemmeno all'insignificante tara di un carico ("tare" significa anche "vecchia, gramigna" e il termine si può anche tradurre così, visto che il senso di insignificante, residuale, rimane inalterato), ma nello stesso tempo (riprendendo il senso dei primi versi) sei misterioso, non sappiamo mai cosa ci riserverai, perciò ci chiediamo se sei situato in un altrove che non conosciamo, o se invece è più giusto vederti come una delle tante, familiari, cose che fanno parte del nostro "dove".

Evidentemente quel domani incerto rimase tale, visto che nella lettera successiva a Mrs Holland (L491), probabilmente in risposta alla domanda dell'amica che chiedeva come mai Austin non fosse poi andato a trovarla, ED scrisse "I am ashamed and sorry. I meant hypothetic tomorrows -" ("*Sono imbarazzata e mi scuso. Intendevo dei domani ipotetici -*").

[1418] Noi vorremmo la natura sempre gioviale, ridente; per questo quando gli elementi entrano in conflitto fra di loro li disapproviamo, quasi avessero deciso di entrare in guerra per ragioni che ci risultano incomprensibili.

[1419] I versi sono in una lettera del marzo 1877 (L493) al nipote Edward (Ned) Dickinson, allora quindicenne e appena ripresosi da un attacco di epilessia, preceduti da "I send you a Portrait of the Parish, and the first Sugar - Dont bite the Parish, by mistake, though you may be tempted -" ("*Ti mando un Ritratto della Parrocchia, e il primo Zuccherò d'Acero - Non addentare la Parrocchia, per sbaglio, sebbene tu possa esserne tentato -*").

\*\*\*

La poesia è stata inviata al nipote in marzo, ma sembra proprio un "ritratto della parrocchia" all'inizio dell'autunno, con un "secondo sole", dopo quello splendente dell'estate, che illumina un campo dove pascolano le mucche e una casa dove sono conservati i suoi frutti. Gli ultimi due versi, il cui soggetto è il campo del primo verso ma anche l'immagine complessiva della poesia, dicono come lo spettacolo della natura sia spesso soltanto guardato, ma non percepito in tutta la sua ciclica e misteriosa grandezza.

C'è un secondo manoscritto, probabile copia preparatoria, con diverse varianti rispetto alla versione definitiva: al verso 3 "corn" ("chicco di grano, granaglie, pianta del grano") al posto di "toils", "nations" al posto di "People" e "cast" o "tost" al posto di "thrust" (tutti e tre i verbi possono intendersi nel senso di "gettare, lanciare" - ho tradotto con "spargere"); al verso 4 "Pumpkins" ("Zucche") al posto di "Triumphs"; per i versi 5 e 6: "With usually a sober Bird - / Revisiting for Alms -" ("Con di solito un sobrio Uccello / Che ritorna per l'Elemosina -").

Al verso 3 "toils" significa "duro lavoro, sforzo" ma anche "qualsiasi filo, rete o spago steso per la cattura di una preda"; entrambi i significati si adattano al verso, che possiamo leggere come: "le sue [del campo] fatiche (ovvero i prodotti) - ma anche le sue fibre (ovvero quel che resta del raccolto - vedi anche la variante "corn" della versione preparatoria) sono a disposizione del popolo pezzato (ovvero le mucche)". Ho tradotto con "fibre" perché nel verso successivo ED usa "triumphs" (e la variante "pumpkins" - "zucche"), come per dire che la parte

residua dei frutti del campo va alle mucche, mentre la parte più nobile è destinata agli uomini.

La frase nella lettera al nipote allude probabilmente al fatto che il ragazzino appena ripresosi dalla malattia avrebbe sicuramente apprezzato il dolce regalo, mentre l'apprezzamento per i versi spesso criptici della zia era molto più dubbio.

[1420] Chi non crede nell'immortalità stima molto il presente, perché sa di non avere altro a cui tendere, e non teme di giocarsi tutto nello spazio di un istante. Nonostante questo, anche chi non crede deve fare i conti con il mistero, con quell'eternità che sembra allo stesso tempo una vana illusione e una vitale necessità.

Al verso 6 ho tradotto "commuted" con "deviati" perché l'ho letto nel senso di passi che hanno scambiato la via dell'eterno con quella, più difficile da accettare ma certamente più alla portata della nostra ragione, della limitatezza, citata anche al verso 5 in quel "rim" che va letto come un orlo, un limite, oltre il quale c'è il nulla.

[1421] Il paradiso viene definito come "incerta certezza", come se il dubbio fosse un obbligatorio passaggio verso una certezza che riusciamo a sentire soltanto con la fede. Ma forse una prova indiretta possiamo trovarla nel suo contrario, nel demonio, simbolo di quel male che è molto più presente e visibile del bene nel mondo che conosciamo. Per questo il demonio può diventare paradossalmente un messaggero del paradiso.

Nel penultimo verso "infer", fra virgole come a evidenziarlo, può anche essere letto, oltre al significato letterale, come un implicito accenno fonetico all'inferno (in inglese l'inferno è "hell", ma esiste l'aggettivo, e sostantivo, "infernal").

[1422] L'arrivo della primavera ci eccita, sentiamo che sta arrivando qualcosa di nuovo, qualcuno che aspettavamo, e, anche se ci proviamo, non riusciamo a nascondere la nostra eccitazione, come un ragazzo al suo primo fidanzamento.

[1423] La primavera (ovvero la novità stimolante e vitale) come un'inondazione in cui l'anima si immerge timorosa, per poi trovare la riva e godere senza rimpianti quel nuovo calore che ne allarga gli orizzonti.

[1424] Una versione della seconda strofa, con alcune modifiche, è in una lettera alla moglie di Higginson dell'inizio della primavera del 1877 (L498 - vedi nota alla J1391-F1425), preceduta da: "I give you half my Birds - upon the sweet condition that you will bring them back, yourself, and dwell a Day with me, and Bliss without a price, I earned myself of Nature -" (*"Le do metà dei miei Uccelli - alla dolce condizione che lei li riporti, di persona, e stia un Giorno con me, e con la Beatitudine senza prezzo che mi sono guadagnata dalla Natura -"*):

Of whose Electric Adjunct / Not anything is known - / Though it's unique  
Momentum / Inebriate our own -  
(Della cui Elettrica Appendice / Non si conosce nulla - / Benché un suo unico  
Momento / Inebri il nostro -)

\*\*\*

La speranza non cessa mai di sgorgare dal nostro cuore e, pur essendo una sensazione misteriosa e al di fuori della nostra comprensione razionale, la sentiamo sempre presente e ci basta questo per rendere migliore la nostra vita. Nella strofa inviata alla moglie di Higginson il soggetto, dichiarato nelle frasi che precedono i versi, diventa la natura, altrettanto misteriosa e sfuggente quanto inebriante e fonte di gioia.

[1425] Due copie, inviate in due lettere: la prima all'inizio della primavera del 1877 (L498) alla moglie di Higginson (malata da diverso tempo e che morì di lì a poco, nel settembre di quell'anno); la seconda, sempre nella primavera 1877 (L499) alla famiglia Jenkins, prima della loro partenza da Amherst per Pittsfield, dove Jonathan Jenkins, pastore nella First Church di Amherst dal 1868, aveva accettato una parrocchia.

Nella lettera a Mary Higginson i versi sono preceduti da: "Forgive me if I come too much - the time to live is frugal - and good as is a better earth, it will not quite be this. How could I find the way to you and Mr Higginson without a Vane, or any Road?" (*"Mi perdoni se vengo troppo spesso - il tempo di vivere è frugale - e per quanto possa essere bella una terra migliore, non potrà mai essere questa. Come potrei trovare la via che conduce a lei e a Mr Higginson senza un Segnale, o una Strada?"*).

La copia inviata alla famiglia Jenkins era accompagnata da un biglietto: "I send you this little Antidote to the love of others - Whenever you feel yourselves enticed, cling to it's Admonition -" (*"Vi mando questo piccolo Antidoto all'amore di altri - Ogni volta che vi sentirete tentati, stringetevi al suo Ammonimento -"*).

\*\*\*

Una dichiarazione di affetto e simpatia nella lettera alla moglie di Higginson, che diventa anche, nel biglietto alla famiglia Jenkins, un ammonimento a non lasciarsi tentare troppo dall'amore di altri. Bello il secondo verso, con quel cuore lasciato bene in vista, pronto a soccorrere una necessità o un ricordo lontano.

[1426] I versi concludono una lettera a Elizabeth Holland della fine di maggio del 1877 (L502), preceduti da "I must just show you a Bee, that is eating a Lilac at the Window. There - there - he is gone! How glad his family will be to see him!" (*"Devo proprio mostrarti un'Ape, che sta mangiando un Lillà alla Finestra. Là - là - se n'è andata! Come sarà felice di rivederla la sua famiglia!"*).

\*\*\*

Una immaginifica descrizione della api come ronzanti bucanieri, che vivono di polline, una materia quasi invisibile che è midollo, parte costituente della natura. Un'essenza che niente, nemmeno la frattura di un universo, può rovesciare.

Bacigalupo annota: "E.D. allude ironicamente alla distinzione teologica fra necessità e contingenza."

"Fuzz", un termine che ED utilizza per la rima con "buzz", significa propriamente "lanugine, particelle minuscole e volatili"; vista l'impossibilità di riprodurre questo gioco di rime, tradurre con "polline" mi è sembrata la scelta più appropriata.

[1427] I versi sono in una lettera inviata a Higginson nel giugno 1877 (L503 - la stessa della J1393-F1428), preceduti da "I hope you are joyful frequently, these beloved Days. And the health of your friend bolder. I remember her with my

Blossoms and wish they were her's." (*"Spero che lei sia spesso lieto, in questi amati Giorni. E la salute della sua amica più vigorosa. La ricordo con i miei Fiori e vorrei che fossero suoi."*). L'amica di cui parla ED nella lettera è la moglie di Higginson, malata da diverso tempo e che morirà poco dopo, il 2 settembre di quell'anno.

\*\*\*

La fuggevole vita di un fiore somiglia molto alla nostra e chissà che anche la sua fine non prometta prodigi come la nostra.

Nella frase che precede i versi ED usa il termine "blossoms", che significa "fiori" ma anche "fioriture"; probabile che il senso sia "la ricordo nello sbocciare dei miei fiori e lo stesso rifiorire vorrei fosse per lei".

[1428] Gli ultimi quattro versi sono in una lettera a Higginson del giugno 1877 (L503) in cui ED parla del padre, morto tre anni prima in quello stesso mese. I versi sono preceduti da:

"Since my Father's dying, everything sacred enlarged so - it was dim to own - When a few years old - I was taken to a Funeral which I now know was of peculiar distress, and the Clergyman asked 'Is the Arm of the Lord shortened that it cannot save?' He italicized the 'cannot.' I mistook the accent for a doubt of Immortality and not daring to ask, it besets me still, though we know that the mind of the Heart must live if it's clerical part do not. Would you explain it to me? I was told you were once a Clergyman. It comforts an instinct if another have felt it too. I was rereading your "Decoration." You may have forgotten it."

(*"Dopo la morte di mio Padre, ogni cosa sacra si è così ingrandita - che è diventata incerta da ammettere - Quando avevo pochi anni - fui portata a un Funerale che, ora lo capisco, era particolarmente straziante, e il Pastore domandò: 'Il Braccio del Signore si è forse accorciato, visto che non può salvare?' Sottolineò quel 'non può'. Io scambiai quelle parole per un dubbio sull'Immortalità e, non avendo osato chiedere, la cosa mi tormenta ancora, pur sapendo che la mente del Cuore deve vivere anche se la sua parte clericale non lo fa. Le andrebbe di spiegarmelo? Mi è stato detto che una volta lei era un Pastore. Un impulso è confortato se anche un altro lo ha provato. Sto rileggendo la sua "Decoration". Lei forse se ne è dimenticato."*).

Nella lettera i quattro versi sono uguali a quelli della versione più lunga (nell'ultimo "he" è in maiuscolo e seguito da un punto esclamativo). Johnson considera questa la versione definitiva della poesia e, in effetti, la versione più lunga sembra più una bozza preparatoria con due quartine parallele, delle quali ED scelse poi la seconda.

"Decoration" è il titolo di una poesia di Higginson che era stata pubblicata nello "Scribner's Monthly" del giugno 1874, lo stesso mese e anno della morte del padre di ED. Questa coincidenza probabilmente la colpì, anche perché nei versi di Higginson viene descritta la tomba del "più audace degli audaci", la "woman" dell'ultima strofa, priva di rose e corone e sulla quale vengono sparsi i poetici gigli dell'epigrafe virgiliana (*Manibus date lilia plenis - A piene mani datemi gigli* - dall'*Eneide*, Libro VI, v. 883). I versi dickinsoniani estraggono l'essenza di quelli di Higginson, tanto che lo stesso autore scrisse nel 1891 a Mabel Todd: "La scrisse dopo aver riletto la mia 'Decoration'. È l'essenza condensata della mia e tanto più bella."

\*\*\*

La tomba di chi veramente vale ed è troppo "intrinseco" (nel senso di chi ha in se stesso il proprio valore) per desiderare l'effimera gloria degli allori, non ha bisogno

di segni particolari o di ghirlande di fiori. Non è escluso che ED volesse riferirsi al suo rifiuto di visitare la tomba del padre, che, come "il più audace degli audaci" di Higginson, viveva nella memoria e non "nell'affettato dolore" di una pietra tombale.

Al verso 7 ho tradotto "vail" (generalmente reso con "velare") con "abbassa". È un altro significato di questo verbo, che ho interpretato in parallelo al "fell" del terzo.

L'ultimo verso ha un probabile riferimento in due brani biblici: Lettera agli Ebrei 12,6 "il Signore castiga colui che ama / e sferza chiunque riconosce come figlio" e Apocalisse 3,19 "Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo".

[1429] È difficile spiegare a qualcuno che si ama il perché non lo si voglia vedere. È un perché molto intimo, difficile da far capire; magari spiegarne i motivi allevierebbe il tormento di chi lo prova, ma quasi certamente avrebbe l'effetto contrario sull'oggetto del rifiuto. Per questo è meglio differire la spiegazione, rimandarla ad un momento "finale" in cui i sentimenti umani saranno placati.

La Katie del penultimo verso è Catherine Scott Anthon, che nel 1877 fu in visita ad Amherst a casa di Susan. In quell'occasione ED si rifiutò di vederla e questi versi, che non risulterebbero mai consegnati alla destinataria, appaiono come una spiegazione di quel rifiuto. Sullo stesso manoscritto ED scrisse la J1429-F1430, un ulteriore tentativo di giustificazione che potrebbe anche essere considerata una variante.

Johnson ne dà una lettura che comprende anche i versi della J1429-F1430: "ED sembra cercare di dare un ragione alla sua incapacità di rivedere la sua amica: Il mio non essere capace di vederti non è perché non tenga a te (Treason) - ma perché sarei senza parole. Preferisco tenermi il sogno di te piuttosto che vedere una realtà che potrebbe rovinare quel sogno (sight's ineffable disgrace)."

[1430] L'ulteriore tentativo di spiegare il rifiuto di vedere la sua amica Katie (vedi la J1410-F1429) diventa qui il la ripulsa verso sguardi (o "prove" in una variante) che macchierebbero un'incontaminata adorazione fatta soltanto di intimità con la propria memoria.

[1431] Il mondo non è altro che una porta d'ingresso, attraverso la quale la nostra mente riceve dai sensi gli stimoli che la fanno pensare, ma non le risposte ai suoi dubbi; per questi bisogna salire in alto, fino alla vetta dell'immortalità, da dove forse potremo scorgere il tutto e svelare i misteri impenetrabili alla mente umana e mortale.

[1432] Il testo riportato è quello accluso a una lettera a Higginson dell'agosto 1877 (L513), dove la poesia viene nominata come "a Word to a Friend" ("una Parola a un'Amica" - uso il femminile perché ED poi scrive "...for Mrs Higginson").

Ci sono poi altre due copie: una in una lettera a Samuel Bowles del 29 giugno 1877 (L515), con l'ultimo verso modificato: "The love of you." e preceduta da "I went to the Room as soon as you left, to confirm your presence - recalling the Psalmist's sonnet to God, beginning" ("*Sono andata in Sala non appena lei se n'è*

*andato, per confermare la sua presenza - rammentando il sonetto del Salmista a Dio, che inizia*"); l'altra (probabilmente la prima stesura) è scritta nella parte interna di una busta, con varianti poi in parte riprese nelle altre due.

\*\*\*

La vita diventa priva di senso senza l'amore, un sentimento che lascia indietro ogni altro legame e ogni altra aspirazione; anche il futuro, la morte, tutto ciò che facciamo o a cui siamo soggetti rimane subordinato al viaggio attraverso quell'estensione senza confini che è il sentimento più forte che esista.

[1433] La versione riportata è conosciuta attraverso una trascrizione di Mabel Todd. Ci sono altri due manoscritti, autografi, con versioni diverse. Il primo limitato all'ultima strofa, con quattro versi aggiunti:

How adequate the Human Heart / To it's emergency - / Intrenchments stimulate a friend / And stem an enemy

(Com'è adeguato il Cuore dell'Uomo / Alle sue emergenze - / Trincerarsi stimola un amico / E respinge un nemico)

Il secondo, inviato a Susan e firmato "Emily", con le due ultime strofe e il nome della destinataria nel primo verso (v. 17 della versione completa) al posto di "nature"(L530).

Franklin, vista la mancanza di un soggetto definito, ipotizza che il primo dei manoscritti autografi sia una bozza preparatoria per il biglietto a Susan.

\*\*\*

L'acqua lontana, che si vede baluginare nelle profondità di un pozzo, mantiene i suoi segreti e consente al più di osservare la superficie di un abisso insondabile, come se riuscissimo a vedere soltanto le palpebre di occhi che altrimenti ci darebbero le risposte che cerchiamo. Solo la natura riesce a restare indifferente al mistero del pozzo, forse perché ne fa parte e anche lei sfugge alla comprensione di chi magari crede di poterla avvicinare e comprenderla appieno. Ma avvicinarsi al mistero talvolta significa soltanto vedere una più profonda oscurità, senza riuscire a scalfire confini chiusi alla comprensione umana.

La complessa metafora della versione più lunga, con l'intrecciarsi del mistero e della natura che appaiono prima divisi e poi uniti nell'immagine di un "altro mondo" vicino eppure così sfuggente, si stempera nella versione inviata a Susan, dove il mistero insondabile diventa quello di una persona, anch'essa vicina eppure così sconosciuta.

L'ipotesi di Franklin, che vede nel primo manoscritto autografo una bozza di quello successivo, è giustificata anche dai quattro versi poi non utilizzati, dove ED descrive un trincerarsi, una chiusura agli altri, come una necessaria difesa contro i nemici e, nello stesso tempo, una sorta di stimolo per chi vuole avvicinarsi da amico.

[1434] Il testo riportato è in un manoscritto autografo. Un'altra versione è in una trascrizione di Mabel Todd, probabilmente derivata da una copia preparatoria, visto che sono indicate diverse varianti poi utilizzate nella copia autografa.

\*\*\*

Un'immagine immota e sacrale di chi è affidato alla polvere, al silenzio e all'infinito.

[1435] Sintassi non agevole da tradurre ma, in fin dei conti, nemmeno da leggere in originale. In questi casi meglio una traduzione il più possibile letterale. Sarà il lettore a far emergere il senso, che in questo caso potrebbe essere: la realtà dei fatti è che la Terra è il Cielo, ovvero la nostra vita si estende fin dove arriva il nostro essere mortali. Se poi vogliamo dar credito all'affermazione che esista veramente un Cielo dobbiamo essere consapevoli che può essere soltanto un'ipotesi, un "dar credito" (probabile che in questo senso ED intenda "Affidavit", forte dell'etimologia indicata nel Webster: "from *ad* and *fides*, faith") all'esistenza di quel luogo specifico, non una garanzia che quel luogo esista veramente. E se poi vogliamo proprio crederci a questa ipotesi, non possiamo non arrivare alla conclusione che questo ipotetico luogo non è certo fatto per noi, almeno per quel "noi" che conosciamo; anzi forse sarebbe un affronto, per noi e per quel luogo, pensare al nostro "io" come qualcosa che si trasferisce semplicemente da qui all'aldilà. Nel manoscritto, prima dei versi, ED scrive "Oliver,", un nomignolo che usava per il fratello Austin; probabile quindi che la poesia fosse indirizzata a lui.

[1436] Un biglietto a Susan (L531), come sempre iperbolico nell'affermare il proprio legame con l'amica.

[1437] Il pudore è come un velo di rossore, che protegge la nostra intimità da occhi indiscreti ogni volta che siamo spinti su una scena che non ci piace, che sentiamo estranea e invadente.

[1438] La certezza della verità è rassicurante ma non ha certamente il fascino del dubbio, di quell'eccitante rapimento procurato dalla ricerca, talvolta spasmodica e dolorosa ma mai arida e noiosa.

[1439] Il pronome del primo e quarto verso fa pensare che ED stia parlando di una lei, una persona che chiede molto, che mette duramente alla prova, tanto da rendere quasi irriconoscibile, con la sua luce così forte ed esigente; quel "bianco" (che leggo come simbolo di forza morale, di purezza di spirito) che sembrava la cosa più importante a cui tenere; come se dovessimo rinunciare alle nostre convinzioni astratte per godere di quel frutto così luminoso ma anche così difficile da cogliere.

[1440] La nostra mente va pazza per gli enigmi, per le cose che non si fanno scoprire facilmente; una volta scoperto il gioco l'interesse si estingue. L'aspettativa per quel qualcosa che ci permetterà di sapere è ciò che rende così perseverante la nostra curiosità. Ma ci saranno sempre enigmi che non si faranno sciogliere e sicuramente il più difficile è la domanda ultima, il mistero di cosa sarà di noi dopo che avremo concluso il nostro viaggio nella parte di universo che conosciamo. Forse è per questo che non smettiamo mai di chiedere anche sapendo che non avremo mai risposta, almeno qui. Per il verso 4 c'è una variante sottolineata: "Prospective" ("L'aspettativa") al posto di "It's meaning".

[1441] Un vento antropomorfizzato, con sentimenti che vanno dal senso di solitudine delle notti in cui si aggira per strade deserte, alla pomposa vanità di quando, col suo sonoro e incorporeo incedere nel giorno, scaccia le nuvole e rende più visibile il paesaggio, e infine alla consapevolezza della sua virile forza mattutina, sposo per un istante di vergini aurore e subito fuggitivo verso il suo inaccessibile tempio.

[1442] Il giorno del giudizio in versi in cui domina il rosso bagliore dell'Apocalisse, che appare nel quarto verso come colore che vaga a ovest della città e nell'ultimo con l'immagine del "Papavero nella Nuvola". Potrebbe esserci, nella città del sesto verso, un riferimento a Babilonia, la "grande meretrice" del capitolo 17 dell'Apocalisse, raffigurata come una donna seduta su una bestia di colore scarlatto.

Gli ultimi tre versi vanno letti come: "lo sgomento ci fece comprendere, come lo avevano compreso quelli che prima di noi avevano visto l'inizio della dissoluzione del mondo, la vera natura di quel rosso bagliore nel cielo."

[1443] Il raffinato splendore della natura è sempre intorno a noi, basta saper guardare.

[1444] L'immagine di un pianto che sconfigge i tentativi di tenerlo a bada e sgorga irrefrenabile da occhi che diventano gronde, incapaci di contrastare quella pioggia così adorabile. E la sconfitta diventa nell'ultimo verso la corona di un sentimento sincero che non può essere represso.

Le immagini del primo e dell'ultimo verso sembrano fondersi: le gronde non riescono a trattenere la pioggia e le gocce-lacrime cadono giù, formando una corona di perle.

[1445] La fama non si deve rincorrere, è lei che deve correrci dietro. Perciò cogliamo da ogni giorno il fiore che saremo capaci di cogliere e il bouquet della vita che saremo riusciti a mettere insieme sia specchio del nostro onore disinteressato, e non della vergogna di rincorrere a ogni costo una gloria non meritata.

Nel manoscritto, sotto la prima strofa, ED tracciò tre segmenti in orizzontale seguiti dai tre versi successivi. Non si può perciò escludere che si tratti di due poesie distinte; nella prima un invito a non rincorrere la fama, nella seconda a raccogliere i fiori della vita in un bouquet degno di onore e non di vergogna..

[1446] L'acqua, le stanze ondegianti senza riposo, l'ampiezza senza fine e la mancanza di un asse, di punti di riferimento, fanno pensare a un'immagine dell'immensità del mare. Il secondo e il quinto verso a chi non ama la tranquillità della vita sedentaria, come se ED ci parlasse di audaci esploratori a cui gli oceani offrono spazi senza fine per riempire la loro "insonnia".

Letta così, il mare, come in altre poesie (vedi p.es. la J520-F656), diventa lo spazio infinito simbolo della libertà e della possibilità di far volare la fantasia e la voglia di conoscere il nuovo e, nello stesso tempo, un luogo che incute soggezione (vedi il terzo verso) per il suo incessante divenire, per la sua immensità e per la mancanza

dei punti di riferimento (vedi l'ultimo verso) a cui siamo abituati nella nostra vita di sedentari abitanti ben piantati a terra.

[1447] Le gioie più grandi sono quelle che vivono nei nostri desideri, nel cui ambito, e non nella realtà delle cose, dobbiamo cercare i doni per la nostra mente; se raggiungiamo lo scopo, il desiderio diventa realtà, perde il suo fascino di inafferrabile sogno e rischia di affrancare la nostra anima dalla dolce prigione della fantasia.

I primi due versi della seconda strofa (come in altre poesie, vedi la J439-F626 o la J801-F856) riecheggiano la frase sul desiderio della lettera n. 379 a Louise Norcross: "Il desiderio, forse, è il dono che nessun altro dono soddisfa."

Nel primo verso ho tradotto liberamente la frase iniziale, che in italiano ("A chi non ha mai agognato/desiderato") avrebbe allungato troppo il verso.

[1448] L'anima non può che disdegnare il suo involucro mortale; soltanto così riuscirà a volare più in alto di qualsiasi uccello, a dare un soffio di elettrizzante energia a quella carne così lenta e imperfetta, che riuscirà così a capire quanto sia facile liberarsi di legami come quelli che ci tengono avvinti alla vita mortale, per essere finalmente libera e volare verso l'immortalità.

Al verso 9 ho scelto la variante "itself" al posto di "the same" ("lo stesso"). Per "gale" al verso 7 ci sono cinque varianti nel manoscritto: spell, stay, might, act, span (incanto, permanenza, forza, atto, periodo).

[1449] In una lettera a Samuel Bowles (L489) preceduta da poche parole: "Dear Friend, You have the most triumphant Face out of Paradise - probably because you are there constantly, instead of ultimately - (*Caro amico, Lei ha il Volto più trionfante al di fuori del Paradiso - probabilmente perché è là costantemente, invece che da ultimo* -").

Sia Johnson che Franklin ipotizzano che la lettera si possa riferire a una foto di Bowles inviata a ED.

\*\*\*

Se accettiamo l'ipotesi di una lettera riferita ad una foto di Bowles, ne risulta un singolare connubio: le frasi iniziali esaltano il volto di chi è ritratto, affermando che è il più "trionfante" di questa terra ("out of Paradise" si può intendere così, ma anche come "al di fuori di quelli che si possono vedere in Paradiso"), mentre i versi descrivono la consapevolezza della morte (una sorta di auto-seppellimento), che, una volta ottenuta, rende effimeri tutti i nostri dubbi, coltivati con lo stesso fervore col quale coltiviamo la fede. Il collegamento è nel primo verso, in quella "dolce derisione" che sembra l'unico modo in cui può trattare la morte un volto "trionfante" già su questa terra, come se avesse in visto in anticipo, qui, ciò che altri potranno vedere soltanto là.

[1450] La gioia di condividere i misteriosi e affascinanti cicli della natura è sempre venata di un'angoscia sorda e onnipresente, come se ci sentissimo al di fuori, estranei a quell'ordine delle cose di cui riusciamo a cogliere soltanto gli aspetti esteriori, mentre l'intima essenza di quel mistero resta confinata in

domande senza risposta, per le quali possiamo solo confidare nell'estrema risorsa della morte.

Nel manoscritto ci sono moltissime (quattordici) varianti per il "Quick" del verso 6, come se ED si fosse divertita a trovarne il più possibile: ripe, peal, drum, drums, bells, bomb, burst, flags, step, tick, shouts, pink, red, blade (maturazione, rombo, rullio, rullii, campane, bomba, scoppio, bandiere, passo, battito, grida, rosa, rosso, lama). C'è inoltre una variante per "Joy" al primo verso ("Sound" - "Suono") e per l'intero verso 10 e l'inizio del verso 11 "Delaying it's reply / Till Flesh" ("Che ritarderà la sua risposta / Finché la Carne").

Al verso 4 ho tradotto "dear" utilizzando una definizione del Webster, anche se data come obsoleta: "Hurtful; grievous; hateful.". Guidacci traduce con "un'amata ingiustizia" e Sabbadini con "una cara iniquità".

[1451] La memoria è un albergo che trattiene tutti i suoi ospiti.

I versi erano in un biglietto a Josiah Gilbert Holland, probabilmente consegnato prima che ripartisse da una sua visita ad Amherst.

[1452] Pubblicato tra i frammenti in prosa nell'edizione Johnson delle lettere (PF84).

\*\*\*

Il mondo è incredibilmente bello, il problema è che ospita individui molto limitati.

[1453] Il testo riportato è quello accluso a una lettera a Higginson dell'agosto 1877 (L513), dove la poesia viene nominata come "an Epitaph". Un'altra copia fu inviata a Elizabeth Holland. Il testo è identico, salvo una variante al verso 2: "mechanic" al posto di "confiding". Sul foglio contenente quest'ultima copia sono attaccati due ritagli di giornale: una stella e una mezzaluna sulla sinistra (da una fonte non identificata) e un'immagine di tombe che si inclinano l'una contro l'altra (dall'*Hampshire and Franklin Express* del 12 dicembre 1856).

\*\*\*

La pietra tombale rimane nel tempo come unica testimone di chi se n'è andato, e con la sua impassibile fiducia fa vergognare la costanza umana, così fragile e pronta a dimenticare.

[1454] Il testo riportato è quello accluso a una lettera a Higginson dell'agosto 1877 (L513), dove la poesia viene nominata come "a Gale" ("una Tempesta"). Ci sono poi altre tre copie: una identica a quella inviata a Higginson e altre due (presumibilmente copie preparatorie) con alcune varianti: le strade dei primi due versi diventano "aria", il grembiule della natura diventa "di berillio" o "il suo più azzurro", il sesto verso diventa "Nature was in the best of humors -" ("La natura di ottimo umore -").

\*\*\*

La quiete dopo la tempesta diventa una natura massaia, che indossa il suo grembiule più fino per preparare un manicaretto a base di aria nuova.

[1455] Il testo riportato è quello del manoscritto della prima stesura, una volta accolte le varianti sottolineate e scritte al posto di parole cancellate. Il testo che ne

risulta è uguale a un'altra copia inviata in una lettera del 1877 a due lontane cugine, Harriet Austin Dickinson e Mary Taylor Dickinson (L518 - Johnson indica come seconda destinataria Martha Dickinson, ma Franklin precisa che quest'ultima, sorella delle due, era morta nel 1870), in cui i versi sono scritti in forma di prosa, preceduti da "You are very kind to have wished for me, and I think it sweet, but accustomed to all, through Father, they remind me too deeply of him for Peace. You, too, have been lessened. Let us remember together." (*"Siete state molto gentili a chiedere di me, e lo reputo caro, ma avvezza a tutti, attraverso il babbo, loro me lo rammentano troppo intensamente per la mia Pace. Anche voi siete state diminuite. Lasciateci ricordare insieme."*).

La lettera fu scritta presumibilmente dopo una riunione di famiglia a cui, come era solita fare, ED non partecipò (perciò quel "they" nel testo che precede i versi deve intendersi riferito ai parenti che erano presenti all'incontro). Nelle note alla poesia Franklin, citando una lettera di Austin Baxter Keep a George Whicher del 30 novembre 1930, scrive: "Secondo il nipote Austin Baxter Keep, le due cugine sorpresero ED in giardino e lei si dileguò immediatamente. Subito dopo inviò loro questo biglietto, accompagnato da fiori."

Un'altra copia di questa poesia, limitata alla prima strofa, è in una lettera scritta a Higginson nel settembre del 1877 (L517), subito dopo la morte della moglie. Il testo è lo stesso, cambiano soltanto i pronomi dei versi 1, 2 e 4 che diventano "she", "you" e "her".

\*\*\*

Chi muore forse non va troppo lontano, anzi, forse resta addirittura più vicino di prima a noi che restiamo. Può anche darsi che chi è ormai di là sappia con certezza la durata, comunque molto breve, del nostro restare, perché la comprensione di chi è ormai fuori dal tempo tende come ad anticipare ciò che di lì a poco avverrà concretamente.

Molto belle le frasi che precedono i versi nel biglietto alle cugine, scritto quasi certamente per scusarsi di aver respinto il loro desiderio di vederla. L'ultima frase: "Lasciateci ricordare insieme" sembra riproporre, con forza e insieme con nostalgica dolcezza, il legame che la univa al padre, come se ED volesse mantenerlo integro e concreto anche al di là di quella morte che nei versi avvicina invece di allontanare, e non è altro che il cadere degli abiti corporei e l'acquistare una nuova e piena consapevolezza.

[1456] La prima strofa (che, come in molti altri casi, può avere vita autonoma, tanto che ED la inviò da sola all'amico Samuel Bowles) è un inno al potere della parola, che contiene in sé un "carico" di senso talvolta troppo grande per essere intuito dal labbro che la pronuncia (un'immagine che ricorda la J952-F913). Nella seconda ED sviluppa quel "carico" e lo fa diventare la preda conquistata in terre sconosciute, saccheggiate all'immensità del mare, per farne poi quei tabernacoli della mente che, soli, possono rivelarci la verità (o anche, in una variante, "the News", ovvero le notizie, gli annunci di ciò che accade nel mondo).

Per i versi 5 e 6 ED ha indicato una variante che descrive in modo diverso la sillaba della prima strofa: "In spans in Unknown Zones - / Irreverenced - in the Sea -" (*"Estesa in Zone Sconosciute - / Irriverente - nel Mare -"*).

Nella versione inviata a Samuel Bowles, al verso 2 c'è "undeveloped" ("latente, incompiuta") - presente come variante nella versione intera - al posto di "elemental".

[1457] L'estate indiana (la nostra estate di san Martino) è un fuggevole e commovente nuovo inizio, più discreto rispetto al primo; quello che in giugno è il chiassoso irrompere della luce e del calore che dà nuova vita, in ottobre diventa un tranquillo crogiolarsi, più adatto alla mente che al corpo, ma bello come può esserlo un volto che sfuma nella lontananza del ricordo. Poi l'estate se ne va e sembra lasciarci per sempre in balia del freddo e dell'oscurità, ma noi sappiamo che non è così: l'estate se ne va per tornare, il suo "per sempre" è passeggero, non definitivo come quello di chi muore.

[1458] La genziana, un po' come la ginestra leopardiana, è l'ultimo baluardo della bella stagione che lascia il posto all'inverno. È modesta e poco appariscente, come l'azzurro sbiadito del cielo autunnale è rivitalizzata da succhi che la natura ha sempre in serbo, non ha un posto stabilito e, come la pioggia, si stende casualmente sui campi con la sua benigna presenza. Non chiede molto, le basta il suo umile incarico di accompagnare un anno ormai attempato, ma le è concesso in sorte un compito ben più importante di quello che appare: testimoniare con la sua presenza che la fedeltà, talvolta oscura e che non chiede niente, vince sempre nel confronto col fuggevole splendore.

Al verso 3 "buoyant" significa "qualcosa che resta a galla, che non affonda"; credo perciò che i versi 3 e 4 si debbano intendere come: "essa fa parte di quei succhi della natura che restano in superficie, non affondano nell'imminenza dell'inverno, e la sua visibile testimonianza è degna di essere notata e ricordata."

[1459] ED inviò questi versi sia a Maria Whitney, probabilmente in una lettera dell'inizio del 1878 dopo la morte di Samuel Bowles il 16 gennaio di quell'anno (la copia manoscritta è stata pubblicata per la prima volta in: Ellen Louise Hart, "New Approaches to Editing Emily Dickinson.", Ph.D. diss., University of California, Santa Cruz, 1996 - cit. nell'edizione Franklin), sia a Higginson, in una lettera del giugno 1878 (L553) in cui, nelle frasi che precedono i versi, cita la morte di Samuel Bowles e allude a quella della moglie di Higginson (2 settembre 1877):

"Mr Bowles was not willing to die. / When you have lost a friend, master, you remember you could not begin again, because there was no World. I have thought of you often since the Darkness - though we cannot assist another's Night - / I have hoped you were saved. - / That those have immortality with whom we talked about it, makes it no more mighty - bur perhaps more sudden -" ("*Mr Bowles non era pronto a morire. / Quando lei ha perduto un'amica, Maestro, ricorderà che non riusciva a ricominciare, perché non c'era più il Mondo. Ho pensato spesso a lei dopo la Tenebra - sebbene non si possa soccorrere la Notte di un altro - / Ho sperato nella sua salvezza - / Perché l'immortalità avuta da coloro con cui ne parlavamo, non la rende più potente - ma forse più inaspettata -*").

In un altro manoscritto, probabilmente una prima stesura, i due versi iniziali sono leggermente diversi: "Upon what brittle Piers - / Our Faith doth daily tread -" ("Su quali precari Piloni - / La nostra Fede avanza ogni giorno -").

\*\*\*

La fede poggia su basi molto fragili, pronte a sbriciolarsi al minimo urto dei nostri dubbi. Eppure nessun ponte concreto ospita una folla così numerosa come quello costruito su quelle basi, un ponte che Dio ha creato insieme all'uomo e che poi ha fatto provare a suo figlio, per saggiarne la solidità; se lui è riuscito a percorrerlo indenne, perché non dovremmo riuscirci anche noi?

Come quasi sempre, ED cerca di trovare argomenti a favore di una fede della quale avverte tutta la fragilità. Stavolta sono gli ultimi due versi a fare da punto d'appoggio, come se la concretezza del dio che viene tra gli uomini, e percorre con loro quel ponte così precario, dovesse convincerci ad attraversarlo con la fede di trovare qualcosa sull'altra sponda. Ma anche il quarto verso sembra andare in questa direzione, con quella folla che rappresenta l'insopprimibile necessità di credere a cui è difficile sottrarsi, anche perché un ponte sul nulla non piace a nessuno.

[1460] Inviata a Maria Whitney dopo la morte di Samuel Bowles (16 gennaio 1878).

\*\*\*

Nei primi versi il mistero della morte appare più irraggiungibile di quello del cielo, con quei semi sparsi dappertutto eppure così sfuggenti. Nella seconda strofa l'aldilà diventa una sorta di luogo cristallizzato, dove non c'è più futuro perché il tempo non esiste e se ce n'è uno è sicuramente molto diverso da quello che conosciamo. Nella terza un'affermazione, assoluta come Dio, ma come lui segnata dall'impossibilità di verificarla se non all'interno di una fede che non chiede.

Nell'ultimo verso il mistero assume i contorni di una domanda che si presenta di continuo alla nostra mente, tanto pressante quanto irrisolta.

[1461] In una lettera a Mary Bowles dell'inizio del 1878 (L536), subito dopo la morte di Samuel Bowles (16 gennaio).

Il manoscritto è perduto e il testo deriva da una trascrizione di Mabel Todd.

\*\*\*

L'amore per un amico (forse anche amato) non può aumentare quando ci lascia, perché lo amavamo già tanto prima che se ne andasse e perché ciò che ha fatto resterà sempre con noi.

[1462] Ci sono altri due manoscritti, con versioni diverse di questa poesia.

Il primo è un biglietto inviato a Susan nel 1878 (L585), con accluso un fiore. I versi diventano:

Sister of Ophir - Ah Peru - / Subtle the Sum that purchase you -

(Sorella di Ophir - Ah Perù / Subdola la Somma che ti compra -)

e sono preceduti da "Susan - I dreamed of you, last night, and send a Carnation to indorse it - ("*Susan - ho sognato di te, la scorsa notte, e mando un Garofano a ratificarlo* -").

Il secondo un biglietto inviato a Sarah Tuckerman ai primi di dicembre del 1880 (L677) in occasione della morte di Elihu Root (3 dicembre 1880), un professore di

matematica all'Amherst College, collega e amico del marito della Tuckerman, Edward, insegnante di botanica nello stesso college. In quest'ultima versione i versi diventano:

Brother of Ophir / Bright Adieu - / Honor, the shortest route / To you -  
(Fratello di Ophir / Luminoso Adieu - / Onore, la via più breve / Verso di te -)  
e sono preceduti da: "I thought of you, although I never saw your friend," ("*Ho pensato a te, sebbene non avessi mai visto il tuo amico*,").

\*\*\*

L'idea del primo verso (una preziosità favolosa e lontana: Lingotti/Perù nella prima versione, Ophir/Perù nella seconda, Ophir/Adieu nella terza) viene utilizzata in tre modi: nella prima versione (di cui non sappiamo se prevedesse un destinatario) qualcuno che era considerato fratello d'elezione è evidentemente scomparso, visto che lascia un cuore vuoto; nella seconda la sorella d'elezione viene comprata con un fiore, insieme ratifica di un pensiero/sogno e prezzo (subdolo e insieme sottile, minuto, visto che l'originale può significare entrambe le cose) con cui comprare un legame; nella terza esprime il cordoglio per un amico prezioso che ha lasciato dietro di sé un luminoso addio (impreziosito dall'uso del termine francese) e un ricordo di dignitoso onore.

*Ophir* era una regione celebre per l'oro che vi si trovava, citata in molti libri della Bibbia: Re primo libro 9,28 - 10,11 e 22,48; Cronache primo libro 29,4; Cronache secondo libro 8,18 e 9,10; Giobbe 22,24 e 28,16; Salmi 45,10; Isaia 13,12. L'altro *Ophir* citato nella Bibbia (Genesi 10,29 e Cronache primo libro 1,23) è invece negli elenchi di genealogie come uno dei figli di Joktan.

[1463] Inviata a Susan. Ci sono altre due copie con il secondo verso sensibilmente variato:

"A world or two from thee -" ("Un Mondo o due da te -") e "A Fence or two from thee -" ("Un Recinto o due da te -").

\*\*\*

L'oggetto d'amore, sia esso terreno o divino, è sempre nei nostri pensieri e l'avvicinarsene non fa che aumentare il nostro desiderio.

[1464] L'amore "gioia e dolore" diventa un veleno che, sia nella mancanza che nel possesso, dà "dolore e ferita"; ma è un veleno così dolce che nessuno riesce a farne a meno e che non ha eguali se non, forse, in Paradiso.

[1465] Presumo ci sia un riferimento biblico ma non sono riuscito a identificare una citazione precisa. Il senso dovrebbe essere: i mansueti e i cortesi (il cui simbolo è l'agnello del terzo verso, ma che qui sono visti soprattutto nella loro veste di ipocriti) sono talvolta i più crudeli e spietati, perciò per mitigare quel vento maligno che si nasconde dietro a un'apparenza così benevola dobbiamo essere capaci di guardare oltre, di rompere il contratto di benevolenza che abbiamo con loro, per riuscire a vederne la vera natura e difenderci da essa.

[1466] Un cuore che guarisce deve metterci in sospetto, perché soltanto le piccole cicatrici guariscono, mentre per le lacerazioni veramente profonde i nostri strumenti mortali servono a ben poco.

L'immagine dell'apparenza superficiale che inganna è molto simile a quella della poesia precedente, anche se qui il senso sembra molto più esplicito.

[1467] Un anelito al riposo dopo i febbrili giorni della vita, in una foresta-morte che diventa l'estremo rifugio dove regnano soltanto ombre e silenzio, insieme a quelle "fresche acque", probabile simbolo del misterioso fluire della vita "altra", contrapposto alla vana e febbrile attività della vita mortale.

[1468] A leggerla insieme alla J1440-F1466 appare prima un contrasto: "Non riparabili dai Mortali / Sono le Stoffe davvero lacerate" rispetto a "Per riparare ogni Fede lacerata / C'è un apposito ago", ma poi le due poesie sembrano quasi complementari: le lacerazioni che riguardano i sentimenti umani e legati alla vita mortale sono difficilmente ricucibili, perché è quaggiù che dovremmo trovare l'ago appropriato, mentre quelle che sentiamo dentro di noi quando non riusciamo a svelare i misteri dell'eterno possono essere ricucite da un ago immateriale; il rammendo non sarà perfetto, una fede mai strappata è pur sempre meglio di una ricucita, ma ci permetterà comunque di indossarla di nuovo, senza troppe differenze con la fede immacolata e priva di dubbi che ci era stata consegnata la prima volta.

[1469] Un cimitero: l'approdo di ogni mortale, con la sua fredda pace e le sue ombre immote e ormai lontane da tutto ciò che consideriamo vita. Ho scelto due varianti al verso 7: "Though" al posto di "But" ("Ma") e "do anchor" al posto di "deliver"; per quest'ultima variante ho scelto il verbo più chiaro, probabilmente inserito come alternativa per esplicitare il senso di "deliver", verbo che ha diversi significati..

[1470] L'immagine della morte che ci porta via in carrozza era già nella J712-F479, ma mentre là c'è un viaggio verso l'immortalità che attraversa via via i luoghi conosciuti in vita, qui la morte diventa un remissivo pretendente, che non ha fretta, perché prima o poi sa che dovremo cedere al suo paziente corteggiamento e accettare le nozze con il mistero e l'imperscrutabilità dell'ignoto. Per gli ultimi due versi ED ha indicato delle varianti accolte in alcune delle edizioni correnti: "And Pageants as impassive / As Porcelain" ("E Cortei impassibili / Come Porcellane"); "And Kindred as responsive / As Clans of Down" (" E Parentele cordiali / Come Clan di Piume").

[1471] Una mente che produce cose preziose è esibita al pubblico, ma solo pochi riescono a carpire quella bellezza, perché è una merce il cui prezzo non si calcola in oro, ma in qualcosa che è molto più arduo da offrire: la comprensione del valore che ha.

Non si può fare a meno di pensare a quelle "Stoffe d'Oriente" anche come metafora della poesia, concepita nella mente del poeta e affidata al mondo con la consapevolezza che soltanto pochi riusciranno a capirne il valore, il solo prezzo che consente di farla propria.

La "disperazione" del secondo verso va intesa come "that of which there is no hope" ("ciò per cui non c'è speranza"), ovvero "quella mente non spera di essere compresa da tutti".

[1472] Il tramonto (rosso come la lava che esce da un vulcano) è un gradevole letto per il sole, che dovrà poi immancabilmente levarsi per svegliare il mondo e rivestire con la sua luce il giorno ancora sonnolento.

[1473] L'ansia di rivedere l'amato trasforma un tempo brevissimo (quello che passa dal fischio del treno al suo arrivo) in un istante interminabile, ci fa lamentare per quell'apparente ritardo più di quanto faccia un uccello impaziente per l'arrivo della primavera. E poi, quando il momento è arrivato, tutto ciò che ci eravamo ripromessi di dire si dilegua improvvisamente, senza darci né il tempo di celare la nostra confusione né quello di ricomporci e trovare comunque qualcosa di assennato da dire. Ma è un'ansia ampiamente compensata dalla felicità che proviamo per quell'incontro.

[1474] Un paesaggio illuminato dalla Luna, una figura indistinta (un viandante, ma anche un cavaliere in una variante) si staglia lontano in quella luce, sembra salire verso vette misteriose eppure legate a forme terrene, nulla sappiamo di lui se non che la sua irreal presenza giustifica quel bagliore indistinto ma così reale. Versi che non chiedono un'interpretazione: così come il viandante misterioso è pegno di quel bagliore lontano eppure così visibile, la poesia giustifica se stessa descrivendo una visione che resta in bilico fra sogno e realtà. Perciò il commento migliore è il suo penultimo verso: "Unknown his shimmering ultimate".

[1475] Convincere un'anima che l'irriverenza non solo non è peccato, ma serve a scoprire che le cose non sono sempre quello che sembrano, è una colpa che ha difficilmente eguale, perché quell'anima così ingenua e così ben delineata da avere i contorni netti come quelli di una stella scoprirà cose che forse sarebbe stato meglio non sapere.

In questo caso credo sia del tutto plausibile immaginare che ED abbia usato la figura retorica dell'ironia, ovvero dire una cosa per intendere il suo contrario. Gli indizi non mancano, in particolare nella seconda strofa, dove l'anima pre-disincanto è descritta come "ingenua" e "ben delineata", ovvero priva delle sfumature del dubbio. Ma è soprattutto l'ultimo verso a far pensare che il suggerimento "sinistro" sia in realtà un esplicito incitamento a peccare d'irriverenza, a uscire dall'ingenua fede senza domande per scoprire le infinite sfaccettature della realtà.

[1476] Le parole che usiamo per comunicare i nostri pensieri sembrano così naturali, così semplici da pronunciare; ma se ci riflettiamo capiamo che non è così, perché le parole di solito sorgono spontanee per i pensieri più usuali, mentre per quelli importanti (per esempio quelli che riteniamo degni di essere trasmessi in una poesia) l'espressione giusta arriva raramente, a prezzo di una ricerca faticosa, e non sempre riesce a esprimere tutto ciò che sentiamo.

[1477] Gli ultimi due versi (o meglio una loro variante) sono in una lettera a Otis Lord del 1878 (L562): "That unfrequented Flower / Embellish thee -" ("Quel Fiore appartato / Ti adorni -"). L'autografo della lettera è tagliato in più punti e questi due versi sono all'inizio di un nuovo foglio, come se la poesia iniziasse alla fine del foglio precedente (Franklin).

La lettera inizia così:

"Dont you know you are happiest while I withhold and not confer - dont you know that "No" is the wildest word we consign to Language?" (*"Non sai che sei più felice quando mi nego e non concedo - non sai che 'No' è la parola più selvaggia che affidiamo al Linguaggio?"*).

Il frammento di foglio rimasto prima dei versi contiene queste frasi:

"The 'Stile' is God's - My Sweet One - for your great sake - not mine - I will not let you cross - but it is all your's, and when it is right I will lift the bars, and lay you in the Moss - You showed me the word. / I hope it has no different guise when my fingers make it. It is Anguish I long conceal from you to let you leave me, hungry, but you ask the divine Crust and that would doom the Bread." (*"La 'Soglia' è di Dio - Mia Dolcezza - per riguardo a te - non a me - non ti lascerò attraversare - ma è tutta tua, e quando sarà giusto alzerò le sbarre, e giacerai nel Muschio - Mi mostrasti tu la parola. / Spero che non sarà diversa quando sarà concepita dalle mie dita. È Angoscia ciò che da tempo ti nascondo per farti andar via, affamato, ma tu chiedi quella Crosta divina che condannerebbe il Pane."*)

Il testo completo è dalla trascrizione di Mabel Todd.

\*\*\*

All'amore mai conosciuto è dedicato quel "fiore appartato", in attesa di essere degno di essere gustato. La lettera a Otis Lord è molto esplicita e chiarisce meglio il senso dei versi: una rinuncia vigile, un dire "no" per poter dire un "si" più vero e convinto.

Franklin ritiene che nella parte perduta della lettera ci fossero i versi iniziali; non possiamo escluderlo, ma è plausibile anche un utilizzo dei soli due versi superstiti, con l'ultimo che diventa più direttamente riferito al destinatario della lettera rispetto al più impersonale "Deserving be" della trascrizione di Mabel Todd.

[1478] Pubblicato tra i frammenti in prosa nell'edizione Johnson delle lettere (PF97).

\*\*\*

I primi due versi potrebbero sembrare una dichiarazione di superiorità della musica nei confronti della parola, ma l'ultimo chiarisce che si tratta di una condanna delle troppe parole dette al vento, come se il poeta potesse raggiungere la perfezione soltanto ove riuscisse a estrarre dal suo fodero l'unica spada-parola che conta.

[1479] In una lettera a Sarah Tuckermann del luglio 1878 (L558), che comprende i versi e queste frasi iniziali: "Would it be prudent to subject an apparitional interview to a grosser test? The Bible portentously says 'that which is Spirit is Spirit.'" (*"Sarebbe prudente sottoporre un colloquio incorporeo a una prova grossolana? La Bibbia prodigiosamente dice 'ciò che è Spirito è Spirito.'"*).

La citazione è dal Vangelo secondo Giovanni 3,6 "Ciò che è nato dalla carne è carne; e ciò che nato dallo Spirito è spirito."

\*\*\*

Ci sono delle cose che non ci è possibile conoscere, per le quali il dubbio è uno dato di fatto, e, visto che sono cose che ci danno una sensazione di gioia, conviene adagiarsi in questa incertezza, convincersi che la bellezza della natura e il mistero della fede sono irraggiungibili nella loro vera essenza: possiamo goderne soltanto all'interno della nostra limitatezza.

Come in molti casi di versi inseriti in lettere, poesia e prosa si completano a vicenda, senza gerarchie.

[1480] Sia Johnson che Franklin ipotizzano che la poesia sia stata scritta in occasione della visita di Helen Hunt Jackson a ED il 24 ottobre 1878.

\*\*\*

L'amica che torna dopo tanto tempo ha qualche capello bianco, ma resta sempre una rosa inespugnabile, che non si fa consumare dal calore dell'estate né abbattere dal freddo dell'inverno.

[1481] Due copie comprese in due lettere. La prima a Higginson del dicembre 1878 (L575), in cui ED si congratula per il fidanzamento con Mary Potter Thacher, annunciato nello "Springfield Republican" del 1° dicembre 1878. I versi sono preceduti da "Till has loved - no man or woman can become itself - Of our first Creation we are unconscious -" (*"Finché non ha amato - nessun uomo o donna può diventare se stesso - Della nostra prima Creazione siamo inconsapevoli -"*).

La seconda copia è in una lettera a Maria Whitney dello stesso periodo (L591), in risposta a una lettera della Whitney che, fra l'altro, scriveva: "coloro che hanno amato Mr Bowles - sono più vicini gli uni agli altri". Qui i versi sono preceduti da "When not inconvenient to your heart, please remember us, and let us help you carry it, if you grow tired. Though we are each unknown to ourself and each other's, 'tis not what well conferred it, the dying soldier asks, it is only the water." (*"Quando te lo permetterà il peso che porti nel cuore, ti prego, ricordati di noi, e permettici di aiutarti a portarlo, se dovesse affaticarti. Sebbene ciascuno di noi sia sconosciuto a se stesso e ognuno agli altri, solo acqua chiede il soldato morente, e non da quale pozzo provenga."*).

\*\*\*

Ignorare il nostro destino è la corazza che ci permette di vivere. Solo l'arrivo della morte, improvvisa messaggera di Dio, ci può svelare il mistero. La stessa cosa capita nella vita: soltanto l'arrivo inaspettato di qualcosa o di qualcuno ci fa capire quanto sia importante vivere.

Versi che ED ha utilizzato in due circostanze molto diverse: una lettera di congratulazioni per un fidanzamento e l'affettuosa offerta di vicinanza a un'amica.

[1482] Inno al frutto proibito, molto più saporito di quelli legittimi. Ho tradotto "Pea" (Pisello) con "Fagiolo" (sempre un legume rinchiuso in un baccello) per evitare possibili fraintendimenti del termine italiano (Raffo traduce con "seme").

[1483] Tutto ciò che è gradevole sembra così corto: l'estate, ancora di più la vita, che sembra svanire in un istante, anche se si riesce a viverla fino in fondo. La stessa cosa accade per i sentimenti che proviamo: disdegnamo il dolore, ma lui, se pur con garbata cortesia, resta sempre al nostro fianco. Il contrario accade per la gioia: quanto sarebbe bello invece disdegnare allo stesso modo anche lei e riuscire però a trattenerla a lungo con noi.

[1484] Una copia fu inviata a Sarah Tuckerman; un'altra, rimasta nelle carte di ED, riporta nel verso del foglio l'indicazione "Blue Bird -". La terza (perduta) fu inviata a Helen Hunt Jackson, che, il 12 maggio 1879, rispose (L601a): "Conosco a memoria il tuo 'Blue bird' - ed è più di quanto si possa dire di molti dei miei versi.", aggiungendo alla fine: "Cosa ne dici di cimentarti con l'orologio? Sarà qui tra poco." La, probabile, risposta di ED fu la J1466-F1488. Il "Blue bird" è protagonista anche della J1395-F1383.

\*\*\*

Il Blue bird (Uccello Azzurro) come portatore di gioia e colore, che ravviva l'inverno ormai quasi alla fine. Il suo canto è vario e gioioso, e non bada ad eventuali spettatori, perché canta soprattutto per sé. Molto belli il settimo e l'ottavo verso, in cui i colori dell'uccello che torna ravvivano le spente tonalità invernali.

[1485] Inviata a Helen Hunt Jackson. Franklin ipotizza che possa essere un saluto per le feste pasquali e, insieme (vedi l'ultimo verso), una richiesta di notizie. La Jackson mandò poi il manoscritto a Higginson aggiungendo sotto i versi: "Wonderful twelve words!" ("Meravigliose dodici parole!"), anche se in realtà le parole sono tredici.

\*\*\*

Un giocoso biglietto scritto all'amica lontana, in cui il calvario viene ridotto a temeraria avventatezza e il cordoglio per la morte di Cristo a un sentimento che potrebbe essere tranquillamente messo da parte dalla gioia di sapere notizie dell'amica.

[1486] La necessità di credere in una vita futura espressa con immagini enigmatiche. Nei primi quattro versi l'apparente duplicità del binomio vita-morte è negata, perché la morte non è altro che uno stadio ulteriore di un'unica vita che si snoda nell'immortalità.

Nei due versi che seguono l'immagine di questa unione viene visualizzata in quella di una nave che passa sotto a un ponte e sembra scomparire per riapparire subito dopo, come se la morte fosse paragonata a quel trattino-ponte che sembra spezzare ma in realtà lascia inalterati i due segmenti della nave-vita (ho considerato "Draw" come contrazione di "draw-bridge", ovvero "ponte levatoio" o anche "ponte mobile" - vedi la nota della Bulgheroni nei Meridiani - per due motivi: il riferimento con la nave che precede e la presenza nel nome composto del trattino che separa-unisce, celato qui ma esplicitato nel verso che segue).

Gli ultimi quattro versi sintetizzano il senso della poesia: il mistero della morte è un progetto troppo profondo per la nostra comprensione; soltanto una consapevolezza spogliata da tutto ciò che nella vita mortale le impedisce di capire

riuscirà a entrare in quel mistero, a vedere in quel "disco" non i limiti della circonferenza ma il suo eterno fluire.

La poesia fu inviata a Susan, con la firma "Easter" ("Pasqua"). Nel 1879 la Pasqua cadeva il 13 aprile.

[1487] Tre manoscritti sostanzialmente uguali, uno dei quali inviato al nipote Ned seguito da "Suggested by our Neighbor -" ("*Suggerito dal nostro Vicino -*"). Questa annotazione fa pensare che i versi siano ispirati (come per la J1453-F1514) alla vicenda del reverendo Lothrop.

Il banchetto di re Baldassar, con la mano misteriosa che scrive sul muro e Daniele che ne spiega il significato, è descritto in Daniele 5.

\*\*\*

Un riferimento biblico, e un fatto molto più prosaico accaduto in paese, permettono a ED di spiegare al nipote che soltanto occhi puri riescono a leggere senza fallo le parole della verità. Tipicamente dickinsoniano paragonare Dio a un "corrispondente" che scrive una lettera.

[1488] Raccogliendo l'invito dell'amica Helen Hunt Jackson (vedi la J1465-F1484) ED si diverte a descrivere l'orologio (o rigogolo). Quello che più salta agli occhi leggendo i versi è la scoppiettante fantasia delle immagini, come se seguissimo il protagonista nelle sue brillanti e giocose giravolte fra gli alberi, guidati da un occhio che in ogni posa sa trovare nuovi e sorprendenti paragoni: l'oro di Mida, il bagliore scambiato per una gemma, l'elenco della terza strofa con l'oratorio che diventa estasi, il gesuita che ammalia l'essenza del fiore, l'esotico corteo che si allontana al suono di canti e versi (quasi sempre in questi casi ED inserisce un accenno più o meno esplicito alla sua poesia), per finire col mitico vello d'oro di Giasone che diventa l'uccellino sul ramo vicino alla finestra, ammirato dalla campagnola che ama così tanto la quiete da preferire questo mito casalingo e vicino a quelli eroici e pericolosamente lontani.

Molti i termini per i quali non è facile decidere la traduzione. Al verso 4 "reeling" può significare "vacillante, barcollante" ma anche "vorticante, turbinante", ho scelto il primo significato in relazione al "drunk" che segue. Al verso 8 "alighting Mine" è di difficile decifrazione: Bacigalupo traduce con "petardo sul ramo", Errante con "un razzo", Raffo nei Meridiani con "miniera che si posi"; visto che "mine" significa anche "A rich source of wealth or other good" credo che, anche in relazione al "dazzling" del verso precedente, vada visto come qualcosa di brillante che si posa sui rami, come se vedessimo un brillio che in realtà è l'orologio ma che noi scambiamo per una "Gemma che si posa". Ai versi 11 e 12 ho interpretato "Betimes" e "in chief" come l'inizio e il culmine della giornata. Al penultimo verso "Aggrandizement" può essere inteso come "the state of being exalted in power, rank or honor", ovvero l'aumento di rango di Giasone per la conquista del vello d'oro; per usare una parola singola, anche etimologicamente affine all'originale, ho tradotto con "elargizione", tenendo anche conto che, in una copia inviate alle cugine Norcross, ED utilizzò la variante "emolument".

[1489] Versi che dovevano sembrare particolarmente riusciti a ED, visto che esistono sette copie di questa poesia (una perduta), cinque delle quali in lettere: a

Helen Hunt Jackson (L602 - 1879); a Sarah Tuckerman (L627 - 1880); a Higginson (L675 - novembre 1880, versi acclusi a parte e unica suddivisa in due strofe); a Mabel Todd (L770 - ottobre 1882) e a Thomas Niles (L814 - aprile 1883, versi acclusi a parte). Le cinque versioni nelle lettere sono identiche, a parte qualche variante minima nelle maiuscole e nella punteggiatura; quella riportata è la prima (inviata a Helen Hunt Jackson).

La copia perduta fu inviata alle cugine Norcross ed è conosciuta da una trascrizione di Frances.

L'unica copia rimasta nelle carte di ED è anche l'unica con una differenza: il secondo verso è: "With a delusive wheel" ("Con una ruota illusoria") e per "delusive" sono indicate tre varianti "dissolving, dissembling, renewing" ("che si dissolve, che si dissimula, che si rigenera"). In questa copia i versi sono seguiti, a mo' di firma, da "Humming Bird" ("Colibrì") e in tutte le lettere che la contengono, ivi compresa la trascrizione di Frances Norcross, la poesia è citata con questo titolo.

\*\*\*

Una versione sintetica di un'altra poesia dedicata al colibrì (J500-F370). Là la descrizione era molto più particolareggiata, qui ED mantiene la parte più fantastica e incorporea di quella descrizione e sembra quasi che ne riscriva i versi, utilizzando più o meno le stesse immagini: "Upon a single Wheel - / Whose spokes a dizzy Music make / As 'twere a travelling Mill -" diventa "A Route of Evanescence / With a revolving Wheel -"; le "remoter atmospheres" diventano citazione nel penultimo verso di un città esotica e lontana (Tunisi); "To just vibrating Blossoms!" si trasforma in "And every Blossom on the Bush / Adjusts it's tumbled Head -".

Così come nella poesia precedente il finale era dedicato alla concretezza del cane che indica i fiori che vibrano, anche qui il verso finale sembra concretizzare in un semplice passaggio giornaliero quello che nel verso precedente era reso fantastico e lontano dalla citazione di Tunisi.

[1490] Vita e morte di un fiore fragile ed etereo, piccolo e insignificante, ma protagonista di un destino vitale comune a tutti i viventi.

[1491] La visione della natura è la vera poesia: quella che leggiamo nei libri è soltanto la pallida eco di una bellezza intraducibile.

[1492] Nell'edizione Johnson delle lettere, i versi sono in nota a una lettera dell'8 novembre 1881 a Sarah Tuckerman (L739) dove si legge: "Tra i frammenti che erano in possesso di Mrs. Todd, databili più o meno in questo periodo, c'è il seguente: [seguono i versi]. Sul verso c'è scritto: Prof. Tuckerman. I versi potrebbero essere stati una bozza per un biglietto, simile a quello sopra, destinato a Mrs. Tuckerman."

Franklin data i versi al 1879 e non ritiene che l'indicazione "Prof. Tuckerman" nel verso dell'autografo sia in relazione con un possibile biglietto (ED usava molto spesso scrivere versi su buste, o frammenti di busta, indirizzati).

\*\*\*

Quasi sempre le manifestazioni della natura hanno un'anima bifronte, come l'ape che è capace di darci le dolcezze del miele ma anche i dolori del pungiglione. Anche un fiore, che ci offre con naturale semplicità la sua bellezza, può nascondere dentro di sé la ferocia di un'ape senza un'ala.

L'utilizzo di termini uguali in pochi versi (bee, sting, wing) fa pensare alla J1763-F1788, dove il fiore, in un contesto diverso, diventa la fama.

[1493] La speranza è soltanto una sottile illusione; si nutre del candore di chi crede in lei, ma basta osservarla con più consapevolezza e ci si accorge che lascia sempre digiuni, insoddisfatti. Fa sempre credere di aver pronto il cibo per chi si siede alla sua mensa solitaria, ma è un cibo che non ci è mai permesso di assaggiare, per quanto ci si illuda di consumarne resta sempre là, inalterato e pronto per una nuova illusione.

[1494] I segreti sono qualcosa di sfuggente, quasi non esistono, perché se sono rivelati smettono di esserlo, se non lo sono esistono solo per chi li custodisce o, comunque, diventano ipotesi non confermabili. Un segreto ben custodito non ammette intrusioni da parte di chi potrebbe rivelarlo ed emergerà soltanto quando il custode non sarà più in grado di conservarlo, ma anche allora resterà muto per sempre, come chi lo portava con sé.

La metafora è abbastanza trasparente: i "segreti" veri della vita sono quelli che nessuno potrà mai spiegare, gli altri, quelli umani e "mormorati" sono altra cosa. Questi segreti "veri" forse emergeranno dopo la morte, ma resteranno comunque muti per chi rimane.

Interessanti due varianti al penultimo verso, che diventa: "Will decamp but once - and armed -", ovvero "Non leveranno le tende che una volta - e armati -"; così la morte non permette la muta rivelazione dei segreti, ma il loro sfuggire a quel petto che li conservava, senza però che nessuno possa catturarli, visto che restano comunque armati e capaci di difendersi da chi ha l'ardire di volerli catturare.

[1495] In un biglietto a Susan (L625), preceduta soltanto da: "Emily is sorry for Susan's Day - To be singular under plural circumstances, is a becoming heroism - (*"Emily è spiacente per il Giorno di Susan - Essere gli stessi in circostanze diverse, è un appropriato eroismo -"*).

\*\*\*

La verità vale sempre, non è volatile come un'opinione, che pure fa parte della nostra vita. Perciò, nel dubbio, conviene sempre scegliere la prima.

Il significato di "truth" è forse più chiaro nella frase che precede i versi, dove è più vicina a un concetto di fedeltà ai propri principi, di risposte univoche in circostanze diverse, che a una verità assoluta. Non so a che cosa possa riferirsi il "Susan's Day" (il compleanno?) e, di conseguenza, quel "Emily is sorry".

[1496] Talvolta il confine tra gioia e dolore sembra essere indeterminato, perché entrambi i sentimenti privano la mente della propria razionalità.

Inviata a Susan, probabilmente con un fiore.

[1497] Lo sparire lento e indistinto di qualcuno, o di qualcosa, che lascia una sensazione di perdita vaga, incerta, come per un ricco cominciare a veder diminuire il proprio patrimonio.

I versi furono inviati a Susan, ma l'oggetto della poesia è indeterminato. Il pronome neutro farebbe pensare a qualcosa, più che a qualcuno, ma è un indizio certamente non decisivo.

[1498] In un biglietto al nipote Ned, allora diciottenne, intestato "Ned" e firmato "Dick - Jim" (L604). Nella nota alla lettera Johnson scrive: "Mrs. Bianchi [la sorella di Ned, Martha] afferma che i versi furono inviati dopo che i cavalli di Ned, Dick e Jim, erano sfuggiti al suo controllo. I versi, tuttavia, sembrerebbero più appropriati a un'occasione in cui Ned era capitato involontariamente in un corteo funebre, dal quale non era riuscito a districarsi pur frustando i cavalli."

\*\*\*

Un breve biglietto al nipote adolescente (non si sa bene in occasione di quale avvenimento che aveva coinvolto i suoi due cavalli) diventa un ammonimento al rispetto verso il dolore, davanti al quale anche i cavalli, diventati "destrieri del tempo", sostano rispettosi e incuranti dei colpi.

[1499] Dopo i versi, a mo' di firma, la parola "Thief" ("Ladro"). Inviata al nipote Ned, probabilmente dopo un "furto" in casa delle zie.

\*\*\*

Un bonario buffetto al nipote "ladro", tradito dal rossore della colpa, passato il quale simili peccati si possono tranquillamente ripetere.

[1500] Una sorta di "Padre nostro" rivisto e corretto, in cui Dio, in un momento di contrabbando, di deviazione dalla retta via, ha creato quella "suprema iniquità" che soltanto in lui può trovare salvezza. Pur sapendo che sarebbe più giusto confidare soltanto in noi stessi per sconfiggere il male, non possiamo fare a meno di sentirci inadeguati al compito e di chiedere a lui di perdonare peccati che non siamo stati certo noi a creare.

Il senso dei versi oscilla fra la volontà di affrontare il mistero della vita confidando soltanto in se stessi (un concetto molto vicino alla "Self-Reliance" emersoniana) e la sfiducia nella capacità di farlo. Nei confronti di Dio c'è la stessa oscillazione: da una parte un'accusa reiterata (l'iniquità foggata dalla sua mano, quel momento di "contrabbando" certamente non assimilabile a un concetto tradizionale della divinità, la doppiezza dell'ultimo verso), dall'altra la consapevolezza che per salvarci non bastiamo a noi stessi ma abbiamo bisogno di un dio che ci porti per mano, anche se è un dio che si comporta in modo estraneo e incomprensibile.

La "suprema iniquità" del secondo verso potremmo anche essere noi, il genere umano intriso di iniquità più di ogni altra creatura. In questo caso il "take to thee" si può leggere come un "accoglici nel tuo regno". Anche così, però, il senso generale dei versi e l'ambiguità della figura divina mi sembra restino inalterati.

[1501] La forza delle parole, e ovviamente dei versi, che sopravvivono al tempo che passa, alle generazioni che si susseguono, alle abitudini che cambiano. La loro eloquenza non smette mai di trasmettere quell'ardore o quelle lacrime che

suscitarono udendole per la prima volta, e continua a far vivere i pensieri di chi le ha scritte.

[1502] Nell'edizione Johnson è riportato un ulteriore verso alla fine: "Rekindled by some action quaint" ("Riaccesa da qualche strano impulso") con l'annotazione: "Il verso 9 può essere inteso come un'alternativa al verso 5". Franklin considera invece questo verso, nella forma "Rekindled / by some action quaint" come alternativa a "first perceived / By feeling it is gone -" negli ultimi due versi.

\*\*\*

Una luce lontana, irraggiungibile, che può sembrare un lampo nel cielo terso delle serate estive e viaggia instancabilmente al di sopra di noi. Difficile, se non impossibile, catturarla; talvolta riusciamo percepirne lo sfuggente bagliore, che ci regala un istante di estasi, ma accade soltanto nell'attimo in cui la vediamo sparire. Una favilla che può essere molte cose, tutte quelle cose che potrebbero farci felici ma che sappiamo non potremo mai avere, se non in fuggevoli, ma meravigliosi, istanti.

[1503] Due redazioni identiche, salvo una parola nel primo verso; nella brutta copia al posto di "Shoal" c'era inizialmente "Wharf" (Molo), poi cancellata e sostituita da "Cape" (Capo), ma anche da "Dock" (Banchina) o "Bay" (Baia). Nessuna di queste varianti è stata accolta nella versione definitiva.

\*\*\*

Se non riusciamo nemmeno a navigare in noi stessi, figuriamoci cosa succede quando affrontiamo il mare; talvolta i nostri pensieri se ne vanno per strade contorte e senza sbocco e non ci rendiamo conto che la semplicità è forse il modo migliore per affrontare la vita.

[1504] Quando il soggetto è un ladro i sentimenti debbono adeguarsi: per lui il bottino è una dolcezza e un momentaneo cedimento all'integrità un dolore; divino perché proviene da quei buoni sentimenti che Dio dovrebbe averci dato ma che evidentemente spesso hanno qualche difetto di fabbricazione.

[1505] Versi abbastanza enigmatici. In questi casi si possono cercare indizi che riescano a collegare immagini apparentemente svincolate l'una dall'altra. Nella prima strofa ci sono schiere di alberi che smobilitano le barricate e ammainano le bandiere; sembrano proprio alberi che si spogliano delle fronde e restano nudi; un'immagine che fa pensare all'autunno. Alla stessa cosa fa pensare il "russet" del quinto verso (letteralmente "rosseggianti", come, appunto, i colori dell'autunno), collegato con le soste (o tappe) della natura, che comunque continua la sua marcia, il suo ciclo ininterrotto. Ci chiediamo se lo spogliarsi degli alberi sia più un sintomo o più una causa di quelle rosse tappe, ma poi quella "inferenza di Messico" mette da parte, cancella, le nostre ipotesi legate a ciò che vediamo concretamente. Ma cos'è questa "inferenza di Messico"?

Il Messico è una terra lontana, ma non lontanissima, qualcosa che non ci appartiene direttamente, ma che fa parte del continente in cui siamo; insomma, potrebbe essere la comprensione che quei cicli naturali sono comunque regolati da

qualcosa che ci sfugge ma nel contempo non ci è completamente estranea, un qualcosa che non può essere che la divinità, o anche la natura, intesa panteisticamente come suprema regolatrice di se stessa. E allora l'ultima strofa è la degna conclusione: quando ripensiamo a quelle immagini che ci erano parse segno di sconfitta, di massacro del mondo di luce e calore dell'estate, ci rendiamo conto che quelle ferite che ci sembrava di aver visto sono soltanto i normali giorni di quella guerra che le stagioni combattono l'una contro l'altra, guerra che sembra cruenta ma che in realtà è un'alternanza di vittorie e sconfitte, in cui i vincitori e i perdenti sono sempre gli stessi ma si scambiano ciclicamente i ruoli.

[1506] È difficile comunicare l'uno con l'altro, talvolta ci sembra di farlo ma poi ci accorgiamo di quanto spesso le parole non siano quelle che veramente vorremmo dire. Può esserci però un rimedio, quello di aspettare, di non contare ansiosamente le ore di un dialogo difficile ma di farci guarire dal tempo che passa, come un'arca che ci porti lentamente fuori dal diluvio e ci posi dolcemente su vette sicure.

[1507] La fama non ha senso se non perdura nel tempo; talvolta morire può servire ad accrescerla, oppure deve sempre salire e rinnovarsi, altrimenti viene dimenticata. Ha anche un'altra possibilità, quella di sbocciare improvvisamente, come un lampo che scaturisca da un embrione carico della stessa elettricità di un cielo in tempesta; solo che noi alla fama non chiediamo questi istanti brevi e improvvisi di luce accecante, insolventi come debitori che non riescono a far fronte alle loro promesse, ma una sensazione durevole e calda, come quella che può darci una fiamma che non svanisce in un istante.

Per l'ultimo verso c'è una variante significativa: "findless is the" al posto di "we demand the"; il verso così diventa "But findless the Flame" ("Ma insufficiente la Fiamma"). La fiamma si trasforma così da alternativa rispetto al lampo a ulteriore attributo di quest'ultimo, la cui fiamma è "findless", un termine che, in relazione a una delle definizioni di "to find": "To supply; to furnish", si può leggere come "senza darci nulla", un significato che si lega a quella "insolvent thing" del quinto verso. In questo caso l'affermazione dell'ultimo verso diventa implicita: la fiamma del lampo è breve e insufficiente, mentre noi la vorremmo lunga e abbondante.

[1508] L'amore invecchiato, che non ha più nulla da dire, rende decrepita la gioia di lui e fa vacillare le parole di lei. Un colloquio che fino a poco tempo prima era un complice mormorio di gioia, diventa un incontro fra estranei che non hanno più niente da dirsi.

L'uso nel penultimo verso di "delight" fa pensare che il "livid" dell'ultimo sia da intendere in senso letterale: "Black and blue; of a lead color; discolored", come un incontro senza più il colore che poteva dargli l'amore, e per questo rivestito di una plumbea cappa di estraneità qualunque sia il tema: delizia, pena o terrore.

[1509] In un'altra copia, trascritta da Susan da un manoscritto perduto, c'è una variante al verso 4, "small" al posto di "same", e gli ultimi due versi sono "As is a disrespect / To India" ("Com'è un'irriverenza / All'India").

\*\*\*

L'amore vale più di qualsiasi ricchezza, e mentre il ricco non fa che contemplare i suoi averi, sempre uguali e ormai stantii, chi è ricco d'amore non ha nessun interesse per i beni esteriori: gli basta l'unico pence che conta davvero.

Il secondo verso fa pensare che ED si riferisca sì alla differenza fra ricchezza esteriore e interiore, ma anche alla mutevolezza dell'amore, così diverso dal possesso di quel "firm gold", saldo ma, proprio per questo, così noioso.

[1510] Il diavolo nel suo mutevole aspetto di creatura perfida ma ricca di capacità che possono confrontarsi soltanto con quelle divine. Se potessimo fidarci di lui diventerebbe certamente il nostro migliore amico; se soltanto fosse capace di emendarsi, di rinunciare alla perfidia che lo caratterizza, niente lo distinguerebbe da Dio.

[1511] Quel brivido misterioso e affascinante che proviamo quando ascoltiamo una musica emozionante è il segno concreto di un'estasi astratta che non riusciremo mai a cogliere. Sboccia in un suolo che è allo stesso tempo timoroso di quel fiore che appare all'improvviso e ansioso di vederlo apparire. Ma è anche un fiore che non sboccherà mai del tutto, una creatura indistinta, impalpabile, che porta ad altezze seducenti per la loro remota bellezza, ma sempre confinate nelle nostre sensazioni terrene.

ED qui parte da una sensazione che somiglia molto all'estasi ma la fa diventare subito quasi un monito, una "conferma terrena dell'impedimento dell'estasi", come se quel fascinoso brivido di piacere ci rivelasse i nostri limiti, come se ci dicesse che più in là non possiamo andare, perché l'estasi, la conoscenza della profonda essenza del divino, ci è vietata e possiamo soltanto assaggiarne una "sottile e migrante" parvenza, seducente ma limitata e fuggevole.

Al verso 3 ho inteso "estranging" come "removing to" e ho tradotto con "migrante" per cercare di mantenere anche il senso di "estraneità" del termine inglese.

[1512] La speranza (di capire, di sapere) dimora in un edificio inaccessibile, costruito senza nulla che possa permettere di entrare. È come se fosse una vetta fissata in un luogo remoto e tenuta insieme da leggi che non conosciamo e che probabilmente non conosceremo mai.

[1513] Come si fa a descrivere cosa saremo dopo la morte, quello stato che non può non apparire abbacinante e indistinto ai nostri occhi mortali? Nulla può aiutarci, perché nulla di comprensibile alla nostra mente riesce a raffigurarlo. Eppure questa iperbole che va al di là della nostra immaginazione sarà lo stato di ciascuno di noi, un dramma di cui non abbiamo copie, che probabilmente si trasformerà in tragedia.

Per l'intero verso 9 ci sono due varianti: "And this - this unsurmised thing -" ("E questa - questa cosa inimmaginabile -") e "And this - Apocalyptic thing -" ("E questa - cosa Apocalittica").

Nei Poems del 1896 fu pubblicata con il titolo "The Spirit".

[1514] Nel manoscritto i versi sono preceduti da "In petto" ("*In confidenza*") e firmati "Lothrop". La poesia si riferisce a fatti accaduti ad Amherst, così descritti da Franklin: "Nel 1876 Mary Lothrop, la figlia di Charles D. Lothrop, un pastore senza parrocchia che viveva ad Amherst, accusò il padre di maltrattamenti sia a lei che alla madre. Diversi concittadini, incluso Austin Dickinson, tentarono di aiutarla. Quando i fatti arrivarono a essere pubblicati sullo 'Springfield Republican', Lothrop fece causa al giornale, ma il processo, tenutosi a Salem nella corte della Contea di Essex il 15 aprile 1879, si concluse con un giudizio di condanna contro di lui."

\*\*\*

Un fatto di cronaca dà lo spunto a ED per un elogio della verità e una condanna dell'ipocrisia (riferita principalmente al fatto che la persona giudicata colpevole era un religioso), anche se il terzo e quarto verso sembrano come attenuare la condanna: in fin dei conti ognuno di noi ha i suoi scheletri nell'armadio. L'ultimo verso è un ammonimento: il giudizio finale svelerà senza fallo qualunque bugia. Al primo verso "Plated" ha ovviamente il senso figurato di "falsa, posticcia" (analogo a "contraffatta") ma ho preferito tradurre letteralmente per lasciare intatta l'immagine dell'originale.

[1515] Per l'ultimo verso c'è una variante parziale, "leased" ("trasmessa" ma anche "data in affitto") al posto di "creased", e un verso alternativo: "When Fate incorporated us -" ("Quando il Fato c'incorporò -").

\*\*\*

L'identità di ciascuno di noi, il soffio vitale che ci fa uomini, è strettamente connessa con l'infinità, l'immortalità, ma anche con la bellezza, intesa, come nella J449-F448, in simbiosi con la verità.

L'identità può essere considerata come un attributo della nascita, ma anche, e forse meglio, come il momento in cui si acquista la consapevolezza di quell'infinità che, pur nel suo mistero, dà senso alla nostra esistenza. Interessante il "power" del penultimo verso, attribuito a una "finità" che diventa così una capacità perduta, quasi fosse un elemento positivo, perché concreto e razionale, che cede il passo a una infinità-bellezza-verità affascinante ma avvolta nell'oscurità del dubbio.

[1516] Inviata a Higginson in una lettera del dicembre 1879 (L622), scritta in relazione al suo libro, *Short Studies of American Authors*, pubblicato pochi giorni prima e inviato dall'autore a ED. I versi sono preceduti da "Remorse for the brevity of a Book is a rare emotion, though fair as Lowell's 'Sweet Despair' in the Slipper Hymn -" ("*Il rammarico per la brevità di un Libro è un'emozione rara, anche se bella come la 'Dolce Disperazione' negli Slipper Hymn di Lowell.*") Per quest'ultimo riferimento Johnson cita, nella sua edizione delle lettere, i versi di "After the Burial" ("*Dopo la Sepoltura*") di Lowell: "To the spirit its splendid conjectures, / To the flesh its sweet despair" ("*Allo spirito la sua splendida congettura, / Alla carne la sua dolce disperazione*").

Esiste un'altra redazione di questa poesia, suddivisa in due strofe (invertite rispetto alla copia inviata a Higginson), con i pronomi cambiati e una variante ("pathos" al posto di "Anguish"):

One thing of thee I covet -  
The power to forget -  
The pathos of the Avarice  
Defrays the Dross of it -

One thing of thee I borrow  
And promise to return -  
The Booty and the Sorrow  
Thy Sweetness to have known -

Una cosa di te io bramo -  
La forza di dimenticare -  
Il pathos dell'Avidità  
Ripaga la sua Pochezza -

Una cosa di te io prendo in prestito  
E prometto di restituire -  
Il Bottino e il Dispiacere  
Di aver conosciuto la tua Dolcezza -

\*\*\*

Johnson ritiene che il manoscritto rimasto fra le carte di ED sia una versione preparatoria, mentre per Franklin è una versione indipendente, poi utilizzata, adattandola, per quella inviata a Higginson. Mi sembra più probabile l'ipotesi di Franklin rispetto a quella di Johnson, visto che questa versione sembra dedicata a qualcuno che ha lasciato dietro di sé la dolcezza del rimpianto insieme al dolore della perdita e, molto probabilmente, ED giudicò che sarebbe bastato cambiare i pronomi per adattare i versi all'occasione.

Il "Dross" dell'ultimo verso significa "rifiuti, quello che resta dopo avere tolto la parte buona, materia impura"; ho interpretato liberamente e ho tradotto con "pochezza". Nell'unica versione italiana (Raffo nel Meridiano), la traduzione del verso è: "ripaga la sua miseria".

[1517] In una lettera a Sarah Tuckerman del 5 gennaio 1880 (L628), preceduta da: "I read your little Letter - it had like Bliss - the minute length - It were dearer had you protracted it, but the Sparrow must not propound his Crumb -" ("*Ho letto la tua breve Lettera - è stata Beatitudine - quella minuscola lunghezza - Sarebbe stato meglio se tu l'avessi protratta, ma il Passero non deve esibire la sua Briciola -*").

\*\*\*

I misteri della natura prima o poi saranno svelati, mentre quello che c'è nel cuore di chi ama riuscirà sempre a eludere i nostri tentativi di comprensione. Nelle frasi che precedono i versi, quel "the Sparrow must not propound his Crumb" sembra quasi una dichiarazione di poetica da parte di chi preferiva dosare le sue "briciole" e non esibirle a tutti.

[1518] La memoria tende a enfatizzare, ad abbellire i ricordi; un inverno freddo e nevoso, con alberi e persone immerse nel gelo della natura, diventa un

pericolo gioioso, un'immagine di agili slitte che sfrecciano come cavalli scalpitanti, di ragazzi che giocano per strada. È questo, la nostalgia del ricordo, che rende più bello il passato e più misero il presente.

[1519] Per tutti arriva il momento di sentire la morte vicina e mendicare quell'elemosina suprema che è la vita. Il soggetto della seconda parte è un "io" un po' particolare, sembra più un discorso in soggettiva visto dalla parte della morte, che guarda dentro l'anima di chi chiede di vivere ancora (un reame angusto perché mortale) e concede benignamente il permesso di procrastinare il suo arrivo. Ma per evitare che la gratitudine del beneficiato faccia rianimare il serpente del peccato, sempre pronto ad approfittare di ogni istante di vita, concede questa dilazione di nascosto, di contrabbando, come a volerla celare a occhi indiscreti.

[1520] La poesia fu inviata sia a Sarah Tuckerman che a Louise e Frances Norcross. Quest'ultima copia è perduta e conosciuta attraverso la trascrizione di Frances, dove è preceduta da "I bring you a robin who is eating a remnant oat on the sill of the barn - The horse was not a hungry as usual leaving an ample meal for his dulcet friend." (*"Ti porto un pettirosso che sta mangiando un avanzo d'avena sulla soglia del fienile - Il cavallo non era affamato come al solito visto che ha lasciato un abbondante pasto al suo melodioso amico."*).

\*\*\*

Un ritratto del pettirosso, avvicinato prima a chi lavora nei trasporti (Bacigalupo: "L'abito rosso fa pensare ai ferrovieri o postiglioni, con un gioco di parole su *transport* - anche in senso di trasporto poetico e musicale") e poi ai contadini del New England. A partire dal verso 8 la descrizione diventa più mirata e nei versi 11 e 12 la possibilità di varcare la soglia della comprensione (del pettirosso, ma più in generale della natura) viene riservata soltanto a chi ha l'intelligenza di saperlo fare, a chi riesce a vedere in questi semplici quadretti naturali una rappresentazione concreta del più vasto mistero di ciò che sta intorno a noi. Negli ultimi tre versi sembra ovvio vedere in quelle "canzonette" e in quella "punteggiatura silvana" un canto, musicale o poetico ("Ditty" è definito "a song; a sonnet or a little poem to be song"), che ci aiuta a superare le ansie e i dolori della vita anche con un'immersione nelle bellezze della natura.

Gustosi i versi 5-8, dove le granitiche virtù del contadino del New England sono temperate, nel pettirosso, da "vedute di gran lunga più vivaci".

[1521] ED lesse sullo "Springfield Republican" del 21 marzo 1880 della morte della figlia di Higginson, Louisa, nata meno di due mesi prima e morta il 15 marzo. I versi furono inviati a Higginson (L.630 - marzo 1880) preceduti soltanto da "I was very sorry for what the Paper told me - I hoped it was not true -" (*"Sono stata davvero colpita da quello che mi ha rivelato il Giornale - ho sperato che non fosse vero -"*).

\*\*\*

Una vita che se n'è andata, che giace in quell'evanescente mistero che è la morte, diventa più netta, più chiara della nostra, ancora avvolta nel velo del dubbio e rassegnata al suo destino, ineludibile come lo è quello del baccello che diventerà fiore. O forse è la fiducia in quello splendore che ci attende nell'aldilà a farci

sopportare, e anzi quasi a farci innamorare, di quella perdita che è comunque inscritta nel disegno divino.

[1522] I versi concludono una lettera a Higginson della primavera 1880 (L641), in cui ED parla della figlia Louise, morta a meno di due mesi il 15 marzo di quell'anno. Sono preceduti da "The route of your little Fugitive must be a tender wonder - and yet" ("*Il cammino della sua piccola Fuggitiva dev'essere un tenero prodigio - eppure*").

\*\*\*

Poche parole per ricordare una vita non ancora sbocciata e già finita. Molto bella l'immagine della "fossetta", un sorriso infantile e ancora inconsapevole che mitiga, e quasi sconfigge, la ferocia di quella stanza oscura.

[1523] Il bruco è protagonista di due poesie: questa e la J173-F171. Nei versi di circa vent'anni prima la descrizione è particolareggiata e termina col mistero del suo trasformarsi in farfalla; qui invece ED sceglie di descrivere un piccolo particolare: un bruco che striscia morbidamente sulla mano, catturando l'attenzione di occhi lenti a percepire i minuti avvenimenti della natura e di una mente che si chiede quale mai sarà il posto di questo minuscolo essere nel mistero del creato.

In due varianti al penultimo verso: "Intent upon it's mission quaint" ("Intento alla sua misteriosa missione") e "Intent upon it's circuit quaint" ("Intento al suo misterioso circuito"), i movimenti del bruco assumono una valenza più strana e bizzarra ("quaint" può significare diverse cose: "gradevole, preciso, abile, ricercato, strano, bizzarro, singolare"). Dopo il quarto verso ED aveva aggiunto, e poi cancellato, questi versi: "It's journey never wakes my Hand / 'Till poising for a turn / it's traverse" ("Il suo viaggio non stimola la mia Mano / Finché bilanciandosi per girarsi / la sua traversata"); i primi due versi di questa aggiunta (o probabilmente una bozza poi cancellata) furono inseriti fra parentesi quadre nell'edizione del 1945 curata da Mabel e Millicent Todd (*Bolts of Melody*, pag. 302) con la nota: "Nel manoscritto i versi 5 e 6 sono cancellati".

Al verso 3 ho scelto la variante "came" al posto di "comes" ("viene") perché sottolineata nel manoscritto.

[1524] In una lettera a Maria Whitney (L643 - giugno 1880) del cui manoscritto non si conosce l'ubicazione. I versi sono in una trascrizione di Mabel Todd e la lettera completa è in una copia dattiloscritta fatta in occasione della vendita del manoscritto da parte della Jake Zeitlin Inc. nel 1936.

\*\*\*

Se riuscissimo, anche per un breve istante, a diradare l'oscurità in cui sono avvolti quelli che se ne sono andati, riusciremmo a spezzare, con quella visione misteriosa che immaginiamo carica di bellezza, il senso di solitudine che proviamo per la loro assenza.

[1525] In una lettera a Elizabeth Holland del luglio 1880 (L650), preceduta da "The Weather is like Africa and the Flowers like Asia and the Numidian Heart of

your 'Little Friend' neither slow nor chill -" (*"Il Tempo è come l'Africa, i Fiori come l'Asia e il Cuore Numida della tua 'Piccola Amica' né lento né gelido -"*).

In un'altra copia, rimasta fra le carte di ED, ci sono tre varianti: il verso 3 è "Not that it has not room" ("Non che non vi sia spazio"); al verso 5 "florid" ("florida, ornata") al posto di "Dimpled" e al verso 7 "Guests" ("Ospiti") al posto di "Belles". Una terza copia, inviata a Louise e Frances Norcross, è conosciuta da una trascrizione di Frances: il verso 3 è uguale alla copia inviata alla Holland e per gli stessi versi citati nella copia rimasta a ED ci sono ulteriori varianti "dappled" ("variegata") al posto di "Dimpled" e "throngs" ("folle") al posto di "Belles".

\*\*\*

La strada per il Paradiso è liscia e regolare ma, nonostante questo, non è adatta a tutti, anzi, è ben poco percorsa, visto che sono le strade accidentate ad attrarre di più. Per questo là saranno in pochi, e quei pochi saranno magari quelli più insospettati.

L'ultimo verso è un po' ambiguo; potremmo leggerlo come "le persone che sono ricche dentro (come le miniere) sono quelle che si chiedono più cose, hanno più dubbi, e, perciò, difficilmente riusciranno ad avere le ali per salire fino in Paradiso".

[1526] I versi furono inviati a Sarah Tuckerman e sembrano proprio un augurio: si dice che l'amore finisca nel momento in cui inizia, ma forse chi lo dice non l'ha mai provato; l'amore che ti è concesso sia come un buono continuamente aggiornato e senza data di scadenza.

[1527] Il manoscritto completo è perduto e il testo deriva da una trascrizione di Mabel Todd. C'è una copia autografa, inviata a Susan, con i soli tre versi finali. Franklin ipotizza che in questa copia i primi tre versi potessero trovarsi in un altro foglio, poi staccato. Nel testo autografo ci sono tre differenze: "dawn" è in maiuscolo, al posto di "effervesced" c'è "effervesce" e i versi terminano con una lineetta e non con il punto.

\*\*\*

La descrizione di una lei che è arrivata ad altezze tali da mostrare col suo stesso aspetto fisico la grandezza interiore.

[1528] È difficile catturare e descrivere un momento d'estasi (vedi la J1480-F1511), perché non dura mai più di un istante ed è al di là delle nostre capacità di espressione. ED prova a descrivere questa sfuggente e suprema emozione come un brivido che riscuote un premio atteso da secoli, una piena che ci sommerge dopo essere cresciuta lentamente, fino al momento in cui la desolazione, così come ogni sensazione di perdita e di mancanza, resterà esclusa e il rapimento potrà adornarsi e restare fermo, in un momento senza tempo, di fronte a qual mutamento, che non somiglia a niente di conosciuto e può paragonarsi soltanto ad una estatica sensazione del divino.

[1529] Un'immagine molto vivida e realistica della sorte di una futura sposa, appena alleggerita da quell'accenno a una "mente innamorata", che diventa subito

però uno sguardo che indaga e comanda, una presenza onnicomprensiva che non lascia spazi di movimento, né fisici né mentali.

[1530] L'improvviso irrompere di qualcosa (che negli ultimi versi sembra chiaro sia la morte) ci coglie sempre impreparati, perché anche se sappiamo che qualcosa dovrà succedere la nostra mente si rifiuta sempre di prepararsi realmente a quell'irruzione, che ci illudiamo di poter governare e invece poi ci spaventa come un'apparizione spettrale e inaspettata. Per questo non siamo capaci di valutare la grandezza di questo avvenimento, che ci sta costantemente accanto ma è talmente estraneo alla nostra vita che lo riconosciamo soltanto quando accade realmente. E quando accade, nessuno sa dove possa portare; tutti muoiono ignari di cosa li aspetterà.

Nell'ultimo verso c'è una variante che sostituisce i due pronomi con "Cowards do": il verso perciò diventa "Come lo sono i Codardi -"

[1531] Manoscritto accidentato, con molte varianti e cancellature. Johnson si limita a riprodurre la trascrizione e afferma: "Le strofe sembrano avere delle relazioni l'una con l'altra, ma i versi sono in uno stato così grezzo che nessuna ricostruzione è possibile". Franklin dà invece una ricostruzione di quella che potrebbe essere una stesura compiuta (quella utilizzata qui) e riporta poi le varianti: sei per parole singole e sette per uno o due versi interi.

\*\*\*

Guardando la trascrizione di Johnson sembra che i versi siano stati scritti in una successione sempre interrotta, come se quasi tutti fossero stati prima scritti e poi rivisti, senza una versione finale da preferire a qualsiasi altra possibile combinando le varianti. Prendendo come base la versione di Franklin si può comunque tentare una lettura.

La prima difficoltà è stabilire chi/cosa sia la "her" del primo verso e, di conseguenza, la "she" del terzo. Si può ipotizzare che sia l'anima (ma anche la mente) e leggere così la prima strofa: "Vidi il vento della morte dentro la mia anima e capii che stava soffiando per me. Pur consapevole del mio umile stato, chiesi se l'anima era stata in grado di assicurarmi un rifugio sicuro nel mondo sconosciuto che stavo per raggiungere."

Alla domanda sembra seguire una risposta negativa, o almeno non risolutiva, visto che la seconda strofa sembra una sorta di lotta verso un mistero che non intende svelarsi: "scrutavo quello spirito irrequieto e capivo che non mi avrebbe aiutato, ma sapevo anche che la piccola fanciulla che ero (ma in questo più determinata di qualsiasi roccaforte) non si sarebbe arresa davanti a quella sconfitta, anche se era consapevole che la fine della vita e la promessa della redenzione sono misteri che nessuno è riuscito a spiegare e che, volenti o nolenti, dobbiamo accettare di sperare in spiegazioni postume."

L'ultima strofa ha il sapore di un'amara constatazione: "La lotta che ogni salvato (ovvero ognuno che muore) ha ingaggiato per riuscire a scoprire almeno qualcosa di ciò che avverrà dopo non lascerà nessun ricordo nei giorni pieni di vita di chi resta. Potrà esserci il conforto di un ricordo che attenua il dolore della perdita, ma nessuno tesserà lodi al coraggio di quelle "piccole fanciulle" che, sia pur sconfitte, hanno lottato fino alla fine per svelare il mistero."

Nell'edizione dei Meridiani è riportata soltanto la prima strofa, perché nell'edizione Johnson è l'unica priva di cancellature e varianti.

[1532] L'impossibilità di decifrare il mistero non consente appigli, è come aggrapparsi a qualcosa di inesistente; e quando si cade il crollo è insieme del nulla che siamo, e che forse saremo, e di quel tutto che la vita rappresenta per noi: due apparenti opposti che nel momento della morte sembrano fondersi l'uno nell'altro: il risultato potrà essere l'eternità o un nulla ormai definitivo, non più mitigato da quel fuggevole sprazzo di vita che ci è destinato.

Al verso 5 ho scelto la variante "and" al posto di "yet".

[1533] Il solo udire il nome dell'amato è un'ebbrezza intima e fuggevole, come quella di un tramonto che poggia per pochi istanti i suoi meravigliosi colori su un manto di neve, pronto ad accoglierli per gioire di quella morbida e incorporea carezza.

[1534] Pubblicato tra i frammenti in prosa nell'edizione Johnson delle lettere (PF79, pag. 924) con le varianti del manoscritto fra parentesi ("crying" e "wailing" per "fretting" al verso 3; "no", "frail" e "poor" per "short" al verso 4). Di seguito ai versi c'è una frase: "There is an awful yes in every constitution" ("*C'è un terribile sì in ogni temperamento*") per la quale Franklin ipotizza che "possa essere intesa come continuazione dei versi o come prosa con la funzione di inserire i versi in una lettera."

\*\*\*

Molte volte ci si illude di poter "addormentare" una verità che dà fastidio, ma prima o poi si dovranno fare i conti con essa; perciò è meglio affrontare a viso aperto un'avversità, piuttosto che concedersi la breve sicurezza di averla messa da parte per poi vederla inevitabilmente riapparire.

[1535] Una morte dolce, nel grembo di una natura che accoglie indistintamente le sue creature senza i rintocchi funebri che noi siamo soliti tributare, perché immergersi in lei non è una partenza ma un ritorno.

[1536] Nell'edizione Johnson l'ultimo verso è riportato in nota e considerato una variante non segnata e forse attribuibile al verso 2. Franklin lo considera invece parte integrante della poesia, anche se potrebbe non essere l'ultimo verso, visto che: "il manoscritto è una bella copia che sembra come proseguire in un ulteriore foglio ora perduto". L'ipotesi è sorretta dal fatto che nell'ultimo verso si dovrebbe leggere in realtà "Disperdilo - uccidilo -", come se, appunto, la poesia dovesse proseguire.

\*\*\*

Un ricordo senza salde radici non sopravvive a lungo; si può in qualche modo tentare di farlo apparire ancora vivo, come facciamo con una pianta quando gli raccogliamo un po' di terra intorno per tenerla in piedi, ma è un artificio che può ingannare chi guarda distrattamente e non certo un modo per farla restare viva. Ma i ricordi scompaiono dalla memoria soltanto se non sono veri, perché questi ultimi hanno radici d'acciaio che, una volta attecchite, non temono nulla: niente

riuscirà a sradicare un ricordo vero dalla nostra mente, e anche se riuscissimo a rovesciarlo, a disperderlo, a ucciderlo, spunterà di nuovo nel suolo della nostra memoria.

[1537] Un cugino di ED, Perez Dickinson Cowan, le aveva inviato un ricordo della figlia Margaret, morta ancora bambina l'8 novembre 1879. ED le rispose con una lettera (L671) contenente questi versi, preceduti da "I hope Heaven is warm - there are so many Barefoot ones - I hope it is near - the little Tourist was so small - I hope it is not so unlike Earth that we shall miss the peculiar form - the Mold of the Bird -" (*"Spero che il Cielo sia caldo - ce ne sono così tanti Scalzi - spero che sia vicino - la piccola Viaggiatrice era così piccina - spero che non sia tanto diverso dalla Terra da farci sentire la mancanza di quella forma peculiare - lo Stampo di un Uccello -"*).

La citazione del primo verso è dalla Prima lettera ai Corinzi 15,35: "Ma qualcuno dirà: «Come risuscitano i morti? Con quale corpo verranno?»".

\*\*\*

Alla domanda biblica: "Con quale corpo verranno?" ED risponde con immagini vivide e realistiche, come se i corpi risuscitati si presentassero improvvisamente davanti a noi, con i loro volti, i loro occhi, che ce li fanno riconoscere senza tema di smentita.

[1538] Una copia delle tre conosciute (una rimaste fra le carte di ED, l'altra perduta e presumibilmente inviata alla famiglia di Austin per Natale), acclusa a una lettera a Higginson del novembre 1880 (L675) e citata con il titolo "Christ's Birthday".

Il testo della copia rimasta fra le carte di ED è uguale, mentre in quella perduta e pubblicata dalla nipote Martha al verso 3 c'è "night" al posto di "Day" e al verso 7 "Has" al posto di "Was".

\*\*\*

Un biglietto natalizio con un'immagine di Cristo tipicamente dickinsoniana: un docile Gentiluomo che si accolla un viaggio così lungo per arrivare in un giorno così freddo e venire a salvare gente che merita ben poco quel sacrificio. Ma il suo arrivo ha spianato la strada da fare per raggiungerlo, una strada che altrimenti sarebbe stata molto più difficile da percorrere.

[1539] Tre copie praticamente uguali. Una era acclusa a una lettera a Higginson (L675 - novembre 1880), citata come "Cupid's Sermon" (l'informazione è riportata in entrambe le edizioni critiche delle poesie, ma nell'edizione Johnson delle lettere per questo titolo è indicata la poesia "Dare you see a Soul at the White Heat?" - J365-F401).

Sul verso di uno dei due manoscritti rimasti fra le carte di ED si legge: "With love, for Supper - if deferred it will fade like Ice Cream" (*"Con affetto, per Cena - se differito si scioglierà come un Gelato"*).

\*\*\*

Versi in bilico fra due affermazioni in contrasto fra loro: "la vendetta è un piatto da consumare caldo" e "la rabbia si nutre dell'attesa, perciò la vera vendetta è quella che sa aspettare" Potrebbero essere due poesie distinte; la prima con i versi 3-4-5-6-7, la seconda con i versi 1-2 e 8-9. Visto che ED le ha incastrate una

dentro l'altra possiamo presumere che abbia voluto dare una doppia lettura, come se esistessero due modi, distinti ma in fin dei conti simili, per soddisfare la voglia di vendetta.

Possiamo però leggerla anche in un altro modo: il mio nemico sta invecchiando, è ormai debole e non ha più la forza per contrastare la mia vendetta, perciò bisogna cogliere al volo il momento propizio e spegnere la rabbia, ingrassata nel tempo del digiuno, con la vendetta ora a portata di mano.

[1540] Acclusa a una lettera a Higginson (L675 - novembre 1880), citata come "My Country's Wardrobe" ("Il Guardaroba del mio paese", ovvero la bandiera americana). Il manoscritto è perduto e il testo deriva da *Poems* del 1891.

\*\*\*

Una celebrazione della bandiera americana, con le stelle simbolo di stati federati e sovrani che ammoniscono e insieme sfidano le baionette britanniche.

A Lexington fu combattuta, il 19 aprile 1775, la prima battaglia della rivoluzione americana. Il disegno della bandiera americana fu approvato dal Congresso il 14 giugno 1777. Probabile perciò che il terzo verso debba intendersi come un accostamento simbolico.

[1541] Inviata a Susan (L679) per il suo cinquantesimo compleanno (19 dicembre 1880).

\*\*\*

Il giorno del compleanno è un giorno di festa, ma anche un momento in cui ci rendiamo conto con angoscia che ne avremo uno di meno da festeggiare. Per questo l'aggettivo da usare sarebbe "doloroso", se non fosse per la ricchezza di esperienza e conoscenza che il destino di vivere comunque ci riserva.

[1542] Dopo l'edizione del 1955, Johnson ha pubblicato, nell'edizione delle lettere del 1958, parte dell'ottavo verso ("Grasped by God -") come frammento in prosa, collegandolo a questa poesia (PF76, pag. 923). Franklin, sulla base di questo frammento autografo ha datato la poesia al 1880. Nel testo intero, trascritto da Mabel Todd, c'è una variante in questo verso: "of" al posto di "by"; vista l'esistenza dell'autografo dickinsoniano ho mantenuto la lezione dell'originale.

\*\*\*

La parte più penosa della morte non è la morte in sé, ma il rendersene conto, lottare con tutte le nostre forze contro un avversario che non lascia scampo, che ci separa per sempre da quella speranza che ci aveva sorretti fino all'ultimo, per portarci in un luogo che amiamo raffigurarci abitato da quel Dio buono e bello, ma che ciascuno di noi tende a scansare fino all'ultimo, perché dobbiamo ammettere che, nonostante tutto, proprio non ci piace quel paradiso così allettante, ma di cui preferiremmo volentieri fare a meno per restare in questa valle di lacrime.

Il riemergere per tre volte del terzo verso è anche nella J598-F514.

[1543] Inviata a Sarah Tuckerman in un biglietto del 1° gennaio 1881 (L684), preceduta soltanto da: "My Bird - Who is 'Today'? 'Yesterday' was a Year ago - and yet," ("*Uccellino mio - Chi è 'Oggi'? 'Teri' era un Anno fa - eppure*").

\*\*\*

Il ciclo ininterrotto della natura in un biglietto di inizio anno, in cui il silenzioso e intatto rango dello stelo di un fiore estinto si fa latore di un messaggio di rinascita.

[1544] In una lettera dell'inizio della primavera 1881 a Elizabeth Holland (L689), preceduta da "Spring, and not a Blue Bird, but I have seen a Crow - 'in his own Body on the Tree', almost as prima facie - They love such outlawed Trees!" ("*Primavera, e non un Uccello Azzurro, ma un Corvo ho visto - 'nel suo Corpo sull'Albero', quasi come cosa ovvia - Amano talmente gli Alberi fuorilegge!*") e seguita da "Could you condone the profanity?" ("*Potrai perdonare l'empietà?*").

La citazione della prima frase è dalla Prima lettera di Pietro 2,24: "Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce" (nella King James "Who is own self bare our sins in his own body on the tree") e la frase che segue i versi è riferita all'empietà di trasformare il Cristo del passo biblico in un corvo.

\*\*\*

Come in molti casi di poesie inserite in lettere, i versi si completano con la lettura delle frasi che li precedono e li seguono. La poesia, letta da sola, potrebbe sembrare una sorta di malinconica riflessione sulla scarsa considerazione della gioventù per la vecchiaia, rappresentata da un corvo che si rifugia nelle parti meno rigogliose degli alberi, con la sua divisa un po' antiquata adatta più a un "consolato dell'oblio" che alla rinascita primaverile, perché sa che le foglie più giovani non avrebbero rispetto per la sua veneranda serietà. Ma questa lettura, pur legittima, si estende a significati più ampi se consideriamo quella "profanazione" di cui ED chiede perdono all'amica, quel richiamo a una frase biblica che celebra il sacrificio di Cristo applicata a un oscuro corvo appollaiato sui rami secchi di un albero; è come se ED volesse nobilitare con il paragone divino un soggetto altrimenti destinato ad uno sterile rimpianto nostalgico. Se leggiamo così anche gli ultimi due versi, l'immagine del "più remoto consolato dell'oblio" diventa una sorta di nobile consapevolezza di quel lontano luogo che è riservato a chi avrà ormai obliato il rigoglioso scorrere della vita.

[1545] Esiste un altro manoscritto di questa poesia (probabilmente un abbozzo, datato 1877 da Johnson e 1881 da Franklin) senza i primi quattro versi e con cinque versi aggiunti, l'ultimo dei quali uguale al primo:

When what they sung for is undone  
Who cares about a Blue Bird's Tune -  
Why, Resurrection had to wait  
Till they had moved a stone -

As if a Drum went on and on  
To captivate the slain

I dare not write until I hear -  
Intro without my Trans -

When what they sung for is undone

Quando ciò per cui cantavano è distrutto  
Chi si cura della Melodia di un Uccello Azzurro -  
Per questo, la Risurrezione dovrà aspettare  
Finché loro non avranno smosso la pietra -

Come se un Tamburo andasse avanti e avanti  
Per accattivarsi gli uccisi

Non oso scrivere finché odo -  
Intro senza il mio Trans -

Quando ciò per cui cantavano è distrutto

Johnson annota: "I versi che seguono la prima strofa sono certamente un abbozzo e sembrano essere materiale che ED scartò quando scrisse la poesia più tarda."

Franklin: "La quartina è seguita da cinque versi che sono almeno in parte collegati a quelli che precedono, visto che l'ultimo è una ripetizione del primo."

\*\*\*

La chiave della poesia è negli ultimi due versi: "la risurrezione deve seguire il suo corso e aspettare che i morti smuovano le loro pietre", perché nulla di quello che avviene dopo la morte ha più importanza per chi se n'è ormai andato. Nella versione "in bella" questa immagine è preceduta da un'altra presente spesso nelle poesie di ED, quella del contrasto che acuisce le sensazioni ed è come se facesse diventare molto più lungo il tempo dell'attesa, quel "pang" che pare trasformarsi da dolore acuto, improvviso ma breve, a spasimo infinito. Nella versione abbozzata invece i versi che seguono sembrano voler sviluppare il senso dell'attesa, con quel tamburo che non smette mai di suonare e l'impedimento ad agire (a scrivere per il poeta) finché non vi sia la pace dell'ultimo silenzio dentro di noi e fuori più nulla.

Nel penultimo verso della versione-abbozzo ho lasciato "Intro" e "Trans" inalterati; presumo che qui ED abbia usato le radici latine nel significato di "dentro" e "fuori, oltre; al di là".

[1546] Il testo è dalla copia autografa rimasta; un'altra copia (perduta e conosciuta da una trascrizione di Frances Norcross) era in una lettera a Louise e Frances Norcross dell'aprile 1881 (L691), preceduta da "It is startling to think that the lips, which are keepers of thoughts so magical, yet at any moment are subject to the seclusion of death. I must leave you dear, to come perhaps again," ("*È impressionante pensare che quelle labbra, custodi di pensieri così magici, possano ogni istante essere soggette all'isolamento della morte. Devo lasciarvi care, forse per tornare,*").

\*\*\*

Il destino ha i suoi tempi, ignoti e non determinabili; uscire gioiosamente da una porta non significa potervi sempre rientrare.

[1547] In un biglietto al nipote Gilbert (L712), che riporto per intero: "For Gilbert to carry to his Teacher - / The Bumble Bee's Religion - / [versi] / «All Liars shall have their part» - / Jonathan Edwards - / «And let him that is athirst come» - / Jesus -" (*"Per Gilbert da portare al suo Maestro - / La Religione del Bombo - / [versi] / «Tutti i Bugiardi avranno la loro parte» - / Jonathan Edwards / «E lasciate venire colui che è assetato» - / Gesù"*).

Sembra che nel biglietto ci fosse anche un bombo morto.

Jonathan Edwards (1703-1758) era un pastore della chiesa congregazionalista di Northampton, famoso per i suoi sermoni durante il primo "grande risveglio" religioso americano.

In un'altra versione, rimasta tra le carte di ED, il testo è diviso in due strofe di quattro versi, con due varianti: al verso 5 "ethics" ("etica") al posto di "Morals" e al verso 6 "founded" ("stabilità") al posto di "righteous".

\*\*\*

La religione del bombo è molto semplice e pragmatica: lasciate perdere concetti vacui e fumosi come l'operosità e la morale e godetevi in un sano ozio le bellezze della primavera, tanto prima o poi tutti finiremo così: un cadavere, un carro funebre e un lamento. La citazione finale dell'occhiuto pastore settecentesco, contrapposta a quella di Gesù, sembra un chiaro indizio di che cosa intendesse ED con la "vanity" del quarto verso.

[1548] I versi concludono una lettera a Higginson (L735 - 1881), preceduti da "I trust the Life of which you spoke is in no peril, and every unconferr'd Bliss tenderly in store - It is solemn to remember that Vastness - is but the Shadow of the Brain which casts it -" (*"Confido che la Vita di cui mi ha parlato non sia in pericolo, e ogni Gioia non sperimentata teneramente in arrivo - È solenne rammentare quella Vastità - non è altri che l'Ombra della mente che le dà forma -"*).

Le parole che precedono i versi sembrano riferirsi a una nascita annunciata, quindi la lettera dovrebbe essere precedente a quella dell'autunno 1881 (L728) che contiene la J1513-F1561.

\*\*\*

L'immensità vista come un insieme di singolarità, senza più alcuna relazione tra di loro che possa determinare lo spazio e il tempo.

Per il "sole" del primo verso il Webster indica anche, come ulteriore definizione, "probably from separation". Credo che l'aggettivo debba essere inteso proprio in questo senso: la morte che ci separa da tutto ciò che conosciamo e ci lascia senza più nessun punto di riferimento; qualcosa che assomiglia molto al nulla.

[1549] Un nostalgico ricordo dei tempi eroici della colonizzazione dell'America, di quei ragazzi ormai sbiaditi nei ricordi, che lavoravano in campi consegnati all'oblio, diventati il simbolo "embrionale" di quella che poi sarà una nazione. Quei tempi non ci sono più, sono rimasti soltanto nei racconti delle ballate popolari o nella memoria di una natura incontaminata.

Al verso 4 "stateman" significa "statista" ma anche "piccolo proprietario terriero"; probabile che ci sia una contaminazione fra i due significati, tutti e due riferibili al successivo destino del ragazzo del primo verso.

[1550] Un'invocazione a rendere palpabile la resurrezione, a ridare a un corpo ormai divenuto polvere le sembianze vitali (movimento, arterie, vene, parole), a confidare che quella polvere estranea, ma che ha in sé la rosea essenza della vita pronta a rinascere, abbia più familiarità con qualcosa destinato a rivivere, ad alzarsi, piuttosto che con un corpo eternamente orizzontale, incapace per sempre di fare un gesto di saluto all'immortalità.

L'uso del pronome neutro fa pensare che ED si riferisca genericamente a un "corpo"; ho perciò esplicitato questo soggetto traducendo così "one" al penultimo verso.

[1551] La "guerra delle fossette" del primo verso rimanda a una guerra tra volti, tra due persone una di fronte all'altra che si affrontano a parole. Una guerra modesta e futile, senza vincitori né vinti. Ma ormai quel tempo è finito e probabilmente passeranno secoli prima che quei due fortini (rosei perché sono volti umani) si affrontino ancora.

Potrebbe essere un'immagine della futilità delle passioni umane, ma anche l'amara constatazioni di quanto poco ci sia concesso di vivere (seasons) di fronte all'infinito tempo della morte (centuries), oppure la constatazione di quanto ci voglia poco a litigare e tanto invece per ritrovarsi. Gli ultimi due versi sembrano accentuare il "modest and vain" di quello che li precede.

[1552] Nel manoscritto c'è una variante per i versi 2-4 che trasforma il testo in una versione alternativa:

Above Oblivion's Tide there is a Pier  
And an effaceless "Few" are scattered there -  
Scattered - I say -  
To place them side by side  
Enough will not be found  
When all have died -

Sopra la Marea dell'Oblío c'è un Molo  
E "Pochi" incancellabili sono sparsi là -  
Sparsi - dico -  
Per collocarsi fianco a fianco  
Abbastanza per non essere trovati  
Quando tutti saranno morti -

\*\*\*

In entrambe le versioni il tema è quello della fama riservata a quei pochi che riescono a innalzarsi al di sopra della "marea dell'oblio". Nella prima l'accento è posto sulla forza interiore di chi riesce ad emergere dal mare dell'anonimato: la fama non ha braccia per sollevare chi vuole, ma solo un sorriso che sembra dare un'illusione quasi sempre fallace, per questo quei pochi devono guadagnarsi da sé

quel "molo". Nella versione alternativa l'immagine cambia e gli ultimi versi sembrano trasformare l'incancellabilità dell'inizio in un "per sempre" comunque legato alla limitatezza umana.

[1553] La gioventù che balza tumultuante e disordinata verso la vita e la felicità; peccato che molto presto l'entusiasmo sarà raggelato da inevitabili ciglia aggrottate, che giudicano e condannano dimenticando la spensierata gioia della giovinezza.

I versi sono scritti a matita sul retro del frammento di una lettera di Alfred Norcross, che annunciava l'imminente matrimonio del nipote William J. Norcross con Nellie Trask. Il matrimonio sarà celebrato il 9 marzo 1881 ed è probabile che la poesia sia stata scritta pensando ai due giovani sposi.

Nell'ultimo verso ED scrisse prima "Sweet" e aggiunse sei possibili varianti "Bud - Glee - Dawn - Scene - Dew - Joy" ("Germoglio - Gaiezza - Alba - Scena - Rugiada - Gioia"); poi cancellò "Sweet" e inserì "Foe", sottolineandolo. Nel penultimo scrisse "Dusk" ("Buio") e poi lo sostituì, sempre con una cancellatura e sottolineando il nuovo termine, con "Frowns".

[1554] Quando poseremo il capo sull'ultimo guanciale nulla sarà più determinato da noi. L'unica cosa che la nostra anima potrà fare, sarà cercare di comprendere se quel sonno sarà un eterno nulla o un viaggio verso un mondo straniero e sconosciuto.

[1555] Chi riesce a evadere dalle strettoie della vita tende a non fermarsi più, a correre via guardandosi indietro per non essere raggiunto, a trasformare in briglie sciolte le fantasie della sua immaginazione. E quando qualcuno gusta questa libertà sarà molto difficile riportarlo indietro, come è difficile costringere un cavallo che ha conosciuto la bellezza dei pascoli liberi a rientrare nella sua triste stalla.

[1556] L'uccello che canta infaticabile annunciando la bella stagione è come un messaggero celeste che entra nei nostri cuori; un messaggero che non ha bisogno di pause dalla sua eccitante fatica, perché la vitalità di chi produce magica bellezza non si stanca mai.

[1557] In una bozza di lettera a Otis Lord del 1881 (L695). Nell'autografo i primi due versi sono scritti in forma di prosa.

\*\*\*

Un inusuale ritratto dell'amore, descritto nei suoi caratteri meno attraenti: volatile, indiscreto, sempre fuori luogo; ma in fin dei conti nessuno ci obbliga a frequentarlo.

"To scourge" significa "punire severamente, frustare"; qui mi sembra usato più con il significato di "obbligare, costringere".

[1558] Pubblicato tra i frammenti in prosa nell'edizione Johnson delle lettere (PF107, pag. 927); una variante nel manoscritto: "gaudy" al posto di "showy" al primo verso, è riportata fra parentesi.

\*\*\*

Le cose meno appariscenti sono spesso quelle che hanno più qualità.

[1559] Inviata a Sally Jenkins e alla nipote Martha nell'agosto 1881 (L718), preceduta da "Little Women - / Which shall it be, Geranium or Juleps?" ("*Piccole Donne' - / Che sarà, Geranio o Giulebbe?*").

Sally Jenkins, allora quindicenne come Martha, era la figlia di Jonathan Leavitt Jenkins, pastore della First Congregational Church fino al 1877. Quando la sua famiglia si trasferì a Pittsfield rimase in contatto con Martha; Johnson annota: "I versi concludono un breve biglietto indirizzato a 'Sallie e Mattie -', inviato a Mattie Dickinson e Sally Jenkins in occasione o di una visita di Mattie a Sally a Pittsfield o di Sally a Mattie ad Amherst."

\*\*\*

Un biglietto inviato a due "piccole donne", con l'invito a volare alto, a non perdersi in sospiri, perché sono la via migliore per affliggersi e non godere fino in fondo l'ignara bellezza della gioventù. Nella frase che precede i versi il geranio e il giulebbe sembrano avere un qualche significato in contrasto fra loro, come se ED chiedesse: "preferite che la vostra fanciullezza assomigli al geranio o al giulebbe?" Visto che il geranio è "coltivato per la sua fragranza o per la bellezza dei fiori" e il giulebbe "una medicina composta da una soluzione specifica e uno sciroppo dolce" potrebbero essere l'uno simbolo del fiore che cresce rigoglioso e l'altro una giovanile dolcezza che si tramuta nell'amara medicina della vita.

[1560] L'abbreviarsi del respiro del giorno ci annuncia la fine dell'estate, un decrescere che ci priva di luce senza che quasi ce ne accorgiamo, finché ci rendiamo conto che l'estate se n'è andata.

Quasi sempre i versi di ED colpiscono per la fantasia inesauribile con cui vengono descritte cose raccontate in molte altre poesie; in questa il preannuncio della fine dell'estate, uno dei temi dickinsoniani ricorrenti, diventa un respiro più corto del giorno, una luce che diventa più breve con una scansione quasi impercettibile, come un furto di cui è difficile accorgersi finché non vediamo sparire la cosa rubata.

[1561] I versi concludono una lettera a Higginson (L728 - autunno 1881) dedicata alla nascita della figlia Margaret, il 25 luglio 1881. Sono preceduti da: "If she will accept a vicarious kiss, please confide it to her - Does she coo with 'discreytion'? I am very grateful for the delight to you and Mrs Higginson - I had thought of your Future with soft fear - I am glad it has come -" ("*Se accetterà un bacio vicario, la prego di affidarglielo - Tuba con 'discrezione'? Mi è molto grata la gioia sua e di Mrs Higginson - Avevo pensato al vostro futuro con un po' di paura - Sono felice che sia arrivato -*").

\*\*\*

L'augurio per una nascita, che però non si esime dal ricordare che le "rotte dell'estasi" non possono non terminare nel "mare della sera".

[1562] Il testo riportato è quello del manoscritto autografo. Ce n'è un'altra versione, conosciuta da una trascrizione di Mabel Todd, con due ulteriori strofe e varianti ai versi 3, 5 6, 7 e 8:

His oriental heresies  
Exhilarate the bee  
And filling all the Earth and sky  
With gay apostasy

Fatigued at last a clover low  
Ensnares his jaded eye,  
Sweet homestead where the butterfly  
Betakes himself to die.

Intoxicated with the peace  
Surpassing revelry,  
He spends the evening of his days  
In blissful reverie,

Recounting nectars he has known  
And attars that have failed,  
And honeys, if his life be spared,  
He hungers to attain.

Le sue eresie orientali  
Rallegrano l'ape,  
E riempiono la Terra e il cielo  
Di gaia apostasia

Affaticata infine un umile trifoglio  
Iretisce il suo occhio esausto,  
Dolce casa dove la farfalla  
Se ne va a morire.

Inebriata dalla pace  
Che oltrepassa la baldoria,  
Passa il crepuscolo dei suoi giorni  
In beata fantasticheria,

Enumerando i nettari che ha provato  
E le essenze che ha mancato,  
E le dolcezze, se la vita le sarà risparmiata,  
Che brama conquistare.

\*\*\*

L'ape spensierata e libera da vincoli vive gioiosamente, per riposarsi, e forse anche morire, altrettanto spensieratamente in quella natura che vede ripetersi senza drammi il ciclo delle esistenze.

Nella versione più lunga l'immagine viene arricchita dalle beate fantasticherie dell'ape e dalla sua voglia di vivere, ostacolata soltanto da quel "se" del penultimo verso, qui non in veste di dubbio ma di semplice incertezza.

[1563] Due copie: una inviata a Susan e l'altra in una lettera a Elizabeth Holland (L738 - fine novembre 1881) scritta dopo che ED aveva ricevuto una copia di *Century and Scribner's* dedicata alla memoria di Josiah Gilbert Holland. In quest'ultima copia il "this" del secondo verso diventa "that".

\*\*\*

Un cuore che ha in sé il calore dei tropici non si lascia intimidire dal freddo dell'autunno-morte. Le cose che lo toccano sono piuttosto l'esuberanza di essere al cospetto del mistero e la pace di un riposo nell'assoluto, due sentimenti estremi e inconfondibili nel nostro vivere mortale, come le terre citate nei versi.

Se leggiamo i versi da soli, così come inviati a Susan e senza il riferimento alla morte del marito nella lettera a Elizabeth Holland, il senso appare diverso: un cuore caldo e appassionato non si lascia intimidire dal freddo dell'autunno ma è toccato soltanto da due sentimenti estremi, l'esuberanza e il riposo, connotati da un esotismo che li rende misteriosi e affascinanti.

[1564] Inviata a Elizabeth Holland (L733) dopo la morte del marito, Josiah Gilbert Holland, il 12 ottobre 1881. La lettera è costituita soltanto da questi versi preceduti da "Dear Sister" e seguiti da "Emily, in love -".

C'è un'altra copia manoscritta, rimasta tra le carte di ED, con un'unica variante: "But" ("Ma") al posto di "Though" al verso 3.

\*\*\*

Una poesia-lettera in memoria di un amico che ED conosceva da quasi trent'anni. Negli ultimi due versi lo spirito diventa patria di se stesso, in qualunque luogo esso sia, unito o separato dal suo involucro mortale.

[1565] Inviata a Sarah Tuckerman (L739). Nell'edizione delle lettere del 1894, Mabel Todd afferma che i versi accompagnavano un dente di leone legato con un nastro rosso. Il biglietto contiene i versi e una frase conclusiva in cui ED cita Elihu Root, morto l'anno precedente (vedi la J1366-F1462): "Vinnie told me, dear friend, you were speaking of Mr Root -" ("*Vinnie mi ha detto, mia cara, che stavi parlando di Mr Root -*").

\*\*\*

Un fiore che preannuncia il risveglio primaverile, esplicito simbolo di resurrezione.

[1566] I versi concludono una lettera a Sarah Tuckerman della fine del 1881 (L741) e sono preceduti soltanto da "Vinnie asked to me if I had any Message for you, and while I was picking it, you ran away." ("*Vinnie mi ha chiesto se avevo qualche Messaggio per te, e mentre lo stavo scegliendo, sei fuggita.*").

\*\*\*

Un messaggio non consegnato può celare qualsiasi cosa, possiamo essere sicuri del suo contenuto, possiamo immaginarlo, arretrare timorosi di fronte al timore di conoscerlo, oppure osare e forse scoprire un mistero divino.

[1567] I versi concludono una lettera a Elizabeth Holland per il Natale 1881 (L742) e sono preceduti da "Shall we wish a triumphant Christmas to the brother withdraw? Certainly he possess it." ("*Dobbiamo augurarci un Natale trionfante per il fratello allontanatosi? Sicuramente l'avrà.*").

Il manoscritto è perduto e il testo deriva dalla trascrizione di Mabel Todd.

\*\*\*

Chi muore porta via con sé un intero universo, quello della sua vita e dei sentimenti di chi lo ha amato.

[1568] In un biglietto a Sarah Tuckerman del gennaio 1882 (L745), in cui ED la ringrazia per un regalo di fine anno (probabilmente un cestino di frutta) consegnatole dai nipoti dell'amica. I versi sono preceduti soltanto da: "The Gray Afternoon - the sweet knock, and the ebbing voice of the Boys are a pictorial Memory - and then the Little Bins and the Purple Kernels - 'twas like the Larder of a Doll - / To the inditing Heart we wish no sigh had come - ("*Nel Plumbeo Pomeriggio - il dolce bussare, e la voce sussurrante dei Ragazzi sono un vivido Ricordo - E poi i Cestini e i Chicchi Purpurei - è come la Dispensa di una Bambola - / Al Cuore che scrive auguriamo che non un sospiro debba patire -*").

\*\*\*

I versi, e l'ultima frase del biglietto, sembrano scritti in risposta al biglietto dell'amica, che probabilmente confidava a ED una qualche preoccupazione. Il riferimento alla voce sussurrante dei ragazzi, suggerisce che, come era solita fare i quegli anni, ED li abbia soltanto ascoltati dalla sua camera.

[1569] In un biglietto a Susan (L758 - 1882) preceduta da soltanto "A 'Pear' to the Wise is sufficient -" ("*Una 'Pera' basta al Saggio -*")

In un'altra stesura ci sono quattro versi aggiunti. Probabilmente si tratta di un abbozzo del quale ED utilizzò poi solo la parte finale, usando nel biglietto a Susan le varianti che aveva inserito in questa versione:

Echo has no Magistrate -  
Catch a Drop of Dew  
And the Sun will free it  
With a sneer at you -

Follow fine Orion till you furl your Eye -  
Dazzlingly decamping  
He is still more high -

L'Eco non ha Magistrato -  
Cattura una Goccia di Rugiada  
E il Sole la libererà

Beffandosi di te -

Segui il fine Orione fino a corrugare lo Sguardo -  
Sfavillante dileguarsi  
Che è ancora più in alto -

\*\*\*

Lo sfavillante mistero del cielo può essere un simbolo di ciò che cerchiamo e non riusciamo a trovare su questa terra; l'unico modo per immaginarci una risposta è godere quel mistero fino in fondo. Nella frase che precede i versi il simbolo celeste diventa un più semplice, e meno sfavillante, elemento naturale.

Nella versione più lunga i primi quattro versi sembrano una sorta di preludio: l'impalpabile eco rifiuta di farsi afferrare (di sottomettersi alle leggi terrene), come se tentassimo di catturare una goccia di rugiada, subito beffardamente sciolta dal sole.

Nella versione lunga c'è anche una variante per il primo verso "Unobtrusive Blossom" ("Impalpabile fioritura" ma anche " Impalpabile sbocciare, manifestarsi"), che sostituisce all'immagine dell'eco insofferente alle leggi quella di un'altrettanto impalpabile (ma anche "discreta, non invadente") fioritura.

[1570] Sei copie di questa poesia (una perduta e una presunta):

A) brutta copia con cinque varianti, due delle quali accolte nelle quattro copie di cui resta il manoscritto;

B) inviata presumibilmente a Susan (L744) con una frase aggiunta alla fine: "Heaven the Balm of a Surly Technicality!" ("*Cielo è il Balsamo di un Arcigno Tecnicismo!*");

C) inviata a Louise e Frances Norcross (il manoscritto è perduto, Frances trascrisse il primo verso nell'elenco delle poesie ricevute);

D) forse inviata a Helen Hunt Jackson (vedi la E);

E) acclusa a una lettera a Thomas Niles dell'aprile 1882 (L749), preceduta da "The kind but incredible opinion of 'H. H.' and yourself I would like to deserve - Would you accept a Pebble I think I gave to her, though I am not sure." ("*Mi piacerebbe meritare la gentile ma incredibile opinione sua e di 'H. H.' - Accolga un Ciottolo che penso di dare anche a lei, sebbene non ne sia sicura.*"). "H. H." è Helen Hunt Jackson e da questa frase si presume che un'ulteriore copia possa essere stata inviata a quest'ultima;

F) in una lettera a Higginson dell'estate 1882 (L767), preceduta da: "I am glad you are better, and if to cherish the Cherubim be not too intrepid, desire my love to Baby's Mama - I am glad you are with the 'Elms' - That is a gracious place -" ("*Sono lieta che lei stia meglio, e se aver caro un Cherubino non è troppo intrepido, esprima il mio affetto alla Mamma della Bimba - Sono lieta che lei sia tra gli 'Olmi' - È un posto grazioso* -"). La bimba è la figlia di Higginson, Margaret, nata il 25 luglio 1881. Alla fine della lettera, prima della firma "Your Scholar", ED aggiunse i quattro versi della J1543-F1573.

Quella riportata è la versione F), sostanzialmente uguale a quella degli altri tre manoscritti rimasti (A-B-E).

\*\*\*

Una pietruzza che gironzola inconsapevole e felice, priva dei dubbi e delle preoccupazioni della natura umana, segnata da "carriere" e da "esigenze" che assorbono e non permettono di godere in "casuale semplicità" quel "decreto assoluto" che è il mistero del nostro essere.

Nella frase aggiunta alla copia inviata a Susan la "Surly Technicality" si riferisce probabilmente agli aridi "tecnicismi" di una religione convenzionale, estranea alla inconsapevole felicità della natura, rappresentata nei versi da quella "pietruzza che gironzola da sola per la strada".

Nella lettera a Higginson ED scrive: "I am glad you are with the 'Elms'". Quegli "olmi" tra virgolette potrebbero riferirsi al luogo dove William Penn firmò nel 1682 un trattato con gli indiani. Nel Webster, alla voce "elm" e dopo la definizione di "A tree of the genus Ulmus", c'è una nota che spiega come quel trattato "fu negoziato sotto un grande *Olmo* che prosperava nel luogo ora chiamato Kensington, vicino Filadelfia".

[1571] Una seconda copia fu inclusa in un biglietto del 16 luglio 1882 a Samuel Bowles figlio in memoria del padre (L935, datata 1884), insieme a dei gelsomini disseccati, con due varianti, al primo e all'ultimo verso: "Who abdicated Ambush" al posto di "He lived the Life of" e "Secreted in" al posto di "Intrenched within".

I versi sono preceduti soltanto da "A Tree your Father gave me, bore this priceless flower. / Would you accept it because of him ("Tuo Padre mi diede un *Arbusto*, che generò questo inestimabile fiore. / Accettalo in quanto di colui").

Johnson considera le due versioni come poesie separate (quella inviata a Bowles è la J1616) mentre Franklin le considera (come appare evidente) due versioni della stessa poesia.

\*\*\*

Un ricordo della figura di Samuel Bowles, immortalata in una stella perenne che illumina il cammino di chi resta.

[1572] Oltre a questa versione ce n'è un'altra in una lettera a Higginson dell'estate 1882 (L767 - la stessa della J1510-F1570 e della J1543-F1573), limitata ai primi sei versi trasformati in quattro (1 e 2 / 3 / 4 e 5) e con una sola variante: "thy" al posto di "the" nel sesto verso della versione completa.

I versi sono preceduti da frasi riferite alla figlia di Higginson, Margaret, nata il 25 luglio dell'anno precedente e, probabilmente, a una spilla acclusa alla lettera: "Perhaps 'Baby' will pin her Apron or her Shoe with this? It was sent to me a few Moments since, but I never wear Jewels - How I would love to see her!" ("*Forse la 'Bimba' potrà appuntare il Grembiule o le Scarpe con questa? Mi è stata data qualche Momento fa, ma io non porto mai gioielli - Quanto mi piacerebbe vederla!*").

\*\*\*

I primi sei versi (quelli inviati a Higginson dopo le frasi riferite alla figliuola) sembrano un giocoso invito al pettirosso-bimba a mostrarsi a colei che, pur non conoscendola, la ama da lontano; un invito con poca possibilità di concretizzarsi, visto che, nei tre versi successivi, l'auspicio è di allietare almeno coloro che fanno parte di un immaginario "albero" (qui da intendere come un legame) a cui chi scrive è legata, ovvero i genitori della piccola.

Per la versione più lunga è difficile stabilire se si tratta di una bozza preparata per la lettera a Higginson o una versione a sé stante. Credo sia più probabile la seconda ipotesi, visto che i versi successivi sembrano suggerire una lettura più legata al pettirosso come simbolo di una natura bella ma sfuggente, a cui si chiede una momentaneo vicinanza, pur comprendendone la propensione all'involarsi, così simile alla nostra.

Il "Durham Breast" del primo verso potrebbe far riferimento, collegato al "delicious" del verso 3, alla somiglianza tra il colore della "Durham mustard" (che prende il nome dalla città inglese dove fu prodotta per la prima volta nel 1720 da una certa Mrs Clement) e il petto del "robin" (pettirosso ma anche tordo americano), di un colore castano rossiccio.

Nei versi 7, 8 e 9 l'aggettivo "Nuptial" l'ho inteso come collegato al "suing" di due versi dopo: la "richiesta nuziale" del pettirosso, fuggevole come non può che essere quella di un uccello, diventa più astuta di qualsiasi altra perché il pettirosso conosce la nostra propensione, simile alla sua, all'incostanza e, perciò, sa che non verrà presa molto sul serio.

[1573] I versi sono in una lettera a Higginson dell'estate 1882 (L767 - vedi anche la J1510-F1570 e la J1542-F1572) e in una a James D. Clark della fine dello stesso anno (L776), nella quale, come in altre lettere precedenti allo stesso destinatario, ED ricordava Charles Wadsworth, morto il 1° aprile del 1882. Nella versione inviata a Clark i versi sono preceduti da "He was a Dusk Gem, born of troubled Waters, astray in any Crest below. Heaven might give him Peace, it could not give him Grandeur, for that he carried with himself to whatever scene -" (*"Era una Gemma Opaca, generata da Acque tormentate, fuori posto in ogni Vetta di quaggiù. Il Cielo gli avrà dato Pace, non poteva dargli Grandezza, perché quella la portava con sé in qualsiasi luogo -"*) e c'è una variante al primo verso: "his" al posto di "our".

\*\*\*

Dobbiamo tendere al superamento del nostro stato mortale e al raggiungimento della nostra dimensione divina, così come Cristo si è fatto uomo indicandoci la via della risurrezione.

Nella versione inviata a Clark il riferimento a Wadsworth (con la variante al primo verso) personalizza l'immagine dandole una connotazione più limitata.

[1574] La fede è incompatibile con la conoscenza, perché sono i misteri impenetrabili della natura (l'instancabile rotta della Luna si strade invisibili, l'enigma delle stelle) a convalidare l'esistenza di Dio. Chi riesce a penetrarne i segreti sappia che questa conoscenza "scientifica" non sarà di nessun aiuto per svelare quella divina, imperscrutabile come quelle entità notturne quando l'alba ne prende il posto.

[1575] Il tema è profondo: la morte e la resurrezione, ma i versi, con il metro regolare e le rime bacciate, sembrano una parodia (Johnson parla di "mock-elegy" - "parodia di un'elegia") e, in effetti, derivano, da una "child's bedtime prayer" ("preghiera dei bambini prima di andare a letto") del XVIII secolo: "Now I lay me down to sleep, / I pray the Lord my soul to keep. / If I should die before I wake, / I pray the Lord my soul to take." ("Ora mi metto giù a dormire, / Prego il

Signore la mia anima di custodire. / Se dovessi morire prima di svegliarmi, / Prego il Signore la mia anima di prendersi.").

Nella versione dickinsoniana la preghiera di vegliare sul sonno diventa un'invocazione post-mortem, e negli ultimi due versi l'innocente "se" del bambino che sta andando a dormire diventa un dubbio sulla resurrezione: "ci saremo davvero quando le trombe del giudizio ci chiameranno per l'ultimo appello?".

[1576] È ozioso interrogarsi su ciò che avviene lassù. Meglio guardare con stupita meraviglia alla grandezza dell'universo.

[1577] Inviata al nipote Ned (L753 - 1882) preceduta da "«Sanctuary Privileges» for Ned, as he is unable to attend -" ("«Privilegi d'Immunità» per Ned, visto che non è in grado di presenziare -"). Probabilmente la frase che precede i versi si riferisce a una temporanea malattia del nipote, che non poteva così presenziare alle funzioni religiose.

Esiste una versione precedente (del 1879 secondo Johnson, mentre per Franklin è dello stesso anno di quella inviata al nipote), con i quattro versi finali aggiunti successivamente, numerose differenze rispetto alla versione più tarda e un verso anteposto a mo' di titolo:

Diagnosis of the Bible, by a Boy -

The Bible is an untold Volume  
Written by unknown Men -  
By the direction of hallowed Spectres -  
Subjects - Bethlehem -

Genesis - Bethlehem's Ancestor -  
Satan - the Brigadier -  
Judas - the first Defaulter -  
David - the Troubadour -

Sin - a distinguished Precipice -  
But I must desist -  
Boys that believe - are very lonesome -  
Other Boys are lost -

Had but the Tale a thrilling Teller  
All the Boys would come -  
Orpheus' Sermon captivated -  
It did not condemn -

Diagnosi della Bibbia, di un Ragazzo -

La Bibbia è un Volume ermetico -  
Scritto da Uomini sconosciuti -

Sotto la direzione di venerati Spettri -  
Soggetti - Betlemme -

La Genesi - Antenata di Betlemme -  
Satana - il Generale -  
Giuda - il primo Malfattore -  
Davide - il Trovatore -

Il Peccato - un distinto Precipizio -  
Da cui devo astenermi -  
I Ragazzi che credono - sono molto soli -  
Gli altri Ragazzi sono perduti -

Avesse il Racconto un eccitante Narratore  
Tutti i Ragazzi verrebbero -  
Il Sermone di Orfeo affascinava -  
Non condannava -

\*\*\*

Una rivisitazione della Bibbia vista con gli occhi di un ragazzo, probabilmente annoiato da una lettura imposta che invece, se presentata in modo diverso da un narratore capace di attirare l'attenzione, potrebbe diventare un racconto vivido e appassionante.

Gli ultimi due versi si riferiscono ovviamente a quelle letture della Bibbia che mettono in primo piano il Dio occhiuto e inesorabile di un certo puritanesimo.

Nella versione rimasta tra le carte di ED ci sono ben tredici varianti per il "thrilling" al verso 13, una delle quali - warbling - usata nell'altra: "typic - hearty - bonnie - breathless - spacious - tropic - warbling - ardent - friendly - magic - pungent - winning - mellow" ("tipico - schietto - gioioso - martellante - aperto - tropicale - armonioso - ardente - amichevole - magico - pungente - seducente - soave"). L'inusuale quantità di varianti per un'unica parola fa pensare che ED fosse particolarmente interessata alle qualità di un "narratore" così diverso da quelli, probabilmente molto noiosi, ai quali era abituata.

[1578] Ci si può incontrare per sbaglio e magari trasformare un errore così divino in una unione consapevole; ma è qualcosa che accade molto raramente, perché il destino ha molto tempo davanti a sé, non ha fretta come noi, e per questo è avaro di quella felicità che fa così presto a sfuggirci se non riusciamo ad afferrarla.

[1579] Le guerre di ED contro tutto ciò che rifiutava di svelarsi alla sua mente sono nei suoi versi. Quello che non può esserci è l'esito della sua ultima battaglia, quella che combatté di fronte a quel nemico tante volte evocato ma mai conosciuto, quella morte che aveva fatto il vuoto intorno a lei e che sentiva sempre presente dentro se stessa. L'unica speranza è che coloro che se sono andati abbiano conservato il ricordo di quaggiù, una speranza forse illusoria, ma l'unica che può consolare la solitudine di una vecchiaia che ha come unica compagna l'illusione dell'immortalità.

[1580] Non basta essere luminoso per diventare un sole, è necessario possedere la forma di un disco per essere riconosciuto come tale.

Le immagini del disco, del circuito, della circonferenza, tornano spesso nella poesia dickinsoniana. Qui c'è una lucentezza che non basta a se stessa se non possiede quel "disco" che è insieme forma compiuta e mistero ciclico, senza fine, quello stesso mistero che cerchiamo, e che sempre ci sfugge, nel tentativo di immaginare un destino che ci faccia superare il nostro essere mortali.

[1581] Nei primi versi il riferimento è alla fede dei padri, un credere tradizionale e senza domande che dà soltanto certezze. Chi non riesce ad averla non riesce nemmeno a trovare l'antica strada che portava a Dio.

Nella seconda strofa sembra come se l'amara crudezza della prima venisse attenuata, ma quell'agire che si riduce, senza la fede, alla pochezza dell'essere soltanto mortali, deve comunque accontentarsi di una debole e sfuggente luce, pur di non rassegnarsi al buio eterno.

[1582] Si può pensare che ED stia parlando di Gesù, per il quale non si può parlare di tomba, ma soltanto di un nuovo innalzarsi verso il cielo con la resurrezione; lui, che è il solo venuto fra gli uomini per annunciare col suo sacrificio la lacerante (perchè piena di dubbi) "verità" di una notte rischiarata dall'immortalità, resa concreta da quel corpo morto e risorto.

[1583] Un'altra versione, cui manoscritto è perduto, è nota attraverso una trascrizione di Mabel Todd e contiene le seguenti varianti: "al v. 1 "sceptre" ("scettro") al posto di "Plaything", al v. 2 "lever" ("leva") al posto di "secret"; al v. 4 "Indict it" ("Incrimiamoli") al posto di "Rebuke".

\*\*\*

La ricerca della felicità è connaturata all'uomo; più evidente nella gioiosa semplicità dei giovani, più intima e tenuta nascosta negli uomini. Nessuno se la sentirebbe di rimproverare un ragazzo o una ragazza per un furto così naturale e divino.

In una variante del testo del manoscritto il "sacro furto" del terzo verso diventa "felice colpa" ("happy guilt").

[1584] I versi sono ispirati all'epitaffio per i morti delle Termopili, di Simonide di Ceo (556-467 aC), ora in una targa commemorativa posta nel luogo della battaglia. Nella traduzione inglese di William Lisle Bowles (citata in: Alfred Habegger, *"My Wars Are Laid Away in Books": The Life of Emily Dickinson*, Random House, New York, 2002) il testo è: "Go tell the Spartans, thou that passeth by, / That here, obedient to their laws, we lie." (*"Va' a dire agli Spartani, tu che passi, / Che qui, obbedienti alle loro leggi, noi riposiamo."*).

\*\*\*

Il sacrificio degli spartani alle Termopili diventa un elogio di chi sacrifica se stesso, senza "lusinga" o "brama", ma soltanto per obbedire alle leggi, morali e materiali, che ci legano al mondo. Il terzo e quarto verso mi sembrano particolarmente significativi: l'obbedienza alle leggi è un atto "semplice", dovuto, che si compie senza rimpianti ma anche senza troppa partecipazione.

[1585] Un appassionato inno a un lui che merita di essere consacrato come il solo cibo capace di nutrire veramente.

Al verso 3 "chaff" significa "paglia" ma anche "rifiuto, cosa senza valore". Ho trasformato il sostantivo in verbo mantenendo il carattere di confronto sminuente col verso che segue, ma si potrebbe tradurre anche con "scarto / In confronto a questo..."

[1586] Se la leggiamo come intimamente legata alla J1555-F1585 e alla J1557-F1587, l'immagine di luce diventa lo stesso "lui" di queste due poesie, ringraziato per l'udienza che ci ha concesso, lunga perché arricchita dalla sua presenza e corta perché la sua presenza non basta mai, e indicato come precettore e fondamento del tutto: una presenza che ha illuminato e si è poi dileguata.

Negli ultimi due versi ho cercato di non allontanarmi dal senso mantenendo le assonanze fra le due coppie di parole.

[1587] Le certezze della fede si scontrano con la concretezza della realtà. La domanda del primo verso sembrava avere una risposta chiara quando si riferiva a un futuro ipotetico, ma ora che la morte l'ha fatta diventare imperativa, le certezze vengono meno e la fede diventa dubbio.

[1588] La morte vista nella sua profonda e contraddittoria natura. Da una parte un pozzo profondo e oscuro dove non si può che essere deposti e giacere, dall'altra come qualcosa che ci attira perché sembra prometterci il fiore purpureo (o vespertino, ovvero purpureo e declinante come il tramonto) dell'immortalità.

Il ruscello, con il suo flusso continuo, è il simbolo dell'incessante fluire della vita e della morte. Nella prima strofa è descritto con questa connotazione di flusso; sembra volerci annientare, ma lo fa soltanto per farci provare quello sgomento che vivifica per contrasto la dolcezza dell'abbandono a quel fiore della sera in attesa di accoglierci nel suo grembo. Nella seconda l'immagine diventa più concreta, il ruscello visto con occhi di fanciullo si trasforma in un mare senza fine e il fiore è ora una preda purpurea, che ci aspetta sull'altra sponda; afferrarlo significa probabilmente la fine di tutto, ma nulla potrà impedirci di farlo perché soltanto impossessandocene riusciremo a svelarne i segreti.

[1589] Tutto ciò che si può chiedere a qualcuno che abbiamo sempre sentito così al di sopra di noi è ottenere che il nostro ultimo sguardo si fissi nel suo, in quel volto per il quale non c'importa di morire.

[1590] L'amico che attende nella prima strofa sta morendo, aspetta di sapere se andrà in paradiso o all'inferno, o sta semplicemente aspettando l'esito di qualcosa, una notizia che potrebbe essere gioiosa o dolorosa? Possiamo leggerla in entrambi i modi, perché quella stanza diventa comunque un simbolo di quell'aldilà evocato nella prima parola della poesia, un luogo dove attendere trepidamente il proprio destino, la sentenza che verrà annunciata dal risuonare di passi in arrivo e dall'aprirsi di una porta. Aspettare quei passi è una prova molto dura, soltanto un'anima forte riesce a farlo senza essere sopraffatta dall'attesa.

Bacigalupo legge nella seconda strofa anche "la paura dell'incontro caratteristica di E.D.", un'annotazione che trova conferma in versi che sembrano trasmettere ammirazione per chi riesce a dominare quella paura.

[1591] Il manoscritto è perduto e questo verso (che probabilmente era il primo) è l'unico rimasto. L'autografo, indirizzato al nipote Gilbert, fu esposto nel 1930 in una mostra alla Yale University Library.

\*\*\*

Un frammento che potrebbe preludere a qualsiasi cosa.

[1592] Gli uccelli non hanno patria, si muovono liberi nel mondo e scendono dove vogliono, portano con loro il sapore del cielo chiedendo soltanto di continuare il loro viaggio senza pretese.

[1593] Un libro è come un "lascito d'ali", un'eredità di libertà che affranca lo spirito dalle miserie del corpo.

[1594] Nella versione riportata il primo verso è scritto "No Life can Pomplless pass away -" ma l'ordine delle parole è poi modificato da un "1" su "pomplless" e da un "2" su "No Life", che riportano il verso alla disposizione usata in una bozza precedente, con un testo praticamente uguale, senza suddivisione in strofe. Johnson ritiene che la correzione sia stata apportata da Lavinia Dickinson e, perciò, trascrive questa versione così come è scritta, mentre Franklin considera la correzione di mano di ED e la riporta con il verso modificato.

\*\*\*

La cerimonia funebre è l'ultimo e inevitabile sfarzo che conclude ogni vita, la più modesta come quella che ha avuto gli onori della fama. Entrambe saranno protagoniste di uno spettacolo che le avvia verso un mistero che si ammanta di cordialità, come se il sudario c'invitasse benevolo verso la sicurezza di un miracolo riservato a tutti.

L'ultimo verso è tipicamente dickinsoniano: una sorta di grido da imbonitore che la dice lunga su quel miracolo promesso.

[1595] In una lettera a Joseph K. Chickering (L798 - inizio 1883), preceduta soltanto da "I had hoped to see you, but have no grace to talk, and my own Words so chill and burn me, that the temperature of other Minds is too new an Awe -" ("*Avevo sperato di vederla, ma non ho piacere a parlare, e le mie stesse Parole mi gelano e mi bruciano talmente, che la temperatura di altre Menti è un ulteriore nuovo Sgomento -*").

\*\*\*

Il pronome impersonale suggerisce che il soggetto dei versi sia "l'incontro", ovvero qualsiasi contatto con altre persone, ormai escluso nel periodo in cui fu scritta questa poesia. Si legge un rifuggire da quel contatto e, insieme, un desiderio contrario, subito accostato però al desiderio-paura di quel "corteggiatore celeste", che sentiamo di volta in volta vicino e lontano e di cui sappiamo che potremo, forse, conoscerlo solo affrontando la prova della morte.

Joseph Chickering era stato vicino alle due sorelle in occasione della morte della madre, e aveva poi espresso il desiderio di vedere Emily. Il desiderio rimase evidentemente insoddisfatto.

[1596] Tre versioni sostanzialmente uguali. Quella riportata era acclusa a una lettera a Higginson dell'aprile 1883 (L.819). Ce n'è poi una rimasta fra le carte di ED e un'altra inviata a Susan. Probabile che una quarta copia (perduta) sia stata inviata a Thomas Niles.

\*\*\*

Una delle tante poesie dedicate a un "vicino" abitante della natura. La ghiandaia che era già stata protagonista della J1177-F1022.

Negli ultimi due versi ED se la prende con la dottrina cristiana che esclude l'anima per gli animali.

[1597] Quattro manoscritti, di cui uno perduto. Franklin ricostruisce così la sequenza delle versioni:

A) versione perduta, conosciuta da una trascrizione di Susan. I primi quattro versi sono uguali alle altre tre versioni, gli altri cinque, al posto dei quattro delle altre, completamente diversi (vedi il testo sotto);

B) manoscritto rimasto fra le carte di ED, con molte varianti. Gli ultimi due versi sono scritti di seguito con un testo diverso "A Glee as sweet as if the stars were shining in your Hand" ("Una Gioia dolce come se le stelle ti brillassero in Mano") e una variante che li trasforma in quelli delle versioni C) e D);

C) in una lettera a Elizabeth Holland (L.802 - inizio 1883), che aveva inviato a ED le foto di suo figlio Theodore e dei due generi. I versi sono preceduti da "May I present your Portrait to your Sons in Law?" ("*Posso offrire il tuo Ritratto ai tuoi Generi?*"). È la versione qui riportata;

D) in una lettera (L.809 - marzo 1883) a un destinatario sconosciuto (probabilmente Mabel Todd, visto che i versi potrebbero riferirsi alla figlia Millicent, che aveva allora circa tre anni). Il testo differisce da quello della versione C) ai versi 3 e 4, scritti di seguito: "To know her, a disparagement of every other Boon -" ("Conoscerla, uno svilimento di ogni altro Dono -"). I versi sono preceduti da "I dream of your little Girl three successive Nights - I hope nothing affronts her - ("*Ho sognato la sua Bambina per tre Notti di seguito - spero che nulla la minacci* -").

Di seguito la versione A) nella trascrizione di Susan:

To see her is a picture  
To hear her is a Tune  
To know her an intemperance  
As innocent as June  
By which to be undone  
Is dearer than Redemption -  
Which never to receive  
Makes mockery of melody  
It might have been to live

Vederla è un quadro -  
Ascoltarla è una Musica -  
Conoscerla un'intemperanza  
Innocente come giugno  
Dalla quale essere disfatti  
È più dolce della Redenzione -  
Che non ricevere mai  
Rende parodia di melodia  
Ciò che poteva essere vivere

\*\*\*

Arte e natura si fondono per concorrere al ritratto di una persona cara.

[1598] Oltre alla copia rimasta tra le carte di ED (la versione qui riportata) ce ne sono altre tre, con il testo sostanzialmente uguale.

1) In una lettera a Elizabeth Holland (L805 - 3 marzo 1883), che aveva inviato a ED le foto delle sue due figlie, Annie e Kate. Annie era sposata da più di un anno (7 dicembre 1881) e Kate, a cui si riferiscono i versi, da pochi mesi (27 settembre 1882). I versi sono preceduti da "Annie looks the pathetic Squirrel that she always was and Kate a questioning Dove - Her question however is answered now - Please tell her from me -" ("*Annie sembra il toccante Scoiattolo che è sempre stata e Kate una Colomba che si chiede qualcosa - La sua domanda ha tuttavia una risposta ora - Ti prego di dargliela da parte mia -*").

2) Inviata (con la firma "Emily") a Sarah Tuckerman in un'occasione non accertata.

3) In una lettera a Samuel Bowles figlio (L902 - giugno 1884) in occasione del suo matrimonio, il 12 giugno 1884, con Elizabeth Hoar. Nel biglietto soltanto i versi e le congratulazioni finali "With warmest congratulation, E. Dickinson". In questa versione c'è l'unica variante al testo "Sorcerer" ("Stregone") al posto di "Vagabond" al verso 4.

\*\*\*

Originali come sempre gli auguri nuziali di ED, che non rinuncia alle sue pungenti eresie: lo scisma della pendola, che sembra rifiutare il tempo canonico e ne batte uno per conto suo, e un dio stregone-vagabondo ("vagabond" ha lo stesso significato negativo del termine italiano; nel Webster si legge: "By the laws of England and of United States, *vagabonds* are liable to be taken up and punished."). Johnson annota: "In Genesi 2,24 moglie e marito sono proclamati una carne sola; lo 'stregone' [variante nella versione inviata a Bowles] è abbastanza chiaramente Dio, che modellò Eva da una costola di Adamo. Che cosa avesse in mente ED con 'vagabondo' è meno chiaro."

[1599] Uno dei due manoscritti con questi versi (l'altro è identico, a parte la lineetta alla fine del terzo verso al posto della virgola) è in un foglio con una indicazione che sembra un indirizzo: "Prof. Tuckerman", ma l'abitudine di scrivere versi su fogli già usati in altre occasioni, o con frasi e nomi spesso estranei, ci permette solo di ipotizzare nel prof. Tuckerman un probabile destinatario. I versi sono preceduti da "Please accept a Sunset -" ("*La prego, accetti un Tramonto*").

\*\*\*

La frase che precede i versi non lascia dubbi sul soggetto di questa poesia: un tramonto che diventa un naufragio, uno scivolare via negli eteri cieli dell'aldilà verso quell'estasi tanto sperata.

[1600] Oltre a una copia perduta, nota da una trascrizione di Susan (con al primo verso "cherished" al posto di "honored"), la poesia è inserita in due lettere.

1) A Elizabeth Holland (L808 - marzo 1883), in calce alla lettera dopo la firma, preceduta da "Commending the Birds of which I spoke, to your Hearts and Crumbs, Lovingly Emily - (*"Raccomandando gli Uccelli di cui parlavo, ai tuoi Affetti e Briciole, Affettuosamente, Emily -"*).

2) A un destinatario sconosciuto (L809 - marzo 1883), ma probabilmente Mabel Todd (vedi la J1568-F1597), preceduta da "Lest she miss her 'Squirrels,' I send her little Playmates I met in Yesterday's Storm - the lovely first came - (*"Affinché non le manchino i suoi 'Scoiattoli', le mando i minuscoli Compagni che ho incontrato nella Burrasca di Ieri - gli incantevoli primi venuti -"*).

\*\*\*

Due timidi e schivi pettirossi, attirati da una mela consunta dall'inverno appena trascorso, diventano due angeli che annunciano l'arrivo della primavera.

Negli ultimi due versi fa capolino la poetessa così aliena dalla fama.

[1601] Gli ultimi tre versi sono anche in un biglietto inviato il 10 aprile 1883 a Helen Hunt Jackson (L816), contenente probabilmente delle campanule. Nel biglietto, scritto in prosa, ED aggiunge un punto interrogativo alla prima frase e utilizza una variante dell'ultimo verso della versione completa: "is my renown" con un pronome diverso: "To be remembered what? Worthy to be forgot, is their renown -" (*"Essere ricordate a che prò? Degna di essere dimenticata, è la loro fama -"*).

Nella versione completa ci sono altre varianti, delle quali una in sostituzione dei versi 5-6: "for one must recollect / before it can forget" (*"perché si deve rammentare / prima di poter dimenticare"*).

\*\*\*

Essere dimenticati significa comunque essere stati nella mente di qualcuno. un qualcuno che, in quella occasione, ci ha fatto sentire innalzati dall'indistinta oscurità dell'oblio; il tempo poi renderà insignificante il ricordare o il dimenticare. La fama, di chiunque e di qualunque cosa, sia esso un essere umano o un fiore, è effimera e degna soltanto di ricadere in quell'oblio dal quale fu fugacemente sottratta da un sentimento o da uno sguardo.

[1602] In una lettera a Thomas Niles dell'aprile 1883 (L814), preceduta da: "The Life of Marian Evans had much I never knew - a Doom of Fruit without the Bloom, like the Niger Fig." (*"Nella Vita di Marian Evans c'è stato molto che non sapevo - un Destino di Frutto senza Fiore, come il Fico Nero."*). ED si riferisce a una biografia di George Eliot (il cui vero nome era Marian Evans e che era morta nel 1880) scritta da Mathilde Blind e pubblicata dalla casa editrice di Thomas Niles.

Un'altra copia fu inviata a Susan, molto probabilmente in occasione della morte di William Hawley Dickinson (il "cugino Willie") il 15 maggio 1883, con i pronomi

dei versi 1, 2 e 4 al maschile e il verbo del verso 1 al passato ("made" anziché "make").

\*\*\*

Il ricordo di una persona (Gerge Eliot in una versione, il "cugino Willie" nell'altra) che ha sofferto ma è riuscita a portare valorosamente quel bagaglio della vita così pesante e doloroso e, nello stesso tempo, così vuoto e inutile. Negli ultimi due versi l'amara constatazione che nulla possiamo di fronte all'ineluttabile ciclo del nostro destino.

[1603] In una lettera a Maria Whitney della primavera 1883 (L815), preceduta da: "All is faint indeed without our vanished mother, who achieved in sweetness what she lost in strenght, though grief of wonder at her fate, made the winter short; and each night I reach finds my lungs more breathless, seeking what it means." ("*Tutto è davvero incerto senza la nostra mamma scomparsa, che ottenne in dolcezza ciò che aveva perduto in forza, sebbene il dolore di chiedervi il suo destino, fece corto l'inverno; e ogni notte che arriva trova i miei polmoni più ansanti, alla ricerca di che cosa significhi.*"). La madre di ED era morta il 14 novembre dell'anno precedente.

Il manoscritto è perduto e il testo deriva dalla trascrizione della lettera da parte di Mabel Todd.

\*\*\*

Un ricordo della madre, con il luminoso oriente a cui si chiede un impossibile ritorno, contrapposto allo smarrimento e al senso di vuoto di chi resta.

[1604] Un secondo manoscritto (pubblicato da Martha Bianchi nel suo *Life and Letters*, 1924 e ora perduto) potrebbe essere stato inviato al nipote Gilbert nella primavera del 1883. Il testo è uguale, a parte l'adozione di una variante dell'altra copia: "Jacket" ("Giacca") al posto di "Bonnet" al verso 3.

\*\*\*

Breve aforisma, in tono leggero, sul tema del ciclo incessante della natura. L'albero spoglio si nega in attesa di rivestirsi in primavera.

[1605] In una lettera a Maria Whitney del maggio 1883 (L824), preceduta da frasi che si riferiscono all'impegno della destinataria in una associazione di assistenza all'infanzia: "I can easily imagine your fondness for the little life so misteriously committed to your care. The bird that asks our crumb has a plaintive distinction. I rejoice that it was possible for you to be with it, for I think the early spiritual influences about a child are more hallowing than we know. The angel begins in the morning in every human life. How small the furniture of bliss! How scant the heavenly fabric!" ("*Posso facilmente immaginare la sua tenerezza per la piccola vita così misteriosamente affidata alle sue cure. L'uccello che chiede la nostra briciola ha una malinconica distinzione. Mi rallegra che le sia stato possibile essere con lui, perché penso che le precoci influenze spirituali su un bambino siano più sacre di quel che sappiamo. L'angelo dà inizio al mattino in ogni vita umana. Com'è minuto l'arredo della beatitudine! Com'è esiguo l'edificio celeste!*").

Il manoscritto è perduto e il testo deriva dalla trascrizione della lettera da parte di Mabel Todd.

Gli ultimi quattro versi (con alcune modifiche) concludono anche la J1586-F1617.

\*\*\*

L'uccello-bambino non ha bisogno soltanto di cose concrete, ma soprattutto di far volare la sua immaginazione nel cielo della fantasia, di non essere sempre represso da guide arcigne che sono capaci soltanto di riprovare il suo canto libero e gioioso. Le occasioni di gioia sono poche, sarebbe un peccato sprecarle nell'età in cui si è capaci di assaporarle in tutta la loro freschezza; per questo dobbiamo far nostro l'invito di Gesù ad accogliere quella parte del mondo che ha in sé l'angelica bellezza dell'infanzia.

[1606] La poesia è in una bozza di lettera per un destinatario sconosciuto (L865), che probabilmente può essere identificato in Samuel Bowles figlio. I versi sono preceduti da: "To ask of each that gathered Life, Oh, where did it grow, is intuitive. / That you have answered this Prince Question to your own delight, is joy to us all -" ("*Chiedere a ognuno che ha raccolto Vita, Oh, dove cresceva, è intuitivo. / Che lei abbia risposto con questa Questione Principe al suo piacere, è gioia per tutti noi -*") e seguiti da "Please say with my tenderness to your Mother, I shall soon write her." ("*La prego di dire a sua Madre con tutta la mia tenerezza, che le scriverò presto.*").

C'è anche un altro manoscritto (un abbozzo rimasto fra le carte di ED su un foglio contenente altri appunti), con il testo identico e i primi tre versi scritti di seguito.

\*\*\*

Un invito a guardare in se stessi e ad accettare che la vita è in gran parte mistero. Volerlo spiegare con soluzioni già pronte significa soltanto mentire.

Nella bozza di lettera ED mette più l'accento sul dubbio; nella prima frase la necessità di interrogarci, di chiederci da dove veniamo, in quali luoghi misteriosi possa essere cresciuta la vita che ci è stata donata; nella seconda la gioia di sapere che qualcuno antepone questa "questione principe" al piacere esteriore senza domande.

Il "giovinetto" del primo verso potrebbe essere il giovane figlio di Samuel Bowles, a cui forse la lettera era indirizzata; "d'Atene" per sottolinearne probabilmente la voglia di conoscere e di sapere.

[1607] In un biglietto a Sarah Tuckerman (L832 - estate 1883), preceduta soltanto da "Sweet Foot - that comes when we call it! I can go but a Step a Century, now -" ("*Dolce Piede - che arriva quando lo chiamiamo! Posso andare solo a un Passo per Secolo, ora -*").

Sia Johnson che Franklin la considerano in bilico fra prosa e poesia.

\*\*\*

L'impazienza per l'arrivo dell'estate ci fa considerare tutto lento e in ritardo, dal vento, al mare, agli uccelli in arrivo.

[1608] I versi concludono un biglietto a Susan (L853 del 1883), preceduti soltanto da "How inspiring to the clandestine Mind those words of Scripture, «We thank thee that thou hast hid these things» -" ("*Come rianimano la mente clandestina queste parole delle Scritture, «Ti ringrazio perché hai nascosto queste cose» -*").

La citazione nel biglietto è da Matteo 11,25: "In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. ...»".

\*\*\*

Nel passo evangelico citato nel biglietto Gesù ringrazia il Padre perché ha nascosto le cose (la fede) ai sapienti e le ha rivelate ai semplici; queste parole servono a rianimare una mente che vuole chiedersi troppo, clandestina perché tenta di andare oltre lo stretto recinto della fede. I versi poi descrivono le tentazioni di quella mente curiosa di pietre e aromi esotici, curiosità che sono la sua rovina. L'inizio potrebbe sottintendere un'ambigua concezione del candore, visto quasi come un tentatore che sembra innocentemente giocare con quella mente, proponendo aromi di perdizione.

Al verso 3 "Mocha" è definito nei dizionari come "una qualità superiore di caffè". Nel Webster trovo invece "Mocha-stone", definito come: "Un minerale al cui interno compaiono tracce variamente colorate, come di arbusti privi di foglie. In alcuni casi queste tracce sono prodotte da infiltrazioni di ossido o manganese, in altri sembrano essere fibre vegetali". Mi è sembrata la descrizione di qualcosa simile all'ambra (famosa perché mantiene dentro di sé fossili anche antichissimi) e ho pensato che ED possa aver usato questo termine per indicare qualcosa di misterioso, da guardare con attenzione per scoprirne i segreti; ho perciò tradotto con "ambra". Nell'unica traduzione italiana (Raffo) il verso è tradotto: "le mirre e i dolci aromi della mente".

[1609] I versi concludono una lettera (L.845 - 1883) a Sally Jenkins e Martha Dickinson (vedi anche la J1521-F1559), preceduti da: "If ever the World should frown on you - he is old you know - give him a Kiss, and that will disarm him - if it dont - tell him from me," (*"Se mai il Mondo dovesse arrabbiarsi con voi - è vecchio lo sapete - dategli un Bacio, e lo rabbonirete - se no - ditegli da parte mia,"*).

Di una seconda versione il manoscritto è perduto e il testo è conosciuto da una trascrizione di Mabel Todd. I primi due versi sono uguali, mentre gli altri due sono totalmente diversi:

Who has not found the heaven below,  
Will fail of it above.  
God's residence is next to mine,  
His furniture is love.

Chi non ha trovato il Cielo quaggiù,  
Lo mancherà lassù.  
La residenza di Dio è accanto alla mia,  
L'arredo è amore.

\*\*\*

Una sostanziale identità fra il mondo e il paradiso. Chi non riesce a trovare il cielo su questa terra probabilmente non riuscirà nemmeno a trovarlo quando si recherà sul posto.

Nella versione inviata alla nipote e alla sua amica il tono è più scanzonato, anche per le frasi che precedono i versi, e l'immagine degli angeli che ci seguono

ovunque andiamo affittando case vicine alle nostre è meno "ufficiale" della "residenza di Dio" dell'altra versione.

[1610] Le rose diventano esploratrici di un mondo che talvolta ci fa paura: soltanto se oseranno loro potremo osare noi. Per questo le mandiamo in avanscoperta: se sbocceranno vorrà dire che la primavera è davvero arrivata, che il nemico è ormai in rotta e potremo arrischiarci anche noi in un mondo liberato dal gelo dell'inverno.

Il manoscritto è firmato e sembrerebbe preparato per diventare un biglietto con delle rose; in questo caso il "nemico" dell'ultimo verso potrebbe essere il destinatario e i fiori ambasciatori di una riconciliazione.

[1611] Le cose di tutti i giorni, quelle a cui di solito guardiamo distrattamente possono sembrare un "nulla", ma sono quelle che hanno la forza di parlare al cuore e mandare avanti il mondo.

I versi furono inviati a Susan, probabilmente con un piccolo dono.

[1612] Il cristianesimo ha sempre combattuto tutto ciò che si scostava da quella che era considerata, di volta in volta, la verità rivelata. Ogni scostamento diventava eresia da impiccare o bruciare, ma una mente che sa guardare con l'occhio libero della ragione sa quanto bisogno abbiamo di queste pretese eresie, di questi scostamenti da una cieca convenzione che ci rinchioda in verità mai verificate.

Ma anche, la natura intorno a noi è piena di misteri che ci sorprendono ogni giorno della nostra vita; gli stessi misteri che l'incomprensione e l'ignoranza trasformano in stregoneria da eliminare.

[1613] La contemplazione, la muta e immobile meditazione sul mondo, è come una vacanza da cui lo spirito trae l'energia per andare avanti e affrontare con più nobile slancio la necessaria trasformazione dei sogni in realtà.

[1614] In un biglietto a Cornelia ("Nellie") Sweetser dell'estate 1883 (L.840), che probabilmente accompagnava fiori e dolci. I versi sono preceduti soltanto da "Blossoms, and Cakes, and Memory! «Choose ye which ye will serve!» I serve the Memory -" ("*Fiori, e Torte, e Memoria! «Scegliete chi volete servire!» Io servo la Memoria -*"). La citazione è da Giosuè 24,15.

\*\*\*

Il semplice invio di fiori e dolci diventa il pretesto per affermare l'effimera durata di ogni cosa, esclusa la memoria e quella "melodia" che è anche la poesia.

[1615] Il manoscritto è firmato "Aunt Emily" ("Zia Emily"); probabile perciò che fosse un biglietto destinato ad accompagnare un fiore per uno dei nipoti, anche se Franklin afferma che era nelle carte di ED consegnate dalla sorella Lavinia a Mabel Todd e, perciò, non fu probabilmente mai usato.

\*\*\*

Affrontare con algido distacco la vita può essere comodo, ma talvolta si sente il bisogno di osare.

[1616] Gli ultimi quattro versi sono anche nella J1584-F1625, mentre gli ultimi sei sono gli stessi che concludono la J1576-F1627. Questi ultimi sei versi sono anche in una lettera a Maria Whitney dell'estate 1883 (L860 - Johnson segnala che il manoscritto della lettera è perduto e non cita i versi), preceduti da: "I was never certain that Mother had died except while the Students were singing - The Voices came from Another Life -" ("*Non ero mai certa della morte della Mamma se non mentre gli studenti cantavano - Le Voci venivano da un'Altra Vita -*").

\*\*\*

Una versione più sintetica della J1576-F1627. La parte iniziale, che nell'altra poesia si estende per 18 versi, viene qui ridotta a due, diventando una lapidaria affermazione.

[1617] Gli ultimi quattro versi (con alcune modifiche) concludono anche la J1574-F1605. Degli stessi versi c'è un'altra versione in un manoscritto probabilmente anteriore, per il resto uguale alla versione riportata: "The Dandelion's Shield / Is valid as a Star - / The Buttercup's Escutcheon - / Sustains him anywhere -" ("*Lo Scudo del Dente di leone / È valido come una Stella / Lo Stemma del Ranuncolo / Lo sostiene ovunque -*").

\*\*\*

Non dobbiamo cercare una gerarchia nella natura, qualsiasi cosa, anche la gramigna più infestante e disprezzata ha un suo posto nel mondo, un posto che considera la sua casa, ignorando la sua condizione di reietta. I due finali sono sensibilmente diversi: nella prima stesura viene riaffermato il concetto di unitarietà della natura, con i due fiori paragonati l'uno a una stella, l'altro a un nobile blasone; nell'altra è accentuato il mistero della beatitudine, accostato all'inconsapevolezza dell'infanzia, simile a quello della gramigna dei primi versi.

Per gli ultimi versi ho ipotizzato l'accostamento all'infanzia perché nei vangeli il "come unto me" appare in tre brani sostanzialmente simili (Matteo 19,14; Marco 10,14 e Luca 18,16), sempre riferito a bambini.

[1618] Una tempesta che sconvolge gli esseri umani e le cose intorno a loro, tanto da far sembrare quei momenti come se fossero il giorno del giudizio, passa quasi inosservata nel disegno complessivo del mondo, che guarda con olimpico distacco a tutto ciò che fa parte del ciclico andare e venire della natura.

Al verso 7 "Moccasin" è definito nei dizionari moderni come "mocassino" ma anche "serpente d'acqua". Nel Webster 1828 l'ortografia è "Moccason" e la definizione soltanto "mocassino". La grafia diversa rispetto al Webster, con il finale in "sin" ("peccato") e il "Doom" a cui la parola è collegata, possono tuttavia far pensare al serpente. Nelle sei traduzioni italiane ci sono scelte diverse: "mocassino" (Bacigalupo, Sabbadini), "segnale" (Gardini, Montale), "serpente" (Guidacci), "guizzo" (Errante).

[1619] Un chiaro riferimento all'autunno del New England, che sembra ornare con i suoi colori accesi la morte dell'estate, una morte molto diversa da quella di chi, come noi, è rivestito di abiti scuri e solenni.

Inviata a Sarah Tuckerman, che annotò la data: "agosto 1883".

[1620] L'eretica ED si identifica col bobolink, con un uccello che con la sua spavalda allegria rifugge le noiose funzioni religiose sempre uguali a se stesse, che sembrano guardare più alla terra che al cielo. Nel secondo verso il parallelo è diretto, esplicito, così come è esplicita la citazione dei "Presbyterian Birds" e dei riti noiosi e deprimenti, per arrivare infine all'ultimo verso, in cui quel "lasciateci pregare" sancisce la differenza con le preghiere convenzionalmente ripetute, senza alcun rapporto con i misteri dell'aldilà, così pieni di dubbi ma così radiosi nelle aspettative d'immortalità che ci promettono.

Nel manoscritto ci sono molte varianti ed è difficile stabilire l'esatta scansione dei versi. Quella riportata è la trascrizione di Franklin.

[1621] In un biglietto a Samuel Bowles figlio (L864 - autunno 1883), in occasione del suo fidanzamento con Elizabeth Hoar, annunciato con una lettera a Susan del 25 ottobre 1883. I versi sono preceduti soltanto da "There is more than one 'Deluge', though but one is recorded, and the duplicate of the 'Dove,' hallows you own Heart. I had feared that the Angel with the Sword would dissuade you from Eden, but rejoice that it only ushered you. «Every several gate is of one Pearl.»" (*"C'è più di un 'Diluvio', sebbene solo uno sia tramandato, e il duplicato della 'Colomba', consacrerà il suo Cuore. Avevo paura che l'Angelo con la Spada la dissuadesse dall'Eden, ma mi rallegro che l'abbia soltanto accompagnata. «Ogni singola porta è formata da una Perla.»*). La citazione è da Apocalisse 21,21.

Bowles invio il biglietto alla fidanzata scrivendo sul retro: "È da un'amica che non ho mai visto. È appena arrivato. Ti prego di tenerlo per me."

\*\*\*

Un biglietto d'auguri in cui il fidanzamento diventa una luminosa aurora riservata a pochi.

[1622] Le cose si apprezzano soltanto nel momento in cui le stiamo perdendo, ed è quasi sempre troppo tardi; così, l'estate vissuta senza apprezzarne troppo i tesori ci insegna a valutarla degnamente mentre si sta accomiatando, quando diventiamo consci di quei tesori che ci sembravano così facili da godere e di cui sentiremo certo la mancanza.

Gli ultimi tre versi li ho interpretati come un'immagine dell'estate che va alla stazione, legge attentamente gli orari delle partenze e resta in impaziente attesa del primo treno, che ancora non si vede, un treno che è inconsapevole di quel passeggero che va di fretta perché deve lasciare il posto all'autunno che arriva.

[1623] Inviata a Susan dopo la morte di Gilbert.

L'unica cosa che rimane dopo la morte di qualcuno che si ama profondamente è aspettare il proprio turno, sperando che un dolce "avanti" risuoni quando varcheremo quella porta. Nell'attesa, ci nutriamo di un'ulteriore speranza: che al di là di quella porta ci sia veramente la suprema risposta ai nostri dubbi.

[1624] In una lettera a Susan (L868) scritta subito dopo la morte di Gilbert, il 5 ottobre 1883. I versi sono preceduti da: "Dawn and Meridian in one. Wherefore would he wait, wronged only of Night, which he left for us - Without a speculation, our little Ajax spans the whole -" (*"Alba e Meriggio in uno. Per quale*

*ragione avrebbe dovuto aspettare, defraudato solo della Notte, che ha lasciato a noi - Spensierato, il nostro piccolo Aiace abbraccia il tutto -").*

Lo stesso testo è in un biglietto a Higginson del febbraio 1885 (L972) che accompagnava l'invio di una biografia di George Eliot (J. W. Cross, *George Eliot's Life Related in Her Letters and Journals*); i versi sono qui riferiti alla scrittrice inglese e preceduti da "Biography first convinces us of the fleeing of the Biographed -" ("*Una Biografia ci convince in primo luogo della scomparsa del Biografato -*").

\*\*\*

Il mistero nel quale noi ci muoviamo a fatica diventa un appuntamento di luce per chi può finalmente penetrarne i segreti.

È probabilmente la prima poesia scritta dopo la morte del nipotino Gilbert.

[1625] In una lettera a Susan (L871) scritta subito dopo la morte di Gilbert. I versi sono preceduti da "Hopelessness in it's first Film has not leave to last - That would close the Spirit, and no intercession could do that - Intimacy with Mistry, after great Space, will usurp it's place - Moving on in the Dark like Loaded Boats at Night, though there is no Course, there is Boundlessness -" ("*Il primo velame della Disperazione non dev'essere lasciato durare - Perché serrerebbe lo Spirito, e nessuna intercessione potrebbe darsi - L'Intimità col Mistero, dopo un lungo Intervallo, ne usurperà il posto - Muovendosi nel Buio come Navi Cariche nella Notte, anche se non c'è Rotta, c'è Immensità -*") I versi 5-8 sono anche i versi finali della J1576-F1627 e della J1588-F1616.

\*\*\*

I quattro versi comuni alle altre due poesie esprimono l'impossibilità della conoscenza, ma qui, soprattutto nelle parole della lettera a Susan, questo senso d'impotenza è mitigato dalla speranza dell'intimità col mistero, una speranza che non si fonda su una rotta consapevole ma su un inafferrabile aldilà senza confini.

[1626] Inviata a Susan, probabilmente subito dopo la morte di Gilbert, in un biglietto contenente soltanto i versi e la firma (L870 - ottobre 1883).

Una versione diversa, in forma di prosa, è in una lettera (L893 - primavera 1894) spedita a Higginson come se fosse diretta alla figlia Margaret, che non aveva ancora tre anni, in memoria della sorellina Louisa, morta il 15 marzo 1880: 2In memory of your Little Sister // Who 'meddled' with the costly Hearts to which she gave the worth and broke them - fearing punishment, she ran away from Earth - ("*In memoria della tua Sorellina // Coi che 'toccava' i Cuori a lei cari a cui donò valore e che infranse - temendo la punizione, fuggì via dalla Terra -*")

\*\*\*

Probabilmente scritta subito dopo la J1564-F1624. Bella l'immagine del bambino che, timoroso di aver fatto danni infrangendo cuori, fugge via dalla Terra.

Il biglietto per la figlia di Higginson dell'anno successivo era accompagnato da una breve lettera al padre, a cui Johnson nelle lettere assegna un numero autonomo (L894), in cui ED scrive: "Se capita a Boston la prego di accettare il tardivo Valentine per la sua Bambina - Mi farebbe piacere se facesse i suoi primi Passi nella Letteratura con una così spesso guidata su questa grande strada da suo Padre -". Per il "tardivo Valentine" Johnson annota: "ED aveva ordinato un libro per Margaret, e chiede a Higginson di andarlo a ritirare."

[1627] In una lettera a Charles Clark della metà di ottobre 1883 (L872), preceduta soltanto da "These thoughts disquiet me, and the great friend is gone, who could solace them. Do they disturb you?" (*"Questi pensieri m'inquietano, e se n'è andato il grande amico, che avrebbe potuto consolarli. La disturbano?"*). Clark fu in corrispondenza con ED dopo la morte di Charles Wadsworth, il 1° aprile 1882. Gli ultimi sei versi concludono anche la J1588-F1616, mentre gli ultimi quattro sono anche nella J1584-F1625.

\*\*\*

I pensieri che inquietano ED, e per i quali non ha più il conforto del "great friend" morto l'anno precedente, sono quelli per i quali l'istinto incalza vanamente il diamante della ragione. Ma quel diamante non riesce nemmeno a socchiudere il cancello serrato della conoscenza, chiuso eternamente alle nostre domande e nemmeno scalfito dalle tante congetture che affollano la nostra mente dubbiosa. I versi iniziano con un'affermazione ("lo spirito persiste") ma subito si affollano domande che sembrano negarla o, almeno, ne mettono in dubbio la certezza così perentoriamente enunciata. Il meccanismo si chiarisce negli ultimi versi: l'istinto tende ad affermare, la ragione invece non può far altro che chiedere e, nello stesso tempo, rendersi conto che le risposte non verranno mai. Sapere se il nostro destino sarà la sventura della morte senza risveglio o la prosperità della vita eterna ci è precluso.

Al verso 20 ho tradotto "wild" con "incolto" perché ho interpretato la possibile "prosperità" come qualcosa che non riguarderà comunque la nostra consapevolezza, coltivata durante la vita terrena. D'altronde anche in inglese "wild", come il nostro "incolto, selvaggio" può significare sia "non coltivato" che "senza cultura".

[1628] Una delle poesie inviate a Susan dopo la morte di Gilbert.

L'immagine di oscura segregazione dei primi due versi viene addolcita dagli ultimi due, dove il nipote tanto amato riesce a trasfigurare la prigione della morte, insieme rapitrice e incantatrice (il verbo "to ravish" ha lo stesso duplice significato dell'italiano "rapire").

[1629] Inviata a Sarah Tuckerman nel gennaio 1884, preceduta da "Dear friend" e seguita da "Emily, with love."

Una copia è rimasta fra le carte di ED, praticamente uguale, compresi l'inizio e la firma, tranne l'ultimo verso: "Discreetly called 'the Soul' -" ("Chiamata discretamente 'l'Anima' -").

\*\*\*

La "gratitude" del primo verso va intesa nel senso di "grazia, rendere grazie", come la facoltà di accettare con gratitudine la fede (nel Webster, dopo una definizione molto simile a quella di un vocabolario italiano per "gratitudine", è inserita, come frase esplicativa: "The love of God is the sublimest gratitude."). Perciò nella prima strofa la "povertà della gratitudine" va letta come l'impossibilità di esprimere, di articolare con la ragione il dono della grazia, la capacità di abbandonarsi alla gratitudine verso Dio. Ma anche se riuscissimo a trasformare quegli stracci in abiti più ricchi (ovvero a trovare un qualche modo di articolare, di dire, razionalmente la fede) non ce la faremmo comunque a soggiogare una mente

ribelle, che rifiuta di accettare quello che non riesce a capire. L'ultimo verso, anche nella sua variante, suggerisce che "l'anima" non è altri che il nome che diamo alla nostra parte pensante, distinta dal corpo non in quanto divina ma in quanto legata alla nostra capacità di articolare domande sul nostro essere.

[1630] Oltre a quello riportato c'è un altro manoscritto, rimasto fra le carte di ED, limitato ai primi sei versi. Johnson ipotizza che si tratti di una bella copia - visto che nel testo intero ci sono delle varianti non presenti in quello parziale - scritta su due fogli, il secondo dei quali perduto. Gli ultimi due versi del testo intero sono riportati da Franklin senza soluzione di continuità (con la "c" di "consults" in minuscolo): nel manoscritto i due versi sono divisi così: "Your connoisseur / in Liquors consults / the Bumble Bee -".

\*\*\*

Un invito a gustare appieno le gioie della vita, a seguire un istinto che non può non tendere alla felicità, senza lasciarsi imprigionare da una "moderazione" che non merita primavere.

Molto bella l'immagine della mosca in un giorno di gennaio, un incontro inatteso che agita i ricordi delle ebbrezze di primavera, simbolo di tutto ciò che risveglia i sensi e la mente.

Negli ultimi due versi ho letto un riferimento diretto a se stessa, come se ED dicesse ai lettori "chi scrive sa scegliersi la propria guida, in una natura che non bada alle convenzioni in cui siamo avviluppati noi esseri umani."

[1631] In entrambe le edizioni critiche è ipotizzato che i versi si riferiscano alla morte di Otis Lord, il 13 marzo 1884.

L'accento alla figura esitante e al cuore risoluto sembrano adattarsi perfettamente al giudice Lord, di quasi vent'anni più vecchio di ED (era nato nel 1812), con la quale ebbe una relazione (la cui consistenza è ancora poco chiara) dopo essere rimasto vedovo nel 1877.

[1632] In una lettera a Elizabeth Holland con la notizia della morte di Otis Lord (L890 - marzo 1884). I versi sono preceduti da: "Forgive the Tears that fell for few, but that few too many, for was not each a World? / Your last dear words seemed stronger, and smiling in the feeling that you were to be, this latest sorrow came - I hope your own are with you, and may not be taken - I hope there is no Dart advancing or in store - (*"Perdona le Lacrime che caddero per pochi, ma quei pochi sono troppi, perché non è ognuno un Mondo? / Le tue ultime parole mi sembravano più robuste, e mentre sorridevo immaginando che anche tu lo fossi, è arrivato quest'ultimo dolore - Spero che i tuoi cari siano con te, e non possano esserti sottratti - Spero che non ci sia nessun Dardo in arrivo o in serbo -"*).

\*\*\*

ED si identifica col pettirosso che sente ormai il vuoto intorno a sé, e a cui non resta che avviarsi verso una destinazione sconosciuta, verso primavera di cui si hanno soltanto vaghi cenni senza alcuna certezza (difficile rendere il significativo "rumored"; ho cercato di tradurlo con un termine che indicasse insieme un annuncio vago e indistinto e una speranza), una meta che ha come solo scopo

quello di ritrovare coloro che hanno già fatto quel viaggio misterioso e inafferrabile.

[1633] Conclude la lettera a Elizabeth Holland in cui era inserita anche la J1606-F1632 (L890 - marzo 1884), dopo un'aggiunta in cui ED rassicura la destinataria che un incontro avuto con la sorella Lavinia (Vinnie) era stato puntualmente descritto da quest'ultima. I versi sono preceduti da: "Vinnie omitted nothing, and I followed her around, never hearing enough of that mysterious interview, for was it not a lisp from the irrevocable?" (*"Vinnie non ha omissso nulla, e io le sono stata dietro, senza mai ascoltare abbastanza di quel misterioso colloquio, perché non è stato forse un balbettio dell'irrevocabile?"*).

\*\*\*

Probabile che il "piccolo alveare" sia la casa che Mrs Holland divideva con la famiglia Van Wagenens, e il racconto di un qualche fatto avvenuto durante la visita di Lavinia abbia potuto ispirare l'immagine di un'affollata dolcezza molto lontana dalla solitudine di ED.

Nell'edizione Johnson l'ultima parte della lettera che contiene i versi viene accostata a una lettera di poco precedente, la n. 888. Johnson scrive nella nota della 890: "Mrs. Holland aveva evidentemente scritto per chiedere se Vinnie avesse fornito dettagli sull'incontro descritto nella lettera n. 888, e così ED aggiunse un poscritto rassicurandola che Vinnie non aveva omissso alcun dettaglio." Nella nota alla 888 viene descritto il fatto a cui ED potrebbe riferirsi nei versi: "Una notte di quell'inverno, i Van Wagenens, con i quali Mrs. Holland viveva in quel periodo, erano stati sloggiati da casa da un allagamento del pianterreno dovuto a una fognatura ostruita, e si erano rifugiati in un vicino albergo portando via i panni del bambino in una minuscola vasca da bagno."

In quest'ultima lettera ED, riferendosi a questo fatto, scrive qualcosa che aiuta a chiarire meglio il "misterioso colloquio" della lettera successiva e il "piccolo alveare" dei versi: "How quickly a House can be deserted, and your infinite inference that the 'Soul's poor Cottage' may lose it's Tenant so, was vaster than you thought, and still overtakes me -" (*"Come si può svuotare velocemente una Casa, e le tue infinite illazioni sul fatto che il 'povero Rifugio dell'Anima' possa perdere così il suo Inquilino, erano più vaste di quanto si possa pensare, e ancora mi sorprendono"*).

[1634] In una lettera a Louise e Frances Norcross del marzo 1884 (L891). Il manoscritto è perduto e il testo è conosciuto da una trascrizione di Mabel Todd, a sua volta probabilmente derivante da una trascrizione di Frances. I versi sono all'inizio della lettera, preceduti da frasi riferite a Otis Lord, morto il 13 marzo 1884: "Thank you, dears, for the sympathy, I hardly dare to know that I have lost another friend, but anguish finds it out." (*"Grazie, mie care, per la comprensione, sono a malapena capace di rendermi conto di aver perso un altro amico, ma l'angoscia lo fa emergere."*).

\*\*\*

Ci consumiamo man mano che perdiamo chi ci è caro, e il destino di quell'ultimo spicchio che alla fine rimane non potrà che essere lo stesso della falce di luna che si estingue giorno dopo giorno nell'oscurità della notte.

[1635] Il manoscritto è in un frammento che sembra l'inizio di una lettera, datata "Sunday - Second of March". Franklin ipotizza che i versi possano riferirsi a Otis Lord, che sarebbe morto dopo pochi giorni, il 13 marzo. Ci sono diverse varianti, una delle quali sostitutiva dei versi 3 e 4: "of injury too innocent / to know it when it passed" ("del male troppo innocente / per riconoscerlo mentre passava").

\*\*\*

Il testo ha il carattere di un abbozzo, tanto che Johnson lo descrive come un "nearly illegible worksheet draft". Probabile, vista la data che appare sul manoscritto, il riferimento al giudice Lord.

Nei due versi inseriti come variante viene ulteriormente accentuata l'immagine di purezza intangibile, non toccata dai mali del mondo, descritta nel testo iniziale.

[1636] Il manoscritto rimasto è probabilmente una brutta copia, con alcune varianti, di versi che concludono una lettera inviata nell'aprile 1884 a Daniel Chester French (L.898), preceduti da "We learn with delight of the recent acquisition to your fame, and hasten to congratulate you an honor so reverently won. / Success is dust, but an aim forever touched with dew. / God keep you fundamental!" ("*Apprendiamo con gioia della recente aggiunta alla sua fama, e ci affrettiamo a congratularci per un onore così rispettosamente ottenuto. / Il successo è polvere, ma uno scopo per sempre baciato dalla rugiada. / Dio la mantenga essenziale!*"). Il manoscritto della lettera è perduto e la trascrizione, della figlia di French, è praticamente identica al testo del manoscritto.

French era uno scultore che era stato da ragazzo ad Amherst ed era rimasto in contatto con Susan e con le cugine Norcross. La lettera si riferisce all'inaugurazione di una statua di French dedicata a John Harvard all'Harvard University.

\*\*\*

Una lettura che tenga conto soltanto dei versi suggerisce che la circonferenza del primo verso abbia il significato ampio che di solito ED le attribuisce: mistero del ciclo naturale, ciclo vita-morte, eterno ritorno senza confini, qualcosa che permea il tutto e può essere conquistata soltanto da chi ne brami ardentemente il possesso, scrutandone affannosamente le oscure profondità. Se leggiamo la poesia in relazione alla lettera che la contiene, assume il carattere più limitato di metafora della fama, del successo che arride meritatamente ma resta pur sempre "polvere", anche se polvere baciata dalla rugiada di una presunta immortalità, conquistata dal bramoso cavaliere che è riuscito, rispettosamente, a ottenerla.

[1637] I versi furono inviati a Elizabeth Dickerman, moglie del Rev. George S. Dickerman, pastore della First Coingregational Church dal giugno 1883 al 1891, e a Ellen Mather, una vicina dei Dickinson moglie di un professore dell'Amherst College. Le due copie sono perdute e il testo deriva da trascrizioni fatte successivamente, a memoria, dai destinatari.

\*\*\*

Il "potere" e il "dovere" che, con la mediazione di un generico e indistinto "shall", diventano i giri di parole con cui mascheriamo un "volere" che non è consigliabile rivelare troppo crudamente.

In entrambi i casi i destinatari scrissero che i versi accompagnavano un cesto di fiori di biancospino ("maybloom" ma anche semplicemente "may"), un dono utilizzato da ED per un gioco di parole ("may" è anche il verbo "potere"), che trasforma i fiori nella scherzosa descrizione di una volontà non troppo ferma o che non vuole scoprirsi più di tanto.

[1638] In un biglietto a Susan (L910 - 1884), preceduta soltanto da "Wish I had something vital for Susan, but Susan feeds herself - Banquets have no Seed, or Beggars would sow them -" ("*Magari avessi qualcosa di vitale per Susan, ma Susan si nutre da sé - I banchetti non hanno Seme, altrimenti i Mendicanti li pianterebbero -*").

C'è un altro manoscritto con una sola variante: "mighty" ("potente") al posto di "fatal" al verso 3.

\*\*\*

I versi, e le frasi nel biglietto, si riferiscono probabilmente al silenzioso dolore di Susan dopo la morte di Gilbert.

[1639] Gli eletti sono pochi, magari ne conosciamo soltanto uno (i versi furono inviati a Susan, e il riferimento potrebbe essere ancora una volta a Gilbert ma anche al giudice Lord), ma sono pur sempre una folla nella dimora celeste, una folla alla quale abbiamo il diritto di appartenere, sia pure entrando dalla porta di servizio.

[1640] Versi inviati a Susan, probabilmente a seguito di qualcosa da farsi perdonare. Johnson annota: "Sembrirebbe un messaggio in cui è riconosciuto un qualche errore, od omissione, o incarico, per il quale le rimordeva la coscienza."

La citazione degli ultimi due versi è da Apocalisse 21,8: "Ma per i vili e gl'increduli, gli abietti e gli omicidi, gl'immorali, i fattucchieri, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo".

ED sintetizza la lista biblica in un generico "furfanti" e sostituisce "lo stagno ardente di fuoco e di zolfo" con il "fosforo di Dio" (nella King James: "... and **all liars, shall have their part in the lake which burneth with fire and brimstone**").

[1641] Versi utilizzati da ED in diverse occasioni. Se ne contano sette copie, tre rimaste fra le carte di ED e quattro inserite in lettere, così descritte da Franklin:

A) Manoscritto limitato ai primi tre versi.

B) Manoscritto in due strofe di tre versi.

C) Manoscritto completo (è il testo qui riportato).

D) In una lettera a Susan (L908 - 1884). George S. Merriam stava preparando una biografia di Samuel Bowles (pubblicata nel 1885) e aveva chiesto a Susan di fornirgli copia delle lettere di Bowles indirizzate a lei e ad Austin. Evidentemente Susan aveva girato la richiesta alla cognata per eventuale materiale in suo possesso e la lettera è in risposta a questa richiesta. I versi sono preceduti da "You remember his swift way of wringing and flinging away a Theme, and others picking and gazing bewildered after him, and the prance that crossed his Eye at such time was unrepeatable -" ("*Ricordi la sua prontezza nell'analizzare e sciorinare un Argomento, e gli altri che arrancavano guardandolo sconcertati, e i guizzi che attraversavano i suoi Occhi in quei momenti erano indescrivibili -*").

E) In una lettera alla zia Catherine Sweetser, che le aveva inviato dei gigli in occasione del secondo anniversario della morte della madre (L952 - novembre 1884: nell'edizione Johnson delle Lettere i versi non sono riportati; il manoscritto è perduto ma il testo rimane in una trascrizione di Mabel Todd, usata per l'edizione della Lettere del 1894 dove, come in Johnson, sono omissi i versi). La poesia è preceduta da parole che ricordano la madre, il padre e il nipote Gilbert: "The beloved lilies have come, and my heart is so high it overflows, as this was mother's week, Easter in November. Father rose in June, and a little more than a year since, those fair words were fulfilled, 'and a little child shall lead them,' - but boundlessness forbids me." (*"I diletti gigli sono arrivati, e il mio cuore è così in alto che trabocca, come fu nella settimana di mamma, Pasqua in Novembre. Papà salì in giugno, e poco più di un anno fa, queste belle parole si avverarono, 'e un fanciullo li guiderà', - ma l'immensità a me è interdetta."*). La citazione è da Isaia 11,6.

F) In una lettera della prima metà del 1885 a Benjamin Kimball, l'esecutore testamentario del giudice Lord. Nell'edizione Johnson ci sono tre lettere a Benjamin Kimball (L967-L968-L1003), in nessuna delle quali è compresa questa poesia.

G) In una lettera ad Abigail Cooper (L1036 - primavera 1886), scritta in occasione della morte di Edward Tuckerman (15 marzo 1886), amico di famiglia dei Cooper. I versi sono preceduti soltanto da "Is it too late to express my sorrow for my grieved friend? Though the first moment of loss is eternity, other eternities remain." (*"È troppo tardi per esprimere la mia pena per il dolore della mia amica? Sebbene il primo momento della perdita sia eternità, altre eternità restano."*). Il manoscritto è perduto e il testo deriva da una trascrizione di Mabel Todd.

\*\*\*

Versi che ED doveva ritenere particolarmente riusciti e significativi, visto che li usò quattro volte, sempre in relazione al ricordo di persone care. La grandezza di chi se n'è andato avvicinata a una fede che si alimenta con un argomento logico: un mondo creato per poi scomparire senza lasciare traccia di sé sarebbe assurdo.

[1642] Due manoscritti: quello riportato sembrerebbe una bella copia, anche se Johnson annota: "La sillaba in più in 'penniless' [scritto: 'penniniless'] nella bozza definitiva, la larga spaziatura delle parole, e il disegno grossolano delle lettere suggeriscono che stesse scrivendo al buio." L'altra copia, riportata sotto, differisce in tutti e quattro i versi, anche se sono presenti alcune varianti utilizzate in quella che sembra la stesura definitiva.

A World made penniless by his departure  
Of minor systems begs,  
But Firmaments were not his fellows -  
The stars but Dregs -

Un Mondo reso nullatenente dalla sua partenza  
Sistemi minori elemosina,  
Ma i Firmamenti non erano suoi compagni -  
Le stelle solo Scorie -

Le varianti di questa versione sono: v. 2 systems] fabrics; v. 3] But sustenance / Is of the spirit; v. 4 stars] Heavens \* skies \* suns

\*\*\*

La versione con le varianti è scritta sullo stesso foglio in cui ci sono i primi tre versi della J1599-F1641, una poesia inviata a tre destinatari diversi, sempre in memoria di qualcuno. Nella prima però la conclusione è l'ineluttabilità della vita dopo la morte, in questa gli dei (e i cieli, i soli e le stelle delle varianti) sembrano scorie concrete e illusorie di fronte all'essenza di un mistero che può essere coltivato soltanto nell'incorporeo luogo dello spirito.

[1643] Nel testo manoscritto i versi sono preceduti da "A Tone from the old Bells, perhaps might wake the Children -" (*"Un Suono delle vecchie Campane, forse potrebbe svegliare le Fanciulle -"*). Questa versione dev'essere evidentemente una brutta copia, visto che i versi e la frase iniziale sono anche in un biglietto a Louise e Frances Norcross (L934 - 1884), conosciuto da una trascrizione di Frances.

Nel biglietto ci sono due varianti: al verso 5 "sage decisione" al posto di "wise distinction" e al verso 7 "only" al posto di "sagest".

\*\*\*

Nelle note all'edizione delle Lettere Johnson scrive che il biglietto con i versi era evidentemente destinato a rammentare alle cugine che da tempo ED non riceveva posta da loro.

[1644] Inviata a Mabel Todd. Esiste un'altra versione, probabilmente un brutta copia, sensibilmente diversa:

Sunset that screens, reveals  
Retarding what we see  
By obstacles of swarthy gold  
And amber mystery -

Il tramonto che scherma, rivela  
Ritardando ciò che vediamo  
Con ostacoli d'oro brunito  
E ambrato mistero -

\*\*\*

La bellezza del tramonto nasconde e insieme rivela meglio ciò che vediamo, perché ci dona una visione diversa da quella a cui siamo abituati dalla splendente ma banale luce del giorno.

Le due versioni si arricchiscono a vicenda: il ritardo intensifica la visione, gli ostacoli sembrano minacce d'oscurità e il mistero affonda nell'indistinto e oscuro rosso di un abisso.

[1645] Due possibili interpretazioni. La natura ci ha ormai abituati ai suoi ininterrotti cicli; soltanto l'inatteso, sia esso un'interruzione o una duplicazione, potrebbero risvegliare i nostri sensi intorpiditi dall'abitudine. Ma anche, il mattino della vita, col suo carico di gioioso entusiasmo, arriva una volta sola e fa presto a passare; se dovesse ripresentarsi, allora sì che la vita riprenderebbe vigore.

[1646] Nell'asta della morte si vende soltanto l'oscuro deserto del nulla, e il prezzo è il cuore spezzato di chi resta.

[1647] Due anni dopo aver scritto questa poesia, ED la incluse in una lettera a Higginson (L1042 - primavera 1886) in cui parla dell'amica Helen Hunt Jackson, morta il 12 agosto dell'anno precedente. Nel testo inviato a Higginson ci sono due varianti: "al verso 1 "Herself" al posto di "the Dawn" e al verso 3 "she" al posto di "it", e la poesia è preceduta da "When she came the last time she had in her Hand as I entered, the 'Choir invisible.' / 'Superb,' she said as she shut the Book, stooping to receive me, but fervor suffocates me. Thank you for 'the Sonnet -' I have lain it at her loved feet." (*"Quando venne per l'ultima volta aveva in Mano quando entrai, il 'Cuore invisibile'. / 'Superbo', disse mentre chiudeva il Libro, chinandosi per ricevermi, ma il fervore mi soffoca. Grazie per 'il Sonetto' - L'ho deposto ai suoi piedi amati."*).

"O May I Join the Choir Invisible" è una poesia di George Eliot pubblicata nel 1874 in *The Legend of Jubal and Other Poems*; "il sonetto" si riferisce a un sonetto composto da Higginson in memoria di Helen Hunt Jackson.

\*\*\*

L'alba del primo verso è metafora di un inizio; qui, molto probabilmente - visto anche l'uso che ne fece ED nella lettera in memoria dell'amica scomparsa -, simboleggia l'inizio della vita eterna e, perciò, la morte. Non sapendo l'ora del suo arrivo, teniamo aperte tutte le porte per esseri pronti ad accoglierla, consapevoli che potremo avviarci verso il cielo o essere sommersi da oscuri frangenti.

[1648] Versi che probabilmente accompagnavano un fiore, piccolo e umile dono della natura che a ben vedere supera in grandezza tante altre cose più appariscenti.

"Lasts" (v. 2) sono i modelli in legno intorno ai quali si modella una scarpa.

[1649] Il manoscritto è in un foglio sul quale si legge una frase cancellata: "The mower is tuning his scythe" ("La mietitrice sta accordando la sua falce"). Non è possibile sapere se la frase sia o no correlata ai versi.

\*\*\*

La tomba è luogo inaccessibile alla nostra comprensione; possiamo solo sperare di sottrarci al suo gelo oscuro confidando in una immortalità altrettanto indecifrabile.

La frase cancellata (se ipotizziamo che sia in relazione con il resto) suggerisce che i versi siano pronunciati dalla morte (la mietitrice con la falce), che però mi sembra qui abbia più i caratteri di una morte-immortalità, che ci rassicura su un mistero incomprensibile ma capace di sottrarci all'eterno nulla della tomba.

[1650] Oltre a quello riportato, ci sono altri due manoscritti di una versione in quattro versi, dei quali solo i primi due uguali:

The Pedigree of Honey  
Does not concern the Bee -  
A Clover, any time, to him  
Is Aristocracy -

Il pedigree del Miele  
Non interesse l'Ape -  
Un Trifoglio, ogni volta, per lei  
È Aristocrazia -

Una delle copie fu inviata a Mabel Todd, l'altra (identica, a parte una virgola alla fine del terzo verso) rimase fra le carte di ED.

\*\*\*

La natura non fa caso a genealogie o lignaggi, va avanti per la sua strada ed è come se ci insegnasse che il diritto più importante è quello di arrivare, in terre o mondi che magari ci sono estranei ma verso i quali ci sentiamo profondamente attirati, proprio per il loro esotico e seducente mistero.

Nella versione più breve ED sintetizza e lascia soltanto l'immagine dell'ape, incurante di genealogie e pronta a riconoscere l'essenziale nobiltà della natura, anche nelle sue espressioni più semplici e modeste.

[1651] La morte ci libera dai legami con cui il corpo teneva avvinto lo spirito, e quando siamo in grado di guardare dall'alto a quella polvere, non possiamo trattenere l'indignazione per la prigione che ci ha tenuto così a lungo lontani dalle eterne residenze dell'immortalità.

[1652] L'ineluttabile futuro che ci attende, sia esso di misteriosa pace o di oscura pena, non può essere fermato da nulla. Nemmeno la strada più tortuosa, scelta astutamente per sottrarsi a quel destino, può aiutarci a sfuggire alla razzia finale, consacrata dalla volontà divina che incombe senza scampo su di noi.

[1653] La morte arriva quando siamo privati di chi amiamo. In quel momento è come se, pur respirando, fossimo già in una tomba della quale siamo consapevoli, una tomba che è tutto ciò che chiamiamo inferno e che guarda a un passato ormai tramontato come unico ricordo di un cielo possibile.

[1654] Uno svanire che lascia dietro di sé domande senza risposta, insieme a un senso di desolato smarrimento di fronte a quel mare-eternità che sembra inghiottire senza lasciare traccia.

Al terzo verso ho tradotto con "di ora - in ora" il doppio "slipping" ("scivolare", ma anche "spegnersi o dileguarsi impercettibilmente") per mantenere la ripetizione e lasciare, per quanto possibile, il senso dell'ineluttabile scivolamento verso la morte.

[1655] L'identificazione dell'uomo con la natura diventa qui quasi concreta, col fogliame della mente (l'anima, lo spirito) tabernacolo di uccelli incorporei (i pensieri, la ragione), scosso dai venti dell'immortalità, che ci conducono verso un etereo aldilà, indecifrabile e in conoscibile.

[1656] Anche in questa poesia un confronto fra la grandezza dei fenomeni della natura e la banale abitudine dei gesti umani di tutti i giorni. Ma qui la natura

diventa unione di questi fenomeni che sembrano così diversi, tanto che un tramonto può essere confrontato col semplice curvare dell'asse di un carro. L'ametista finale sembra dare, a conferma di questa identità, la stessa preziosità del sole al semplice carro umano.

[1657] Nell'edizione delle Lettere di Johnson (L993) è inserita come inviata a un destinatario sconosciuto e datata "about 1885".

\*\*\*

La natura non conosce leggi o convenzioni, sa semplicemente che un fiore è bello e se lo gode senza farsi troppe domande. Nella J1628-F1630 c'è una sorta di risposta o, meglio, di conclusione: "facciamo anche noi come la natura, e godiamoci senza troppa moderazione le gioie della vita".

[1658] I versi concludono una lettera a Susan del 1884 (L912) preceduti soltanto da "Morning might come by Accident - Sister - / Night comes by Event - / To believe the final line of the Card would foreclose Faith - / Faith is *Doubt*." ("Il Mattino può arrivare per Caso - Sorella - / La Notte arriva di Conseguenza - / Credere alla linea finale del Quadrante precluderebbe la Fede - / La Fede è Dubbio.").

\*\*\*

Torna il tema dell'individualità nell'immortalità. Non vi è cesura fra il testo iniziale e i versi che concludono il biglietto: la nascita avviene per caso e la morte non è che una conseguenza; credere che nel disegno divino vi sia uno scopo razionale sarebbe come, paradossalmente, precludere la fede, perché la vera fede è il dubbio, per questo a chi mi parla di eternità io parlo di memoria, di individualità dell'essere che mantiene ricordi ed esperienze, due cose che devono restare unite, perché l'una senza l'altra non avrebbe senso; se riuscirai a restare Susan, come io sono ora Emily, allora, e solo allora, si potrà dire che l'uomo è infinità, perché non perderà la sua individualità.

[1659] Pubblicato tra i frammenti in prosa nell'edizione Johnson delle lettere (PF81, pag. 924).

\*\*\*

È difficile catturare il mistero; quando siamo certi di averlo ben stretto nelle nostre mani fugge via.

[1660] Pubblicato tra i frammenti in prosa nell'edizione Johnson delle lettere (PF24, pag. 915) in questa forma:

But that defeated accent is louder now than him  
Eternity may imitate  
The Affluence (Ecstasy) of time  
But the arrested (suspended) syllable  
Is wealthier than him  
But Loves dispelled Emolument  
Finds (Has) no Abode in him -  
Has no retrieve in him

Solo quell'accento sconfitto è più sonoro ora di lui  
L'Eternità può imitare  
L'Opulenza (Estasi) del tempo  
Solo la sillaba troncata (sospesa)  
È più ricca di lui  
Solo i dispersi Emolumenti degli Amori  
Non trovano (hanno) Dimora in lui -  
Non hanno riparo in lui

Franklin indica quelli che sono i versi 4-8 della trascrizione Johnson come varianti ai versi 1 e 2 della sua.

\*\*\*

Il ricordo di ciò che lui ha fatto da vivo è l'unica cosa che ora può sostituire la sua grandezza, così come l'eternità di cui ormai è parte può soltanto imitare l'opulenza del tempo in cui lui è vissuto.

[1661] I versi sono in un biglietto a Mabel Todd del 19 luglio 1884 (L906), preceduti soltanto da "How martial the Apology of Nature! We die, said the Deathless of Thermopylae, in obedience to Law -" (*"Com'è marziale l'Apologia della Natura! Moriamo, dissero gli Immortali delle Termopili, in obbedienza alla Legge -"*). Per la citazione delle Termopili vedi la J1554-F1584.

\*\*\*

Nulla può toccare l'audace determinazione del prode a compiere il proprio dovere, se non un cuore che esita di fronte alla morte.

[1662] In una lettera a Louise e Frances Norcross (L907 - agosto 1884) in cui ED parla fra l'altro della sua malattia: "The doctor calls it 'revenge of the nerves'; but who but Death had wronged them?" (*"Il dottore la chiama 'vendetta dei nervi'; ma che cosa se non la Morte li aveva offesi?"*). I versi sono preceduti da un ricordo del nipote Gilbert, morto l'anno precedente: "The little boy we laid away never fluctuates, and his dim society is companion still. But it is growing damp and I must go in. Memory's fog is rising. (*"Il fanciullo che abbiamo deposto non si è mai mosso, e la sua fioca vicinanza ci è ancora compagna. Ma sta arrivando l'umidità e devo rientrare. La nebbia della memoria sta salendo."*).

Il manoscritto è perduto e il testo è tratto dall'edizione delle Lettere del 1894.

\*\*\*

Il viaggio dal mondo che conosciamo a quello che di cui non sappiamo nulla è come un'intima scalata verso il mistero. Non sappiamo se ciò che scopriremo dall'altra parte riuscirà a compensare quel cammino così difficile, perché rivolto a una meta che ci attira con le magiche meraviglie che ci promette ma allo stesso tempo ci incute l'istintiva paura dell'ignoto.

Ho interpretato il secondo verso come "a un mondo di sorprese, di meraviglie, mute perché non ci è possibile svelarle in anticipo".

[1663] Gli ultimi quattro versi sono in una lettera (L937 - settembre 1884) a Helen Hunt Jackson, in quel periodo convalescente per la frattura a una gamba, preceduti da: "I shall watch your passage from Crutch to Cane with jealous

affection. From there to your Wings is but a stride - as was said of the convalescing Bird," (*"Terrò d'occhio il suo passaggio dalle Grucce al Bastone con geloso affetto. Da lì alle Ali c'è solo un passo - come si disse dell'Uccello convalescente,"*).

\*\*\*

L'uccello libero e giocoso, che volazza senza meta e si ferma dove vuole, senza dover pagare i dazi che la vita regolata e convenzionale ci riserva. Il suo canto esprime la libertà che ha dentro e per questo incanta noi insieme all'universo. Gli ultimi quattro versi si adattano perfettamente alla lettera per l'amica scrittrice, costretta a una forzata inattività ma pronta a spargere di nuovo le sue "note".

[1664] I versi sono in una lettera a Helen Hunt Jackson (L937, la stessa dei quattro versi finali della J1600-F1663), preceduti da: "I, too, took my summer in a Chair, though from 'Nervous prostration,' not fracture, but take my Nerve by the Bridle now, and am again abroad - Thank you for the wish - / The Summer has been wide and deep, and a deeper Autumn is but the Gleam concomitant of that waylaying Light - / Pursuing you in your transitions," (*"Anch'io ho passato l'estate in Poltrona, anche se a causa di un 'esaurimento nervoso', non di una frattura, ma ora prendo i miei Nervi per le Briglie, e sono di nuovo all'aperto - / L'Estate è stata ampia e profonda, e un più profondo Autunno non è altri che il Bagliore concomitante con quella Luce in agguato - / La sto seguendo nelle sue transizioni,"*).

La frase che precede immediatamente i versi ("Pursuing you in your transitions,") è considerata tale da Franklin, mentre nell'edizione Johnson è il primo verso della poesia.

\*\*\*

La richiesta ultima deve riguardare cose diverse da quelle a cui siamo abituati, perché le cose del mondo sono fuggevoli come i colori in un prisma, che li vede passare e può soltanto assistere ai loro giochi di luce, senza il potere di trattenerli. È un'interpretazione che si limita soltanto ai versi. Se li leggiamo insieme alla lettera (e all'altra poesia che precede le frasi che ho inserito in nota) può diventare l'augurio di nuove "transizioni" verso strade mai percorse, con la consapevolezza che comunque tutto è passeggero e nessuno di noi, come un prisma, riuscirà mai a trattenerne nulla di ciò che sperimenta.

[1665] Oltre a due manoscritti completi (quello riportato può considerarsi la bella copia di uno precedente, in cui sono segnate alcune varianti) ED uso parte di questi versi in due occasioni:

- un biglietto a Susan (L914 - 1884), costituito dai primi quattro versi preceduti da "Tell the Susan who never forgets to be subtle, every Spark is numbered -" (*"Di' alla Susan che non dimentica mai di essere sottile, che ogni Scintilla è numerata -"*)

- in una lettera a Helen Hunt Jackson (L937 - settembre 1884), in cui i versi 15 e 16 sono inseriti in una frase in forma di prosa: "The Summer has been wide and deep, and a deeper Autumn is but the Gleam concomitant of that waylaying Light -" (*"L'Estate è stata ampia e profonda, e un più profondo Autunno non è che il bagliore compagno di quella Luce in agguato -"*)

\*\*\*

Un temporale estivo (vedi i "torrid Noons" del verso 3) come metafora di quell'elettricità che rende viva la vita e le infonde la gioia dell'inatteso. Il fenomeno

naturale è descritto in tutti i suoi aspetti (thunder, rumbles, missiles, lightning, bolt, electricity) nella prima parte della poesia, dove ED se ne appropria con gelosa possessività ("Struck no one but myself") affermando di non volerlo scambiare con nulla, o meglio di non volerlo scambiare con una vita priva di quei bagliori così vivi, perché la vita che regala soltanto l'ossigeno per respirare è facile da comprare, mentre molto più difficile è appropriarsi di quell'elettricità vigorosa e difficile da governare. Dal verso 13 in poi è come se ED volesse cogliere l'essenza di quello che ha descritto: la luce diventa più obliqua, come se fosse in agguato, e il pensiero, che è l'esito più profondo di quei radiosi clamori (come l'autunno della frase nella lettera a Helen Hunt Jackson), si rivela come un silenzioso fiocco di neve, uno schianto senza suono che solo nella muta intimità della mente può trovare le sue risposte.

[1666] In una lettera a Susan (L938) scritta probabilmente il 5 ottobre 1884, nel primo anniversario della morte del nipote Gilbert. I versi sono preceduti soltanto da: "Twice, when I had Red Flowers out, Gilbert knocked, raised his sweet Hat, and asked if he might touch them - / Yes, and take them too, I said, but Chivalry forbade him - Besides, he gathered Hearts, not Flowers -" ("*Due volte, quando fuori avevo i Fiori Rossi, Gilbert bussò, si tolse il caro Berretto, e chiese se poteva toccarli - / Sì, e prendili pure, dissi, ma la Galanteria glielo impedì - D'altronde, lui raccoglieva Cuori, non Fiori -*").

In un altro manoscritto, probabilmente un brutta copia, c'è una variante al primo verso ("Most" al posto di "Some") e l'ultima frase della lettera è sostituita da "Tudor was not a Beggar -" ("*Tudor non era un Mendicante -*").

\*\*\*

Il primo anniversario della morte del nipote Gilbert è occasione per ricordarlo non solo con questi versi ma anche col tenero breve racconto che li precede.

[1667] In un biglietto indirizzato ai genitori di Mabel Todd, Mary ed Eben Jenks Loomis (L946 - autunno 1884), che erano stati ad Amherst a trovare la figlia, senza ovviamente aver incontrato ED. Il biglietto contiene i versi e una frase finale con una citazione da Genesi 3,10: "In all the circumference of Expression, those guileless words of Adam and Eve never were surpassed, «I was afraid and hid Myself -»" ("*In tutta la circonferenza dell'Espressione, queste ingenuo parole di Adamo ed Eva non sono mai state superate, «Avevo paura e Mi sono nascosto -»*").

Il versetto completo nella King James è "And he [Adamo] said, I heard thy voice in the garden, and **I was afraid**, because I was naked; **and I hid myself.**"

\*\*\*

Il biglietto di commiato per due persone che non aveva mai conosciuto si trasforma in una riflessione, soprattutto nella frase che segue i versi, sulla propria solitudine; una scelta volontaria e consapevole ma che non doveva essere completamente appagante, visto che viene avvicinata alla paura del peccato che tocca il cuore di Adamo di fronte a Dio.

Può essere significativa, nella citazione biblica, l'omissione di quel "because I was naked" ("perché ero nudo"), come se ED volesse celare una delle tante ragioni che potrebbero aver contribuito alla sua scelta di solitudine.

[1668] La vita procede attraverso disegni che non appaiono guidati da un fine. In questo gioco privo di significato il gelo-morte arriva improvviso, usando il suo potere con noncurante casualità. E mentre il gelo fa il suo lavoro, il ciclo naturale continua a macinare giorni senza scopo, con la complicità di un creatore altrettanto noncurante.

Al verso 3 ho cercato di mantenere nella traduzione l'ambiguità rilevata dalla Bulgheroni nelle note del Meridiano: "...l'ambigua dizione dickinsoniana riferisce *at it's play* sia al carnefice che alla vittima."

[1669] In una lettera ai genitori di Mabel Todd, Mary ed Eben Jenks Loomis (L953 - 19 novembre 1884), preceduta da: "The atmospheric acquaintance so recently and delightfully made, is not, I trust, ephemeral, but absolute as Ether, as the delicate emblem just received tenderly implies. / Thank you for the Beauty - Thank you too for Boundlessness - that rarely given, but choicest Gift. / To 'know in whom' we ' have believed,' is Immortality." (*"L'atmosferica conoscenza così recentemente e deliziosamente fatta, non è, credo, effimera, ma assoluta come l'Etere, come il delicato emblema appena ricevuto teneramente suggerisce. / Grazie per la Bellezza - Grazie anche per l'illimitatezza - che raramente è data, se non dal più scelto dei Doni. / 'Sapere in chi' noi 'abbiamo creduto', è Immortalità."*)

Il "delicate emblem just received" citato nella lettera doveva essere un dono ricevuto da ED. La citazione è probabilmente dalla seconda lettera a Timoteo 1,12 "...so infatti a chi ho creduto e son convinto che egli è capace di conservare fino a quel giorno il deposito che mi è stato affidato."

\*\*\*

L'accenno all'illimitatezza e all'immortalità nella lettera suggerisce che il "right" del verso 4 sia il diritto all'immortalità, la "maestà di pace" donata dalla "grazia", che segue il tempo della vita, sintetizzato nel "having breathed" del verso 3. Suggestivo l'inizio della lettera, in cui la conoscenza da lontano dei genitori di Mabel Todd viene definita "The atmospheric acquaintance".

[1670] L'arrivo dell'inverno consiglia di ritirarsi, di vestire i panni pesanti e di non ignorare presuntuosamente la sua gelida voce. Nel finale è evidente l'identificazione del poeta con il grillo, con quella riga nera ("line" significa anche "verso") simbolo di inattività anche creativa e l'ultimo verso che è una sorta di commiato e di arrivederci all'estate.

Il penultimo verso può anche far pensare alla morte, visto che il grillo non supererà l'inverno, ma quel "at moment" finale fa pendere decisamente la bilancia verso l'attesa dell'estate.

[1671] Franklin elenca sei manoscritti di questa poesia:

- A) una prima stesura con l'inizio diverso "Take all I have away";
- B) in un biglietto a Mary ed Eben Jenks Loomis (L960 del 2 gennaio 1885 - vedi la J1639-F1672);
- C) - D) (limitato ai primi due versi) - E) inseriti in testi diversi, tutti parte di una lettera a Helen Hunt Jackson (L976 - marzo 1885) di cui non si sa se fu inviata o meno;

F) in una lettera a Samuel Bowles figlio e alla moglie Elizabeth (L1014 - 1885), preceduto soltanto da "Had I known I was not asleep, I should have feared I dreamed, so blissful was their beauty, but Day and they demurred." ("*Se non fossi stata certa di non essere addormentata, avrei temuto di aver sognato, tanto deliziosa era la loro bellezza, ma il Giorno e loro interruppero.*")

Il testo riportato è quello della versione C). A parte l'inizio diverso di A), i cinque manoscritti completi sono sostanzialmente simili: in B) "Is it becoming" al verso 3 è sostituito con "Ill it becometh" ("Non sta bene") e il punto interrogativo finale è sostituito da una lineetta; nella versione F) "abject" nell'ultimo verso diventa "boundless" ("sconfinata"); il punto interrogativo finale sparisce in A), B) ed E).

\*\*\*

L'estasi, ovvero la ricchezza interiore, contrapposta alla vuota exteriorità dei lussi mondani.

Mi ha ricordato un brano di Seneca, la parte finale di una delle *Lettere a Lucilio* (la n. 80): "Vedi quel re di Scizia o di Sarmazia col capo adorno di un diadema? Se vuoi giudicarlo e conoscerlo integralmente, sciogli la benda regale: quante miserie essa nasconde!" (traduzione di Giuseppe Monti, Rizzoli, Milano, 1966, pag. 251).

[1672] In un biglietto ai genitori di Mabel Todd (L960 del 2 gennaio 1885) in ringraziamento per gli auguri natalizi. Nello stesso biglietto è la poesia J1640-F1671; riporto il testo intero, visto che i versi delle due poesie e il testo della lettera sono strettamente correlati: "I thought as I saw the exultant Face and the uplifted Letter, / [J1640-F1671] / And what *is* Ecstasy but Affection and what is Affection but the Germ of the little Note? / [J1639-F1672]" ("*Non appena vidi il Volto esultante e la Lettera entusiasta pensai, / [J1640-F1671] / E che cosa è l'Estasi se non l'Affetto e che cosa è l'Affetto se non il Germo del breve Biglietto? / [J1639-F1672]*").

I due versi sono anche in una frase di una lettera a Charles Clark del 19 gennaio 1885 (L963), con gli auguri per l'anno nuovo e un riferimento a Charles Wadsworth e al fratello di Clark, James, morto il 2 giugno 1883 (il grassetto è mio): "I trust the years which they behold are also new and happy, or is it a joyous expanse of Year, without bisecting Months, untiring Anno Domini? Had we but one assenting word, but **a Letter is a joy of Earth - it is denied the Gods.**" ("*Confido che gli anni che essi vedono siano pure nuovi e felici, o è un gioioso allargamento di un Anno, senza Mesi a suddividerlo, instancabile Anno Domini? Avessimo soltanto una parola d'assenso, ma **una Lettera è una gioia Terrena - è negata agli Dei***")

\*\*\*

Due versi che hanno vita propria e insieme sanno adattarsi alle due circostanze in cui ED li ha usati. Nella lettera ai genitori di Mabel Todd sono utilizzati per rendere più "terrena" l'estasi descritta nella J1640-F1671, permettendo così di accostarla al semplice biglietto di auguri che aveva ricevuto. Nella lettera a Clark diventano il rimpianto di non poter ricevere nessuna "parola d'assenso", nessuna lettera, da quel mondo nel quale sicuramente la gioia che conosciamo su questa terra è estranea, magari sostituita da una gioia infinitamente più grande ma della quale non siamo in grado di sapere nulla.

[1673] Due copie. Una in una lettera a Benjamin Kimball (L967 - febbraio 1885), esecutore testamentario del giudice Lord, preceduta da "Oh, Death, where

is thy Chancellor? On my way to my sleep, last night, I paused at the Portrait - Had I not loved it, I had feared it, the Face had such ascension -" (*"Oh, Morte, dov'è il tuo Magistrato? Mentre mi avviavo al mio sonno, la scorsa notte, mi fermai davanti al suo Ritratto - Non l'avessi amato, avrei avuto paura di lui, il Volto mostrava una tale altezza -"*).

L'altra in una lettera ad Abigail Cooper (L970 - inizio 1885), probabilmente riferita a una gentilezza ricevuta. I versi sono preceduti soltanto da "Nothing inclusive of a Human Heart could be 'trivial.' That appalling Boon makes all things paltry but itself - / To thank you would profane you - There are moments when even Gratitude is a desecration -" (*"Nulla di ciò che è dentro un Cuore Umano può essere 'banale'. Quello sgomentante Dono rende tutto insignificante tranne se stesso - / Ringraziarti sarebbe profanarti - Ci sono momenti in cui ogni Gratitudine è dissacrazione -"*).

\*\*\*

A prima vista i versi sembrano più indicati per la prima lettera in cui furono inclusi, quella in memoria di Otis Lord, ma la lettura delle frasi che li precedono nella seconda è come se spostasse il baricentro di senso dal ricordo della morte di una persona cara e rispettata (vedi l'ultima frase che precede i versi nella lettera a Kimball) a una metafora di quello "sgomentante dono", quel cuore "mai banale" che trova posto nella lucentezza delle stelle al pari di un'anima ormai separata dal suo involucro mortale. Uno spostamento di senso che rivela la ricchezza di versi che possono acquistare significati ulteriori anche da ciò che sta loro intorno.

[1674] Spedita a Mary Warner Crowell (L975) in occasione della sua partenza per l'Europa. Nel retro del manoscritto la destinataria scrisse: "Emily Dickinson March 2, 1885".

Dopo i versi, il biglietto si conclude con "I give his Angels charge - / Emily -" (*"Offro il suo carico di Angeli - / Emily -"*).

\*\*\*

Johnson ne parla come di un "jeu d'esprit". Il primo verso sembra indicare la preoccupazione che il biglietto possa non arrivare in tempo per la partenza. L'amore marino e quello terreno del penultimo verso si riferiscono ovviamente al prossimo viaggio dell'amica, mentre l'amore celeste dell'ultimo verso, e gli angeli della frase finale nel biglietto, sembrano una sorta di augurio, come a dire: "che il cielo ti protegga, insieme al carico di angeli che ti invio".

[1675] I versi sono nella brutta copia di una lettera (L976 - marzo 1885) a Helen Hunt Jackson, ancora convalescente per la frattura di qualche mese prima (vedi la J1600-F1663). Nel manoscritto ci sono due redazioni della lettera (entrambe riportate da Johnson): nella prima ci sono soltanto i primi due versi, mentre nell'altra c'è il testo intero. In entrambe le redazioni i versi sono preceduti da "Knew I how to pray, to intercede for your Foot were intuitive - but I am but a Pagan." (*"Se sapessi come pregare, intercedere per i suoi Piedi sarebbe ovvio - ma sono soltanto una Pagana."*). Non si sa se la lettera sia poi stata effettivamente spedita alla destinataria.

\*\*\*

In molte poesie di ED l'atteggiamento verso il divino è critico e, spesso, scettico. In questa le immagini sono forse meno esplicite, ma il paradosso dei primi versi,

chiedere perdono per qualcosa che non sappiamo, per un crimine che sembra inevitabile commettere ma del quale ci sfugge la reale consistenza, cela un'indubbia ribellione verso un dio che appare così distante e oscuro alle creature che si suppone lui abbia creato. La seconda parte è un inno alla vita, una prigione per la nostra mente che non riesce a comprendere il mistero, ma una prigione magica, che spesso ci dona una felicità della quale è ingiusto sentirsi colpevoli, soltanto perché la "vera" felicità sembra debba essere per forza, e non capiamo perché, quella che dovrebbe aspettarci una volta liberati da queste mura che ci tengono così magicamente prigionieri.

In questa seconda parte non si può fare a meno di leggere una dura critica a una concezione della vita come una sorta di dolorosa penitenza per meritare il paradiso.

[1676] A conclusione di una lettera a Sarah Tuckerman del 1° maggio 1885 (L984), preceduti soltanto da "We trust the repairs of the little friend are progressing swiftly, though shall we love her as well revamped? / Anatomical dishabille is sweet to those who prize us -" ("*Confidiamo che le riparazioni alla piccola amica stiano procedendo velocemente, anche se l'ameremo allo stesso modo una volta aggiustata? / Un déshabillé anatomico è dolce per coloro che l'apprezzano -*")

La nipote della destinataria, Alice Cooper Tuckerman, si era slogata un'anca e fu obbligata a usare le gucce per diversi mesi.

\*\*\*

Uno sdrammatizzante augurio per una slogatura. Ma anche un implicito invito ad accettare senza troppo lamentarsi affanni in fin dei conti non troppo gravi; una felicità senza traumi o rotture potrebbe anche trasformarsi in una grazia noiosa. Non so quanto la nipote della Tuckerman potesse essere d'accordo con la dolcezza del "déshabillé anatomico" o con quella grazia punita che diventa santità.

[1677] I versi furono inviati a Mabel Todd e probabilmente si riferiscono a qualche chiacchiera che girava sul suo conto. La Todd aveva iniziato una relazione con Austin Dickinson nel settembre 1882, e questa poteva magari essere la fonte delle chiacchiere.

[1678] Il manoscritto è ricco di varianti e abbastanza disordinato, tanto che Johnson lo riporta senza ricostruire una versione vera e propria. Franklin invece ne dà una versione iniziale, riportando poi le varianti nel solito modo. La versione corrente è di solito quella, suddivisa in due strofe di tre versi, tratta da *Bolts of Melody*, che adotta una variante al verso 5: "may witness it" ("possano attestarlo") al posto di "may examine them" e aggiunge un sesto verso: "The pomp of summer Days" ("[va] / Lo sfarzo dei Giorni d'estate") considerato da Franklin variante al terzo.

\*\*\*

Lo spettacolo possente della natura supera qualsiasi altro, e perdipiù ci si può andare senza biglietto, anche se non ci si deve spostare molto, visto che è rappresentato tutti i giorni e ovunque.

[1679] L'ubriaco rinuncia alle cose che sono convenzionalmente associate alla vita civile; per lui un fosso in cui dormire diventa il tutto e l'oblio sostituisce qualsiasi forma di dignità. Ma in quel disordine non è escluso trovare la santità, un elemento estraneo alla vita razionale che può albergare ovunque, anzi probabilmente alberga di più in quei luoghi che in quelli in cui siamo convinti di vederla.

Nell'ultimo verso ho interpretato liberamente "leagues away" come sostantivo ("leghe") e avverbio. Si può ovviamente considerarlo come verbo composto, ovvero, visto che "to league" significa "fare lega, allearsi, unirsi", tradurlo con "si allontana, si distacca". Il senso mi sembra resti inalterato.

C'è una variante per i versi 6 e 7: "Oblivion enfolding him / with tender infamy" ("L'Oblio lo avvolge / con tenera infamia").

[1680] I versi e la sola frase che li precede: "I send a message by a Mouth that cannot speak -" ("*Mando un messaggio da una Bocca che non può parlare -*") sono in un biglietto indirizzato "Sweet friends" e mai spedito (L995).

Nell'edizione Johnson la poesia, pur inserita fra quelle del 1884, non è datata, in quanto nel 1955 l'autografo non era stato rintracciato e il testo era quello dell'edizione delle Lettere del 1894. Nell'edizione Johnson delle Lettere (1958) è invece citato l'autografo e la datazione, come sempre sulla base della calligrafia, è 1885.

\*\*\*

Il silenzio della ragione che circonda la fede rende l'estasi un'ipotesi, che potrebbe concretizzarsi soltanto se la grazia potesse parlare e non fosse un dover credere senza chiedere.

[1681] Ancora una volta la splendente bellezza del tramonto diventa simbolo dell'assoluta superiorità della natura sulle opere dell'uomo. Una natura "ingenua", perché priva di quella consapevolezza che genera l'astuzia; terrena e divina allo stesso tempo, perché agisce quaggiù guidata da lassù; incomparabilmente più vasta dei delimitati confini terreni e capace di superare, con l'inarrestabile gloria del suo incedere, qualsiasi dolore o fatica.

[1682] Il manoscritto è ricco di varianti e abbastanza disordinato, tanto che Johnson lo riporta senza ricostruire una versione vera e propria. Franklin invece ne dà una versione iniziale, riportando poi le varianti nel solito modo. La versione corrente è di solito quella, suddivisa in due strofe, tratta da *Bolts of Melody*, con il punto interrogativo dopo "could I" al primo verso e la variante "the truest truth" ("la più pura verità") al posto di "the fair - averring -" al verso 3.

\*\*\*

Esaltare una persona superiore è difficile, ma in fin dei conti non si deve dire nulla di più di ciò che appare evidente, basta dire l'essenziale, ovvero che la sua grandezza appartiene al cielo e la sua vicinanza illumina anche chi le è vicino.

[1683] L'ineluttabile destino che ci conduce verso la morte-immortalità non ha vie di fuga, è l'unica strada che ci è permesso di percorrere e a nulla vale l'esserne consapevoli, perché il percorso, una volta iniziato, è a senso unico. La possente

notte che ci attende è sempre davanti al nostro sguardo, smarrito in misteri senza certezze temperati soltanto dalla speranza della fede.

[1684] In una lettera a Higginson di fine aprile 1886 (L1043) insieme alla J1647-F1685 (vedi la nota a quest'ultima poesia).

Nell'abbozzo della lettera, rimasto fra le carte di ED, non c'è la J1647-F1685 e le frasi che accompagnano i versi sono parzialmente diverse: "No 'Sonnet' had George Eliot. The sweet Acclamation of Death is forever bounded. / There is no Trumpet like the Tomb. / [J1648-F1684] / Beautiful as it is it's criminal shortness maims it." (*"George Eliot non ebbe alcun 'Sonetto'. La dolce Acclamazione della Morte è per sempre delimitata. / Non c'è Tromba come la Tomba. / [J1648-F1684] / Bellissimo com'è la sua criminale brevità lo mutila."*)

Per George Eliot vedi la nota alla J1619-F1647.

\*\*\*

Il fatto che nell'abbozzo della lettera a Higginson ci sia soltanto questa poesia, fa pensare che l'aggiunta della J1647-F1685 nella stesura finale sia una sorta di conclusione a questi versi, dove l'immortalità della fama scaturisce da quella tomba, insieme epicedio ed epinicio. Nella poesia aggiunta successivamente la fama sembra come implodere nell'eterno mistero della morte, lasciando dietro di sé l'asterisco luminoso e lontano di quelle che da vivi chiamiamo stelle.

"Trumpet", (un termine usato sia nella lettera spedita a Higginson che nell'abbozzo) è da intendere come "One who praises or propagates praise, or is the instrument of propagating it.". Visto che in italiano "tromba" ha un senso figurato molto simile, ho tradotto letteralmente. Il soggetto dell'ultima frase dell'abbozzo di lettera (espunta nella versione definitiva) è l'amore dell'ultimo verso.

[1685] In una lettera a Higginson di fine aprile 1886 (L1043>), in cui ED ringrazia per un sonetto scritto in memoria di Helen Hunt Jackson (vedi anche la nota alla J1619-F1647). La lettera comprende anche la J1648-F1684 e i versi sono accompagnati da poche brevi frasi; la riporto per intero: "The beautiful Sonnet confirms me - Thank you for confiding it - / [J1648-F1684] / The sweet Acclamation of Death divulges it - There is no Trumpet like the Tomb - / [J1647-F1685] / Did you not give her to me?" (*"Il bellissimo Sonetto mi rafforza - Grazie di avermelo affidato - [J1648-F1684] / La dolce Acclamazione della Morte lo divulga - Non c'è Tromba come la Tomba - / [J1647-F1685] / Non l'avrebbe data a me?"*).

Nell'edizione delle lettere Johnson annota: "L'ultima frase significa che Mrs. Jackson e lei erano state da lui accomunate."

Per la versione preparatoria della lettera, contenente soltanto la J1648-F1684, vedi la nota a quest'ultima poesia.

\*\*\*

Vedi la J1648-F1684.

Gli "asterischi" del terzo verso sono anche nelle poesie J1135-F1137, J1525-F1571, J1616-F1571 e J1638-F1673.

[1686] L'atto eroico è un bagliore che si distingue dalla solita luce della vita. È come se avesse una miccia che può essere accesa soltanto dal fuoco dell'immaginazione, della fantasia che ci porta al di là del consueto.

[1687] La bellezza è così potente che ci pervade tanto a fondo da farci soffocare; eppure non ne possiamo fare a meno, tanto da invocarla come ultimo sguardo dei nostri occhi morenti.

[1688] Il soggetto potrebbe essere l'amore (un piccolo, anche se non decisivo, indizio: il "sigh" del secondo verso). Possiamo perciò leggerla così: metti in mostra l'amore, senza remore, e vedrai che folla per accaparrarsi anche soltanto un sospiro, una folla che sorprenderà chi non voleva credere al potere di quel sentimento che sovrasta tutto; ora prova invece a rinunciarvi, a ridarlo a quella natura da cui proviene; vedrai che quella folla perderà ogni gioia di vivere e si ritroverà costernata davanti alla vita, come davanti a un triste carnevale che ha perso ogni attrattiva.

[1689] Non abbiamo parole che ci permettano di spiegare la bellezza, di definirne l'incanto, eppure sentiamo che dietro di essa c'è un mare, tanto inesprimibile quanto ricco di estatici rapimenti, riservati a un godimento che solo nell'intimo trova il suo pieno appagamento.

[1690] L'eternità è considerata un punto d'arrivo, qualcosa che staziona in un punto ed è da raggiungere, la fine di un percorso che ne è privo e l'inizio di un altro che ne è permeato. Ma non è così, perché l'eternità accompagna la nostra vita, condivide tutto ciò che facciamo senza mai allontanarsi dalla nostra mente. Un pensiero, ma soprattutto un dubbio, che cerchiamo affannosamente di razionalizzare, senza mai riuscire a farlo.

Questa è una lettura che privilegia il dubbio; un'altra può essere quella che la vita mortale non è qualcosa di separato da ciò che ci attende dopo, non è una tappa da concludere per poi fermarsi e cambiare treno, ma semplicemente l'inevitabile inizio, più o meno lungo, di un percorso unico che ci porterà verso un mondo forse diverso ma non estraneo a quello terreno in cui abbiamo vissuto.

[1691] I vulcani veri, concreti, sono lontani, ma non c'è bisogno di fare lunghi viaggi per assaporarne il calore, basta guardare, per esempio, dentro la mente di un poeta, abituata a scalare lave più vicine ma altrettanto ardenti. Come nella J1146-F1161 c'è uno scambio di vulcani: là l'Etna a Napoli, qui il Vesuvio in Sicilia.

[1692] La vita compie il suo ciclo, riempie i suoi giorni di abitudine e di estro, e ha come meta finale qualcosa di sconosciuto, un mistero che insieme ci attrae ci respinge. Forse soltanto di una cosa possiamo essere sicuri: ciò che qui chiamiamo "gloria" diventerà ben misera cosa, quando parteciperemo anche noi a quei fasti di cui non sappiamo nulla.

[1693] Al verso 14 Johnson legge, nella trascrizione di Susan Dickinson, "At most" ("Al massimo") al posto di "Almost"; ho scelto la lezione di Franklin, che è anche in *The Single Hound*, a cura di Martha Dickinson Bianchi, Little Brown, Boston, 1914.

\*\*\*

L'immortalità è la definitiva, naturale, conclusione di cicli che appaiono perenni nella loro costante ripetizione; questi cicli, questi eterni ritorni, (o, per usare un termine dickinsoniano, queste circonferenze senza inizio e senza fine) sono ciò che possiamo trovare di più vicino a quell'eternità che sfugge alla nostra comprensione razionale. Così la fine dell'estate è come la conclusione di un bel libro, di cui leggiamo le pagine finali con la nostalgia della bellezza di quelle che le hanno precedute (mi sembra questo il senso di "backward" al quarto verso) e la consapevolezza dell'ineluttabilità di quella fine, mentre l'autunno ci porta una voglia di meditare, insieme alla possibilità di nutrire l'avidità dei nostri occhi con i vistosi colori che un misterioso tintore assegna agli alberi, colori vistosi ma anch'essi preludio alla spoglia nudità dell'inverno.

Al verso 6 ho tradotto letteralmente "millinery" (Raffo, nel Meridiano, traduce con "fogge curiose"; Gardini con "strane"); mi sembra che il termine sia perfettamente adeguato ai disegni delle nuvole che sovrastano il cielo, fornendolo di fantasiose "modisterie".

[1694] Gli ultimi due versi si riferiscono alla Prima lettera di Pietro 1,8: "voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui" (nella King James: "Whom having not seen, ye love; in whom, though now ye see him not, yet believing").

\*\*\*

Il silenzio è la comunicazione perfetta, quella che non arriva concretamente al nostro orecchio ma si sente, con una intensità molto più alta, nell'intimo, come la fede della citazione biblica.

[1695] Johnson annota: "I versi potrebbero essere una variante della poesia 'I see thee better - in the Dark' [J611-F442], alla quale può essere accostata."

\*\*\*

Come nella J611-F442 la luce dell'amore sembra illuminare l'oscurità della tomba che racchiude quel volto. Un amore che è evidentemente rimasto celato durante la vita e che solo la morte permette di esprimere. Molto bella l'immagine dei primi due versi della seconda strofa: la morte che in un primo momento ti ha allontanato da me, rendendoti ignoto perché ormai appartenente a un mondo sconosciuto, ti ha poi in realtà avvicinato, come un ricordo che appartiene soltanto a chi ha amato.

[1696] Nelle edizioni correnti, esclusa quella di Franklin, c'è un verso aggiunto alla fine: "Finite Infinity." ("Finità Infinità."). Johnson annota: "Non si conosce nessun autografo di questa poesia, qui riprodotta da due fonti: i primi sette versi seguono la trascrizione di Sue, che non copiò il verso finale. L'ultimo verso è tratto dal testo pubblicato." [*The Single Hound*, a cura di Martha Dickinson Bianchi e Alfred Leete Hampson, Little Brown, Boston, 1914]. Franklin trascrive la poesia

seguendo la copia di Susan e considera il verso finale una probabile aggiunta editoriale.

Si può ipotizzare che nell'edizione del 1914 la figlia di Susan abbia potuto servirsi di un'altra copia, autografa o meno, ora perduta, ma la mancanza dell'originale dickinsoniano lascia la questione irrisolta.

\*\*\*

Le solitudini che conosciamo scompaiono di fronte a quella di un'anima sola di fronte a se stessa, un'intimità "polare" perché posta sul confine ultimo del possibile.

[1697] I cicli della natura talvolta confondono le idee, marzo può diventare simile all'autunno, o può già trasformarsi in maggio; meglio lasciarsi andare alla fantasia e scegliere, di volta in volta, quale stagione sentiamo più congeniale in quel momento. Per la traduzione di "phebe" con "rondine" vedi la J403-F532.

[1698] Il puntuale tocco divino nello spettacolo di una sera che accende le sue luci.

[1699] Il pericolo, il rischio, ci immunizza dalla noia dell'appagamento; è come un fuoco che lavora dentro e mantiene vivi i nostri sensi.  
Il verso 4 l'ho inteso come "è una verità basilare, fondamentale".

[1700] La gloria del primo verso è molto simile alla fama della J1659-F1702. Qui ED mette l'accento soprattutto sulla caducità e, nei versi 3 e 4, su un apparente splendore che può illudere soltanto chi non ha mai visto il sole vero. Errante (1959) traduce al primo verso con "gloria", ma nelle note interpreta il termine come "grazia", concludendo così: "Gli ultimi quattro versi enunciano un'idea profondamente cristiana, e chiariscono il senso del poemetto; Emily osserva infatti che queste improvvise visitazioni della grazia toccano sovente gli uomini infelici, ed anche i più umili."

[1701] La farfalla è colorata, vola libera nell'aria, è come una mente che rifiuta di rinchiudersi nel grigiore della consuetudine e vuole spaziare in libertà nei cieli della conoscenza e della fantasia. Per questo è accusata di dissolutezza dai benpensanti, che osservano con occhiuta e sospettosa circospezione ogni segno di diversità: se avesse colori meno sgargianti, e si applicasse seriamente e con meno scostumatezza a una qualche utile attività, sarebbe certamente giudicata degna di accedere alla loro noiosa immortalità.

[1702] La fama è volubile, può arrivare velocemente e altrettanto velocemente scomparire, ma, soprattutto, la sua tavola è apparecchiata per pochi eletti; gli altri si illudono di potersi accaparrare gli avanzi, quelle briciole che perfino i corvi guardano con ironico distacco, avviandosi poi verso un cibo più sicuro. Gli uomini invece, pur di averne anche soltanto la parvenza, non esitano a mangiare quelle briciole prive di sostanza e incapaci di nutrire.

[1703] Una tempesta raccontata come se fosse un attacco della natura contro se stessa, con immagini vive e incalzanti e una sorta di raccomandazione finale a non fidarsi di nulla che faccia parte di quella natura in guerra. Nell'ultimo verso non è certo cosa intendesse ED con "Austrian". Nel Webster è definito soltanto come "austriaco", abitante dell'Austria, ma in tale accezione il senso rimarrebbe oscuro. Sono state proposte due soluzioni (sia da Errante, nelle note dell'edizione del 1959, sia dalla Bulgheroni nella nota nel Meridiano): una ortografia scorretta per "Auster" ovvero "Austro", un vento che viene dal sud (ma Errante fa notare che "nella Nuova Inghilterra l'austro non è un vento di tempesta; esso fonde anzi la neve, e aiuta l'erba e i fiori della primavera a spuntare."); un'abbreviazione per "Austrian Pine" ovvero "Pino Austriaco", che, come dice la Bulgheroni, è considerato "pericoloso come albero che attrae il fulmine". Gli alberi con i rami strappati, evidentemente colpiti dal fulmine, dei versi 7-9 fanno propendere per quest'ultima soluzione, come se quegli alberi mutilati fossero un monito a non fidarsi di tronchi ancora frondosi e intatti, un apparente riparo in realtà pieno di pericoli.

[1704] Le cose e le notizie più insignificanti, quelle che facciamo o sentiamo tutti i giorni senza farci troppo caso, si rivelano gemme preziose se pensiamo a quanto sarebbero importanti per chi non potrà mai più provarle.

[1705] I giorni d'inverno prediligono la renna e sono adornati da cieli tersi e pieni di stelle, in una stagione che è "obiettivo" del sole, con i suoi raggi che cercano di scaldarla e di infondere un po' di vita in quella Finlandia dell'anno. Il terzo verso è abbastanza enigmatico; si può interpretare come una sintesi tipicamente dickinsoniana di una immagine come: il sole d'inverno ha un unico obiettivo, quello di dedicare tutte le sue forze a dare un po' di calore al mondo preda del gelo. Nel Webster 1828 "Objective" è definito soltanto come aggettivo, col significato di "belonging to the object, contained in the object" o, in grammatica, "the objective case is that which follows a transitive verb or a preposition". Qui è usato come sostantivo, e la definizione dei dizionari moderni è anche "obiettivo, scopo". D'altronde, quello che noi chiamiamo "complemento oggetto" può essere considerato "l'obiettivo" del verbo che lo precede.

[1706] La morte porta via da un momento all'altro; non è un viaggio ma un passare improvviso dalle cose terrene a qualcosa che è al di là della nostra comprensione e di qualsiasi ipotesi noi si possa fare.

[1707] Il giudizio finale potrà essere veramente giusto se giudicherà l'essenza vera dei nostri atti, se ci renderà nudi di fronte a quell'esame, spogliati di ogni ridondanza terrena e ridotti alla pura nudità del nostro essere. Solo la misteriosa tinta di questa essenza, di questa verità intima su di noi, potrà essere il colore giusto per una vita ormai trascorsa: ogni altro colore non potrà avere nessun effetto sull'esame a cui saremo sottoposti. È come se ED dicesse che il giudizio finale non potrà assomigliare a quello dibattuto in un'aula di giustizia, perché in quest'ultima è importante il "disco"

concreto formato dalle azioni, dai comportamenti, dal nostro essere esteriore, mentre in quello finale ciò che importa è quello che nessun giudice terreno potrà mai giudicare, qualcosa che è dentro di noi ("onore", o anche dignità, integrità, sincerità) e che sarà messo a nudo in quell'esame infallibile e senza appello.

[1708] Un viaggio affannoso, raccontato con l'impeto narrativo delle poesie degli anni '60, verso un premio che alla fine sfugge perché usurpato dalla morte. I fiumi e le colline sono il cammino attraverso la natura; il deserto è una sorta di terra di nessuno, e infine il mare, come in altre poesie simbolo del viaggio verso l'infinito; un mare che è fra noi e quella "fine" della quarta strofa a cui agogniamo e che nello stesso tempo temiamo, perché ci metterà di fronte al mistero.

Il deserto che nella prima strofa è uno, si raddoppia nella seconda e nell'ultima. Trattandosi di una trascrizione non si può essere sicuri dell'esattezza del testo, ma questo raddoppio sembra come dilatare lo spazio vuoto del viaggio, quel "Sahara" così difficile da attraversare ma considerato un prezzo comunque modico da pagare per raggiungere la meta.

Chi è il "thee" della poesia? L'ultimo verso fa pensare a qualcuno, a una persona concreta inseguita vanamente e sottratta dalla morte, ma non è escluso che possa riferirsi a Dio, al mistero, all'immortalità, anche loro mete inseguite vanamente, fino a quella morte che potrebbe alla fine rivelarsi non portatrice di conoscenza ultima ma solo l'usurpatrice di un mistero che terrà sempre per sé.

[1709] Il sole si nasconde dietro le nuvole, manda qualche raggio isolato a colorare il terreno, poi un accenno di pioggia che si ferma in superficie, le api che fiutano il tempo brutto e si affrettano a casa; ma il sud interviene, libera il sole e offre quel calore alla natura in trepida attesa.

Al terzo verso ho interpretato "mercury" come "Heat of constitutional temperament; spirit; sprightly qualities."

[1710] Al dolore si può reagire in modi diversi, e talvolta una reazione meno immediata non fa che prolungare un tormento che può estinguersi soltanto con la morte.

Nel primo verso si riconosce il ricorrente desiderio di ED di investigare da vicino il mistero della morte o, come in questo caso, del dolore, cercando di strappare alle reazioni degli ultimi istanti di vita, o a un volto colto in un momento di estrema sofferenza, segni che possano rivelare ciò che in realtà resta sempre celato.

[1711] Il sonno come ciclica esperienza della morte, che prelude al risveglio o al riposo eterno.

[1712] Leggendo gli ultimi due versi sembra proprio che la stregoneria del primo sia l'anima, vista come una sorta di illusione magica, un mistero non risolto, che non ha più ragione di esistere una volta conclusa la vita.

[1713] L'autunno ha saputo che il suo tempo è al termine, con docile tranquillità si avvia verso casa, ma non rinuncia a una trionfale uscita di scena. La

sua casa in fin dei conti resta nella natura, sa che la gara a cui era stato chiamato è ormai conclusa ma sa anche che prima o poi sarà chiamato a partecipare di nuovo, dal quel perenne ciclo di stagioni che formano la sua famiglia. La sua partenza si colora di porpora, come se volesse nutrirsi ancora delle bellezze di cui è capace, passando in rassegna quel tempo così bello che Dio gli ha concesso di vivere. Sembra proprio un invito ad accettare una fine che è scritta nella natura, a lasciarsi coinvolgere in un ciclo che deve necessariamente prevedere la conclusione di qualcosa che è iniziato; ma è una fine che si colora di grandezza, anche perché resta la speranza che non sia definitiva, che qualcuno magari ci chiamerà a rinascere un'altra vita immersa anch'essa in quella natura divina che ci ha accompagnati in questa.

[1714] L'inverno arriva nella neve, nella paura del freddo e del buio, ma è un arrivo che ha già in sé il suo andarsene, quel ritorno della gioia estiva e del rinascere della vita la cui certezza ci aiuta a superare i rigori del gelo. Ho tradotto letteralmente gli ultimi due versi per mantenere la relazione "marina" fra "imbarcarsi" (che, come in italiano, significa anche "essere coinvolti, intraprendere") e "profondità"; come se l'inverno si trasformasse in un mare profondo, e pur sempre presente nei ciclici ritorni naturali, sulla cui superficie navigare nei caldi climi estivi.

[1715] Nel manoscritto della trascrizione di Susan Dickinson la poesia è preceduta da cinque versi separati da una riga: "The import of that Paragraph / «The word made Flesh» / Had he the faintest intimation / Who broached it yesterday! // «Made Flesh and dwelt among us»" (*"Il significato di quel Paragrafo / «La parola fatta Carne» / Ne avesse avuto il più pallido indizio / Chi lo annunciava ieri! // «Si fece Carne e dimorò fra noi»"* (vedi PF4).

Mancando l'autografo dickinsoniano non è possibile determinare l'esatta relazione con i versi che seguono, anche se è probabile si tratti di una annotazione di Susan Dickinson.

\*\*\*

La divisione in tre strofe (nell'edizione Johnson la seconda e terza sono unite) evidenzia meglio la struttura in tre parti della poesia. Nella prima, il verbo fattosi carne del Vangelo di Giovanni diventa la parola che si fa poesia. Una parola che raramente viene condivisa (qui ED allude probabilmente alla pubblicazione, ma anche all'atto di leggere la poesia), perché arriva direttamente dentro di noi, o meglio dentro chi è capace di gustare l'estatica pienezza di quel cibo. Nella seconda, l'identificazione diventa piena, in un'immagine che può apparire speculare, come se la parola-carne diventasse spirito: una parola che "respira" non può mai morire, perché diventa immateriale ed eterna; può svanire soltanto ove svanisse ogni cosa che va al di là della "carne" (nella prima lettera a Higginson, la n. 260 del 15 aprile 1862, ED scriveva: "Are you too deeply occupied to say if my Verse is alive?" - "È troppo profondamente occupato per dirmi se la mia Poesia è viva?"). Nella terza, la citazione dai vangeli precede una sorta di rimpianto, descritto bene dalla Bulgheroni nelle note al Meridiano: "... l'eretica Emily vorrebbe che l'inverificabile 'condiscendenza' del divino fosse simile al 'consenso' del linguaggio che si piega al desiderio del creatore."

Al verso 12 ho lasciato inalterato il troncamento dell'originale, accogliendo la suggestiva ipotesi della Bulgheroni: "...la parola poetica... potrebbe spirare soltanto nell'ipotesi impossibile e quindi troncata (*if He -*) di una morte del Cristo."

[1716] Non brucia tanto il fatto di essere dimenticati, quanto l'esserne ritenuti degni, e il prezioso sentimento della fedeltà può anche essere rifiutato, o addirittura vissuto come qualcosa di innominabile di cui vergognarsi.

[1717] Potrebbero essere considerazioni sulla scelta della solitudine, forse ravvivata talvolta da una visita che illumina quella stanza a settentrione, lontana dalla luce del sole. Gli altri amici, gli altri legami, sono ormai affievoliti, non si sentono attratti da sentimenti forti, come la fedeltà, forse perché la vita di tutti i giorni ne ha quasi paura, e cerca di costruirsi una consuetudine che scorra su binari il meno possibile accidentati.

[1718] Certo, un'estasi è meglio di un comune piacere, uno di quelli che possiamo cogliere ogni giorno, ma l'estasi è costosa, difficile da raggiungere, specialmente se la vita di tutti i giorni preme e non ci lascia troppo tempo: se il problema è riuscire a pagare l'affitto è molto difficile riuscire a dedicarsi a estatici rapimenti.

Molto significativa e fantasiosa "l'estasi astemia" del terzo verso, un'estasi priva di ebbrezza che diventa meno piacevole di una semplice gioia.

[1719] Tutti sono capaci di piangere chi muore; molto più difficile è lenire i dolori di chi è vivo e potrebbe trarre vantaggio dalla nostra compassione. È come se fossimo in teatro: tutti aspettano che la tragedia finisca per applaudire.

[1720] Non bisogna mai considerare senza speranza l'aridità di un cuore, di una mente, di una persona. Se ci lavoriamo un po', magari riusciamo a far nascere qualcosa anche in un gelido inverno.

[1721] La vita è un oceano misterioso e rischioso, privo di mappe, di approdi conosciuti, dove si naviga a vista, metro per metro. Nessun marinaio se la sentirebbe di affrontare un simile mare, dove siamo costretti a navigare perché non c'è nessuna possibilità di sceglierne un altro.

Al primo verso, "quaint" significa comunemente "strano, bizzarro, fantasioso, singolare"; ho tradotto con "fortuite" per accentuare l'insondabilità del destino che ci aspetta, privo com'è delle certezze e dei piani prestabiliti degli ultimi due versi.

[1722] La natura non lascia spazio ai ritardatari; se un fiore non è riuscito a usare le tinte disponibili, ormai terminate, è costretto ad aspettare un'altra estate per rivestire di colori le sue nude foglie, simili a mezzelune che non sono riuscite a spuntare. La natura è fatta così: i suoi dinieghi sono definitivi e non ammettono ulteriori possibilità.

Un "carpe diem" dickinsoniano, che ci avverte: se non cogliamo le occasioni del presente, dobbiamo solo sperare di riuscire ad avere un futuro per riprovare.

[1723] Un'arguta immagine per dirci che molto spesso le menti che abbiamo di fronte risultano vuote come una casa disabitata.

Il primo verso si può tradurre letteralmente con: "Così come passiamo davanti alle Case riflettendo/chiedendoci con calma"; per sintetizzare un po' ho scelto di tradurre abbastanza liberamente, anche perché "ponderare" mi sembra possa suggerire l'idea di una lenta riflessione.

[1724] La morte non avverte, anzi pregusta la sorpresa di arrivare all'improvviso, quando nessuno se l'aspetta. Dietro di sé lascia soltanto una fossa ben riempita e livellata, e un corpo che non ha più niente a che vedere con l'anima ormai lontana e priva di individualità.

Gli ultimi due versi li leggo come la definitiva separazione del corpo individuale dall'anima indistinta e indistinguibile, verso un'eternità che, semmai, riguarderà altro rispetto al nostro io.

[1725] È difficile esprimere a parole i sentimenti: quando riusciamo a "dirli" molto probabilmente è perché li sentiamo con meno forza. Per questo possiamo considerare l'impossibilità di esprimere qualcosa, sia esso un sentimento come la felicità o un dubbio, un dilemma che riempie la nostra mente, come un segno di distinzione, come una cartina di tornasole per riconoscere le cose che sono molto più vicine ai misteri intimi e divini che alle complicate, ma pur sempre terrene e concrete, formule esatte della matematica.

[1726] Di solito pensiamo alla morte (anche) come a un diritto che nessuno può toglierci; ma ci illudiamo se pensiamo di poterlo rivendicare come qualcosa che ci appartiene e ci pone al di fuori di dispute, sia pure postume. Tutti sono pronti, anzi si sentono in dovere, di compiangerci e, nello stesso tempo, di scrutare la nostra vita per giudicarla, come se la morte fosse l'ultima battaglia: noi da una parte e l'universo dall'altra.

[1727] Inusuale la scelta di questa gradazione di amori: il cuore, che sembrerebbe il candidato più ovvio per l'amore vero e, perciò, più raro, è messo al primo posto in ordine di frequenza: un tipo d'amore che non è raro incontrare. Poi viene l'anima e solo per ultima, la più rara, quella "forza" (ma anche energia, vigore) che credo si debba leggere come intensità, totalità di un sentimento che coinvolge tutto il nostro essere.

[1728] La natura riempie il mondo di prodigi, di bellezze, ma pochi sono quelli che sanno guardare, che si chiedono cos'è che succede intorno a loro. Sembra che solo la natura sia capace di godere di se stessa.

[1729] Essere magnanimi, se non lo si è abitualmente, e stupirsi di questo gesto inusuale è una gioia senza pari; per questo rifiutarla è come disprezzare un estatico rapimento che era a portata di mano, e insieme rassegnarsi a consumare la propria esistenza nella consueta noia dell'egoismo che non vede al di là di se stesso.

[1730] Il primo verso può far pensare a una persona concreta ma anche, più probabilmente, a qualcosa di più alto, di divino, che ha assunto una "mind of man"; per questo ho tradotto la seconda parte del verso con "a un segreto dà forma", ovvero, dà forma umana a un mistero divino. Leggendo così il primo verso quelli che seguono non creano problemi interpretativi: l'assunzione della forma umana non scioglie tutti i dubbi, perché la natura divina continua comunque a tenere in serbo misteri negati alla nostra comprensione e che resistono a qualsiasi indagine della nostra ragione (indagine "vicina" perché il Dio fatto uomo si è avvicinato a noi), in quanto "altro" da noi, o almeno dalla nostra "mind of man".

[1731] ED si rivolge direttamente a qualcuno che è ormai nell'aldilà. Chiede con insistenza, quasi con affanno, di definire quel misterioso stato che è la morte; una domanda dietro l'altra, sapendo che non ci sarà nessuna risposta. Infine, un'ultima speranza, che diventa quasi un ordine a una divinità sfuggente, un discrimine tra un aldilà riconoscibile dalla nostra individualità e uno, magari anche splendente e perfetto, ma indistinto e per questo inconoscibile: la morte è libera di cambiare tutto, basta che mantenga integra l'intima essenza del nostro io, l'essere coscienti di noi stessi, perché altrimenti l'immortalità non potrà mai appartenerci.

[1732] In entrambe le edizioni critiche il testo deriva dalla trascrizione di Susan Dickinson, ma in quella di Johnson al verso 7 si legge "prevision" ("preveggenza") anziché "precision".

\*\*\*

I versi mi fanno pensare a noiose riunioni domenicali, a sermoni ripetuti con stanca lentezza; a qualcuno che ha la mente ormai ferma in convinzioni prive di qualsiasi spunto di fantasia e immaginazione, e pretende di saper spiegare, con quella che ritiene arguta saggezza, trame divine considerate, con magnanimità sufficienza, lontane dalla comprensione di chi lo ascolta, facendo credere di essere depositario di chissà quali misteri indicibili.

Magistrale è l'uso di termini ambivalenti, come "legends" scelto a simbolo della lentezza con cui si sviluppano le leggende attraverso racconti che passano di bocca in bocca, ma anche esplicita allusione alla sostanza di ciò che "essi" raccontano; o "stolid", che significa "stolto, stupido, ottuso", ma ha anche la stessa radice di "still" ("fermo, stagnante, inerte") e in questo senso è accostato a "wind", mentre nell'altro definisce quelle menti così prive di fantasia, sulle quali si accanisce invece la fantasia dickinsoniana, dicendoci che non hanno certo la rapida crescita di un fungo ma l'inerte sterilità di quel "foliage" (qui usato nel senso architettonico: "A cluster of leaves, flowers and branches... intended to ornament and enrich capitals, friezes, pediments, &c.") che ha l'apparenza del vero ma nessuna possibilità di essere preda del vento-fantasia.

[1733] Un tramonto che accende i colori del cielo fino a scivolare in un rosso indistinto e sconfinato.

[1734] Forse è sbagliato pensare all'Eden come a un paradiso lontano, al di là della nostra vita; quel paradiso probabilmente è quello in cui viviamo, senza

accorgercene se non quando lo dobbiamo lasciare per sempre. La nascita è il più bel giorno della vita, da quel momento siamo inconsapevolmente trascinati verso qualcosa di misterioso, di cui sappiamo soltanto una cosa: non entreremo più da quella porta, e chissà quale mondo ci attende.

[1735] Un temporale che trasforma il cielo in una cappa di piombo e chiude tutto allo sguardo, anche se stesso. Ma anche un potente e misterioso miracolo della natura, che riesce ad unire il gelo dell'inverno e il turbinante fuoco dell'inferno.

Al verso 5 "shaft" significa "stretto ingresso di una miniera"; ho tradotto "grotta" per non allungare troppo il verso.

[1736] L'unico modo per non odiare la tomba è considerarla non un traguardo finale, ma un proseguimento della normale condizione ciclica della vita: una semplice sosta verso l'immortalità. È meglio immaginare l'esistenza con un muro che rende invisibile l'altra parte, piuttosto che considerarla una fuggevole esperienza che equivale al nulla.

[1737] Un dono tanto desiderato perde improvvisamente il suo valore una volta ottenuto (vedi la nota alla J439-F626).

[1738] Lo splendore di un monumento tombale non serve a nulla, anzi, tende ad accentuare il nostro essere ormai morti, immersi comunque in tenebre non toccate da quell'apparente grandiosità. Molto meglio, per custodire ciò che resta di noi, una semplice fossa, non dissimile dalla natura che la circonda e discreta circa il suo contenuto.

[1739] La natura ci pone di fronte a eventi minimi, in questo caso un uccello che si rimpinza su una bacca e poi vola via; eppure quanto sembra assurdo e insignificante davanti a tali spettacoli tutto ciò che è peculiare dell'uomo e sembra riempirci la vita.

[1740] Una morte prematura può essere alleviata dalla consapevolezza che la natura continua comunque il suo corso, ma il sentimento più profondo è il guardare con sgomento a un'ingiustizia che colpisce a caso, che prende qualcuno che ci appartiene e lascia indisturbati gli altri, senza una ragione comprensibile alla nostra mente. Quante volte abbiamo detto "perché proprio lui/lei" o anche "perché proprio io"?

[1741] Il giallo sentiero del sole ci indica la via del tramonto, verso un luogo misterioso che ci promette salvezza dalla solitudine; ma resta pur sempre qualcosa di indistinto di cui nulla ci è dato sapere.

[1742] Un sogno, o meglio un incubo, raccontato con dovizia di particolari. Il verme che diventa serpente può prestarsi a molte interpretazioni. Errante (1956) ritiene che "quest'incubo si presta a un'interpretazione freudiana" e che la poesia "è pervasa da immagini sensuali". D'altronde il serpente come simbolo fallico e, conseguentemente, simbolo del peccato ha antecedenti illustri. Leggendola così, possiamo vedere nella trasformazione verme-serpente una metafora dell'amore ideale (pur sempre pericoloso, tanto da rendere consigliabile legarlo) che si trasforma in amore sensuale, e in quella fuga verso la città ritrovare la stessa fuga della J520-F656: in entrambe si fugge di fronte a qualcosa che attira e insieme fa paura.

Al verso 5 ho tradotto "presume" abbastanza liberamente (nel Webster una delle definizioni è "to make confident or arrogant attempts") e nel verso successivo ho letto "quite" come "quiet", ovvero "tranquilla"; d'altronde se consideriamo che "quite" ("completamente, interamente, del tutto") deriva da "quit" (come aggettivo: "liberato, esentato, dispensato") si può pensare (oltre naturalmente a un errore di trascrizione, visto che il manoscritto è perduto) a un significato estremamente sintetizzato di una frase come: "non del tutto libera [da preoccupazioni]". Qualche altra traduzione per questi versi:

Raffo (nel Meridiano): "ma, come tutti i vermi, / d'indole presuntuosa - / sentendomi a disagio lo legai";

Errante (1956): "E siccome i vermi sono / D'una razza presuntuosa, / Io ne fui un po' paurosa.";

Binni: "ma dato che era un verme / e pensi ai vermi / sentendoti a disagio -";

Villar Raso: "Pero como era un gusano / Y los gusanos son atrevidos / No muy tranquila con él en casa -".

[1743] La calma apparente della solitudine cela spesso un fuoco interiore che se svelato sgomenterebbe chiunque.

[1744] La sacralità della tomba è al di là di volgari interventi terreni, soltanto chi la abita e Dio hanno diritto di ingresso.

Raffo (in *Geometrie dell'estasi*) la legge in modo diverso: "La vergine Emily si riferisce qui agli impulsi fisici dell'eros, trasfigurati e sublimati nel vincolo divino (come in Santa Teresa d'Avila e altre mistiche)."

[1745] Nessuno può consolare un altro se non ha provato quella sofferenza che ora cerca di alleviare.

[1746] La fine dell'estate coinvolge tutta la natura e, come tutti i riti di passaggio, è un momento estatico e misterioso; soltanto la stessa estate sa a chi è affidata quella conclusione che prelude ai colori autunnali e al gelo dell'inverno.

[1747] L'amore è tutto, soltanto questo possiamo dire di lui. Ma è quanto basta, perché le parole con cui lo descriviamo debbono essere proporzionate alla sua grandezza, o meglio, alla sua totalità.

Interessanti le varie traduzioni degli ultimi due versi: "E ci basta, se il carico / è proporzionato al contenitore." (Raffo nel Meridiano, con il probabile intervento

redazionale di Bacigalupo); "E basti: sia il pedaggio in proporzione / al carico che porta." (Raffo, Fògola, 1986); "è abbastanza, il carico in teoria / proporzionale al solco." (Lanati); "tanto basta, il carico dev'essere / proporzionato al solco." (Sabbadini); "Non è poco, in teoria il carico / è proporzionato al solco." (Sinigaglia).

[1748] Si possono fare diverse ipotesi per sciogliere il "nome" finale. Il terzo verso può far pensare alla morte, o anche al destino, ma entrambe le cose prima o poi arrivano e smentiscono il secondo. Il dubbio, o anche il mistero, potrebbe essere il candidato ideale: è sottile, nel senso di abile, astuto, perché si insinua di continuo nella nostra mente; non arriva mai a conclusione e, perciò, si può paragonare a un domani sempre cercato ma mai trovato; è un mandato, perché ci viene consegnato da chissà chi come a delegarci al suo scioglimento; è una condanna, perché ci sentiamo sempre colpevoli per non essere riusciti a decifrarlo; eppure, è soltanto un nome, qualcosa che non esiste nella concretezza, un parto astratto della nostra mente curiosa.

[1749] Il primo verso fa pensare all'inizio della J258-F320: "There's a certain Slant of light", ma la luce di quella poesia procura una "Heavenly Hurt", mentre qui la luce sfuggente regala una visione più chiara, come quando guardiamo un quadro a luce radente, spostando via via gli occhi, e riusciamo a vederne le pennellate, nascoste dalla luce ferma e diretta. Come dire che la realtà si riesce a carpire se riusciamo a guardarla sotto luci diverse, non sempre e soltanto con l'immobile luce dell'abitudine.

[1750] Non mi va di ammettere che l'orologio dell'estate segna ormai le ore di mezzo, e mi avverte che la bella stagione sta cominciando a declinare; allora faccio finta di dovermi accertare che funzioni e poi mi riprometto di non guardarlo più, perché so che quando le cose belle hanno raggiunto il culmine la loro discesa sarà certamente più veloce della salita.

[1751] Se nel corso dell'esiguo tempo che ci è concesso di vivere venissero enfatizzati troppo gli aspetti piacevoli della vita, rischieremmo di far inceppare i meccanismi della ragione, "roteanti" perché ogni ingranaggio che si rispetti ha bisogno di percorrere tutto il perimetro di una circonferenza, anche quei segmenti di cui faremmo volentieri a meno, altrimenti smette di funzionare e si ferma. Nell'ultimo verso "sanity" significa "soundness" ("buona salute") ma con riferimento più alla sanità mentale che a quella fisica (nel Webster: "a sound state of mind; the state of mind in the perfect exercise of reason"); per questo ho tradotto con "equilibrio", anche in relazione a quella "roteante ragione" che può essere governata soltanto da un equilibrato uso della mente.

[1752] Più sintetica, ma con lo stesso scanzonato rifiuto della solenne e noiosa figura della divinità della J413-F437.

[1753] Nell'edizione Johnson al verso 4 si legge "drunk" ("bevuta") al posto di "mixed", e quest'ultimo termine è in nota come variante. Franklin ritiene che sia l'opposto.

\*\*\*

Quando abbiamo a disposizione una coppa d'amore, di gioia, raramente ci rendiamo conto che potrebbe essere l'ultima; magari la sorseggiamo in fretta, accontentandoci di un istante di intensa felicità, invece di serbarla e consumarla fino in fondo. E la colpa non è della coppa, ma di quelle labbra avidi, che preferiscono un attimo di estasi a un sentimento magari meno intenso, ma più duraturo.

[1754] Il rapporto fra due persone può essere così intimo e duraturo da confondere i ruoli, da farle sembrare una cosa sola, come se fossero un unico contenitore nel quale le individualità si perdono.

Si può pensare a un rapporto d'amore, ma anche a un rapporto spirituale, come fra Dio e una persona che ha fede; quest'ultima interpretazione potrebbe essere sorretta dagli ultimi due versi: "l'analisi di questo rapporto rivelerebbe un corpo che custodisce il seme della vita insieme al suo custode-creatore".

[1755] I primi versi sembrano la descrizione di una lei che sta morendo: il volto disteso in un letto di capelli, la mano bianca; poi però quella tenera melodia (anche "magic" in una variante) e, soprattutto, gli ultimi due versi dove il soggetto si fa più misterioso ed evanescente, fanno pensare alla descrizione di qualcosa di fantastico, come una fata dei boschi che si manifesta in melodie che vibrano tra le foglie. Sappiamo che non esiste, che è solo il vento a creare quei suoni, ma non si sa mai, se riuscissimo a vederla davvero forse potremmo ricrederci.

Al terzo verso "sperm" (che significa "sperma") è da intendere come "grasso di balena", usato per fabbricare candele. Webster precisa che "è chiamato così impropriamente, visto che non si tratta di una sostanza spermatica. Ci si fabbricano candele di un bellissimo colore bianco".

[1756] Un momento di gioia intensa cancella tutto; sia i dolori, sia le gioie che verranno debbono lasciargli il posto, perché un istante così va vissuto e basta.

[1757] Il mistero dell'immortalità opprime talmente le nostre menti che la parola sembra rovesciarsi, trasformandosi in un veleno che dà morte invece di una vita senza fine.

Ho tradotto letteralmente "bane" ("Poison of a deadly quality.") per sottolineare il paradosso dell'immortalità portatrice di morte.

[1758] L'amore è il sentimento più forte che esista, potrebbe essere in grado di fare tutto ciò che sembra impossibile, forse persino resuscitare i morti sarebbe alla sua portata, se la carne fosse potente quanto lui. Ma tutta questa forza sembra quasi svanire a contatto col mondo reale, come se l'amore acquistasse i caratteri propri di un corpo mortale e avesse bisogno di dormire e di mangiare; e così l'amore si adegua al mondo, incita le sue armi così fulgide e lucenti ad allontanarsi,

lasciando nei nostri occhi soltanto la traccia di quel fulgore, ormai al di là della nostra vista.

[1759] Cristo bramò il privilegio di essere il solo a portare la corona di spine, rendendo divino quel marchio che doveva essere d'infamia. E la condanna di chi lo lasciò morire è di essere eternamente trafitto da quel ricordo.

[1760] Qualsiasi pena d'amore è una pena che si sopporta con orgoglio, anche quando si è costretti a rinunciare con umiltà a una passione che si sente condivisa. E l'altro deve essere consapevole che quella angosciosa ebbrezza è comune, non è come quella di Gesù, che bevve da solo l'amara coppa del dolore; per questo non può pensare al suo come a un sacrificio vissuto in solitudine, ma come un calvario in cui entrambi sono crocifissi.

La situazione descritta in questa poesia può far pensare al discusso rapporto con Charles Wadsworth, soprattutto per il verso finale, con quel "tuo" evidenziato riferito a un crocifisso, che richiama alla mente la chiesa del Calvario a San Francisco, dove Wadsworth si trasferì nel 1862.

[1761] L'unicità della vita è ciò che la rende degna di essere vissuta, perché viverla pensando a un ipotetico aldilà sarebbe come imporsi di credere a qualcosa in cui intimamente non crediamo. Perciò in questa unicità è compreso anche il fatto che non ci sarà nemmeno una vita "altra", o, tutt'al più, che questa seconda vita, se mai dovesse esserci, non potrà che essere completamente staccata da quella precedente, senza legami che ci permettano di riconoscerci in essa attraverso quell'individualità che ci accompagna da vivi. È questa consapevolezza che ci fa respingere questo illusorio "patrimonio ablativo" e ci induce ad assaporare fino in fondo la concretezza del patrimonio concreto che viviamo ogni giorno.

Ho inteso "ablativo" col significato che nel Webster è attribuito ad "ablativo assoluto": "is when a word in that case, is independent, in construction, of the rest of the sentence.", ovvero, qualcosa di indipendente, di singolare e staccato da ogni altra cosa; qui, una possibile vita successiva che non si porterebbe comunque dietro nulla di quella precedente.

Interessanti due commenti, di segno diverso, in due edizioni italiane. Bacigalupo: "Diffidenza nei confronti di un aldilà scarsamente probante (ablativo). Lo spirito è immanente nella vita irripetibile." Tarozzi: "L'unicità della vita, la sua impermanenza porta a desiderare ciò che dura, l'assoluto e l'eterno."

[1762] La gioia sfama il desiderio di un momento, ma non è adatta a durare; per questo i palati fini preferiscono vivande magari meno forti, ma restie a transiti veloci e adatte a crescere lentamente nel loro guscio.

"Ablativo" (vedi la J1741-F1761) credo che abbia qui il significato di qualcosa che viene sottratta, che sfugge alla possibilità di essere esibita. Nel Webster: "A word applied to the sixth case of nouns in the Latin language, in which case are used words when the actions of carrying away, or taking from, are signified."

[1763] I disordini del cuore ("mob" significa "Un affollarsi di moltitudini promiscue, rudi, tumultuose e disordinate. Un'assemblea disordinata.") non possono essere repressi da interventi esterni, anzi, è come se avessero ottenuto l'autorizzazione ad agire, come se fossero una folla pacifica. Pur non avendo manifestazioni esteriori crescono tumultuosamente, come un uragano che ha trovato un terreno a lui congeniale.

[1764] Un popolo nascosto, che riempie l'erba e non ha il nostro affanno di sapere quale destino gli sarà riservato: conosce soltanto il paradiso della natura.

[1765] Una scherzosa comparazione tra il parasole e l'ombrello, due oggetti molto simili, tanto da sembrare padre e figlio (l'originale è più efficace: "daughter", ovvero "figlia", dà più l'idea dell'uso al femminile del parasole), ma, come spesso accade tra padri e figli, così diversi: l'uno serve ad abbellire una sirena civettuola, che lo usa, insieme al ventaglio, per mettersi meglio in mostra; l'altro è più concreto e utile, tanto che è continuamente oggetto di "prestiti", più o meno volontari.

[1766] Il mare assume qui il ruolo di diavolo tentatore, che insegue e lusinga. La risposta viene da un "oggetto" che galleggia a fianco di chi è tentato: l'anima? la coscienza? qualsiasi cosa essa sia la sua risposta è incerta, anche se la "rivoltante" beatitudine promessa sembrerebbe preludere a un rifiuto. Ma l'ultimo verso suggerisce piuttosto un dubbio, o almeno una risposta che non sembra proprio un chiaro rifiuto.

Al verso 5 "shriven" è participio passato di "to shrive": "confessare, mondare dai peccati, assegnare una penitenza dopo la confessione"; ho aggettivato il participio e tradotto con "puro".

[1767] Esprimere un sentimento con le parole è sempre un po' volgarizzarlo; le stesse parole, non pronunciate ma sentite dentro di sé, diventano bellissime.

[1768] Arriva il momento in cui si rinuncia al dubbio, o a un desiderio fortemente voluto; o meglio, si accetta di non sapere, ci si rassegna a non avere, una condizione meno frustrante di un continuo chiedere che non approda a nulla.

[1769] Sulla trascrizione di Millicent Todd intervenne poi la madre Mabel, con piccole correzioni e aggiungendo varianti alle due già inserite dalla figlia, fra le quali due per l'intero verso 7: "As playful in the Porch of Death" ("Così giocosa nel Patio della Morte") e "As happy in her crib of dust" ("Così felice in quella casetta di polvere").

\*\*\*

Il compianto e la reazione contro la morte appartengono a chi resta, mentre chi muore non può che accettare docilmente il suo destino e prepararsi ad abitare quella che d'ora in poi sarà la sua casa.

Il pronome al quinto verso fa pensare a un soggetto reale, femminile, non identificabile anche perché la mancanza del manoscritto non permette datazione.

[1770] Ripercorrere la propria memoria è un esercizio pericoloso, che una persona prudente dovrebbe evitare. È molto più facile difendersi dal mondo che da quel tribunale interno, sempre pronto a far risalire alla mente ricordi che possono sì soddisfare i nostri desideri di ripercorrere il passato, ma che poi non approdano a nulla, forse perché desideriamo quasi sempre impossibili ritorni, di cose, persone o sentimenti ormai soltanto legati all'inflessibile e prezioso archivio della memoria ma impraticabili nel presente.

[1771] L'estate finisce quando finisce l'amore; da quel momento la sentenza è esecutiva e ci porta in uno scenario completamente diverso, come se avessimo cambiato anche la nostra anima. È una sentenza che prevede di andare verso l'inverno, di convivere col suo gelo, come se una sposa fino a qual momento ardente d'amore si trovasse ammanettata a un freddo e inerte ghiacciolo.

[1772] Il tempo ha ormai smussato quegli affanni che sembravano così irreparabili quando eravamo fanciulli; ora siamo alle prese con dolori molto più difficili da trattare e invidiamo quella disperazione, che a distanza ci sembra così banale e facile da superare.

[1773] Johnson annota: "Nessuna copia autografa è conosciuta di questa poesia giustamente famosa. A meno che non se ne trovi una, ogni ipotesi circa il suo significato autobiografico è vana.". Non possiamo perciò sapere quali siano state quelle "due volte", citate qui ma anche nella J49-F39. In entrambe le poesie è chiaro che si parla di due lutti: là è detto esplicitamente ("was in the sod"), qui il "Departing" del penultimo verso e il senso di separazione assoluta e irreparabile dei versi ci porta alla stessa conclusione.

Gli ultimi due versi mettono in parallelo il paradiso e l'inferno, come se fossero due facce della stessa medaglia, accomunate da quella "separazione" che sembra connotarle entrambe. Il "terzo evento", ipotetico ma descritto come se fosse inevitabile, è quello che ci svelerà la morte: un'immortalità promessa che in realtà sembra molto più probabile possa diventare un immenso e disperante viaggio nel nulla; l'ultima e più definitiva separazione.

[1774] La descrizione di una faccia non certo simpatica, che viene voglia di tirare come si farebbe con una pietra, perché di quella ha la durezza priva di qualsiasi sentimento.

[1775] Anche un pendaglio da forca, la cui anima è troppo sudicia persino per l'inferno, ha una madre che soffre per lui, che vede quel corpo ormai illividito, quell'uomo reietto da tutti, soltanto come un figlio da piangere.

[1776] Nell'edizione Johnson al verso 7 si legge "survive" ("sopravvivere") e "proceed" è indicata come variante; lo stesso al verso 10 con "babbler" ("imbrogliatore") e "prater" e al verso 11 con "people" ("gente") e "neighbors". Franklin ritiene che sia l'opposto. In entrambe le edizioni è indicata come variante al verso 11 "shun" ("rifuggono") al posto di "keep".

\*\*\*

Il vulcano è il simbolo della natura che tiene ben celati nelle sue profondità i segreti del piano divino, un progetto che non può certo essere confidato a uomini mortali e perciò effimeri. Se la natura continuerà a non rivelare quei segreti, riuscirà l'uomo a procedere nel suo cammino senza aver nulla da raccontare a nessuno? Ma forse è proprio questo il destino dell'uomo, un destino suggerito dal silenzio della natura: quello di non sapere, di dover mantenere, suo malgrado, un segreto di cui in realtà non sa nulla.

[1777] L'amore è un sentimento assoluto e unico, perderlo presuppone l'averlo avuto prima; per questo è più dolce quella perdita rispetto a guadagni non richiesti. Vivere nella siccità significa patire, ma significa anche aver gustato prima le dolci gocce di rugiada. In fin dei conti nulla ha una sola faccia, anche il mare presuppone, oltre all'acqua, un'arida spiaggia, senza la quale non sarebbe più mare.

[1778] In entrambe le edizioni critiche, conformemente alla trascrizione di Mabel Todd, il verso 12 ("And badinage partook") termina con un punto. Visto che non si tratta di un testo autografo, mi sono permesso di spostarlo al verso successivo.

\*\*\*

Il vagare spensierato di un uccello, che sembra libero da ogni dovere, si rivela un rimedio salutare per gli affanni di un padre con molti figli a carico, un rimedio molto diverso dalle pause di riposo che ci concediamo noi. L'ultimo verso può essere letto come una constatazione, in fin dei conti noi non siamo uccelli, ma anche come un implicito invito a provare anche noi quelle sensazioni di spensierata libertà; il riposo allevia le fatiche del corpo, ma non bisogna mai dimenticare la voglia di volare "high from the earth" della nostra mente e del nostro spirito.

[1779] Il mondo è fatto di piccole cose ma, soprattutto, di fantasia, sogno, immaginazione. Se manca qualcosa si può supplire con la fantasia, se manca questa l'abbondanza non servirà a nulla.

Il testo non ha quasi bisogno di traduzione, ho preferito perciò prendermi qualche libertà e mantenere la struttura delle rime: aaabb con rimalmezzo al primo verso.

[1780] Nell'edizione Johnson al verso 7 si legge "summer's" ("dell'estate") e "nature's" è indicata come variante; lo stesso al verso 8 con "guile" ("inganno") e "awe". Franklin ritiene che sia l'opposto. In entrambe le edizioni è indicata come variante al verso 7 "drama" al posto di "treason".

\*\*\*

La natura non è sempre docile e bella; talvolta nasconde in sé insidie e paure, le stesse che ci facevano correre via quando eravamo fanciulli, ansiosi di lasciare quei luoghi così affascinanti, ma anche così pieni di incognite, per tornare nel rassicurante rifugio casalingo.

[1781] È difficile accettare la morte delle persone care; all'inizio non ci rendiamo conto della realtà di quella separazione così assoluta e la nostra mente sembra non escludere un impossibile ritorno. Poi il ricordo continuo, l'affetto che

dura anche oltre la morte, ce li fa sentire sempre più vicini, quasi che fossimo anche noi con loro, in una intimità che è solo nella nostra memoria ma, proprio per questo, ci sembra più reale della realtà stessa.

[1782] Le più semplici e usuali manifestazioni della natura, il canto di un pettirosso, il sorgere del sole, diventano un'offesa per chi è ormai definitivamente consegnato al muto buio della notte. Possiamo soltanto tacere per rispettare coloro che dormono sotto quel giardino che non ha neanche la forza di opporsi alla lieve rugiada mattutina.

I versi 9-12 sono senza appello nel condannare quell'illusione di immortalità che diventa una notte paragonabile soltanto al nulla.

[1783] La morte non va accettata supinamente. Bisogna combatterla, cercare di stanarla dal luogo dove cerca di infiltrarsi per uccidere. Solo quando ci rendiamo conto che combatterla è al di là delle nostre forze, possiamo abbandonare la lotta e rassegnarci a subire la sua volontà.

[1784] La separazione dopo la morte diventa quasi vita in comune, con lei che sbriga le faccende come se visse un normale menage coniugale nella tomba. Una vita-morte che sarà probabilmente breve, solo un passeggero ciclo naturale in attesa dell'unione eterna.

[1785] La versione riportata è quella dell'edizione Franklin, ripresa dalla trascrizione di Mabel Loomis Todd. Johnson riprende invece le prime edizioni a stampa (1896 e 1924), dove si legge "mighty" ("potente") al posto di "timid" al v. 2 ed è accolta una variante del manoscritto della Todd: "shadows" ("ombre") al posto di "fallow" nell'ultimo verso.

L'assenza del manoscritto originale non permette di determinare il testo esatto.

\*\*\*

I cimiteri racchiudono dolci ore ormai spente e speranze che non giocheranno più con il futuro.

[1786] Il testo è noto da due trascrizioni: di Frances Norcross (qui riportata) e di Mabel Todd. Non è accertato se Mabel Todd abbia trascritto la poesia da un autografo, ora perduto, o dalla trascrizione di Frances Norcross; le due versioni sono praticamente identiche, a parte qualche modifica nella punteggiatura e la divisione in due strofe della seconda.

\*\*\*

Due domande a cui ED dà due risposte ciascuna; le risposte, o meglio le alternative, alle due domande sono simmetriche: la prima è connotata di attiva certezza (la mano che aiuta e il labbro capace di pronunciare parole certe), la seconda di dubbio incerto e sfuggente (la mano che se va e lascia il cuore pesante più di prima e il labbro che va a dormire con parole di incertezza e conscio dei propri limiti). Qual è la risposta giusta? Che cos'è che ci manca di più, o che ci santifica di più, la certezza della fede o l'incertezza del dubbio? La costruzione dei versi sembra proprio indicare nella seconda coppia, quella connotata di incertezza, la risposta più giusta: le certezze hanno un limite oltre il quale non riescono ad

andare, danno risposte alle quali bisogna credere senza chiedere; il dubbio è l'alimento di una vita che non accetta l'illusorio sapere del non chiedere.

La simmetria delle due coppie di alternative ha anche una rappresentazione formale: le due certezze sono lapidarie, per ciascuna di esse basta un solo verso; il dubbio invece, com'è sua natura, è più sfumato, ha bisogno di tre versi per essere descritto.

[1787] La natura conosce bene il proprio mestiere, non si lascia prendere dall'ansia quando il cambio di stagione rende necessario riporre il vecchio e dar aria al nuovo. Lo fa da tempo immemorabile e riesce persino a tenere da parte il tempo per dare un ultimo tocco a una qualsiasi inezia, a un particolare che certamente sfuggirebbe a un'ansiosa signora intenta allo stesso lavoro; il suo fascino resta immutato, perché il restare e il partire sono soltanto due facce del suo imperturbabile ciclo perenne.

[1788] La fama porta con sé canti di lode, poi le ferite dell'oblio e quindi, inevitabilmente, vola via.

Il pungiglione del secondo verso potrebbe essere anche il simbolo di un'arma a disposizione di chi è toccato dalla fama; in questo caso potremmo leggerla così: la fama dona gloria spirituale (song) e concreta (sting), ma non dimentichiamo che prima o poi userà le ali per volare via.

[1789] Il canto degli uccelli, insieme triste, dolce e pazzo, annuncia l'arrivo della primavera, in quella linea di confine fra marzo e aprile che è anche preludio di un'estate ancora nascosta ma già così vicina. È un canto che porta gioia e rinascita, ma anche nostalgia per coloro che non potranno più vedere questo miracolo che si ripete. E quando il rimpianto supera l'incanto di quelle gole così simili a quelle di sirene quasi vorremmo zittirli, perché l'orecchio è troppo vicino al cuore, e un suono fa presto a percorrere quella strada così breve, senza lasciarci il tempo di deviarlo.

Gli ultimi due versi sono anche un tributo al legame diretto, senza mediazioni, fra la musica e il sentimento, un legame che fa venire in mente un brano della *Recherche* proustiana: "E come certi esseri sono gli ultimi testimoni d'una forma di vita che la natura ha abbandonata, mi chiedevo se la musica non fosse l'esempio unico di ciò che sarebbe potuta essere - se non vi fossero state l'invenzione del linguaggio, la formazione delle parole, l'analisi delle idee - la comunicazione delle anime. È, la musica, come una possibilità che non ha avuto seguito; l'umanità ha imboccato altre strade, quelle del linguaggio parlato e scritto." (Marcel Proust, *Alla ricerca del tempo perduto*, Mondadori, 1986/93, traduzione di Giovanni Raboni, vol. III, pag. 666/667).

## Appendice

[FApp.13-1] In un Valentine per Elbridge G. Bowdoin (lo stesso della J1-F1) del febbraio 1851 (L41), in forma di prosa e preceduta da "I weave for the Lamp of Evening - but fairer colors that mine are twined while stars are shining." ("*Tesso per la Lampada della Sera - ma colori più belli dei miei sono intrecciati mentre le stelle luccicano.*"). Sia Johnson che Franklin ritengono che il Valentine fosse accompagnato da una lampada fatta da ED.

\*\*\*

Come nel Valentine dell'anno precedente, ED, qui molto più sinteticamente, insiste nell'incitare Bowdoin a trovare una "Bachelor's wife", ad approfittare di quel futuro che sicuramente sta preparando per la "lampada della vita" qualcosa di molto più prezioso del semplice paralume che presumibilmente accompagnava il biglietto.

Visto che "mat" (v. 3) significa sia "coprire con qualcosa di intrecciato" che "intrecciare insieme, avviluppare" è più plausibile che il dono fosse un paralume piuttosto che una lampada.

[FApp.13-2] A conclusione di una lettera al fratello Austin del 17 ottobre 1851 (L58). Il testo è in prosa ed è preceduto da "The earth looks like some poor old lady who by dint of pains has bloomed e'en till now, yet in a forgetful moment a few silver hairs from out her cap come stealing, and she tucks them back so hastily and thinks nobody sees. The cows are going to pasture and little boys with their hands in their pockets are whistling to keep them warm. Dont think that the sky will frown so the day when you come home! She will smile and look happy, and be full of sunshine then - and even should she frown upon her child returning," ("*La terra sembra come una povera vecchia signora che fino ad ora è sempre rifiorita dai colpi della sorte, ma in momento di distrazione alcune ciocche di capelli argentei le escono furtivamente dal cappello, e lei le ricaccia indietro velocemente e pensa che nessuno abbia visto. Le mucche stanno andando al pascolo e ragazzini con le mani in tasca fischiavano per tenersi caldi. Non credere che il cielo sarà così corrucciato il giorno in cui verrai a casa! Sorriderà e apparirà felice, e sarà pieno di sole allora - e se pure dovesse corrucciarsi quando il suo figliolo tornerà,*")

\*\*\*

La lettera contiene, come sempre nelle lettere di questo periodo al fratello, il racconto di cose quotidiane e, soprattutto, la nostalgia provocata da un'assenza che doveva pesare molto a ED. La conclusione è un'esortazione a interrompere quell'assenza, con la descrizione dei primi freddi in arrivo e subito dopo, come per mettere la mani avanti e stroncare sul nascere le possibili obiezioni a una visita nel gelo, una rassicurazione sul tempo che farà al suo ritorno, per poi concludere che, in ogni caso, ci sarà sempre quel cielo "ever serene and fair", un cielo formato dal calore della casa, della famiglia e, soprattutto, scaldato dall'amore di una sorella, evidenziato da quel possessivo "my" dell'ultimo verso.

[FApp.13-3] A conclusione, in forma di prosa, di una lunga lettera a Susan del febbraio 1852 (L77), preceduta da "Much love from Mother and Vinnie, and then there are some others who do not dare to send -" ("*Tanto affetto dalla Mamma e da Vinnie, e poi ce ne sono degli altri che non osano dirlo -*"). Con "some others" ED si

riferisce evidentemente ad Austin, il cui fidanzamento con Susan sarà ufficializzato l'anno successivo.

\*\*\*

Siamo nel periodo in cui il legame fra Austin e Susan era ancora segreto (anche se probabilmente era conosciuto da tutti) e ED, pur facendone cenno, non rinuncia a proclamare il suo inalterato affetto-amore per l'amica, con una sorta di indovinello subito seguito dalla soluzione.

[FApp.13-4] Un biglietto al cugino John L. Graves della primavera 1853 (L117), in forma di prosa. Nell'edizione Johnson delle lettere la trascrizione è in quattro versi, l'ultima parola è "home" anziché "hame" e nell'ultimo verso "will be not" è "will not be".

\*\*\*

Un biglietto scherzoso al cugino, che evidentemente prometteva invano una visita. Il biglietto è firmato "Emilie - Vinnie". Per l'ultima parola ho riportato la versione di Franklin. Probabilmente "hame" (l'anello che tiene il morso del cavallo), usato anche nella J23-F12, è un gioco di parole con "home", come per dire che la casa somiglia a un morso che ci tiene ben stretti.

[FApp.13-5] Un Valentine, in forma di prosa, per Henry Vaughan Emmons, datato "17 febbraio". Nell'edizione Johnson della lettere (L155) il "be" a conclusione del primo verso è all'inizio del secondo.

\*\*\*

Un Valentine molto stringato ma significativo, visto che le poche parole scritte sono un invito che può essere letto in due modi: i versi che si autoproclamano Valentine e bastano a se stessi, o la mittente che si trasforma in un Valentine vivente al posto di quelli soliti, semplicemente espressi a parole.

[FApp.13-6] A conclusione, in forma di prosa, di una lettera del 13 febbraio 1859 (L200) a Mary Haven, moglie del Reverendo Joseph Haven, che era stato professore di filosofia morale all'Amherst College dal 1851 al 1858 e si era poi trasferito al Chicago Theological Seminary. Il testo è preceduto da "How short, dear Mrs Haven!" ("*Com'è breve, Mrs Haven!*")

Nell'edizione Johnson si legge "fear" al primo verso al posto di "year" (la stessa lettura nelle "Lettere") e "the" al secondo verso al posto di "a" (in errata corrigge nelle ristampe successive e "a" nelle "Lettere").

\*\*\*

Il tempo che scorre fulmineo, gioie e dolori che durano un istante e risvegli che ogni volta ci riportano alla vita in un'alba diversa dalla precedente.

Nella lettera ED esprimeva la sua nostalgia per i due amici ormai lontani. In questo contesto possiamo leggerla così: è passato un anno dalla vostra partenza, veloce e con il solito carico di gioie e dolori, e ogni mattina penso a voi che ormai respirate un'alba diversa.

Nel primo verso ho tradotto "tear", come sostantivo, con "lacrima", ma, come verbo, "to tear" significa "strappare con violenza, lacerare", un ulteriore significato che ha una sua ragion d'essere in questo verso.

[FApp.13-7] L'autografo è stato pubblicato in facsimile nel 1978 in un catalogo di vendita di Paul C. Richards. Nell'originale, indirizzato "Mother", la suddivisione del testo è la seguente:

I have a suitor in  
the skies - a noble-  
man is he - and this  
is all he ever says -  
Pray "come unto me."  
To such a simple wooing  
I do not reply -  
Say? - Shall I say him  
yes - Ladie - Say - shall  
I say him may?

\*\*\*

Un corteggiatore di poche parole, ma veramente nobile e al quale è difficile rispondere in modo adeguato. La domanda finale e il fatto che l'autografo sia indirizzato "Mother" fanno pensare a una sorta di richiesta di sostegno, per decidere se dedicarsi a un pretendente così in alto o puntare a qualcosa di meno nobile ma più concreto.

[FApp.13-8] In una lettera a Samuel Bowles della fine di agosto 1859 (L193, datata 1858 da Johnson), preceduta da: "Summer stopped since you were here. Nobody noticed her - that is, no men and women. Doubtless, the fields are rent by petite anguish, and 'mourners go about' the Woods. But this is not for us. Business enough indeed, our stately Resurrection! A special Courtesy, I judge, from what the Clergy say! To the 'natural man,' Bumblebees would seem an improvement, and a spicing of Birds, but far be it from me, to impugn such majestic tastes. Our Pastor says we are a 'Worm.' How is that reconciled? 'Vain - sinful Worm' is possibly of another species. / Do you think we shall 'see God'? Think of 'Abraham' strolling with him in genial promenade! / The men are mowing the second Hay. The cocks are smaller than the first, and spicier." (*"L'estate si è fermata da quando eravate qui. Nessuno l'ha notato - vale a dire, né uomini né donne. Senza dubbio, i campi sono lacerati da una minuta angoscia, e 'anime in pena vagano' per i Boschi. Ma non è cosa per noi. Impegno sufficiente invero, la nostra solenne Risurrezione! Una Concessione speciale, ritengo, da ciò che dice il Clero! All'uomo naturale', i Bombi devono sembrare un progresso, insieme a un pizzico di Uccelli, ma lungi da me, contestare gusti così regali. Il nostro Pastore dice che siamo un "Verme". Come la mettiamo? Il 'Vano - peccaminoso Verme' è forse di un'altra specie. / Lei pensa che "vedremo Dio"? Pensi ad 'Abramo' che gironzola con lui durante una gioviale passeggiata! / Gli uomini stanno falciando il secondo fieno. I covoni sono più piccoli del primo, e più saporiti."*).

\*\*\*

Ho inserito un brano abbastanza lungo della lettera che conteneva questi versi, in prosa nel manoscritto, perché l'inizio ("Summer stopped") chiarisce chi è la "her" del terzo verso, ovvero l'estate che si è fermata, ha raggiunto il suo culmine (la lettera è di agosto) e ha smesso di correre qua e là per marcare il suo territorio. È il momento di farle festa, di brindare alla bella stagione che ha già in sé i segni

della fine ("the fields are rent by petite anguish, and 'mourners go about' the Woods"), di bere l'ultimo nettare che ci offre, prima di ripiombare nel freddo dell'inverno, aspettando l'immancabile risurrezione della natura, molto più certa di quella promessa agli uomini.

[J1494] In una lettera alle cugine Norcross del 1880 (L669). Non ci sono manoscritti e della lettera rimane una trascrizione di Louise Norcross, incompleta come quasi tutte quelle inviate alle cugine, che si rifiutarono di inviare i manoscritti a Mabel Todd e fornirono solo delle trascrizioni epurate dai brani che ritenevano troppo personali. Tutte le lettere furono poi distrutte dopo la morte di Louise nel 1919. Johnson riprende i versi dall'edizione 1931 delle lettere, mentre Franklin li esclude.

\*\*\*

Una sorta di aforisma sull'eternità.

[J1772] I versi fanno parte di un autografo che Johnson descrive così: "... una bozza disordinata con varie righe di scrittura su un frammento di busta contenente messaggi che nella loro stesura finale furono presumibilmente spediti al giudice Lord." (vedi il frammento PF66). Franklin li esclude dalla sua edizione.

\*\*\*

Talvolta non bastano domini e nettari per essere ricchi e placare la sete, specialmente quando nettari e domini non possono essere di dominio pubblico. Il probabile riferimento di questi versi al giudice Lord, la cui relazione con ED fu fortemente osteggiata dai familiari, specialmente di lui, suggerisce il rimpianto di un amore finalmente corrisposto, che però non riesce a uscire dalla clandestinità imposta dalle convenzioni sociali.

"Hock" è un vino pregiato del Reno.





## Indice generale dei capoversi

Distribuzione delle poesie nei sei volumi:

- vol I: poesie F1-F550
- vol. II: poesie F551-F1150
- vol. III: poesie F1151-F1789
- poesie dell'App. 13 dell'ediz. Franklin
- poesie J1494 e J1772 non comprese nell'ediz. Franklin

- A Bee his Burnished Carriage (*Un Bombo la sua Lustra Carrozzata*) J1339-F1351
- A Bird came down the Walk - (*Un Uccello discese il Sentiero* -) J328-F359
- A bold, inspiring Bird (*Uno spavaldo, stimolante Uccello*) J1177-F1022
- A brief, but patient illness - (*Una breve, ma paziente malattia* -) J18 [II strofa]-F22
- A Burdock - clawed my Gown - (*Una Lappola - ha lacerato la mia Veste* -) J229-F289
- A Cap of Lead across the sky (*Una Cappia di Piombo intorno al cielo*) J1649-F1735
- A Charm invests a face (*Un Fascino circonda un volto*) J421-F430
- A chastened Grace is twice a Grace - (*Un Grazia punita è due volte una Grazia* -)  
[no Johnson]-F1676
- A Chilly Peace infests the Grass (*Una Fredda Pace infesta l'Erba*) J1443-F1469
- A Clock stopped - (*Un Orologio si fermò* -) J287-F259
- A Cloud withdrew from the Sky (*Una Nube si ritrasse dal Cielo*) J895-F1077
- A Clover's simple Fame (*La semplice Fama di un Trifoglio*) J1232-F1256
- A Coffin - is a small Domain, (*Una Bara - è un esiguo Dominio,*) J943-F890
- A Counterfeit - a Plated Person - (*Una Contraffatta - Placcata Persona* -) J1453-F1514
- A curious Cloud surprised the Sky, (*Una curiosa Nube colse il Cielo di sorpresa,*)  
J1710-F509
- A darting year - a pomp - a tear - (*Un anno fulmineo - uno sfarzo - una lacrima* -)  
J87-F App.13-6
- A Day! Help! Help! (*Un Giorno! Aiuto! Aiuto!*) J42-F58
- A Death blow - is a Life blow - to Some - (*Un colpo Mortale - è un colpo Vitale - per  
Alcuni* -) J816-F966
- A Deed knocks first at Thought (*Un'Azione bussa prima al Pensiero*) J1216-F1294
- A Dew sufficed itself - (*Una Rugiada bastava a se stessa* -) J1437-F1372
- A Diamond on the Hand (*Un Diamante fra le Mani*) J1108-F1131
- A Dimple in the Tomb (*Una Fossetta nella Tomba*) J1489-F1522
- A Door just opened on a street - (*Una Porta si aprì appena sulla strada* -) J953-F914
- A doubt if it be Us (*Il dubbio se sia Nostra*) J859-F903
- A Drop fell on the Apple Tree - (*Una Goccia cadde sul Melo* -) J794-F846
- A Drunkard cannot meet a Cork (*Un Beone non può imbattersi in un Tappo*)  
J1628-F1630

- A Dying Tiger - moaned for Drink - (*Una Tigre Morente - gemeva per la Sete -*)  
J566-F529
- A face devoid of love or grace, (*Una faccia priva d'amore o grazia,*) J1711-F1774
- A faded Boy - in sallow Clothes (*Un Ragazzo sbiadito - in Abiti giallastri*) J1524-F1549
- A feather from the Whippowil (*Una penna del Caprimulgo*) J161-F208
- A Field of Stubble, lying sere (*Un Campo di Stoppie, che giace arido*) J1407-F1419
- A first Mute Coming - (*Un primo Muto Venire -*) J702-F732
- A Flower will not trouble her, it has so small a Foot, (*Un Fiore non la turberà, ha un Piede così piccolo,*) J1621-F1648
- A full fed Rose on meals of Tint (*Una Rosa ben nutrita su granaglie di Colore*)  
J1154-F1141
- A fuzzy fellow, without feet - (*Un tipo peloso, senza piedi -*) J173-F171
- A great Hope fell (*Una grande Speranza crollò*) J1123-F1187
- A happy lip - breaks sudden - (*Un labbro felice - schiuso d'improvviso -*)  
J353-F335 [II strofa]
- A House upon the Height - (*Una Casa lassù in Alto -*) J399-F555
- A Lady red - amid the Hill (*Una Dama rossa - fra le Colline*) J74-F137
- A lane of Yellow led the eye (*Un sentiero di Giallo guidava lo sguardo*) J1650-F1741
- A Letter is a joy of Earth - (*Una Lettera è una gioia Terrena -*) J1639-F1672
- A Light exists in Spring (*Una Luce esiste in Primavera*) J812-F962
- A little Bread - a crust - a crumb - (*Un po' di Pane - una crosta - una briciola -*)  
J159-F135
- A little Dog that wags his tail (*Un Cagnolino che agita la coda*) J1185-F1236
- A little East of Jordan, (*Poco a Est del Giordano,*) J59-F145
- A little Madness in the Spring (*Un po' di Follia in Primavera*) J1333-F1356
- A little over Jordan, (*Poco oltre il Giordano,*) J59-F145
- A little overflowing word (*Una piccola parola traboccante*) J1467-F1501
- A little poem we will write (*Una poesiola scriveremo*) [no Johnson]-F App.13-4
- A little Road - not made of Man - (*Una piccola Strada - non fatta da Uomo -*) J647-F758
- A little Snow was here and there (*Un po' di Neve qua e là*) J1444-F1480
- A long - long Sleep - (*Un lungo - lungo Sonno -*) J654-F463
- A loss of something ever felt I - (*La perdita di qualcosa mi ha sempre colpito -*)  
J959-F1072
- A Man may make a Remark - (*Un Uomo può fare un Commento -*) J952-F913
- A Mien to move a Queen - (*Un Aspetto da smuovere una Regina -*) J283-F254
- A Mine there is no Man would own (*Una Miniera c'è che Nessuno può comprare*)  
J1117-F1162
- A Moth the hue of this (*Una Falena del colore di questa*) J841-F944
- A Murmur in the Trees - to note - (*Un Mormorio fra gli Alberi - percepire -*) J416-F433
- A narrow Fellow in the Grass (*Un Tipo sottile nell'Erba*) J986-F1096
- A nearness to Tremendousness - (*La prossimità alla Terribilità -*) J963-F824
- A Night - there lay the Days between - (*Una Notte - si stendeva fra i Giorni -*)  
J471-F609
- A not admitting of the wound (*Un non ammettere la ferita*) J1123 [III strofa]-F1188
- A Pang is more conspicuous in Spring (*Uno Spasimo è più cospicuo in Primavera*)  
J1530-F1545
- A Pit - but Heaven over it - (*Una Fossa - ma il Cielo al di sopra -*) J1712-F508

- A Planted Life - diversified (*Un Vita Placcata - differenziata*) J806-F864
- A poor - torn heart - a tattered heart - (*Un povero - lacerato cuore - un cuore a brandelli -*)  
J78-F125
- A precious - mouldering pleasure - 'tis - (*Un prezioso - polveroso piacere - è -*) J371-F569
- A Prison gets to be a friend - (*Una Prigione diventa un'amica -*) J652-F456
- A prompt - executive Bird is the Jay - (*La Ghiandaia è un Uccello pronto - operativo -*)  
J1177-F1022
- A Rat surrendered here (*Un Ratto concluse qui*) J1340-F1377
- A Route of Evanescence (*Una Rotta d'Evanescenza*) J1463-F1489
- A Saucer holds a Cup (*Un Piattino regge una Tazzuca*) J1374-F1407
- A science - so the Savants say, (*Una scienza - così dicono i Sapienti,*) J100-F147
- A Secret told - (*Un Segreto riferito -*) J381-F643
- A sepal - petal - and a thorn (*Un sepal - petalo - e una spina*) J19-F25
- A Shade upon the mind there passes (*Un'Ombra sulla mente in quel luogo passa*)  
J882-F1114
- A Shady friend - for Torrid days - (*Un Ombroso amico - per Torridi giorni -*) J278-F306
- A Sickness of this World it most occasions (*Un Disgusto di questo Mondo emerge  
soprattutto*) J1044-F993
- A single Clover Plank (*Un unico Asse di Trifoglio*) J1343-F1297
- A single Screw of Flesh (*Un'unica Vite di Carne*) J263-F293
- A slash of Blue! A sweep of Gray! (*Uno squarcio d'Azzeurro! Un tratto di Grigio!*)  
J204-F233
- A Sloop of Amber slips away (*Una Scialuppa d'Ambra scivola via*) J1622-F1599
- A soft Sea washed around the House (*Un soffice Mare bagnava tutt'intorno la Casa*)  
J1198-F1199
- A solemn thing - it was - I said - (*Una cosa solenne - sarebbe - dissi -*) J271-F307
- A Solemn thing within the Soul (*Una cosa Solenne dentro l'Anima*) J483-F467
- A something in a summer's Day (*Un qualcosa in un Giorno d'estate*) J122-F104
- A South Wind - has a pathos (*Un Vento del Sud - ha il pathos*) J719-F883
- A Sparrow took a Slice of Twig (*Un Passero prese uno Spicchio di Rametto*) J1211-F1257
- A Spider sewed at Night (*Un Ragno cuciva di Notte*) J1138-F1163
- A Stagnant pleasure like a Pool (*Un piacere Stagnante come una Palude*) J1281-F1258
- A still - Volcano - Life - (*Una silenziosa - di Vulcano - Vita -*) J601-F517
- A Thought went up my mind today - (*Un Pensiero mi è venuto in mente oggi -*)  
J701-F731
- A throe upon the features - (*Uno spasimo sui lineamenti -*) J71-F105
- A Toad, can die of Light - (*Un Rospo, può morire di Luce -*) J583-F419
- A Tongue - to tell Him I am true! (*Una Lingua - per dirgli che sono fedele!*) J400-F673
- A Tooth went through Our Peace (*Un Dente sulla Nostra Pace*) J459-F694
- A train went through a burial gate, (*Un corteo attraversava un funebre cancello,*)  
J1761-F397
- A transport one cannot contain (*Un trasporto che non si può contenere*) J184-F212
- A Visitor in Marl - (*Un Ospite in Marna -*) J391-F558
- A Weight with Needles on the pounds - (*Un Peso con Aghi sulle libbre -*) J264-F294
- A Wife - at daybreak I shall be - (*Una Moglie - allo Spuntar del giorno - sarò -*)  
J461-F185

A wild Blue sky abreast of Winds (*Un selvaggio cielo Azzurro appaiato a Venti*)  
 J1415-F1418  
 A Wind that rose though not a Leaf (*Un Vento che si alzò benché non una Foglia*)  
 J1259-F1216  
 A winged spark doth soar about - (*Un'alata favilla si libra là in alto -*) J1468-F1502  
 A Word dropped careless on a Page (*Una Parola fatta cadere per caso su una Pagina*)  
 J1261-F1268  
 A word is dead, when it is said (*Una parola è morta, quando è detta*) J1212-F278  
 A Word left careless on a page (*Una Parola abbandonata per caso su una Pagina*)  
 J1261-F1268  
 A Word made Flesh is seldom (*Una Parola fatta Carne è raramente*) J1651-F1715  
 A World made penniless by that departure (*Un Mondo reso nullatenente da quella partenza*)  
 J1623-F1642  
 A wounded Deer - leaps highest - (*Un Cervo colpito - salta più alto -*) J165-F181  
 Above Oblivion's Tide there is a Pier (*Sopra la Marea dell'Oblivio c'è un Molo*)  
 J1531-F1552  
 Abraham to kill him (*Abramo ad ucciderlo*) J1317-F1332  
 Absence disembodies - so does Death (*L'assenza disincarna - così fa la Morte*)  
 J860-F904  
 Absent Place - an April Day - (*Luogo assente - un Giorno d'aprile -*) J927-F958  
 Adrift! A little boat adrift! (*Alla deriva! Un piccolo battello alla deriva!*) J30-F6  
 Advance is Life's condition (*Avanzare è la condizione della Vita*) J1652-F1736  
 A afraid! Of whom am I afraid? (*Paura! Di chi ho paura?*) J608-F345  
 After a hundred years (*Dopo cento anni*) J1147-F1149  
 After all Birds have been investigated (*Dopo che tutti gli Uccelli sono stati esaminati*)  
 J1395-F1383  
 After great pain, a formal feeling comes - (*Dopo una grande pena, un sentimento formale*  
*subentra -*) J341-F372  
 After the Sun comes out (*Quando il Sole vien fuori*) J1148-F1127  
 Again - his voice is at the door - (*Di nuovo - la sua voce è alla porta -*) J663-F274  
 Ah, Moon - and Star! (*Ah, Luna - e Stella!*) J240-F262  
 Ah, Necromancy Sweet! (*Ah, Dolce Negromanzia!*) J177-F168  
 Ah, Teneriffe! (*Ah, Tenerife!*) J666-F752  
 Air has no Residence, no Neighbor, (*L'Aria non ha Residenza, né Vicini,*) J1060-F989  
 All but Death, Can be Adjusted - (*Tutto tranne la Morte, Può essere Aggiustato -*)  
 J749-F789  
 All Circumstances are the Frame (*Tutte le Circostanze sono la Cornice*) J820-F1113  
 All forgot for recollecting (*Tutto dimenticai per ricordare*) J966-F827  
 All I may - if small, (*Tutto ciò che posso - se poco,*) J819-F799  
 All men for Honor hardest work (*Tutti gli uomini per l'Onore duramente lavorano*)  
 J1193-F1205  
 All overgrown by cunning moss, (*Tutta ricoperta di abile muschio,*) J148-F146  
 All that I do (*Tutto ciò che faccio*) J1496-F1529  
 All the letters I can write (*Tutte le lettere che posso scrivere*) J334-F380  
 All these my banners be. (*Tutti questi siano i miei vessilli.*) J22-F29  
 All things swept sole away (*Tutte le cose spazzate via e sole*) J1512-F1548  
 Alone and in a Circumstance (*Da sola e in Circostanze*) J1167-F1174

Alone, I cannot be - (*Sola, non posso essere* -) J298-F303  
 Alter! When the Hills do - (*Mutare! Quando le Colline lo faranno* -) J729-F755  
 Although I put away his life - (*Benché abbia riposto la sua vita* -) J366-F405  
 Always Mine! (*Sempre Mio!*) J839-F942  
 Ambition cannot find him - (*L'ambizione non può trovarla* -) J68-F115  
 Ample make this Bed, (*Ampio fa' questo Letto,*) J829-F804  
 An altered look about the hills - (*Un cambiamento nell'aspetto delle colline* -) J140-F90  
 An antiquated Grace (*Una Grazia antiquata*) J1345-F1367  
 An Antiquated Tree (*Un Albero Antiquato*) J1514-F1544  
 An awful Tempest mashed the air - (*Un'orribile Tempesta squassava l'aria* -) J198-F224  
 An Everywhere of Silver (*Un Ovunque d'Argento*) J884-F931  
 An honest Tear (*Una Lacrima sincera*) J1192-F1232  
 An Hour is a Sea (*Un'Ora è un Mare*) J825-F898  
 An ignorance a Sunset (*Un'ignoranza il Tramonto*) J552-F669  
 And this, of all my Hopes (*E questa, di tutte le mie Speranze*) J913-F975  
 "And with what body do they come"? - (*"E con quale Corpo verranno?"*) J1492-F1537  
 Angels, in the early morning (*Angeli, di primo mattino*) J94-F73  
 Answer July - (*Rispondi Luglio* -) J386-F667  
 Apology for Her (*Le scuse per Lui*) J852-F959  
 Apparently with no surprise (*Con nessuna apparente sorpresa*) J1624-F1668  
 "Arcturus" is his other name - (*"Arturo" è l'altro suo nome* -) J70-F117  
 Are Friends Delight or Pain? (*Sono gli Amici Delizia o Pena?*) J1199-F1224  
 Arrows enamored of his Heart - (*Le Frece innamorate del suo Cuore* -) J1629-F1635  
 Art thou the thing I wanted? (*Sei tu la cosa che volevo?*) J1282-F1311  
 Artists wrestled here! (*Artisti si cimentarono qui!*) J110-F111  
 As by the dead we love to sit - (*Come presso i morti amiamo sedere* -) J88-F78  
 As Children bid the Guest "Good Night" (*Come i Bambini danno all'Ospite la "Buona Notte"*) J133-F127  
 As far from pity, as complaint - (*Lontana dalla pietà, come il risentimento* -) J496-F364  
 As from the Earth the light Balloon (*Come dalla Terra il leggero Pallone*) J1630-F1651  
 As Frost is best conceived (*Come il Gelo è compreso al meglio*) J951-F911  
 As if I asked a common Alms, (*Come se chiedessi una comune Elemosina,*) J323-F14  
 As if some little Arctic flower (*Come se qualche fiorellino Artico*) J180-F177  
 As if the Sea should part (*Come se il Mare si spartisse*) J695-F720  
 As imperceptibly as Grief (*Impercettibilmente come il Dolore*) J1540-F935  
 As old as Woe - (*Vecchio come il Dolore* -) J1168-F1259  
 As One does Sickness over (*Come per Chi ripensa alla Malattia*) J957-F917  
 As plan for Noon and plan for Night (*Come piano per il Meriggio e piano per la Notte*)  
 J960-F1075  
 As Sleigh Bells seem in Summer (*Come sembrerebbero Sonagli di Slitta in Estate*)  
 J981-F801  
 As subtle as tomorrow (*Sottile come un domani*) J1713-F1748  
 As Summer into Autumn slips (*Come quando l'Estate scivola nell'Autunno*) J1346-F1341  
 As the Starved Maelstrom laps the Navies (*Come l'Affamato Maelstrom avvolge le Flotte*)  
 J872-F1064  
 As Watchers hang upon the East - (*Come gli Insonni scrutano l'Est* -) J121-F120  
 As we pass Houses musing slow (*Come noi davanti a Case ponderiamo*) J1653-F1723

As willing lid o'er Weary Eye (*Come volenterosa palpebra sull'Occhio Esausto*) J1050-F936  
 Ashes denote that Fire was - (*Le ceneri denotano che c'era un Fuoco* -) J1063-F1097  
 At Half past Three, a single Bird (*Alle Tre e Mezz'ora, un unico Uccello*) J1084-F1099  
 At last, to be identified! (*Finalmente, essere riconosciuta!*) J174-F172  
 At least - to pray - is left - is left - (*Almeno - pregare - è rimasto - è rimasto* -) J502-F377  
 At leisure is the Soul (*Inerte è l'Anima*) J618-F683  
 Aurora is the effort (*L'Aurora è il tentativo*) J1002-F1002  
 Autumn - overlooked my Knitting - (*L'Autunno - squadro' la mia Calzetta* -) J748-F786  
 Awake ye muses nine, sing me a strain divine, (*Destatevi nove muse, cantatemi una melodia divina,*) J1-F1  
 Away from Home, are They and I - (*Lontani da Casa, siamo Loro ed io* -) J821-F807  
  
 Back from the Cordial Grave I drag thee (*Via dalla Tomba Cordiale ti trascino*)  
 J1625-F1649  
 Baffled for just a day or two - (*Confusa solo per un giorno o due* -) J17-F66  
 Banish Air from Air - (*Bandisci l'Aria dall'Aria* -) J854-F963  
 Be Mine the Doom - (*Sia Mia la Condanna* -) J845-F919  
 Beauty - be not caused - It Is - (*La Bellezza - non si crea - È* -) J516-F654  
 Beauty crowds me till I die (*La bellezza mi riempie fino a morirne*) J1654-F1687  
 Because He loves Her (*Poiché Egli La ama*) J1229-F1183  
 Because I could not stop for Death - (*Poiché non potevo fermarmi per la Morte* -)  
 J712-F479  
 Because my Brook is fluent (*Poiché il mio Ruscello scorre*) J1200-F1235  
 Because that you are going (*Poiché te ne stai andando*) J1260-F1314  
 Because the Bee may blameless hum (*Poiché l'Ape può ronzare impunemente*) J869-F909  
 Because 'twas Riches I could own, (*Poiché era Ricchezza che potevo avere,*) J1093-F1053  
 Bee! I'm expecting you! (*Ape! Ti sto aspettando!*) J1035-F983  
 Bees are Black - with Gilt Surcingle - (*Le Api sono Nere - con Bordature Dorate* -)  
 J1405-F1426  
 Before He comes We weigh the Time, (*Prima del Suo arrivo misuriamo il Tempo,*)  
 J834-F949  
 Before I got my eye put out (*Prima che avessi gli occhi spenti*) J327-F336  
 Before the ice is in the pools - (*Prima che il ghiaccio sia negli stagni* -) J37-F46  
 Before you thought of Spring (*Prima di aver pensato alla Primavera*) J1465-F1484  
 Behind Me - dips Eternity - (*Dietro di Me - sprofonda l'Eternità* -) J721-F743  
 Behold this little Bane - (*Osserva questo piccolo Veleno* -) J1438-F1464  
 Belshazzar had a Letter - (*Baldassar ebbe una Lettera* -) J1459-F1487  
 Bereaved of all, I went abroad - (*Privata di tutto, me ne andai lontano* -) J784-F886  
 Bereavement in their death to feel (*Sentire come una perdita la morte*) J645-F756  
 Besides the Autumn poets sing (*Oltre l'Autunno i poeti cantano*) J131-F123  
 Besides this May (*Oltre a questo Maggio*) J977-F976  
 Best Gains - must have the Losses' Test - (*I migliori Guadagni - devono sostenere la Prova delle Perdite* -) J684-F499  
 Best Things dwell out of Sight (*Le Cose migliori dimorano fuori Vista*) J998-F1012  
 Best Witchcraft is Geometry (*L'Incantesimo migliore è Geometria*) J1158-F1158  
 Betrothed to Righteousness might be (*Promessa alla Rettitudine potrebbe essere*)  
 J1641-F1657

Better - than Music! For I - who heard it - (*Meglio - della Musica! Perché io - che lo ascoltai -*) J503-F378  
 Between My Country - and the Others - (*Fra il Mio Paese - e gli Altri -*) J905-F829  
 Between the form of Life and Life (*Tra la forma della Vita e la Vita*) J1101-F1123  
 Bind me - I still can sing - (*Legami - potrò ancora cantare -*) J1005-F1005  
 Birthday of but a single pang (*Compleanno con un'unica angoscia*) J1488-F1541  
 Blazing in Gold - and (*Sfavillando nell'Oro - e*) J228-F321  
 Bless God, he went as soldiers, (*A Gloria di Dio, andò soldato,*) J147-F52  
 Bliss is the Plaything of the child - (*Beatitudine è il Giocattolo del bambino -*)  
 J1553-F1583  
 Bloom - is Result - to meet a Flower (*Sbocciare - è il Risultato - incontrare un Fiore*)  
 J1058-F1038  
 Bloom upon the Mountain stated - (*Il Fiore sulla Montagna sta -*) J667-F787  
 Blossoms will run away, (*I fiori si dilegneranno -*) J1578-F1614  
 Bound - a trouble - (*Delimita - un'ansia -*) J269-F240  
 Bound - a Trouble - and Lives will bear it - (*Delimita - un'Ansia - e i Vini la sopporteranno -*) J269-F240  
 Bring me the sunset in a cup - (*Portatemi il tramonto in una coppa -*) J128-F140  
 Brother of Ingots - Ah Peru - (*Fratello di Lingotti - Ah Perù -*) J1366-F1462  
 But little Carmine hath her face - (*Solo un po' di Carminio ha il suo viso -*) J558-F566  
 But that defeated accent (*Solo quell'accento sconfitto*) [no Johnson]-F1660  
 By a departing light (*Attraverso una luce sfuggente*) J1714-F1749  
 By a flower - By a letter - (*Con un fiore - Con una lettera -*) J109-F163  
 By Chivalries as tiny, (*Da Gesta così minute,*) J55-F37  
 By homely gift and hindered words (*Da semplici doni e impacciate parole*) J1563-F1611  
 By my Window have I for Scenery (*Dalla Finestra ho per Scenario*) J797-F849  
 By such and such an offering (*Da questa o quella offerta*) J38-F47  
  
 Candor - my tepid friend - (*Candore - mio tiepido amico -*) J1537-F1608  
 Circumference thou Bride of Awe (*Circonferenza tu Sposa della Sgomento*) J1620-F1636  
 Civilization - spurns - the Leopard! (*La civiltà - disprezza - il Leopardo!*) J492-F276  
 Climbing to reach the costly Hearts (*Scalando per raggiungere i Cuori a lui cari*)  
 J1566-F1626  
 Cocoon above! Cocoon below! (*Bozzolo sopra! Bozzolo sotto!*) J129-F142  
 Color - Caste - Denomination - (*Colore - Casta - Denominazione -*) J970-F836  
 Come show thy Durham Breast (*Vieni a mostrare il tuo Petto di Durham*) J1542-F1572  
 Come slowly - Eden! (*Vieni adagio - Eden!*) J211-F205  
 Conferring with myself (*Mentre conferiva con me*) J1655-F1739  
 Confirming All who analyze (*A confermare Tutti gli studiosi*) J1268-F1303  
 Conjecturing a Climate (*Ipotezzare un Clima*) J562-F551  
 Conscious am I in my Chamber - (*Nella mia Stanza sono consapevole -*) J679-F773  
 Consulting summer's clock, (*Consultando l'orologio dell'estate*) J1715-F1750  
 Contained in this short Life (*Contenute in questa breve Vita*) J1165-F1175  
 Cosmopolities without a plea (*Cosmopoliti senza pretese*) J1589-F1592  
 Could Hope inspect her Basis (*Potesse la Speranza ispezionare le sue Basi*) J1283-F1282  
 Could I but ride indefinite (*Potessi cavalcare alla ventura*) J661-F1056  
 Could - I do more - for Thee - (*Potrei - fare di più - per Te -*) J447-F443

Could I - then - shut the door - (*Potrei io - allora - chiudere la porta -*) J220-F188  
 Could live - *did* live - (*Poteva vivere - visse -*) J43-F59  
 Could mortal Lip divine (*Potesse un Labbro mortale intuire*) J1409-F1456  
 Could that sweet Darkness where they dwell (*Potesse quella dolce Oscurità dove essi dimorano*) J1493-F1524  
 Count not that far that can be had (*Non calcolare lontano ciò che si può avere*)  
 J1074-F1124  
 Crisis is a Hair (*La Crisi è un Capello*) J889-F1067  
 Crisis is sweet and yet the Heart (*Il Punto d'arrivo è dolce eppure il Cuore*) J1416-F1365  
 Crumbling is not an instant's Act (*Sgretolarsi non è Atto di un istante*) J997-F1010  
  
 Dare you see a Soul *at the White Heat?* (*Osi vedere un'Anima al Calor Bianco?*)  
 J365-F401  
 Dear March - Come in - (*Caro Marzo - Entra -*) J1320-F1320  
 Death is a Dialogue between (*La Morte è un Dialogo fra*) J976-F973  
 Death is like the insect (*La morte è simile all'insetto*) J1716-F1783  
 Death is potential to that Man (*La Morte è importante per Colui*) J548-F650  
 Death is the supple Suitor (*La Morte è il remissivo Pretendente*) J1445-F1470  
 Death leaves Us homesick, who behind, (*La Morte Ci lascia nostalgici, noi di qua,*)  
 J935-F1066  
 Death sets a Thing significant (*La Morte dà significato a Cose*) J360-F640  
 Death warrants are supposed to be (*Le condanne a morte sono ritenute*) J1375-F1409  
 Death's Waylaying not the sharpest (*L'Agguato della Morte non è il più crudele*)  
 J1296-F1315  
 Declaiming Waters none may dread - (*Di Acque chiasse nessuno ha paura -*)  
 J1595-F1638  
 Defrauded I a Butterfly - (*Ho defraudato una Farfalla -*) J730-F850  
 Delayed till she had ceased to know - (*Tardò finché lei cessò di sapere -*) J58-F67  
 Delight - becomes pictorial - (*La Delizia - diventa pittorica -*) J572-F539  
 Delight is as the flight - (*La gioia è come il volo -*) J257-F317  
 Delight's Despair at setting (*La Disperazione della Gioia al tramonto*) J1299-F1375  
 Denial - is the only fact (*La Negazione - è il solo fatto*) J965-F826  
 Departed - to the Judgment - (*Partiti - per il Giudizio -*) J524-F399  
 Deprived of other Banquet, (*Privata d'altro Banchetto,*) J773-F872  
 Despair's advantage is achieved (*Il vantaggio della Disperazione si ottiene*) J799-F854  
 Dew - is the Freshet in the Grass - (*La Rugiada - è la Piena nell'Erba -*) J1097-F1102  
 Did life's penurious length (*Se l'esigua lunghezza della vita*) J1717-F1751  
 Did Our Best Moment last - (*Se il Momento più Bello durasse -*) J393-F560  
 Did the Harebell loose her girdle (*Se la Campanula si slacciasse il corsetto*) J213-F134  
 Did We abolish Frost (*Abolissimo il Gelo*) J1014-F1024  
 Did we disobey Him? (*Gli disobbedimmo?*) J267-F299  
 Did you ever stand in a Cavern's Mouth - (*Ti sei mai fermato sull'Imboccatura di una*  
*Caverna -*) J590-F619  
 Distance - is not the Realm of Fox (*La Distanza - non è il Reame della Volpe*)  
 J1155-F1128  
 Distrustful of the Gentian - (*Diffidente della Genziana -*) J20-F26  
 Do People moulder equally, (*In polvere allo stesso modo,*) J432-F390

Dominion lasts until obtained - (*Un dominio dura finché ottenuto* -) J1257-F1299  
 Dont put up my Thread & Needle - (*Non mettere via Ago e Filo* -) J617-F681  
 Doom is the House without the Door - (*La Condanna è la Casa senza Porta* -)  
 J475-F710  
 Doubt Me! My Dim Companion! (*Dubiti di Me! Mio Incerto Compagno!*) J275-F332  
 Down Time's quaint stream (*Lungo le fortunate correnti del Tempo*) J1656-F1721  
 Drab Habitation of Whom? (*Grigia Abitazione di Chi?*) J893-F916  
 Drama's Vitallest Expression is the Common Day (*La più Vitale Espressione del Dramma  
 è il Giorno Consueto*) J741-F776  
 Dreams are the subtle Dower (*I Sogni sono l'elusiva Dote*) J1376-F1401  
 Dreams - are well - but Waking's better - (*I sogni - sono belli - ma Svegliarsi è meglio* -)  
 J450-F449  
 Dropped into the Ether Acre - (*Calata nell'Etereo Campo* -) J665-F286  
 Drowning is not so pitiful (*L'annegare non è così penoso*) J1718-F1542  
 Dust is the only Secret - (*Polvere è l'unico Segreto* -) J153-F166  
 Dying at my music! (*Morire alla mia musica!*) J1003-F1003  
 Dying! Dying in the night! (*Morente! Morente nella notte!*) J158-F222  
 Dying - to be afraid of Thee - (*Morte - aver paura di Te* -) J831-F946  
  
 Each Life converges to some Centre - (*Ogni Vita converge verso qualche Centro* -)  
 J680-F724  
 Each Scar I'll keep for Him (*Ogni Cicatrice terrò per Lui*) J877-F920  
 Each Second is the last (*Ogni Secondo è l'ultimo*) J879-F927  
 Each that we lose takes part of us; (*Ognuno che perdiamo prende una parte di noi;*)  
 J1605-F1634  
 Echo has no Magistrate - (*L'Eco non ha Magistrato* -) J1538-F1569  
 Eden is that old fashioned House (*L'Eden è quella Casa antiquata*) J1657-F1734  
 Elijah's Wagon knew no thill (*Il Carro di Elia non conosceva timone*) J1254-F1288  
 Elizabeth told Essex (*Elisabetta disse a Essex*) J1321-F1336  
 Elysium is as far as to (*L'Eliso è lontano quanto*) J1760-F1590  
 Embarrassment of one another (*L'imbarazzo dell'uno con l'altro*) J662-F1057  
 Empty my Heart, of Thee - (*Svuota il mio Cuore, di Te* -) J587-F393  
 Endanger it, and the Demand (*Arrischiato, e la Richiesta*) J1658-F1688  
 Ended, ere it begun - (*Fini, prima d'iniziare* -) J1088-F1048  
 Endow the Living - with the Tears - (*Donate ai Vivi - le Lacrime* -) J521-F657  
 Escape is such a thankful Word (*Fuga è una Parola talmente grata*) J1347-F1364  
 Escaping backward to perceive (*Fuggire all'indietro per percepire*) J867-F969  
 Essential Oils - are wrung - (*Gli Oli Essenziali - vanno spremuti* -) J675-F772  
 Estranged from Beauty - none can be - (*Estraneo alla Bellezza - nessuno può essere* -)  
 J1474-F1515  
 Except the Heaven had come so near - (*Se solo il Cielo non fosse venuto così vicino* -)  
 J472-F702  
 Except the smaller size (*Eccetto le taglie più piccole* -) J1067-F606  
 Except to Heaven, she is nought. (*Eccetto per il Cielo, è nullità.*) J154-F173  
 Exhilaration is the Breeze (*La Gioia è la Brezza*) J1118-F1157  
 Exhilaration - is within - (*L'enforia - è dentro* -) J383-F645  
 Expanse cannot be lost - (*La vastità non può essere perduta* -) J1584-F1625

Expectation - is Contentment - (*L'Aspettativa - è Contentezza -*) J807-F865  
 Experience is the Angled Road (*L'Esperienza è la Strada Angolata*) J910-F899  
 Experiment escorts us last - (*L'esperimento ci scorta fino all'ultimo -*) J1770-F1181  
 Experiment to Me (*Un Esperimento per Me*) J1073-F1081  
 Extol thee - could I - Then I will (*Esaltarti - potrei - Dunque lo farò*) J1643-F1682  
 Exultation is the going (*Esultanza è l'andare*) J76-F143  
  
 Facts by our side are never sudden (*Da parte nostra i fatti non sono mai improvvisi*)  
 J1497-F1530  
 Fairer through Fading - as the Day (*Più bella nello Svanire - come il Giorno*) J938-F868  
 "Faith" is a fine invention (*La "Fede" è una bella invenzione*) J185-F202  
 Faith - is the Pierless Bridge (*La Fede - è il Ponte senza Pilastrì*) J915-F978  
 "Faithful to the end" amended (*"Fedele fino alla fine" emendata*) J1357-F1386  
 Falsehood of Thee, could I suppose (*La Tua Falsità, dovessi supporre*) J1007-F1007  
 Fame is a bee. (*La fama è un'ape.*) J1763-F1788  
 Fame is a fickle food (*La fama è una volubile vivanda*) J1659-F1702  
 Fame is the one that does not stay - (*La Fama è qualcosa che non ha sosta -*)  
 J1475-F1507  
 Fame is the tint that Scholars leave (*La Fama è la tinta che i Dotti lasciano*) J866-F968  
 Fame of Myself, to justify, (*La Fama a Me stessa, provassi,*) J713-F481  
 Fame's Boys and Girls, who never die (*Ragazzì e Fanciulle della Fama, che non muoiono  
mai*) J1066-F892  
 Far from Love the Heavenly Father (*Lontano dall'Amore il Padre Celeste*) J1021-F1032  
 Fate slew Him, but He did not drop - (*La Sorte Lo scosse, ma Lui non cedette -*)  
 J1031-F1084  
 Ferocious as a Bee without a wing (*Feroce come un'Ape senza un'ala*)  
 [no Johnson]-F1492  
 Few, yet enough, (*Pochi, eppure bastanti,*) J1596-F1639  
 Finding is the first Act (*Il ritrovamento è il primo Atto*) J870-F910  
 Finite - to fail, but infinite - to Venture - (*Finito - fallire, ma infinito - Osare -*)  
 J847-F952  
 Fitter to see Him, I may be (*Più degna di vederlo, potrò essere*) J968-F834  
 Flees so the phantom meadow (*Fugge così il prato fantasma*) J20 [II strofa]-F27  
 Floss wont save you from an Abyss (*Un Filo di seta non ti salverà da un Abisso*)  
 J1322-F1335  
 Flowers - Well - if anybody (*Fiori - Certo - se qualcuno*) J137-F95  
 Fly - fly - but as you fly - (*Corri - corri - ma mentre corri -*) [no Johnson]-F1244  
 Follow wise Orion (*Segui il saggio Orione*) J1538-F1569  
 For Death - or rather (*Per la Morte - o piuttosto*) J382-F644  
 For each extatic instant (*Per ogni estatico istante*) J125-F109  
 For every Bird a nest - (*Per ogni Uccello un nido -*) J143-F86  
 For largest Woman's Hearth I knew - (*Per il più grande Cuore di Donna che conosco -*)  
 J309-F542  
 For this - accepted Breath - (*Per questo - accolto Respiro -*) J195-F230  
 Forbidden Fruit a flavor has (*Il Frutto proibito ha un sapore*) J1377-F1482  
 Forever at His side to walk - (*Per sempre al Suo fianco camminare -*) J246-F264  
 Forever honored be the Tree (*Sempre sia onorato l'Albero*) J1570-F1600

Forever - it composed of Nows - (*Il Sempre - è composto di Adesso -*) J624-F690  
 Forget! The lady with the Amulet (*Dimenticare! La dama con l'Amuleto*) J438-F625  
 Fortitude incarnate (*Fortitudine incarnata*) J1217-F1255  
 Four Trees - upon a solitary Acre - (*Quattro Alberi - in un Campo solitario -*) J742-F778  
 Frequently the woods are pink - (*Sovente i boschi sono rosa -*) J6-F24  
 Frigid and sweet Her parting Face - (*Gelido e dolce il Suo Volto di addio -*) J1318-F1231  
 From all the Jails the Boys and Girls (*Da tutte le Carceri Ragazzini e Ragazze*)  
 J1532-F1553  
 From Blank to Blank - (*Da Vuoto a Vuoto -*) J761-F484  
 From Cocoon forth a Butterfly (*Fuori dal Bozzolo una Farfalla*) J354-F610  
 From his slim Palace in the Dust (*Dal suo sottile Palazzo nella Polvere*) J1300-F1339  
 From Us She wandered now, a Year - (*Da Noi è lontana ora, un Anno -*) J890-F794  
 Funny - to be a Century - (*Buffo - essere un Secolo -*) J345-F677  
 Further in Summer than the Birds (*Più avanti in estate degli Uccelli*) J1068-F895  
  
 Garlands for Queens, may be - (*Le ghirlande per Regine, possono essere -*) J34-F10  
 Gathered into the Earth, (*Accolto nella Terra,*) J1370-F1398  
 Give little Anguish, (*Dai un po' d'Angoscia,*) J310-F422  
 Given in Marriage unto Thee (*Data in Matrimonio a Te*) J817-F818  
 Glass was the Street - in Tinsel Peril (*Vetro era la Strada - In Lucente Pericolo*)  
 J1498-F1518  
 Glee - The great storm is over - (*Allegria - La grande tempesta è passata -*) J619-F685  
 Glory is that bright tragic thing (*La Gloria è quella radiosa tragica cosa*) J1660-F1700  
 Glowing is her Bonnet - (*Ardente è la sua Cuffia -*) J72-F106  
 Go not too near a House of Rose - (*Non avvicinarti troppo alla Casa della Rosa -*)  
 J1434-F1479  
 Go slow, my soul, to feed thyself (*Sii lenta, anima mia, nel nutrirti*) J1297-F1322  
 "Go tell it" - What a Message - (*"Va' a dirlo" - Che Messaggio -*) J1554-F1584  
 Go thy great way! (*Va' per la tua ampia strada!*) J1638-F1673  
 "Go travelling with us!" (*"Viaggia con noi!"*) J1513-F1561  
 God gave a Loaf to every Bird - (*Dio ha dato un Pane a ogni Uccello -*) J791-F748  
 God is a distant - stately Lover - (*Dio è un distante - maestoso Innamorato -*) J357-F615  
 God is indeed a jealous God - (*Dio è davvero un Dio geloso -*) J1719-F1752  
 God made a little Gentian - (*Dio fece una piccola Genziana -*) J442-F520  
 God made no act without a cause - (*Dio non cred azione senza una causa -*) J1163-F1192  
 God permits industrious Angels - (*Dio permette agli industriosi Angeli -*) J231-F245  
 Going to Heaven! (*Andare in Cielo!*) J79-F128  
 Going to Him! Happy letter! (*Va' da Lui! lettera Felice!*) J494-F277  
 Good Morning - Midnight - (*Buongiorno - Mezzanotte -*) J425-F382  
 "Good night", because we must! (*"Buonanotte", poiché dobbiamo!*) J114-F97  
 Good Night! Which put the Candle out? (*Buonanotte! Chi ha spento la Candela?*)  
 J259-F322  
 Good to hide, and hear 'em hunt! (*Bello nascondersi, e sentirli cacciare!*) J842-F945  
 Gratitude - is not the mention (*La Gratitudine - non è la menzione*) J989-F1120  
 Great Caesar! Condescend (*Grande Cesare! Acconsenti*) J102-F149  
 Great Streets of silence led away (*Grandi Strade di silenzio conducevano*) J1159-F1166  
 Grief is a Mouse - (*Il Dolore è un Topo -*) J793-F753

Growth of Man - like Growth of Nature - (*La Crescita dell'Uomo - come la Crescita della Natura -*) J750-F790

Guest am I to have (*Un ospite sto per avere*) J1661-F1717

Had I known that the first was the last (*Avessi saputo che la prima sarebbe stata l'ultima*) J1720-F1753

Had I not seen the Sun (*Non avessi visto il Sole*) J1233-F1249

Had I not This, or This, I said, (*Non avessi Questo, o Questo, dissi,*) J904-F828

Had I presumed to hope - (*Avessi io preteso di sperare -*) J522-F634

Had this one Day not been, (*Non ci fosse stato quest'unico Giorno,*) J1253-F1281

Had we known the Ton she bore (*Avessimo saputo il Gravame che sopportava*) J1124-F1185

Had we our senses (*Avessimo i nostri sensi*) J1284-F1310

Have any like Myself (*Ha qualcuno come Me*) J736-F723

Have you got a Brook in your little heart, (*Hai un Ruscello nel tuo piccolo cuore,*) J136-F94

He ate and drank the precious Words - (*Mangiò e bevve le preziose Parole -*) J1587-F1593

He forgot - and I - remembered - (*Lui dimenticava - e io - ricordavo -*) J203-F232

He fought like those Who've nought to lose - (*Lottò come Chi non ha niente da perdere -*) J759-F480

He found my Being - set it up - (*Egli trovò il mio Essere - lo tirò su -*) J603-F511

He fumbles at your Soul (*Egli strimpella la tua Anima*) J315-F477

He gave away his Life - (*Donò la sua Vita -*) J567-F530

He is alive, this morning - (*È vivo, stamane -*) J1160-F1173

He lived the Life of Ambush (*Visse la Vita dell'Agguato*) J1525-F1571

He outstripped Time with but a Bout, (*Superò il tempo con un solo Balzo,*) J865-F1111

He parts Himself - like Leaves - (*Si stacca - come le Foglie -*) J517-F655

He preached upon "Breadth" till it argued him narrow - (*Predicò sull'"Ampiezza" finché essa lo rivelò ristretto -*) J1207-F1266

He put the Belt around my life - (*Mise la Cintura alla mia esistenza -*) J273-F330

He Scanned it - Staggered - (*Lo Scrutò - Esitante -*) J1062-F994

He showed me Hights I never saw - (*Egli mi mostrò Altezze che non avevo mai visto -*) J446-F346

He strained my faith - (*Egli mise a dura prova la mia fede -*) J497-F366

He told a homely tale (*Raccontò una storia consueta*) J763-F486

He touched me, so I live to know (*Egli mi toccò, così io vivo per sapere*) J506-F349

He was my host - he was my guest, (*Lui mio anfitrione - lui mio ospite,*) J1721-F1754

He was weak, and I was strong - then - (*Era debole, ed io ero forte - allora -*) J190-F221

He went by sleep that drowsy route (*Percorse nel sonno quell'indolente via*) J1662-F1711

He who in Himself believes - (*Colui che in Se stesso crede -*) J969-F835

Heart, not so heavy as mine (*Un cuore, non così pesante come il mio*) J83-F88

Heart! We will forget him! (*Cuore! Lo dimenticheremo!*) J47-F64

"Heaven" has different Signs - to me - (*Il "Cielo" ha diversi Segni - per me -*) J575-F544

Heaven is so far of the Mind (*Il Cielo è a tal punto della mente*) J370-F413

"Heaven" - is what I cannot reach! (*"Cielo" - è ciò che non posso raggiungere!*) J239-F310

"Heavenly Father" - take to thee (*"Padre Celeste" - riporta a te*) J1461-F1500

Her breast is fit for pearls, (*Il suo petto è fatto per le perle,*) J84-F121  
 Her face was in a bed of hair, (*Il volto di lei era in un letto di capelli,*) J1722-F1755  
 Her final Summer was it - (*Era la Sua ultima Estate -*) J795-F847  
 Her Grace is all she has - (*La sua Grazia è tutto ciò che ha -*) J810-F956  
 Her - last Poems - (*Le Sue - ultime Poesie -*) J312-F600  
 Her little Parasol to lift (*Il Suo piccolo Parasole sollevare*) J1038-F987  
 Her Losses make our Gains ashamed. (*Le sue Perdite rendono vili i nostri Guadagni.*)  
 J1562-F1602  
 Her smile was shaped like other smiles - (*Il suo sorriso era modellato come gli altri sorrisi -*)  
 J514-F335  
 Her sovreign People (*Il suo Popolo sovrano*) J1139-F893  
 Her spirit rose to such a hight (*Il suo spirito si elevò a tale altezza*) J1486-F1527  
 Her Sweet turn to leave the Homestead (*Il Suo Dolce turno di lasciare la Dimora Natia*)  
 J649-F759  
 Her sweet Weight on my Heart a Night (*Il suo dolce Peso sul mio Cuore una Notte*)  
 J518-F611  
 Here, where the Daisies fit my Head (*Qui, dove le Margherite mi cingono la Testa*)  
 J1037-F985  
 Herein a Blossom lies - (*Qui dentro un Fiore giace -*) J899-F1073  
 High from the earth I heard a bird; (*Alto sopra la terra udii un uccello;*) J1723-F1778  
 His Bill an Augur is (*Il Suo Becco un Succhiello è*) J1034-F990  
 His Bill is clasped - his Eye forsook - (*Il Becco è serrato - L'Occhio spento -*)  
 J1102-F1126  
 His Cheek is his Biographer - (*La Guancia è il suo Biografo -*) J1460-F1499  
 His Feet are shod with Gauze - (*I Suoi Piedi sono calzati di Velo -*) J916-F979  
 His Heart was darker than the starless night (*Il suo Cuore era più buio di una notte senza  
 stelle*) J1378-F1402  
 His little Hearse like Figure (*Un piccolo Carro Funebre la sua Figura*) J1522-F1547  
 His Mansion in the Pool (*La Magione nello Stagno*) J1379-F1355  
 His Mind like Fabrics of the East - (*La sua Mente come Stoffe d'Oriente -*) J1446-F1471  
 His mind of man, a secret makes (*La sua mente di uomo, a un segreto dà forma*)  
 J1663-F1730  
 His oriental heresies (*Le sue eresie orientali*) J1526-F1562  
 His voice decrepit was with Joy - (*La voce di lui decrepita era di Gioia -*) J1476-F1508  
 Hope is a strange invention - (*La speranza è una strana invenzione*) J1392-F1424  
 Hope is a subtle Glutton - (*La Speranza è un sottile Ghiottone -*) J1547-F1493  
 "Hope" is the thing with feathers - (*La "speranza" è la pennuta creatura -*) J254-F314  
 Houses" - so the Wise Men tell me - (*"Case" - così i Sapienti mi dicono -*) J127-F139  
 How brittle are the Piers (*Come sono precari i Piloni*) J1433-F1459  
 How dare the robins sing, (*Come osano i pettirossi cantare,*) J1724-F1782  
 How destitute is he (*Com'è povero colui*) J1477-F1509  
 How far is it to Heaven? (*Quanto è lontano il Cielo?*) J929-F965  
 How firm eternity must look (*Come deve sembrare solida l'eternità*) J1499-F1397  
 How fits his Umber Coat (*Come prepara il suo Scuro Soprabito*) J1371-F1414  
 How fleet - how indiscreet an one - (*Un qualcosa di volatile - di indiscreto -*)  
 J1771-F1557  
 How fortunate the Grave - (*Com'è fortunato il Sepolcro -*) J897-F1079

How good his Lava Bed, (*Com'è grato il suo Letto di Lava,*) J1447-F1472  
 How happy I was if I could forget (*Se quant'ero felice potessi dimenticare*) J898-F1080  
 How happy is the little Stone (*Com'è felice la Pietruzzu*) J1510-F1570  
 How Human Nature dotes (*Come va pazza la Natura Umana*) J1417-F1440  
 How know it from a Summer's Day? (*Come distinguerlo da un Giorno d'Estate?*)  
 J1364-F1412  
 How lonesome the Wind must feel Nights - (*Quanto deve sentirsi solo il Vento di Notte -*)  
 J1418-F1441  
 How many Flowers fail in Wood - (*Quanti Fiori si estinguono nel Bosco -*) J404-F534  
 How many schemes may die (*Quanti schemi possono morire*) J1150-F1326  
 How many times these low feet staggered - (*Quante volte questi umili piedi vacillarono -*)  
 J187-F238  
 How much of Source escapes with thee - (*Quanto della Sorgente fugge con te -*)  
 J1517-F1567  
 How much the present moment means (*Com'è significativo il momento presente*)  
 J1380-F1420  
 How News must feel when travelling (*Chissà cosa prova una Notizia quand'è in viaggio*)  
 J1319-F1379  
 How noteless Men, and Pleiads, stand, (*Quanti Uomini, e Pleiadi, restano anonimi,*)  
 J282-F342  
 How ruthless are the gentle - (*Come sono spietati i mansueti -*) J1439-F1465  
 How sick - to wait - in any place - but thine - (*Che sofferenza - aspettare - in ogni luogo - se  
 non il tuo -*) J368-F410  
 How slow the Wind - how slow the Sea - (*Tanto lento il Vento - tanto lento il Mare -*)  
 J1571-F1607  
 How soft a Caterpillar steps - (*Com'è soffice l'avanzare di un Bruco -*) J1448-F1523  
 How soft this Prison is (*Così soffice è questa Prigione*) J1334-F1352  
 How still the Bells in Steeples stand (*Come sono immote le Campane nelle Torri*)  
 J1008-F1008  
 How the old Mountains drip with Sunset (*Come i vecchi Monti grondano di Tramonto*)  
 J291-F327  
 How the Waters closed above Him (*Come le Acque si richiusero su di Lui*) J923-F941  
 How well I knew Her not (*Non ho mai conosciuto Colei*) J837-F813  
  
 I am afraid to own a Body - (*Ho paura di possedere un Corpo -*) J1090-F1050  
 I am alive - I guess - (*Sono viva - suppongo -*) J470-F605  
 I am ashamed - I hide - (*Mi vergogno - mi nascondo -*) J473-F705  
 I asked no other thing - (*Non avevo chiesto nessun'altra cosa -*) J621-F687  
 I bet with every Wind that blew (*Scommettevo su ogni soffio di Vento*) J1215-F1167  
 I breathed enough to take the Trick - (*Ho respirato abbastanza da imparare il Trucco -*)  
 J272-F308  
 I bring an unaccustomed wine (*Porto un vino inconsueto*) J132-F126  
 I Came to buy a smile - today - (*Sono Venuta a comprare un sorriso - oggi -*) J223-F258  
 I can wade Grief - (*Io so guadare il Dolore -*) J252-F312  
 I cannot be ashamed (*Non posso vergognarmi*) J914-F977  
 I cannot buy it - 'tis not sold - (*Non posso comprarlo - non è in vendita -*) J840-F943  
 I cannot dance upon my Toes - (*Non sono capace di danzare sulle Punte -*) J326-F381

I cannot live with You - (*Non posso vivere con Te* -) J640-F706  
 I cannot meet the Spring - unmoved - (*Non so incontrare la Primavera - con distacco* -)  
     J1051-F1122  
 I cannot see my soul but know 'tis there - (*Non vedo la mia anima, ma so che è là* -)  
     J1262-F1276  
 I cannot want it more - (*Non posso volerne di più* -) J1301-F1228  
 I can't tell you - but you feel it - (*Non posso dirtelo - ma tu lo avverti* -) J65-F164  
 I cautious, scanned my little life - (*Cauta, scrutai la mia piccola vita* -) J178-F175  
 I could bring You Jewels - had I a mind to - (*Potrei portarti Gioielli - ne avessi voglia* -)  
     J697-F726  
 I could die - to know - (*Morirei - per sapere* -) J570-F537  
 I could not drink it, Sweet, (*Non potevo berla, Tesoro,*) J818-F816  
 I could not prove the Years had feet - (*Non potrei provare che gli Anni abbiano piedi* -)  
     J563-F674  
 I could suffice for Him, I knew - (*Potevo bastare a Lui, lo sapevo* -) J643-F712  
 I counted till they danced so *Contai finché essi danzarono tanto* J36-F45  
 I cried at Pity - not at Pain - (*Piango di Pietà - non di Pena* -) J588-F394  
 I cross till I am weary (*Attraverso fino a stancarmi*) J550-F666  
 I did not reach Thee (*Non Ti ho raggiunto*) J1664-F1708  
 I died for Beauty - but was scarce (*Morii per la Bellezza - ma ero appena*) J449-F448  
 I do not care - why should I care (*Non m'importa - perché dovrebbe importarmi*)  
     [no Johnson]-F1534  
 I dreaded that first Robin, so, (*Temevo, tanto, quel primo Pettiroso,*) J348-F347  
 I dwell in Possibility - (*Io abito nella Possibilità* -) J657-F466  
 I envy Seas, whereon He rides - (*Invidio i Mari, sui quali Egli naviga* -) J498-F368  
 I fear a Man of frugal Speech - (*Temo un Uomo dall'Eloquio frugale* -) J543-F663  
 I felt a Cleaving in my Mind - (*Sentivo uno Squarciarsi nella Mente* -) J937-F867  
 I felt a Funeral, in my Brain, (*Sentivo un Funerale, nel Cervello,*) J280-F340  
 I felt my life with both my hands (*Palpai la mia vita con entrambe le mani*) J351-F357  
 I fit for them - I seek the Dark (*Mi preparo per loro - cerco il Buio*) J1109-F1129  
 I found the words to every thought (*Ho trovato le parole per ogni pensiero*) J581-F436  
 I gained it so - (*La ottenni così* -) J359-F639  
 I gave myself to Him - (*Mi diedi a Lui* -) J580-F426  
 I got so I could take his name - (*E così ora posso ascoltare il suo nome* -) J293-F292  
 I groped for him before I knew (*Vagheggiavo di lui prima di conoscerlo*) J1555-F1585  
 I had a daily Bliss (*C'era un'Estasi di ogni giorno*) J1057-F1029  
 I had a guinea golden - (*Avevo una ghinea d'oro* -) J23-F12  
 I had been hungry, all the Years - (*Avevo avuto fame, tutti quegli Anni* -) J579-F439  
 I had no Cause to be awake - (*Non avevo nessun Motivo per stare sveglia* -) J542-F662  
 I had no time to Hate - (*Non avevo tempo per Odiare* -) J478-F763  
 I had not minded - Walls - (*Non baderei - a Mura* -) J398-F554  
 I had some things that I called mine - (*Io avevo delle cose che chiamavo mie* -) J116-F101  
 I had the Glory - that will do - (*Ebbi la Gloria - quanto basta* -) J349-F350  
 I have a Bird in spring (*Ho un Uccello in primavera*) J5-F4  
 I have a King, who does not speak - (*Ho un Re, che non parla* -) J103-F157  
 I have a suitor in the skies - (*Ho un pretendente nei cieli* -) [no Johnson]-F App.13-7  
 I have never seen "Volcanoes" - (*Non ho mai visto "Vulcani"* -) J175-F165

I have no Life but this - (*Non ho Vita se non questa* -) J1398-F1432  
 I hav'nt told my garden yet - (*Non l'ho ancora detto al mio giardino* -) J50-F40  
 I heard a Fly buzz - when I died - (*Sentii una Mosca ronzare - mentre morivo* -)  
 J465-F591  
 I heard, as if I had no Ear (*Udivo, come se non avessi Orecchi*) J1039-F996  
 I held a Jewel in my fingers - (*Stringevo un Gioiello fra le dita* -) J245-F261  
 I held it so tight that I lost it (*La tenevo così stretta che l'ho persa*) [no Johnson]-F1659  
 I hide myself within my flower (*Mi nascondo nel mio fiore*) J903-F80  
 I keep my pledge. (*Io mantengo la mia promessa.*) J46-F63  
 I knew that I had gained (*Sapevo di aver guadagnato*) J1022-F1033  
 I know a place where Summer strives (*Conosco un posto dove l'Estate si batte*)  
 J337-F363  
 I know lives, I could miss (*Conosco vite, che potrei perdere*) J372-F574  
 I know of a shuttle swift - (*So di una veloce spoletta* -) [no Johnson]-F App.13-1  
 I know of people in the Grave (*So di persone nella Tomba*) J1665-F1704  
 I know some lonely Houses off the Road (*So di Case solitarie lontane dalla Strada*)  
 J289-F311  
 I know Suspense - it steps so terse (*Conosco l'Ansia - procede così nitida*) J1285-F1283  
 I know that He exists. (*So che Egli esiste.*) J338-F365  
 I know where Wells grow - Droughtless Wells - (*So dove nascono i Pozzi - Pozzi mai  
 Secchi* -) J460-F695  
 I learned - at least - what Home could be - (*Imparai - almeno - cosa poteva essere una  
 Casa* -) J944-F891  
 I like a look of Agony, (*Mi piace l'aspetto dell'Agonia.*) J241-F339  
 I like to see it lap the Miles - (*Mi piace vederlo divorare le Miglia* -) J585-F383  
 I live with Him - I see His face - (*Vivo con Lui - vedo il Suo volto* -) J463-F698  
 I lived on Dread - (*Ho vissuto di Paure* -) J770-F498  
 I lost a World - the other day! (*Ho perso un Mondo - l'altro giorno!*) J181-F209  
 I made slow Riches but my Gain (*Lenta mi Arricchivo ma il mio Guadagno*) J843-F947  
 I make His Crescent fill or lack - (*Rendo la Sua Falce colma o scarna* -) J909-F837  
 I many times thought Peace had come (*Molte volte pensai che la Pace fosse arrivata*)  
 J739-F737  
 I meant to find Her when I came - (*Volevo ritrovarla una volta Arrivata* -) J718-F881  
 I meant to have but modest needs - (*Ritenevo di avere bisogni più che modesti* -)  
 J476-F711  
 I measure every Grief I meet (*Misuro ogni Dolore che incontro*) J561-F550  
 I met a King this afternoon! (*Ho incontrato un Re questo pomeriggio!*) J166-F183  
 I never felt at Home - Below - (*Non mi sono mai sentita a Casa - Quaggiù* -) J413-F437  
 I never hear that one is dead (*Non sento mai che qualcuno sia morto*) J1323-F1325  
 I never hear the word "Escape" (*Non sento mai la parola "Fuga"*) J77-F144  
 I never lost as much but twice - (*Non persi mai tanto se non due volte* -) J49-F39  
 I never saw a Moor - (*Non ho mai visto una Brughiera* -) J1052-F800  
 I never told the buried gold (*Mai raccontai dell'oro sepolto*) J11-F38  
 I noticed People disappeared (*Notavo Gente che spariva*) J1149-F1154  
 I often passed the Village (*Spesso attraversavo il Villaggio*) J51-F41  
 I pay - in Satin Cash - (*Pago - in Contanti di Raso* -) J402-F526  
 I play at Riches - to appease (*Gioco alla Ricchezza - per placare*) J801-F856

- I prayed, at first, a little Girl, (*Pregavo, al principio, da Bambina,*) J576-F546  
 I read my sentence - steadily - (*Lessi la mia sentenza - risolutamente -*) J412-F432  
 I reason, Earth is short - (*Ragiono, la Terra è breve -*) J301-F403  
 I reckon - when I count it all - (*Reputo - Quando li enumero tutti -*) J569-F533  
 I robbed the Woods - (*Ho derubato i Boschi -*) J41-F57  
 I rose - because He sank - (*Mi innalzai - poiché Lui sprofondava -*) J616-F454  
 I saw no Way - The Heavens were stitched - (*Non vedevo Varchi - I Cieli erano cuciti -*)  
 J378-F633  
 I saw that the Flake was on it (*Vidi che un candido Fiocco era là*) J1267-F1304  
 I saw the wind within her (*Vidi il vento dentro di lei -*) J1502-F1531  
 I see thee better - in the Dark - (*Ti vedo meglio - al Buio -*) J611-F442  
 I see thee clearer for the Grave (*Ti vedo più chiaramente in virtù della Tomba*)  
 J1666-F1695  
 I send Two Sunsets - (*Mando Due Tramonti -*) J308-F557  
 I send you a decrepit flower (*Ti mando un fiore decrepito*) J1324-F1346  
 I shall keep singing! (*Terrò in serbo il canto!*) J250-F270  
 I shall know why - when Time is over - (*Saprò perché - quando il Tempo sarà finito -*)  
 J193-F215  
 I shall not murmur if at last (*Non mi lagnerò se alla fine*) J1410-F1429  
 I should have been too glad, I see - (*Sarei stata troppo felice, lo so -*) J313-F283  
 I should not dare to be so sad (*Non oserei essere così triste*) J1197-F1233  
 I should not dare to leave my friend, (*Non oserei abbandonare il mio amico,*) J205-F234  
 I showed her Hights she never saw - (*Le mostrai Altezze che non aveva mai visto -*)  
 J446-F346  
 I sing to use the Waiting, (*Canto per impiegare l'Attesa,*) J850-F955  
 I sometimes drop it, for a Quick - (*Talvolta accantono, per un Attimo -*) J708-F784  
 I started Early - Took my Dog - (*Mi avviai di Buon'ora - Presi il mio Cane -*) J520-F656  
 I stepped from Plank to Plank (*Avanzavo di Asse in Asse*) J875-F926  
 I stole them from a Bee - (*Li rubai a un'Ape -*) J200-F226  
 I sued the News - yet feared - the News (*Anelavo la Notizia - eppure temevo - la Notizia*)  
 J1360-F1391  
 I suppose the time will come (*Suppongo che il tempo verrà*) J1381-F1389  
 I taste a liquor never brewed - (*Assaporo un liquore mai distillato -*) J214-F207  
 I tend my flowers for thee - (*Bado ai miei fiori per te -*) J339-F367  
 I think I was enchanted (*Credo che fui incantata*) J593-F627  
 I think just how my shape will rise - (*Penso a come il mio corpo risorgerà -*) J237-F252  
 I think that the Root of the Wind is Water - (*Penso che la Radice del Vento sia l'Acqua -*)  
 J1302-F1295  
 I think the Hemlock likes to stand (*Penso che all'Abete piaccia stare*) J525-F400  
 I think the longest Hour of all (*Credo che l'Ora più lunga di tutte*) J635-F607  
 I think to Live - may be a Bliss (*Credo che Vivere - possa essere una Gioia*) J646-F757  
 I thought that nature was enough (*Pensavo che la natura fosse bastante*) J1286-F1269  
 I thought the Train would never come - (*Pensavo che il Treno non sarebbe mai arrivato -*)  
 J1449-F1473  
 I tie my Hat - I crease my Shawl - (*Ripongo il Cappello - piego lo Scialle -*) J443-F522  
 I took my Power in my Hand - (*Presi in Mano la mia Forza -*) J540-F660  
 I took one Draught of Life - (*Presi un Sorso di Vita -*) J1725-F396

I tried to think a lonelier Thing (*Cercai di pensare a una Cosa più sola*) J532-F570  
 "I want" - it pleaded - All it's life - ("*Voglio*" - dichiarò - *Per tutta la vita* -) J731-F851  
 I was a Phebe - nothing more - (*Io fui una Febe - nulla di più* -) J1009-F1009  
 I was the slightest in the House - (*Ero la più minuta della Casa* -) J486-F473  
 I watched her face to see which way (*Osservavo il suo volto per vedere in che modo*)  
 J1667-F1710  
 I watched the Moon around the House (*Seguii la Luna intorno alla Casa*) J629-F593  
 I went to Heaven - (*Andai in Cielo* -) J374-F577  
 I went to thank Her - (*Andai a ringraziarla* -) J363-F637  
 I worked for chaff and earning Wheat (*Lavorai per la paglia e ricevetti Grano*)  
 J1269-F1217  
 I would distil a cup - (*Vorrei stillare una coppa* -) J16-F App.13-8  
 I would not paint - a picture - (*Non vorrei dipingere - un quadro* -) J505-F348  
 I - Years - had been - from Home - (*Io - Anni - ero stata - via da Casa* -) J609-F440  
 I'd rather recollect a Setting (*Preferirei ricordare un Tramonto*) J1349-F1366  
 Ideals are the Fairy Oil (*Gli Ideali sono il Magico Olio*) J983-F1016  
 If all the griefs I am to have (*Se tutti i dolori che dovrò provare*) J1726-F1756  
 If any sink, assure that this, now standing - (*Chiunque cada, stia certo che costui, ora in piedi* -) J358-F616  
 If Anybody's friend be dead (*Per Qualsiasi amico che sia morto*) J509-F354  
 If Blame be my side - forfeit Me - (*Se la Colpa spetta a me - ripudiami* -) J775-F874  
 If ever the lid gets off my head (*Se mai il coperchio s'involasse dalla mia testa*)  
 J1727-F585  
 If He dissolve - then - there is nothing - more - (*Se Lui si dissolve - allora - non c'è nulla - più* -)  
 J236-F251  
 If He were living - dare I ask - (*Se Egli sia vivo - oso chiedere* -) J734-F719  
 If I can stop one Heart from breaking (*Se potrò bloccare un Cuore dallo spezzarsi*)  
 J919-F982  
 If I could bribe them by a Rose (*Se potessi corromperli con una Rosa*) J179-F176  
 If I could tell how glad I was (*Se potessi dire quant'ero felice*) J1668-F1725  
 If I may have it, when it's dead, (*Se potrò averlo, quando sarà morto,*) J577-F431  
 If I should cease to bring a Rose (*Se dovessi smettere di portare una Rosa*) J56-F53  
 If I should die - (*Se io dovessi morire* -) J54-F36  
 If I should see a single bird (*Se vedessi un singolo uccello*) [no Johnson]-F1591  
 If I should'nt be alive (*Se non fossi viva*) J182-F210  
 If I'm lost - now - (*Se sono perduta - ora* -) J256-F316  
 If it had no pencil, (*Se non avesse matita,*) J921-F184  
 If my Bark sink (*Se la mia Barca affonda*) J1234-F1250  
 If Nature smiles - the Mother must (*Se la Natura sorride - dovere di Madre*)  
 J1085-F1101  
 If pain for peace prepares (*Se la pena prepara la pace*) J63-F155  
 If recollecting were forgetting, (*Se rammentare fosse dimenticare,*) J33-F9  
 If she had been the Mistletoe (*Se lei fosse stata il Vischio*) J44-F60  
 If the foolish, call them "*flowers*" - (*Se gli stolti, li chiamano "fiori" -*) J168-F179  
 If this is "*fading*" (*Se questo è lo "svanire"*) J120-F119  
 If those I loved were lost (*Se coloro che ho amato fossero perduti*) J29-F20

- If What we could - were what we would - (*Se ciò che Possiamo - fosse ciò che vogliamo -*)  
J407-F540
- If wrecked upon the Shoal of Thought (*Se naufragato nella Secca del Pensiero*)  
J1469-F1503
- If you were coming in the Fall, (*Se tu venissi in Autunno,*) J511-F356
- If your Nerve, deny you - (*Se il Coraggio, ti è negato -*) J292-F329
- I'll clutch - and clutch - (*Afferrerò - e afferrerò -*) J427-F385
- I'll send the feather from my Hat! (*Manderò la piuma del mio Cappello!*) J687-F196
- I'll tell you how the Sun rose - (*Vi dirò come sorse il Sole -*) J318-F204
- I'm ceded - I've stopped being Theirs - (*Sono ceduta - ho smesso di essere Loro -*)  
J508-F353
- I'm Nobody! Who are you? (*Io non sono Nessuno! Chi sei tu?*) J288-F260
- I'm saying every day (*Dico ogni giorno*) J373-F575
- I'm sorry for the Dead - Today - (*Mi spiace per i Morti - Oggi -*) J529-F582
- I'm the little "Heart's Ease"! (*Sono la piccola "Viola del Pensiero"!)* J176-F167
- I'm "wife" - I've finished that - (*Sono "moglie" - ho concluso quello -*) J199-F225
- Image of Light, Adieu - (*Immagine di Luce, Addio -*) J1556-F1586
- Immortal is an ample word (*Immortale è un'ampia parola*) J1205-F1223
- Immured in Heaven! (*Murato in Cielo!*) J1594-F1628
- Impossibility, like Wine (*L'Impossibilità, come il Vino*) J838-F939
- In Ebon Box, when years have flown (*Nella Cassetta d'Ebano, volati gli anni*)  
J169-F180
- In falling Timbers buried - (*Nel crollo di Travi sepolto -*) J614-F447
- In lands I never saw - they say (*In regioni che non ho mai visto - si dice*) J124-F108
- In many and reportless places (*In molti e inspiegabili luoghi*) J1382-F1404
- In other Motes, (*In altri Atomi*) [Pursuing you in your transitions,] J1602-F1664
- In rags mysterious as these (*In stracci misteriosi come questi*) J117-F102
- In snow thou comest (*Nella neve tu arrivi*) J1669-F1714
- In the name of the Bee - (*Nel nome dell'Ape*) J18 [III strofa]-F23
- In this short Life that only lasts an hour (*In questa breve Vita che dura solo un'ora*)  
J1287-F1292
- In thy long Paradise of Light (*Nel tuo lungo Paradiso di Luce*) J1145-F1145
- In Winter in my Room (*D'Inverno nella mia Stanza*) J1670-F1742
- Inconceivably solemn! (*Inconcepibilmente solenne!*) J582-F414
- Incredible the Lodging (*Incredibile l'Alloggio*) [no Johnson]-F1452
- Is Bliss then, such Abyss - (*È dunque la Beatitudine, un tale Abisso -*) J340-F371
- Is Heaven a Physician? (*È il Cielo un Dottore?*) J1270-F1260
- Is Immortality a bane (*È l'Immortalità un veleno letale*) J1728-F1757
- Is it too late to touch you, Dear? (*È troppo tardi per toccarti, Cara?*) J1637-F1674
- Is it true, dear Sue? (*È vero, cara Sue?*) J218-F189
- It always felt to me - a wrong (*Mi è sempre parsa - un'ingiustizia*) J597-F521
- It bloomed and dropt, a Single Noon - (*Sbocciò e appassì, un Singolo Meriggio -*)  
J978-F843
- It came at last but prompter Death (*Finalmente arrivò ma più pronta la Morte*)  
J1230-F1221
- It came his turn to beg - (*Venne il suo turno di mendicare -*) J1500-F1519
- It can't be "Summer"! (*Non può essere l'"Estate"!)* J221-F265

It ceased to hurt me, though so slow (*Cessò di farmi male, anche se così lentamente*)  
 J584-F421

It did not surprise me - (*Non mi sorprese -*) J39-F50

It dont sound so terrible - quite - as it did - (*Non suona così terribile - del tutto - come suonava -*) J426-F384

It dropped so low - in my Regard - (*Cadde così in basso - nella mia Stima -*) J747-F785

It feels a shame to be Alive - (*Si prova vergogna ad essere Vivi -*) J444-F524

It is a lonesome Glee - (*È un Gaudio solitario -*) J774-F873

It is an honorable Thought (*È un Pensiero onorevole*) J946-F1115

It is dead - Find it - (*È morto - Trovalo -*) J417-F434

It is easy to work when the soul is at play - (*È facile andare avanti quando l'anima gioca -*)  
 J244-F242

It is the Meek that Valor wear (*È il Mite che indulge al Valore*) [no Johnson]-F1252

It knew no lapse, nor Diminuation - (*Non conobbe errore, né Riduzione -*) J560-F568

It knew no Medicine - (*Non conosceva Medicina -*) J559-F567

It makes no difference abroad - (*Non cambia niente là fuori -*) J620-F686

It might be lonelier (*Si può essere più soli*) J405-F535

It rises - passes - on our South (*Sorge - passa - sul nostro Sud*) J1023-F1034

It sifts from Leaden Sieves - (*Filtra da Plumbei Setacci -*) J311-F291

It sounded as if the streets were running (*Sembrava come se le strade corressero*)  
 J1397-F1454

It stole along so stealthy (*Si dileguò così furtivamente*) J1457-F1497

It struck me - every Day - (*Mi colpiva - ogni Giorno -*) J362-F636

It tossed - and tossed - (*Rollava - e rollava -*) J723-F746

It troubled me as once I was - (*Turbava colei che un tempo ero -*) J600-F516

It was a Grave - yet bore no Stone - (*Era una Tomba - eppure non sosteneva Pietra -*)  
 J876-F852

It was a quiet seeming Day - (*Era un Giorno che sembrava calmo -*) J1419-F1442

It was a quiet Way - (*Fu con Fare tranquillo -*) J1053-F573

It was given to me by the Gods - (*Mi fu dato dagli Dei -*) J454-F455

It was not Death, for I stood up, (*Non era la Morte, perché ero dritta,*) J510-F355

It was not Saint - it was too large - (*Non era un Santo - era troppo grande -*)  
 J1092-F1052

It was too late for Man - (*Era troppo tardi per l'Uomo -*) J623-F689

It will be Summer - eventually. (*Sarà Estate - finalmente,*) J342-F374

It would have starved a Gnat - (*Sarebbe morto di fame un Moscerino -*) J612-F444

It would never be Common - more - I said - (*Non sarebbe più stato Normale - mai più - dissi -*)  
 J430-F388

It would not know if it were spurned, (*Non se ne accorgerebbe se fosse disdegnato,*)  
 J1579-F1615

It's all I have to bring today - (*È tutto ciò che ho da offrire oggi -*) J26-F17

It's Coming - the postponeless Creature - (*Sta Arrivando - l'improrogabile Creatura -*)  
 J390-F556

It's easy to invent a Life - (*È facile inventare una Vita -*) J724-F747

It's Hour with itself (*La sua Ora con se stesso*) J1225-F1211

It's like the Light - (*È come la Luce -*) J297-F302

It's little Ether Hood (*Il piccolo Etereo Cappuccio*) J1501-F1490

It's such a little thing to weep - (*È proprio una cosa da poco piangere -*) J189-F220  
 It's thoughts - and just One Heart - (*I propri pensieri - e giusto Un Cuore -*) J495-F362  
 I've dropped my Brain - My Soul is numb - (*Ho deposto il Cervello - l'Anima è inerte -*)  
 J1046-F1088  
 I've got an arrow here. (*Ho ricevuto una freccia qui.*) J1729-F56  
 I've heard an Organ talk, sometimes (*Ho udito un Organo parlare, talvolta*) J183-F211  
 I've known a Heaven, like a Tent - (*Ho visto un Cielo, come un Tendone -*) J243-F257  
 I've none to tell me to but Thee (*Non ho niente da dirti tranne di Te*) J881-F929  
 I've nothing else - to bring, You know - (*Non ho nient'altro - da offrire, lo sai -*)  
 J224-F253  
 I've seen a Dying Eye (*Ho visto Occhi Morenti*) J547-F648  
  
 Jesus! thy Crucifix (*Gesù! La tua Croce*) J225-F197  
 Joy to have merited the Pain - (*Gioia di aver meritato la Pena -*) J788-F739  
 Judgment is justest (*Il Giudizio è davvero giusto*) J1671-F1707  
 Just as He spoke it from his Hands (*Giusto come fu presentato dalle sue Mani*) J848-F953  
 Just lost, when I was saved! (*Perduta, quando ero in salvo!*) J160-F132  
 Just Once! Oh Least Request! (*Solo Una Volta! Oh Minima Richiesta!*) J1076-F478  
 Just so - Jesus - raps - (*Proprio così - Gesù - bussa -*) J317-F263  
  
 Kill your Balm - and it's Odors bless you - (*Uccidi il tuo Balsamo - e i suoi Odori ti  
 esalteranno -*) J238-F309  
 Knock with tremor - (*Bussa con tremore -*) J1325-F1333  
 Knows how to forget! (*Sa come dimenticare!*) J433-F391  
  
 Lad of Athens, faithful be (*Giovinetto d'Atene, sii fedele*) J1768-F1606  
 Lain in Nature - so suffice us (*Deposti nella Natura - così ci basti*) J1288-F1309  
 Lay this Laurel on the one (*Deponete questo Alloro su quell'uno*) J1393-F1428  
 Least Bee that brew - (*La più piccola Ape che distilla -*) J676-F878  
 Least Rivers - docile to some sea. (*I più piccoli fiumi - docili a qualche mare.*) J212-F206  
 Left in immortal Youth (*Lasciato in immortale Giovinezza*) J1289-F1289  
 Lest any doubt that we are glad that they were born Today (*Affinché non si dubiti che noi  
 siamo lieti per chi nacque Oggi*) J1156-F1191  
 Lest they should come - is all my fear (*Che essi arrivino - è tutto ciò che temo*)  
 J1169-F1204  
 Lest this be Heaven indeed (*Affinché non sia questo il Cielo vero*) J1043-F1000  
 Let down the Bars, Oh Death - (*Rimuovi le Sbarre, Oh Morte -*) J1065-F1117  
 Let me not mar that perfect Dream (*Cb'io non guasti quel Sogno perfetto*) J1335-F1361  
 Let me not thirst with this Hock at my Lip, (*Non lasciatemi aver sete con questo Nettare alle  
 Labbra,*) J1772-[no Franklin]  
 Let my first knowing be of thee (*La mia prima percezione sia di te*) J1218-F1254  
 Let others - show this Surry's Grace - (*Che altri - esibiscano la Grazia di Surry -*)  
 [no Johnson]-F290  
 Let Us play Yesterday - (*Giochiamo a Ieri -*) J728-F754  
 "Lethe" in my flower, (*"Lete" nel mio fiore,*) J1730-F54  
 Life, and Death, and Giants - (*Vita, e Morte, e Giganti -*) J706-F777

Life is death we're lengthy at, (*La vita è morte a cui siamo a lungo diretti,*)  
 [no Johnson]-F502

Life - is what we make of it - (*La Vita - è ciò che ne facciamo -*) J698-F727

Lift it - with the Feathers (*Sollevalo - con le Penne*) J1348-F1362

Light is sufficient to itself - (*La luce è sufficiente a se stessa -*) J862-F506

Lightly stepped a yellow star (*Lieve avanzò una bionda stella*) J1672-F1698

Like Brooms of Steel (*Come Scope d'Acciaio*) J1252-F1241

Like eyes that looked on Wastes - (*Come Occhi che fissavano il Deserto -*) J458-F693

Like Flowers, that heard the news of Dewes, (*Come Fiori, che udirono notizia di Rugiada,*)  
 J513-F361

Like her the Saints retire, (*Come lei i Santi si ritirano,*) J60-F150

Like Men and Women Shadows walk (*Come Uomini e Donne le Ombre passeggiano*)  
 J1105-F964

Like Mighty Foot Lights - burned the Red (*Come Potenti Luci di Ribalta - ardeva il Rosso*)  
 J595-F507

Like Rain it sounded till it curved (*Come Pioggia risuonava finché non curvò*)  
 J1235-F1245

Like Some Old fashioned Miracle (*Come Qualche Antiquato Miracolo*) J302-F408

Like Time's insidious wrinkle (*Come insidiosa ruga del Tempo*) J1236-F1264

Like Trains of Cars on Tracks of Plush (*Come Carovane di Carri su Piste di Felpa*)  
 J1224-F1213

Lives he in any other world (*Vive in un qualche altro mondo?*) J1557-F1587

Long Years apart - can make no (*Lunghi Anni lontano - non possono creare*)  
 J1383-F1405

Longing is like the Seed (*Il Desiderio è come il Seme*) J1255-F1298

Look back on Time, with kindly Eyes - (*Guarda al Tempo passato, con Occhio benevolo -*)  
 J1478-F1251

Love can do all but raise the Dead (*L'amore può far tutto tranne resuscitare i Morti*)  
 J1731-F1758

Love - is anterior to Life - (*L'Amore - è anteriore alla Vita -*) J917-F980

Love is done when Love's begun, (*L'Amore finisce quando l'Amore comincia,*)  
 J1485-F1526

Love - is that later Thing than Death - (*L'Amore - è quella Cosa che va oltre la Morte -*)  
 J924-F840

Love reckons by itself - alone - (*L'Amore si valuta in sé - da solo -*) J826-F812

Love - thou art high - (*Amore - tu sei in alto -*) J453-F452

Love's stricken "why" (*L'affranto "perché" dell'amore*) J1368-F1392

Low at my problem bending, (*China sul mio problema,*) J69-F99

Luck is not chance - (*La sorte non è fortuita -*) J1350-F1360

Make me a picture of the sun - (*Fammi un quadro del sole -*) J188-F239

"Mama" never forgets her birds, (*"Mamma" non dimentica mai i suoi uccelli,*) J164-F130

Many a phrase has the English language - (*Molte frasi ha la lingua Inglese -*) J276-F333

Many cross the Rhine (*Molti attraversano il Reno*) J123-F107

March is the Month of Expectation. (*Marzo è il Mese dell'Attesa.*) J1404-F1422

Me, change! Me, alter! (*Io, cambiare! Io, trasformarmi!*) J268-F281

Me - Come! My dazzled face (*Io - Vengo! Il mio volto abbagliato*) J431-F389

Me from Myself - to banish - (*Me da Me stessa - di bandire -*) J642-F709  
 Me prove it now - Whoever doubt (*A me metterlo alla prova ora - Chiunque dubiti*)  
 J537-F631  
 Meeting by Accident, (*Incontratici per Sbaglio,*) J1548-F1578  
 Midsummer, was it, when They died - (*Mezza Estate, era, quando morirono -*)  
 J962-F822  
 Mine - by the Right of the White Election! (*Mio - per il Diritto della Bianca Elezione!*)  
 J528-F411  
 Mine Enemy is growing old - (*Il mio Nemico sta invecchiando -*) J1509-F1539  
 More Life - went out - when He went (*Più Vita - si spense - quando Lui se ne andò*)  
 J422-F415  
 More than the Grave is closed to me - (*Più che la sola Tomba è chiuso a me -*)  
 J1503-F1532  
 Morning is due to all - (*Il Mattino spetta a tutti -*) J1577-F1621  
 Morning - is the place for Dew - (*Il mattino - è il posto per la Rugiada*) J197-F223  
 "Morning" - means "Milking" - to the Farmer - ("*Mattina*" - significa "*Mungitura*" - per il  
*Contadino -*) J300-F191  
 Morning, that comes but once, (*Il Mattino, che arriva solo una volta,*) J1610-F1645  
 Morns like these - we parted - (*In mattini come questi - ci separammo -*) J27-F18  
 Most she touched me by her muteness - (*Quel che più mi colpì fu il suo mutismo -*)  
 J760-F483  
 Much Madness is divinest Sense - (*Molta Follia è il più divino Senno -*) J435-F620  
 Musicians wrestle everywhere - (*Musicisti si cimentano ovunque -*) J157-F229  
 Must be a Woe - (*Dev'essere un Dolore -*) J571-F538  
 Mute thy Coronation - (*Muta la tua Incoronazione -*) J151-F133  
 My best Acquaintances are those (*I miei migliori Amici sono quelli*) J932-F1062  
 My Cocoon tightens - Colors teaze - (*Il Bozzolo stringe - i Colori irritano -*)  
 J1099-F1107  
 My country need not change her gown, (*Il mio paese non deve cambiare vestito,*)  
 J1511-F1540  
 My eye is fuller than my vase - (*Il mio occhio è più colmo del mio vaso -*) J202-F228  
 My Faith is larger than the Hills - (*La mia Fede è più grande delle Colline -*) J766-F489  
 My first well Day - since many ill - (*Il mio primo Giorno da sana - dopo tanta malattia -*)  
 J574-F288  
 My friend attacks my friend! (*Il mio amico attacca il mio amico!*) J118-F103  
 My friend must be a Bird - (*Il mio amico dev'essere un Uccello -*) J92-F71  
 My Garden - like the Beach - (*Il mio Giardino - come la Spiaggia -*) J484-F469  
 My God - He sees thee - (*Mio Dio - Egli ti vede -*) J1178-F1168  
 My Heart ran so to thee (*Il mio Cuore corse tanto a te*) J1237-F1331  
 My Heart upon a little Plate (*Il mio Cuore su un piccolo Vassoio*) J1027-F1039  
 My life closed twice before it's close - (*La mia vita finì due volte prima della sua fine;*)  
 J1732-F1773  
 My Life had stood - a Loaded Gun - (*La Mia Vita era stata - Un Fucile Carico -*)  
 J754-F764  
 My Maker - let me be (*Mio Creatore - lascia ch'io sia*) J1403-F1463  
 My nosegays are for Captives - (*I miei mazzolini sono per Prigionieri -*) J95-F74  
 My period had come for Prayer - (*Il mio periodo di Pregaiera era giunto -*) J564-F525

My Portion is Defeat - today - (*Mi Spetta la Sconfitta - oggi -*) J639-F704  
 My Reward for Being, was This - (*La Mia Ricompensa per l'Esistenza, fu Questa -*)  
 J343-F375  
 My River runs to Thee - (*Il mio Fiume corre a Te -*) J162-F219  
 My Season's furthest Flower - (*L'estremo Fiore della mia Stagione -*) J1019-F1030  
 My Soul - accused Me - And I quailed - (*L'Anima - Mi accusò - Ed io tremai -*)  
 J753-F793  
 My Triumph lasted till the Drums (*Il mio Trionfo durò finché i Tamburi*) J1227-F1212  
 My Wars are laid away in Books - (*Le mie Guerre sono deposte nei Libri -*) J1549-F1579  
 My Wheel is in the dark! (*La mia Ruota è nell'oscurità!*) J10-F61  
 My Worthiness is all my Doubt - (*Il mio Valore è il mio unico Dubbio -*) J751-F791  
 Myself can read the Telegrams (*Posso leggere i Telegrammi*) J1089-F1049  
 Myself was formed - a Carpenter - (*Io fui plasmata - Falegname -*) J488-F475  
  
 Nature affects to be sedate (*La natura ostenta di essere pacata*) J1170-F1176  
 Nature and God - I neither knew (*Natura e Dio - nessuno dei due conoscevo*) J835-F803  
 Nature assigns the Sun - (*La Natura assegna il Sole -*) J1336-F1371  
 Nature can do no more (*La Natura non può fare di più*) J1673-F1722  
 "Nature" is what we see - (*"Natura" è ciò che vediamo -*) J668-F721  
 Nature rarer uses Yellow (*La Natura usa il Giallo più raramente*) J1045-F1086  
 Nature - sometimes sears a Sapling - (*La Natura - a volte dissecca un Arbusto -*)  
 J314-F457  
 Nature - the Gentlest Mother is, (*La Natura - è la Madre più Gentile,*) J790-F741  
 Never for Society (*Mai Compagnia*) J746-F783  
 New feet within my garden go - (*Nuovi passi nel mio giardino vanno -*) J99-F79  
 No Autumn's intercepting Chill (*Non l'ineluttabile Freddo d'Autunno*) J1516-F1563  
 No Bobolink - reverse His Singing (*Nessun Bobolink - rinunci al Suo Canto*) J755-F766  
 No Brigadier throughout the Year (*Non c'è Generale in tutto l'Anno*) J1561-F1596  
 No Crowd that has occurred (*Nessuna Folla che si sia riunita*) J515-F653  
 No ladder needs the bird but skies (*Non di scala ha bisogno l'uccello ma di cieli*)  
 J1574-F1605  
 No Man can compass a Despair - (*Nessuno può misurare una Disperazione -*) J477-F714  
 No man saw awe, nor to his house (*Nessuno ha visto l'orrore, né in casa sua*)  
 J1733-F1342  
 No matter - now - Sweet - (*Non importa - ora - Caro -*) J704-F734  
 No matter where the Saints abide, (*Non importa dove abitino i Santi,*) J1541-F1576  
 No Notice gave She, but a Change - (*Nessun Avviso diede, tranne un Cambiamento -*)  
 J804-F860  
 No Other can reduce Our (*Nient'Altro può ridurre la Nostra*) J982-F738  
 No Passenger was known to flee - (*Mai si seppe della fuga di un Viaggiatore -*)  
 J1406-F1451  
 No Prisoner be - (*Mai Prigioniero sarai -*) J720-F742  
 No Rack can torture me - (*Nessuna Ruota può torturarmi -*) J384-F649  
 No Romance sold unto (*Nessun Romanzo che si venda*) J669-F590  
 No Rose, yet felt myself a'bloom, (*Non Rosa, eppure mi sentii in fiore,*)  
 [no Johnson]-F190  
 Nobody knows this little Rose - (*Nessuno conosce questa piccola Rosa -*) J35-F11

None can experience stint (*Non può sperimentare gli stenti*) J771-F870  
 None who saw it ever told it (*Nessuno che lo vide ne parlò mai*) J1110-F1135  
 Noon - is the Hinge of Day - (*Il Mezzogiorno - è il Cardine del Giorno -*) J931-F1060  
 Nor Mountain hinder Me (*Non mi ostacoli Montagna*) J1029-F1041  
 Not all die early, dying young - (*Non tutti muoiono presto, morendo giovani -*)  
 J990-F937  
 Not any higher stands the Grave (*Non più alta si erge la Tomba*) J1256-F1214  
 Not any more to be lacked - (*Nulla più da rimpiangere -*) J1344-F1382  
 Not any sunny tone (*Non un accento di sole*) J1674-F1738  
 Not at Home to Callers (*Non in Casa per i Visitatori*) J1590-F1604  
 Not in this World to see his face - (*In questo Mondo non vedere il suo volto -*) J418-F435  
 Not knowing when the Dawn will come, (*Non sapendo quando l'Alba verrà,*)  
 J1619-F1647  
 Not One by Heaven defrauded stay - (*Nessuno dal Cielo resta defraudato -*)  
 J1303-F1296  
 Not probable - The barest Chance - (*Improbabile - Proprio un puro Caso -*) J346-F678  
 Not "Revelation" - 'tis - that waits, (*Non la "Rivelazione" - è - che attende,*) J685-F500  
 Not seeing, still we know - (*Pur non vedendo, sappiamo -*) J1518-F1566  
 Not Sickness stains the Brave, (*Non la Malattia tocca il Prode,*) J1613-F1661  
 Not so the infinite Relations - Below (*Non come le infinite Relazioni - Quaggiù*)  
 J1040-F997  
 Not that he goes - we love him more (*Non perché se ne va - amiamo di più colui*)  
 J1435-F1461  
 Not to discover weakness is (*Non palesare debolezza è*) J1054-F1011  
 Not what We did, shall be the test (*Non su cosa facemmo, sarà l'esame*) J823-F972  
 Not with a Club, the Heart is broken (*Non con una Clava, il Cuore si spezza*)  
 J1304-F1349  
 Now I knew I lost her - (*Ora sapevo di averla perduta -*) J1219-F1274  
 Now I lay thee down to Sleep - (*Ora ti metto giù a Dormire -*) J1539-F1575  
  
 Obtaining but our own extent (*Ottenere solo la dimensione che ci è propria*) J1543-F1573  
 Of all the Souls that stand create - (*Di tutte le Anime create che esistono -*) J664-F279  
 Of all the Sounds despatched abroad, (*Di tutti i Suoni sparsi nell'aria, )* J321-F334  
 Of Being is a Bird (*Degli Esseri è un Uccello*) J653-F462  
 Of Bronze - and Blaze - (*Di Bronzo - e Braci -*) J290-F319  
 Of Brussels - it was not - (*Di Bruxelles - non era -*) J602-F510  
 Of Consciousness, her awful mate (*Dalla Consapevolezza, sua terribile compagna*)  
 J894-F1076  
 Of Course - I prayed - (*Certamente - pregai -*) J376-F581  
 Of Death I try to think like this, (*Alla Morte provo a pensare in questo modo,*)  
 J1558-F1588  
 Of Glory not a Beam is left (*Di Gloria non un Raggio è rimasto*) J1647-F1685  
 Of God we ask one favor, (*A Dio chiediamo un unico favore,*) J1601-F1675  
 Of Life to own - (*Alla vita appartenere -*) J1294-F1327  
 Of Nature I shall have enough (*Della Natura avrò abbastanza*) J1220-F1170  
 Of nearness to her sundered Things (*Di vicinanza alle Cose a lei strappate*) J607-F337  
 Of Paradise' existence (*Dell'esistenza del Paradiso*) J1411-F1421

Of Paul and Silas it is said (*Di Paolo e Sila si narra*) J1166-F1206  
 Of Silken Speech and Specious Shoe (*Di Serico Eloquentio e Scarpa Vistosa*) J896-F1078  
 Of so divine a Loss (*Di una così divina Perdita*) J1179-F1202  
 Of the Heart that goes in, and closes the Door (*Del Cuore che entra, e chiude la Porta*)  
 J1098-F1105  
 Of their peculiar light (*Della loro peculiare luce*) J1362-F1396  
 Of this is Day composed (*Di questo è composto il Giorno*) J1675-F1692  
 Of Tolling Bell I ask the cause? (*Del Rintocco di Campana chiedo la causa?*) J947-F933  
 Of Tribulation - these are They, (*Della Tribolazione - sono Quelli,*) J325-F328  
 Of whom so dear (*Di chi così caro*) J1504-F1533  
 Of Yellow was the outer Sky (*Di Giallo era il Cielo esterno*) J1676-F1733  
 Oh Future! thou secreted peace (*Oh Futuro! tu occultata pace*) J1631-F1652  
 Oh give it motion - deck it sweet (*Oh dagli movimento - rivestilo dolcemente*)  
 J1527-F1550  
 Oh, honey of an hour, (*Oh, dolcezza di un'ora,*) J1734-F1477  
 Oh if remembering were forgetting - (*Oh se ricordare fosse dimenticare -*) J33-F9  
 Oh Shadow on the Grass! (*Oh Ombra sull'Erba!*) J1187-F1237  
 Oh Sumptuous moment (*Oh Suntuoso istante*) J1125-F1186  
 Oh what a Grace is this - (*Oh quale Grazia è questa -*) J1615-F1669  
 On a Columnar Self - (*Su un Io Colonna -*) J789-F740  
 On my volcano grows the Grass (*Sul mio vulcano cresce l'Erba*) J1677-F1743  
 On such a night, or such a night, (*In una notte simile, o una notte simile,*) J146-F84  
 On that dear Frame the Years had worn (*Quella cara Cornice gli Anni avevano logorato*)  
 J940-F924  
 On that specific Pillow (*Su quello specifico Guanciale*) J1533-F1554  
 On the Bleakness of my Lot (*Sullo Squallore del mio Campo*) J681-F862  
 On the World you colored (*Sul Mondo che coloravi*) J1171-F1203  
 On this long storm the Rainbow rose - (*Su questa lunga tempesta l'Arcobaleno si alzò -*)  
 J194-F216  
 On this wondrous sea (*Su questo mare meraviglioso*) J4-F3  
 Once more, my now bewildered Dove (*Ancora una volta, la mia Colomba ora confusa*)  
 J48-F65  
 One and One - are One - (*Uno più Uno - fa Uno -*) J769-F497  
 One Anguish - in a Crowd - (*Un'Angoscia - in una Folla -*) J565-F527  
 One Blessing had I than the rest (*Una Benedizione avevo di tutto il resto*) J756-F767  
 One crown that no one seeks (*Una corona che nessuno cerca*) J1735-F1759  
 One Crucifixion is recorded - only - (*Una sola - Crocifissione è registrata -*) J553-F670  
 One Day is there of the Series (*Un Giorno vi è della Serie*) J814-F1110  
 One dignity delays for all - (*Una dignità ci aspetta tutti -*) J98-F77  
 One Joy of so much anguish (*Una Gioia con così tanta angoscia*) J1420-F1450  
 One life of so much consequence! (*Una vita di tanta importanza!*) J270-F248  
 One need not be a Chamber - to be Haunted - (*Non bisogna essere una camera - per essere*  
*Infestati -*) J670-F407  
 One note from One Bird (*Una singola nota da Un singolo Uccello*) [no Johnson]-F1478  
 One of the ones that Midas touched (*Uno di quelli toccati da Mida*) J1466-F1488  
 One Sister have I in our house - (*Una sorella ho in casa nostra -*) J14-F5  
 One thing of it we borrow (*Una cosa di esso prendiamo in prestito*) J1464-F1516

One Year ago - jots what? (*Un Anno fa - cosa annotare?*) J296-F301  
 Only a Shrine, but Mine - (*Solo a un Altare, ma Mio -*) J918-F981  
 Only God - detect the Sorrow - (*Solo Dio - comprende il Dolore -*) J626-F692  
 Opinion is a flitting thing, (*L'Opinione è qualcosa di fluttuante,*) J1455-F1495  
 Our journey had advanced - (*Il nostro viaggio era prossimo alla fine -*) J615-F453  
 Our little Kinsmen - after Rain (*I nostri piccoli Parenti - dopo la Pioggia*) J885-F932  
 Our little secrets slink away - (*I nostri piccoli segreti scusiano via -*) J1326-F1318  
 Our lives are Swiss - (*Le nostre vite sono Svizzere -*) J80-F129  
 Our own possessions - though our own - (*Le nostre proprietà - anche se nostre -*)  
 J1208-F1267  
 Our share of night to bear - (*La nostra parte di notte portare -*) J113-F116  
 Ourselves - we do inter - with sweet derision (*Noi stessi - noi sotterriamo - con dolce  
 derisione*) J1144-F1449  
 Ourselves were wed one summer - dear - (*Ci ritrovammo spose un'estate - cara -*)  
 J631-F596  
 Out of sight? What of that? (*Fuori di vista? E con ciò?*) J703-F733  
 Over and over, like a Tune - (*Più e più volte, come una Melodia -*) J367-F406  
 Over the fence - (*Oltre il recinto -*) J251-F271  
  
 Pain - expands the Time - (*La Pena - espande il Tempo -*) J967-F833  
 Pain - has an Element of Blank - (*La Pena - ha un Elemento di Vuoto -*) J650-F760  
 Pain has but one Acquaintance (*La Pena non ha che una Conoscente*) J1049-F1119  
 Papa above! (*Babbo lassù!*) J61-F151  
 Paradise is of the Option - (*Il Paradiso fa parte dell'Opzione -*) J1069-F1125  
 Paradise is that old mansion (*Il Paradiso è quella vecchia dimora*) J1119-F1144  
 Partake as doth the Bee - (*Prendine come fa l'Ape -*) J994-F806  
 Parting with Thee reluctantly, (*Separandosi da Te con riluttanza,*) J1614-F1667  
 Pass to thy Rendezvous of Light, (*Muovi al tuo Appuntamento di Luce,*) J1564-F1624  
 Patience - has a quiet Outer - (*La Pazienza - ha una quieta Esteriorità -*) J926-F842  
 Peace is a fiction of our Faith - (*La Pace è un'invenzione della nostra Fede -*) J912-F971  
 Perception of an Object costs (*La percezione di un Oggetto costa*) J1071-F1103  
 Perhaps I asked too large - (*Forse chiesi troppo -*) J352-F358  
 Perhaps they do not go so far (*Forse non vanno così lontano*) J1399-F1455  
 Perhaps you think me stooping (*Forse pensi che mi stia piegando!*) J833-F273  
 Perhaps you'd like to buy a flower, (*Forse vorresti comprare un fiore,*) J134-F92  
 Peril as a Possession (*Il Pericolo come un Possesso*) J1678-F1699  
 Pigmy seraphs - gone astray - (*Serafini pigmei - che hanno perso la strada -*) J138-F96  
 Pink - small - and punctual - (*Rosa - piccolo - e puntuale -*) J1332-F1357  
 Please, Sir, to let me be (*Ti prego, mio Signore, di lasciarmi essere*)  
 [no Johnson]-F App.13-5  
 Pompless no Life can pass away - (*Senza pompa nessuna Vita può sparire -*)  
 J1626-F1594  
 Poor little Heart! (*Povero piccolo Cuore!*) J192-F214  
 Portraits are to daily faces (*I ritratti stanno ai volti quotidiani*) J170-F174  
 Power is a familiar growth - (*Il potere è un normale sviluppo -*) J1238-F1287  
 Praise it - 'tis dead - (*Lodalo - è morto -*) J1384-F1406  
 Prayer is the little implement (*La preghiera è il piccolo strumento*) J437-F623

Precious to Me - She still shall be - (*Preziosa per Me - Lei sarà sempre -*) J727-F751  
 Presentiment - is that long Shadow - on the Lawn - (*Presentimento - è quell'Ombra lunga - sul prato -*) J764-F487  
 Promise This - When You be Dying - (*Promettilo - Quando starai per Morire -*) J648-F762  
 Proud of my broken heart, since thou did'st break it, (*Orgogliosa del mio cuore spezzato, poiché tu lo spezzasti,*) J1736-F1760  
 Publication - is the Auction (*Pubblicare - è la Vendita all'Asta*) J709-F788  
 Purple - is fashionable twice - (*Il Porpora - è di moda due volte -*) J980-F896  
 Put up my lute! (*Riporre il mio liuto!*) J261-F324

Quite empty, quite at rest, (*Tutto vuoto, tutto immobile,*) J1606-F1632

Rather arid delight (*Piuttosto arido il piacere*) J1679-F1718  
 Read - Sweet - how others - strove - (*Leggi - Caro - come altri - lottarono -*) J260-F323  
 Rearrange a "Wife's" Affection! (*Riordina l'Affetto di una "Moglie!"*) J1737-F267  
 Recollect the Face of me (*Ricordati il mio Volto*) J1305-F1306  
 "Red Sea," indeed! Talk not to me (*"Mar Rosso", incredibile! Non parlarmi*) J1642-F1681  
 Rehearsal to Ourselves (*Riproporre a Noi stessi*) J379-F664  
 "Remember me" implored the Thief! (*"Ricordati di me" implorò il Ladro!*) J1180-F1208  
 Remembrance has a Rear and Front - (*Il Ricordo ha un Retro e una Facciata -*) J1182-F1234  
 Remorse - is Memory - awake - (*Il Rimorso - è Memoria - vigile -*) J744-F781  
 Removed from Accident of Loss (*Sottratta a Fortuite Perdite*) J424-F417  
 Renunciation - is a piercing Virtue - (*La Rinuncia - è una pungente Virtù -*) J745-F782  
 Reportless Subjects, to the Quick (*Soggetti indistinti, ai Vivi*) J1048-F1118  
 Rests at Night (*Riposano di Notte*) J714-F490  
 Reverse cannot befall (*Un rovescio non può capitare*) J395-F565  
 Revolution is the Pod (*La Rivoluzione è il Baccello*) J1082-F1044  
 Ribbons of the Year - (*Nastri dell'Anno -*) J873-F1065  
 Risk is the Hair that holds the Tun (*Rischio è il Capello che regge la Botte*) J1239-F1253  
 Robbed by Death - but that was easy - (*Derubata dalla Morte - ma era facile -*) J971-F838

Safe Despair it is that raves - (*Innocua Disperazione è quella che urla -*) J1243-F1196  
 Safe in their Alabaster Chambers - (*Sicuri nelle loro Camere di Alabastro -*) J216-F124  
 Said Death to Passion (*Disse la Morte alla Passione*) J1033-F988  
 Sang from the Heart, Sire, (*È Canto dal Cuore, Sire,*) J1059-F1083  
 Satisfaction - is the Agent (*La Soddisfazione - è l'Agente*) J1036-F984  
 Savior! I've no one else to tell - (*Redentore! Non ho altri a cui dirlo -*) J217-F295  
 "Secrets" is a daily word (*"Segreti" è una parola quotidiana*) J1385-F1494  
 September's Baccalaureate (*Il Baccalaureato di Settembre*) J1271-F1313  
 Severer Service of myself (*Un più Severo Impegno a me stessa*) J786-F887  
 Sexton! My Master's sleeping here. (*Becchino! Il mio Maestro sta dormendo qui.*) J96-F75  
 Shall I take thee, the Poet said (*Devo prendere te? disse il Poeta*) J1126-F1243

Shame is the shawl of Pink (*Il pudore è lo scialle Rosa*) J1412-F1437  
 She bore it till the simple veins (*Sopportò finché le semplici vene*) J144-F81  
 She could not live upon the Past (*Non poteva vivere del Passato*) J1505-F1535  
 She dealt her pretty words like Blades - (*Lanciava le sue parolette come Lame* -)  
 J479-F458  
 She died at play - (*Ella morì giocando* -) J75-F141  
 She died - *this* was the way she died. (*Morì - questo fu il modo in cui morì.*) J150-F154  
 She dwelleth in the Ground - (*Ha preso dimora nel Terreno* -) J671-F744  
 She hideth Her the last - (*Si nasconde per ultima* -) J557-F564  
 She laid her docile Crescent down (*Depose la sua docile Falce di Luna*) J1396-F1453  
 She lay as if at play (*Giaceva come se nel gioco*) J369-F412  
 She rose as high as His Occasion (*Ella si elevò a tanta altezza a Causa di Lui*)  
 J1011-F1019  
 She rose to His Requirement - dropt (*Fu pronta alla Sua Richiesta - depose*) J732-F857  
 She sights a Bird - she chuckles - (*Punta un Uccello - sogghigna* -) J507-F351  
 She slept beneath a tree - (*Dormiva sotto un albero* -) J25-F15  
 She sped as Petals of a Rose - (*Si slanciava come Petali da una Rosa* -) J991-F897  
 She staked her Feathers - Gained an Arc - (*Puntò sulle sue Penne - Guadagnò un Arco* -)  
 J798-F853  
 She sweeps with many-colored Brooms - (*Spazza con Scope multicolori* -) J219-F318  
 She went as quiet as the Dew (*Se ne andò silenziosa come la Rugiada*) J149-F159  
 Shells from the Coast mistaking - (*Conchiglie di Costa sbagliando* -) J693-F716  
 She's happy, with a new Content - (*Ella è felice, di un nuovo Appagamento* -) J535-F587  
 Should you but fail at - Sea - (*Dovessi tu non farcela in - Mare* -) J226-F275  
 Show me Eternity, and I will show you Memory - (*Mostrami l'Eternità, e io ti mostrerò la*  
*Memoria* -) [no Johnson]-F1658  
 "Sic transit gloria mundi," ("*Sic transit gloria mundi*",) J3-F2  
 Silence is all we dread. (*Il Silenzio è tutto ciò che temiamo.*) J1251-F1300  
 Size circumscribes - it has no room (*La grandezza circoscrive - non ha posto*) J641-F707  
 Sleep is supposed to be (*Il sonno è ritenuto*) J13-F35  
 Smiling back from Coronation (*Tornare sorridendo dall'Incoronazione*) J385-F651  
 Snow beneath whose chilly softness (*Neve sotto la cui fredda morbidezza*) J942-F921  
 So bashful when I spied her! (*Così ritrosa quando la spiai!*) J91-F70  
 So from the mould (*Così da uno stampo*) J66-F110  
 So gay a Flower (*Un Fiore così gaio*) J1456-F1496  
 So give me back to Death - (*Restituisциmi dunque alla Morte* -) J1632-F1653  
 So glad we are - a Stranger'd deem (*Così felici siamo - che un Estraneo stimerebbe*)  
 J329-F608  
 So has a Daisy vanished (*Così una Margherita è svanita*) J28-F19  
 So I pull my Stockings off (*Così mi tiro via le Calze*) J1201-F1271  
 So large my Will (*Così grande la mia Volontà*) J1024-F1035  
 So much of Heaven has gone from Earth (*Tanto del Paradiso se n'è andato dalla Terra*)  
 J1228-F1240  
 So much Summer (*Così tanta Estate*) J651-F761  
 So proud she was to die (*Così orgogliosa era di morire*) J1272-F1278  
 So set it's Sun in Thee (*Così tramonti il suo Sole in Te*) J808-F940  
 So the Eyes accost - and sunder (*Così gli Occhi si accostano - e si separano*) J752-F792

So well that I can live without - (*Così tanto da poter vivere senza di te -*) J456-F682  
 Society for me my misery (*Compagnia la mia sofferenza*) J1534-F1195  
 Soft as the massacre of Suns (*Sommesso come il massacro di Soli*) J1127-F1146  
 Softened by Time's consummate plush, (*Ammorbidito dalla perfetta felpa del tempo,*)  
 J1738-F1772  
 Some Arrows slay but whom they strike, (*Certe Frecce uccidono solo chi colpiscono,*)  
 J1565-F1666  
 Some Days retired from the rest (*Alcuni Giorni appartati dal resto*) J1157-F1169  
 Some keep the Sabbath going to Church - (*Alcuni osservano il Dì di festa andando in  
 Chiesa -*) J324-F236  
 Some one prepared this mighty show (*Qualcuno preparò questo possente spettacolo*)  
 J1644-F1678  
 Some Rainbow - coming from the Fair! (*Qualche Arcobaleno - in arrivo dal Candore!*)  
 J64-F162  
 Some say good night - at night - (*Alcuni dicono buonanotte - a notte -*) J1739-F586  
 Some such Butterfly be seen (*Qualcosa simile a una Farfalla che si vede*) J541-F661  
 Some things that fly there be - (*Alcune cose che volano ci sono -*) J89-F68  
 Some, too fragile for winter winds (*Alcuni, troppo fragili per i venti invernali*)  
 J141-F91  
 Some we see no more, Tenements of Wonder (*Quelli che non vediamo più, Alloggi di  
 Meraviglia*) J1221-F1210  
 Some - Work for Immortality - (*Alcuni - Lavorano per l'Immortalità -*) J406-F536  
 Some Wretched creature, savior take (*Prendi salvatore, una qualche Sventurata creatura*)  
 J1111-F1132  
 Somehow myself survived the Night (*In qualche modo sopravvissi alla Notte*)  
 J1194-F1209  
 Sometimes with the Heart (*Talvolta con il Cuore*) J1680-F1727  
 Somewhat, to hope for, (*Qualcosa, in cui sperare,*) J1041-F998  
 Somewhere upon the general Earth (*Da qualche parte sull'indistinta Terra*)  
 J1231-F1226  
 Soto! Explore thyself! (*Soto! Esplora te stesso!*) J832-F814  
 Soul, take thy risk, (*Anima, corri il rischio,*) J1151-F1136  
 Soul, Wilt thou toss again? (*Anima, Vuoi tirare ancora?*) J139-F89  
 South winds jostle them - (*I venti del sud li spingono -*) J86-F98  
 "Sown in dishonor"! (*"Seminato nel disonore!"*) J62-F153  
 "Speech" - is a prank of Parliament - (*"Discorso" - è una burla del Parlamento -*) J688-F193  
 Speech is one symptom of affection (*La Parola è uno dei sintomi dell'affetto*)  
 J1681-F1694  
 Split the Lark - and you'll find the Music - (*Spacca l'Allodola - e troverai la Musica -*)  
 J861-F905  
 Spring comes on the World - (*La Primavera arriva nel Mondo -*) J1042-F999  
 Spring is the Period (*La Primavera è il Periodo*) J844-F948  
 Spurn the temerity - (*Rigetla la temerarietà -*) J1432-F1485  
 Step lightly on this narrow spot - (*Passa lievemente su questo stretto punto -*) J1183-F1227  
 Still own thee - still thou art (*Ancora ti ho - ancora tu sei*) J1633-F1654  
 Strong Draughts of Their Refreshing Minds (*Robusti Sorsi delle Loro Rinfrescanti Menti*)  
 J711-F770

Struck, was I, not yet by Lightning - (*Colpita, fui, ma non dal Fulmine* -) J925-F841  
 Success is counted sweetest (*Il successo è considerato più dolce*) J67-F112  
 Such are the inlets of the mind - (*Questi sono gli imbocchi della mente* -) J1421-F1431  
 Such is the Force of Happiness - (*Tale è la Forza della Felicità* -) J787-F889  
 Summer begins to have the look (*L'estate inizia ad avere l'aspetto*) J1682-F1693  
 Summer for thee, grant I may be (*Estate per te, fa' ch'io sia*) J31-F7  
 Summer has two Beginnings - (*L'estate ha due Inizi* -) J1422-F1457  
 Summer is shorter than any one - (*L'Estate è più corta di qualsiasi cosa* -) J1506-F1483  
 Summer laid her simple Hat (*L'Estate posò il suo semplice Cappello*) J1363-F1411  
 Summer - we all have seen - (*L'Estate - noi tutti l'abbiamo vista* -) J1386-F1413  
 Sunset at Night - is natural - (*Il Tramonto di Sera - è naturale* -) J415-F427  
 Sunset that screens, reveals - (*Il Tramonto che schermo, rivela* -) J1609-F1644  
 Superfluous were the Sun (*Superfluo sarebbe il Sole*) J999-F1013  
 Superiority to Fate (*La superiorità sul Fato*) J1081-F1043  
 Surgeons must be very careful (*I chirurghi stiano molto attenti*) J108-F156  
 Surprise is like a thrilling - pungent - (*La Sorpresa è come un eccitante - ravviva* -)  
 J1306-F1324  
 Suspense - is Hostiler than Death - (*L'Incertezza - è più Ostile della Morte* -) J705-F775  
 Sweet hours have perished here, (*Dolci ore sono perite qui,*) J1767-F1785  
 Sweet is the swamp with it's secrets, (*Dolce è lo stagno con i suoi segreti,*) J1740-F1780  
 Sweet Mountains - Ye tell Me no lie - (*Dolci Montagne - Voi non Mi mentite* -)  
 J722-F745  
 Sweet Pirate of the Heart, (*Dolce Pirata del Cuore,*) J1546-F1568  
 Sweet - safe - Houses - (*Dolci - sicure - Case* -) J457-F684  
 Sweet skepticism of the Heart - (*Dolce scetticismo del cuore* -) J1413-F1438  
 Sweet, to have had them lost (*Dolce, averne provato la perdita*) J901-F809  
 Sweet - You forgot - but I remembered (*Dolcezza - tu hai dimenticato - ma io ho ricordato*)  
 J523-F635  
  
 Take all away - (*Portate via tutto* -) J1365-F1390  
 Take all away from me, but leave me Ecstasy (*Toglietemi tutto, ma lasciatemi l'Estasi*)  
 J1640-F1671  
 Take Your Heaven further on - (*Cogli il Tuo Cielo più oltre* -) J388-F672  
 Taken from men - this morning - (*Sottratta agli uomini - stamane* -) J53-F34  
 Taking up the fair Ideal, (*Cogliere il puro Ideale,*) J428-F386  
 Talk not to me of Summer Trees (*Non parlarvi di Alberi Estivi*) J1634-F1655  
 Talk with prudence to a Beggar (*Parlate con prudenza a un Mendicante*) J119-F118  
 Teach Him - When He makes the names - (*Insegnagli - Quando compita i nomi* -)  
 J227-F198  
 Tell all the truth but tell it slant - (*Di' tutta la verità ma dilla obliqua* -) J1129-F1263  
 Tell as a Marksman - were forgotten (*Tell come Tiratore - sarebbe dimenticato*)  
 J1152-F1148  
 Than Heaven more remote, (*Del Cielo più remoti,*) J1436-F1460  
 That after Horror - that 'twas us - (*Quell'Orrore retrospettivo - che fummo noi* -)  
 J286-F243  
 That Distance was between Us (*Quella Distanza vi fu tra Noi*) J863-F906

That first Day, when you praised Me, Sweet, (*Quel primo Giorno, in cui mi lodasti, Tesoro,*)  
 J659-F470

That I did always love (*Che ho sempre amato*) J549-F652

That is solemn we have ended (*È solenne ciò che abbiamo concluso*) J934-F907

That it will never come again (*Che non verrà mai di nuovo*) J1741-F1761

That Love is all there is (*Che l'Amore sia tutto quel che c'è*) J1765-F1747

That odd old man is dead a year - (*Quel vecchio singolare è morto da un anno -*)  
 J1130-F1156

That sacred Closet when you sweep - (*Quando spazzzi quel sacro Ripostiglio -*)  
 J1273-F1385

That she forgot me was the least (*Che lei si scordò di me fu il meno*) J1683-F1716

That short - potential stir (*Quella breve - potenziale agitazione*) J1307-F1363

That Such have died enable Us (*Che Tali siano morti Ci permette*) J1030-F1082

That this should feel the need of Death (*Che questo senta il bisogno della Morte*)  
 J1112-F1189

The Admirations - and Contempts - of time - (*L'Ammirazione - e il Disprezzo - del tempo -*) J906-F830

The Angle of a Landscape - (*L'Angolo di Paesaggio -*) J375-F578

The Auctioneer of Parting (*Il Banditore della Dipartita*) J1612-F1646

The Bat is dun, with wrinkled Wings - (*Il Pipistrello è grigio, con Ali raggrinzite -*)  
 J1575-F1408

The Battle fought between the Soul (*La Battaglia combattuta fra l'Anima*) J594-F629

The Bee is not afraid of me. (*L'Ape non è impaurita da me.*) J111-F113

The Beggar at the Door for Fame (*Il Mendicante alla Porta per la Fama*) J1240-F1291

The Beggar Lad - dies early - (*Il Ragazzino Mendicante - muore presto -*) J717-F496

The Bible is an antique Volume - (*La Bibbia è un Volume antico -*) J1545-F1577

The Bird did prance - the Bee did play - (*Gli Uccelli si pavoneggiavano - Le Api si esibivano -*) J1107-F1147

The Bird her punctual music brings (*L'Uccello porta la sua puntuale musica*)  
 J1585-F1556

The Bird must sing to earn the Crumb (*L'Uccello deve cantare per ottenere la Briciola*)  
 J880-F928

The Birds begun at Four o'clock - (*Gli Uccelli cominciarono alle Quattro -*) J783-F504

The Birds reported from the South - (*Gli Uccelli riportarono dal Sud -*) J743-F780

The Black Berry - wears a Thorn in his side - (*Il Rovo - porta una Spina nel fianco -*)  
 J554-F548

The Blood is more showy than the Breath (*Il Sangue è più sgarziante del Respiro*)  
 [no Johnson]-F1558

The Blunder is in estimate (*La Cantonata è nella stima*) J1684-F1690

The Bobolink is gone - the Rowdy of the Meadow - (*Il Bobolink se n'è andato - lo Scalmanato del Prato -*) J1591-F1620

The Body grows without - (*Il Corpo cresce all'esterno -*) J578-F438

The Bone that has no Marrow, (*L'Osso che non ha Midollo,*) J1274-F1218

The Brain - is wider than the Sky - (*Il Cervello - è più esteso del Cielo -*) J632-F598

The Brain, within it's Groove (*Il Cervello, dentro il suo Solco*) J556-F563

The Bustle in a House (*Il Trambusto in una Casa*) J1078-F1108

The Butterfly in honored Dust (*La Farfalla in onorata Polvere*) J1246-F1305

The butterfly obtains (*La farfalla ottiene*) J1685-F1701  
 The Butterfly upon the Sky (*La Farfalla su nel Cielo*) J1521-F1559  
 The Butterfly's Assumption Gown (*La Veste d'Assunzione della Farfalla*) J1244-F1329  
 The Butterfly's Numidian Gown (*La Numidica Veste della Farfalla*) J1387-F1395  
 The Chemical conviction (*La Chimica certezza*) J954-F1070  
 The Child's faith is new - (*La fede del Bambino è nuova -*) J637-F701  
 The Clock strikes One - (*Batte l'Una l'Orologio*) J1569-F1598  
 The Clouds their Backs together laid (*Le Nubi si misero Spalla a Spalla*) J1172-F1246  
 The Clover's simple Fame (*La semplice Fama del Trifoglio*) J1232-F1256  
 The Color of a Queen, is this - (*Il Colore di Una Regina, è questo -*) J776-F875  
 The Color of the Grave is Green - (*Il Colore della Tomba è Verde -*) J411-F424  
 The competitions of the sky (*Le competizioni del cielo*) J1494-[no Franklin]  
 The Court is far away - (*La Corte è assai lontana -*) J235-F250  
 The Crickets sang (*I Grilli cantavano*) J1104-F1104  
 The Daisy follows soft the Sun - (*La Margherita segue sommessa il Sole -*) J106-F161  
 The Dandelion's pallid Tube (*Il pallido Gambo del Dente di Leone*) J1519-F1565  
 The Day came slow - till Five o'clock - (*Il giorno arrivò lentamente - fino alle Cinque -*)  
 J304-F572  
 The Day grew small, surrounded tight (*Il Giorno diventò piccolo, circondato tutto*)  
 J1140-F1164  
 The Day She goes (*Il Giorno in cui Lei se ne va*) J1308-F1302  
 The Day that I was crowned (*Il Giorno in cui fui incoronata*) J356-F613  
 The Day undressed - Herself - (*La Giornata - Si svestì -*) J716-F495  
 The Days that we can spare (*I Giorni di cui potremmo fare a meno*) J1184-F1229  
 The Definition of Beauty is (*La Definizione di Bellezza è*) J988-F797  
 The Devil - had he fidelity (*Il Diavolo - se avesse fedeltà*) J1479-F1510  
 The difference between Despair (*La differenza tra Disperazione*) J305-F576  
 The distance that the dead have gone (*La distanza a cui i morti sono andati*)  
 J1742-F1781  
 The Ditch is dear to the Drunken man (*Il Fosso è caro all'Ubrriaco*) J1645-F1679  
 The Doomed - regard the Sunrise (*I Condannati - considerano l'Alba*) J294-F298  
 The Drop, that wrestles in the Sea - (*La Goccia, che combatte nel Mare -*) J284-F255  
 The Dust behind I strove to join (*La Polvere alle spalle mi sforzavo di unire*) J992-F867  
 The duties of the Wind are few - (*I doveri del Vento sono pochi -*) J1137-F1160  
 The Dying need but little, Dear, (*Ai Morenti basta poco, Caro,*) J1026-F1037  
 The Earth has many keys - (*La Terra ha molte tonalità -*) J1775-F895 [VI strofa]  
 The Ecstasy to guess, (*L'Estasi da immaginare,*) J1608-F1680  
 The event was directly behind Him (*L'evento era proprio dietro di Lui*) J1686-F1724  
 The face I carry with me - last - (*Il volto che porterò con me - da ultimo -*) J336-F395  
 The Face in Evanescence lain (*Il Volto disteso nell'Evanescenza*) J1490-F1521  
 The Face we choose to miss - (*Il Volto che scegliamo di trascurare -*) J1141-F1293  
 The Fact that Earth is Heaven - (*Il Fatto che la Terra sia il Cielo -*) J1408-F1435  
 The fairest Home I ever knew (*La più bella Casa che ho mai conosciuto*) J1423-F1443  
 The farthest Thunder that I heard (*Il Tuono più lontano che ho sentito*) J1581-F1665  
 The fascinating chill that Music leaves (*Il fascinioso brivido che lascia la Musica*)  
 J1480-F1511  
 The feet of people walking home (*I piedi di chi cammina verso casa*) J7-F16

The Fingers of the Light (*Le Dita della Luce*) J1000-F1015  
 The first Day that I was a Life (*Il primo Giorno in cui fui una Vita*) J902-F823  
 The first Day's Night had come - (*La Notte del primo Giorno era arrivata -*) J410-F423  
 The first We knew of Him was Death - (*Prima sapemmo della Sua Morte -*)  
 J1006-F1006  
 The Flake the Wind exasperate (*Il Fiocco inasprito dal Vento*) J1361-F1410  
 The Flower must not blame the Bee - (*La Rosa non deve incolpare il Bombo -*)  
 J206-F235  
 The Frost of Death was on the Pane - (*Il Gelo della Morte era sul Vetro -*) J1136-F1130  
 The Frost was never seen - (*Il Gelo non si fa mai vedere -*) J1202-F1190  
 The Future - never spoke - (*Il Futuro non ha mai parlato -*) J672-F638  
 The Gentian has a parched Corolla - (*La Genziana ha una Corolla avvizzita -*)  
 J1424-F1458  
 The Gentian weaves her fringes - (*La Genziana tesse le sue frange -*) J18-F21  
 The gleam of an heroic act (*Il bagliore di un atto eroico*) J1687-F1686  
 The going from a world we know (*L'andare da un mondo che conosciamo*) J1603-F1662  
 The good Will of a Flower (*Se la buona Volontà di un Fiore*) J849-F954  
 The Grace - Myself - might not obtain - (*La Grazia - che Io - non potei ottenere -*)  
 J707-F779  
 The Grass so little has to do - (*L'Erba ha così poco da fare -*) J333-F379  
 The grave my little cottage is, (*La tomba è il mio piccolo cottage,*) J1743-F1784  
 The Guest is gold and crimson - (*L'Ospite è dorato e porporino -*) J15-F44  
 The hallowing of Pain (*La consacrazione della Pena*) J772-F871  
 The harm of Years is on him - (*Il male degli Anni è su di lui -*) J1280-F1215  
 The healed Heart shows it's shallow scar (*Il Cuore guarito mostra la sua blanda cicatrice*)  
 J1440-F1466  
 The Heart asks Pleasure - first - (*Il Cuore chiede il Piacere - dapprima -*) J536-F588  
 The Heart has many Doors - (*Il Cuore ha molte Porte -*) J1567-F1623  
 The Heart has narrow Banks (*Il Cuore ha stretti Argini*) J928-F960  
 The Heart is the Capital of the Mind. (*Il Cuore è la Capitale della Mente.*) J1354-F1381  
 The Heaven vests for Each (*Il Cielo s'incarna per Ciascuno*) J694-F717  
 The Hills erect their Purple Heads (*Le Colline drizzano le Teste Purpuree*) J1688-F1728  
 The Hills in Purple syllables (*Le Colline in Purpuree sillabe*) J1016-F1026  
 The Himmaleh was known to stoop (*L'Himalaya fu visto chinarsi*) J481-F460  
 The Hollows round His eager Eyes (*I Solchi intorno ai Suoi Occhi ardenti*) J955-F1071  
 The immortality she gave (*L'immortalità che ci diede*) J1648-F1684  
 The incidents of Love (*Le minuzie dell'Amore*) J1248-F1172  
 The Infinite a sudden Guest (*L'Infinito un Ospite improvviso*) J1309-F1344  
 The inundation of the Spring (*L'inondazione della Primavera*) J1425-F1423  
 The Jay his Castanet has struck (*La Ghiandaia ha scosso le sue Nacchere*) J1635-F1670  
 The joy that has no stem nor core, (*La gioia non ha stelo né nocciolo,*) J1744-F1762  
 The Judge is like the Owl - (*Il Giudice è come il Gufo -*) J699-F728  
 The Juggler's Hat her Country is - (*Il Cappello del Prestigiatore è la sua Patria -*)  
 J330-F186  
 The Lady feeds Her little Bird (*La Dama nutre l'Uccellino*) J941-F925  
 The Lamp burns sure - within - (*La Lampada arde sicura - dentro -*) J233-F247  
 The largest Fire ever known (*Il più esteso Fuoco mai conosciuto*) J1114-F974

- The Lassitudes of Contemplation (*Le Sposatezze della Contemplazione*) J1592-F1613
- The last Night that She lived (*L'ultima Notte da Lei vissuta*) J1100-F1100
- The last of Summer is Delight - (*La fine dell'Estate è Delizia* -) J1353-F1380
- The Leaves like Women, interchange (*Le Foglie come le Donne, si scambiano*)  
J987-F1098
- The Life that tied too tight escapes (*La Vita che legata troppo stretta evade*)  
J1535-F1555
- The Life we have is very great. (*La Vita che abbiamo è certo grande.*) J1162-F1178
- The Lightning is a yellow Fork (*Il Fulmine è una gialla Forchetta*) J1173-F1140
- The Lightning playeth - all the while - (*Il Lampo gioca - per tutto il tempo -*) J630-F595
- The Lilac is an ancient Shrub (*Il Lillà è un Arbusto antico*) J1241-F1261
- The Loneliness One dare not sound - (*La Solitudine Nessuno osi sondare -*) J777-F877
- The lonesome for they know not What - (*Solitari per non sapere Che cosa -*) J262-F326
- The long sigh of the Frog (*Il lungo sospiro della Rana*) J1359-F1394
- The longest day that God appoints (*Il giorno più lungo che Dio stabilisce*) J1769-F1153
- The Look of thee, what is it like (*Il tuo Aspetto, a che cosa somiglia*) J1689-F1731
- The Love a Life can show Below (*L'Amore che una Vita può mostrare Quaggiù*)  
J673-F285
- The lovely flowers embarrass me, (*Gli incantevoli fiori mi imbarazzano,*)  
[no Johnson]-F808
- The Luxury to apprehend (*Il Lusso di concepire*) J815-F819
- The Malay - took the Pearl - (*Il Malese - prese la Perla -*) J452-F451
- The Manner of it's Death (*Le Modalità della propria Morte*) J468-F602
- The Martyr Poets - did not tell - (*I Martiri Poeti - non si espressero a parole -*) J544-F665
- The Merchant of the Picturesque (*Il Mercante dell'Immaginazione*) J1131-F1134
- The Mind lives on the Heart (*La Mente vive del Cuore*) J1355-F1384
- The Missing All, prevented Me (*La Mancanza di Tutto, Mi immunizzava*) J985-F995
- The mob within the heart (*I disordini del cuore*) J1745-F1763
- The Months have ends - the Years - a knot - (*I Mesi hanno termine - gli Anni - un nodo -*)  
J423-F416
- The Moon is distant from the Sea - (*La Luna è lontana dal Mare -*) J429-F387
- The Moon upon her fluent Route (*La Luna nella sua fluente Rotta*) J1528-F1574
- The Moon was but a Chin of Gold (*La Luna non era che un Mento Dorato*) J737-F735
- The Morning after Wo - (*Il Mattino dopo il Dolore -*) J364-F398
- The morns are meeker than they were - (*I mattini sono più miti di com'erano -*) J12-F32
- The most important population (*La popolazione più importante*) J1746-F1764
- The most pathetic thing I do (*La cosa più patetica che faccio*) J1290-F1345
- The most triumphant Bird I ever knew or met (*Il più trionfante Uccello che mai vidi o  
incontrai*) J1265-F1285
- The Mountain sat upon the Plain (*Il Monte sedeva sulla Pianura*) J975-F970
- The Mountains - grow unnoticed - (*Le Montagne - crescono inosservate -*) J757-F768
- The Mountains stood in Haze - (*I Monti ritti nella Nebbia -*) J1278-F1225
- The murmur of a Bee (*Il mormorio di un'Ape*) J155-F217
- The murmuring of Bees, has ceased (*Il mormorio delle Api, è cessato*) J1115-F1142
- The Mushroom is the Elf of Plants - (*Il Fungo è l'Elfo delle Piante -*) J1298-F1350
- The name - of it - is "Autumn" - (*Il nome - suo - è "Autunno" -*) J656-F465

The nearest Dream recedes - unrealized - (*Il Sogno più vicino recede - irrealizzato -*)  
 J319-F304

The Night was wide, and furnished scant (*La Notte era estesa, e guarnita appena*)  
 J589-F617

The Notice that is called the Spring (*La Nozione chiamata Primavera*) J1310-F1319

The One who could repeat the Summer day - (*Colui che fosse capace di replicare un giorno d'Estate -*) J307-F549

The ones that disappeared are back (*Quelli che erano spariti sono tornati*) J1690-F1697

The only Ghost I ever saw (*L'unico Fantasma che ho mai visto*) J274-F331

The only news I know (*Le sole nuove che conosco*) J827-F820

The Opening and the Close (*L'Aprirsi e il Chiudersi*) J1047-F1089

The Outer - from the Inner (*L'Esterno - dall'Interno*) J451-F450

The Overtakelessness of Those (*L'Irraggiungibilità di Coloro*) J1691-F894

The parasol is the umbrella's daughter, (*Il parasole è figlio dell'ombrello,*) J1747-F1765

The Past is such a curious Creature (*Il Passato è una così curiosa Creatura*) J1203-F1273

The pattern of the sun (*Il modello del sole*) J1550-F1580

The pedigree of Honey (*Il pedigree del Miele*) J1627-F1650

The Pile of Years is not so high (*La Pila degli Anni non è così alta*) J1507-F1337

The Poets light but Lamps - (*I Poeti non accendono che Lumi -*) J883-F930

The Popular Heart is a Cannon first - (*Nel Cuore della Gente prima c'è un Cannone -*)  
 J1226-F1220

The power to be true to You, (*La forza di esserti fedele,*) J464-F699

The pretty Rain from those sweet Eaves (*L'adorabile Pioggia di quelle dolci Gronde*)  
 J1426-F1444

The Products of my Farm are these (*Questi sono i Prodotti della mia Fattoria*)  
 J1025-F1036

The Props assist the House (*I Sostegni assistono la Casa -*) J1142-F729

The Province of the Saved (*La Competenza dei Salvati*) J539-F659

The pungent Atom in the Air (*Il pungente Atomo nell'Aria*) J1191-F1222

The rainbow never tells me (*L'arcobaleno non mi dice mai*) J97-F76

The Rat is the concisest Tenant. (*Il Ratto è l'Inquilino più conciso.*) J1356-F1369

The Red - Blaze - is the Morning - (*La Rossa - Fiamma - è il Mattino -*) J469-F603

The reticent volcano keeps (*Il reticente vulcano custodisce*) J1748-F1776

The Riddle we can guess (*L'Enigma che riusciamo a indovinare*) J1222-F1180

The right to perish might be thought (*Il diritto di perire potrebbe essere considerato*)  
 J1692-F1726

The Road to Paradise is plain - (*La Strada per il Paradiso è liscia -*) J1491-F1525

The Road was lit with Moon and star - (*La Strada era illuminata da Luna e stelle -*)  
 J1450-F1474

The Robin for the Crumb (*Il Pettiroso per la Briciola*) J864-F810

The Robin is a Gabriel (*Il Pettiroso è un Gabriele*) J1483-F1520

The Robin is the One (*Il Pettiroso è Quello*) J828-F501

The Robin's my Criterion for Tune - (*Il Pettiroso è il mio Criterio di Melodia -*)  
 J285-F256

The Rose did caper on her cheek - (*Il Rosa piroettava sulla sua guancia -*) J208-F200

The saddest noise, the sweetest noise, (*Il suono più triste, il suono più dolce,*)  
 J1764-F1789

The Savior must have been (*Il Salvatore dev'essere stato*) J1487-F1538  
 The Sea said "Come" to the Brook - (*Il Mare disse "Vieni" al Ruscello* -) J1210-F1275  
 The Service without Hope - (*Il Servizio senza Aspettativa* -) J779-F880  
 The Show is not the Show (*Lo Spettacolo non è lo Spettacolo*) J1206-F1270  
 The Skies cant keep their secret! (*I Cieli non sanno serbare il loro segreto!*) J191-F213  
 The Sky is low - the Clouds are mean. (*Il Cielo è basso - le Nuvole sono misere.*)  
 J1075-F1121  
 The smouldering embers blush - (*Le occultate braci rosseggiano* -) J1132-F1143  
 The Snow that never drifts - (*La Neve che mai si accumula* -) J1133-F1155  
 The Soul has Bandaged moments - (*L'Anima ha momenti Bendati* -) J512-F360  
 The Soul selects her own Society - (*L'Anima sceglie i suoi Compagni* -) J303-F409  
 The Soul should always stand ajar (*L'Anima dovrebbe sempre star socchiusa*)  
 J1055-F1017  
 The Soul that hath a Guest, (*L'Anima che ha un Ospite,*) J674-F592  
 The Soul unto itself (*L'Anima per se stessa*) J683-F579  
 The Soul's distinct connection (*La netta connessione dell'Anima*) J974-F901  
 The Soul's Superior instants (*I Superiori istanti dell'Anima*) J306-F630  
 The Spider as an Artist (*Il Ragno come Artista*) J1275-F1373  
 The Spider holds a Silver Ball (*Il Ragno tiene un Gomitolo d'Argento*) J605-F513  
 The Spirit is the Conscious Ear - (*Lo Spirito è l'Orecchio Consapevole* -) J733-F718  
 The Spirit lasts - but in what mode - (*Lo Spirito persiste - ma in che modo* -)  
 J1576-F1627  
 The spry Arms of the Wind (*Fra le vivaci Braccia del Vento*) J1103-F802  
 The Stars are old, that stood for me - (*Sono vecchie le Stelle, ch'erano lì per me* -)  
 J1249-F1242  
 The Stem of a departed Flower (*Lo Stelo di un Fiore estinto*) J1520-F1543  
 The Stimulus, beyond the Grave (*Lo Stimolo, di vedere al di là*) J1001-F1001  
 The Suburbs of a Secret (*I Sobborghi di un Segreto*) J1245-F1171  
 The Summer that we did not prize (*L'Estate che non apprezzammo*) J1773-F1622  
 The Sun and Fog contested (*Il Sole e la Nebbia si contendevano*) J1190-F1248  
 The Sun and Moon must make their haste - (*Il Sole la Luna debbono affrettarsi* -)  
 J871-F1063  
 The Sun in reining to the West (*Il Sole che tira le redini verso l'Ovest*) J1636-F1656  
 The Sun is gay or stark (*Il Sole è gaio o tetto*) J878-F922  
 The Sun is one - and on the Tare (*Il Sole è uno - e alla Gramigna*) J1372-F1399  
 The Sun - just touched the Morning - (*Il Sole - sfiorò appena la Mattina* -) J232-F246  
 The Sun kept setting - setting - still (*Il Sole continuava a tramontare - a tramontare - ancora*)  
 J692-F715  
 The Sun kept stooping - stooping - low! (*Il Sole si teneva curvo - curvo - basso!*)  
 J152-F182  
 The Sun retired to a cloud (*Il Sole si appartò in una nuvola*) J1693-F1709  
 The Sun went down - no Man looked on - (*Il Sole tramontò - Nessuno lo guardava* -)  
 J1079-F1109  
 The Sunrise runs for Both - (*L'Alba fa il suo corso per Entrambi* -) J710-F765  
 The Sunset stopped on Cottages (*Il Tramonto si è fermato sui Casolari*) J950-F1116  
 The Sweetest Heresy received (*La più Dolce Eresia ammessa*) J387-F671

- The Sweets of Pillage, can be known (*La Dolcezza del Bottino, non la conosce*)  
J1470-F1504
- The Symptom of the Gale - (*Il Sintomo della Tempesta* - J1327-F1328
- The Test of Love - is Death - (*La prova dell'Amore - è la Morte* -) J573-F541
- The Things that never can come back, are several - (*Le Cose che non tornano indietro, sono svariate* -) J1515-F1564
- The things we thought that we should do (*Delle cose che pensavamo di dover fare*)  
J1293-F1279
- The thought beneath so slight a film - (*Il pensiero sotto un velo così sottile* -) J210-F203
- The Thrill came slowly like a Boon for (*Il Brivido giunse lento come un Premio per*)  
J1495-F1528
- The Tint I cannot take - is best - (*La Tinta che non posso avere - è la migliore* -)  
J627-F696
- The Treason of an accent (*Il Tradimento di un accento*) J1358-F1388
- The Trees like Tassels - hit - and swung - (*Gli Alberi come Nappe - sbatterano - e dondolavano* -) J606-F523
- The Truth - is stirless - (*La Verità - è immobile* -) J780-F882
- The vastest earthly Day (*Il più esteso Giorno terreno*) J1328-F1323
- The Veins of other Flowers (*Le Vene di altri Fiori*) J811-F798
- The Voice that stands for Floods to me (*La Voce che indica Diluvi per me*)  
J1189-F1207
- The waters chased him as he fled, (*Le acque lo inseguirono mentre fuggiva,*) J1749-F1766
- The way Hope builds his House (*La Speranza costruisce la sua Casa in modo*)  
J1481-F1512
- The Way I read a Letter's - this - (*Il Modo in cui leggo una Lettera - è questo* -) J636-F700
- The Way to know the Bobolink (*Il Modo di riconoscere il Bobolink*) J1279-F1348
- The Well upon the Brook (*Il Pozzo dal Ruscello*) J1091-F1051
- The Whole of it came not at once - (*Il Tutto non arrivò in una volta* -) J762-F485
- The Wind begun to knead the Grass - (*Il Vento cominciò a mescolare l'Erba* -)  
J824 [I vers.]-F796 [I vers.]
- The Wind begun to rock the Grass (*Il Vento cominciò a scuotere l'Erba*)  
J824 [II vers.]-F796 [II vers.]
- The Wind did'nt come from the Orchard - today - (*Il Vento dal Frutteto non è arrivato - oggi* -) J316-F494
- The wind drew off (*Il vento si ritrasse*) J1694-F1703
- The Wind - tapped like a tired Man - (*Il Vento - bussò come chi è stanco* -) J436-F621
- The Wind took up the Northern Things (*Il Vento prese le Cose del Nord*) J1134-F1152
- The Winters are so short - (*Gli Inverni sono così brevi* -) J403-F532
- The words the happy say (*Le parole dette dal felice*) J1750-F1767
- The Work of Her that went, (*Il Lavoro di Lei che se n'è andata,*) J1143-F1159
- The World - feels Dusty (*Il Mondo - sa di Polvere*) J715-F491
- The World - stands - solemner - to me - (*Il Mondo - si erge - più solenne - per me* -)  
J493-F280
- The worthlessness of Earthly things (*L'inutilità delle cose Terrene*) J1373-F1400
- The Zeroes - taught us - Phosphorous - (*Gli Zeri - ci insegnarono - il Fosforo* -)  
J689-F284
- Their Barricade against the Sky (*Le loro Barricate contro il Cielo*) J1471-F1505

Their dappled importunity (*La loro variegata insistenza*) J1611-F1677  
 Their Height in Heaven comforts not - (*La loro Altezza in Cielo non conforta* -)  
 J696-F725  
 Themselves are all I have - (*Loro sono tutto ciò che ho* -) J1094-F1054  
 There are two Mays (*Ci sono due Posso*) J1618-F1637  
 There are two Ripenings - one - of sight - (*Ci sono due Maturazioni - una - visibile* -)  
 J332-F420  
 There came a Day at Summer's full, (*Venne un Giorno al colmo dell'Estate,*) J322-F325  
 There came a Wind like a Bugle - (*Venne un Vento come di Buccina* -) J1593-F1618  
 There comes a warning like a spy (*Giunge un preavviso come una spia*) J1536-F1560  
 There comes an hour when begging stops, (*Viene l'ora in cui termina la supplica,*)  
 J1751-F1768  
 There is a finished feeling (*C'è una sensazione di conclusione*) J856-F1092  
 There is a flower that Bees prefer - (*C'è un fiore che le Api preferiscono* -) J380-F642  
 There is a June when Corn is cut (*C'è un Giugno quando il Grano è tagliato*) J930-F811  
 There is a Languor of the Life (*C'è un Languore della Vita*) J396-F552  
 There is a morn by men unseen - (*C'è un mattino agli uomini invisibile* -) J24-F13  
 There is a pain - so utter - (*C'è una sofferenza - così assoluta* -) J599-F515  
 There is a Shame of Nobleness - (*C'è una Vergogna della Nobiltà* -) J551-F668  
 There is a solitude of space (*C'è una solitudine dello spazio*) J1695-F1696  
 There is a strength in proving that it can be borne (*C'è una forza nel provare che ciò può  
 essere sopportato*) J1113-F1133  
 There is a word (*C'è una parola*) J8-F42  
 There is a Zone whose even Years (*C'è una Zona i cui Anni uniformi*) J1056-F1020  
 There is an arid Pleasure - (*C'è un arido Piacere* -) J782-F885  
 There is another Loneliness (*C'è un'altra Solitudine*) J1116-F1138  
 there is *another* sky, (*c'è un altro cielo,*) J2-F App.13-2  
 There is no Frigate like a Book (*Non c'è Vascello che eguagli un Libro*) J1263-F1286  
 There is no Silence in the Earth - so silent (*Non c'è Silenzio sulla Terra - così silente*)  
 J1004-F1004  
 There's a certain Slant of light, (*V'è una certa Angolazione della luce,*) J258-F320  
 There's been a Death, in the Opposite House, (*C'è stata una Morte, nella Casa di Fronte,*)  
 J389-F547  
 There's something quieter than sleep (*C'è qualcosa di più quieto del sonno*) J45-F62  
 There's the Battle of Burgoyne - (*C'è una Battaglia di Borgogna* -) J1174-F1316  
 These are the days that Reindeer love (*Questi sono giorni che amano la Renna*)  
 J1696-F1705  
 These are the days when Birds come back - (*Questi sono i giorni in cui gli Uccelli tornano* -)  
 J130-F122  
 These are the Nights that Beetles love - (*Queste sono le Notti che gli Scarabei amano* -)  
 J1128-F1150  
 These are the Signs to Nature's Inns - (*Questi sono i Segnali per le Locande della Natura* -)  
 J1077-F1106  
 These Fevered Days - to take them to the Forest (*Questi Febbrili Giorni - portarli nella  
 Foresta*) J1441-F1467  
 These held their Wick above the west - (*Tennero il Lume sull'occidente* -) J1390-F1416  
 These - saw Visions - (*Questi - vedevano Visioni* -) J758-F769

These Strangers, in a foreign World, (*Questi Sconosciuti, in un Mondo straniero,*)  
 J1096-F805  
 These tested Our Horizon - (*Essi saggiarono il Nostro Orizzonte -*) J886-F934  
 They ask but our Delight - (*Non chiedono che di Deliziarsi -*) J868-F908  
 They called me to the Window, for (*Mi chiamarono alla Finestra, perché*) J628-F589  
 They dropped like Flakes - (*Caddero come Fiocchi -*) J409-F545  
 They have a little Odor - that to me (*Hanno un impercettibile Odore - che per me*)  
 J785-F505  
 "They have not chosen me" - he said - (*"Essi non hanno scelto me" - disse -*) J85-F87  
 They leave us with the Infinite. (*Ci lasciano con l'Infinito.*) J350-F352  
 They might not need me, yet they might - (*Potrebbero non aver bisogno di me, ma anche averne -*) J1391-F1425  
 They put Us far apart - (*Ci tennero disgiunti -*) J474-F708  
 They say that "Time assuages" - (*Dicono che "Il Tempo mitiga" -*) J686-F861  
 They shut me up in Prose - (*Mi rinchiudono nella Prosa -*) J613-F445  
 They talk as slow as Legends grow (*Parlano lenti come maturano le Leggende*)  
 J1697-F1732  
 They wont frown always - some sweet Day (*Stanno sempre a criticare - un bel Giorno*)  
 J874-F923  
 This Bauble was preferred of Bees - (*Questo Ninnolo fu preferito dalle Api -*) J805-F863  
 This Chasm, Sweet, upon my life (*Questo l'Abisso, Tesoro, sulla mia vita*) J858-F1061  
 This Consciusness that is aware (*Questa Coscienza che è consapevole*) J822-F817  
 This dirty - little - Heart (*Questo meschino - piccolo - Cuore*) J1311-F1378  
 This docile one inter (*Docile chi è interrato*) J1752-F1769  
 This Dust, and it's Feature - (*Questa Polvere e i suoi Lineamenti -*) J936-F866  
 This heart that broke so long - (*Questo cuore così a lungo infranto -*) J145-F83  
 This is a Blossom of the Brain - (*Questo è uno Sbocciare del Cervello -*) J945-F1112  
 This is my letter to the World (*Questa è la mia lettera al Mondo*) J441-F519  
 This - is the land - the Sunset washes - (*Questa - è la terra - che il Tramonto bagna -*)  
 J266-F297  
 This is the place they hoped before, (*In questo luogo essi sperarono prima,*) J1264-F1284  
 This Me - that walks and works - must die, (*Questo Io - che cammina e lavora - deve morire*)  
 J1588-F1616  
 This Merit hath the Worst - (*Questo Merito ha il Peggio -*) J979-F844  
 This quiet Dust was Gentleman and Ladies (*Questa Polvere quieta fu Signori e Dame*)  
 J813-F1090  
 This slow Day moved along - (*Quel lento Giorno avanzava -*) J1120-F1198  
 This that would greet - an hour ago - (*Colui che avrebbe accolto - un'ora fa -*) J778-F879  
 This was a Poet - (*Questo fu un Poeta -*) J448-F446  
 This was in the White of the Year - (*Questo fu nel Bianco dell'Anno -*) J995-F1014  
 This World is not Conclusion. (*Questo Mondo non è Conclusione.*) J501-F373  
 Tho' I get home how late - how late - (*Anche se torno a casa così tardi - così tardi -*)  
 J207-F199  
 Tho' my destiny be Fustian - (*Malgrado il mio destino sia di Fustagno -*) J163-F131  
 Those Cattle smaller than a Bee (*Quegli Animali più piccoli di un'Ape*) J1388-F1393  
 Those - dying then, (*Quelli - che morivano allora,*) J1551-F1581  
 Those fair - fictitious People - (*Quelle amabili - fittizie Persone -*) J499-F369

Those final Creatures, - who they are - (*Chi siano - quelle finali Creature -*)  
 J1766-F1746

Those not live yet (*Non vivono veramente*) J1454-F1486

Those who have been in the Grave the longest - (*Coloro che sono stati nella Tomba molto a lungo -*) J922-F938

Though the great Waters sleep, (*Anche se le grandi Acque dormono*) J1599-F1641

Three times - we parted - Breath - and I - (*Tre volte - ci separammo - il Respiro - ed io -*)  
 J598-F514

Three Weeks passed since I had seen Her - (*Tre Settimane erano passate senza vederla -*)  
 J1061-F992

Through lane it lay - thro' bramble - (*Fra sentieri si stendeva - fra rovi -*) J9-F43

Through the Dark Sod - as Education - (*Attraverso la Buia Zolla - per Istruirsi -*)  
 J392-F559

Through the strait pass of suffering - (*Attraverso lo stretto passaggio della sofferenza -*)  
 J792-F187

Through those old grounds of memory, (*Per quei vecchi campi della memoria,*)  
 J1753-F1770

Through what transports of Patience (*Attraverso quali trasporti di Pazienza*)  
 J1153-F1265

Tie the Strings to my Life, My Lord, (*Annoda i Lacci alla mia Vita, Signore,*)  
 J279-F338

Till Death - is narrow Loving - (*Fino alla Morte - è un limitato Amare -*) J907-F831

Time does go on - (*Il tempo passa -*) J1121-F1338

Time feels so vast that were it not (*Il Tempo sembra così vasto che se non fosse*) J802-F858

Time's wily Chargers will not wait (*Gli astuti Destrieri del tempo non sostano*)  
 J1458-F1498

'Tis Anguish grander than Delight (*È Angoscia più grande della Gioia*) J984-F192

'Tis Customary as we part (*È Consuetudine quando partiamo*) J440-F628

'Tis easier to pity those when dead (*È più facile compatire quelli che sono morti*)  
 J1698-F1719

'Tis good - the looking back on Grief - (*È bene - volgersi indietro al Dolore -*) J660-F472

'Tis little I - could care for Pearls - (*Poco a me - può importare delle Perle -*) J466-F597

'Tis my first night beneath the Sun (*Sarebbe la mia prima notte sotto il Sole*)  
 J1122-F1151

'Tis not that Dying hurts us so - (*Non è che il Morire ci faccia così male -*) J335-F528

'Tis not the swaying frame we miss, (*Non è l'esitante figura che ci manca -*) J1597-F1631

'Tis One by One - the Father counts - (*Uno ad Uno - il Padre conta -*) J545-F646

'Tis Opposites - entice - (*È l'Opposto - che attira -*) J355-F612

'Tis Seasons since the Dimpled War (*Sono Stagioni dalla Guerra delle Fossette*)  
 J1529-F1551

'Tis so appalling - it exhilarates - (*È talmente terrificante - che diventa esilarante -*)  
 J281-F341

Tis so much joy! 'Tis so much joy! (*È tanta la gioia! È tanta la gioia!*) J172-F170

'Tis Sunrise - Little Maid - Hast Thou (*È l'Alba - Piccola Fanciulla - Non Hai Tu*)  
 J908-F832

'Tis true - They shut me in the Cold - (*È vero - Essi mi chiusero nel Freddo -*) J538-F658

'Tis whiter than an Indian Pipe - (*È più bianco di una Pipa Indiana -*) J1482-F1513

Title divine - is mine! (*Titolo divino - è il mio!*) J1072-F194  
 To be alive - is Power - (*Essere vivi - è Potere -*) J677-F876  
 To be forgot by thee (*Essere dimenticata da te*) J1560-F1601  
 To break so vast a Heart (*Spezzare un Cuore così vasto*) J1312-F1308  
 To die - takes just a little while - (*Morire - richiede appena un breve momento -*) J255-F315  
 To die - without the Dying (*Morire - senza la Morte*) J1017-F1027  
 To disappear enhances - (*Scompare accresce -*) J1209-F1239  
 To do a magnanimous thing (*Fare una cosa magnanima*) J1699-F1729  
 To earn it by disdaining it (*Guadagnarla disdegnandola*) J1427-F1445  
 To fight aloud, is very brave - (*Combattere a voce alta, è da coraggiosi -*) J126-F138  
 To fill a Gap (*Per chiudere una Falla*) J546-F647  
 To flee from memory (*Per fuggire dalla memoria*) J1242-F1343  
 To hang our head - ostensibly - (*Chinare il capo - apparentemente -*) J105-F160  
 To hear an Oriole sing (*Sentire un Rigogolo cantare*) J526-F402  
 To help our Bleaker Parts (*Per aiutare le nostre Parti più Desolate*)> J1064-F1087  
 To her derided Home (*Nella sua Casa derisa*) J1586-F1617  
 To him who keeps an Orchis' heart - (*Per chi serba il cuore di un'Orchidea -*)  
 J22-[III strofa]-F31  
 To his simplicity (*Per la sua semplicità*) J1352-F1387  
 To interrupt His Yellow Plan (*Di interrompere il Suo Giallo Programma*) J591-F622  
 To know just how He suffered - would be dear - (*Sapere davvero quanto ha sofferto -  
 sarebbe prezioso -*) J622-F688  
 To learn the Transport by the Pain - (*Imparare l'Ebbrezza dalla Pena -*) J167-F178  
 To lose - if One can find again - (*Perdere - se si può ritrovare -*) J22 [II strofa]-F30  
 To lose One's faith - surpass (*Perdere la Propria fede - oltrepassa*) J377-F632  
 To lose thee - sweeter than to gain (*Perdere te - più dolce che guadagnare*) J1754-F1777  
 To love thee Year by Year - (*Amarti Anno dopo Anno -*) J434-F618  
 To make a prairie it takes a clover and one bee, (*Per fare un prato va benone un trifoglio e un  
 calabrone,*) J1755-F1779  
 To make One's Toilette - after Death (*Fare la Propria Toilette - dopo che la Morte*)  
 J485-F471  
 To make Routine a Stimulus (*Per fare della Routine uno Stimolo*) J1196-F1238  
 To mend each tattered Faith (*Per riparare ogni Fede lacerata*) J1442-F1468  
 To my quick ear the Leaves - conferred - (*Al mio vigile orecchio le Foglie - parlavano -*)  
 J891-F912  
 To my small Hearth His fire came - (*Al Mio Piccolo Focolare il Suo fuoco giunse -*)  
 J638-F703  
 To offer brave assistance (*Offrire munifica assistenza*) J767-F492  
 To One denied the drink (*A Chi è negato il bere*) J490-F1058  
 To own a Susan of my own (*Avere una Susan di mia proprietà*) J1401-F1436  
 To own the Art within the Soul (*Possedere nell'Anima l'Arte*) J855-F1091  
 To pile like Thunder to it's close (*Accumulare come Tuono alla sua chiusa*) J1247-F1353  
 To put this World down, like a Bundle - (*Deporre questo Mondo, come un Fagotto -*)  
 J527-F404  
 To see her is a Picture - (*Vederla è un Quadro -*) J1568-F1597  
 To see the Summer Sky (*Vedere il Cielo d'Estate*) J1472-F1491  
 To tell the Beauty would decrease (*Spiegare la Bellezza la svaluterebbe*) J1700-F1689

To the bright east she flies, (*Nel luminoso oriente lei vola,*) J1573-F1603  
 To the stanch Dust (*Alla stagnante Polvere*) J1402-F1434  
 To their apartment deep (*Nel loro profondo appartamento*) J1701-F1744  
 To this World she returned (*A questo Mondo ella è tornata*) J830-F815  
 To try to speak, and miss the way (*Cercare di parlare, e perderne la facoltà*) J1617-F1629  
 To undertake is to achieve (*Intraprendere è ottenere*) J1070-F991  
 To venerate the simple days (*Per venerare i semplici giorni*) J57-F55  
 To wait an Hour - is long - (*Aspettare un'Ora - è lungo -*) J781-F884  
 To Whom the Mornings stand for Nights, (*Per Chi i Mattini stanno per le Notti,*)  
 J1095-F1055  
 Today or this noon (*Oggi o a mezzogiorno*) J1702-F1706  
 "Tomorrow" - whose location (*"Domani" - sulla cui ubicazione*) J1367-F1417  
 Too cold is this (*Troppo freddo è*) J1135-F1137  
 Too few the mornings be, (*Troppo pochi i mattini sono,*) J1186-F1201  
 Too happy Time dissolves itself (*Un Tempo troppo felice si dissolve*) J1774-F1182  
 Too little way the House must lie (*A troppo poca distanza la Casa deve stare*) J911-F902  
 Too scanty 'twas to die for you, (*Troppo meschino sarebbe morire per te,*) J1013-F1023  
 Touch lightly Nature's sweet Guitar (*Sfiora appena la dolce Chitarra della Natura*)  
 J1389-F1403  
 Tried always and Condemned by thee (*Valutata sempre e Condannata da te*)  
 J1559-F1589  
 Triumph - may be of several kinds - (*Il Trionfo - può essere di diverse specie -*) J455-F680  
 Trudging to Eden, looking backward, (*Arrancavo verso l'Eden, guardando indietro,*)  
 J1020-F1031  
 Trust adjust her "Peradventure" - (*La fiducia regola il suo "Probabilmente" -*)  
 J1161-F1177  
 Trust in the Unexpected - (*Confida nell'Inaspettato -*) J555-F561  
 Trusty as the stars (*Fedele come le stelle*) J1369-F1415  
 Truth - is as old as God - (*La Verità - è vecchia quanto Dio -*) J836-F795  
 'Twas a long Parting - but the time (*Fu una lunga Separazione - ma il tempo*) J625-F691  
 'Twas awkward, but it fitted me - (*Era goffo, ma su misura per me -*) J973-F900  
 'Twas comfort in her Dying Room (*Fu di conforto nella sua Stanza di Morte*)  
 J1703-F1740  
 'Twas Crisis - All the length had passed - (*Era la Svolta - L'intera durata era esaurita -*)  
 J948-F1093  
 'Twas fighting for his Life he was - (*Era per la sua Vita che stava combattendo -*)  
 J1188-F1230  
 'Twas here my summer paused (*Fu qui che la mia estate s'interruppe*) J1756-F1771  
 'Twas just this time, last year, I died. (*Proprio in questo periodo, l'anno scorso, morii.*)  
 J445-F344  
 'Twas later when the summer went (*Era più tardi quando l'estate se ne andò*)  
 J1276-F1312  
 'Twas like a Maelstrom, with a notch, (*Fu come un Maelstrom, con un solco,*) J414-F425  
 'Twas Love - not me - (*Fu l'Amore - non io -*) J394-F562  
 'Twas my one Glory - (*Fu la mia unica Gloria -*) J1028-F1040  
 'Twas such a little - little boat (*C'era un così piccolo - piccolo battello*) J107-F152

"Twas the old - road - through pain - (*Era la vecchia - strada - attraverso la pena -*)  
 J344-F376

"Twas warm - at first - like Us - (*Era caldo - dapprima - come Noi -*) J519-F614

Twice had Summer her fair Verdure (*Due volte aveva l'Estate la sua fiera Verzura*)  
 J846-F950

Two Butterflies went out at Noon - (*Due Farfalle uscirono a Mezzogiorno -*) J533-F571

Two Lengths has every Day - (*Due Lunghezze ha ogni Giorno -*) J1295-F1354

Two swimmers wrestled on the spar - (*Due naufraghi lottarono su un pennone -*)  
 J201-F227

Two Travellers perishing in Snow (*Due Viaggiatori morenti sulla Neve*) J933-F967

Two - were immortal twice - (*Due - furono immortali due volte -*) J800-F855

"Twould ease - a Butterfly - (*Appagherebbe - una Farfalla -*) J682-F888

Unable are the Loved to die (*Incapaci sono gli Amati di morire*) J809-F951

Uncertain lease - develops lustre (*Un'incerta durata - dà maggior lustro*) J857-F1059

Under the Light, yet under, (*Sotto la Luce, ancora più sotto,)* J949-F1068

Undue Significance a starving man attaches (*Eccessivo Significato un uomo affamato attribuisce*) J439-F626

Unfulfilled to Observation - (*Incompiuti all'Osservazione -*) J972-F839

Unit, like Death, for Whom? (*Un Unicum, come la Morte, per Chi?*) J408-F543

Until the Desert knows (*Finché il Deserto sa*) J1291-F1262

Unto a broken heart (*A un cuore spezzato*) J1704-F1745

Unto like Story - Trouble has enticed me - (*Verso simili Storie - l'Ansia mi ha attratto -*)  
 J295-F300

"Unto Me"? I do not know you - (*"A Me?" Io non ti conosco -*) J964-F825

Unto my Books - so good to turn - (*Ai miei Libri - così bello rivolgermi -*) J604-F512

Unto the Whole - how add? (*All'Intero - cosa aggiungere?*) J1341-F1370

Unworthy of her Breast (*Indegna del suo Seno*) J1414-F1439

Up Life's Hill with my my little Bundle (*Su per il Colle della Vita col mio piccolo Fagotto*)  
 J1010-F1018

Upon a Lilac Sea (*Su un Mare di Lillà*) J1337-F1368

Upon Concluded Lives (*Su Vite Concluse*) J735-F722

Upon his Saddle sprung a Bird (*In Sella balzò un Uccello*) J1600-F1663

Upon the gallows hung a wretch, (*Dalla forca pendeva uno sventurato,)* J1757-F1775

Victory comes late, (*La vittoria arriva tardi,)* J690-F195

Volcanoes be in Sicily (*Vulcani ci sono in Sicilia*) J1705-F1691

Wait till the Majesty of Death (*Aspetta fino a quando la Maestà della Morte*) J171-F1689

Warm in her Hand these accents lie (*Caldi nella sua Mano giacciono questi accenti*)  
 J1313-F1307

"Was not" was all the statement. (*"Non c'era più" fu tutto il resoconto,)* J1342-F1277

Water, is taught by thirst. (*L'acqua, è insegnata dalla sete,)* J135-F93

Water makes many Beds (*L'acqua fa molti Letti*) J1428-F1446

We - Bee and I - live by the quaffing - (*Noi - il Bombo e io - viviamo per tracannare -*)  
 J230-F244

We can but follow to the Sun - (*Possiamo solo inseguire il Sole -*) J920-F845

We Cover Thee - Sweet Face - (*Noi Ti Copriamo - Dolce Viso* -) J482-F461  
 We do not know the time we lose - (*Non conosciamo il tempo del distacco* -) J1106-F1139  
 We do not play on Graves - (*Noi non giochiamo sulle Tombe* -) J467-F599  
 We dont cry - Tim and I - (*Non piangiamo - Tim ed io* -) J196-F231  
 We dream - it is good we are dreaming - (*Noi sogniamo - è un bene che sogniamo* -)  
 J531-F584  
 We grow accustomed to the Dark - (*Ci abituiamo al Buio* -) J419-F428  
 We introduce ourselves (*Ci presentiamo*) J1214-F1184  
 We knew not that we were to live - (*Non sapevamo che saremmo stati vivi* -)  
 J1462-F1481  
 We learn it in Retreating (*Impariamo nella Scomparsa*) J1083-F1045  
 We learned the Whole of Love - (*Imparammo Tutto dell'Amore* -) J568-F531  
 We like a Hairbreadth 'scape (*Ci piace lo scampare per un Pelo*) J1175-F1247  
 We like March. (*Ci piace Marçço.*) J1213-F1194  
 We lose - because we win - (*Perdiamo - perché vinciamo* -) J21-F28  
 We met as Sparks - Diverging Flints (*C'incontrammo come Scintille - Divergenti Selci*)  
 J958-F918  
 We miss a Kinsman more (*Un Congiunto ci manca di più*) J1087-F1047  
 We miss Her, not because We see - (*Ci manca, non perché vediamo* -) J993-F771  
 We never know how high we are (*Non sappiamo mai quanto siamo alti*) J1176-F1197  
 We never know we go when we are going - (*Non sappiamo di andare mentre stiamo*  
*andando* -) J1523-F1546  
 We outgrow love, like other things (*L'amore ci sta stretto, come altre cose*) J887-F1094  
 We play at Paste - (*Giochiamo con le Imitazioni* -) J320-F282  
 We pray - to Heaven - (*Preghiamo - il Cielo* -) J489-F476  
 We see - Comparatively - (*Noi vediamo - Relativamente* -) J534-F580  
 We send the Wave to find the Wave - (*Mandiamo l'Onda a trovare l'Onda* -)  
 J1604-F1643  
 We shall find the Cube of the Rainbow - (*Scopriremo il Cubo dell'Arcobaleno* -)  
 J1484-F1517  
 We should not mind so small a flower - (*Non baderemmo a un così piccolo fiore* -)  
 J81-F82  
 We shun because we prize her Face (*La sfuggiamo perché ci è caro il suo Volto*)  
 J1429-F1430  
 We shun it ere it comes, (*Lo sfuggiamo prima che arrivi,*) J1580-F1595  
 We talked as Girls do - (*Chiacchieravamo come fanno le Ragazze* -) J586-F392  
 We talked with each other about each other (*Ci dicevamo l'una con l'altra dell'una e*  
*dell'altra*) J1473-F1506  
 We thirst at first - 'tis Nature's Act - (*Abbiamo sete dapprima - è una Legge di Natura* -)  
 J726-F750  
 We wear our sober Dresses when we die, (*Indossiamo Abiti sobri quando moriamo,*)  
 J1572-F1619  
 We'll pass without the parting (*Ci dilegneremo senza la separazione*) J996-F503  
 Went up a year this evening! (*Sali giusto un anno questa sera!*) J93-F72  
 Were it but Me that gained the Hight - (*Fossi stata Io a guadagnare l'Altezza* -)  
 J1015-F1025  
 Were it to be the last (*Dovesse essere l'ultimo*) J1164-F1165

Were nature mortal lady (*Se la natura fosse una signora mortale*) J1762-F1787  
 Wert Thou but ill - that I might show thee (*Non fossi Tu che ostile - potrei mostrarti*)  
 J961-F821  
 What care the Dead, for Chanticleer - (*Che importa ai Morti, del Canto del Gallo -*)  
 J592-F624  
 What did They do since I saw Them? (*Cosa hanno fatto dall'ultima volta che Li vidi?*)  
 J900-F1074  
 What I can do - I will - (*Ciò che posso fare - lo farò -*) J361-F641  
 What I see not, I better see - (*Ciò che non vedo, meglio vedo -*) J939-F869  
 What if I say I shall not wait! (*E se dicessi che non aspetterò!*) J277-F305  
 What Inn is this (*Che Locanda è questa*) J115-F100  
 What is - "Paradise" - (*Com'è - il "Paradiso" -*) J215-F241  
 What mystery pervades a well! (*Quale mistero pervade un pozzo!*) J1400-F1433  
 What shall I do - it whimpers so - (*Che devo fare? - piagnucola così -*) J186-F237  
 What shall I do when the Summer troubles - (*Cosa farò quando l'Estate turbinerà -*)  
 J956-F915  
 What Soft - Cherubic Creatures - (*Che Soffici - Cherubiche Creature -*) J401-F675  
 What tenements of Clover (*Che appartamenti di Trifoglio*) J1338-F1358  
 What Twigs We held by - (*Quanti Ramoscelli trattenemmo -*) J1086-F1046  
 What we see we know somewhat (*Ciò che vediamo lo conosciamo abbastanza*)  
 J1195-F1272  
 What would I give to see his face? (*Cosa darei per vedere il suo volto?*) J247-F266  
 Whatever it is - she has tried it - (*Qualunque cosa sia - lei l'ha provata -*) J1204-F1200  
 When a Lover is a Beggar (*Quando un Innamorato è un Mendicante*) J1314-F1330  
 When Bells stop ringing - Church - begins (*Quando le Campane smettono di suonare - la  
 Funzione - inizia -*) J633-F601  
 When Continents expire (*Quando i Continenti spirano*) [no Johnson]-F1321  
 When Diamonds are a Legend, (*Quando i Diamanti sono una Leggenda,*) J397-F553  
 When Etna basks and purrs (*Quando l'Etna si crogiola e fa le fusa*) J1146-F1161  
 When I count the seeds (*Quando conto i semi*) J40-F51  
 When I have seen the Sun emerge (*Quando ho visto il Sole emergere*) J888-F1095  
 When I hoped - I feared - (*Mentre speravo - temevo -*) J1181-F594  
 When I hoped, I recollect (*Quando sperai, ricordo*) J768-F493  
 When I was small, a Woman died - (*Quando ero piccola, una Donna morì -*) J596-F518  
 When Katie walks, this simple pair accompany her side, (*Quando Katie cammina, questa  
 semplice coppia sia al suo fianco,*) J222-F49  
 When Memory is full (*Quando la Memoria è piena*) J1266-F1301  
 When Night is almost done - (*Quando la Notte è quasi conclusa -*) J347-F679  
 When One has given up One's life (*Quando si abbandona la vita*) J853-F961  
 When Roses cease to bloom, Sir, (*Quando le Rose smettono di fiorire, Signore,*) J32-F8  
 When the Astronomer stops seeking (*Quando l'Astronomo smette di cercare*) J851-F957  
 When they come back - if Blossoms do - (*Quando tornano - se i Fiori tornano -*)  
 J1080-F1042  
 When we have ceased to care (*Quando abbiamo cessato di curarcene*) J1706-F1737  
 When we stand on the tops of Things - (*Quando staremo sulla sommità delle Cose -*)  
 J242-F343

Where bells no more affright the morn - (*Dove le campane non turbano più il mattino -*)  
 J112-F114

Where every Bird is bold to go (*Dove ogni Uccello è libero di andare*) J1758-F1179

Where I am not afraid to go (*Dove non ho paura di andare*) J1037 [II strofa]-F986

Where I have lost, I softer tread - (*Dove ho perduto, più lieve passo -*) J104-F158

Where Roses would not dare to go, (*Dove le Rose non oserebbero andare,)* J1582-F1610

Where Ships of Purple - gently toss - (*Dove Navi di Porpora - lievi si agitano -*)  
 J265-F296

Where Thou art - that - is Home - (*Dove Tu sei - quella - è Casa -*) J725-F749

Whether my bark went down at sea - (*Se la mia barca sprofondò nel mare -*) J52-F33

Whether they have forgotten (*Sia se hanno dimenticato*) J1329-F1334

Which is best? Heaven - (*Qual è meglio? Il Cielo -*) J1012-F1021

Which is the best - the Moon or the Crescent? (*Qual è meglio - la Luna o la Mezzaluna?*)  
 J1315-F1376

Which misses most - (*Che cosa manca di più -*) J1759-F1786

While Asters - (*Indugiano gli Aster -*) J331-F374

While it is alive (*Finché è vivo*) J491-F287

While we were fearing it, it came - (*Mentre lo temevamo, arrivò -*) J1277-F1317

White as an Indian Pipe (*Bianca come una Pipa Indiana*) J1250-F1193

Who abdicated Ambush (*Che abdicò all'Agguato*) J1616-F1571

Who Court obtain within Himself (*Chi tiene Corte dentro di Sé*) J803-F859

Who Giants know, with lesser Men (*Chi di Giganti sa, con Uomini da meno*) J796-F848

Who goes to dine must take his Feast (*Chi va a pranzo deve portare le sue Provviste*)  
 J1223-F1219

Who has not found the Heaven - below - (*Chi non ha trovato il Cielo - quaggiù -*)  
 J1544-F1609

Who is it seeks my Pillow Nights - (*Chi è che fruga di Notte nel mio Cuscino,*)  
 J1598-F1640

Who is the East? (*Chi è l'Est?*) J1032-F1085

Who loves you most, (*Chi ti ama più di tutti,*) [no Johnson]-F App.13-3

Who never lost, are unprepared (*Chi non l'ha mai persa, è impreparato*) J73-F136

Who never wanted - maddest Joy (*Se mai agognata - la Gioia più folle*) J1430-F1447

Who occupies this House? (*Chi occupa questa Casa?*) J892-F1069

Who saw no Sunrise cannot say (*Chi non ha visto l'Alba non può dire*) J1018-F1028

Who were "the Father and the Son" (*Chi fossero "Il Padre e il Figlio"*) J1258-F1280

Whoever disenchanters (*Chiunque disincanti*) J1451-F1475

Whole Gulfs - of Red, and Fleets - of Red - (*Interi Golfi - di Rosso, e Flotte - di Rosso -*)  
 J658-F468

Whose are the little beds - I asked (*Di chi sono i lettini - domandai*) J142-F85

Whose cheek is this? (*Di chi è questa guancia?*) J82-F48

Whose Pink career may have a close (*La loro Rosea carriera puo avere una fine*)  
 J1394-F1427

"Why do I love" You, Sir? (*"Perché amo" Voi, Signore?*) J480-F459

Why - do they shut me out of Heaven? (*Perché - mi hanno chiusa fuori dal Cielo?*)  
 J248-F268

Why make it doubt - it hurts it so - (*Perché far nascere il dubbio - fa così male -*)  
 J462-F697

Why should we hurry - Why indeed (*Perché dovremmo affrettarci - Perché mai*)  
 J1646-F1683  
 Wild nights - Wild nights! (*Notti selvagge - Notti selvagge!*) J249-F269  
 Will there really be a "morning"? (*Ci sarà davvero un "mattino"?*) J101-F148  
 Winter is good - his Hoar Delights (*Buono è l'Inverno - le sue Bianche Delizie*)  
 J1316-F1374  
 Winter under cultivation (*L'Inverno sottoposto a coltura*) J1707-F1720  
 Witchcraft has not a pedigree (*La Stregoneria non ha un lignaggio*) J1708-F1712  
 Witchcraft was hung, in History, (*La Stregoneria è stata impiccata, nella Storia,*)  
 J1583-F1612  
 With Pinions of Disdain (*Con le Ali del Disdegno*) J1431-F1448  
 With sweetness unabated (*Con dolcezza inalterata*) J1709-F1713  
 With thee, in the Desert - (*Con te, nel Deserto -*) J209-F201  
 Within my Garden, rides a Bird (*Nel mio Giardino, si muove un Uccello*) J500-F370  
 Within my reach! (*A portata di mano!*) J90-F69  
 Within that little Hive (*Dentro quel piccolo Alveare*) J1607-F1633  
 Within thy Grave! (*Nella tua Tomba!*) J1552-F1582  
 Without a smile - Without a throe (*Senza un sorriso - Senza uno spasimo*) J1330-F1340  
 Without this - there is nought - (*Senza questo - c'è il nulla -*) J655-F464  
 Wolfe demanded during Dying (*Wolfe domandò mentre Moriva*) J678-F482  
 Wonder - is not precisely knowing (*Lo Stupore - non è esattamente conoscere*)  
 J1331-F1347  
 Would you like Summer? Taste of our's - (*Gradireste l'Estate? Assaggiate la nostra -*)  
 J691-F272  
  
 Yesterday is History, (*Ieri è Storia,*) J1292-F1290  
 You cannot make Remembrance grow (*Non puoi far crescere il Ricordo*) J1508-F1536  
 You cannot put a Fire out - (*Non puoi spegnere un Incendio -*) J530-F583  
 You Cannot take itself (*Non Puoi sottrarre se stessa*) J1351-F1359  
 You constituted Time - (*Tu costituisti il Tempo -*) J765-F488  
 You know that Portrait in the Moon - (*Conosci quel Ritratto sulla Luna -*) J504-F676  
 You left me - Sire - two Legacies - (*Mi lasciasti - Mio Signore - due Eredità -*)  
 J644-F713  
 You love me - you are sure - (*Mi ami - sei sicura -*) J156-F218  
 You love the Lord - you cannot see - (*Tu ami il Signore - che non puoi vedere -*)  
 J487-F474  
 You said that I "was Great" - one Day - (*Dicesti che "ero Grande" - un Giorno -*)  
 J738-F736  
 You see I cannot see - your lifetime - (*Sai che non posso sapere - ciò che fai -*) J253-F313  
 You taught Me Waiting with Myself - (*M'insegnasti ad Aspettare da Sola -*) J740-F774  
 You'll find - it when you try to die - (*Tu troverai - quando sperimenterai la morte -*)  
 J610-F441  
 You'll know Her - by Her Foot - (*Lo riconoscerai - dal Piede -*) J634-F604  
 You'll know it - as you know 'tis Noon - (*Lo riconoscerai - come riconosci che è*  
*Mezzogiorno -*) J420-F429  
 Your Riches - taught me - Poverty. (*Le tue Ricchezze - mi insegnarono - la Povertà,*)  
 J299-F418

Your thoughts dont have words every day (*I tuoi pensieri non hanno parole tutti i giorni*)

J1452-F1476

You're right - "the way *is* narrow" - (*Hai ragione - "la via è angusta" -*) J234-F249

You've seen Balloons set - Haven't You? (*Avrete visto dei Palloni andare - No?*)

J700-F730



## Numerazione Johnson/Franklin

Le fonti principali delle poesie di Emily Dickinson sono i testi stabiliti da Thomas H. Johnson nella sua edizione critica del 1955 e poi da Ralph W. Franklin nella successiva edizione del 1998. Johnson aveva numerato le poesie in ordine cronologico, datandole per la maggior parte, in via approssimativa, sulla base della calligrafia dei manoscritti. Tenuto conto che molti testi derivano dai cosiddetti "fascicoli", ovvero dai quaderni autorilegati nei quali ED trascrisse quasi mille poesie, tale datazione non può che riferirsi all'epoca della trascrizione, a parte alcune poesie delle quali è rimasto anche un manoscritto anteriore.

La successiva edizione critica utilizza le stesse modalità di datazione ma, considerando che negli oltre quarant'anni che separano le due edizioni si erano resi disponibili ulteriori documenti, Franklin ha rinumerato tutte le poesie, anche se, nel complesso, le differenze, a parte qualche caso isolato, non sono mai macroscopiche. La numerazione, e relativa datazione, dell'edizione Franklin è da qualche anno utilizzata nella bibliografia dickinsoniana di lingua inglese, mentre in Italia anche le ultime antologie pubblicate usano la vecchia edizione Johnson.

Nell'edizione Johnson sono elencate 1775 poesie mentre in quella Franklin i testi diventano 1797 (1789 nel corpo principale più 8 in appendice) La differenza nel numero di poesie tra le due edizioni è determinata da:

due poesie in Johnson: J18 e J22, che diventano sei in Franklin: F21-22-23 e F29-30-31;

tre poesie in Johnson: J20, J1037 e J1123, che diventano sei in Franklin: F26-27, F985-986 e F1187-1188;

dieci poesie in Johnson: J331-342, J353-514, J937-992, J1068-1775 e J1525-1616, che diventano cinque in Franklin: F374, F335, F867, F895 e F1571;

ventidue poesie in Franklin non in Johnson: F190, F290, F502, F808, F1244, F1252, F1321, F1452, F1478, F1492, F1534, F1558, F1591, F1658, F1659, F1660, F1676, F-App.13-1, F-App.13-3, F-App.13-4, F-App.13-5 e F-App.13-7;

due poesie in Johnson non in Franklin: J1494 e J1772.

Di seguito, la corrispondenza tra la numerazione stabilita da Johnson e quella di Franklin. Per la distribuzione delle poesie nei sei volumi vedi l'indice generale dei capoversi a pag. 549.

J1-F1	J48-F65	J95-F74
J2-F App.13-2	J49-F39	J96-F75
J3-F2	J50-F40	J97-F76
J4-F3	J51-F41	J98-F77
J5-F4	J52-F33	J99-F79
J6-F24	J53-F34	J100-F147
J7-F16	J54-F36	J101-F148
J8-F42	J55-F37	J102-F149
J9-F43	J56-F53	J103-F157
J10-F61	J57-F55	J104-F158
J11-F38	J58-F67	J105-F160
J12-F32	J59-F145	J106-F161
J13-F35	J60-F150	J107-F152
J14-F5	J61-F151	J108-F156
J15-F44	J62-F153	J109-F163
J16-F App.13-8	J63-F155	J110-F111
J17-F66	J64-F162	J111-F113
J18-F21/22/23	J65-F164	J112-F114
J19-F25	J66-F110	J113-F116
J20-F26/27	J67-F112	J114-F97
J21-F28	J68-F115	J115-F100
J22-F29/30/31	J69-F99	J116-F101
J23-F12	J70-F117	J117-F102
J24-F13	J71-F105	J118-F103
J25-F15	J72-F106	J119-F118
J26-F17	J73-F136	J120-F119
J27-F18	J74-F137	J121-F120
J28-F19	J75-F141	J122-F104
J29-F20	J76-F143	J123-F107
J30-F6	J77-F144	J124-F108
J31-F7	J78-F125	J125-F109
J32-F8	J79-F128	J126-F138
J33-F9	J80-F129	J127-F139
J34-F10	J81-F82	J128-F140
J35-F11	J82-F48	J129-F142
J36-F45	J83-F88	J130-F122
J37-F46	J84-F121	J131-F123
J38-F47	J85-F87	J132-F126
J39-F50	J86-F98	J133-F127
J40-F51	J87-F App.13-6	J134-F92
J41-F57	J88-F78	J135-F93
J42-F58	J89-F68	J136-F94
J43-F59	J90-F69	J137-F95
J44-F60	J91-F70	J138-F96
J45-F62	J92-F71	J139-F89
J46-F63	J93-F72	J140-F90
J47-F64	J94-F73	J141-F91

J142-F85	J189-F220	J236-F251
J143-F86	J190-F221	J237-F252
J144-F81	J191-F213	J238-F309
J145-F83	J192-F214	J239-F310
J146-F84	J193-F215	J240-F262
J147-F52	J194-F216	J241-F339
J148-F146	J195-F230	J242-F343
J149-F159	J196-F231	J243-F257
J150-F154	J197-F223	J244-F242
J151-F133	J198-F224	J245-F261
J152-F182	J199-F225	J246-F264
J153-F166	J200-F226	J247-F266
J154-F173	J201-F227	J248-F268
J155-F217	J202-F228	J249-F269
J156-F218	J203-F232	J250-F270
J157-F229	J204-F233	J251-F271
J158-F222	J205-F234	J252-F312
J159-F135	J206-F235	J253-F313
J160-F132	J207-F199	J254-F314
J161-F208	J208-F200	J255-F315
J162-F219	J209-F201	J256-F316
J163-F131	J210-F203	J257-F317
J164-F130	J211-F205	J258-F320
J165-F181	J212-F206	J259-F322
J166-F183	J213-F134	J260-F323
J167-F178	J214-F207	J261-F324
J168-F179	J215-F241	J262-F326
J169-F180	J216-F124	J263-F293
J170-F174	J217-F295	J264-F294
J171-F169	J218-F189	J265-F296
J172-F170	J219-F318	J266-F297
J173-F171	J220-F188	J267-F299
J174-F172	J221-F265	J268-F281
J175-F165	J222-F49	J269-F240
J176-F167	J223-F258	J270-F248
J177-F168	J224-F253	J271-F307
J178-F175	J225-F197	J272-F308
J179-F176	J226-F275	J273-F330
J180-F177	J227-F198	J274-F331
J181-F209	J228-F321	J275-F332
J182-F210	J229-F289	J276-F333
J183-F211	J230-F244	J277-F305
J184-F212	J231-F245	J278-F306
J185-F202	J232-F246	J279-F338
J186-F237	J233-F247	J280-F340
J187-F238	J234-F249	J281-F341
J188-F239	J235-F250	J282-F342

J283-F254	J330-F186	J377-F632
J284-F255	J331-F374	J378-F633
J285-F256	J332-F420	J379-F664
J286-F243	J333-F379	J380-F642
J287-F259	J334-F380	J381-F643
J288-F260	J335-F528	J382-F644
J289-F311	J336-F395	J383-F645
J290-F319	J337-F363	J384-F649
J291-F327	J338-F365	J385-F651
J292-F329	J339-F367	J386-F667
J293-F292	J340-F371	J387-F671
J294-F298	J341-F372	J388-F672
J295-F300	J342-F374	J389-F547
J296-F301	J343-F375	J390-F556
J297-F302	J344-F376	J391-F558
J298-F303	J345-F677	J392-F559
J299-F418	J346-F678	J393-F560
J300-F191	J347-F679	J394-F562
J301-F403	J348-F347	J395-F565
J302-F408	J349-F350	J396-F552
J303-F409	J350-F352	J397-F553
J304-F572	J351-F357	J398-F554
J305-F576	J352-F358	J399-F555
J306-F630	J353-F335	J400-F673
J307-F549	J354-F610	J401-F675
J308-F557	J355-F612	J402-F526
J309-F542	J356-F613	J403-F532
J310-F422	J357-F615	J404-F534
J311-F291	J358-F616	J405-F535
J312-F600	J359-F639	J406-F536
J313-F283	J360-F640	J407-F540
J314-F457	J361-F641	J408-F543
J315-F477	J362-F636	J409-F545
J316-F494	J363-F637	J410-F423
J317-F263	J364-F398	J411-F424
J318-F204	J365-F401	J412-F432
J319-F304	J366-F405	J413-F437
J320-F282	J367-F406	J414-F425
J321-F334	J368-F410	J415-F427
J322-F325	J369-F412	J416-F433
J323-F14	J370-F413	J417-F434
J324-F236	J371-F569	J418-F435
J325-F328	J372-F574	J419-F428
J326-F381	J373-F575	J420-F429
J327-F336	J374-F577	J421-F430
J328-F359	J375-F578	J422-F415
J329-F608	J376-F581	J423-F416

J424-F417	J471-F609	J518-F611
J425-F382	J472-F702	J519-F614
J426-F384	J473-F705	J520-F656
J427-F385	J474-F708	J521-F657
J428-F386	J475-F710	J522-F634
J429-F387	J476-F711	J523-F635
J430-F388	J477-F714	J524-F399
J431-F389	J478-F763	J525-F400
J432-F390	J479-F458	J526-F402
J433-F391	J480-F459	J527-F404
J434-F618	J481-F460	J528-F411
J435-F620	J482-F461	J529-F582
J436-F621	J483-F467	J530-F583
J437-F623	J484-F469	J531-F584
J438-F625	J485-F471	J532-F570
J439-F626	J486-F473	J533-F571
J440-F628	J487-F474	J534-F580
J441-F519	J488-F475	J535-F587
J442-F520	J489-F476	J536-F588
J443-F522	J490-F1058	J537-F631
J444-F524	J491-F287	J538-F658
J445-F344	J492-F276	J539-F659
J446-F346	J493-F280	J540-F660
J447-F443	J494-F277	J541-F661
J448-F446	J495-F362	J542-F662
J449-F448	J496-F364	J543-F663
J450-F449	J497-F366	J544-F665
J451-F450	J498-F368	J545-F646
J452-F451	J499-F369	J546-F647
J453-F452	J500-F370	J547-F648
J454-F455	J501-F373	J548-F650
J455-F680	J502-F377	J549-F652
J456-F682	J503-F378	J550-F666
J457-F684	J504-F676	J551-F668
J458-F693	J505-F348	J552-F669
J459-F694	J506-F349	J553-F670
J460-F695	J507-F351	J554-F548
J461-F185	J508-F353	J555-F561
J462-F697	J509-F354	J556-F563
J463-F698	J510-F355	J557-F564
J464-F699	J511-F356	J558-F566
J465-F591	J512-F360	J559-F567
J466-F597	J513-F361	J560-F568
J467-F599	J514-F335	J561-F550
J468-F602	J515-F653	J562-F551
J469-F603	J516-F654	J563-F674
J470-F605	J517-F655	J564-F525

J565-F527	J612-F444	J659-F470
J566-F529	J613-F445	J660-F472
J567-F530	J614-F447	J661-F1056
J568-F531	J615-F453	J662-F1057
J569-F533	J616-F454	J663-F274
J570-F537	J617-F681	J664-F279
J571-F538	J618-F683	J665-F286
J572-F539	J619-F685	J666-F752
J573-F541	J620-F686	J667-F787
J574-F288	J621-F687	J668-F721
J575-F544	J622-F688	J669-F590
J576-F546	J623-F689	J670-F407
J577-F431	J624-F690	J671-F744
J578-F438	J625-F691	J672-F638
J579-F439	J626-F692	J673-F285
J580-F426	J627-F696	J674-F592
J581-F436	J628-F589	J675-F772
J582-F414	J629-F593	J676-F878
J583-F419	J630-F595	J677-F876
J584-F421	J631-F596	J678-F482
J585-F383	J632-F598	J679-F773
J586-F392	J633-F601	J680-F724
J587-F393	J634-F604	J681-F862
J588-F394	J635-F607	J682-F888
J589-F617	J636-F700	J683-F579
J590-F619	J637-F701	J684-F499
J591-F622	J638-F703	J685-F500
J592-F624	J639-F704	J686-F861
J593-F627	J640-F706	J687-F196
J594-F629	J641-F707	J688-F193
J595-F507	J642-F709	J689-F284
J596-F518	J643-F712	J690-F195
J597-F521	J644-F713	J691-F272
J598-F514	J645-F756	J692-F715
J599-F515	J646-F757	J693-F716
J600-F516	J647-F758	J694-F717
J601-F517	J648-F762	J695-F720
J602-F510	J649-F759	J696-F725
J603-F511	J650-F760	J697-F726
J604-F512	J651-F761	J698-F727
J605-F513	J652-F456	J699-F728
J606-F523	J653-F462	J700-F730
J607-F337	J654-F463	J701-F731
J608-F345	J655-F464	J702-F732
J609-F440	J656-F465	J703-F733
J610-F441	J657-F466	J704-F734
J611-F442	J658-F468	J705-F775

J706-F777	J753-F793	J800-F855
J707-F779	J754-F764	J801-F856
J708-F784	J755-F766	J802-F858
J709-F788	J756-F767	J803-F859
J710-F765	J757-F768	J804-F860
J711-F770	J758-F769	J805-F863
J712-F479	J759-F480	J806-F864
J713-F481	J760-F483	J807-F865
J714-F490	J761-F484	J808-F940
J715-F491	J762-F485	J809-F951
J716-F495	J763-F486	J810-F956
J717-F496	J764-F487	J811-F798
J718-F881	J765-F488	J812-F962
J719-F883	J766-F489	J813-F1090
J720-F742	J767-F492	J814-F1110
J721-F743	J768-F493	J815-F819
J722-F745	J769-F497	J816-F966
J723-F746	J770-F498	J817-F818
J724-F747	J771-F870	J818-F816
J725-F749	J772-F871	J819-F799
J726-F750	J773-F872	J820-F1113
J727-F751	J774-F873	J821-F807
J728-F754	J775-F874	J822-F817
J729-F755	J776-F875	J823-F972
J730-F850	J777-F877	J824-F796
J731-F851	J778-F879	J825-F898
J732-F857	J779-F880	J826-F812
J733-F718	J780-F882	J827-F820
J734-F719	J781-F884	J828-F501
J735-F722	J782-F885	J829-F804
J736-F723	J783-F504	J830-F815
J737-F735	J784-F886	J831-F946
J738-F736	J785-F505	J832-F814
J739-F737	J786-F887	J833-F273
J740-F774	J787-F889	J834-F949
J741-F776	J788-F739	J835-F803
J742-F778	J789-F740	J836-F795
J743-F780	J790-F741	J837-F813
J744-F781	J791-F748	J838-F939
J745-F782	J792-F187	J839-F942
J746-F783	J793-F753	J840-F943
J747-F785	J794-F846	J841-F944
J748-F786	J795-F847	J842-F945
J749-F789	J796-F848	J843-F947
J750-F790	J797-F849	J844-F948
J751-F791	J798-F853	J845-F919
J752-F792	J799-F854	J846-F950

J847-F952	J894-F1076	J941-F925
J848-F953	J895-F1077	J942-F921
J849-F954	J896-F1078	J943-F890
J850-F955	J897-F1079	J944-F891
J851-F957	J898-F1080	J945-F1112
J852-F959	J899-F1073	J946-F1115
J853-F961	J900-F1074	J947-F933
J854-F963	J901-F809	J948-F1093
J855-F1091	J902-F823	J949-F1068
J856-F1092	J903-F80	J950-F1116
J857-F1059	J904-F828	J951-F911
J858-F1061	J905-F829	J952-F913
J859-F903	J906-F830	J953-F914
J860-F904	J907-F831	J954-F1070
J861-F905	J908-F832	J955-F1071
J862-F506	J909-F837	J956-F915
J863-F906	J910-F899	J957-F917
J864-F810	J911-F902	J958-F918
J865-F1111	J912-F971	J959-F1072
J866-F968	J913-F975	J960-F1075
J867-F969	J914-F977	J961-F821
J868-F908	J915-F978	J962-F822
J869-F909	J916-F979	J963-F824
J870-F910	J917-F980	J964-F825
J871-F1063	J918-F981	J965-F826
J872-F1064	J919-F982	J966-F827
J873-F1065	J920-F845	J967-F833
J874-F923	J921-F184	J968-F834
J875-F926	J922-F938	J969-F835
J876-F852	J923-F941	J970-F836
J877-F920	J924-F840	J971-F838
J878-F922	J925-F841	J972-F839
J879-F927	J926-F842	J973-F900
J880-F928	J927-F958	J974-F901
J881-F929	J928-F960	J975-F970
J882-F1114	J929-F965	J976-F973
J883-F930	J930-F811	J977-F976
J884-F931	J931-F1060	J978-F843
J885-F932	J932-F1062	J979-F844
J886-F934	J933-F967	J980-F896
J887-F1094	J934-F907	J981-F801
J888-F1095	J935-F1066	J982-F738
J889-F1067	J936-F866	J983-F1016
J890-F794	J937-F867	J984-F192
J891-F912	J938-F868	J985-F995
J892-F1069	J939-F869	J986-F1096
J893-F916	J940-F924	J987-F1098

J988-F797	J1035-F983	J1082-F1044
J989-F1120	J1036-F984	J1083-F1045
J990-F937	J1037-F985/986	J1084-F1099
J991-F897	J1038-F987	J1085-F1101
J992-F867	J1039-F996	J1086-F1046
J993-F771	J1040-F997	J1087-F1047
J994-F806	J1041-F998	J1088-F1048
J995-F1014	J1042-F999	J1089-F1049
J996-F503	J1043-F1000	J1090-F1050
J997-F1010	J1044-F993	J1091-F1051
J998-F1012	J1045-F1086	J1092-F1052
J999-F1013	J1046-F1088	J1093-F1053
J1000-F1015	J1047-F1089	J1094-F1054
J1001-F1001	J1048-F1118	J1095-F1055
J1002-F1002	J1049-F1119	J1096-F805
J1003-F1003	J1050-F936	J1097-F1102
J1004-F1004	J1051-F1122	J1098-F1105
J1005-F1005	J1052-F800	J1099-F1107
J1006-F1006	J1053-F573	J1100-F1100
J1007-F1007	J1054-F1011	J1101-F1123
J1008-F1008	J1055-F1017	J1102-F1126
J1009-F1009	J1056-F1020	J1103-F802
J1010-F1018	J1057-F1029	J1104-F1104
J1011-F1019	J1058-F1038	J1105-F964
J1012-F1021	J1059-F1083	J1106-F1139
J1013-F1023	J1060-F989	J1107-F1147
J1014-F1024	J1061-F992	J1108-F1131
J1015-F1025	J1062-F994	J1109-F1129
J1016-F1026	J1063-F1097	J1110-F1135
J1017-F1027	J1064-F1087	J1111-F1132
J1018-F1028	J1065-F1117	J1112-F1189
J1019-F1030	J1066-F892	J1113-F1133
J1020-F1031	J1067-F606	J1114-F974
J1021-F1032	J1068-F895	J1115-F1142
J1022-F1033	J1069-F1125	J1116-F1138
J1023-F1034	J1070-F991	J1117-F1162
J1024-F1035	J1071-F1103	J1118-F1157
J1025-F1036	J1072-F194	J1119-F1144
J1026-F1037	J1073-F1081	J1120-F1198
J1027-F1039	J1074-F1124	J1121-F1338
J1028-F1040	J1075-F1121	J1122-F1151
J1029-F1041	J1076-F478	J1123-F1187/1188
J1030-F1082	J1077-F1106	J1124-F1185
J1031-F1084	J1078-F1108	J1125-F1186
J1032-F1085	J1079-F1109	J1126-F1243
J1033-F988	J1080-F1042	J1127-F1146
J1034-F990	J1081-F1043	J1128-F1150

J1129-F1263	J1176-F1197	J1223-F1219
J1130-F1156	J1177-F1022	J1224-F1213
J1131-F1134	J1178-F1168	J1225-F1211
J1132-F1143	J1179-F1202	J1226-F1220
J1133-F1155	J1180-F1208	J1227-F1212
J1134-F1152	J1181-F594	J1228-F1240
J1135-F1137	J1182-F1234	J1229-F1183
J1136-F1130	J1183-F1227	J1230-F1221
J1137-F1160	J1184-F1229	J1231-F1226
J1138-F1163	J1185-F1236	J1232-F1256
J1139-F893	J1186-F1201	J1233-F1249
J1140-F1164	J1187-F1237	J1234-F1250
J1141-F1293	J1188-F1230	J1235-F1245
J1142-F729	J1189-F1207	J1236-F1264
J1143-F1159	J1190-F1248	J1237-F1331
J1144-F1449	J1191-F1222	J1238-F1287
J1145-F1145	J1192-F1232	J1239-F1253
J1146-F1161	J1193-F1205	J1240-F1291
J1147-F1149	J1194-F1209	J1241-F1261
J1148-F1127	J1195-F1272	J1242-F1343
J1149-F1154	J1196-F1238	J1243-F1196
J1150-F1326	J1197-F1233	J1244-F1329
J1151-F1136	J1198-F1199	J1245-F1171
J1152-F1148	J1199-F1224	J1246-F1305
J1153-F1265	J1200-F1235	J1247-F1353
J1154-F1141	J1201-F1271	J1248-F1172
J1155-F1128	J1202-F1190	J1249-F1242
J1156-F1191	J1203-F1273	J1250-F1193
J1157-F1169	J1204-F1200	J1251-F1300
J1158-F1158	J1205-F1223	J1252-F1241
J1159-F1166	J1206-F1270	J1253-F1281
J1160-F1173	J1207-F1266	J1254-F1288
J1161-F1177	J1208-F1267	J1255-F1298
J1162-F1178	J1209-F1239	J1256-F1214
J1163-F1192	J1210-F1275	J1257-F1299
J1164-F1165	J1211-F1257	J1258-F1280
J1165-F1175	J1212-F278	J1259-F1216
J1166-F1206	J1213-F1194	J1260-F1314
J1167-F1174	J1214-F1184	J1261-F1268
J1168-F1259	J1215-F1167	J1262-F1276
J1169-F1204	J1216-F1294	J1263-F1286
J1170-F1176	J1217-F1255	J1264-F1284
J1171-F1203	J1218-F1254	J1265-F1285
J1172-F1246	J1219-F1274	J1266-F1301
J1173-F1140	J1220-F1170	J1267-F1304
J1174-F1316	J1221-F1210	J1268-F1303
J1175-F1247	J1222-F1180	J1269-F1217

J1270-F1260  
J1271-F1313  
J1272-F1278  
J1273-F1385  
J1274-F1218  
J1275-F1373  
J1276-F1312  
J1277-F1317  
J1278-F1225  
J1279-F1348  
J1280-F1215  
J1281-F1258  
J1282-F1311  
J1283-F1282  
J1284-F1310  
J1285-F1283  
J1286-F1269  
J1287-F1292  
J1288-F1309  
J1289-F1289  
J1290-F1345  
J1291-F1262  
J1292-F1290  
J1293-F1279  
J1294-F1327  
J1295-F1354  
J1296-F1315  
J1297-F1322  
J1298-F1350  
J1299-F1375  
J1300-F1339  
J1301-F1228  
J1302-F1295  
J1303-F1296  
J1304-F1349  
J1305-F1306  
J1306-F1324  
J1307-F1363  
J1308-F1302  
J1309-F1344  
J1310-F1319  
J1311-F1378  
J1312-F1308  
J1313-F1307  
J1314-F1330  
J1315-F1376  
J1316-F1374

J1317-F1332  
J1318-F1231  
J1319-F1379  
J1320-F1320  
J1321-F1336  
J1322-F1335  
J1323-F1325  
J1324-F1346  
J1325-F1333  
J1326-F1318  
J1327-F1328  
J1328-F1323  
J1329-F1334  
J1330-F1340  
J1331-F1347  
J1332-F1357  
J1333-F1356  
J1334-F1352  
J1335-F1361  
J1336-F1371  
J1337-F1368  
J1338-F1358  
J1339-F1351  
J1340-F1377  
J1341-F1370  
J1342-F1277  
J1343-F1297  
J1344-F1382  
J1345-F1367  
J1346-F1341  
J1347-F1364  
J1348-F1362  
J1349-F1366  
J1350-F1360  
J1351-F1359  
J1352-F1387  
J1353-F1380  
J1354-F1381  
J1355-F1384  
J1356-F1369  
J1357-F1386  
J1358-F1388  
J1359-F1394  
J1360-F1391  
J1361-F1410  
J1362-F1396  
J1363-F1411

J1364-F1412  
J1365-F1390  
J1366-F1462  
J1367-F1417  
J1368-F1392  
J1369-F1415  
J1370-F1398  
J1371-F1414  
J1372-F1399  
J1373-F1400  
J1374-F1407  
J1375-F1409  
J1376-F1401  
J1377-F1482  
J1378-F1402  
J1379-F1355  
J1380-F1420  
J1381-F1389  
J1382-F1404  
J1383-F1405  
J1384-F1406  
J1385-F1494  
J1386-F1413  
J1387-F1395  
J1388-F1393  
J1389-F1403  
J1390-F1416  
J1391-F1425  
J1392-F1424  
J1393-F1428  
J1394-F1427  
J1395-F1383  
J1396-F1453  
J1397-F1454  
J1398-F1432  
J1399-F1455  
J1400-F1433  
J1401-F1436  
J1402-F1434  
J1403-F1463  
J1404-F1422  
J1405-F1426  
J1406-F1451  
J1407-F1419  
J1408-F1435  
J1409-F1456  
J1410-F1429

J1411-F1421	J1458-F1498	J1505-F1535
J1412-F1437	J1459-F1487	J1506-F1483
J1413-F1438	J1460-F1499	J1507-F1337
J1414-F1439	J1461-F1500	J1508-F1536
J1415-F1418	J1462-F1481	J1509-F1539
J1416-F1365	J1463-F1489	J1510-F1570
J1417-F1440	J1464-F1516	J1511-F1540
J1418-F1441	J1465-F1484	J1512-F1548
J1419-F1442	J1466-F1488	J1513-F1561
J1420-F1450	J1467-F1501	J1514-F1544
J1421-F1431	J1468-F1502	J1515-F1564
J1422-F1457	J1469-F1503	J1516-F1563
J1423-F1443	J1470-F1504	J1517-F1567
J1424-F1458	J1471-F1505	J1518-F1566
J1425-F1423	J1472-F1491	J1519-F1565
J1426-F1444	J1473-F1506	J1520-F1543
J1427-F1445	J1474-F1515	J1521-F1559
J1428-F1446	J1475-F1507	J1522-F1547
J1429-F1430	J1476-F1508	J1523-F1546
J1430-F1447	J1477-F1509	J1524-F1549
J1431-F1448	J1478-F1251	J1525-F1571
J1432-F1485	J1479-F1510	J1526-F1562
J1433-F1459	J1480-F1511	J1527-F1550
J1434-F1479	J1481-F1512	J1528-F1574
J1435-F1461	J1482-F1513	J1529-F1551
J1436-F1460	J1483-F1520	J1530-F1545
J1437-F1372	J1484-F1517	J1531-F1552
J1438-F1464	J1485-F1526	J1532-F1553
J1439-F1465	J1486-F1527	J1533-F1554
J1440-F1466	J1487-F1538	J1534-F1195
J1441-F1467	J1488-F1541	J1535-F1555
J1442-F1468	J1489-F1522	J1536-F1560
J1443-F1469	J1490-F1521	J1537-F1608
J1444-F1480	J1491-F1525	J1538-F1569
J1445-F1470	J1492-F1537	J1539-F1575
J1446-F1471	J1493-F1524	J1540-F935
J1447-F1472	J1494-[no Franklin]	J1541-F1576
J1448-F1523	J1495-F1528	J1542-F1572
J1449-F1473	J1496-F1529	J1543-F1573
J1450-F1474	J1497-F1530	J1544-F1609
J1451-F1475	J1498-F1518	J1545-F1577
J1452-F1476	J1499-F1397	J1546-F1568
J1453-F1514	J1500-F1519	J1547-F1493
J1454-F1486	J1501-F1490	J1548-F1578
J1455-F1495	J1502-F1531	J1549-F1579
J1456-F1496	J1503-F1532	J1550-F1580
J1457-F1497	J1504-F1533	J1551-F1581

J1552-F1582	J1599-F1641	J1646-F1683
J1553-F1583	J1600-F1663	J1647-F1685
J1554-F1584	J1601-F1675	J1648-F1684
J1555-F1585	J1602-F1664	J1649-F1735
J1556-F1586	J1603-F1662	J1650-F1741
J1557-F1587	J1604-F1643	J1651-F1715
J1558-F1588	J1605-F1634	J1652-F1736
J1559-F1589	J1606-F1632	J1653-F1723
J1560-F1601	J1607-F1633	J1654-F1687
J1561-F1596	J1608-F1680	J1655-F1739
J1562-F1602	J1609-F1644	J1656-F1721
J1563-F1611	J1610-F1645	J1657-F1734
J1564-F1624	J1611-F1677	J1658-F1688
J1565-F1666	J1612-F1646	J1659-F1702
J1566-F1626	J1613-F1661	J1660-F1700
J1567-F1623	J1614-F1667	J1661-F1717
J1568-F1597	J1615-F1669	J1662-F1711
J1569-F1598	J1616-F1571	J1663-F1730
J1570-F1600	J1617-F1629	J1664-F1708
J1571-F1607	J1618-F1637	J1665-F1704
J1572-F1619	J1619-F1647	J1666-F1695
J1573-F1603	J1620-F1636	J1667-F1710
J1574-F1605	J1621-F1648	J1668-F1725
J1575-F1408	J1622-F1599	J1669-F1714
J1576-F1627	J1623-F1642	J1670-F1742
J1577-F1621	J1624-F1668	J1671-F1707
J1578-F1614	J1625-F1649	J1672-F1698
J1579-F1615	J1626-F1594	J1673-F1722
J1580-F1595	J1627-F1650	J1674-F1738
J1581-F1665	J1628-F1630	J1675-F1692
J1582-F1610	J1629-F1635	J1676-F1733
J1583-F1612	J1630-F1651	J1677-F1743
J1584-F1625	J1631-F1652	J1678-F1699
J1585-F1556	J1632-F1653	J1679-F1718
J1586-F1617	J1633-F1654	J1680-F1727
J1587-F1593	J1634-F1655	J1681-F1694
J1588-F1616	J1635-F1670	J1682-F1693
J1589-F1592	J1636-F1656	J1683-F1716
J1590-F1604	J1637-F1674	J1684-F1690
J1591-F1620	J1638-F1673	J1685-F1701
J1592-F1613	J1639-F1672	J1686-F1724
J1593-F1618	J1640-F1671	J1687-F1686
J1594-F1628	J1641-F1657	J1688-F1728
J1595-F1638	J1642-F1681	J1689-F1731
J1596-F1639	J1643-F1682	J1690-F1697
J1597-F1631	J1644-F1678	J1691-F894
J1598-F1640	J1645-F1679	J1692-F1726

J1693-F1709	J1721-F1754	J1749-F1766
J1694-F1703	J1722-F1755	J1750-F1767
J1695-F1696	J1723-F1778	J1751-F1768
J1696-F1705	J1724-F1782	J1752-F1769
J1697-F1732	J1725-F396	J1753-F1770
J1698-F1719	J1726-F1756	J1754-F1777
J1699-F1729	J1727-F585	J1755-F1779
J1700-F1689	J1728-F1757	J1756-F1771
J1701-F1744	J1729-F56	J1757-F1775
J1702-F1706	J1730-F54	J1758-F1179
J1703-F1740	J1731-F1758	J1759-F1786
J1704-F1745	J1732-F1773	J1760-F1590
J1705-F1691	J1733-F1342	J1761-F397
J1706-F1737	J1734-F1477	J1762-F1787
J1707-F1720	J1735-F1759	J1763-F1788
J1708-F1712	J1736-F1760	J1764-F1789
J1709-F1713	J1737-F267	J1765-F1747
J1710-F509	J1738-F1772	J1766-F1746
J1711-F1774	J1739-F586	J1767-F1785
J1712-F508	J1740-F1780	J1768-F1606
J1713-F1748	J1741-F1761	J1769-F1153
J1714-F1749	J1742-F1781	J1770-F1181
J1715-F1750	J1743-F1784	J1771-F1557
J1716-F1783	J1744-F1762	J1772-[no Franklin]
J1717-F1751	J1745-F1763	J1773-F1622
J1718-F1542	J1746-F1764	J1774-F1182
J1719-F1752	J1747-F1765	J1775-F895
J1720-F1753	J1748-F1776	

## Sommario

Bibliografia	3
Istruzioni per l'uso	7
Poesie F1151-F1789	9
Appendice	363
Note	369
Indice generale dei capoversi	549
Numerazione Johnson/Franklin	599